* Anno 115 - Numero 114 *

* Venerdì 15 Maggio 1981 *

A PAGINA 11

DOLLARO

La moneta Usa (a 1148) travolge le valute dello Sme. Le banche francesi alzano i tassi.

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88 000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 140 000 Copie arretrate L. 800 Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 565; 20123 Milano, via G. Negri 8-10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 065 - Tariffe modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 205 000 (246 000) per modulo. Commerciali L. 190 000 (228 000) - Istituzionale L. 220 000 (264 000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205 000 (246 000) - Finanziari e legali L. 220 000 (264 000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici [illegible] le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 10

FIAT

Attivo il bilancio '80, programmi e speranze per il 1981. L'analisi del gruppo settore per settore. Le prospettive dell'Iveco.

di S. Devecchi, P.M. Fasanotti e R. Villare

Poletti: cinque minuti di ritardo e moriva dissanguato

IL PAPA MIGLIORA, MA RESTA GRAVE
UN COMPLOTTO DIETRO IL KILLER

Il proiettile penetrato nell'addome ha sfiorato di pochi millimetri quattro organi vitali: aorta, milza, spina dorsale e uretere - Tra un mese un nuovo intervento per normalizzare le funzioni - L'attentatore si rivela un killer lucido, svelto, addestrato militarmente e psicologicamente - L'ordine di cattura gli contesta parecchi reati, tutti «in concorso con ignoti» - «Non è solo per precauzione, ha spiegato il giudice Gallucci, è qualcosa di più»

Alla cieca

L'emozione sollevata in tutto il mondo dall'attentato alla vita del Papa, al di là di qualunque barriera nazionale, etnica o religiosa, è stata enorme, unanime il coro di riprovazione e di sdegno, [illegible] i voti che auspicano la salvezza della candida vittima. Non c'è stata parola bastante sulle prime pagine dei giornali o dai teleschermi per esprimere l'esecrazione indignata e la commozione trepida di vaste folle, addirittura di intere nazioni.

Eppure, dopo avere scorso i titoli angosciati e enfatici, i messaggi compunti, restava il senso di un evento non decifrato, di un gesto di follia che pur doveva essere ricondotto a qualche termine accessibile, trovare un riferimento purchessia, che consentisse di interpretarlo a lume di ragione.

Negli istanti in cui il Pontefice, accasciato e sofferente, ma in piena coscienza, giaceque nella saletta del pronto soccorso al Policlinico, fu udito mormorare: *«Perché hanno fatto questo?»*. Prima, nel faticoso tragitto in autoambulanza, alla soglia del sopportabile dolore, era forse tornato nel buio grembo tiepido dell'infanzia e aveva pregato la Madonna, in polacco, senza chiedersi ragioni, solo cercando di non cedere al male. Poi fu la volta di quell'angoscioso «perché?».

Ecco, la risposta a questo perché mi sembra chiara e lacerante, e consiste nel fatto che probabilmente un perché non esiste. Questa è la sola vera spiegazione esauriente e tremenda che il nostro tempo può offrire alla propria follia. Perché un turco fuorilegge e assassino, confusamente politicizzato, clandestino ed esule, decide di uccidere il Papa? Non c'è fanatismo islamico, nazionalismo anatolico, [illegible] sociale, una qualsiasi delirante ideologia che possa spiegare, ricondurre a qualche sia pur rozzo schema mentale, stabilire un accessibile punto di contatto: solo il gesto fine a se stesso, il gesto nella sua fattualità brutale, senza origine e senza scopo,

forse neppure la smania egocentrica di superare il proprio anonimato, di proporsi come protagonista (e questo vale, evidentemente, anche nel caso che l'attentatore non abbia agito da solo). L'atto in sé, il bruciare l'esistenza in un moto del braccio, nel convulso premere il grilletto, nell'essere per un attimo una sorta di nero angelo sterminatore.

Dopo Reagan, Wojtyla. Breznev è forse inaccessibile, mentre democrazia e carità vogliono che ci si mescoli alla folla, che ci si esponga, malgrado le fragili cortine di agenti o custodi fedeli. Chi ha cercato altre ragioni per l'assurdo crimine di Mehemed Ali finora non ha fatto che brancolare nel vuoto. I politici nostri, che per qualche ora hanno temuto che si trattasse di una qualche forma di terrorismo casalingo, hanno potuto tirare un respiro di sollievo. Chi ha asserito che la tensione politica suscitata da un imminente referendum aveva messo in moto una spirale di critiche, invettive e derisioni sfociata alla fine nell'attentato, ha cercato di chiamare in causa dei correi immaginari.

Fra tutti gli uomini che vivono su questa Terra il Papa è il più noto, statisticamente parlando, e probabilmente il più amato. Dunque è il bersaglio ideale per chiunque nel buio del proprio non-essere, nella sua ottusa nullità (che è perfino troppo onore definire feroce), vuole compiere un Gesto supremo, affermarsi in un attimo di illusoria onnipotenza.

Dopo aver tanto esecrato gli spargimenti di sangue delle guerre, delle fazioni, delle faide, dell'odio omicida adesso tocchiamo il fondo della morte gratuita, anonima, senza scopo. Un mondo di insensati automi che si sparano vicendevolmente alla cieca nelle nostre giungle urbane: questo sembra significare quella macchia rossa che si dilata, sotto gli occhi di una folla sgomenta, sulla candida veste di Giovanni Paolo II.

Luigi Firpo

Roma, Giovanni Paolo II è stato appena colpito: in primo piano il dito ferito (Telefoto Ap)

Soldi, viaggi, poi il turco spara

ROMA — Non è stato il gesto di un folle, né di un terrorista venuto dal nulla. Alle spalle di Mehemed Ali Agca — un killer lucido, svelto, colto, e addestrato sia militarmente sia psicologicamente, come riferiscono gli inquirenti — c'è un'organizzazione con diramazioni internazionali e potenti mezzi finanziari. La preparazione dell'attentato contro Giovanni Paolo II ha richiesto perlomeno cinque mesi di lavoro. Non si esclude che rientri in una strategia di destabilizzazione degli equilibri europei.

Questa è la prima conclusione cui sono arrivati magistrati e servizi di sicurezza, dopo i primi interrogatori del giovane turco e dopo i controlli fatti sulle indicazioni fornite da Mehemed e su quelle emerse dalle tracce lasciate dall'attentatore: viaggi, telefonate, denari, documenti, alberghi più volte frequentati. L'ordine di cattura, firmato dal procuratore capo della Repubblica Achille Gallucci, nella notte scorsa, accusa il terrorista turco di *«attentato alla personalità di un capo di Stato, duplice tentativo di omicidio* (con riferimento alle due donne americane colpite durante la sparatoria, n.d.r.), *violazione della legge sulle armi, falso in documenti»*: tutti questi reati vengono contestati *«in concorso con persone rimaste ignote»*.

«Non è soltanto una precauzione, questa chiamata di correi — ha spiegato il consigliere Gallucci —. *E' qualcosa di più»*. Il sostituto procuratore Infelisi, che fa parte dell'équipe cui è stata affidata l'indagine, è stato ancora più esplicito: *«Per noi* — ha detto — *è documentalmente provato che Mehemed Ali Agca non ha agito da solo. E' un killer che è stato ingaggiato da un gruppo internazionale a scopo eversivo»*.

Anche il giudice Sica sottolinea che esistono dati di fatto a sostegno di questa ipotesi. In Questura, dove da mercoledì pomeriggio il terrorista turco con studiata cautela dosa dichiarazioni e atteggiamenti, ha fatto effetto l'incontro con una personalità capace di tener testa a tutte le contestazioni con distacco e sicurezza, di esprimere soddisfazione per l'impresa compiuta e avere capacità di passare dalla risposta concreta alla divagazione più astratta, sempre seguendo un suo schema.

Mehemed Ali Agca è arrivato il 9 maggio a Milano, alla Malpensa, con un volo charter proveniente da Palma di Maiorca dove aveva trascorso 15 giorni di vacanza con un gruppo di turisti, apparentemente interessato alle escursioni nella bella isola che il terrorista nero Gianni Nardi aveva scelto come ultimo rifugio per la sua latitanza. L'escursione — era partito da Milano il 25 aprile — era costata mezzo milione. A Roma Mehemed ha alloggiato per due notti all'Ymca e dalla pensione ha fatto e ricevuto numerose telefonate con Firenze, Napoli, dalla Jugoslavia e altri Paesi stranieri.

Il passaporto con cui viaggiava, intestato a Faruk Osgun, ha riservato altre sorprese: porta i timbri di Germania, Svizzera, Francia, Italia, Jugoslavia, Bulgaria e, uno, molto recente, dell'Ungheria. *«Ho passato questi due anni di latitanza, dopo che sono evaso dalla prigione, viaggiando continuamente in Europa»* ha detto ai magistrati, fornendo indirizzi e nomi di alberghi. Chi pagava? Questo è uno dei temi cardini dell'inchiesta, su cui però Mehemed continua ad essere elusivo. Quando fuggì dal carcere militare in cui era rinchiuso, indossando una divisa dell'esercito, qualcuno — un personaggio rimasto ignoto — versò sul suo conto corrente in banca l'equivalente di tre milioni di lire. Come allora, anche oggi sostiene caparbiamente: *«Ho fatto tutto da solo. Non faccio parte di nessuna organizzazione politica. Non sono di destra né di sinistra. Il marchio di nazista me l'ha appiccicato la polizia turca. Io semmai sono un seguace di Hobbes»*. Quanto ai soldi ha parlato di «amici».

In tasca aveva 400 mila lire e travellers cheques, soldi tedeschi e svizzeri. In Italia era venuto altre volte. La sua presenza è segnalata a gennaio, per due volte, a Roma: alloggiò all'Archimede, ai Parioli. Il 2 febbraio sfuggì alla cattura mentre mangiava al ristorante Biffi, a Milano: allora pasteggiava a champagne. In aprile ripassò il confine in treno. L'8 a Perugia si iscrisse all'Università per stranieri versando la quota di 150 mila lire e sfoggiando disponibilità finanziaria: frequentò le lezioni un giorno solo, il 10 scomparve. Venne anche a Roma. Da Milano partì per Maiorca.

Dice di aver comprato la pistola in Bulgaria, dove soggiornò fra l'80 e l'81, e di averla introdotta in Italia viaggiando in treno. C'è il sospetto invece che a Milano avesse un punto d'appoggio e che nella città lombarda qualcuno gli abbia consegnato l'arma per l'attentato al Papa. A Roma ha detto di averla depositata alla stazione Termini, e di averla ritirata prima di recarsi a San Pietro.

Un altro mistero che grava sulla ricostruzione dei movimenti di Mehemed riguarda la «R5» trovata alle 10,30 di mercoledì mattina nei pressi del Vaticano, contenente fotografie di piazza San Pietro e *«indicazioni di obbiettivi»*. L'auto era stata segnalata alla Procura, alcune indagini sembra che siano state fatte, ma sull'operazione è calato adesso un imbarazzato silenzio. *«Stiamo facendo accertamenti»* si è limitato a dire il consigliere Gallucci. Se l'auto dovesse essere collegabile al-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Wojtyla: «Perdòno il mio aggressore»

ROMA — *«Siamo qui, su questa barca che ondeggia. Il decorso postoperatorio è normale, le condizioni generali del Pontefice si possono definire soddisfacenti. Ora bisognerà uscire da questa fase delicatissima cercando di prevenire qualsiasi sintomo di infezione. Ogni giorno che passa è un giorno guadagnato»*.

Il prof. Castiglioni, che insieme con il suo aiuto prof. Crucitti ha operato il Papa, non si sbilancia. Come uomo è più portato all'ottimismo, come medico alla cautela. *«In queste condizioni* — aggiunge — *bisogna prevenire qualsiasi cosa, anche l'imprevedibile. Stiamo attuando una terapia intensiva con controlli continui, minuto dopo minuto, di tutti i parametri clinici, metabolici, emodinamici e respiratori. Abbiamo istituito un turno di guardia che funziona 24 ore su 24. In qualsiasi momento del giorno e della notte accanto al Pontefice vi sono sempre due medici: un chirurgo ed un anestesista»*.

Giovanni Paolo II alterna stati di lucidità a riposi forzosi per via dei numerosi sedativi che gli vengono somministrati. *«Deve provare molto dolore fisico* — dice il primario —. *Quando è in stato di incoscienza si lamenta molto. Sempre in polacco»*.

Complessivamente, però, da ieri il suo *«stato di coscienza è ulteriormente aumentato, con una più attiva partecipazione all'ambiente»*. Giovanni Paolo ha riconosciuto le pochissime persone che hanno ottenuto dai medici il consenso di entrare nel suo appartamentino al terzo piano del padiglione intitolato a Biancarosa Fanfani. Al presidente Pertini ha persino rivolto un cenno con la testa in segno di ringraziamento.

Ieri pomeriggio alle 18, il suo segretario personale, padre Stanislao Dziwisz, che dal momento dell'attentato non lo ha mai abbandonato, ha celebrato la messa al suo capezzale. Giovanni Paolo ha chiesto e ricevuto la comunione. La sera precedente, lo stesso padre Dziwisz, pochi minuti prima del suo ingresso in sala operatoria gli aveva impartito l'estrema unzione.

Dopo un ultimo controllo da parte dell'équipe dei medici dell'istituto di clinica chirurgica il Papa si è addormentato. Ha trascorso un'altra notte, la seconda al policlinico Gemelli, abbastanza tranquilla vegliato oltre che dal personale sanitario da due sacerdoti e da una delle quattro suore polacche che lo accudiscono in Vaticano. Questa mattina, intorno alle nove verrà emesso un altro bollettino sanitario sulle sue condizioni di salute. Per il momento la prognosi è ancora riservata anche se, ha dichiarato il direttore sanitario dell'ospedale, prof. Candia, fra non più di due giorni il

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Decisione di Pertini: i referendum si fanno
Ha ottenuto il consenso dei maggiori partiti

ROMA — Pertini ha deciso che i referendum si terranno regolarmente e, ancora una volta, la scelta chiara e decisa del Presidente della Repubblica ha riscosso il consenso della maggioranza delle forze politiche e dei cittadini di un Paese tormentato e inquieto, che ha però saputo reagire anche ad una prova sconvolgente come l'attentato al Papa.

La consultazione popolare sull'aborto, sul porto d'armi, sulla legge anti-terrorismo e sull'ergastolo si svolgerà domenica prossima e lunedì mattina sino alle 14: proprio alla vigilia di questi due giorni decisivi, a poche ore dalla chiusura della campagna elettorale, la battaglia tra i partiti, ed in particolare tra dc e pci, è ripresa con estrema violenza.

Sullo sfondo, oltre all'emozione per l'attentato al Papa, il clima è stato nuovamente scosso dalle clamorose rivelazioni di *Panorama* sui nomi dei politici presunti iscritti alla loggia massonica «P-2». Nessuno può dire come e quanto circostanze tanto diverse potrebbero influenzare il voto. Lunedì sera, si conosceranno i risultati dei referendum minori mentre solo all'alba di martedì sapremo con certezza se la 194 resterà legge dello Stato o verrà abrogata dal voto di 43 milioni di italiani.

Pertini ha deciso mercoledì notte, poco prima di recarsi al «Gemelli», dove Wojtyla è ricoverato, che *«niente e nessuno, neppure un avvenimento tanto assurdo e vile come l'attentato al Papa»* avrebbe mutato le scadenze di un appuntamento discusso e discutibile quanto si vuole, ma previsto dalla Costituzione e liberamente scelto dagli ordinamenti della nostra Repubblica.

Ci risulta, da fonti molto bene informate, che Pertini sia stato messo di fronte al dilemma di uno slittamento del referendum da parte di alcuni esponenti politici. E' altrettanto certo che gli interrogativi posti al Presidente non sono mai stati né rigidi né ultimativi, nel tono e nella sostanza. In altre parole: l'ipotesi è stata avanzata, ma nessuno ha insistito troppo su tesi emerse, del resto, in un momento di grande tensione, confusione, incertezza.

Chiuso, senza drammi, neppure da parte del msi, ogni discorso sul rinvio, le forze politiche si sono rigettate nella battaglia con una veemenza maggiore di quella registrata prima degli avvenimenti di piazza San Pietro. Dc e pci, d'accordo per poche ore sulla necessità di non far slittare il referendum, si sono ritrovati in campi più avversi che mai.

E' esplosa una durissima polemica tra il presidente dei deputati dc Bianco e «l'Unità». *«Una mia espressione di condanna della violenza, che esplicitamente si riferiva non solo all'Italia ma al mondo intero, è stata dall'"Unità" riferita, con cattiva coscienza, esclusivamente al momento referendario»*, ha dichiarato Bianco.

«Lasciamo stare il fascista Almirante noto fucilatore dei giovani patrioti italiani, ed

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un dramma e un voto

«Per fortuna è stato uno straniero». E' il pensiero che, nello sgomento generale per l'attentato a Giovanni Paolo II, si poteva cogliere nelle parole e nel volto di molta gente. E, questo, non per tepidezza davanti al dramma, unico nella storia, di un pontefice preso a revolverate. Tanto meno per un sussiego nazionalistico, per difendere inesistenti «primati»; ma perché quei colpi di pistola, se sparati da un italiano, avrebbero potuto avvelenare ancora di più la vita del nostro Paese, lacerata dalle fazioni, dal malcostume collettivo e privato.

Avrebbero anche potuto arroventare gli ultimi giorni di una campagna elettorale — quella dei referendum — che, per quanto si riferisce all'aborto, in certi momenti si è già rivelata troppo calda. Adesso, mentre durano la pietà e lo sconforto di fronte a un uomo di pace fatto segno a una violenza che ha radici lontane, occorre evitare ogni esasperazione di comportamento e di tono.

Ritornando alle nostre umili scelte di ogni giorno, prive di sacralità e di tragedia, cerchiamo di non lasciarci sfiorare da irragionevoli ondate emotive. Qualunque sia la nostra scelta (e questo giornale si è già pronunciato e torna a pronunciarsi per la difesa della legge 194), deve ubbidire alle ragioni della coscienza senza lasciarsi turbare da un gesto omicida che non aggiunge legittimità in più all'uno o all'altro voto.

La giusta distinzione — l'esercizio di un dovere civile e l'esecrazione di un delitto compiuto contro chi era stato protagonista nel dibattito sull'aborto — è, oltre che un'esigenza di chiarezza, un segno di rispetto per il pontefice così duramente provato.

A PAGINA 5

ABORTO E ERGASTOLO

Interventi di: **Norberto Bobbio**, **Alessandro Galante Garrone**, **Giovanni Spadolini**

Missili «Sam 6» siriani abbattono aereo-spia israeliano sul Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Un aereo da ricognizione israeliano senza pilota è stato abbattuto ieri mattina sulla Bekaa libanese dai razzi siriani di fabbricazione sovietica «Sam 6»: un comunicato del portavoce dell'esercito israeliano si è limitato a darne notizia alle undici senza commenti, mentre il giorno precedente aveva smentito analoga informazione data dal comando militare di Damasco. Alle 4,30 di ieri mattina tre supersonici israeliani — secondo le agenzie stampa — hanno sorvolato a grande altitudine la Bekaa.

Questi episodi sono avvenuti il giorno stesso in cui l'inviato di Reagan, Philip Habib, si trovava a Damasco e veniva ricevuto per un colloquio di tre ore dal presidente siriano Assad. Il mediatore era giunto da Beirut dove mercoledì aveva avuto un colloquio di due ore col presidente Sarkis, secondo gli osservatori senza alcun risultato.

Nel pomeriggio il *premier* israeliano ha confermato che l'abbattimento dell'aereo da ricognizione è opera di un missile Sam 6 e costituisce un episodio molto grave anche se non ci sono state vittime: *«Esso dimostra che questi missili costituiscono una minaccia per la nostra sicurezza nazionale»*. Begin ha aggiunto che c'è pieno accordo tra Israele e gli Stati Uniti sulla necessità di riportare la situazione alla normalità con l'allontanamento dei missili siriani dal Libano; ha aggiunto di attendere in serata Habib reduce dai suoi colloqui di Beirut e di Damasco.

Ieri mattina negli ambienti politici israeliani si sottolineava che il presidente siriano non aveva alcuna difficoltà a proseguire i colloqui con l'inviato americano, ma che non aveva niente da aggiungere a quanto aveva già comunicato: per nessun motivo e a nessuna condizione intende ritirare i missili dislocati nel Libano.

Secondo fonti dei cristiani libanesi, elicotteri di Damasco avrebbero eseguito voli di ricognizione lungo i contrafforti del monte Samine, che domina la vallata della Bekaa, dove la Siria continua ad inviare rinforzi.

Il capo dell'opposizione israeliana, Shimon Peres, parlando ieri a Metulla, ha dichiarato che per il caso dei missili *«occorre perseverare pazientemente negli sforzi della diplomazia senza porsi dei limiti di ore o di giorni»*. *«Ma Damasco* — ha aggiunto — *non deve credere che gli israeliani siano soltanto dei diplomatici»*.

Secondo il *leader* laborista, i voli di ricognizione effettuati sopra il Libano costituiscono un'operazione di dissuasione contro un'eventuale offensiva di Damasco: *«Nonostante tutto, non possiamo dimenticare di essere stati attaccati a tre riprese dai siriani. Comunque, è una fortuna che l'operazione aerea contro le basi missilistiche sia stata annullata per il cattivo tempo perché diversamente avrebbe potuto scatenare una tempesta in tutta la regione»*.

In questo quadro ha cercato di inserirsi anche Sadat, che ieri ha invitato Siria e Israele a disinteressarsi del Libano. In un discorso al Parlamento del Cairo il presidente egiziano ha accusato Assad di *«cavalcare la tigre»* ed ha affermato che se i siriani si ritireranno dal Libano gli israeliani non avranno più scuse o motivi di temere per la loro sicurezza.

Giorgio Romano

ANCHE IN OSPEDALE I POTERI DEL PAPA SONO IMMUTATI

Il centro della Chiesa è ora la stanza del Policlinico Gemelli, «dov'è Pietro»

Secondo il dogma, il Papa riceve direttamente dallo Spirito Santo i poteri di «governo, primato e magistero», che non sono delegabili ad altri - Il cardinale camerlengo lo sostituisce solo per l'ordinaria amministrazione

CITTA' DEL VATICANO — Per fondamentali ragioni dogmatiche, e non soltanto come simbolo, i milioni di fedeli in preghiera nel mondo possono guardare alla camera asettica che ospita papa Wojtyla nel Policlinico «Gemelli» come al «cuore» della Chiesa universale.

La stanza, assurta a tale fastigio, è priva di un numero indicativo a differenza delle altre che, dietro le vetrate, si susseguono nel Centro Rianimazione, al terzo piano del grande edificio, inaugurato nel 1961, in via della Pineta Sacchetti, sul colle di Monte Mario, che domina Roma.

Per spiegare i motivi dottrinali occorre ricordare che un Pontefice non può considerarsi alla stregua di un qualsiasi sovrano o Capo di Stato. Mentre questi personaggi derivano i loro poteri da norme costituzionali, il Papa li riceve direttamente per origine divina: essendo successore di Pietro eredita anche le potestà di governo, primato e magistero conferite da Cristo al primo degli apostoli e primo papa. Così sancisce la costituzione dogmatica «Pastor Aeternus», approvata a maggioranza e fra dissensi dal Concilio Vaticano I, sotto Pio IX, nel luglio del 1870, due mesi prima dell'entrata a Roma delle truppe italiane.

Queste potestà di origine divina, secondo la dottrina cattolica, sono «date alla persona». Questo significa, prima di tutto, che il Papa mantiene ed esercita le potestà dovunque si trovi, cioè indipendentemente dai luoghi. Infatti, i suoi poteri sono immutati a Roma o ad Avignone, a Manila o a Tokyo. Il Pontefice può promulgare leggi o pubblicare documenti in ogni località e non soltanto nello Stato Città del Vaticano o nella diocesi di Roma, della quale è vescovo. «Ubi Petrus, ibi Ecclesia», afferma S. Ambrogio.

L'elezione da parte del Conclave avviene sotto l'ispirazione dello Spirito Santo che si manifesta attraverso i cardinali elettori, ridotti dottrinalmente a «strumenti» della volontà divina.

In secondo luogo, il governo e il magistero sono riservati soltanto «alla persona del Papa», e nessuno può esercitarli in suo nome. Lo stesso cardinale camerlengo di Santa Romana Chiesa, che è ora il toscano Paolo Bertoli, subentra automaticamente — in caso di morte del Pontefice o, per sua delega, nei viaggi fuori d'Italia — nella «amministrazione ordinaria», ma non nel governo e nel magistero propri del Papa. Basti pensare che, in questo magistero, vi è quello supremo della infallibilità personale, che non impone il consenso dei vescovi per essere vincolante: per dogma, essa proviene da Cristo che la conferisce «alla persona del Papa».

Per questi [illegible] il governo e il magistero [illegible] non delegabili; il Pontefice può delegare soltanto l'ordinaria amministrazione al camerlengo quando lo ritiene necessario. Questo cardinale non è un «vice Papa», ma il capo della Camera Apostolica, che dal XII secolo amministrò i beni temporali e ora dopo la riforma della Curia introdotta da Paolo VI nel '67, «cura e amministra i beni e i diritti temporali della Santa Sede, nel tempo in cui questa è vacante».

Per maggior chiarezza ricorriamo a un esempio improprio: Reagan, impedito a seguito del recente attentato, fu sostituito automaticamente dal vice presidente Bush in ogni sua funzione e potere, ma non in quella suprema di disporre della «valigia nera», che comanda l'impiego delle armi nucleari. Per il Papa, il governo e il magistero della Chiesa sono le sue «valigie» indelegabili.

Il problema d'una delega ordinaria al camerlengo si porrebbe soltanto se il Papa perdesse la capacità intellettiva: rischio, in questo caso, inesistente. Tralasciando altre motivazioni di ordine storico, si può concludere che la camera asettica è oggi il centro della Chiesa perché accoglie il Papa, cioè la persona che detiene tutte le potestà di origine divina.

La forzata assenza di Giovanni Paolo II dal Vaticano non crea comunque alcun vuoto di potere. Il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, rientrato ieri da New York, coordina e guida tutte le attività della Santa Sede. Inoltre la Curia romana ha le «facoltà vicarie» da parte del Pontefice perché i dicasteri vaticani possiedono «potestà di governo ordinario» su tutta la Chiesa. Di conseguenza, il meccanismo continua a operare in tutti quei settori — come le dispense o le misure disciplinari — che non richiedano pronunciamenti solenni del Pontefice.

E' superfluo aggiungere che le udienze del Papa, sia private sia generali, sono sospese perché nessuno può sostituire il Capo della Chiesa e che il viaggio in Svizzera, da domenica 31 maggio a venerdì 5 giugno, non ci sarà.

Lamberto Furno

Arrestarono Agca lodi dal questore

ROMA — I due agenti che hanno arrestato in piazza San Pietro il terrorista Mehemed Ali Agca subito dopo aver sparato al Papa, sono stati ricevuti dal questore di Roma, Augusto Isgrò: sono l'appuntato Augusto Ceccarelli e l'agente Rosario Giannone. Al di là del rapporto ufficiale che ha formalizzato l'«operazione», il questore ha voluto conoscere dalla loro viva voce i particolari dell'impresa. Il dott. Isgrò ha espresso vivo apprezzamento per il loro tempestivo intervento.

Libro americano nel '79 anticipava gli spari al Papa

STAMFORD — Un quotidiano di Stamford (Connecticut) ha messo in evidenza la sorprendente analogia dell'attentato a Giovanni Paolo II con l'assassinio di un pontefice «non italiano, che ama viaggiare, in contatto diretto con la folla», descritto in un libro «di fantasia» del prof. Walter Murphy, pubblicato nel 1979, dal titolo *Il vicario di Cristo*.

Rientrato a Roma interrompendo il viaggio in Usa

Casaroli: Wojtyla tornerà tra le folle, come prima

CITTA' DEL VATICANO — E' rientrato ieri mattina a Roma, dopo aver interrotto il viaggio negli Stati Uniti, il cardinale segretario di Stato Agostino Casaroli. Appariva all'arrivo a Fiumicino scosso e affaticato. Ha detto ai giornalisti di essere rimasto incredulo sulle prime quando la notizia dell'attentato gli è stata comunicata sull'aereo che lo conduceva a New York. Poi sono subentrate «tristezza e preoccupazione». Nella breve sosta a New York, prima di rifare in senso contrario il viaggio verso Roma, gli è stato consegnato un messaggio personale di Reagan al Papa.

Casaroli si è detto certo che l'attentato subito non ridurrà in alcun modo la volontà di Giovanni Paolo II di un contatto stretto e personale con le folle, sia nei viaggi che nelle udienze: «*Guardiamo al futuro con serenità* — ha affermato — *senza pensieri di vendetta: l'odio sarà superato*».

Tornato brevemente in Vaticano il cardinale Casaroli, nella tarda mattinata, ha proseguito per il Policlinico «Gemelli», per fare visita al Pontefice. Non è vero, dicono le fonti ufficiali vaticane, che Giovanni Paolo II, come è stato affermato da qualche parte, sia stato in grado già ieri mattina di scambiare brevi parole con il segretario mons. Magee. Domani pomeriggio sarà il cardinale Casaroli a presiedere in suo luogo il programmato incontro in piazza San Pietro con migliaia di lavoratori cristiani di ogni parte d'Europa in occasione del 90° anniversario dell'enciclica sociale di Leone XIII «*Rerum novarum*».

La situazione di emergenza in cui si trova da due giorni il Vaticano è indicata anche dalla valanga di telefonate che sommerge il centralino della Santa Sede: richieste di informazioni giornalistiche, ma anche di governi che vogliono notizie per la comunicazione diretta con la Segreteria di Stato. Poi ci sono centinaia e centinaia di messaggi e telegrammi da ogni parte del mondo che intasano le strutture dell'Ufficio Poste fino all'inverosimile. Di tali messaggi ne sono stati distribuiti ieri ai giornalisti molti a firma di capi di Stato, di ministri, di uomini della scienza, della cultura e di privati. Tra gli altri quello dello staff governativo polacco, con le firme di Stanislaw Kania, Henrik Jablonski e Wojciech Jaruzelski: «*In questo grave momento* — si legge nel telegramma — *trasmettiamo a Vostra Santità dalla patria gli auguri di pronto recupero delle forze, necessarie per adempiere il servizio delle umanitarie idee della pace e del bene della umanità*».

Filippo Pucci

Roma. Il terrorista turco Mehemed Ali Agca fotografato ieri dinanzi agli uffici della Digos dove è a disposizione dei magistrati

«Non possono essere stati i colpi di pistola a interromperla»

«L'udienza del Pontefice continua» Migliaia pregano in piazza S. Pietro

Canti alternati a lunghi momenti di silenzio - Il palco e il tronetto di Giovanni Paolo II sono diventati meta di pellegrinaggio - L'omelia del cardinale Confalonieri

ROMA — *Piaccole, canti, lunghissimi momenti di silenzio. Poi la risposta di migliaia di voci alla preghiera che un ragazzo lanciava dal palco al quale, l'altro pomeriggio, Karol Wojtyla non era potuto arrivare:* «Noi ti preghiamo, Signore, perchè tu lo sostenga, lo conforti, perchè tu lo restituisca al ministero di araldo del Vangelo».

I cattolici romani hanno risposto così, ieri sera, al nuovo invito alla preghiera del cardinale Poletti. Sono cominciati ad arrivare verso sera, a piedi, in una piazza che per tutto il giorno era parsa quasi pietrificata. Hanno riempito nuovamente i larghi spazi limitati dalle transenne, hanno coperto l'immensa macchia nera delle quindicimila sedie sistemate per l'udienza generale.

Fino a quel momento, tutto in piazza San Pietro era rimasto immobile, la vita si era come fermata al momento degli spari. Dal Vaticano era arrivato l'ordine di non toccare nulla, di lasciare intatti i passaggi, gli spazi, le prospettive. Le guardie svizzere, senza spostare di un millimetro le alabarde incrociate, erano solo l'ultimo dettaglio di questa dimostrazione di continuità.

Prima che la preghiera cominciasse, non fosse stato per le telecamere, piazza San Pietro sarebbe parsa quella di tutti i giorni. I cerchi di gesso tracciati dalla polizia sul selciato, dove erano stati trovati i bossoli dell'arma che aveva sparato contro il Papa, erano ormai cancellati dal passaggio di migliaia di persone. Il viale che era stato percorso dalla «Campagnola» serviva ormai ai visitatori per raggiungere più rapidamente la Basilica. Le transenne, per fare da sfondo ai turisti che si facevano fotografare con in mano un giornale e la scritta «Attentato».

Solo nel luogo da cui il turco aveva sparato, qualche scena meno consueta. Una troupe della televisione francese che intervistava un giovane, facendogli dire, come se tutto fosse appena accaduto: «Sì, io ero proprio lì vicino, ho visto tutto». *Un giornalista che ascoltava, microfono alla mano, una turista di lingua inglese. Una squadra di operatori filippini, ripresa a sua volta dagli spagnoli di «Siete dias», impegnati a chiedere a una suora tedesca notizie del Papa.*

Tutto il resto, tentava di manifestare una incredibile, assoluta normalità. Turisti all'ingresso della Basilica, studenti, visite guidate di frotte di giapponesi con velocissime spiegazioni del capogruppo, e immancabili foto accanto al portone di bronzo.

«*L'udienza di mercoledì scorso* — spiegava un assistente della "Fioreria Apostolica", l'organizzazione che cura la parte logistica delle manifestazioni — *praticamente non ha avuto termine: a interromperla, non possono essere stati dei colpi di pistola*». E poi, non si poteva sottrarre ai fedeli l'unico simbolo che in quegli spazi enormi, in quell'atmosfera surreale potesse permettere di sentire più vicino il Papa polacco. Quel palco, quel tronetto di velluto marrone intorno al quale, quasi come una parte dell'uomo ferito, erano rimasti i doni dei fedeli. Dalla corsa della «Campagnola» verso la Basilica, dalle prime notizie sulle condizioni di Giovanni Paolo, quel palco si era quasi trasformato in un luogo di culto. La gente vi si fermava attorno, vi si inginocchiava davanti per pregare, qualcuno si sporgeva per toccare la sedia di velluto. Non si poteva togliere anche quell'unico riferimento.

Fino al tramonto, piazza San Pietro aveva assistito in silenzio a quanto avveniva dentro la Basilica. Prima, al mattino, un rito officiato da tre sacerdoti polacchi per i fedeli che, fino alle prime notizie positive dall'ospedale, erano rimasti immobili a cantare e pregare. Poi, alle 18, una Messa officiata dal cardinale decano, Carlo Confalonieri, dinanzi a poche centinaia di persone. I fedeli erano per la maggior parte stranieri: pochi avevano potuto cogliere il significato delle parole pronunciate durante l'omelia.

Il Papa, diceva il cardinale, aveva già perdonato chi aveva cercato di assassinarlo. Confalonieri era rimasto accanto a Wojtyla fino a poche ore prima. E con il Papa, diceva ancora, la Chiesa avrebbe voluto che questa offesa fosse «*cancellata per sempre*». Le stesse parole che più tardi, attraverso le preghiere lette da sei giovani e la risposta corale di migliaia di fedeli, si sono sentite ripetere dal palco di papa Wojtyla.

Giuseppe Zaccaria

Caso diplomatico per tre Stati

Chi giudicherà l'attentatore?

La Turchia chiede l'estradizione - Il reato di piazza San Pietro interessa Italia e Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La richiesta di estradizione di Mehemed Ali Agca, che secondo notizie provenienti da Ankara sarebbe già stata avanzata dal governo turco, non è ancora pervenuta al ministero degli Esteri italiano. Ma, anche quando arriverà, difficilmente potrà essere accolta dalle autorità giudiziarie e diplomatiche del nostro Paese.

L'ostacolo principale è costituito dalla condanna a morte, già pronunciata in Turchia, nei confronti di Mehemed Ali Agca. In base alla convenzione del Consiglio d'Europa del 1957, ratificata dall'Italia nel 1963 con legge del Parlamento, un Paese dove non vige la pena capitale può rifiutarsi di concedere l'estradizione verso un Paese dove tale pena vige, qualora il Paese richiedente non dia al Paese richiesto «assicurazioni ritenute sufficienti» che la condanna non sarà eseguita.

A scanso di rischi l'Italia si è sempre attenuta al principio di non estradare cittadini stranieri verso Paesi dove vige, per i delitti dei quali essi sono imputati, la pena capitale. Questa regola è stata osservata, non molto tempo fa, perfino nei confronti della Francia, che chiedeva la consegna di un giovane condannato alla ghigliottina. A maggior ragione è da ritenere che lo stesso atteggiamento sarà tenuto verso la Turchia.

Ma il caso dell'attentatore del Papa è ancora più complicato perché il reato è stato commesso in territorio straniero, quello dello Stato Città del Vaticano. In questo momento lo Stato italiano detiene Mehemed Ali Agca per delega dello Stato vaticano, che potrebbe chiedere, in base ai Patti Lateranensi, che il detenuto gli venga consegnato e venga processato da un tribunale vaticano.

Avvisarono la polizia che l'attentatore turco si trovava a Milano?

MILANO — Dapprima smentita e successivamente confermata — ma il racconto rimane lacunoso anche per la difficoltà di una ricostruzione esatta, a distanza di mesi — la notizia di un passaggio (o permanenza?) a Milano di Mehemed Ali Agca. L'episodio risale al 2 febbraio. Una voce, che circolava in mattinata, riferiva che il giovane turco sarebbe stato riconosciuto da un suo concittadino, mentre pranzava in un ristorante del centro. Questi avrebbe avvertito il suo Consolato e da qui sarebbe partita una telefonata con cui si chiedeva alla Digos di intervenire nel locale per catturare il terrorista. Sempre secondo quella voce, gli agenti, giunti pochi minuti dopo nel ristorante, non avrebbero però trovato nessuno.

Ieri mattina, l'episodio (riportato da un quotidiano della sera) è stato smentito; nel tardo pomeriggio, invece, dalla questura sono filtrate conferme. Pare che — così almeno è stato spiegato — effettivamente le telefonate ci furono. In altre parole, qualcuno aveva avvertito il Consolato, il Consolato aveva chiamato la polizia, e la polizia non aveva fatto in tempo a trovare più nessuno.

E' un episodio che suscita, più che altro, domande. Chi era la persona che ha riconosciuto Mehemed Ali Agca? E come faceva a essere così sicuro che proprio di lui si trattasse? Lo conosceva personalmente? A che titolo? Oppure era stato un incontro assolutamente casuale, da parte di qualcuno che, magari per ragioni di lavoro, conosceva bene le fisionomie dei concittadini ricercati per terrorismo? Era forse un dipendente del Consolato?

E ancora: dopo, nei giorni successivi, che cosa successe? Furono compiute ricerche? E dove? Negli hotel milanesi non c'è traccia del passaggio di Mehemed Ali Agca. **o. r.**

In Vaticano si rafforza l'ipotesi di un complotto contro il Pontefice

Il Papa aveva sempre saputo di correre un grave pericolo

Ha costantemente rifiutato gli inviti a una maggiore prudenza - Dopo il rapimento di Moro molti prelati uscivano «mimetizzati» dalle mura vaticane - «Lo Stato italiano non ci protegge»

CITTA' DEL VATICANO — L'ipotesi di un complotto dietro l'attentato al Papa sembra rafforzarsi in Vaticano specialmente dopo l'emissione dell'ordine di cattura contro il terrorista turco in concorso con ignoti.

Per esempio, il card. Pericle Felici, conversando con un giornalista, ha detto: «*Apparentemente è un atto individuale, ma tutte le strade restano aperte*». Il vicedirettore dell'*Osservatore Romano*, don Virgilio Levi, afferma in un corsivo: «*Da mesi ormai persone attente e pensose mi ripetevano il loro timore per i rischi che poteva correre il S. Padre, sempre così allo sbaraglio, in un mondo diventato sempre più violento e imprevedibile*». Aggiunge un particolare impressionante: «*Domenica mattina conversavo con mons. Andrea Maria Deskur* (arcivescovo polacco, intimo amico del Papa ndr). *Ad un tratto si fece pensoso e taciturno. Mi comunicò un suo presentimento. Temeva per la vita del Papa. Un presentimento pieno di sofferenza. Ma dopo un momento di silenzio e di concentrazione, alzò il viso verso l'immagine della Vergine di Czestochowa, appesa a una parete del suo studio, e disse con estrema calma: "La mia Signora lo proteggerà"*».

I timori di un attentato al Papa o a personalità ecclesiastiche esistevano in Vaticano prima della strage di via Fani, ma sono aumentati dopo la tragedia Moro, e soprattutto con papa Wojtyla che, nei viaggi o a Roma, vuole immergersi nella folla, senza accettare i ripetuti inviti a maggior prudenza. Ha rivelato il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova: «*Il S. Padre sapeva di correre un pericolo grave e lo accettava*». Possono avere qualche interesse alcuni appunti su un mio colloquio con un diplomatico accreditato presso la S. Sede, avvenuto la sera del 20 marzo 1978, quattro giorni dopo la strage di via Fani. Lui disse testualmente: «*In Vaticano ho avuto la sensazione di una paura fisica per la sicurezza di Paolo VI e dei suoi collaboratori. Non si sentono abbastanza protetti dallo Stato italiano. Qualche settimana fa* — aggiunse — *il card. Villot* (allora segretario di Stato, n.d.r.) *fu preso a pomodorate da facinorosi sulla via Ostiense, prima di S. Paolo, e la sua automobile fu sollevata. In Vaticano si teme un sequestro di Villot. E' un rischio obiettivo. I maggiori prelati non escono più dal Vaticano o indossano semplici talari nere da prete, clergyman e persino abiti civili. Guidano l'auto, lasciando a casa l'eventuale autista, le targhe "SCV" sono state rimpiazzate da "Roma" e "E.E."* (escursionisti esteri). *Il rapimento di Moro ha ingigantito la paura e in Vaticano si domandano se il governo riesce ad assicurare la protezione o sia troppo debole*».

Occorre ricordare che, in quel periodo, Paolo VI già malato non poteva più affrontare viaggi e, quindi, i pericoli erano per lui ridotti. Giovanni Paolo II, la sera successiva all'elezione, uscì in auto dal Vaticano con il solo segretario e l'autista, per visitare al «Gemelli» mons. Deskur, colpito da improvvisa trombosi. La polizia italiana e la vigilanza pontificia non ne sapevano nulla.

La trentina di giornalisti che seguono stabilmente il Papa nei viaggi, si meravigliavano, ogni sera, che non fosse accaduto nulla a Wojtyla «*così allo sbaraglio*», in mezzo a milioni di persone, esposto a qualsiasi atto insano o complotto, che nessun apparato di sicurezza potrebbe evitare. D'altronde, con il Concilio la Chiesa è entrata nella storia degli uomini e il Papa è sceso fisicamente fra le masse.

Giovanni Paolo II, poi, ha voluto che le udienze avessero luogo, nelle stagioni miti, in piazza S. Pietro per consentire a tutti di vedere il Papa sulla jeep bianca e avere egli stesso la possibilità di un contatto diretto con la gente.

l. f.

Il Papa al card. Siri

«La mia strada mi porta tra la gente»

GENOVA — «La mia strada è quella di andare in mezzo alla gente». Così, in un colloquio avuto nei mesi scorsi con l'arcivescovo di Genova, card. Giuseppe Siri, papa Wojtyla ha risposto al porporato genovese che gli faceva presente i pericoli cui andava incontro per voler essere sempre in mezzo alla gente, sia in Italia sia all'estero.

L'episodio è stato rivelato stamane dal card. Siri durante l'omelia pronunciata al santuario di N. S. della Guardia. «*In quella risposta* — ha detto ancora il card. Siri — *ebbi l'impressione che il Santo Padre quasi presagisse la possibilità di un attentato alla sua persona*».

Poi il turco spara

(Segue dalla 1ª pagina)

l'attentato al Papa, sette ore dopo il suo ritrovamento, le precauzioni non prese preventivamente solleverebbero delicati interrogativi confermando la presenza a Roma di una rete di appoggio. Ieri la Digos ha fermato alcuni turchi e perquisito alberghi e pensioni.

L'aspetto più sconcertante è la facilità con cui il terrorista, con tanta frequenza, passava le frontiere europee. Quindici giorni or sono il governo turco aveva rinnovato la richiesta di ricerca di Mehemed. «*Una richiesta generica*», spiegano al Viminale. Eppure risulta che il governo turco aveva diramato alle sezioni europee dell'Interpol un voluminoso fascicolo corredato di fotografie.

Per collaborare alle indagini sono arrivati a Roma due funzionari della polizia turca e uno dell'antiterrorismo tedesco. Il soggiorno in Germania di Mehemed è al centro di un'aspra polemica fra Turchia e governo federale: sembra che siano numerosi gli esponenti di destra della Turchia che ricevono un'ospitalità più che compiacente in Germania.

A tutte queste domande l'attentatore continua a dare risposte vaghe o contraddittorie. «*Voglio uccidere il Papa*» è scritto nel volantino di una cartella trovatagli indosso. «*Se l'attentato non riesce, ritento mercoledì prossimo*» è annotato in un appunto rinvenuto nella sua stanza. Ai magistrati ha detto: «*Non volevo ucciderlo, soltanto sparargli alle gambe. Non mi sono accorto di aver ferito due donne. Mi dispiace*».

Ieri mattina al primo funzionario che gli ha rivolto la parola in inglese ha domandato: «*Come sta il Papa? E' vivo?*». Sembrava calmissimo. Ripeteva di essere un compagno, amico dei palestinesi. Ieri pomeriggio ha consumato il primo pasto: aveva passato la notte sveglio, seduto su una panca, senza fumare né bere né mangiare mai. E' ancora in Questura, in cella di sicurezza, sorvegliato a vista e tenuto legato al polso di un agente. Presto sarà trasferito in carcere: ma ci sono preoccupazioni per la sua incolumità, a Rebibbia e Regina Coeli i detenuti hanno fatto manifestazioni contro di lui, in segno di solidarietà col Papa ferito.

Sandra Bonsanti

Assiste alla Messa nella sua camera

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha assistito questa sera, alle 18, nella propria stanza del reparto rianimazione del policlinico Gemelli, a una Messa, celebrata dallo stesso segretario personale, mons. Stanislao Dziwisz, dal quale ha ricevuto la comunione.

L'estrema unzione prima dell'intervento

CITTA' DEL VATICANO - Il Papa si era confessato e aveva ricevuto l'estrema unzione ieri pomeriggio, tra le 17,30 e le 18, dal suo segretario particolare, mons. Stanislao Dziwisz, poco prima del delicato intervento chirurgico, durato poi circa sei ore. Ne dà notizia oggi la radio vaticana, nella cronaca degli avvenimenti seguiti all'attentato.

L'estrema unzione, oggi chiamata «*sacramento degli infermi*», viene conferita alle persone che sono in pericolo di vita.

«Pertini ha deciso»

(Segue dalla 1ª pagina)

oggi scomodo alleato del cosiddetto "Movimento per la vita" — afferma un manifesto del pci — *è grave e sorprendente che autorevoli esponenti della dc come Bianco e Bubbico siano arrivati a sostenere che l'attentato sarebbe maturato nel clima di violenza creato dalle forze laiche e democratiche che difendono la legge*». Con Bianco, anche Bubbico ha, naturalmente, risposto per le rime.

Anche gli umori dei socialisti, in queste ore, non sono teneri verso la dc. Neppure, però, verso il pci, malgrado il continuo scambio di cortesie tra Craxi e Berlinguer mercoledì scorso a Piazza del Popolo. Craxi avrebbe proposto a Berlinguer di tenere oggi la manifestazione unitaria del «fronte del no». Berlinguer, che l'altro giorno era contrario al rinvio, ha fatto capire che, ormai, era meglio che «*ognuno pensasse a se stesso, e Dio per tutti*». Altre voci affermano invece che il «gran rifiuto» sia venuto da Craxi. Risultato: oggi, comizio del psi a Milano e del pci a Roma.

Divisi i partiti della sinistra storica e divisi i radicali sull'opportunità di votare «sì» o «no» al referendum del «Movimento per la vita». Alla fine, con dichiarazioni separate (Rutelli da una parte; Pannella e Aglietta dall'altra) i radicali hanno deciso di lasciar liberi i loro elettori di votare come credono sul referendum che non li riguarda direttamente. Hanno però fatto sapere che, a titolo personale, voteranno tutti «no» alla proposta abrogativa del «Movimento per la vita» per continuare a condividere, «*con la grande maggioranza degli inermi e degli onesti, ogni loro momento difficile, ogni loro tentativo di lotta*».

Luca Giurato

Ragazza minaccia il presidente Usa è arrestata

NEW YORK — Con l'accusa di aver minacciato la vita di Reagan una ragazza di 16 anni è stata arrestata a New Haven nel Connecticut.

«Perdono il mio aggressore»

(Segue dalla 1ª pagina)

Santo Padre potrà lasciare il reparto di rianimazione per trasferirsi in una stanza del decimo piano appositamente attrezzata per lui.

Il Papa ha dato prova di grande coraggio e fermezza. Il decano dei cardinali, Carlo Confalonieri ha detto che «*in lui non c'è risentimento, ma comprensivo perdono verso chi gli è stato occasione di questa nuova prova*». Il cardinale ha annunciato il perdono del Pontefice al suo aggressore nella basilica di San Pietro, nel corso di una breve omelia. Giovanni Paolo II ha scambiato ieri qualche parola con i medici ed ha invitato ad «*avere coraggio*» coloro che hanno cura di lui. Sopporta tutto con pazienza e tranquillità, non domanda cosa gli fanno né motivazioni degli interventi dei medici. E' stato messo al corrente di tutti i messaggi giuntigli da ogni parte del mondo ed ha fatto sapere, a sua volta, che «*ricambia le preghiere per chi prega per lui*».

Ieri mattina si è svolto un consulto con il professor Fineschi, in quanto si temevano complicazioni per le attività motorie delle gambe in seguito ai danni causati dalla ferita all'addome. Il consulto ha escluso qualunque rischio di questo tipo.

Fra tre o quattro settimane, e non prima, anche per dare il tempo alle ferite di rimarginarsi, il Papa verrà sottoposto ad un nuovo intervento per ristabilire pienamente le funzioni dell'intestino, rimasto per buona parte lacerato dalla pallottola che lo ha colpito all'addome.

Nonostante il divieto posto dai medici, i quali non fanno avvicinare nessuno alla stanza del Papa, anche ieri numerose personalità si sono recate al «Gemelli» per avere informazioni sulla salute del Pontefice. In mattinata, dopo la breve visita notturna, al Policlinico è ritornato il Presidente Pertini.

Prima di tornare al Quirinale il Presidente della Repubblica si è fermato a parlare con il card. Agostino Casaroli, segretario di Stato del Vaticano. Casaroli aveva appreso dell'attentato mentre si trovava in volo diretto a New York. «*Circa mezz'ora dopo* — ha raccontato — *il Dipartimento di Stato americano si è messo in contatto via radio con il comandante che mi ha immediatamente dato notizia dell'accaduto*». Giunto a New York, il cardinale ha preso il primo aereo per l'Italia e in mattinata è atterrato all'aeroporto di Fiumicino. Casaroli è stato quindi accompagnato al «Gemelli». «*Grazie a Dio* — ha detto dopo aver salutato il Pontefice — *che il Papa è robusto ed è in buone mani*». Parole di apprezzamento per l'équipe dei medici sono state pronunciate anche dal card. Poletti, vicario di Roma.

«*Il Papa* — ha aggiunto Poletti — *è uscito vivo per miracolo. La pallottola che gli ha trapassato l'addome ha sfiorato a pochi millimetri ben quattro organi vitali: l'aorta, la milza, la spina dorsale e l'uretere*». «*Per fortuna* — dice ancora — *i soccorsi sono stati rapidi. Cinque minuti di ritardo e il Santo Padre sarebbe morto dissanguato*».

Ruggero Conteduca

L'ATTIMO DEL DRAMMA, LA FOLLA NON HA ANCORA CAPITO

Roma. Tre immagini in drammatica sequenza (da sinistra a destra) dell'attentato di mercoledì in Piazza San Pietro: il Papa, appena colpito dalle rivoltellate di Mehemed Ali Agca, si accascia sui sedili della «Campagnola» sostenuto dal segretario Stanislao Dziwisz (Tel. Ansa e Ap)

Intervista al professor Castiglioni, direttore della clinica chirurgica del «Gemelli»

«Ero a Linate quando mi hanno avvisato di tornare a Roma per operare il Papa»

«Mi è stato trovato un posto sul primo aereo in partenza per Roma» - La lunga corsa da Fiumicino al Policlinico «Quando vi sono giunto l'intervento, durato 5 ore, era già cominciato» - «Sentivo addosso gli occhi del mondo»

ROMA — *«Ero a Linate, e aspettavo il mio volo, con un giornale in mano. Sento il mio nome all'altoparlante dell'aeroporto, mi "pregano" di mettermi in contatto con il banco informazioni, aggiungono che è urgente. Dico la verità: ho avuto un attimo di smarrimento, ho pensato alla mia famiglia, a qualche grave incidente. Arrivo, e mi leggono il messaggio da Roma. C'è stato un attentato, il ferito è al "Gemelli", mi chiedono di rientrare d'urgenza. Devo operare il Papa».*

Giancarlo Castiglioni racconta il suo pomeriggio milanese, precipitato all'improvviso nel dramma romano dell'ospedale dove Papa Wojtyla era chiuso in sala operatoria per un lungo, delicato intervento. Il professore ha sessant'anni, un'esperienza chirurgica che dura dal '46, e oggi è il direttore della clinica chirurgica al «Gemelli». Ma non ha né il tono né lo stile del «barone». *«Questi riflettori puntati sul nostro lavoro mi danno fastidio»*, dice, chiuso nel suo studio al nono piano del Policlinico. *«Mi inseguono le telefonate dei giornalisti dalla Scozia, dalla Francia, da tutto il mondo; mentre noi avremmo bisogno di silenzio, per pensare solo ai malati, e a nient'altro».*

Tutto è incominciato con quella telefonata a Linate. Subito, la polizia e i servizi dell'Alitalia organizzano un'operazione combinata che ha l'obiettivo di riportare al più presto in sala operatoria, a Roma, il professor Castiglioni. Il chirurgo dovrebbe partire con il volo delle 18,30, ma gli viene liberato un posto su un altro aereo, che in quel momento è già pronto al decollo.

«I passeggeri — racconta Giancarlo Castiglioni — *si sono resi conto che il pilota aveva fretta, ma non conoscevano la ragione. Appena giunti a Fiumicino, la polizia ha bloccato tutti, e mi ha subito fatto scendere. Lì di fianco erano pronte due "gazzelle" della polizia, e siamo partiti verso l'ospedale attraverso un percorso predisposto, a grandissima velocità. E io, tra me, dicevo: speriamo che ogni cosa in ospedale sia a posto, e che ci siano tutti».*

Quando il professore indossa il camice, ed entra in sala operatoria, l'intervento è già incominciato. *«Avevano tagliato la parete* — racconta Castiglioni — *e aspirato il sangue. Poi siamo andati avanti. Ho appena avuto il tempo di guardare il Papa in faccia. In fondo, era la prima volta che me lo vedevo davvero davanti. Lo avevo incontrato di sfuggita, il giorno dopo la sua elezione, quando era venuto al "Gemelli" per salutare un vescovo polacco ricoverato da noi, un suo carissimo amico. Non avrei mai pensato di trovarmi un giorno a doverlo operare d'emergenza».*

In questi primi attimi, con il Papa ferito sul letto d'ospedale, *«il chirurgo si sente addosso gli occhi del mondo* — come confessa il professor Castiglioni —, *e avverte il peso della sua responsabilità. Di non lasciarsi distrarre, o condizionare. La sala operatoria è davvero qualcosa di asettico, anche in questo senso. Io, ad esempio, mi impressiono davanti alla scena drammatica di un incidente stradale, davanti a un ferito sull'asfalto. Ma in sala operatoria, è come in una cornice. Ti concentri sul quadro clinico, e porti avanti il tuo lavoro, come sempre, con i problemi di sempre».*

Ma i pensieri, non sono quelli di sempre, dopo l'operazione, man mano che ci si rende conto dell'emozione che l'attentato ha suscitato in tutto il mondo. Cronisti e fotografi si accalcano nell'atrio dell'ospedale, quando il professor Castiglioni esce da una porta secondaria, e se ne va. Deve ripartire per l'aeroporto di Fiumicino, dove aveva lasciato la sua auto, ancora da recuperare.

Una cena notturna, prima di tornare a casa, alle due, rivedendo mentalmente tutti i passaggi di un'operazione durata più di cinque ore. *«Ho avuto il tempo, finalmente, di ripensare a tutta questa vicenda incredibile. Ma poi, mi sono detto, era davvero incredibile? Proprio domenica, a casa, guardavo la marea di folla attorno al Papa, in piazza San Pietro. Ho pensato a Reagan, e ai rischi a cui il Papa si esponeva: era davvero un bersaglio troppo facile».*

E adesso? *«Aspettiamo anche noi* — dice il chirurgo —. *Le condizioni sembrano soddisfacenti, già l'altra sera, durante l'operazione, ci siamo resi conto che il caso non era disperato. Io ero entrato in sala operatoria oppresso da notizie che lasciavano ben poco sperare. A Milano, quella prima telefonata era stata drammatica: il Papa, mi avevano detto, ha due pallottole nel pancreas. Adesso posso confessarlo: se è così, avevo pensato, non c'è più niente da fare. E invece, non era così, per fortuna. Sì, il Papa è stato fortunato, e credo che se ne sia reso conto. Gli hanno sparato da due metri, ed è vivo. Anche se dobbiamo ancora aspettare, tutti, lui e anche noi».*

Ezio Mauro

L'operazione trentasei minuti dopo l'attentato

ROMA — Trentasei minuti dopo essere stato ferito, il Papa è entrato nella sala operatoria del Policlinico Gemelli. La tempestività dei soccorsi è stata eccezionale: Wojtyla è stato ferito alle 17,19; alle 17,25 era già stato trasportato in barella davanti ai servizi sanitari vaticani.

Che cos'è accaduto nelle 5 ore di intervento chirurgico

Lesioni, emorragie, infezioni (una ferita come in guerra)

Gli interventi chirurgici eseguiti sul Papa

Quando una pallottola calibro 9 penetra nell'addome e perfora e lacera, nel suo tragitto, il «sigma» (uno degli ultimi segmenti del «grosso intestino») e, in più punti, la matassa del tenue (o «piccolo intestino») gli effetti devastanti sono, in pratica, quelli di una grave ferita da guerra da distanza ravvicinata.

Di colpo, nella cavità peritoneale — che natura vuole liscia, rosea e sterile attorno al ben aggiustato groviglio di metri e metri di anse intestinali — avviene il dramma, multiplo e contemporaneo, della «inondazione interna» da:

1) emorragie arteriose e venose;

2) fuoriuscita di contenuto intestinale (altamente settico);

3) penetrazione di corpi infetti (brandelli di vestiti, di cute etc).

Urgente, complesso e meticolosissimo lavoro quello di identificare, in sala operatoria, le sedi delle lesioni, rimuovere l'annidato proiettile (e i suoi eventuali frammenti), se non è fuoriuscito, fermare i punti di emorragia, escludere la presenza di lesioni occulte, revisionare tutta la matassa intestinale e la cavità peritoneale; e finalmente, «riparare» i danni (suture, resezioni intestinali, colostomia).

E' tutta una integrità, una funzione e una detersione che deve essere ripristinata mentre si tiene a bada il rischio dello shock, che incombe, e quello dell'infezione e della peritonite, che praticamente sono subito in atto. Cinque ore di intervento e tre litri di trasfusione di sangue sono solo indici parziali della complessità della situazione.

Non sono soltanto la lunghezza in decimetri e il numero delle «resezioni» (asportazioni totali e definitive di una o più anse lacerate del tenue, con abboccamento per sutura ai vicini tratti integri) che contano, quanto il potenziale rischio della «difficile tenuta» delle suture stesse (come è d'obbligo per tessuti in preda ad inquinamento settico).

Perché la «colostomia» (esteriorizzazione e resezione del tratto perforato del grosso intestino)? E' proprio la «setticità» del contenuto del colon o del sigma a far praticare al chirurgo, come è la regola, l'abboccamento temporaneo dell'ansa del grosso intestino all'esterno della parete addominale.

In un secondo tempo — quando, come si spera, le condizioni generali lo permettano e l'azione degli antibiotici dia affidamento — i due monconi, ricollegati, verranno rimmessi in cavità per una definitiva e rinormalizzata continuità intestinale.

Ezio Minetto

La micidiale Browning HP calibro 9

L'arma dell'attentato è proibita ai civili

ROMA — L'arma con cui è stato ferito il Pontefice è una pistola semiautomatica F.N. Browning modello «H.P.», high power (grande potenza), calibro 9 parabellum, di fabbricazione belga.

La F.N. belga acquisì nei decenni passati tutti i brevetti dell'americano Moses Browning, considerato uno dei maggiori ingegni della storia nel campo delle armi corte, lunghe e automatiche da guerra. L'arma in questione fu progettata nel 1935. E' in dotazione a molti eserciti. Il caricatore è bifilare, capace di 13 cartucce, più una in canna; è inserito nell'impugnatura ed è estraibile. La canna è generalmente lunga 118 millimetri.

La rigatura è destrorsa, con 6 righe del passo di 250 millimetri. La lunghezza complessiva della pistola è di 197 millimetri; pesa scarica 920 grammi. L'arma dispone di due sicurezze.

La Browning HP ha un sistema di chiusura originale, tipico di altre armi della medesima casa belga, che la produce ancora oggi e la vende su tutti i mercati del mondo. Pistola molto potente e temibile, preferita dai militari, dalle polizie e dal terrorismo, per il suo alto volume di fuoco: fino a 14 colpi consecutivi senza dover riempire il serbatoio.

Il calibro, 9 parabellum, è tipico delle armi da guerra: una pallottola di circa 9 millimetri di diametro, con carica maggiorata rispetto al 9 millimetri ordinario. La velocità alla volata è di 370 metri al secondo in media, l'energia di circa 50 chilogrammetri.

Al processo urlò all'avvocato «Ho studiato, non sono matto»

L'attentato contro Giovanni Paolo II è l'ultimo e il più clamoroso dei «fattacci» a sfondo politico che, da dodici anni a questa parte, hanno insanguinato Roma. A sparare contro il Papa, si sa, è stato Mehemed Ali Agca, studente universitario, nato 23 anni fa a Yesiltepe, comune della provincia di Malatya, nella Turchia sudorientale, condannato a morte in contumacia il 28 aprile 1980 per l'uccisione di Abdi Ipekci, il Casalegno turco, vicedirettore di *Milliyet*.

Dopo l'assassinio di Abdi, Mehemed Ali Agca, che allora aveva vent'anni, lasciò le armi nella sede del partito di azione nazionale del funesto colonnello Turkes. Riuscì facile alla polizia arrestarlo e accertare com'egli appartenesse a una organizzazione giovanile di estrema destra detta «degli idealistici», uno dei tanti gruppuscoli teleguidati dai «lupi grigi» di Turkes.

Quel che distingue Agca è un'assoluta rozzezza ideologica tipica, nel segno comune della contraddizione, dei giovani terroristi turchi di destra. Comparso davanti alla Corte marziale, dà sulla voce al suo avvocato che cerca di farlo passare per incapace di intendere e volere, dicendo: *«Uno come me che ha fatto studi universitari non può in nessun caso soffrire di turbe mentali».* E al giudice che gli ricorda i docenti universitari vittime del terrorismo, replica: *«Mi stupisce che un insigne giurista come lei possa porre un lacchè del sionismo, un ebreo convertito qual era Ipekci nello stesso gruppo dei professori di talento».*

Più tardi, tuttavia, dichiara: *«Ho ucciso Abdi Ipekci per por fine al massacro di uomini, bambini, contadini e studenti, per stroncare l'aggressione armata dei gruppi di pressione dell'economia e della borghesia. E' un fatto che scienziati illustri sono stati eliminati per gli stessi motivi. Io volevo che Istanbul precipitasse nell'anarchia. Voi potreste dire che io avevo smarrito la ragione. Può darsi, io non lo so. Volevo solo farla finita con l'attuale sistema. Avevo selezionato i responsabili interni ed esterni: Abdi Ipekci, l'ambasciatore degli Stati Uniti, l'ambasciatore dell'Urss e il Papa. Mi dispiace di avere ucciso il signor Ipekci, ma non rimpiango di averlo fatto. Non lo conoscevo, non avevo nessun legame con lui. Ho ucciso un grande giornalista».*

Allucinante ma emblematica: così Emin Colasan definisce la deposizione di Agca. Emin Colasan, collega di Ipekci, è l'autore di un'inchiesta sul terrorismo turco pubblicata dal *Milliyet*. Due anni fa mi disse che i terroristi turchi sono giovani (dai sedici ai 24 anni) in maggioranza studenti falliti, di povera famiglia, nati in villaggi o piccole città e subito venuti a Istanbul, Ankara, Smirne attratti dal falso benessere delle grandi città. Le *bidonvilles* che sfregiano come una lebbra dannata le grandi città (nella sola Istanbul, che ha quintuplicato in vent'anni la sua popolazione, gli immigrati sono la metà dei due milioni e mezzo di disoccupati turchi) sono divenute il serbatoio ideale della manovalanza del terrorismo. Vi hanno pescato a piene mani soprattutto gli «amici» di Turkes, ma anche gli emissari della nebulosa di sinistra e, a quanto si vuole da più parti, pure l'Ela (l'esercito segreto per la liberazione dell'Armenia).

Arrestato il 25 giugno 1979, Agca fuggiva il 25 novembre 1979, dalla prigione militare di Istanbul: uscì indisturbato dal carcere indossando la divisa militare. Pochi giorni prima dell'evasione, sul suo conto in banca erano state accreditate 300 mila lire turche (circa tre milioni di lire italiane). Latitante, scrisse al giornale *Milliyet*, proprio alla vigilia del viaggio di Giovanni Paolo II in Turchia: *«Se questa visita inopportuna non verrà annullata, ucciderò il Papa. E' questo l'unico motivo della mia fuga dalla prigione».* Il Papa, per lui, è il *«comandante dei crociati mascherati i quali paventano che la Turchia fondi in Medio Oriente, con le nazioni sorelle islamiche, una nuova potenza».* Mehemed Ali Agca fu catturato di nuovo ma riuscì a fuggire un'altra volta.

L'11 maggio 1980 le autorità turche diffusero una lista di 18 terroristi: fra di essi figurava l'attentatore del Papa. Ora il giornale turco *Gumhuriet* scrive: *«C'erano e ci sono molte organizzazioni oscure, centrali segrete che appoggiano Mehemed Ali Agca e queste hanno collegamenti internazionali. Con il loro appoggio egli potè uscire di prigione e starsene tranquillamente per un certo tempo in Germania. L'attentato contro il Papa è opera di un'organizzazione assetata di sangue».*

Qual è l'organizzazione che ha minacciato il Papa? Che si sappia una sola, finora, lo ha fatto apertamente. E' l'Ela, l'esercito di liberazione armeno. Il 1° settembre 1980 in una intervista rilasciata a *Panorama*, Hagop Hagopian, «cervello» dell'Ela, denunciò la supposta attività antiarmena del Papa (e della parte del consiglio mondiale delle chiese) minacciando di colpire i «centri», coinvolti, a suo dire, nel traffico di emigranti armeni, *«compreso il Vaticano e il Papa».*

Scriviamo questo solo a titolo di cronaca. E sempre a titolo di cronaca ricorderemo come dopo i «fattacci» del 1980 (sei attentati a Roma dal marzo al giugno) fu deciso *«di intensificare i controlli al valico di Fiumicino».* Infatti è una certa politica di *«accoglienza»* che andrebbe rivista e non già per discriminare nessuno: Roma può ben essere la capitale di tutti ma non una città aperta allo scarico delle tensioni del Medio Oriente.

Igor Man

Voleva annunciare nuove istituzioni per la pastorale sul matrimonio

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha istituito due nuovi organismi della Chiesa: il Pontificio consiglio per la famiglia e l'Istituto internazionale di studi su matrimonio e famiglia. L'annuncio avrebbe dovuto farlo il Papa stesso nel corso dell'udienza generale di mercoledì, così tragicamente interrotta.

«Allo scopo di venire incontro nella maniera più adeguata alle attese circa i problemi riguardanti la famiglia espresse dall'episcopato del mondo intero, soprattutto in occasione dell'ultimo Sinodo dei vescovi — è detto nel testo distribuito ieri mattina nella sala stampa vaticana — ho ritenuto opportuno di istituire il "Pontificio consiglio per la famiglia", il quale sostituirà il Comitato per la famiglia che faceva capo al Pontificio consiglio per i laici».

A tale organismo, che sarà presieduto da un cardinale coadiuvato da un consiglio di presidenza composto da vescovi delle varie parti del mondo, spetterà la promozione della cura pastorale delle famiglie e dell'apostolato specifico in campo familiare, in applicazione degli insegnamenti e degli orientamenti manifestati dalle competenti istanze del magistero ecclesiastico, «in modo che le famiglie cristiane siano aiutate a compiere la missione».

«Ho deciso inoltre — prosegue il testo — di fondare presso la Pontificia università lateranense, che è l'università della diocesi del Papa, un Istituto internazionale di studi su matrimonio e famiglia, il quale inizierà la sua attività accademica col prossimo ottobre. Esso intende offrire a tutta la Chiesa quel contributo di riflessione teologica e pastorale, senza la quale la missione evangelizzatrice della Chiesa verrebbe a mancare di un ausilio essenziale».

Studenti interrogati dalla polizia

Il turco Agca a Perugia aveva alcuni complici?

PERUGIA — *«Da noi è rimasto solo due giorni»*, ha detto in una conferenza stampa il professor Ottavio Prosciutti, rettore dell'Università per stranieri di Perugia. Mehemet Ali Agca, il giovane turco accusato di aver sparato al Papa, è arrivato a Perugia l'8 aprile con un passaporto falso n. 136635, a nome Ozgun Faruk nato a Neuschir, in Turchia, nel 1953. Ha preso alloggio all'hotel Posta in corso Vannucci.

Soltanto il 9 aprile si è iscritto all'università. *«Ha pagato 150 mila lire per l'iscrizione ai corsi preparatori»*, ha aggiunto il professor Ottavio Prosciutti, *«compilando una scheda»*. Ha detto di voler frequentare la facoltà di Economia e commercio. Il prof. Prosciutti ha anche spiegato che il colloquio avuto dall'impiegato con lo studente turco è avvenuto in lingua inglese, ma che poi il giovane ha compilato il questionario pieno di inesattezze.

Il sedicente Ozgun Faruk è tornato all'università anche il 10 aprile. Quella mattina nell'aula erano presenti due turchi, alcuni siriani, giordani, libici, iraniani, iracheni e greci. Da allora all'università per stranieri non lo ha visto più nessuno.

La comunità turca, costituita a Perugia da una quarantina di studenti, è ora sotto il tiro della polizia. I giovani vengono invitati in questura e interrogati. Si cerca così di conoscere altri studenti che possano aver avuto contatti con Mehemet Ali Agca.

Mehmet Ali Agca il 9 aprile avrebbe ricevuto la visita, all'albergo, di un giovane di cui non si conoscono le generalità, arrivato intorno a mezzogiorno. Lo sconosciuto avrebbe raggiunto il turco nella sua camera.

Fra l'altro, è stato rilevato dagli inquirenti, Mehmet Ali Agca sembrava disporre di cospicue somme di denaro. Si pensa inoltre che la sosta perugina e l'iscrizione all'università per stranieri possano essere servite all'attentatore turco per «coprire» e giustificare la sua permanenza in Italia.

Quali accertamenti sugli studenti di Perugia?

ROMA — La procedura d'iscrizione all'università per stranieri di Perugia vuole essere conosciuta dal senatore democristiano Calarco il quale ha presentato un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione, nella quale fa presente che all'attentatore del Papa è stato rilasciato un tesserino amministrativo di riconoscimento.

Dopo la lunga operazione all'ospedale Santo Spirito

Ancora grave la turista ferita da Buffalo è accorsa la figlia

ROMA — Le condizioni di Anne Odre, la donna americana ferita nell'attentato al Papa, rimangono gravi. La prognosi non è ancora stata sciolta. Ieri pomeriggio è giunta in aereo, da Buffalo, la figlia Joanne: ad attenderla all'aeroporto di Fiumicino c'era un'addetta dell'ambasciata americana a Roma, che l'ha aiutata ad espletare le formalità di sbarco.

Subito dopo l'arrivo, Joanne Frances Kenjarski è stata accompagnata all'ospedale Santo Spirito di Roma, dove la madre è ricoverata. E' apparsa molto tesa, sconvolta. A Buffalo è rimasto l'altro figlio della signora Odre, Michael, 21 anni, studente in farmacia.

Anne Odre, 58 anni, vedova da sei anni, con il suo viaggio in Europa aveva coronato un vecchio sogno: andare a Lourdes e a Roma dal Papa. Nella chiesa cattolica di «San Pietro e Paolo», a Buffalo, è molto conosciuta per il suo impegno parrocchiale. Era partita dalla sua città il 4 maggio, con una comitiva di turisti. Dopo essere stata a Lourdes e in alcune città della Francia, aveva fatto tappa a Roma. Lunedì sarebbe rientrata negli Stati Uniti.

In piazza San Pietro, mercoledì, Anne Odre era appoggiata a una delle transenne che delimitavano il percorso della «Campagnola» del Papa tra la folla. Una posizione favorevole, per lei che desiderava vedere da vicino Giovanni Paolo II, ma che le è stata fatale al momento dell'attentato. Uno dei proiettili sparati dal giovane turco l'ha colpita al petto. Con un intervento durato quattro ore i medici dell'ospedale Santo Spirito, professori Meneghini e Locasciulli, hanno cercato di salvarle la vita. Le sue condizioni ieri sera erano stazionarie, ma la donna non è stata ancora dichiarata fuori pericolo.

L'altra turista ferita nella sparatoria, la ventunenne Rose Hall, sta meglio. Il proiettile le ha procurato una frattura al braccio destro che dovrebbe guarire in una cinquantina di giorni. Lo choc sembra superato bene. Secondo alcune notizie di ieri, sarebbe anch'essa una cittadina statunitense (e non giamaicana). Moglie di un pastore e residente nella città di Wurizburg, nella Germania Occidentale, era a Roma

Il killer in uniforme era evaso dal carcere

ANKARA — Costernazione e un senso di vergogna sono i sentimenti dominanti nell'opinione pubblica turca all'indomani dell'attentato a Giovanni Paolo II. Addolora il sapere che l'azione terroristica sia stata opera di un connazionale, ma i giornali e i generali al potere ad Ankara non hanno tralasciato l'occasione per rimproverare agli europei una presunta fiacchezza nella lotta al terrorismo internazionale.

Il giovane turco preso dopo l'attentato al Papa, Mehmed Ali Agca, è un terrorista non nuovo al delitto. Due anni fa, uccise Abdi Ipekci, capo redattore del prestigioso quotidiano di Istanbul *Milliyet*. Catturato, confessò ma evase nel novembre 1979 pochi giorni prima della visita del Papa in Turchia e in una lettera firmata di suo pugno al *Milliyet* dichiarò apertamente l'intenzione di sparare al Papa.

Arrestato il 26 giugno 1979, fuggiva il 25 novembre 1979 dalla prigione militare di Istanbul dove era in attesa di giudizio. L'evasione avvenne con grande facilità: il giovane uscì indisturbato dal carcere indossando un'uniforme militare.

Fino al 9 maggio l'attentatore era in vacanza a Maiorca

PALMA DI MAIORCA — L'attentatore del Papa ha trascorso con il nome di Faruk Azgùn, che risulta dal suo passaporto, 15 giorni di vacanza a Palma di Maiorca dove è arrivato con un volo «Charter» partito da Milano Malpensa. Ha prenotato un «inclusive tour» (viaggio andata e ritorno, vitto e albergo) presso una agenzia di viaggi milanese il 23 aprile pagando 467 mila lire; è partito il 25 ed è rientrato a Milano il 9 maggio. I partecipanti al viaggio erano un centinaio. L'aereo era un DC-9 della compagnia spagnola «Aviaco».

La «reception» dell'albergo «Flamboyant» ha confermato il soggiorno di Mehemed Ali Agca, aggiungendo di non poter fornire altri particolari sul personaggio e sulle sue attività nell'isola.

Il «Flamboyant» è un albergo a quattro stelle con 123 camere, situato in una località a sette chilometri da Palma.

Anno 115 - Numero 114 - Venerdì 15 Maggio 1981

«QUANDO IL TERRORISMO D'UN FOLLE E' ATTO POLITICO»

A Varsavia i sindacati temono che si fermi il rinnovamento

«Noi vigileremo», ha detto un esponente di Solidarnosc - Gli studenti di Cracovia hanno sospeso le vacanze primaverili per organizzare una «marcia della pace»

Il cardinale Wyszynski in gravi condizioni

VARSAVIA — *«Il Papa sopravviverà perché la nostra fede ci obbliga a crederlo, ma sarà un mondo diverso»* ha detto uno dei più stretti collaboratori di Giovanni Paolo II, l'abate Jozef Tischner. Dopo una notte insonne scandita dai bollettini medici provenienti da Roma, la capitale polacca, il giorno seguente l'attentato, aveva un aspetto veramente diverso: poco traffico, non molta gente per le strade, tanti capannelli di persone alle fermate degli autobus per scambiarsi le ultime notizie apprese dalla radio.

Dopo lo sconforto delle prime ore è subentrata l'apprensione per la salute del Pontefice e per le conseguenze che l'intervento chirurgico potrebbe portare sulla sua futura attività. Ieri, alle 6, prima dell'entrata degli operai al lavoro, davanti ai cancelli della più grande acciaieria della capitale, «Hutaarszawa», la maggioranza delle persone era concorde: *«E' stato un gesto che può avere tragiche conseguenze per il rinnovamento polacco»*. E prima di varcare i cancelli, gli operai si sono fermati per una preghiera collettiva.

«Il terrorismo — ha detto un esponente del sindacato «Solidarnosc» — *anche se compiuto da un folle, è un atto politico, qualcosa che vuole ostacolare un processo irreversibile, e per questo noi vigileremo riunendoci idealmente intorno al nostro Papa»*. Molte messe, durante la giornata, sono state celebrate nell'intera Polonia e particolarmente a Varsavia. Proprio nella capitale, la chiesa universitaria di Sant'Anna è stata meta di pellegrinaggio dei giovani di Varsavia che si sono soffermati nel luogo dove Wojtyla aveva detto messa durante il suo viaggio in Polonia, nel giugno di due anni fa.

Oltre alle parrocchie, alle sedi vescovili delle grandi città, anche gli «Mkz» di «Solidarnosc» sono mobilitati in permanenza. Fra gli innumerevoli messaggi al Papa (che rappresentano il 70 per cento dei telegrammi verso l'estero) ci sono quelli dei vari sindacati regionali. L'«Mkz» di Jelenia Gora, regione del Sud-Ovest del Paese ai confini con la Cecoslovacchia e la Germania Est, scrive: *«Il terribile attentato in piazza San Pietro è una tragedia dell'umanità»*. Il sindacato di Jelenia Gora è importante poiché chiese proprio al Papa una mediazione nei momenti più difficili delle trattative con il governo.

Anche l'ambiente politico è rimasto profondamente scosso per il ferimento del Papa. Mieczyslaw Moczar, influente esponente dell'ufficio politico del partito comunista polacco, ha inviato al Pontefice, a nome dell'Associazione reduci di guerra di Zbowid, un telegramma nel quale si esprime condanna per l'attentato. Scrive tra l'altro Moczar: *«Inviamo a Sua Santità, al nostro grande connazionale, i nostri più calorosi della nostra partecipazione e l'augurio di pronta guarigione perché possa continuare la grande missione di pace»*.

A Cracovia, dove Wojtyla fu vescovo, gli studenti dell'università hanno sospeso le vacanze primaverili decidendo di dar vita ad una «marcia della pace». Gli studenti hanno pregato a lungo sia per il Papa sia per il loro primate Wyszynski, da un mese gravemente ammalato.

E molta emozione ha provocato nei fedeli polacchi ascoltare la voce tremante di Wyszynski, che, registrata, è stata diffusa dagli altoparlanti durante la messa nella cattedrale di San Giovanni per il Papa. Dal suo letto, il primate ha chiesto ai polacchi di pregare *«affinché il Papa resti tra noi»*. L'emozione è stata vivissima e l'inizio del rito è stato ritardato. Lo stato di salute del cardinale è peggiorato ieri considerevolmente, tanto che è costretto anche a rinunciare a celebrare la messa il mattino come aveva invece sempre fatto dall'inizio della malattia. Il segretario della conferenza episcopale polacca, Bronislaw Dabrowski, ha precisato che il primate *«conserva tutte le sue forze psichiche»* e questo gli ha permesso di registrare la sua voce e di rivolgersi ai fedeli. Dabrowski ha però confermato con voce rotta dalla commozione che *«le forze lasciano il cardinale Wyszynski»*.

La residenza dell'episcopato di Varsavia è presa d'assedio da polacchi che, avendo lo stesso gruppo sanguigno del Papa, vogliono andare a Roma per donarlo a Giovanni Paolo II. Ma i polacchi sono anche seriamente preoccupati per la salute del loro primate. Anche se finora nei comunicati ufficiali si è sempre parlato di «malattia all'apparato digerente» è diffusa la convinzione che il primate sia sofferente per un tumore all'intestino. Secondo il bollettino medico: «La malattia del primate progredisce e il suo stato di salute è grave». Non è escluso che il peggioramento sia in relazione con l'attentato a Giovanni Paolo II: l'alto prelato, che ha 78 anni, ha appreso la notizia ieri mattina.

Anche radio e televisione polacche stanno dedicando largo spazio dei programmi al doloroso episodio di Roma. La tv, in particolare, ha annullato tutti i programmi.

r. s.

Varsavia. I fedeli polacchi pregano per il Papa nella chiesa di San Floriano (Telefoto Ap)

Un articolo del giornalista Dominik Morawski

Noi polacchi preghiamo per Wojtyla e Wyszynski

Il primo è il garante della svolta polacca, il secondo lo stratega della liberazione dell'uomo e della società - Un gravissimo pericolo

Dominik Morawski, giornalista di [illegible] che dal 1963 risiede in Italia, è uno dei membri più influenti della comunità polacca di Roma e in questa veste ha spesso avuto accesso a Papa Wojtyla. In questo articolo Morawski analizza l'impatto dell'attentato al Pontefice e dell'aggravamento delle condizioni di Wyszynski sulle vicende polacche.

ROMA — Dopo i primi momenti di fortissima emozione, un vero e proprio trauma per i polacchi in patria e per quelli giunti come pellegrini o residenti a Roma, in seguito all'attentato a Papa Wojtyla, è sopraggiunta una riflessione caratterizzata dalla preoccupazione per l'impatto che questo evento tragico potrebbe avere sugli sviluppi interni della Polonia. Il Pontefice, infatti, come ci ha dichiarato ieri mattina uno dei massimi dirigenti di «Solidarnosc», è considerato «il cuore pulsante del rinnovamento polacco», un garante cioè dell'attuazione del «nuovo patto sociale» stabilito fra il governo e il sindacato indipendente ed autogestito. E' anche il fattore visibile di un deterrente efficace contro il sempre incombente pericolo dell'intervento armato sovietico.

Gli auspici che si fanno ora a Danzica, Varsavia, Cracovia e in tutto il Paese per la pronta guarigione del Papa, esprimono la convinzione che la Polonia ha sempre bisogno della sua cauzione di credito morale e di appoggio concreto. Molti dicono che non ha purtroppo risparmiato le proprie forze e che si è sempre esposto troppo. Mi risulta che tra i suoi collaboratori polacchi, subito dopo l'attentato a Reagan, si parlava con ansia dell'esigenza impellente di migliorare le condizioni della sua sicurezza personale. Ma egli non ha mai voluto sentire le ragioni di chi lo consigliava a non rischiare la pelle, convinto di dover svolgere la propria missione con quello stile nuovo del papato che gli è congeniale.

Oggi, dopo l'accaduto, si ritiene comunque negli stessi ambienti ecclesiastici polacchi che qualcosa pur bisognerà fare. Non si può, infatti, continuare a lasciarlo muovere come se «il mondo fosse popolato da sole anime buone», ci ha detto un presule polacco.

Al sollievo per il fatto che sia scampato alla morte si aggiunge anche la soddisfazione che l'attentatore non è un terrorista italiano (l'Italia «è per ogni polacco una seconda patria», scrisse Enrico Sienkiewicz, premio Nobel, l'autore di «Quo Vadis?»), ma ha un valore assai relativo. La preoccupazione, infatti, perdura anche perché al tragico evento di Roma si è aggiunto il peggioramento delle condizioni di salute del cardinale Stefan Wyszynski, sopravvenuto proprio ieri, il giorno stesso dell'attentato al Papa.

L'anziano Primate di Polonia, già seriamente malato da oltre un mese, a quanto sembra, ha i giorni, se non le ore, contati. Data la situazione di emergenza, il cardinale Franciszek Macharski, successore di Papa Wojtyla a Cracovia, si è recato ieri in fretta a Varsavia. I polacchi in patria e a Roma pregano quindi per entrambi i loro eminenti connazionali. Il primo, elevato al soglio pontificio, il grande garante della svolta storica verificatasi a Danzica. Il secondo, il grande stratega della liberazione dell'uomo e della società, che dopo aver offerto a «Solidarnosc» il proprio ombrello protettivo, si era reso anche disponibile ad aiutare i detentori del potere. Entrambi, ispiratori dei mutamenti avvenuti in Polonia, al cui senso di moderazione, perspicacia e saggezza (anche politica), si deve il fatto che il rinnovamento sociale intrapreso ha avuto finora uno sbocco pacifico e costruttivo.

Per ogni polacco, di qualsiasi orientamento e parte, dovunque si trovi, l'attentato in piazza San Pietro assume, in tali circostanze, il significato di un colpo gravissimo (forse non tanto cieco come sembrerebbe), sferrato contro il Papa come simbolo della convivenza civile e dell'apertura della Chiesa al mondo. E nello stesso tempo contro «l'esperimento polacco» che costituisce un'alternativa alla spartizione dell'Europa in due blocchi contrapposti, e quindi alla guerra come logico sbocco di questa nefasta e fin troppo durevole divisione.

Dominik Morawski

Le linee della mano dicono che doveva subire un attentato?

BOGOTA' — Un giorno prima dell'attentato contro Giovanni Paolo II in piazza San Pietro, il settimanale colombiano «*Cromos*» aveva pubblicato un lungo articolo secondo cui le linee della mano del Papa indicavano che egli sarebbe stato prossimamente vittima di un tale gesto.

Con il titolo «*La sua mano dice che sarà vittima di un attentato*», la rivista posta in vendita martedì scorso parlava delle rivelazioni di un astrologo «*di fama internazionale*», Marcelius Toe-Gucor.

Secondo l'astrologo, la lettura delle linee della mano destra del Santo Padre, effettuata sulla base di ingrandimenti fotografici, annunciava un prossimo attentato contro di lui.

Il Papa nel '79 in Turchia

«Ali Agca è un pover'uomo Non ho paura»

BONN — Giovanni Paolo II sapeva dell'esistenza di Mehemed Ali Agca e dei suoi propositi di ucciderlo, ma l'aveva definito «*un pover uomo, un povero ragazzo*» e aveva detto di non temere la minaccia. Lo ha detto oggi alla regionale tedesca Saarlaendischer Rundfunk, lo scrittore polacco Tadeusz Nowakowski che è rimasto sempre molto vicino al Papa e che lo accompagnava nel viaggio in Turchia, nel 1979.

Auguri di Breznev «Sono indignato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Sono profondamente indignato per l'attentato criminale alla sua vita. Le auguro una rapida e completa guarigione»*. Così dice il telegramma che Leonid Breznev, unendosi al coro di messaggi da ogni parte del mondo, ha inviato ieri a Giovanni Paolo II. Non è la prima volta che il capo del Cremlino, nonostante la mancanza di relazioni diplomatiche con lo Stato del Vaticano, manda telegrammi al capo della Chiesa di Roma.

Non c'è tuttavia da meravigliarsi per la laconicità del messaggio, addirittura più stringato di quello che in analoghe circostanze Breznev aveva inviato il 31 marzo al presidente Reagan (manca, in quest'occasione, l'espressione della *«ferma condanna al gesto criminale»* e gli auguri non sono *«a nome della leadership sovietica e in prima persona»*).

Un altro telegramma, decisamente più caloroso, è stato inviato al Papa dal patriarca della Chiesa ortodossa russa, Pimen. *«Con emozione* — egli ha scritto — *ho appreso dell'attentato alla sua vita e le esprimo, Santità, la nostra cordiale partecipazione in occasione della prova che ella ha subito. Auguro di tutto cuore a Sua Santità una rapida e completa guarigione, per la quale preghiamo con fervore Dio nostro signore. Un fraterno abbraccio»*.

E' tutto quanto sia emerso, dei sentimenti sovietici, 24 ore dopo l'attentato. I giornali di ieri hanno pubblicato una notizia di poche righe, nelle pagine interne. La televisione ha appena toccato l'argomento con un brevissimo filmato, e neppure fra i titoli di testa.

f. gal.

Messaggi da tutto il mondo

Sdegno e condanna dei capi di Stato

• **Praga** — Il presidente della Repubblica e segretario del partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, ha inviato un telegramma al Papa augurandogli una pronta guarigione dalle ferite riportate nell'attentato.

• **Amman** — Re Hussein di Giordania ha inviato un telegramma al Papa, nel quale esprime il proprio dolore per l'attentato, definendolo *«un atto inumano e contrario a tutti i principi morali»*. Il monarca aggiunge che *«tutti i popoli amanti della pace condannano questa aggressione criminale»*, e augura al Papa una rapida guarigione.

• **Gerusalemme** — Il primo ministro israeliano Begin ha inviato al Papa il seguente messaggio: *«Santità, ho appreso con profondo sconvolgimento la notizia dell'attentato alla Vostra persona. I cittadini israeliani pregano l'Onnipotente di concedere una guarigione rapida e completa»*.

• **Il Cairo** — Il presidente egiziano Sadat si è associato, con dure parole, alla condanna unanime del mondo per l'attentato alla vita di Giovanni Paolo II.

«A mio nome ed a nome del popolo egiziano condanniamo decisamente quanto è accaduto al Papa: l'uomo che è il simbolo della purezza cristiana, della pace, dell'amore, della fratellanza tra gli uomini» ha detto Sadat con tono solenne nel rivolgersi al Parlamento. *«A nome dell'Egitto islamico denunciamo questo orrendo crimine e colui che lo ha commesso il quale non può in alcun modo essere un musulmano o un credente di una delle tre fedi»*.

• **Damasco** — Il presidente siriano, Hafez El Assad, ha affermato che l'attentato contro il Papa lo ha *«profondamente scosso»*. In un telegramma augura al Pontefice *«un pronto ristabilimento»*, affinché possa continuare *«la lotta in favore del bene per tutta l'umanità»*.

• **Nuova Delhi** — Il presidente indiano, Neelam Sanjiva Reddy, ha fatto pervenire a Giovanni Paolo II un messaggio in cui afferma che *«azioni tanto ignobili debbono essere punite»*.

• **Manila** — Il presidente filippino, Ferdinando Marcos, ha condannato *«l'attacco insensato»* contro il Santo Padre, che si è recato nello scorso febbraio in questo Paese asiatico.

• **Seul** — Il presidente della Corea del Sud, Chun Doo Hwan, si è detto *«scosso»* per l'attentato al Papa e ha augurato al Pontefice una pronta guarigione.

• **Vienna** — Il Cancelliere austriaco, Bruno Kreisky, che si trova attualmente in viaggio in Romania, ha definito *«incredibile»* e *«terribilmente sconvolgente»* l'attentato al Papa.

• **Stoccolma** — Il primo ministro svedese, Thorbjoern Faelldin, ha inviato al Papa un telegramma in cui dice di aver appreso *«con costernazione e tristezza il tentativo di assassinio diretto contro il capo della Chiesa cattolica»*.

• **Canberra** — Il primo ministro australiano Malcolm Fraser e il capo dell'opposizione laburista Bill Hayden hanno fatto approvare una mozione dal Parlamento australiano in cui si sottolinea che tutti gli australiani di ogni religione sono costernati dall'aggressione insensata di cui è stato vittima il Papa.

• **Tokyo** — Il primo ministro giapponese Zenko Suzuki ha inviato un telegramma al Vaticano in cui esprime al Papa gli auguri di una pronta guarigione. Un telegramma è stato inviato anche dall'imperatore Hiro Hito.

Dall'assassino di Gandhi al feritore di Paolo VI durante il viaggio a Manila

Per la gente sono solo dei «pazzi» gli autori dei più feroci attentati

Quasi sempre nella storia recente ai plateali attentatori è stato riconosciuto il marchio della follia più che il marchio del complotto politico. Quasi sempre, almeno nella convinzione popolare; specialmente se l'attentato è avvenuto alla luce del sole, tra la folla, a opera d'un solo individuo incurante della propria impunità. Così, anche dell'attentatore di Wojtyla la maggior parte della gente dice: *«Un pazzo, soltanto un pazzo può aver fatto una cosa del genere»*.

Non importa che in Turchia una perizia psichiatrica abbia riconosciuto il giovane — già imputato dell'omicidio d'un giornalista — sano di mente, in grado di intendere e di volere. Nell'opinione comune, chi si comporta in un certo modo ha come minimo le caratteristiche del fanatico, dell'esaltato esibizionista, del megalomane elettrizzato dalla voglia d'attirare l'attenzione su di sé. E la gente aspetta di cogliere da qualche boriosa immagine televisiva dell'arrestato, o da qualche sua sgangherata frase, il conforto alla tesi dell'anormalità.

Quanti assassini passati alla storia in questo secolo hanno ottenuto una simile patente di follia? Non forse Gaetano Bresci, che il 29 luglio del 1900 a Monza uccise Umberto I con tre revolverate. Anarchico di poche parole, non dette segni di squilibrio al processo, ma lanciò brevi messaggi coerenti con la propria ideologia. Sembrava ossessionato dall'idea di libertà e di giustizia, più che da disturbi cari agli psichiatri.

Però mezzo secolo più tardi non sembrò altrettanto lucido, politicamente, un altro assassino famoso: Nathuram Vinayak Godse, l'uomo che tolse la vita a Gandhi nel gennaio del 1948. Nathuram rimproverava alla sua vittima soprattutto di aver abbandonato una parte dell'India ai musulmani per la creazione del Pakistan: *«Pensai che fosse mio dovere porre fine ai giorni del cosiddetto padre della patria, che aveva avuto una parte preminente nella vivisezione del Paese»*.

Ma al di là di questa analisi e fuori dal gruppo estremista di cui faceva parte, l'attentatore diceva con convinzione: *«Mi farò impiccare, ma non me ne importa. Il mio nome splenderà nella storia»*. Al processo, dopo essersi autodifeso leggendo per cinque ore una dichiarazione preparata in carcere (in molti passi squinternata) svenne sul banco degli imputati, come per un improvviso allentamento di tensione. *«Soffre di epilessia»*, fu la diagnosi di un perito dell'Università di Delhi; confermata da successivi esami clinici.

Gaetano Bresci | Nathuram Vinayak Godse | Lee Harvey Oswald | Jack Ruby

Sirhan Bishara Sirhan | Benjamin Mendoza | Mark David Chapman | John Warnock Hinckley Jr.

Lee Oswald, assassino di John Kennedy nel 1963, e Jack Ruby, «giustiziere» di Oswald, sono due personaggi ancora oggi avvolti da troppe ombre per essere facilmente catalogabili fra gli attentatori mossi dalla follia. Nell'opinione pubblica statunitense, ma anche in quella europea, s'è via via fatta strada la convinzione che entrambi potrebbero essere stati più facilmente tributari d'un intrigo politico (domestico o internazionale) che d'una anomalia psichica.

Non eguale valutazione c'è stata, cinque anni dopo, per Sirhan Bishara Sirhan, l'arabo che uccise Bob Kennedy a Los Angeles nel 1968. In quel caso, prima che i motivi politici, l'opinione pubblica prese in considerazione la fragilità psichica dell'assassino, le confuse annotazioni d'un suo diario. E poi una lesione alla testa, per una fresca caduta da cavallo mentre faceva il mozzo di stalla in California, goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso del suo già precario equilibrio d'uomo.

Altrettanto squilibrati, ma con diverse sfumature di follia, gli attentatori di Paolo VI nel 1970 a Manila, di John Lennon nel dicembre scorso a New York e di Ronald Reagan a Washington quarantacinque giorni fa. Da Manila, Benjamin Mendoza, l'accoltellatore di Montini, dette al mondo intero l'impressione del paranoide megalomane con le sue euforiche, paradossali risposte ai primi interrogatori.

Quanto a Mark David Chapman, assassino di Lennon (*«Ho ucciso per ordine del diavolo»*) e a John Warnock Hinckley feritore di Reagan (*«Sì, ho anche ammirato Hitler quando leggevo Mein Kampf»*), i confini del loro delirì sono apparsi così poco netti da scombussolare persino gli psichiatri.

Franco Gilliberto

Lech Walesa ha pianto alla notizia dell'attentato

TOKYO — Parlando a Tokyo, in Giappone, dove sta compiendo una visita, il leader sindacale polacco Lech Walesa ha affermato che *«niente è più importante per noi che la salute e la vita del Papa»*.

Nel condannare l'attentato, Walesa ha ricordato che Giovanni Paolo II *«è sempre stato con noi nei momenti più difficili e noi siamo con lui, adesso»*. Egli ha aggiunto che la delegazione di «Solidarnosc» che si trova in Giappone inizierà la giornata con preghiere per la salute del Papa. *«Ciò che faremo poi* — ha concluso Walesa — *dipenderà dalle notizie da Roma»*.

Un portavoce del maggior sindacato giapponese, «Sohyo», che ha organizzato la visita dei sindacalisti polacchi, ha affermato che quando questi ultimi sono stati informati dell'attentato, hanno pianto. La televisione nipponica ha dedicato quasi interamente i suoi notiziari ai fatti di Roma.

Maggiori misure di sicurezza

Una scorta armata per i vescovi Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due elementi hanno caratterizzato ieri le reazioni al dramma del Papa negli Stati Uniti, ancora sconvolti dall'attentato contro il presidente Reagan di un mese e mezzo fa: uno di partecipazione fattiva al dramma stesso, l'altro di timore di nuovi attentati ai leaders della Chiesa e del governo americani. La partecipazione si è manifestata in mille iniziative pratiche, che hanno coinvolto tutti, dal Presidente al più umile dei cittadini; il timore è emerso in una serie di misure di sicurezza e nell'interessamento della Cia per l'attentatore. Profondo turbamento ha causato l'arresto a New Haven nel Connecticut di una ragazza che aveva minacciato di morte Reagan al telefono.

Come la maggioranza degli americani, appena appresa la notizia del ferimento del Pontefice, il capo di Stato e di governo Usa ha chiesto di essere tenuto informato degli sviluppi minuto per minuto. Dopo aver telefonato al cardinale Cooke a New York, ha inviato a Giovanni Paolo II un telegramma. *«Vostra Santità* — ha scritto tra l'altro — *ho appena sentito il traumatico annuncio. Con tutto il mio popolo, spero e prego vostra san guarigione»*.

Nella notte tra mercoledì e ieri il Presidente, tranquillizzato sull'operazione subita dal Papa, ha poi emesso un comunicato. *«Giovanni Paolo II* — ha detto — *un uomo di pace, bontà e giustizia, un'ispirazione al mondo intero, è stato colpito con intento omicida... Ne siamo inorriditi e addolorati. E' stato colpito* — ha aggiunto — *mentre ci offriva amore e speranza... Siamo grati a Dio che sia stato risparmiato»*. *«Dobbiamo ascoltare* — ha concluso Reagan — *le sue parole che tutti gli uomini sono fratelli e devono rinunciare alla violenza... il suo appello alla solidarietà e non all'odio... e unirci al mondo nella preghiera»*.

Il Congresso ha seguito la vicenda con identica immedesimazione. Su iniziativa dei senatori Kennedy e Domenici, esso ha votato *«una mozione di tributo»* al Pontefice *«autentico messaggero del Vangelo»*. *«Le sue ferite* — ha dichiarato Kennedy — *sono ferite al cuore del mondo. Un atto di insensata violenza ha insanguinato il massimo simbolo dell'umanità»*.

Nel Connecticut il Senato locale, che aveva già votato contro il bando delle armi da fuoco, con una procedura senza precedenti ha ripetuto il ballottaggio, approvandolo. A Filadelfia il Consiglio mondiale delle Chiese, in conferenza da tre giorni, ha proposto che il bando divenga *«l'obbiettivo dell'azione comune»*. In tutte le chiese si sono celebrate messe speciali per il Papa: a Washington vi ha assistito tra gli altri il segretario di Stato Haig, che al pari di Kennedy è cattolico. In molti locali pubblici, come il Teatro Metropolitan di New York, gli spettacoli sono stati preceduti da un minuto di silenzio e raccoglimento.

A così breve distanza dal ferimento di Reagan, quello del Papa ha spinto le autorità americane a riesaminare da un lato le misure di sicurezza per i leaders del governo e della Chiesa e dall'altro le reti del terrorismo internazionale. E' stata predisposta una scorta per il cardinale Cooke e per altri prelati Usa e sono state accresciute quelle del vicepresidente Bush e di Haig. La polizia non ha fornito però nessuna informazione sull'arresto della ragazza di New Haven che ha minacciato il Presidente.

Ennio Caretto

Un portoghese aveva previsto l'attentato al Papa

PORTO — Un parapsicologo portoghese, Lesaji Zandinga, aveva previsto il 3 gennaio scorso gli attentati contro il presidente Ronald Reagan (avvenuto il 30 marzo) e contro papa Giovanni Paolo II.

Per quanto riguarda il Pontefice, Zandinga aveva annunciato che nel 1981 sarebbe stato colpito da una improvvisa malattia e che la Curia avrebbe sofferto gravi divergenze al suo interno.

Nel corso di interviste pubblicate da diversi giornali portoghesi, il «veggente», che risiede a Porto, ha anche previsto la morte di Leonid Breznev, la fine politica del generale Augusto Pinochet, capo di Stato cileno.

Ali Agca era ricercato in Europa

Critiche alla Germania «Si poteva catturarlo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tre volte, durante il 1980, l'ambasciata turca in Germania aveva segnalato alle autorità tedesche la presenza di Mehemed Ali Agca sul territorio della Repubblica federale, chiedendone l'arresto e l'estradizione perché colpevole dell'assassinio di un noto giornalista. Il pericoloso estremista di destra era stato visto a Berlino, Francoforte, Ulma e in due cittadine presso Stoccarda e Hannover, dove abitano grosse comunità turche. La medesima segnalazione era stata fatta da due deputati socialdemocratici e da sindacalisti, allarmati per la crescente attività dei gruppi dell'estrema destra «Lupi grigi». Nelle denunce erano stati segnalati diversi nomi falsi, Faruk, Bezin e Boekence.

«Non abbiamo respinto la richiesta di estradizione», ha detto ieri il portavoce del ministero della Giustizia di Bonn, rispondendo alle domande critiche dei giornalisti. Ha aggiunto che la polizia aveva cercato l'assassino (anche perché era registrato nelle liste dei «computers») ma non era riuscita a trovarlo. Il portavoce dell'ufficio di controspionaggio dell'Assia ha detto dal canto suo che *«le indagini negli ambienti turchi sono estremamente difficili, non conosciamo la lingua»*.

Tra il milione abbondante di turchi che lavorano in Germania (nella sola Berlino sono più di 120 mila) le giustificazioni delle autorità tedesche sono state severamente criticate. Funzionari turchi hanno riferito che Agca era stato visto da connazionali, che era in contatto con la «federazione turca» di estrema destra (che ha la sede a Francoforte con oltre 200 uffici e 26 mila adepti, e non è stata vietata benché predichi la violenza) e che le autorità tedesche *«sono sorde quando si tratta di terroristi di destra»*, come nel caso degli «ustascia» croati.

«Se avessero voluto — ha detto un interprete turco — *i tedeschi avrebbero potuto catturare l'assassino»*. Le autorità tedesche smentiscono, informano che due volte (il 13 gennaio e ancora il 8 aprile di quest'anno) l'ambasciata di Ankara era stata informata che le ricerche del terrorista erano state negative dopo che *«si era fatto tutto il possibile»*. La permanenza di Agca in diverse località della Germania viene in sostanza confermata. Viene invece smentita la notizia che il giovane abbia contratto un matrimonio di convenienza con una donna tedesca (come hanno fatto migliaia di suoi connazionali) per ottenere il permesso di soggiorno nella Repubblica federale di Germania.

Tito Sansa

DIBATTITO SUI REFERENDUM ALLA VIGILIA DELLE VOTAZIONI

L'aborto è una tragica piaga che lo Stato deve controllare

Oltre cinque anni fa, su queste colonne, Luigi Firpo dedicò una serie di articoli alla tragica realtà dell'aborto, alla sua storia millenaria, al contrasto fra le diverse fedi in materia, proprio nei mesi in cui si apprestava il primo intervento legislativo destinato ad essere bocciato alla Camera nella primavera 1976 e a mandare a picco non solo il governo, il monocolore Moro, ma un'intera legislatura. «Fra necessità ed orrore»: era l'occhiello della lunga, bellissima serie.

Guai a confondere il referendum sul divorzio con quello, che era già nell'aria, sull'aborto: raccomandava Firpo nel primo articolo della serie: *«Non è, e non può essere il secondo atto della stessa recita —* ecco le parole testuali di Firpo *— una continuazione illusoria e ovvia di un discorso liberatorio destinato a dilatarsi senza fine. In realtà le due "cose" sono profondamente diverse, anzi incomunicabili...».*

* *

Quell'uso del termine «cosa» riporta agli scrittori del Rinascimento fiorentino e italiano, che sono di casa per Firpo e non hanno misteri per lui. Ma mai come oggi quell'avvertenza prudenziale dello studioso torinese è apparsa appropriata, penetrante e anticipatrice. Il clima dell'attuale referendum sulle tre diverse proposte di interruzione della gravidanza non ha niente in comune con la tensione che caratterizzò la battaglia per salvare la legge Fortuna-Baslini: né con quelle vibrazioni giacobine né con quei sussulti guelfi e clericali.

L'aborto non è il divorzio: non è materia di legislazione matrimoniale, e come tale non tocca direttamente il rapporto fra società civile e società religiosa (che sempre in quel caso si intrecciano e si condizionano, anche nei regimi separatisti) ma rientra piuttosto nel diritto naturale o meglio nella morale naturale. Il confine pro o contro l'aborto non si identifica affatto col confine fra laici e cattolici, come avveniva col divorzio. Ci sono non pochi laici, e alcuni fra i grandi intellettuali laici, come Norberto Bobbio, contrari all'aborto sul piano dei principi morali; ci sono comunità cattoliche di base sfavorevoli allo stato di caos e di degradazione della condizione femminile implicito nella normativa abortista tradizionale, cui la legge 194 ha sostituito una nuova e più adeguata disciplina, e quindi pronta a subire i correttivi della legge civile senza offendere la loro testimonianza di verità, il loro «depositum fidei».

L'aborto non è neanche un diritto civile, nel senso esagitato della polemica radicale. Esso è per tutti i laici, degni di questo nome, una piaga sociale, un misto di «necessità e di orrore» cui lo Stato moderno non può restare indifferente proprio per le dimensioni assunte, una piaga che esige adeguati mezzi di prevenzione e di terapia legislativa. E nel caso specifico dell'Italia quelli studiati e realizzati dal legislatore repubblicano attraverso un complesso normativo di transazione fra spinte diverse, di faticato e travagliato punto di equilibrio, definito e completato dopo anni di dibattiti e di confronto fra tutte le forze parlamentari, compresa la dc.

Qual è la caratteristica fondamentale della contesa referendaria imminente, troppo spesso deformata o messa in ombra dal tono di crociata e dalle contrapposizioni manichee che non hanno mancato di ritmare queste settimane? La scelta del 17 maggio non è una scelta pro o contro l'aborto. Si tratta di optare fra tre diverse forme per neutralizzare le gravi conseguenze sociali dell'aborto: quella del Movimento per la vita, la più limitata, quella, diversamente articolata e complessivamente responsabile, del testo legislativo in vigore, quella più radicale e indiscriminata del folclore radicale (e non si dimentichi che non avremmo avuto il referendum cattolico se i radicali non avessero preso l'iniziativa di sottoporre a giudizio popolare un complesso legislativo, in cui pur si riconoscevano tutte le forze costituzionali di matrice laica).

La dottrina cattolica tradizionale esclude in modo categorico la liceità dell'aborto, anche dell'aborto terapeutico che la Corte Costituzionale ha riconosciuto con la sentenza del '75 (non a caso avversata dalle più autorevoli fonti cattoliche) e dalla cui realtà normativa muovono i crociati del Movimento per la vita.

* *

Sul piano di assoluta coerenza e di rigorosa fedeltà alle proprie posizioni il magistero cattolico dovrebbe essere contro tutti i referendum e non consentire una concentrazione di mezzi e di forze a favore di quello per la vita. Non a caso un gruppo di cattolici tradizionalisti si è pronunciato per l'astensione...

Non è senza significato che la consacrazione finale della linea di condanna dell'aborto da parte della Chiesa coincida con la proclamazione del dogma della Immacolata Concezione nel quadro della grande restaurazione teocratica di Pio IX, il Papa che anticipò l'«instaurare omnia in Christo», proprio per compensare il crollo, che sentiva inevitabile e che neanche contrastò troppo, del temporalismo ecclesiastico, del principato civile. Fino a quel 1854, la polemica sull'«animazione immediata» del concepito aveva sempre diviso la Chiesa ed era stata comunque risolta con qualche prudenza e indulgenza: solo Sisto V, con la bolla «Effrenatum» del 29 ottobre 1588, aveva equiparato all'omicidio qualunque aborto, senza distinguere tra il feto senz'anima e il feto compiuto e animato, superando le controversie e le casistiche di secoli. Ma il successore Gregorio XIV, non più di tre anni dopo, aveva cassato la delibera ed era ripiegato sull'esperienza precedente.

La linea di difesa e di concentrazione ecclesiastica, come la chiamava Luigi Salvatorelli, quella linea di Pio IX, su cui il culto mariano ebbe un peso notevole, si identificò nella proclamazione del dogma dell'Immacolata, che dichiarava la Vergine immune dal peccato originale «fin dal primo istante del suo concepimento». E il logico coronamento fu la bolla «Apostolicae Sedis» del 1869, quasi in coincidenza col Concilio Vaticano Primo: bolla con la quale papa Mastai comminava la scomunica a chiunque provocasse aborto, senza distinzione di sviluppo del feto. Successivi responsi del Sant'Uffizio esclusero anche ogni intervento inteso a salvare la vita della madre, fino alla «Casti Connubii» nel 1930, di Pio XI, erede di Sisto V nell'invocare «Iddio giudice e vendicatore del sangue innocente che dalla terra grida verso il cielo».

Il cattolico coerente non potrebbe quindi sottoscrivere nessuna forma di legislazione abortista. Ecco perché il Movimento per la vita incontrò difficoltà e resistenze non poche all'inizio: ecco perché il fronte dei vescovi italiani si presenta tutt'altro che compatto. In realtà lo schema legislativo del Movimento per la vita obbedisce alla logica del «male minore» e si differenzia dalle norme della 194 soprattutto su due punti: non considerare la salute psichica della donna, accanto a quella fisica, e rimettere tutte le decisioni al medico, sottraendole alla responsabilità della donna stessa, protagonista del dramma che in lei si consuma.

Il contrasto, quindi, non è di principi: è di modi. Norberto Bobbio, nel momento in cui ha ribadito la sua opposizione all'aborto dal punto di vista etico, ha aggiunto: *«Altro è depenalizzarlo come reato, altro è considerarlo moralmente indifferente».* Ebbene è il primo punto che conta, non il secondo: nella contesa in corso, le forze laiche sono per la depenalizzazione del reato, per di più limitata, non per l'esaltazione dell'aborto, che lasciano volentieri alle chiassate radicali.

Nessuno dei laici considera moralmente indifferente l'aborto; ma nessuno dei laici può spogliare lo Stato del dovere di intervenire nella realtà sociale per neutralizzarne o almeno contenerne le conseguenze più sconvolgenti e negative. «Necessità e orrore»: e nel rispetto di tutte le fedi. La legge civile non consente mai la scalata ai regimi del soprannaturale.

Giovanni Spadolini

Solo il Parlamento può risolvere alla radice il problema

L'ergastolo tra il sì e il no

Confesso che, tanto mi sentivo impegnato a fondo, e sicuro dell'atteggiamento da prendere, sulla questione della pena di morte (e i lettori ricorderanno tutto il putiferio sollevato dal mio articolo, e dalla replica di Milai), altrettanto perplesso mi ritrovo sulla risposta da dare al referendum sull'ergastolo. E più ci penso, più mi sento assalire dai dubbi, via via accresciuti dalle argomentazioni portate nei dibattiti di questi ultimi giorni.

Il principio

Intendiamoci. In linea di principio, io sono sempre stato (e non l'ho mai nascosto) e continuo ad essere contrario a questa pena, che oltre a tutto contrasta, se non con la lettera esplicita, con lo spirito della nostra Costituzione. L'ergastolo, per la sua stessa illimitatezza nel tempo, si risolve in un «trattamento contrario al senso di umanità», e sembra ridursi a una vendetta sociale, anziché «tendere alla rieducazione del condannato» (art. 27). Esso è, insomma, la negazione definitiva di quel barlume di umana coscienza che non si può mai, a priori, escludere possa riaccendersi anche nel più perverso dei nostri cosiddetti simili. E di fronte al dilemma posto dal referendum — sì o no all'abrogazione — dovrei, per coerenza, e di slancio, dire di sì. E allora, da dove viene questa mia perplessità?

Cercherò di spiegarmi. Un primo (e per la verità, piuttosto tenue) motivo di turbamento nasce dalla vaga sensazione che, lo si dica o no dai promotori del referendum o dagli esponenti di altri partiti, alla radice degli opposti atteggiamenti vi sia non tanto una preoccupazione di giustizia, di umanità, o di pragmatica opportunità, quanto un calcolo di utilità politica, cioè, in parole povere, del vantaggio che un dato schieramento o partito pensa di ritrarre dal dire sì o no. In ogni caso, è questo un dubbio che — fondato o infondato che sia — può e deve essere agevolmente superato. Quello che conta, in definitiva, è interrogare la propria coscienza senza preoccuparsi di eventuali manovre strumentali e propagandistiche, e agire di conseguenza.

Più serio è un motivo che ho sentito addurre da amici che stimo. Essi dicono: ma come si può venire a parlare di abolizione dell'ergastolo, cioè di una misura di clemenza, proprio in un momento come questo, di terrorismo feroce, di raccapriccianti delitti della mafia e della camorra, di infami sequestri di persona? A questo argomento sono tentato di rispondere che si tratta di una reazione più emotiva che razionale; in certi casi, addirittura, soltanto di un cieco impulso di rabbia e di vendetta. E allora mi dico, e mi vien da dire agli altri, che la nostra ragione dovrebbe aiutarci a reprimere questi impulsi, e a pensare alle norme del codice penale come a qualcosa che non è fatto soltanto per l'oggi, per questi nostri tempi inquieti e amari, ma, se non per l'eternità, per i tempi lunghi, e dunque normali, per i momenti di bonaccia come per quelli di tempesta. Insomma, l'argomento della inattuabilità dell'abrogazione, nelle circostanze eccezionalmente difficili in cui viviamo, è serio ma non irresistibile, di fronte alle preminenti ragioni di civiltà che sopra si sono ricordate, e che appaiono anche in un nobile appello pubblicato in questi giorni, e sottoscritto da degnissime persone.

Morte civile

A ben guardare, c'è però un'altra considerazione pratica, che dovrebbe piuttosto spingerci a dire no all'abrogazione. Se è vero che l'ergastolo, nella sua assolutezza, e per la sua durata illimitata, è una «morte civile» (e in un certo senso, per qualcuno, una «morte incivile», forse anche peggiore della morte fisica, in quanto è una lenta demolizione dell'uomo), è d'altra parte vero che per una legge di quasi vent'anni fa anche per gli ergastolani è consentita la liberazione condizionale, quando si siano scontati ventotto anni di carcere, e si siano date prove, vagliate dal magistrato, di effettivo ravvedimento. Di fatto, negli ultimi anni, le liberazioni condizionali — oltre alle grazie — sono state concesse con ritmo crescente agli ergastolani. Così questa pena ha finito per perdere, nella realtà, il suo carattere di crudele inesorabilità. Non dico, come qualcuno ha detto, che il problema dell'ergastolo sia oggi diventato un «falso problema», svuotato di ogni rilevanza effettiva. Ma è certo che, attualmente, esso si è fatto assai meno grave e indilazionabile, e dovrebbe essere ricondotto nel quadro di una generale revisione del nostro sistema penale.

Realismo

E con ciò vengo all'ultimo punto, che accresce vieppiù i miei dubbi. La sede opportuna per risolvere alla radice il problema è quella parlamentare. Il referendum abrogativo non appare lo strumento più adatto. Il semplicistico sì che oggi ci si chiede creerebbe, se venisse sancito dalla maggioranza dei votanti, un vuoto legislativo, anzi determinerebbe la necessità di un'urgente e affrettata revisione delle pene stabilite dal codice. Ovviamente, sarebbe iniquo punire con la stessa pena dei 30 anni, oggi comminata per una certa categoria di delitti, anche i più gravi delitti attualmente puniti con l'ergastolo. E allora, una delle due: o, lasciando immutate tutte le altre pene, si sostituirebbe, all'ergastolo, una pena detentiva maggiore dei 30 anni (ad es., 35 o 40), il che non cambierebbe molto le cose; oppure, portando a 30 anni la pena per i delitti oggi puniti con l'ergastolo, si dovrebbero modificare tutte le altre pene, con una loro complessiva mitigazione. E questa sarebbe una soluzione assai discutibile, nella presente congiuntura; e in ogni caso da attuare in modo meditato, dopo un'ampia discussione in Parlamento.

A chi vuol guardare le cose con spregiudicato realismo, vien fatto di pensare che ben altre questioni dovrebbero essere senza indugio affrontate nel campo della giustizia penale: l'indecorosa lentezza e la paralisi dei processi (a causa della mancata riforma dei codici), l'inferno delle carceri, l'inadeguatezza dei mezzi a disposizione di magistratura e polizia. Sono tutti problemi concreti, gravissimi, urgenti, a petto dei quali la cancellazione dell'ergastolo dal codice sembra impallidire.

Ecco perché, dopo tanto rimuginare fra me e me, mi vien fatto di concludere: chi pone al di sopra di tutto l'assoluta (e forse un po' astratta e scolastica) fedeltà a un principio generale, prescindendo dalla assai dubbia opportunità del momento e soprattutto del metodo adottato, voti sì; chi preferisce attenersi a considerazioni di realistico buon senso, e restare coi piedi sulla terra, voti no. Insomma, caro lettore, fa come la coscienza ti detta.

A. Galante Garrone

L'OPINIONE DI UN FILOSOFO SUL PROBLEMA DELL'ABORTO

Diritto alla vita e patto sociale

In un articolo che mi ha dedicato (*La morale di Bobbio*, «la Repubblica», 1 maggio) Giorgio Bocca dice di non potermi seguire là dove sostengo che addurre in favore dell'aborto il fatto che è una pratica molto diffusa è un argomento debolissimo. Eppure il mio ragionamento mi pare molto chiaro (oltre che elementare): altro è il giudizio di fatto («il furto è molto diffuso»), altro il giudizio di valore («è bene o male rubare le cose d'altri?»). La verità è che Bocca non ha capito il mio argomento perché questa confusione fra il giudizio di fatto e il giudizio di valore sta alla base della sua confutazione. Mi pare infatti che il suo principale argomento contro la massima «non uccidere» stia nella constatazione che gli uomini nonostante questa massima si sono sempre uccisi e continuano a uccidersi. Ma, caro Bocca, il problema morale è un altro: «E' bene o male che gli uomini si uccidano?» La massima «non uccidere» non è minimamente smentita dal fatto che gli uomini si uccidano ma unicamente dal giudizio di valore: «Uccidere è bene, è giusto, è utile, è lecito ecc.».

Ma può rispondere: quello che io contesto non è la massima in se stessa ma la sua assolutezza. Il sostenere che questa massima non comporta eccezioni. Non ho nulla da obiettare a una risposta di questo genere. Ma appunto per riconoscere ed eventualmente accordarsi sulle eccezioni bisogna prima di tutto affermare la massima. E poi chi ammette eccezioni deve chiarire quali è disposto ad ammettere. Siamo qui per discutere proprio di questo. Aggiungo che il mio dubbio riguarda l'eccezione al comandamento di non uccidere a proposito dell'aborto perché il fine che si vuol raggiungere con l'aborto, il controllo delle nascite (perché di questo si tratta), si può raggiungere con altri mezzi meno cruenti. Perché la repressione quando è possibile (e non è poi tanto difficile) la prevenzione?

Le eccezioni che Bocca sembra disposto ad ammettere sono quelle che derivano da un accordo, da quello che chiama il patto sociale. Non sarà allora inutile ricordargli che il primo grande scrittore politico che formulò la tesi del contratto sociale, Tommaso Hobbes, riteneva che l'unico diritto cui i contraenti entrando in società non avevano rinunciato era il diritto alla vita, e che Beccaria traeva l'argomento principale contro la pena di morte dalla considerazione che non è concepibile che gli aderenti al contratto sociale abbiano attribuito alla società anche il diritto di privarli della vita. Ma Bocca, potrebbe replicare che non si riferisce al patto immaginario dei filosofi ma alla nostra Costituzione. Ebbene non mi risulta che la Costituzione preveda la liceità dell'aborto. Si limita a riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo. Il diritto alla vita rientra in questi diritti? Bocca alla fine sembra disposto a sottoporre questa domanda alla regola della maggioranza. Ma allora non vedo quale ragione avrebbe di rifiutare la condanna del libero aborto qualora la maggioranza dei voti andasse nel prossimo referendum alla proposta del Movimento per la vita.

Quanto a me, per un verso, la sopravvivenza della legge n. 194 non mi farà cambiare idea sulla illiceità morale dell'aborto, per un altro verso, la vittoria del Movimento per la vita rafforzerà la mia convinzione che per evitare il diffondersi dell'aborto, occorre estendere i mezzi per prevenire il concepimento, che il diritto a «una procreazione cosciente e responsabile» (così dice l'art. 1 della 194) deve essere preceduto dal dovere di un rapporto sessuale cosciente e responsabile. Un dovere che spetta prima di tutto, nella coppia, all'uomo.

Norberto Bobbio

STASERA SI CONCLUDE LA CAMPAGNA ELETTORALE SUI CINQUE VOTI

Quali saranno le conseguenze pratiche per le donne in Italia

Se prevale il voto «sì» nelle schede (verdi o arancione) per l'aborto

ROMA — Cosa succederà se domenica prevarranno coloro che vogliono modificare l'attuale legge sull'aborto? I referendum in proposito sono due, uno promosso dal «Movimento per la vita» (scheda verde) e uno dal partito radicale (scheda arancione). Mentre i radicali non dovrebbero riuscire a far passare la loro proposta di liberalizzare quasi totalmente l'aborto, il «Movimento per la vita» sembra avere buone probabilità di far tornare le donne alla situazione che precedette l'approvazione della legge 194, quando si doveva ricorrere in clandestinità ad un medico a pagamento per abortire.

Secondo stime della Organizzazione mondiale della Sanità, in Italia abortiscono circa 800 mila donne l'anno, e di queste 600 mila ancora oggi ricorrono a medici privati fuori dalle strutture legali previste dalla legge. Se la 194 sarà praticamente abrogata col «sì» sulla scheda verde, quasi tutte dovranno ricorrere alle pratiche clandestine, perché l'aborto tornerà ad essere reato.

Vediamo cosa cambierebbe in dettaglio se dovesse prevalere il «sì» della scheda verde o quello della scheda arancione.

Scheda verde

1) L'aborto sarebbe nuovamente reato, e la donna che lo pratica sarebbe punita con una multa fino a 100 mila lire mentre il medico rischia da 2 a 4 anni. L'interruzione della gravidanza sarebbe ammessa unicamente nei casi di grave pericolo per la sua vita e per la sua salute fisica.

2) Tutte le altre possibilità offerte dalla legge 194 salterebbero.

3) Si prevede un ritorno agli aborti clandestini con i rischi connessi, mentre le statistiche dicono che nel quasi mezzo milione di aborti praticati dalle strutture pubbliche in due anni e mezzo non c'è stato un solo caso di decesso.

4) C'è chi teme un aumento dei bambini abbandonati: in Lombardia, durante l'applicazione della legge 194 erano diminuiti del 15 per cento. Non ultima conseguenza, sarebbe la rinascita di un anticlericalismo vecchia maniera di cui si colgono segnali già ora.

Scheda arancione

1) La donna avrebbe totale libertà di decidere se e dove abortire. Nei primi 90 giorni di gravidanza l'aborto sarebbe sempre lecito e potrebbe essere praticato sia negli ospedali (come oggi) che presso medici o cliniche private.

2) Dopo i 90 giorni sarebbe ammesso soltanto l'aborto nei casi di grave pericolo per la vita o la salute fisica o psichica della donna (oggi non è ammesso).

3) L'aborto dopo i 90 giorni sarebbe vietato solo nel caso in cui il nascituro abbia anomalie o malformazioni, contrariamente alla legge attuale che lo ammette. I radicali lo vogliono escludere perché si tratterebbe di una pratica «eugenetica».

4) Le minori e le interdette potrebbero abortire al pari di tutte le altre donne, senza autorizzazioni particolari.

a. rap.

Indagine Doxa

Come le donne impediscono la gravidanza

MILANO — *Un'indagine della Doxa (Istituto per le ricerche statistiche), ha rilevato, interrogando un campione di 5500 donne, che la maggioranza delle donne sposate vogliono evitare gravidanze usando: nel 60 per cento dei casi, il coito interrotto, nel 15 per cento il metodo dell'astinenza periodica; nel 19 per cento profilattici; nel 14 per cento la pillola; nel 4 per cento la spirale e nell'1 per cento il diaframma. Soltanto il 4 per cento non usa metodo contraccettivo.*

Le donne intervistate avevano in media un figlio e si aspettavano di avere, nel corso della propria vita, solo due o tre figli. Delle intervistate 63 su cento prevedevano di non avere altri figli: un atteggiamento in contraddizione col fatto che la maggior parte delle donne non usa alcuna forma di contraccezione, oppure usa, per evitare nuove gravidanze, metodi non molto sicuri.

Consegnate firme su referendum dp per contingenza e Statuto lavoratori

ROMA — Un gruppo di dirigenti di *Democrazia Proletaria* ha consegnato ieri all'ufficio centrale per i referendum, presso la Corte di Cassazione, un milione e mezzo circa di firme raccolte per le due consultazioni popolari per il recupero della contingenza sulla liquidazione e l'estensione dello Statuto dei Lavoratori al pubblico impiego ed alle piccole aziende.

I risultati della campagna referendaria di *Democrazia Proletaria*, cominciata il 16 febbraio scorso, sono stati illustrati da Mario Capanna in una conferenza stampa davanti all'ingresso della Corte di Cassazione. Per ognuno dei due referendum, che dopo il controllo di regolarità delle firme dovranno passare al vaglio di legittimità della Corte Costituzionale, sono state raccolte in circa settemila comuni quasi 800 mila firme.

Democrazia Proletaria, che ha allestito tavoli di raccolta firme in 780 aziende, ha sostenuto una spesa complessiva di circa 300 milioni di lire, trecento dei quali ottenuti attraverso una sottoscrizione. Capanna ha sottolineato il successo delle due iniziative referendarie.

r. s.

Leaders dei partiti impegnati nell'ultimo invito al pubblico

ROMA — L'epilogo della campagna referendaria che si chiude oggi è quello tradizionale. In varie città, com'era stato deciso da tempo, il compito di lanciare l'ultimo appello in vista del voto sui referendum verrà affidato oggi, come sempre, ai segretari di partito. Berlinguer ribadirà l'esigenza della difesa della legge sull'aborto, e quindi quella di votare un «doppio no» alle iniziative promosse dai radicali e dal Movimento per la vita, in piazza San Giovanni a Roma. Craxi chiuderà a Milano, Spadolini a Grosseto, Zanone parlerà nella sede del pli, Magri a Pescara. Longo ha scelto Terni.

Sul versante del «sì», Flaminio Piccoli terrà un comizio nella sua Trento. Prima, comunque, i segretari registreranno un appello che il primo canale della tv manderà in onda in «prima serata», a partire dalle 20,40. Avranno a disposizione sei minuti per illustrare all'elettorato le rispettive posizioni sui referendum.

Sospesa l'altro ieri dopo la notizia dell'attentato a Papa Wojtyla, la manifestazione unitaria avrebbe potuto svolgersi oggi. Le forze laiche si sono consultate a fondo. Secondo indiscrezioni prive di conferma, Berlinguer avrebbe sollecitato la presenza di Craxi, ottenendo una risposta negativa. E alla fine ha prevalso l'orientamento di tenere comizi per conto proprio. Dall'ufficio stampa del psi, dopo i lavori della direzione, è stato diffuso un comunicato in cui si invitano gli elettori a pronunciarsi con un doppio no sull'aborto e con un «sì» sulla richiesta di abrogazione dell'ergastolo.

Craxi si è scagliato contro chi cerca di strumentalizzare l'atto scellerato di un terrorista turco che circolava illegalmente nel nostro Paese. «*E' inammissibile e spregevole che qualcuno si sia sforzato di cercare nessi tra l'ignobile attentato ed una normale consultazione in cui, noi insieme ad altri, abbiamo civilmente impegnato le nostre ragioni e le nostre convinzioni*». Nel documento approvato la direzione ha chiesto al governo di fare piena luce su «*tutte le oscure circostanze legate all'attentato e all'attentatore straniero, che ha potuto girare del tutto indisturbato sul nostro territorio*».

Appelli e inviti a iscritti e simpatizzanti sono stati rivolti dalle direzioni del pri e del pli, dalla segreteria del psdi e dal Movimento per la vita. Infine, gl'interventi: Giancarlo Pajetta s'è scagliato contro certi ambienti (tra cui alcuni giornali e notiziari della radio) cattolici, accusandoli di aver scatenato «una campagna terroristica». Il dc Granelli ha ricordato che le scelte referendarie avvengono «*per tutti sul piano di una esclusiva responsabilità civile e non coinvolgono su un terreno improprio la Chiesa che esercita il suo magistero*». Pannella e Adelaide Aglietta hanno reso noto di aver cercato «*fino all'ultimo di conquistare al Paese l'unità del fronte divorzista*». Con «*l'indegna menzogna dei "due no"* — hanno concluso — *si è cercato di celare la verità*», cioè quella di una legge che, «*se non migliorata, equivale alla crocefissione, all'aborto clandestino per la maggioranza delle donne*».

g. fe.

Per i referendum

Tutto regolare nei municipi

ROMA — L'Unione nazionale dei segretari comunali e provinciali ha deciso di sospendere tutte le agitazioni in programma da domani in modo da consentire il regolare svolgimento delle operazioni elettorali per i cinque referendum.

La decisione di sospendere lo sciopero — è detto in un comunicato dell'Unione — è stata presa «*nel superiore interesse della collettività, al fine di non privare i cittadini di un diritto costituzionalmente garantito, e non recare altresì alle finanze pubbliche, in un momento tanto difficile, un notevole danno economico rendendo inutili le notevoli spese già sostenute dallo Stato per l'organizzazione della consultazione elettorale*».

Nel comunicato, l'Unione dei segretari comunali e provinciali ribadisce la richiesta di un sollecito rinnovo del contratto di lavoro 1979-81 e l'approvazione della legge sullo stato giuridico della categoria.

Mentre Giscard gli comunica che lascia l'Eliseo (in anticipo) il 19

Mitterrand punta al centro-sinistra anche per il governo di transizione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — François Mitterrand comincerà il settennio con un governo di centro-sinistra. Il primo presidente socialista della Repubblica francese, eletto domenica scorsa, non ha scoperto le carte, continua a mantenere il segreto sui suoi progetti immediati. Annuncerà ufficialmente la composizione del governo appena insediato all'Eliseo. E' stato Gaston Defferre, sindaco di Marsiglia e amico fedele di Mitterrand, a fornire alcune indicazioni. L'anziano dirigente socialista del Sud della Francia, accennando ai futuri ministri, ha parlato «*di uomini che sono simpatizzanti del partito socialista senza farne parte e che l'hanno manifestato*». Il governo di transizione, che condurrà il Paese alle elezioni del 21-28 giugno, non sarà quindi un monocolore socialista, dovrebbe comprendere radicali, gollisti di sinistra, ecologisti e personalità che hanno appoggiato la candidatura di Mitterrand.

Come si sapeva, i comunisti non parteciperanno al governo di transizione. La loro presenza in quello post-elettorale dipenderà dai risultati e dai negoziati sul programma, sul «contratto di governo», da avviare nelle prossime settimane, forse tra i due turni, o addirittura dopo la decisiva consultazione.

Defferre ha parlato di un primo ministro «politico», capace di guidare un governo elettorale. Pierre Mauroy, già menzionato più volte, corrisponde al personaggio indicato dal sindaco di Marsiglia. Uomo del Nord, misurato nel linguaggio, di corporatura massiccia, Mauroy è l'esatto contrario di Defferre. Esponente di un socialismo ancorato al mondo operaio e al tempo stesso moderato, è un primo ministro fatto per garantire gli uni e rassicurare gli altri.

Essendo ancora in corso la «guerra delle date», non si conosce il giorno esatto in cui Mitterrand scoprirà le carte. La scadenza appare più vicina del previsto. Adesso Giscard ha fretta di lasciare il palazzo dell'Eliseo, è disposto a ritirarsi cinque giorni prima della fine ufficiale del suo mandato. E' una disponibilità improvvisa e inaspettata, poiché fino a mercoledì pareva fermamente deciso a restare al suo posto fino all'ultimo. Aveva persino fissato il prossimo Consiglio dei ministri per il 20 maggio. Ieri ha invece indirizzato una lettera a Mitterrand, proponendo la data del 19, giorno in cui fu eletto nel 1974, invece che quella del 25, giorno dell'investitura.

Per evitare di passare le consegne al presidente socialista, Giscard avrebbe tentato di coinvolgere il presidente del Senato Alain Poher. Se avesse accettato l'interim, sarebbe stato Poher ad accogliere il nuovo capo dello Stato all'Eliseo. Ma l'anziano presidente del Senato, che svolse quelle mansioni quando De Gaulle dette le dimissioni nel '69 e quando Pompidou morì nel '74, si sarebbe sottratto all'invito, poiché un suo incarico per garantire la transizione sarebbe giustificato soltanto da una situazione eccezionale, d'emergenza, che questa volta non c'è.

Sarà il Consiglio Costituzionale a fissare la data. E lo farà oggi, si spera, al momento della proclamazione ufficiale dei risultati elettorali.

Le esitazioni giscardiane appartengono ormai alla piccola cronaca. Gli indugi del capo dello Stato sconfitto, dovuti all'orgoglio, alla vanità ferita, hanno raggiunto toni patetici. Patetico è apparso il messaggio che ha inviato ieri agli elettori d'Oltremare, delle Antille e della Nuova Caledonia, che hanno votato in maggioranza per lui. Sul piano politico una sua uscita anticipata dall'Eliseo consentirebbe di affrettare il calendario elettorale: invece del 21 e del 28 giugno, i francesi potrebbero essere convocati alle urne il 14 e il 21.

La «guerra delle date», declassata a scaramuccia, non ha impedito ai due grandi schieramenti di prepararsi alla campagna elettorale. A destra i ranghi si sono ricomposti, dopo le lotte intestine, lo scambio d'accuse degli ultimi giorni. Jacques Chirac per i gollisti e Jean Lecanuet per i giscardiani (ai quali si dovrà cercare un altro nome, dopo la loro disobbedienza a Giscard che non desiderava un'alleanza con Chirac) hanno deciso di «*unire gli sforzi*». Insieme hanno deciso di preparare un «patto d'azione». Sul piano concreto presenteranno candidati unici dove possibile, e dove non lo sarà rispetteranno il principio di riversare al ballottaggio i voti sul candidato della destra meglio piazzato. Chirac ha delineato la linea della sua campagna elettorale: non attaccherà il presidente socialista, poiché per i gollisti difensori delle istituzioni il capo dello Stato eletto è quello di tutti i francesi, ma attaccherà la politica del governo socialista.

A sinistra un accordo elettorale è scontato, ma non ancora ufficiale. Oggi si riunisce il Comitato centrale comunista e per il 18 maggio è convocata una convenzione nazionale socialista. Ma i negoziati sono già in corso tra le quinte. Dopo le roventi polemiche degli ultimi anni nei confronti di Mitterrand, Georges Marchais si presenta adesso come un alleato ragionevole. Il risultato elettorale deciderà la linea del suo partito.

Sembra che nessuno voglia turbare questo periodo di transizione. I sindacati non avanzano rivendicazioni impossibili, sono disposti a diluirle per non mettere in difficoltà i socialisti al momento della presa del potere. Il presidente della Confindustria, François Ceyrac, ha dichiarato oggi che gli imprenditori non si sono rifugiati in una fase d'attesa. Nel suo periplo nei centri industriali ha prospettato il pericolo delle nazionalizzazioni, ma ha annunciato che subito dopo le elezioni promuoverà incontri con il nuovo governo e con i sindacati per avviare trattative salariali.

La Borsa si è ripresa. L'oro ha perso valore, perché i piccoli e medi risparmiatori non sono corsi a comperare i Napoleoni da mettere sotto il materasso. Per stabilizzare la moneta nazionale la Banca Centrale ha speso in tre giorni sedici miliardi di franchi. Per trattenere i capitali stranieri le banche nazionalizzate e private hanno aumentato i loro tassi di base due volte, portandoli a livelli tali (fino al 18,5 per cento), da rendere pesante il credito. Queste operazioni hanno evitato il panico, che si era profilato al momento dell'elezione del primo Presidente socialista della Repubblica francese.

Bernardo Valli

Le elezioni in Tunisia a ottobre

TUNISI — Gli elettori tunisini andranno alle urne il prossimo ottobre per rinnovare, con quasi tre anni di anticipo, l'Assemblea Nazionale, il cui mandato dovrebbe scadere nel 1984. L'annuncio è stato dato ieri da un comunicato della presidenza della Repubblica.

Espulsi da Reagan per «appoggio al terrorismo»

Ultimi diplomatici libici hanno lasciato l'America

L'incaricato d'affari minaccia di sospendere le esportazioni di petrolio a Washington - Ma i due Paesi non sembrano voler rompere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Ventisei diplomatici libici e una quarantina di loro familiari — gli ultimi rappresentanti del regime di Gheddafi — hanno lasciato gli Stati Uniti dopo aver chiuso l'ambasciata di Washington. Si sono imbarcati su un aereo della British Airways all'aeroporto Dulles alle 6,30 di ieri ora italiana, diretti a Londra, per prendere una coincidenza per Tripoli. In segno di protesta per la loro espulsione, ordinata da Reagan una settimana fa, la Libia ha rifiutato l'offerta americana di tutelare i suoi interessi negli Usa con un ufficio distaccato presso un'altra ambasciata araba a Washington. Partendo, l'incaricato d'affari, Houderi, ha affermato che* «il governo Reagan non ha fornito prove delle accuse di appoggio al terrorismo e di violazione del codice di buona condotta del diritto internazionale che ci ha rivolto».

Non è escluso che, per ritorsione, il regime di Gheddafi cessi l'esportazione di petrolio all'America. Houderi ha dichiarato che «una decisione verrà presa nei prossimi giorni». *Ha posto in rilievo che la Libia vende metà circa del suo petrolio agli Stati Uniti, con un introito annuo di 12 miliardi di dollari.* «Ma potremmo venderlo all'Europa» *ha detto. La Casa Bianca ha reagito con calma a queste dichiarazioni:* «Non crediamo che Tripoli voglia inasprire i residui rapporti con noi — *ha detto il portavoce Speakes* — e il suo petrolio comunque è sostituibile».

Il regime di Gheddafi ha anche accennato alla possibilità che gli aiuti ai movimenti rivoluzionari e ai governi «antimperialisti» *in tutto il mondo vengano aumentati. Houderi ha sottolineato che la Libia è pronta* «a usare le sue forze armate in aiuto della Siria» *nel confronto con Israele (i giornali americani hanno scritto che Tripoli ha già mandato in Libano missili e un reggimento motocorazzati). Ha aggiunto che è nella logica libica* «concedere prestiti ai Paesi fratelli sudamericani» *(un riferimento ai 100 milioni di dollari versati al Nicaragua, secondo il Dipartimento di Stato).*

Né Tripoli, né Washington, tuttavia, sembrano intenzionate a rompere definitivamente i rapporti diplomatici. Houderi ha garantito la sicurezza dei duemila e più cittadini americani che lavorano in Libia nel settore petrolifero, e ha chiesto «reciprocità» *per i circa 4 mila studenti libici che frequentano le università in America. Ha spiegato che questi ultimi formeranno* «un comitato del popolo» *per* «tenere unita la comunità», *onde consentirne il controllo ai fedeli del regime di Gheddafi. Secondo la Washington Post, mantenere quest'ultimo, esile legame è* «nell'interesse reciproco».

La partenza dei diplomatici libici è avvenuta senza incidenti. Mercoledì sera, Houderi aveva dato un ricevimento d'addio per circa 300 persone al Madison Hotel. Non si era presentato alcun membro del governo Reagan. Tra i leader democratici era presente solo l'ex senatore Fullbright, un critico del presidente. L'incaricato d'affari aveva tenuto anche una conferenza stampa subito dopo la chiusura dell'ambasciata, nello stesso albergo: in un primo momento, la polizia gliene aveva negato il permesso.

e. c.

Uno scandalo per il figlio di Reagan

NEW YORK — Il figlio maggiore di Reagan, Michael, 35 anni, è al centro di uno scandalo. Ha tentato di ottenere commesse militari per la società per cui lavora facendo il nome del padre. «*Sotto la guida di mio padre alla Casa Bianca* — ha scritto — *i servizi armati saranno rafforzati. La nostra società vuole partecipare a questa ricostruzione*». La società di Michael Reagan è la Dana Ingall Profiles della California, produttrice di componenti di aerei e missili. Il figlio del presidente ha scritto alla base aerea di Tinker dell'Oklahoma e forse ad altri comandi militari.

Il *Washington Post* ha dato la notizia, accusando implicitamente Ronald Reagan di illegalità. Il figlio del presidente ha respinto l'accusa. «*Ho accennato a mio padre solo perché in precedenti conversazioni telefoniche mi era stato chiesto se ero il figlio del presidente degli Stati Uniti* — ha detto.

La Jugoslavia accusa l'Albania di «rozza ingerenza» nel Kosovo

BELGRADO — Continuano le manifestazioni nel Kosovo e in particolare all'università di Pristina, dove l'altra notte si è svolto un *sit-in* durante il quale sono stati scanditi *slogan* ispirati al nazionalismo albanese. Le autorità jugoslave affermano che nella provincia autonoma è ripresa «*l'attività nemica*» di «*gruppi clandestini*», che vengono affissi «*manifesti ostili*» e che le lezioni sono boicottate.

E cresce la tensione fra Belgrado e Tirana: in un memorandum sullo stato delle relazioni fra i due Paesi, il governo jugoslavo ha contestato all'Albania una «*rozza ingerenza*» e un «*comportamento intollerabile*» nell'inquieta provincia meridionale. Il documento, dal tono estremamente duro, è stato consegnato ieri mattina all'ambasciatore di Tirana, Sokrat Pijau, convocato al ministero degli Esteri.

Riferendo in dettaglio alla stampa, il portavoce del governo, Mirko Kalezic, ha sottolineato che il memorandum denuncia la «*rozza interferenza della Repubblica Popolare di Albania negli affari interni della Jugoslavia, ingerenza che si è manifestata in maniera particolare durante i recenti avvenimenti del Kosovo*».

Kalezic ha aggiunto che il vice ministro degli Esteri Milorad Pesic ha presentato all'ambasciatore albanese una «*dura protesta*» per «*il comportamento inammissibile di un elemento responsabile della Repubblica Popolare Socialista di Albania*».

Kalezic ha rifiutato di confermare o smentire l'ipotesi di un passo jugoslavo presso Tirana per ridurre il personale dell'ambasciata.

Sergej Krajger, sloveno, 67 anni, succederà oggi a Cvijetim Mijatovic nella carica di presidente di turno del Collegio di presidenza della Federazione jugoslava.

OSSERVATORIO

Cani sciolti dentro l'Eta?

Come l'attentato di giovedì al generale Valenzuela, anche questo di ieri a Lemona contraddice la tattica attendista che l'*Eta* seguiva ormai da alcune settimane: nei prossimi giorni verrà infatti discussa in Francia la richiesta spagnola di estradizione per il presunto terrorista Tomas Linaza Echevarria, e i *milis* avevano deciso una tregua militare per non danneggiare le speranze del loro compagno di poter vedere negata quell'estradizione.

Linaza, arrestato all'aeroporto di Orly il 22 marzo, è il caso forse più clamoroso tra i militanti dell'*Eta* rifugiati in Francia. Alle autorità di Parigi sono già state presentate altre 25 domande di estradizione, che vanno da nomi quasi sconosciuti a personaggi piuttosto celebri del separatismo basco; ma finora la Francia ha sempre respinto queste richieste di Madrid, presentate molto spesso senza una documentazione adeguata, né convincente; e la Spagna, al di là della natura strettamente giudiziale dei casi esaminati, ha voluto vedervi anche un interesse politico di Parigi a non spingere troppo le pressioni poliziesche sui rifugiati spagnoli.

Con Linaza, forse, stava per aversi una decisione di segno diverso; quanto meno, c'era un buon fondamento giuridico a convincere i magistrati francesi della fondatezza delle accuse. Per la prima volta, infatti, il dossier presentato dai ministeri spagnoli degli Interni e della Giustizia non sembrava costruito soltanto dall'arditezza logica dei poliziotti di Puerta del Sol, ma poggiava su cinque testimonianze rese a cinque diversi magistrati: e tutte accusavano Linaza di aver partecipato all'uccisione del consigliere municipale di Irun, Martinez Esquerro, all'attentato di Ispaster, dove son morte sei *guardias civiles*, e al celebre sequestro dell'industriale Javier de Ibarrá.

La tregua dei *milis* dell'*Eta* doveva lasciare spazio alle manifestazioni di protesta e di pressione politica in tutte le province basche (cioè nelle quattro spagnole come nelle tre francesi), in modo da creare un movimento d'opinione pubblica adatto a «influenzare» in qualche modo i giudici francesi; all'interno, appunto, di un clima di silenzio totale delle armi.

La decisione su Linaza doveva esserci l'altro ieri, ma è stata rinviata d'una settimana; e vi si vuol già vedere una misura della linea politica che adotterà il nuovo governo francese. Non sono mancate intanto le previste manifestazioni di pressione politica, che intendono presentare l'accusato come uno dei tanti perseguitati politici dell'ancora poco affidabile giustizia spagnola. Però, sono arrivati anche — imprevisti davvero — questi due attentati.

La spiegazione più probabile di queste contraddizioni starebbe nell'appartenenza degli attentatori ai *comandos autónomos*, che sono, per definizione, «incontrollati» dalla stessa centrale operativa dell'Eta militare. *Autónomos*, però, non vuol dire soltanto che si muovono con libertà e spregiudicatezza all'interno del largo mare del terrorismo basco; significa anche che si tratta di gente su cui resta problematico ogni controllo politico, e quasi sempre di gente che spinge sulla linea più massimalista della stessa *Eta*.

Per i due attentati può esserci, dunque, una doppia spiegazione: di mancanza di coordinamento con la centrale terroristica, o anche di voluta provocazione politica (diretta e manipolata).

Il risultato ottenuto finora è, comunque, di aver innescato un nuovo processo di tensioni e di ribellioni (lo stesso Juan Carlos, l'altro giovedì, è stato investito duramente da un ufficiale) all'interno delle caserme. La *Ley de alarma*, che consente la proclamazione dello stato d'assedio, è stata votata ieri alle Cortes: «*Poi* — come ha detto Calvo Sotelo nel messaggio alla nazione — *se sarà necessario la useremo*». Ogni militare che muore fa avvicinare sempre più questa «necessità».

Mimmo Càndito

Morta a Belfast una ragazza di 14 anni, forse colpita dalla polizia

Digiuna un altro detenuto dell'Ira Maggie ripete ai Comuni: non cederò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Quattro sono da ieri i digiunatori dell'Ira nel penitenziario di Maze, a sud di Belfast. A Raymond McCreesh e Patrick O'Hara, i quali non toccano cibo da 54 giorni, e Joe McConnell, in sciopero della fame da sabato, si è aggiunto Brendan McLaughlin, sul quale pesa una condanna a 29 anni. Le condizioni di McCreesh e O'Hara sono gravissime, potrebbero spegnersi entrambi verso la fine della prossima settimana.

Belfast. Un'immagine degli scontri, dopo la morte di Francis Hughes (Telefoto Upi)

In un ospedale di Belfast è spirata una ragazza di 14 anni, Julie Livingstone, ricoverata martedì notte per lesioni al cranio. Che cos'abbia causato queste lesioni non è ancora certo: ma sembra che un «*rubber bullet*» (un proiettile di gomma) della polizia l'abbia colpita da pochi metri di distanza durante gli scontri nel suo rione cattolico di Andersontown. Una nuova ondata di violenze, anche se non drammatiche, è prevista per oggi durante i funerali di Francis Hughes nel suo villaggio di Bellaghy, 64 chilometri a nord-ovest di Belfast. L'Ira intende salutare il secondo «martire» con gli stessi onori militari di Sands: una scorta di provos, una fragorosa salva.

Tempestosa è stata la notte tra mercoledì e giovedì a Dublino, dove piccoli gruppi di estremisti hanno trasformato in battaglia la dignitosa protesta di alcune centinaia di persone contro l'«inflessibilità» inglese nell'Ulster. La polizia, che era già intervenuta con durezza contro una precedente dimostrazione, vigilava con grinta severa: e gli ultra, fra i quali, pare, non pochi teppisti, ne hanno approfittato per dichiararsi «provocati» e reagire con furia travolgente. Si sono avventati contro le forze dell'ordine, hanno aggredito passanti, incendiato vetture, saccheggiato negozi. L'episodio ha turbato la capitale irlandese: ha mostrato che la violenza del Nord può contagiare il Sud che non rispetta i confini.

Ieri ai Comuni Margaret Thatcher ha spiegato una volta di più le ragioni della sua intransigenza. E ha dichiarato: «*I criminali dell'Ira cercano di ottenere uno status politico mediante tutta una serie di concessioni, apparentemente di modesta importanza. Ma ne abbiamo già fatte di concessioni, nei mesi passati. Il penitenziario di Maze è ormai uno dei più tolleranti d'Europa, il suo regime carcerario è certo migliore di quello dell'Inghilterra, le condizioni sono eccellenti. L'Ira vuole lo status politico e la nostra risposta è, e continuerà ad essere, no. Se cedessimo, il terrorismo troverebbe più facilmente nuove reclute e seguaci*».

Con queste parole, il premier ha risposto sia a una lettera di quattro esponenti politici americani (tra i quali Kennedy) che alle pressioni di John Hume, leader dello Sdlp, il partito cattolico moderato nordirlandese, e di Thomas O'Fiaich, il primate cattolico di tutta l'Irlanda.

Un'ultima notizia. Nei giorni passati, a Belfast, alcuni fotografi e alcune *troupes* televisive, alla ricerca d'immagini «*drammatiche*», avevano organizzato sassaiole e scene simili, prezzolando sovente i ragazzi. In una di queste sassaiole sarebbero periti un lattaio e il suo bambino. Adesso la polizia dell'Ulster indagherà su questo «giornalismo», definito ieri «*spregevole*» da vari parlamentari alla Camera dei Comuni.

Mario Ciriello

Due agenti assassinati in Spagna

MADRID — **Due agenti della Guardia Civil sono morti, uno è rimasto ferito gravemente in un attentato ieri mattina vicino a Lemona, in provincia di Bilbao, ad opera presumibilmente dell'Eta.**

Obiettivo dell'attentato è stato un convoglio che trasportava dinamite in varie cave della zona, formato da una «Land Rover» della Guardia Civil, da un furgone carico di esplosivo, una seconda «Land Rover» militare e un camion carico di detonatori. Una terza camionetta aspettava nelle vicinanze.

Due bombe poste ai lati della strada hanno distrutto completamente la «Land Rover» situata fra il furgone e il camion. Se l'esplosione avesse raggiunto il furgone carico d'esplosivo, avrebbe provocato una strage nel vicino paese.

Tamponamento fra due treni in Corea del Sud Cinquantatré morti

SEUL — Cinquantatré persone sono morte, 117 sono rimaste ferite in un grave incidente ferroviario in Corea del Sud vicino alla città di Kyungsan.

Un treno viaggiatori fermo è stato violentemente tamponato da un altro convoglio.

Varsavia lamenta «incomprensioni» dei suoi alleati

VARSAVIA — «*L'Alleanza e la Polonia*» è il titolo di un articolo sorprendente pubblicato ieri, giorno del ventiseiesimo anniversario della Costituzione del Patto di Varsavia, nel più importante quotidiano della capitale *Zycie Warszawy*. «*Non è facile né popolare* — scrive il giornale — *parlare del sistema delle nostre alleanze nel quadro del Patto di Varsavia*», aggiungendo poi che «*le ragioni di scelte storiche evidenti ed i condizionamenti geopolitici non coincidono sempre in modo esatto con i sentimenti sociali ed i giudizi che ne derivano*».

Il quotidiano sottolinea poi: «*Nella coscienza di numerosi gruppi dell'opinione pubblica, bisogna dirlo con franchezza, sia l'Unione Sovietica che gli altri Paesi socialisti non appaiono sempre come garanti reali del profondo processo di democratizzazione del partito e della società polacchi*».

Dopo avere affermato che «*questa opinione non si è creata soltanto sulla base di vecchi pregiudizi, animosità, irrazionalità o semplificazioni*», il giornale scrive: «*Lo scetticismo espresso con sempre maggior forza negli ultimi tempi da certi Paesi socialisti nei confronti delle trasformazioni in Polonia può far sospettare che non si comprenda tutta la complessità della situazione interna nel nostro Paese e si perda la fiducia nelle ragioni e nei motivi delle soluzioni intraprese in Polonia*».

Nell'articolo, che costituisce senza dubbio una novità nella stampa polacca, il giornalista sottolinea che non bisogna dimenticare che «*nell'ambito di un ordine socio-politico comune a tutti i membri del Patto di Varsavia si accettano e si introducono progressivamente soluzioni particolari che prendono in considerazione le caratteristiche culturali e storiche dei diversi Paesi*».

Concludendo, il quotidiano di Varsavia afferma che nella storia di ogni Paese ci sono dei momenti buoni e cattivi, ma che nei momenti difficili per la Polonia «*il Patto di Varsavia protegge i valori che risultano dalla ragione di Stato polacco*».

Nuove minacce di sciopero in Polonia

VARSAVIA — La situazione sindacale polacca dà segno di nuove complicazioni e di dissidi tra i sindacalisti e le autorità, soprattutto nella regione di Bialystok (Nord-Est della Polonia) e a Radom.

Da ieri nella regione di Bialystok c'è lo «stato di preallarme di sciopero» che, se non verrà raggiunto un accordo il 19 maggio prossimo, si trasformerà in sciopero generale.

La controversia è cominciata in seguito ad un intervento brutale, come riferisce «Solidarietà», di quattro poliziotti nei confronti di un invalido.

«Pirateria» e «furto», insiste Mosca la perquisizione dell'aereo negli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *La vicenda dell'aereo sovietico perquisito all'aeroporto di Washington sta assumendo i tratti di uno fra i più gravi incidenti diplomatici fra le superpotenze. Dopo avere inoltrato mercoledì sera una protesta ufficiale al governo americano, attraverso l'ambasciata Usa di Mosca, l'Unione Sovietica dà segni di un'indignazione che va ben al di là della routine polemica dalla quale sono oggi caratterizzati i rapporti Usa-Urss. I giornali, la televisione, l'agenzia Tass hanno dedicato e dedicano ampio spazio alla vicenda, usando le espressioni più dure nella loro critica all'operato americano.*

Ieri sera, per esempio, la Tass ha accusato il governo americano di avere «deliberatamente inscenato una provocatoria incursione piratesca» *contro il velivolo dell'Aeroflot per* «complicare ulteriormente i rapporti fra i due Paesi». *L'agenzia ufficiale del Cremlino parla di* «un attacco all'aereo», di «un atto di terrorismo ufficialmente sancito ed eseguito dall'amministrazione Usa». *La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato americano, si afferma, hanno fatto una serie di dichiarazioni alla stampa* «che possono essere interpretate unicamente come un maldestro tentativo di disinformare il pubblico e giustificare questa volgarissima violazione delle leggi internazionali».

In un altro intervento della Tass che ha fatto seguito ai fiumi d'inchiostro versati durante la notte, si parla di «azione barbara», *si ripete l'accusa di* «terrorismo internazionale» *già rivolta mercoledì a Washington, si afferma che l'incidente* «è un altro anello nella catena di delitti commessi negli Stati Uniti contro organismi e aziende sovietici e d'altri Paesi», *con la differenza che* «questa volta non si tratta di complicità con attacchi banditeschi, ma di un atto di terrorismo internazionale ufficialmente sancito dalle autorità».

In particolare, Mosca accusa gli americani di avere violato il principio dell'immunità diplomatica e di avere «rubato parte del bagaglio». *E finalmente parla degli oggetti che gli agenti Usa hanno sequestrato sull'aereo. Materiale strategico, come dice Washington? Una* «menzogna». *Si trattava, precisa la Tass, di pezzi di ricambio* «per un sistema di navigazione che i velivoli *Aeroflot* devono usare, in base alle leggi americane, per i voli in Usa». *Erano parti vecchie, sostiene l'agenzia, portate in America per riparazioni.*

Fabio Galvano

Washington non esclude un errore

NEW YORK - Gli Stati Uniti non escludono di aver fatto un errore sequestrando le attrezzature elettroniche trovate a bordo dell'apparecchio della *Aeroflot*, ma respingono seccamente le accuse sovietiche di aver violato il diritto internazionale o l'immunità diplomatica. Il portavoce della Casa Bianca, Speakes, ha dichiarato che «*se si accerterà che il materiale confiscato aveva la licenza d'esportazione, sarà consegnato all'ambasciata dell'Urss a Washington*».

La dogana Usa ha emesso un comunicato nel quale dichiara che 11 suoi agenti e 7 dell'*Fbi* sono saliti a bordo dell'aereo «*perché vi era motivo di credere che trasportasse clandestinamente strumenti strategici... Negli ultimi anni vi sono stati molti tentativi di impadronirsi di tecnologie*

Il 13 maggio del 1981 a Cannes è serenamente e cristianamente mancato, confortato dall'affetto dei suoi cari, il

dott. Carlo Botta

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Luisa, i figli Giorgio con Maria Teresa, Carla con Javier, Franca con Marco, Marco con Laurence, i nipotini tutti ed Isa, il fratello Renzo con la moglie Enrica ed i nipoti Ettore ed Enrico con Isabel. Le esequie avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 10,30 nella parrocchia di Mougins-Sartoux. La Santa Messa di ottavo sarà celebrata nella parrocchia di S. Maria della Motta in Cumiana il 20 maggio alle ore 10.

— Torino, 15 maggio 1981.

I Dipendenti della Plastocoat sas partecipano al lutto della famiglia e ricordano commossi la figura del carissimo

dott. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981.

La A 1 srl partecipa con profondo dolore la immatura ed improvvisa perdita del socio

dott. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981.

Franco ed Elena Bassi prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

dott. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981.

Rina e Piero Broglio partecipano commossi al lutto della famiglia Botta.

Nella e Giuseppe Frea partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Botta.

Cesare, Sergio e Michelangelo Nebulone con le rispettive famiglie partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981.

Il Corpo Consolare di Torino sentitamente partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro collega

dott. comm. Carlo Botta

Console del Cile

— Torino, 15 maggio 1981.

Piangono il carissimo AMICO:
Silvana e Renato Calabi
Adele e Sebastiano Cossu

Titolari e personale dello Studio Aghem partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981.

Aldo e Mariela Chiabrando sono affettuosamente vicini a Maria Luisa e figli con tutto il loro cordoglio.

La Enochimica Siciliana di Vito e Antonio Guzzardi partecipa con profondo cordoglio al grande dolore della famiglia Botta.

Antonio e Franco Zavaglia partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

dott. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981.

Secondo Bozzello partecipa vivamente al lutto della famiglia per la dipartita del

dott. Carlo Botta

— Torino, 14 maggio 1981.

La S.P.A.I. S.p.A. si unisce al dolore con sincero cordoglio.

Gli Organi Direttivi dell'Associazione Nazionale degli Industriali dei Laterizi, il Segretario generale ed il Personale partecipano con profondo cordoglio al dolore della signora Maria Luisa e dei suoi figlioli per la immatura scomparsa del

dott. Carlo Botta

Medaglia d'argento Andil per meriti industriali

Lo ricordano con commossa amicizia, devozione e riconoscenza per l'appassionata ed illuminata attività da lui svolta dalla fondazione dell'Associazione come Consigliere e come Vicepresidente.

— Roma, 14 maggio 1981.

I Dipendenti della Banca Brignone prendono viva parte al lutto del sig. Marco Brignone per la scomparsa del suo suocero

dott. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981.

Carlo, Ila Brignone e figli profondamente addolorati ricordano il carissimo CARLO e partecipano al dolore della famiglia.

Nina e Enrico Verdun sono affettuosamente vicini a Maria Luisa e figli nel dolore per la scomparsa del caro CARLO.

Giorgio e Betti Re
Mimmo e Mariella Zunino
partecipano al grande dolore dei cari amici Franca e Marco.

Ada e Giacomo Bosso piangono con Maria Luisa e i familiari il carissimo CARLO.

Maria Luisa e Giorgio Guglielmone sono affettuosamente vicini a Maria Luisa e Franca.

Maddalena ed Enrico Racchi partecipano commossi al dolore di Franca.

Condomini, Inquilini, Amministrazione di via Colli 4 prendono parte al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Franca e Marco con affetto ed amicizia:
Fabio e Laura
Ruby e Barbara
Luciano e Cristina
Paolo e Micaela
Lorenzo e Carlina
Angelo e Gabriella
Gigi.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara

Vittoria Gaffoglio

gli amici:
Carlo Willa
Romano Rariola
Rita Predi
Francesco Carrado
Giuseppina Griglio
Rosangela Gamalero
Piera Massimo Noverese

— Torino, 14 maggio 1981.

La Soc. C.P. Personale e Collaboratori partecipano al dolore dell'amico Domenico Picco per la scomparsa della mamma

Gina Castagneri v. Picco

— Torino, 14 maggio 1981.

Rina Scandolera, Carlo e Filippo si uniscono al dolore della fam. Picco.

La Soc. Lamrat e dipendenti prendono viva parte al dolore dell'ing. Picco per la scomparsa della MAMMA.

Gianni, Bruna e Laura Pellegrino partecipano al dolore della fam. Picco.

G. Alessandria
G. C. Boschetti
S. Decio
G. Frigerio
A. Grosso
F. Moncassoli
R. Ruggeri
dell'ex Gruppo Attività Diversificate della FIAT, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

PROF.

Laura Ginolla Criscuoli

— Torino, 14 maggio 1981.

Partecipano al grave lutto dell'ing. Eugenio Criscuoli per la scomparsa della MOGLIE:
M. Micolucci
Gc. Boschetti
R. Mazzoli
A. Mocozzi
D. Petricola
P. Balena
G. Somma.

La famiglia Righini porge vive condoglianze per la scomparsa del loro caro collaboratore

Angelo Tosetti

— Asti, 15 maggio 1981.

I Dipendenti della Rettifica Astigiana porgono sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa del loro caro amico

Angelo Tosetti

— Asti, 15 maggio 1981.

(Continua a pag. 7)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Tutti in area di rigore

Alcuni sportivi ci chiedono, mascherandosi da uomini di scienza, se il clamoroso precedente Bettega potrà avere sviluppi e applicazioni, se potrà essere invocato sui campi da giuoco e al governo al modo con cui s'invoca in America, tanto per dire, l'emendamento Taft. E' possibile. Il precedente Bettega (squalificato perché chiedeva di segnare) ha creato una figura retorica e giuridica che gli esperti cercavano da tempo, in Italia, ma non s'azzardavano a proporre: l'illecito per cortesia, la prevaricazione per bontà d'animo.

Nello sport si sa come funziona, basta ricostruire mentalmente una partita, mettiamo Juventus-Perugia. D'improvviso si vedono i terzini perugini che s'allontanano dalla propria area e si siedono sui bordi del campo. Accorre l'allenatore: «Siete matti, cosa fate?». *I terzini allargano le braccia:* «Non potevamo comportarci altrimenti, Bettega ci ha chiesto di lasciarlo segnare, sembrava preoccupato e commosso. Un uomo come lui, con tutto quello che ha fatto per la Nazionale. Si poteva dirgli di no?».

Intanto arrivano anche due centrocampisti: «E' inutile giocare, Bettega è troppo convincente». *L'allenatore s'informa:* «Che cosa ha detto, in particolare?». *I centrocampisti:* «Non ricordiamo esattamente, ma in sostanza ci ha chiesto chi ce lo fa fare». *L'allenatore si mette le mani nei capelli:* «E voi non gli avete risposto, com'è vostro dovere, con un impegno raddoppiato?».

I centrocampisti: «Ma Bettega è una persona per bene. Se lui dice una cosa...».

In quel momento arrivano tutti gli altri giocatori: «E' una crudeltà resistere, Bettega sembra il muro del pianto. Come si fa non farlo segnare?».

Anche il portiere del Perugia si tira rispettosamente in disparte, fumando un sigaro, appoggiato al palo, e Bettega può segnare ventun gol prima che gli venga uno strappo alla caviglia.

Ma il meglio della formula Bettega potrà essere ottenuto in politica. Ecco un grande evasore in doppio petto blu a righine bianche che va dal ministro Reviglio.

Grande evasore: «Senta, vorrei chiederle di sospendere la caccia agli evasori».

Reviglio: «E' un ricatto? Una minaccia? Un tentativo di corruzione?».

Grande evasore (asciugandosi gli occhi): «Glielo chiedo solo per piacere».

Reviglio (non nascondendo la commozione): «Suvvia, la prego, non faccia in questo modo. Ho dei doveri, capisce? Ho degli obblighi precisi, dettati dalla mia funzione politica...».

Grande Evasore (soffiandosi il naso): «Ma poi, con franchezza, lei ha visto in che stato è l'Italia, a che punto siamo?».

Reviglio (con gli occhi lustri): «Non me lo dica, scorrere il bilancio dello Stato mi dà ogni giorno l'emicrania, e la speranza latita...».

Grande evasore (reprimendo un singhiozzo): «E allora chi glielo fa fare? Crede che l'Italia si salverà con quel pacchettino di miliardi che raccoglierà da noi evasori? Dopo di lei verrà un ministro delle Finanze democristiano, che magari avrà altri progetti per impinguare le casse dello Stato, e tutto il suo strenuo lavoro non sarà valso a nulla».

Reviglio (turbato): «Lei dice?».

Grande Evasore: «Dunque, si tratta solo di fare un piccolo piacere, un piacere personale. Ah, la prego, non mi dia questa delusione! Ero venuto da lei convinto che avrebbe capito la mia supplica, le mie ragioni...».

Reviglio (abbozzando su un foglio le linee di un disegno di legge): «Lei mi ha preso dal mio lato debole, i buoni sentimenti. Va bene, abolisco la caccia agli evasori». *La formula Bettega ha funzionato.*

Del resto la formula, indicata in codice come Fb, potrà servire a togliere dai pasticci anche gente che magari non se lo meriterebbe.

Inquirente: «Lei, dottor Gelli, come mai aveva tanti iscritti alla sua Loggia P. 2? Che cosa ne faceva di tanti aderenti, di così diversa estrazione ideologica?».

Gelli: «Come potevo rifiutare le domande, come potevo dire no ai politici e dirigenti che chiedevano di entrare? Sembravano il muro del pianto».

Giudice istruttore: «Lei, generale, come mai favorì tante evasioni all'imposta sui petroli andando contro il suo dovere?».

Generale: «Potevo dire no? Me lo chiedevano per favore...».

Domenica ci sono i referendum, avanziamo una modesta proposta. Facciamo finta che il precedente Bettega non sia mai esistito, che il caso sportivo e politico non sia mai accaduto. Ognuno faccia il suo gioco, civilmente e responsabilmente, sulla alle regole politiche rispetti i ruoli. Sarà difficile, ma il calcio insegna che è rischioso attaccare bottone con gli avversari sul campo. Magari uno non sa dir di no. (E poi, quando hai finito di scrivere la formula, vengono da Roma le notizie della violenza assurda. Essere buoni cittadini, seri giocatori diventa in generale sempre più duro, e importante).

Accusato anche il giudice Mucci per il «caso» Calvi (come Gresti)

Il reato ipotizzato è «interesse privato e violazione del segreto d'ufficio» - Forse il magistrato ha già subito una perquisizione - Nuovo grave addebito a Gelli per la P-2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — L'archivio privatissimo di Licio Gelli, capo della loggia massonica P2 trovato dalla Guardia di Finanza ad Arezzo, nella villa e nella fabbrica che il personaggio possiede nella città toscana, oltre a dare grattacapi a molte persone, comincia a procurare guai penali anche al suo proprietario: costui infatti, malgrado le proclamate intenzioni di farsi vivo al più presto, continua prudentemente a mantenersi lontano dai magistrati che si occupano di lui.

I giudici milanesi che hanno ordinato la perquisizione a Gelli ne hanno ricavato una mole enorme di materiale che solo in piccola parte hanno trattenuto per aiutarsi nelle inchieste che stanno conducendo sul falso rapimento inscenato da Michele Sindona nel 1979 e sull'uccisione del liquidatore della Banca Privata Italiana, Giorgio Ambrosoli. Il grosso delle carte, dopo una sosta brevissima dal procuratore capo, ha preso la strada dei diversi procuratori che lo hanno analizzato accuratamente, in primo luogo per accertarne l'autenticità e in secondo luogo la provenienza.

Da ieri, dunque, l'inchiesta su quell'enorme massa cartacea non è più rubricata in cancelleria «contro ignoti»; si è infatti provveduto a spedire al prof. Gelli una comunicazione giudiziaria avvertendolo che ha il diritto di nominarsi un difensore in quanto si sta svolgendo nei suoi confronti una azione penale che lo vede imputato del reato previsto dal secondo comma dell'articolo 256 del codice penale, «il procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato». Non si tratta di veri e propri segreti, ma, piuttosto, di atti del governo che non siano stati resi pubblici per ragioni d'ordine politico interno e internazionale. La pena prevista è da due a otto anni di reclusione.

Come già accennato i sostituti milanesi non paiono avere agito avventatamente e lo prova il tempo impiegato per giungere all'invio della comunicazione giudiziaria. Se a questo provvedimento sono arrivati è da ritenere che abbiano trovato indizi (se non prove) della provenienza illecita della documentazione che era in possesso dell'alto esponente della Loggia P2.

Sempre per quanto riguarda il materiale sequestrato a Gelli e i suoi effetti c'è da registrare una grossa novità nell'inchiesta affidata ai giudici di Brescia sull'operato della Procura della Repubblica milanese quando ad essa era affidata l'indagine sull'attività del presidente e amministratore delegato del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi, in relazione ad operazioni di acquisto di titoli nelle quali la Banca d'Italia aveva ravvisato «irregolarità» fin dal 1978. L'istituto di emissione le aveva subito segnalate alla magistratura e dell'inchiesta si occupava, quando fu ucciso da «Prima linea», il sostituto Emilio Alessandrini.

Ieri si è appreso che il suo successore, Luca Mucci, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria analoga a quella recapitata al capo dell'ufficio Mauro Gresti: «Interesse privato e violazione del segreto d'ufficio». Appare probabile, pur non confermato ufficialmente, che anche l'ufficio del sostituto Mucci sia stato perquisito come è già avvenuto per quello di Gresti e per quello di Ugo Zilletti, prima che questi, proprio a causa della vicenda, si dimettesse dall'incarico di vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Secondo una ricostruzione, Zilletti sarebbe inizialmente intervenuto nell'inchiesta Calvi mettendosi in contatto con il capo dell'ufficio milanese semplicemente per prendere informazioni su come procedeva l'indagine affidata al suo sostituto e sollecitandone una conclusione rapida. All'epoca gli sarebbe stato spiegato che Luca Mucci, per meglio indagare e per non trovare ostacoli presso l'autorità giudiziaria svizzera, aveva separato in due tronconi l'inchiesta: uno valutario e uno più strettamente penale rubricato sotto l'ipotesi di reato della truffa.

A Zilletti sarebbe stato anche spiegato che, ovviamente, quanto risultava in una inchiesta sarebbe poi stato possibile utilizzarlo nell'altra, se non altro sotto forma di contestazioni all'indiziato.

Marzio Fabbri

Pubblicata una lista (82 nomi) di presunti aderenti alla P-2

ROMA — Il settimanale «Panorama» pubblicherà oggi alcuni servizi sulla loggia massonica P2. Il settimanale pubblica anche i nomi di 82 dei 953 personaggi che si troverebbero nelle liste sequestrate a Licio Gelli; si tratta di esponenti di partiti politici, delle forze armate, della pubblica sicurezza, della magistratura, dell'editoria e del giornalismo e delle banche.

Il ministro del Commercio con l'Estero, Enrico Manca, il senatore Gaetano Stammati, il capogruppo del psi alla Camera, Silvano Labriola, il segretario del psdi Pietro Longo, i cui nomi vengono fatti da «Panorama», hanno già fatto delle smentite.

Il ministro Manca ha detto: «*Per quel che mi riguarda, l'indiscrezione di "Panorama" non ha neanche il carattere di novità; non mi resta quindi che confermare la smentita già fatta alcune settimane orsono, quando uscì la prima notizia*».

Il senatore Gaetano Stammati ha dal canto suo dichiarato: «*A scadenze ormai fisse si torna a parlare della mia presunta appartenenza alla loggia massonica P2. Allora come adesso, ancora una volta, smentisco ogni mia appartenenza alla massoneria in generale e alla loggia P2 in particolare*».

Il presidente del gruppo socialista della Camera Silvano Labriola, a proposito delle anticipazioni di «Panorama», ha affermato: «*Aggiungo la mia smentita a quella di altri, così come il mio nome si è aggiunto a quello di altri*».

Il segretario del psdi Pietro Longo ha dichiarato: «*Sono stupefatto ed indignato nel veder collegato il mio nome alla loggia P2. Poiché non ho mai avuto rapporti di alcuna natura con il dottor Gelli, ma ho soltanto avuto occasione di incontrarlo, per la prima ed unica volta, nell'autunno scorso alla presenza anche di altre persone, questa circostanza non può, in un Paese civile, consentire ad alcuno simili illazioni ed invenzioni. Cercherò di scoprire le ragioni per le quali viene fatto il mio nome. Darò immediato mandato al mio legale di sporgere querela contro ogni diffamazione riguardante la mia persona*».

In altri servizi «Panorama» afferma che i magistrati hanno avuto la conferma che i nomi nella lista di Gelli erano di aderenti alla loggia dopo che alcuni riscontri bancari in conti personali di Licio Gelli hanno permesso di trovare «*gli assegni di molti affiliati come tassa di iscrizione*». (Ansa)

Napoli: l'altro ieri, alle 23

Appello di Cirillo trasmesso dalle Br con un altoparlante

NAPOLI — Dopo i volantini, i messaggi con risoluzioni strategiche delle Br fatti ritrovare in questi giorni in gran numero un po' dappertutto, ora i terroristi sono passati ad azioni più clamorose. Rivalutando metodi di propaganda sperimentati in tempi passati dai Nap, sono ricorsi al nastro registrato con la presunta voce dell'assessore regionale democristiano Ciro Cirillo.

Un apparecchio stereo munito di altoparlanti ha diffuso mercoledì sera nel parco dei terremotati alla Mostra d'Oltremare — dove circa 5 mila persone sono alloggiate in roulottes — un drammatico appello dell'assessore Cirillo in mano alle Br ormai da 16 giorni.

«*Signori terremotati, qui le Br, c'è Cirillo che vi parla...*». Rivolgendosi al presidente della Regione De Feo, al commissario governativo Zamberletti, la voce attribuita a Cirillo ha sintetizzato il contenuto delle precedenti lettere inviate ai due uomini politici e compagni di partito ed ha concluso con l'esortazione: «*Per favore fate presto, date le case ai terremotati della Mostra, mi stanno torturando, mi uccideranno...*». Una invocazione preceduta e seguita dalle note dell'Internazionale.

L'imprevisto messaggio ha suscitato nel senzatetto uno sbigottimento generale. Erano passate ormai le 23, molti dormivano, altri si accingevano ad andare a letto, a concludere una giornata pesante consumata in situazioni di estremo disagio facilmente intuibili.

In un primo momento il rumore provocato dal meccanismo del congegno, la voce gracchiante che rompeva il silenzio notturno, ha fatto credere a qualcosa di grave, ad un ordigno. Le notizie sull'attentato al Pontefice avevano già provocato un certo turbamento, notevole tensione e si è pensato al peggio. Vi è stato un tentativo di fuggi fuggi generale, poi l'intervento dei vigili urbani prima e della Digos intervenuta subito dopo ha riportato la calma.

Le indagini hanno stabilito che l'apparecchio stereo era stato collocato in un grosso contenitore di metallo della nettezza urbana dove vengono accumulati i sacchetti a perdere. Registratore e amplificatore del tipo di quelli installati abitualmente sulle auto erano stati fermati con adesivo sul coperchio di un fustino di un detersivo per lavatrici. Gli altoparlanti, due, erano stati collocati all'interno e la voce si diffondeva attraverso fori.

A qualche decina di metri di distanza i postini delle Br hanno anche abbandonato nei servizi igienici destinati alle donne numerosi pacchi di volantini con le risoluzioni strategiche n. 1, 3 e 4. Tutto il materiale è stato sequestrato dai funzionari della Digos. Viene ora attentamente esaminato per accertamenti sull'autenticità del messaggio. In questura si è propensi a credere che si tratti di un falso.

Adriano Luise

Annullato trasferimento di poliziotto sindacalista

GENOVA — Il tribunale amministrativo regionale della Liguria ha annullato con una sentenza depositata ieri il trasferimento dalla caserma di Genova a quella di Ancona del tenente colonnello Franco Forleo, di 44 anni, leader sindacale della Pubblica sicurezza favorevole a un sindacato aderente alle tre confederazioni nazionali Cgil, Cisl e Uil.

Il trasferimento di Forleo era stato interpretato come una «punizione». Già il Tar l'anno scorso aveva sospeso il provvedimento e, con la sentenza di ieri, ha riconosciuto la sua irregolarità.

I sanguinosi attentati del 1977 a Torino, Ciriè, Pisa e Milano

Un terrorista di Azione Rivoluzionaria riconosciuto in aula: «Fu lui a sparare»

È il sociologo Vito Messana, che ha già ricusato il presidente della Corte - Controversa l'identificazione dell'uomo che ferì a rivoltellate il direttore delle carceri pisane

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La breve, intensa stagione del sangue e del tritolo della banda armata «Azione Rivoluzionaria» è stata rievocata ieri mattina in Corte d'Assise: ferimento del medico delle carceri di Pisa, Alberto Mammoli; ferimento del giornalista dell'«Unità» Nino Ferrero; bomba alla «Stampa» in via Marenco, a Torino; bomba all'Ipca di Ciriè; bomba alle carceri di Firenze. E con la stagione dei delitti sono stati rievocati i rapporti ora sfumati ora certi tra i personaggi che compaiono alla sbarra e l'ideologo del gruppo eversivo sempre oscillante tra proclamazioni di fede marxista e proclamazioni di fede anarchica, quel professor Gianfranco Faina, genovese, morto in carcere per tumore l'inverno scorso.

Già gli imputati o sono riusciti a defilarsi momentaneamente dalla scena processuale, come il sociologo Vito Messana, che ha ricusato il presidente Cusumano o hanno rifiutato di prendere parte attiva al dibattimento adottando la tattica del «processo di rottura», come il delinquente comune Angelo Monaco, che continua a collezionare accuse di oltraggio e querele per diffamazione o hanno respinto ogni accusa come Roberto Gemignani, Sandro Meloni e Silvana Fava, che deve rispondere di detenzione d'esplosivo.

Ma Nino Ferrero, deponendo ieri mattina, ha riconosciuto senza ombra di dubbio in Messana il suo feritore e il medico di Pisa, Mammoli, ha affermato che probabilmente fu Meloni a scaricargli addosso un caricatore di pistola (occorre però ricordare subito che un altro teste ha fornito un alibi all'imputato, alibi che sarà valutato dalla Corte).

Ascoltiamo Nino Ferrero e riviviamo con lui l'agguato di cui fu vittima a Torino nel settembre '77. «*Avevo lavorato al mio giornale fino all'una di notte e rincasavo* — ha detto il giornalista costituitosi parte civile con il patrocinio dell'avvocato Graziano Masselli — *mi ero occupato dell'attentato dinamitardo a "La Stampa" avvenuto la sera prima e firmato da "Azione Rivoluzionaria" e mai più avrei immaginato che anch'io dopo, brevissimo tempo, avrei incontrato sulla mia strada esponenti di quel gruppo*».

«*Quella sera, dunque* — ha ricordato Ferrero — *stavo parcheggiando la "500" vicino a casa quando vidi due individui venirmi incontro. Aprirono la porta dell'auto, domandarono se ero Ferrero e mi spararono alle gambe con le pistole. Fuggirono. Poco dopo, con una telefonata all'Ansa, "Azione Rivoluzionaria" firmava l'attentato. Io rimasi sei mesi all'ospedale, per altri dodici mesi fui costretto a camminare con le stampelle, l'anno scorso subii un nuovo intervento chirurgico*».

Presidente: «Riconosce tra gli imputati i suoi feritori?».

Ferrero: «*Riconobbi Messana, durante un confronto. Non ho dubbi, fu uno dei due aggressori. Sul secondo ho delle perplessità: potrebbe essere stato Salvatore Cinieri, che poi fu ucciso alle "Nuove" durante un regolamento di conti; potrebbe essere stato Meloni. Forse più Cinieri che Meloni, ma non posso fornire elementi sicuri*».

Il dottor Alberto Mammoli, ferito a Pisa davanti alla sua abitazione il 30 marzo 1977, ha riconosciuto Meloni «*al 50 per cento*», ma un caposezione dell'Alfa Romeo di Arese ha affermato che il giorno dell'aggressione l'imputato lavorò in fabbrica dalle 6.30 alle 15: impossibile dunque che quella stessa mattina tendesse l'agguato a Pisa.

Meloni innocente, dunque? Forse dell'attentato, ma sui suoi legami col gruppo eversivo alcuni testi hanno fornito notizie che appaiono precise. Sono le amiche del «Jet» come si faceva chiamare Gianfranco Faina. Hanno testimoniato che questi era in rapporto sia con Meloni, sia con Monaco e che Meloni e Monaco si conoscevano, fatto che invece i due hanno sempre negato. E' una precisazione che pare avvalorare, in aggiunta ad altri elementi probatori, l'accusa di banda armata nei loro confronti. Il processo proseguirà venerdì 22 maggio.

Clemente Granata

«Barbagia rossa» interrogato lo scrittore Dessì

CAGLIARI — Lo scrittore Ugo Dessì, autore di numerosi libri sulla Sardegna e della prima mappa sulle servitù militari, è stato interrogato dal giudice istruttore dr. Leonardo Bonsignore nell'ambito dell'inchiesta sull'organizzazione eversiva «Barbagia rossa» e sulla azione di copertura ricevuta dai presunti terroristi romani Antonio Savasta ed Emilia Libera protagonisti della sparatoria del 15 febbraio 1980 nella centrale piazza Matteotti a Cagliari.

Il giudice istruttore ha interrogato lo scrittore per diverse ore. Secondo quanto è dato sapere l'interrogatorio si è reso necessario per verificare alcune circostanze relative alla fuga di Antonio Savasta e di Emilia Libera emerse nel corso delle indagini con riferimento all'interrogatorio dei giovani arrestati. Ugo Dessì ha consegnato al magistrato.

«*Premetto che per fede ideologica e per cultura aborrisco e condanno* — è detto nella dichiarazione consegnata dallo scrittore anche ai giornalisti — *ogni forma di terrorismo, così pure ogni forma di violenza, da qualunque parte, in qualunque forma e per qualunque fine sia esercitata. Premetto e riconfermo altresì che per la mia attività di pubblicista e di scrittore ricevo la visita di diverse persone, che spesso non conosco ma che conoscono me attraverso i miei scritti*».

Napoli: contro la piaga della delinquenza organizzata

Misure di polizia per 26 camorristi capeggiati dal boss Raffaele Cutolo

NAPOLI — La decima sezione penale del tribunale, nel tentativo di arginare il triste fenomeno della delinquenza organizzata, ha adottato una serie di provvedimenti antimafia contro ventisei camorristi capeggiati dal boss Raffaele Cutolo. Si tratta di luogotenenti, gregari, personaggi alle prime esperienze di malavita, ma anche di insospettabili commercianti.

Il dott. De Martino, presidente della decima sezione del tribunale, a conclusione di un'acuta analisi sull'organizzazione piramidale della nuova camorra, ha stralciato la posizione del costruttore Antonio Sibilia, presidente dell'«Avellino Calcio», dando atto che la sua partecipazione alla «banda Cutolo» non è provata, conferma tuttavia la «pericolosità sociale» dell'uomo e rinvia gli atti alla procura del tribunale di Avellino competente per territorio.

Una situazione in sospeso quindi per Sibilia di cui il magistrato nel suo decreto mette in risalto «*l'abitudine a circondarsi di elementi pregiudicati; l'amicizia con noti personaggi della "mala", l'abitudine di frequentare, senza motivo plausibile, l'ambiente carcerario del capoluogo irpino, e ancora la familiarità ostentata con esponenti della delinquenza organizzata, l'esser divenuto un vero e proprio punto di riferimento da parte di delinquenti della zona, ma anche di detenuti in stato di semilibertà*».

Per i ventisei camorristi sono scattate misure di prevenzione nel tentativo di metterli in condizione di non poter nuocere, di limitarne il raggio di azione. C'è tra questi Raffaele Cutolo, che al termine del periodo di carcerazione dovrà restare per cinque anni sotto stretta sorveglianza speciale, con divieto di soggiorno nella Campania, nel Lazio, Molise, Calabria, Abruzzo, Lucania e Puglia. Vi sono altri «padrini»: Alfonso Rosanova, 56 anni, figura emergente della «mala» vesuviana, in stretti legami con Cutolo; Salvatore Di Maio, 23 anni, da Nocera Inferiore; Giuseppe Auricchio, 26 anni, da Terzigno, alle falde del Vesuvio; Francesco Castellano, 24 anni, da Castellammare di Stabia; e altri coinvolti nel traffico della droga a livello internazionale, nel racket delle estorsioni, in feroci esecuzioni, attentati, egualmente sottoposti ai provvedimenti antimafia.

Soffermandosi su Raffaele Cutolo, sul personaggio-chiave della nuova camorra, il presidente De Martino ha tracciato un'attenta radiografia della temibile organizzazione e ha riconosciuto che il «boss» si è avvalso di importanti amicizie e complicità per ottenere trasferimenti dal carcere per sé e per altri detenuti nonché permessi, in un complicato giro di interessi e di finalità criminose. Ha tracciato inoltre una mappa dei ruoli e dei compiti svolti dagli aderenti all'organizzazione delinquenziale.

a. l.

Il processo d'appello per la morte dell'ing. Saronio

Fioroni accusa Petra Krause di aver fatto parte delle Br

«Le chiesi se poteva procurarmi un'auto per un'azione pericolosa (l'attentato alla Face standar di Fizzonasco) e lei mi offrì la sua»

MILANO — Carlo Fioroni, interrogato al processo d'appello per sequestro e morte dell'ing. Carlo Saronio, continua a raccontare e a coinvolgere persone nuove. Ieri è stata la volta di Petra Krause che, secondo quanto afferma, gli sarebbe stata indicata da un esponente delle Br come facente parte di quella organizzazione terroristica. Fioroni lo ha precisato per rendere credibile il fatto di non essere stato allontanato dal gruppo di «Autonomia operaia» dopo che, compiuto un attentato incendiario contro la «Face Standard» di Fizzonasco, era stata abbandonata sul posto la vettura usata dai terroristi per arrivare sul posto e prestata proprio dalla Krause.

All'udienza è stata data lettura di un memoriale, attribuito al medico latitante Gianfranco Pancino, nel quale si precisano i rapporti tra Fioroni e l'«organizzazione» a partire dal '74. Dopo avere annunciato ulteriori elementi nuovi, non riferiti prima perché «*da un cerchio infernale come quello rappresentato da una organizzazione politico-criminale non è facile uscire*» Fioroni ha aggiunto: «*Non escludo che i conti si chiudano solo adesso*». Ha spiegato che nel suo gruppo scattò una specie di congiura del silenzio: «*Sentivo la mostruosa responsabilità, ma non ne parlavamo tra di noi forse perché non c'era la forza di affrontare vicende così terribili e così squallide*». E' stato a questo punto che ha parlato di Petra Krause. «*Le chiesi se poteva procurarmi un'auto per una azione pericolosa e lei mi offrì la sua, anche se le precisai che poteva finire in una sparatoria*».

In seguito, quando la polizia trovò la vettura nei pressi dell'attentato, Fioroni fu sottoposto ad una sorta di processo, condotto, secondo lui, da Antonio Bellavita per conto delle Brigate rosse: Bellavita si sarebbe complimentato per l'azione, ma avrebbe aggiunto «*siete stati imprudenti: avete bruciato una nostra compagna*». Per timore di non essere stato chiaro, ieri, in aula, Fioroni ha aggiunto: «*Allora non sapevamo che la Krause facesse parte delle Br*».

Poco prima, in apertura di udienza, Carlo Casirati aveva chiesto di parlare con il presidente in merito all'incidente verificatosi il giorno prima tra il suo legale e la corte. Il detenuto ha espresso dubbi sulla serenità di giudizio dei magistrati. «*Non si preoccupi*», gli è stato risposto, ma Casirati tornando in gabbia, ha mormorato: «*Mi preoccupo sì, gli anni di galera poi me li faccio io*».

Nell'udienza del pomeriggio Fioroni è stato sottoposto dal giudice a latere ad una serie incalzante di contestazioni. «*Quando lei fornì informazioni ai rapitori perché potessero fingere con la famiglia Saronio che il rapito era ancora in vita, non si pose il problema di risultare, una volta tornato libero l'ostaggio, facilmente identificabile? O piuttosto lei non sapeva che era già morto?*». Fioroni ha insistito di essere stato all'oscuro della morte, ma non ha convinto molto.

Lo stesso quando gli è stato chiesto: «*Come mai corse lei il rischio di riciclare il riscatto a Lugano invece di affidarlo alla rete svizzera della organizzazione?*». «*Perché così mi fu ordinato* — è stata la risposta — *e poi l'operazione non presentava rischi*». «*Tanto pochi* — ha commentato il presidente — *che si fece prendere...*».

m. f.

Quattro morti in uno scontro

CAMPOBASSO — Quattro morti e quattro feriti sono il bilancio di un grave incidente stradale avvenuto sulla statale 87 nei pressi di Sepino ad una ventina di chilometri da Campobasso. Un autocarro «Fiat OM 40» targato Benevento si è scontrato frontalmente con una autocisterna targata Campobasso.

Le quattro vittime sono Gino Tretola, di 43 anni, Claudio Del Vino, di 17, Claudio Furno, di 40, Giuseppe Capuano, di 37, tutti di Benevento. Le quattro persone rimaste ferite sono Ermanno Olivieri di 30 anni, Antonio De Angelis, di 36, Cosimo Franzese di 35, tutti pure di Benevento, e Giuseppe Struzzolino, di 54 anni, di Campobasso.

Mistero sulla sorte del civilista

Cagliari: cinque in carcere per l'avvocato scomparso

CAGLIARI — Cinque persone sono in carcere per la vicenda dell'avvocato Gianfranco Manuella, 50 anni, scomparso la mattina del 22 aprile. Si tratta dell'esattore comunale Mario Masella, dell'impiegato Marco Branca, del commerciante Franco Gervasi (tutti e tre accusati di reticenza) del sottufficiale tedesco, attualmente in aspettativa, Ludwing Nitschmann, 38 anni, titolare di una bottiglieria in via Pola e dell'imprenditore edile Ezio Orrù, 43 anni, cugino del professionista, arrestato agli inizi di maggio (per questi ultimi l'accusa è di falsa testimonianza).

Le indagini per dipanare l'intricato «giallo» della scomparsa di Gianfranco Manuella hanno fatto pochi passi avanti. Dagli accertamenti sull'attività professionale del civilista, gli inquirenti sono per ora risaliti soltanto ai rapporti d'affari che l'avvocato aveva intrapreso con l'impresario Orrù e con il sottufficiale tedesco. Si tratta di due vicende diverse che, secondo gli investigatori, non hanno collegamenti tra loro.

Alcuni mesi fa Manuella, in società con Ezio Orrù, aveva acquistato un appezzamento di terreno nella zona del «Margine rosso», lungo il versante costiero orientale del golfo di Cagliari. Il prezzo era stato di poco più di cento milioni: ma nel corso delle successive trattative per rivendere il terreno, l'imprenditore — stando a quanto è emerso dalle indagini — avrebbe cercato di estromettere il socio.

Al sergente Ludwing Nitschmann, l'avvocato Manuella prestò invece nove milioni con l'impegno da parte del militare di rendergliene undici. Una decina di giorni fa — come ha confermato la moglie del civilista — il sottufficiale ha completamente estinto il debito versando l'ultima rata del prestito. Sui motivi alla base dell'improvvisa, e tuttora avvolta nel più fitto mistero, scomparsa del professionista, non sono emersi finora elementi concreti.

TREVISO — Dalla scorsa notte nel carcere di Treviso è in atto una protesta dei detenuti che si rifiutano di rientrare nelle celle per sollecitare provvedimenti urgenti in relazione al diffondersi nella casa di pena di un'epidemia di epatite virale in seguito alla quale due reclusi sono morti ed altri quattro sono ricoverati in isolamento all'ospedale.

Stato civile di Torino

13 MAGGIO 1981

NATI — Mosca Leonardo; Del Vecchio Nausicia; Occhipinti Barbara; Fiore Federico; Genegri Pietro; Raileno Chiara; Barbero Stefano; Piutino Chiara; Raileeti Graziano; Di Caro Giorgia; De Angelis Angelo; Le Rose Mario; Tarentini Francesco; Anzane Emanuela; Girardo Cristina; Piazzola Miriam; Pantaleo Antonio; Polenzo Simona; Pirazzoli Federico; Zanello Gabriele; Restivo Pietro; Pignataro Giovanni; Coco Stefano; De Bari Vincenzo; Cavaliere Sergio; Zanette Davide; Vendini Erica; Ingenito Aurelio; Vacha Marco; Rovetti Ilaria; Crespo Giuseppe; Agrestri Gennaro; Becchino Sabrina; Cupelli Luciano; Curreli Luca; Uria Daniela; Morlando Silvia; Spagla Maurizio; Migliorini Dario; Di Rosa Giuseppe; Russo Marco; Di Gianni Ivan; Bellico Moreno; Perrone Roberto; Mascan Roberto; Demare Pamela; Fuggetti Fabiola; Gardero Riccardo; Ferraris Anna; Palmirotta Davide; Chiarelo Daniela; Rivello Sabrina; Pasquale Manola; Pagano Raffaella; Consiglio [illegible]; Punterello Luca; Galleata Alessio.

MORTI — Papa Anna, di anni 90, nata a Genova, pens., abitante in v. Rochemolles 15; Traviani Pietro, a. 57, [illegible] Priaro, operaio, v. Pasubio 32; Caprioglio Serafina, a. 85, Rosignano Monf.to, pens., c.so Ferrucci 52; Caporale Giuseppina, a. 61, Orta Nova, pens., c.so Trapani 119; Panzarasco Emilia, a. 82, Casale Monf.to, pens., v. G. Medici 54; Pome Ines, a. 82, Vercelli, pens., v. F. di Savoia 8.

Deceduti in ospedali: a. 78, Torino, pens.; Borla Ermenegilda Carolina, a. 70, Castiglione, pens.; Fiori Roberta, g. 17, Venaria, infante; Magrini Angelo, a. 51, Torino, [illegible]; Milani Antonio, a. 80, Taglio di Po, pens.; Margaria Carmela, a. 80, Torino, pens.; Albini Maria Rosaria, a. 84, Fabrizia, pens.; Pancotti Renzo, a. 59, Chinda, pens.; Calale Giovanni, a. 72, Mezzenile, pens.; Notario Giuseppe, a. 89, Torino, pens.; Glavara Antonia, a. 82, S. Damiano d'Asti, pens.; Giovenco Giuseppe, a. 56, Gengau, operaio; Audisio Claudio, a. 18, Torino, studente; Filippo Antonio, a. 65, S. Lucido, pens.; Oberto Maria, a. 45, Envie, cas.; Tagliente Antonio, a. 27, Taranto, operaio; Tarello Luigi, a. 89, Vesime, pens.; Gaelo Emilio, a. 71, [illegible], pens.; Nicola Giovanni, a. 83, [illegible], pens.; Smaldini Cosimo, a. 71, Taranto, pens.; Tamburo Felice, a. 78, Andria, pens.; Pellegatti Giuseppe, a. 84, Ficarolo, pens.; Fornero Italo, a. 84, Macello, pens.

Nati 57 - Morti 36.

(Segue da pagina 6)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Norese in Bonzano

ex impiegata seconda Ufficio Imposte

Ne danno l'annuncio: il marito Piero, la figlia Tiziana, il fratello Luigi, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 16 maggio ore 10,15 parrocchia Santo Natale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1981.

La famiglia Pastrini e nonni sono vicini a Tiziana e papà nel grande dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Miglino

cav. di Vittorio Veneto

anni 82

L'annunciano: la moglie Elsa, il figlio Enrico con la moglie Rita, la nipote Nadia con il marito Sare, Lucia con i figli Daniele e Flavio, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 16 c.m. alle ore 8,45 partendo da via Scalagno 85/31. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Brondo

pensionato Municipale

anni 80

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, la figlia Bruna, i nipoti Wanda col marito Tino Pilotti; Roberto con la moglie Chicca Cavagliani, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali sabato alle ore 8,45 dalla parrocchia S. Cuore di Maria. La presente è ringraziamento.

— Torino, 14 maggio 1981.

Il Condominio di via Pietro Giuria 4 partecipa al lutto della famiglia.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' mancata

Marianna Candellero in Diana

Dolorosamente annunciano: marito Umberto, mamma, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Con particolare ringraziamento alla fedele amica Teresina. Funerali venerdì 15 c.m. alle 15,30 partendo da via Cellini 6, Grugliasco.

— Grugliasco, 13 maggio 1981.

Ricordando

Roberto Marchisio

sono vicini a Silvana e famiglia i colleghi ed amici:

Gaspare Arduca, Giuseppe Audisio, Maria Carla Boroero, Ermanno Bertola, Generina Baudazzo, Giovanni Bellino, Palmira Bertola, Piero Boria, Mariangela Brizarello, Stefano Broseanco, Irene Cappella, Melina Caravella, Anna Cavallo, Giuseppe Cavallo, Laura Chiosso, Emilia Cornaro, Giovanna Corte, Enrica Carlanove, Stefania Crespoldi, Arturo Dell'Carri, Dario Drigo, Piero Gallizzi, Giuseppe Garbero, Giuseppina Garbino, Maddalena Gerbino, Rosa Gianetto, Franca Giansiana, Teresa Giordano, Roberto Grandesso, Livio Granzotto, Giuliana Graziano, Giuseppina Graziano, Vincenzo Lappano, Giuseppina Lo Sagno, Domenica Lupotti, Gino Magagna, Mauro Manfieri, Herbeida Mariani, Rosalba Marzone, Ornella Masia, Serafina Molinari, Chiara Molinaroli, Giuseppe Mondino, Lucia Moretto, Renzo e Angelo Moriggia, Enrico Occhiena, Giovanni Pasotti, Piero Peragine, Riccardo ed Elisabetta Pilone, Marina Piro, Rosanna Pescio Omodei, Paola Provvisa, Giorgio Rabino, Margherita Rocca, Angela Rapello, Marianna Raso, Argentina Rizzio, Rocco Romano, Chiara Rubiano, Marisa Sasso, Libero Sandrini, Caterina Saracino, Angela Savio, Maria Scarsi, Michele Serra, Andrea Simonelli, Franca Vacchino, Giacomo Vallante, Carmelina Villani, Pasqualina Volpe, Rosalba Zagari, Roberto Zanet, Margherita Zanetta, Gladys Zanon, Vincenzo Zanotti, Personale asilo nido str. Revigliasco, Insegnanti scuola integrale, Giuseppe Palumbo.

— Moncalieri, 14 maggio 1981.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato

Pierino Borgoglio

Lo annunciano: la moglie, i figli Attilio e Mariapia, l'affezionata Rina. I funerali avranno luogo venerdì 15, alle 8,15, nella chiesa parrocchiale di San Teodoro.

— Genova, 14 maggio 1981.

E' mancata

Carolina Limone ved. Camburzano

Pensionata Manifattura Tabacchi

L'annunciano il figlio Mario, la nuora Giuseppina, i nipoti Roberto e Anna e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì nella chiesa S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, corso Potenza 130 Torino, alle ore 15,30.

— Torino, 14 maggio 1981.

Le famiglie Accetti, Sirola, Pochar partecipano al dolore.

(Continua a pag. 9)

Un prezioso uccello sardo in via di estinzione

C'è un rapace da salvare è il falco della regina

In Sardegna ne sopravvivono circa 260 coppie - Questo falchetto caccia in gruppo formando una vera e propria rete di sbarramento contro la quale incappano centinaia di uccelli

La lista rossa degli uccelli della Sardegna, compilata da Helmar Schenk e pubblicata dalla Lipu, la Lega italiana protezione uccelli, dà un quadro eloquente e drammatico della situazione aviaria dell'isola. Per cinque specie, l'aquila di mare, il falco pescatore, il mignattino, la sterna maggiore e il beccapesci non rimane purtroppo altro da fare che recitare il «de profundis» perché sono tutte scomparse dalla Sardegna nell'arco di questo secolo. Una soltanto, il falco pescatore, vi compare come specie migrante, ma si limita a sorvolare l'isola senza fermarvisi a nidificare.

Undici sono le specie minacciate di prossima estinzione e tra queste figurano ai primi posti l'avvoltoio monaco che conta uno o due esemplari soltanto e il gipeto che ne conta forse tre. Altre nove hanno una popolazione in costante declino, per cui saranno presto in pericolo se nel prossimo futuro non saranno eliminate le cause che hanno condotto alla loro diminuzione numerica, caccia e bracconaggio in primo luogo e inoltre l'uso indiscriminato di pesticidi e la continua trasformazione degli habitat ad opera dell'uomo.

Vengono poi elencate 18 specie definite «rare» perché ormai la loro densità mondiale si è tanto abbassata da far temere per il destino futuro delle popolazioni locali, se non saranno rigorosamente protette. E proprio in questa categoria si colloca il falco pellegrino di cui si è ampiamente parlato nei giorni scorsi per la rapina dei dodici piccoli sventata fortunatamente dalla Guardia di finanza e dalla Lipu, un episodio che dimostra come sia ancora fiorente il bracconaggio di specie rare su commissione di facoltosi commercianti d'Oltralpe. Ma noi abbiamo anche il privilegio di ospitare in Sardegna, accanto ad altri uccelli rari, il falco della regina che merita un discorso a sé per la sua importanza scientifica ed è oggetto di attenta sorveglianza da parte degli esperti della Lipu.

Se per il falco pellegrino le statistiche parlano di 130-150 coppie nidificanti nell'isola, per il falco della regina le stime sono più favorevoli. Si ritiene ve ne siano ancora circa 260 coppie che nidificano sui dirupi costieri dell'isola. Una piccola popolazione che va protetta come un tesoro prezioso, perché quel rapace dalla sagoma affusolata ed elegante sopravvive soltanto in poche isole del Mediterraneo, nell'isola di Mogador e nelle Canarie. Il suo nome scientifico *Falcus Eleonorae* lo si deve a colei che per prima ne vietò la caccia, una illuminata legislatrice sarda del XIV secolo Eleonora d'Arborea, padrona di una buona fetta dell'isola.

A differenza degli altri rapaci europei, il falco della regina si riproduce in estate avanzata. Costruito il nido negli anfratti delle scogliere a picco sul mare, vi depone da due a quattro uova non prima del mese di agosto. Questo ritardo del ciclo riproduttivo è come se avvenisse «a ragion veduta» perché in questo modo quando dopo una incubazione di circa 35 giorni nascono i piccoli dal candido piumino, la loro venuta al mondo coincide esattamente con il passo di folte schiere di uccelletti migratori che sorvolano il Mediterraneo recandosi dalle regioni nordiche verso i Paesi africani.

I falchi della regina cacciano in gruppo con una tecnica veramente singolare. Disponendosi contro vento, formano una sorta di catena di sbarramento che si estende anche per un paio di chilometri, una vera e propria trappola nella quale incappano migliaia e migliaia di uccellini. Si è calcolato che i duemila falchi che nidificano nelle isole mediterranee nel periodo 25 agosto-25 ottobre catturino un milione e settecentocinquantamila uccelletti migratori. Volatori espertissimi, si lanciano sulle prede con grandi virtuosismi, tornano al nido a nutrire i piccoli.

Né vi è da credere che questo massiccio prelevamento di averle, capirosse, sterpazzole, usignoli, codirossi e talora persino pipistrelli depauperi eccessivamente il patrimonio delle specie predate. Rientra nel quadro dell'equilibrio naturale preda-predatore.

I. Lattes Coifmann

Sciopero fame dei 220 detenuti a Lucera

FOGGIA — I 220 detenuti di Lucera attuano, compatti, da mercoledì, lo sciopero della fame «ad oltranza» per sollecitare la riforma del codice penale, la depenalizzazione dei reati minori, l'amnistia ed in generale in segno di solidarietà con i detenuti di altre carceri italiane impegnati in manifestazioni analoghe.

I reclusi hanno rifiutato anche i generi di conforto alimentari portati ieri — giorno di visita — dai familiari.

Sognando l'oro nero

Parigi. Bernard Blier trasformato in sceicco e la graziosa Caterine Alric hanno terminato di girare «Petrolio, petrolio» di Christian Gion, una commedia sotto il segno dell'oro nero

Concluse, dopo quasi due settimane, le manovre militari a Pordenone

Friuli: «Lo straniero non è passato» grazie alle forze mobili della Nato

Una spettacolare esibizione di uomini e mezzi: spericolati assalti di commandos, attacchi in velocità di carri armati, aerei a volo radente - Soddisfatti generali e osservatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORDENONE — «Andante Exchange 81», la prima esercitazione della forza mobile della Nato (Amf) in Italia, si è conclusa, dopo quasi due settimane, nel poligono Cellina-Meduna, con una spettacolare esibizione di uomini e mezzi: spericolati assalti di commandos, attacchi in volo di carri armati, aerei a reazione impegnati in pericolose azioni a volo radente. Tutti soddisfatti, alla fine, generali, politici, osservatori, anche se il bilancio definitivo della manovra potrà essere fatto solo fra qualche settimana, dopo che tutte le azioni saranno state riesaminate a tavolino e i risultati pratici analizzati alla luce delle critiche.

Ormai definitivamente tramontato il tempo in cui nelle manovre si «vinceva» sempre, adesso si approfitta della possibilità di controllare «con il senno di poi» per vedere se quello che è stato fatto è stato fatto bene. Per la prima volta sono stati impegnati in Italia reparti della Amf, la forza mobile della Nato, il cui Stato Maggiore permanente si trova a Seckenheim, in Germania, in grado di concentrare in breve tempo unità scelte degli otto Paesi del Patto Atlantico in una delle nazioni amiche, minacciata militarmente.

Fatta eccezione per la regione centro-europea, nella quale i due blocchi (Patto Atlantico e Patto di Varsavia) si fronteggiano direttamente, esistono — secondo gli strateghi della Nato — altre sette aree di possibile attrito militare, indicate come «aree di contingenza». Nel nostro Paese il confine che corre da Trieste al Brennero è compreso nell'area di contingente S-4. Le altre sono: la Norvegia Settentrionale (Am-1), la Danimarca e gli Stretti del Baltico (Am-2), la Tracia turca (S-1), la Tracia greca (S-2), la frontiera orientale turca (S-3) e la frontiera turco-sovietica (S-5).

Scopo della forza mobile della Nato, che è operativa da una ventina d'anni, è dimostrare al nemico la volontà di tutti i Paesi alleati di concorrere alla difesa del settore minacciato. La Amf, un'entità militare di limitato potere combattivo, dovrebbe esercitare insomma un'azione dissuasiva nei confronti dell'avversario. La loro prima azione, infatti, consiste nel «mostrar bandiera» facendosi vedere nella zona di tensione. Questo «deterrent patrolling», pattugliamento dissuasivo, è stato attuato nei primi giorni dell'esercitazione, il cui presupposto tattico prevedeva una forte pressione nemica lungo la frontiera italo-jugoslava (per evidenti e opportune ragioni, arretrata di parecchi chilometri rispetto al confine reale).

Circa 1500 soldati belgi, tedeschi, inglesi e americani si sono schierati nella zona minacciata, pattugliando il confine e rintuzzando, insieme ai soldati italiani, i primi tentativi d'infiltrazione avversaria. Fino al limite del possibile, nei primi giorni, i reparti della forza mobile hanno evitato di farsi coinvolgere in scontri a fuoco, limitandosi ad accorrere, con bandiere in testa, nei luoghi in cui l'avversario provocava incidenti di ogni genere (sabotaggi, attività di guerriglia, propaganda politica).

«Andante Exchange 81» aveva come scopo pratico l'addestramento dei «posti comando» delle forze armate delle varie nazioni impegnate in un'azione congiunta. Più ancora che sul terreno, oggi le guerre si vincono a tavolino: è necessario un perfetto affiatamento fra i comandi dei reparti dei Paesi stranieri e quelli della nazione in cui si combatte per ottenere risultati positivi e fronteggiare la minaccia con reali possibilità di successo.

I reparti della forza mobile impegnati nell'area di «contingenza S-4» hanno dimostrato un'ottima preparazione e hanno dato un valido contributo — rivelatosi decisivo nelle fasi finali — alle forze italiane dislocate nel settore. La parte conclusiva della manovra — svolta alla presenza del sen. Bruno Lepre, presidente della Commissione Difesa del Senato, dell'amm. William J. Crowe, comandante in capo delle forze alleate del Sud-Europa e delle massime autorità militari italiane e straniere — presupponeva un intervento dell'Amf per far fronte ad un'infiltrazione di carri armati nemici nel nostro schieramento. Un commando di paracadutisti belgi ha attaccato un caposaldo avversario asserragliato in due case coloniche che dominava le strade di accesso alla zona minacciata, sbaragliandolo.

Successivamente, reparti tedeschi e italiani (bersaglieri) con armi anti-carro, si sono messi in posizione per fronteggiare l'attacco nemico, mentre carri armati inglesi e italiani accorrevano a dar manforte, assistiti dall'aviazione (stupende ed emozionanti le evoluzioni a bassa quota degli A-10 americani, aerei a reazione armati di un cannoncino anticarro a sette canne rotanti) e sorretti dal fuoco di sbarramento dell'artiglieria. Impossibilitato a resistere, il nemico si è ritirato: secondo «Andante Exchange 81», la pace è stata ristabilita.

Francesco Fornari

Rinviato processo testimoni di Geova per la morte della figlia

CAGLIARI — E' stato rinviato a nuovo ruolo dai giudici della corte d'assise di Cagliari il processo contro due testimoni di Geova, marito e moglie, accusati di aver provocato la morte della figlia talassemica, non sottoponendola a trasfusioni di sangue.

La corte, accogliendo un'istanza degli avvocati difensori, ha rinviato gli atti del processo contro Giuseppe Oneda, di 25 anni, e Consiglia Costanzo, di 30, entrambi di Sarroch (Cagliari), al giudice istruttore, dichiarando la nullità dell'esame necroscopico fatto durante l'istruttoria senza che vi assistessero i periti di parte.

Cronobiologia e problemi dell'auto

Le ore favorevoli per guidare bene

Sono dalle 11 alle 19 - In quelle ore si ha la condizione ottimale di vigilanza e prontezza

MILANO — Le nostre funzioni biologiche, dalla composizione del sangue alla temperatura corporea, subiscono variazioni temporali con andamento ciclico. «Bioritmi» si chiamano queste variazioni e cronobiologia la scienza che li studia. Attenzione, però, a non confondersi: la cronobiologia non ha nulla a che spartire con quelle specie di «minicomputer» venduti nei negozi e che, sfruttando soprattutto la moda per l'astrologia e per l'esoterico, avrebbero la pretesa di consigliare quando è meglio impegnarsi sul lavoro, quando riposare, quando far l'amore etc.

Tutto questo è solo l'aspetto consumistico, commerciale e poco serio della faccenda. La cronobiologia è un'altra cosa: parte da una serie di dati clinici e strutturali, studia il soggetto, elabora statistiche con metodo e rigore scientifici.

Come poter applicare la cronobiologia, quella seria, ai problemi connessi con l'uso dell'automobile è stato il tema di un convegno organizzato dall'Alfa Romeo. Esperti in materia (Ettore Ferrari, docente di endocrinologia all'Università di Pavia, Salvatore Romano, responsabile del centro di elaborazioni dati cronobiologici all'Università di Firenze, Franco Ceresa, direttore dell'Istituto di Medicina Interna all'Università di Torino e presidente della Società italiana di endocrinologia e cronobiologia) hanno spiegato ai presenti che cos'è la cronobiologia, quali esperimenti e quali risultati si sono ottenuti correlandola alla guida di automezzi.

Innanzitutto occorre sapere che i nostri bioritmi vengono suddivisi dagli studiosi in tre tipi: «circadiani» con frequenza ogni 24 ore, «oltradiani», se si ripetono più volte nell'arco della giornata e «infradiani» se si ripetono con periodi più lunghi (ogni mese o anche ogni anno). Questi ritmi sono condizionati da fattori esterni, detti sincronizzatori: i più importanti sono l'alternanza luce/buio, quella sonno/veglia, l'orario dei pasti, e i fattori legati alla «routine» sociale (orario di lavoro, abitudini).

Quando è meglio mettersi alla guida e quando è sconsigliato? E' pacifico che per guidare bene occorre essere in una condizione ottimale di vigilanza e di prontezza di riflessi. Tutto ciò in un uomo normale, con normali condizioni ambientali, si ha tra le 11 e le 19 di ogni giorno con un calo nelle prime ore del pomeriggio: un fenomeno non direttamente connesso al pasto, ma è certo che abbondanti libagioni non possono che accentuare il deficit psicofisico.

Al contrario la maggiore sonnolenza, e quindi i tempi più lunghi di reazione, si hanno nelle prime ore del mattino, tra le 3 e le 7. Studi statistici condotti in America hanno dimostrato che in quelle ore si ha la maggiore frequenza di incidenti, in rapporto al rischio determinato dal traffico. E' proprio in quelle ore infatti che esiste il maggiore pericolo di «colpo di sonno» anche perché l'eventuale perdita di alcune ore di sonno si fa sentire soprattutto la mattina.

Molta attenzione bisogna poi prestare ai fattori «desincronizzanti», che cioè sconvolgono i nostri ritmi. Ad esempio è stato dimostrato un aumento di incidenti stradali quando vi è il passaggio dall'ora solare a quella legale e viceversa. Anche un volo transcontinentale soprattutto da Ovest a Est sconvolge i nostri bioritmi: quindi se arrivate dall'America, evitate di mettervi al volante.

s. mr.

Difficoltà per il sabotaggio alla centralina Sip a Trieste

TRIESTE — In seguito all'incendio doloso della centralina della Sip del rione di San Vito, a Trieste, avvenuto l'altra notte e che ha provocato danni alle apparecchiature valutati quasi un miliardo di lire, l'isolamento di quasi duemila telefoni e il precario funzionamento di altri tremila, la Sip ha emesso un comunicato in cui si «assicura *ogni sforzo affinché il tempo di riattivazione sia il più breve possibile*».

Arrestato a Nizza Jacques Berenguer

NIZZA — Arrestato Jacques Berenguer, 45 anni, ricercato dalla polizia italiana e dall'Interpol per una serie di reati che vanno dall'omicidio alla rapina e al sequestro di persona.

Berenguer, che è conosciuto in Francia come «Jacky le bordelais», è stato tradito secondo le prime indiscrezioni dal suo tenore di vita ritenuto dalla polizia «*troppo brillante e dispendioso*». Frequentava i locali più esclusivi, era sempre in compagnia di belle donne.

Un comunicato dei medici di San Vittore

MILANO — Preoccupati dall'estendersi di notizie «*tendenti a dare un'impressione di disimpegno quando non addirittura di irresponsabilità circa la salute dei detenuti*», i medici che lavorano nel carcere di San Vittore hanno emesso ieri un comunicato. L'insufficienza del servizio sanitario, uno dei maggiori motivi di protesta dei detenuti, viene denunciata anche dai medici del carcere che la attribuiscono a quattro motivi: inadeguatezza «*sia numerica che di preparazione del personale presanitario militare; inadeguatezza delle strutture; scarso organico del personale di custodia e sovraffollamento dei detenuti; mancanza di ricoveri in ospedale per insufficienza dei piantonamenti*».

Queste «carenze croniche» si aggravano nei momenti di agitazione sia dei detenuti che degli agenti di custodia producendo — secondo il comunicato — «*gravissimo rischio per la salute e la vita dei detenuti; aggravamento delle malattie per lo stress e l'ansia con conseguenti momenti di autolesionismo anche gravissimo e di rivolta*». I medici di San Vittore fanno presente di essersi sempre impegnati al massimo per la tutela della salute e della vita di tutti i detenuti e annunciano di rifiutare la scelta «per molti versi comoda» di dimettersi.

Il comunicato termina chiedendo al ministero di superare le carenze individuate e alla procura di aprire un'inchiesta sul loro operato «*per togliere ogni dubbio sulla correttezza del nostro impegno in carcere anche quando, come in questi giorni, il nostro lavoro si attua in situazioni di rischio addirittura per la nostra vita*».

E' mancata
Maria Coalova in Comba
63 anni
Lo annunciano il marito **Antonio**, il figlio **Michele** con la moglie **Tersilla Rainaudo** e le figlie **Maura** e **Manuela**, la figlia **Assunta** ved. **Capaldo** con la figlia **Simona**. I funerali sabato alle 16.
— **Barge**, 14 maggio 1981.

Battista Bessone
Piero Balocco
Ernesto Balma
Domenico Clerico
Ignazio Chiabotto
Luigi Oente
Leopoldo Sacco
Piero Scavarda
il **proprietario** del **Ristorante «La Flota»**
partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Comba.
— **Barge**, 14 maggio 1981.

Partecipano: famiglia **Edoardo Dellepiane**, Bussolino di Gassino; signora **Villa**, Sanremo; famiglia **Enrico Bronzino**, Torino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari in Castellamonte
Ernesta Lorenzetti ved. Gianni
Ne danno l'annuncio; il nipote **Cesare Romerio** che l'ebbe per mamma cara, con la famiglia, il fratello **Carlo** ed i nipoti **Lorenzetti**. Funerali a Dagnente sabato 16 maggio ore 10. Servizio ... di Torino, via Morghen 29 ore 8.
— **Torino**, 14 maggio 1981.

E' mancata
Maggiorina Calmotti in Faniaguzzi
Costernati l'annunciano il marito **Stefano**, la figlia **Edilia** con **Renato**, la nuora **Luigina** e figli, parenti tutti. Funerali a Borgaro, ore 15, chiesa Parrocchiale (Nuova), venerdì 15 maggio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Borgaro**, 15 maggio 1981.

RINGRAZIAMENTI

Domenico Cristiani
La famiglia sentitamente ringrazia. La Messa di trigesima sarà celebrata in Duomo il 20 maggio ore 7.
— **Torino**, 17 maggio 1981.

ANNIVERSARI

1980 — 1981
Mariuccia Allera
affettuosamente ricordata dalla zia **Francesca**, **Maria** e cugini.

1972 — 1981
geom. Emilio Orecchia (Gianni)
Rievocando la dolce memoria tua moglie Irma.

1977 — 1981
Paola Olessina Bonvicino
La famiglia la ricorda a quanti l'apprezzarono e l'amarono. Messe a Torino ore 11,30 del 16-5-81 cappella N.S. Signora del Buon Consiglio ed a Frinco (At) ore 11 del 17-5-81.

1950 — 1981
Pasqualina Giacomasso Merlini
1966 — 1981
Felice Giacomasso
Li ricordano con immutato amore ed infinito rimpianto, i figli **Prospero Giulio** con la famiglia, **Maria** con la famiglia, Olga, e parenti tutti.

1980 — 1981
Costanza Borghezio n. Gillio
La ricordano a tutti **Mariateresa** e **Maria**.

1973 — 1981
Remo Carosso
Ricordiamolo insieme.

1971 — 1981
Teresa Genti
I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

1976 — 1981
Armanda Giorgio Lella rimpiangono con immutato affetto
Piero Carmagnola
I suoi amici si ritroveranno per ricordarlo venerdì 15 maggio, presso la cappella Maria Ausiliatrice via Piazzi 21 alle ore 18.
— **Torino**, 15 maggio 1981.

1980 — 1981
Antonio Congiu

1980 — 1981
Ad un anno dalla scomparsa di
Giorgio Cusinello

1963 — 1981
Gualtiero Carboni
Vive nell'affettuoso ricordo.

(Segue da pagina 7)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
COMM. DOTT.
Carlo Marenco
Generale di Brigata
Pluridecorato al Valore Militare
Confortati dalla sua Fede, ne danno l'annuncio la moglie **Emilia Basteri**, i figli **Lella**, **Dina**, **Mirella**, **Cesare** con **Margherita**, i generi, i nipoti, i pronipoti, cugini e parenti tutti e la cara **Maria Morganlini**. Un grazie particolare al dott. Caserta e alle Suore tutte di «Villa Letizia», che si prodigarono nel curarlo. ...
— **Roma**, 15 maggio 1981.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Motta
Cavaliere di Vittorio Veneto

— **Torino**, 14 maggio 1981.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia prevalenti condizioni di variabilità; da domani una debole perturbazione proveniente da Ovest apporterà un certo peggioramento ad iniziare dalle regioni occidentali.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile in accentuazione dal tardo mattino sul settore Nord-occidentale, sulla Sardegna e sulla Toscana ove si avrà qualche isolata precipitazione che dal pomeriggio potrà assumere carattere temporalesco. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità anche sulle rimanenti regioni tirreniche e sulla Sicilia.

temperatura: quasi stazionaria.

venti: su tutte le regioni deboli variabili con qualche rinforzo da Sud nel Meridione.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Bolzano	11	21	Pescara	8	21
Verona	12	18	L'Aquila	5	16
Trieste	14	19	Roma	12	19
Venezia	13	18	Campobasso	7	14
Milano	10	21	Bari	14	19
Torino	7	20	Napoli	11	18
Cuneo	7	18	Potenza	7	15
Genova	14	18	Reggio Calabria	13	22
Bologna	12	18	Messina	15	21
Firenze	13	19	Palermo	14	20
Ancona	8	18	Catania	8	22
Perugia	8	17	Cagliari	8	22

città estere

Amsterdam	11	22	nuvolo	Londra	10	16	nuvolo
Atene	16	26	nuvolo	Madrid	11	18	sereno
Bangkok	29	30	sereno	C. del Messico	12	25	sereno
Beirut	16	30	sereno	Montreal	7	9	nuvolo
Belgrado	11	21	nuvolo	Mosca	5	13	sereno
Berlino	16	24	sereno	Nuova Delhi	26	41	sereno
Bruxelles	12	33	sereno	New York	10	22	nuvolo
Buenos Aires	17	26	pioggia	Oslo	9	16	nuvolo
Il Cairo	17	37	nuvolo	Parigi	9	17	pioggia
Copenaghen	11	18	nuvolo	Rio de Janeiro	18	32	sereno
Ginevra	8	15	nuvolo	Stoccolma	7	14	sereno
Helsinki	3	16	sereno	Sydney	11	22	pioggia
Hong Kong	22	24	nuvolo	Tokyo	14	22	nuvolo
Honolulu	24	32	nuvolo	Toronto	3	14	nuvolo
Johannesburg	6	17	sereno	Vancouver	11	18	nuvolo
Lisbona	10	20	sereno	Vienna	11	22	nuvolo

Per fargli il monumento a Marsala

Ma l'Italia sottoscriverà 1 miliardo per Garibaldi?

MARSALA — «*Dobbiamo spuntarla; stavolta contiamo di riuscire*» dice a Marsala il sindaco avv. Egidio Alagna, socialista. Ha rilanciato il tema della costruzione di un grande monumento con annesso centro sociale da intitolare a Giuseppe Garibaldi.

Il sindaco ha scelto l'11 maggio, anniversario dello sbarco dell'Eroe dei due mondi, per lanciare l'idea di una sottoscrizione aperta a tutti i Comuni e le amministrazioni provinciali. «*Tognoli, sindaco di Milano, e Cerofolini, sindaco di Genova, mi hanno già assicurato che stanzieranno fondi per noi*».

Si riuscirà? «*Staremo a vedere; noi, comunque, siamo impegnati al massimo*» afferma l'on. Pietro Pizzo, deputato del psi all'Assemblea siciliana, che con l'on. Leopoldo Pullara, repubblicano, aveva recentemente proposto alla Regione di stanziare un miliardo per il monumento ed il centro sociale. Però il relativo disegno di legge in vita si infranse contro l'irriducibile opposizione di quasi tutti gli altri deputati.

Alcuni, addirittura, nelle sale del Parlamento siciliano, protestarono sostenendo che si stava proponendo uno spreco di denaro pubblico. In municipio a Marsala, si rileva che la legge all'Assemblea regionale fu bocciata perché prevalse la disinformazione. Intanto la giunta comunale di Marsala, stanziando 100 milioni di lire, ha già aperto la sottoscrizione nazionale.

Il sindaco Alagna sottolinea che il progetto dell'architetto marsalese Mongiovì, oltre il monumento prevede ampi locali destinati ad attività culturali e ad un museo di cimeli garibaldini per ricordare i Mille che posero le basi dell'unità d'Italia. Il «progetto Mongiovì» non è recente, anzi risale a ventun anni fa, quando vinse l'apposito concorso nazionale bandito a Roma nel centenario dello sbarco a Marsala. Poi, però, l'iniziativa si arenò a causa delle polemiche divampate quasi subito e, come oggi, basate sulla convinzione che l'opera fosse superflua e dispendiosa.

L'avv. Alagna e l'on. Pizzo adesso affermano che, se i sindaci e i presidenti delle province d'Italia aderiranno alla sottoscrizione «*dimostrando maggiore comprensione della Regione siciliana*» l'anno venturo potrebbe essere degnamente celebrato a Marsala il centenario della morte di Garibaldi, proprio nel centro culturale a lui dedicato. Ma sarà raggiunta la quota di un miliardo?

a. r.

Assegnato il riconoscimento della «Roncola d'oro»

Premiati i vignaiuoli della Liguria Strappano il vino alla montagna

IMPERIA — Abbiamo dato il «Ronseggin d'Ou» — riproduzione in oro dell'antichissima roncola per gli innesti, premio annuale al vignaiuolo ligure — a Enzo e Teresa Guglielmi, che lavorano da soli le loro vigne sulle alte colline di Soldano, ne retroterra di Imperia; e ne ricavano al massimo, quando l'annata è buona, 15 mila bottiglie di prezioso Rossese.

Abbiamo fatto la grande festa qui a Ca Peo, la «Casa di Pietro», che è diventata in pochi anni per opera e passione di Franco Solari — lo stesso che ha istituito il premio — uno dei luoghi reputati della buona cucina ligure e italiana. E dico «Abbiamo» perché mi sono ritrovato presidente (più che altro a titolo onorifico) della giuria. Ne ho approfittato per chiedere ad alcuni dei giudici e anche ad altri, per tutto il pranzo di stretta osservanza ligure, chi è, in realtà, il vignaiuolo: come si distingue. Mi hanno detto (Pino Sola, Virginio Pronzati, Mario Sanguineti, grandi sommeliers; e anche il sindaco di Leivi, Solari; e il vice presidente della Camera di commercio di Genova, Savinelli) che il punto non sta nel modo di fare il vino, nelle tecniche: sta nel rapporto diretto dell'uomo con la terra.

Diceva Sola che il vignaiuolo ligure, in particolare, è diverso perché ha avuto la forza da secoli e secoli, di piantare la vigna contro la montagna. Il vignaiuolo, dicevano un po' tutti, è colui che coltiva con le sue mani la sua vigna, e fa il suo vino nella sua cantina. Tutto questo non c'entra col mito del vino del contadino «fatto di uva» e pigiato coi piedi, come dicono certe retoriche esaltazioni, non sempre disinteressate.

Ci trovavamo ben d'accordo sul fatto che l'immagine del vignaiuolo sta in questa sua dimensione umana, quanto alla tecnica, sarebbe assurdo non approfittare dei progressi che si son fatti nei secoli, purché rettamente applicati. Anche il vignaiuolo oggi usa la diraspatrice, anche il vignaiuolo segue, anzi segue più di tutto il suo vino, non aspetta beatamente che si faccia da solo; e quando è indispensabile aggiunge bisolfito, nei limiti consentiti dalla legge, anzi sotto.

Piuttosto ho cercato di tradurre in misure questa possibilità umana di far tutto da soli, direttamente. Il regolamento del concorso dice che viene preso in esame per il premio chi abbia una produzione minima annuale di non meno dieci hl, ossia poco più di 2000 bottiglie: e non pone massimi. Però si diceva con gli amici, anzi loro spiegavano a me, che più di un paio di ettari un vignaiuolo autentico non può curare: e questo vuol dire appunto 150 quintali di uva, quando va bene: quindicimila bottiglie appunto.

Poi c'è il problema di vendere. Il vignaiuolo di solito vende a pochi clienti amici, a un giro di ristoranti, di solito, nella sua zona. La sua produzione rimane dunque una riserva per privilegiati? Beh, in primo luogo, si possono ripetere ovunque queste situazioni. In secondo luogo, la loro opera può essere punta di diamante per orientare (e qualche volta salvare) tutta una produzione. Non in contrapposizione assurda, dunque, ma come esempio, spinta a quanti producono vini per il consumo di tutti — purché lo facciano correttamente — per una massa di consumatori che avrà pur diritto al suo onesto bicchiere quotidiano, a prezzi accessibili.

Così si parlava, e si andava avanti con le delizie di Franco Solari, le «Bazann-e mae manea», cioè fave fresche calde con una salsa celestiale; le crespelle con gli asparagi, le cipolle ripiene, le trofiette di primavera, i pansoti con salsa di noci, le tomaxelle (gli involtini liguri) il filetto con le erbe delle colline di Leivi; e un incantevole buzzetto, e il «Rossese» dei Guglielmi, e una granaccia venuta da Quiliano, nell'entroterra Savonese, che era — come si dice — la fine del mondo.

Vincenzo Buonassisi

Riunione del Consiglio d'amministrazione, ieri, presieduto da Agnelli

Fiat, è attivo il bilancio 1980 Programmi e speranze dell'81

Fatturato di 18 mila miliardi, dividendo di 125 lire - Un'assemblea straordinaria deciderà l'emissione di un prestito obbligazionario di 200 miliardi di lire a tasso variabile - Auto Fiat in Europa: 13,4% del mercato

TORINO — Nel 1980, anno estremamente difficile per l'economia italiana e internazionale, la Fiat è riuscita a riportare un risultato sostanzialmente positivo: è quanto emerso ieri nella riunione del Consiglio di amministrazione del Gruppo, tenutosi sotto la presidenza di Giovanni Agnelli. Questi i risultati principali: fatturato di 18.138 miliardi di lire contro 15.056 nel 1979; investimenti per 960 miliardi di cui 833 in Italia e 127 all'estero; utile di 51 miliardi contro 39,3 dell'anno precedente; 342 mila 654 dipendenti di cui 272 mila 984 in Italia.

Il 1981, secondo i dati del primo trimestre, si presenta ancora difficile, ma vi sono ormai le premesse per il ritorno a un migliore equilibrio: occorrono però anche comportamenti responsabili ed adeguati da parte delle forze sociali e politiche.

I risultati del 1980 — che saranno sottoposti all'assemblea degli azionisti prevista per fine giugno, primi di luglio — permettono di corrispondere un dividendo di 125 lire per azione, sia ordinaria sia privilegiata, portando ad integrazione dell'utile parte della riserva sovrapprezzo azioni per un ammontare di 33,4 miliardi di lire. L'attivo di 51 miliardi è stato ottenuto nonostante le perdite registrate da alcune società del Gruppo, per un totale di [illegible] miliardi di lire.

Il dividendo di 125 lire non rappresenta una riduzione rispetto alle 165 lire distribuite l'anno scorso, bensì un aumento poiché il numero delle azioni, in seguito all'operazione di aumento del capitale, è raddoppiato. Si tratta pertanto di un dividendo che, se si volesse paragonarlo a quello del '79, dovrebbe essere valutato 250 lire.

A questo proposito il consiglio di amministrazione ha preso atto della perfetta riuscita dell'operazione di aumento del capitale da 165 a 337,5 miliardi di lire, interamente sottoscritto. Anche il previsto finanziamento Mediobanca, per un importo di 250 miliardi, è stato regolarmente ottenuto dalla Fiat grazie alla emissione di un prestito obbligazionario di pari importo emesso da Mediobanca e parzialmente convertibile in azioni della controllata Fidis. Le obbligazioni sono state tutte collocate sul mercato in brevissimo tempo e, come è stato reso noto nei giorni scorsi, la Fidis ha chiuso il bilancio 1980 con un utile di oltre 5 miliardi contro un miliardo del 1979.

Secondo quanto dichiarato ieri dal direttore centrale del Gruppo, Francesco Paolo Mattioli, si è iniziata, proprio in questi giorni, l'operazione che porterà all'immissione sul mercato dei certificati azionari Mediobanca-Fidis i quali, pertanto, verranno presto quotati in Borsa.

Il consiglio di amministrazione ha inoltre deciso la convocazione di un'assemblea straordinaria per deliberare sulla emissione di un prestito obbligazionario, a tasso variabile, di 200 miliardi di lire. Tale prestito consentirà di consolidare ulteriormente la struttura patrimoniale del Gruppo in previsione dei consistenti programmi di investimento e, contemporaneamente, di far beneficiare i sottoscrittori delle agevolazioni fiscali in vigore fino al 30 settembre 1981. Ciò significa — ha fatto notare Mattioli — che il prestito sarà emesso comunque prima di questa data.

Giovanni Agnelli, nella lettera agli azionisti dell'anno scorso, aveva scritto che *«il 1980 è stato un anno pieno di contraddizioni per il Paese e difficile per il nostro gruppo, ma per l'azienda il 1980 ha rappresentato anche l'anno di una svolta determinante»*. Ieri il consiglio di amministrazione ha rilevato che l'utile, pur essendo modesto in valore assoluto, è comunque significativo proprio in relazione alle sfavorevoli condizioni esterne — congiunturali e sindacali — che hanno condizionato la gestione 1980. Esse hanno anche contribuito a determinare un indebitamento del Gruppo superiore a quello previsto: alla fine dell'anno scorso esso è stato nell'ordine di 7200 miliardi. I grossi sforzi di riorganizzazione e di migliore impiego delle risorse — ha ancora spiegato Mattioli — consentiranno però, se non interverranno fattori esterni negativi, di ridurre questo indebitamento nel corso del 1981.

Ieri si è anche parlato della prevista partecipazione Fiat nella Montedison. E' stato ribadito che l'eventuale operazione non comporterà nessuna distrazione di risorse dal Gruppo. Nel solo settore dell'auto — come ha fatto notare il direttore centrale del Gruppo Simone Fubini — la Fiat investirà, nei prossimi 4 anni, oltre 5000 miliardi di lire. Già nel 1980 sono stati spesi 200 miliardi solo per la ricerca e per l'innovazione.

La valutazione globale dei risultati di bilancio deve tener conto di quanto successo l'anno scorso negli altri paesi. Per l'automobile e la siderurgia ad esempio, il 1980 è stato un anno nerissimo in tutto il mondo. *«La decisione di assumere già nel bilancio di quest'anno i risultati negativi di questi due settori, libera dai condizionamenti del passato le gestioni future»*.

Quanto alle prospettive, l'attenzione della Fiat è concentrata prevalentemente sull'auto. Il primo trimestre di quest'anno si è presentato ancora in fase recessiva in quasi tutti i paesi europei. Le politiche monetarie restrittive e gli elevati tassi di interesse hanno provocato e provocano una generale stasi degli investimenti e della produzione. La situazione automobilistica mondiale nei primi mesi dell'81 appare ulteriormente peggiorata.

Pur in questo quadro generale negativo — ha detto fra l'altro l'ing. Fubini — grazie al miglioramento delle attività commerciali legate al lancio sul mercato di parecchi modelli nuovi o ristilizzati e perfezionati nelle parti meccaniche, la Fiat Auto ha fatturato nei primi 3 mesi 255 mila unità in Italia e ne ha consegnate all'estero oltre 100 mila. Ciò ha permesso di portare la sua quota a livello europeo al 13,4%, con un miglioramento di circa un punto rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, e di mantenere praticamente invariata la sua quota in Italia.

Renzo Villare

Come saranno distribuite le azioni ai quindicimila dirigenti e quadri

TORINO — Cinque milioni di azioni ordinarie della Fiat saranno messe a disposizione di 15 mila dirigenti e «quadri intermedi» dell'azienda. La decisione è stata presa ufficialmente ieri dal Consiglio di amministrazione presieduto da Giovanni Agnelli. La parte del testo riguardante questa operazione dice: «L'Assemblea ordinaria degli azionisti sarà chiamata a deliberare sulla proposta di vendita di 5 milioni di azioni ordinarie Fiat, detenute in portafoglio, ai dirigenti e ai quadri, anche con riferimento a specifiche richieste da questi ripetutamente espresse. La cessione di azioni proprie a condizioni agevolate viene proposta nell'intento di proseguire la politica di iniziative a favore delle fasce direttive e tenuto conto dei vincoli di indisponibilità che si intendono porre a carico dei destinatari».

Dopo la riunione del Consiglio, l'amministratore delegato, Cesare Romiti, si è incontrato con il Coordinamento dei quadri intermedi Fiat per informarlo sui termini della proposta. I «quadri intermedi» interessati sono circa 11.500 ai quali si aggiungono 3500 dirigenti. Potranno acquistare (con modalità di pagamento che saranno definite nei prossimi giorni) da un minimo di 500 a un massimo di 2 mila azioni, al prezzo di 1500 lire (circa mille lire in meno delle quotazioni in Borsa). Il godimento del dividendo decorrerà dal 1° gennaio scorso.

Per evitare ipotesi di speculazione (acquistarle a 1500 lire dalla Fiat e venderle a 2500 lire in Borsa) le azioni saranno vincolate per tre anni. Durante questo periodo il Servizio titoli della Fiat provvederà ad amministrarle per conto dei dipendenti azionisti i quali saranno, comunque, considerati soci a tutti gli effetti ed avranno quindi tutti i diritti e tutti i benefici connessi con tale loro posizione.

Nel corso di un incontro con i giornalisti, i direttori centrali della Fiat Francesco Paolo Mattioli e Simone Fubini, oltre ad illustrare i temi principali affrontati nel Consiglio di amministrazione, hanno anche parlato delle azioni ai dirigenti e quadri. E' stato sottolineato che questa forma di risparmio «è stata riservata a coloro che sono più vicini e interessati all'azienda». In linea di massima si ritiene che se i tre quarti dei dirigenti e dei «quadri» aderissero all'iniziativa «sarebbe già un risultato eccezionale». Secondo i primi sondaggi effettuati nei giorni scorsi, in modo sommario dal Coordinamento quadri intermedi, il 70-80 per cento delle persone interpellate avrebbero dichiarato di essere interessate all'acquisto delle azioni offerte dall'azienda.

s.d.v.

A fine mese

Bruxelles tratterà con Tokio per l'auto

BRUXELLES — La Cee si limiterà a chiedere al Giappone di non superare nei prossimi anni il numero di vetture esportate in Europa nel 1980. L'obiettivo è quindi solo quello di stabilizzare e non di ridurre la quota giapponese sui mercati comunitari. L'America, invece, con un accordo recente, è riuscita a ridurla. Alla Commissione europea spiegano che la penetrazione delle vetture «made in Japan» sul mercato americano è del 20%, mentre in Europa è pari al 10.

Il negoziato comincerà alla fine del mese a Bruxelles. Il Consiglio dei ministri della Comunità ha già autorizzato un approccio comune al problema, scartando l'ipotesi di accordi nazionali bilaterali tra i vari Paesi della Comunità e il Giappone. Per l'Italia, sempre che l'accordo sia eventualmente raggiunto, la linea comunitaria appare soddisfacente ma non entusiasmante. Molto meglio sarebbe stato puntare ad un'autolimitazione riduttiva delle esportazioni giapponesi per crescere anche le nostre possibilità di vendita sui mercati comunitari. Tuttavia, appare definitivamente superato il timore che l'Italia debba aprire maggiormente le sue frontiere alle vetture «made in Japan» (al momento limitate a [illegible] l'anno).

La decisione della Cee, come l'accordo America-Giappone sulle auto, conferma la necessità di regolamentare gli scambi commerciali quando si presentano forti squilibri dovuti a vari fattori.

Oggi i maggiori costruttori europei di autovetture si incontrano a Parigi con quelli giapponesi sempre per discutere il tema dell'autolimitazione delle esportazioni di veicoli giapponesi. A Bruxelles si spera che presto si arrivi ad un accordo, altrimenti la questione sarà portata al vertice economico mondiale delle nazioni più industrializzate di Ottawa. T. P.

Dall'auto alla siderurgia, ai trattori, all'energia, ai prodotti ferroviari

Così è andato il 1980, settore per settore

A colloquio con l'amministratore delegato, Manina

Iveco, dopo Nigeria e Libia ora pensa al Medio Oriente

TORINO — L'Iveco, la multinazionale che raggruppa la Fiat Veicoli Industriali in Italia, l'Unic in Francia e la Magirus Deutz in Germania, guarda con tranquillità al futuro. La società è nata nel 1975 e da quell'anno ha investito circa mille miliardi, ha 250 modelli, oltre mille versioni di veicoli per il trasporto merci leggero, pesante, per cava, cantiere e per il trasporto persone.

L'Iveco, che inizia ora una campagna per far conoscere meglio la propria immagine, ingloba cinque marche (Fiat, Om, Lancia, Magirus e Unic), ha 13 stabilimenti in Europa (otto sono in Italia) e 49 mila dipendenti. E' il primo produttore europeo di motori diesel e il secondo per i veicoli industriali. Si pone come uno dei modelli di integrazione produttiva e commerciale a livello europeo.

L'amministratore delegato dell'Iveco, Giorgio Manina, dopo aver ricordato di essere un «manager ottimista», ha detto che il gruppo ha le carte in regola per affrontare con serenità gli Anni Ottanta. *«Il veicolo industriale»* ha spiegato *«non è un bene di consumo ma di investimento, quindi ha cicli più lunghi rispetto ad altri prodotti»*.

Ingegner Manina, come pensate di affrontare il problema Giappone?

— I giapponesi si fronteggiano con un prodotto di alta qualità e con il miglioramento dei servizi, prima e dopo la vendita. Per quanto riguarda la nostra qualità nessuno ha dubbi di sorta; circa i servizi ai clienti il nostro sforzo è grande. Stiamo cambiando molte cose, i frutti verranno.

Avete raggiunto un accordo importante con la Nigeria. Con la Libia che tipo d'intesa c'è?

— L'Iveco, attraverso la sua controllata Vispa (Veicoli Industriali spa), farà una «joint venture» con i libici: la società si chiamerà «Lybian Trucks Company» e sarà della Vispa al 25%. Lo stabilimento, che sarà inaugurato a settembre, sorgerà a Tajoura, vicino a Tripoli. A pieno regime produrrà 4 mila unità l'anno, due autocarri, uno pesante e uno medio, e un autobus. Saranno impiegate 1200 persone.

E il prossimo passo?

— Posso dire soltanto che riguarderà l'area mediorientale.

L'Iveco ha continuato ad aggiornare i prodotti così da coprire tutte le esigenze di trasporto. Nell'80 dove ha concentrato la sua attenzione di manager?

— L'anno trascorso è stato dedicato soprattutto ad una più completa razionalizzazione organizzativa per rendere le nostre strutture più rispondenti alle esigenze di integrazione e di rapidità decisionali di un management internazionale.

E per quanto riguarda i dati, quali sono i più significativi?

— Il 1980 ha visto incrementi di fatturato per tutte e tre le società: più 3,3% la Magirus Deutz, più 17,8% l'Unic e più 22,2% la Fiat Veicoli Industriali. Il fatturato è stato di 4300 miliardi, al netto dell'interscambio, ossia con le sole vendite a terzi.

E ad un'eventuale quotazione in Borsa dell'Iveco ci pensate?

— Ci pensiamo, stiamo preparando le condizioni, il che non significa altro se non collezionare almeno tre anni di utile.

Pier Mario Fasanotti

TORINO — Il bilancio Fiat 1980 — esaminato ed approvato ieri dal Consiglio di amministrazione Fiat riunitosi sotto la presidenza di Giovanni Agnelli — può essere considerato soddisfacente tenendo conto della gravissima crisi mondiale che ha colpito l'anno scorso due settori portanti del Gruppo (auto e siderurgia) e delle difficoltà legate alla lunga vertenza autunnale che la società ha dovuto affrontare e che è durata oltre un mese con paralisi completa di tutti gli stabilimenti.

Questi i risultati dei singoli settori:

Automobili — Fatturato consolidato 8.343 miliardi di lire; investimenti 399 miliardi di lire; dipendenti 164.352.

Nel 1980 la Fiat Auto e le società controllate hanno prodotto nel mondo 1.478.000 vetture e veicoli commerciali, mentre in Italia la produzione è stata di 1.275.500 unità, con una flessione del 2,5 per cento rispetto al 1979.

Le vendite in Italia hanno raggiunto le 942.000 unità, con un aumento del 14,9 per cento rispetto al 1979, corrispondente ad una quota di penetrazione sul mercato nazionale del 51,6 per cento, lievemente superiore a quella dell'anno precedente.

Le vendite all'estero hanno subito una sensibile flessione (—15,7 per cento rispetto al 1979), in conseguenza del calo generalizzato della domanda. Malgrado ciò la quota di penetrazione del Gruppo Fiat in Europa ha raggiunto il 12,8 per cento.

La Fiat Auto S.p.A. ha chiuso l'esercizio 1980 con una perdita di 130,1 miliardi di lire. Gli ammortamenti stanziati nell'esercizio ammontano a 262 miliardi di lire (227 miliardi nel 1979). Per valutare correttamente il risultato economico si deve tener presente che esso sconta costi per la ricerca e l'innovazione per un ammontare di 200 miliardi di lire e l'allineamento delle partecipazioni in portafoglio per 120 miliardi di lire, riferito principalmente alla consociata Seat. La perdita nel 1979 è stata di 97 miliardi di lire.

A supporto degli importanti programmi di investimento la Fiat S.p.A. ha deliberato nei primi mesi del 1981 l'aumento di capitale della Fiat Auto S.p.A. per 500 miliardi di lire, elevando in tal modo il capitale sociale da 1.200 miliardi a 1.700 miliardi di lire.

Siderurgia — Fatturato consolidato 1.651 miliardi di lire; investimenti 79 miliardi di lire; dipendenti 29.186.

Contrariamente al trend generale le aziende siderurgiche italiane hanno incrementato nel 1980 il livello globale della produzione, alimentata da un consumo interno più sostenuto e dalla ricostituzione delle scorte. Per gli acciai speciali l'andamento rispetto al 1979 è risultato in leggera flessione.

In termini economici, la Teksid S.p.A. ha registrato un risultato negativo per lire 43,4 miliardi, dopo aver scontato l'allineamento delle partecipazioni per 47,4 miliardi (la perdita del 1979 è stata di 25,3 miliardi). Gli ammortamenti stanziati nell'esercizio ammontano a 57,4 miliardi di lire (56,6 miliardi nel 1979). Nei primi mesi del 1981 è stato realizzato un aumento di 50 miliardi del capitale sociale.

Trattori — Fatturato consolidato 1.110 miliardi di lire; investimenti 31 miliardi di lire; dipendenti 11.839.

In un anno di congiuntura sfavorevole le vendite della Fiat Trattori sono state inferiori a quelle dell'anno precedente per quanto riguarda i trattori completi (60.514 contro 64.287 nel 1979), ma notevolmente superiori per quanto riguarda le spedizioni all'estero di serie smontate destinate ai montaggi locali (15.921 contro 9.785 nel 1979).

In Europa il marchio Fiat, che aveva conquistato il primo posto nelle immatricolazioni nel 1979, ha ulteriormente rafforzato la propria posizione passando dal 12,4 per cento di quota di mercato nel 1979 al 13,3 per cento nel 1980.

In termini economici la Fiat Trattori ha chiuso l'esercizio 1980 con un risultato positivo di 6,1 miliardi di lire dopo aver stanziato ammortamenti per 18,4 miliardi (8,7 miliardi nel 1979).

Veicoli Industriali — Ha chiuso il bilancio 1980 con un utile di 14,5 miliardi di lire. Siamo dunque ad una netta inversione di tendenza: l'anno precedente si era giunti ad una perdita di 8 miliardi. In Italia le vendite sono aumentate del 2,4% sul 1979, mentre la quota di penetrazione si è mantenuta sugli stessi livelli: 77,9% del mercato totale.

Macchine movimento terra — Fatturato consolidato 747 miliardi di lire; investimenti 19 miliardi di lire; dipendenti 10.366.

Il mercato mondiale ha subito nel 1980 una ulteriore flessione rispetto al 1979. Le vendite globali della Fiat-Allis sono state pari a 9.844 unità con un calo del 4,1 per cento rispetto al 1979.

In termini economici, la Fiat-Allis Inc., a cui fanno capo le attività nord-americane, ha chiuso l'esercizio 1980 con un risultato negativo (55 milioni di dollari) anche in seguito a operazioni straordinarie di ristrutturazione che hanno portato alla chiusura di uno stabilimento. La Fiat-Allis B.V., capogruppo delle attività europee e sud-americane, ha conseguito un risultato positivo (utile 6 milioni di dollari).

Componenti — Fatturato consolidato 1.803 miliardi di lire; investimenti 91 miliardi di lire; dipendenti 35.512.

Le difficoltà di mercato delle industrie automobilistiche hanno influito negativamente sull'andamento delle società del Settore più direttamente collegate all'auto. Per le altre i risultati commerciali hanno potuto registrare un discreto miglioramento nei confronti dell'anno precedente.

Questi i risultati delle principali società: Ivi utile 2,1 miliardi (1,6 nel 1979); Gilardini utile 5,9 miliardi (6,2 nel 1979); Weber utile 2,2 miliardi (4,4 nel 1979); Magneti Marelli utile 3,3 miliardi (114 milioni nel 1979); Fiat Lubrificanti utile 15 miliardi (12,2 nel 1979); Aspera utile 3,7 miliardi (2,7 nel 1979).

Macchine utensili e sistemi di produzione — Fatturato consolidato 216 miliardi di lire; investimenti 19 miliardi di lire; dipendenti 5.594.

Il Settore ha colto anche nel 1980 importanti successi commerciali specialmente all'estero dove la Comau ha venduto circa il 70 per cento della propria produzione.

I risultati economici continuano a mantenersi su livelli soddisfacenti: le società del Settore hanno consuntivato un utile globale di 7,3 miliardi di lire (0,5 miliardi nel 1979).

Ingegneria civile e territorio — Fatturato consolidato 1489 miliardi di lire; dipendenti 2218.

Le società di costruzioni del settore hanno conseguito buoni successi, acquisendo nuovi contratti per oltre 1500 miliardi di lire.

L'andamento economico è stato complessivamente positivo con un utile, per la Impresit S.p.A., di 1,3 miliardi di lire (1,2 nel 1979) e per la Impresit International B.V. di 12,9 milioni di fiorini olandesi (10,4 milioni di fiorini nel 1979).

Energia — Fatturato consolidato 207 miliardi di lire; investimenti 23 miliardi di lire; dipendenti 5955.

La Fiat Aviazione S.p.A. ha continuato la strategia di migliorare le collaborazioni internazionali con industrie ad alta tecnologia e ha dedicato notevoli risorse per incrementare le vendite all'estero.

Il bilancio della società chiude con un utile di 3,3 miliardi (3,7 miliardi nel 1979).

La Fiat Termomeccanica S.p.A. pur in presenza di un mercato degli impianti di produzione di energia elettrica condizionato dalla difficile situazione economica mondiale, ha conseguito risultati soddisfacenti.

La società ha registrato un utile di 2,3 miliardi di lire (0,3 miliardi nel 1979).

Prodotti e sistemi ferroviari — Fatturato consolidato 205 miliardi di lire; investimenti 9 miliardi di lire; dipendenti 4145.

Il settore ha conseguito buoni risultati soprattutto all'estero. L'andamento economico si è mantenuto nel complesso soddisfacente e ha consentito alla Fiat Ferroviaria Savigliano di chiudere l'esercizio con un risultato utile di 1 miliardo di lire (1,2 miliardi nel 1979).

Turismo e trasporti — Fatturato consolidato 67 miliardi di lire; investimenti 8 miliardi di lire; dipendenti 3445.

La società capogruppo Fitur ha chiuso il 1980 con un utile di [illegible] milioni di lire (1979: 728 milioni).

Continua lo sviluppo delle attività turistiche svolte dalla Ventana che, con un fatturato di circa 60 miliardi di lire, si conferma ai vertici del mercato nazionale.

Teletra — Anche in presenza della crisi del settore delle telecomunicazioni in Italia, il fatturato della società è stato di 162 miliardi di lire (il 51 per cento all'estero) con un incremento del 23 per cento rispetto al 1979.

Il bilancio della società si è chiuso con un utile di circa 1 miliardo di lire (2,7 miliardi nel 1979).

Sui mercati [illegible] scatenata una [illegible] bufera, tutte le monete cedono

Il [illegible] (1148) [illegible] lo Sme In Francia sale il [illegible] del denaro

ROMA — Il dollaro, sorretto da [illegible] rincaro dei tassi, ha ripreso d'impeto la corsa al rialzo sui mercati va[illegible], raggiungendo nuove punte nei confronti di tutte le valute. Anche la lira ne ha fatto le spese, mentre si conserva salda nello Sme. Il cambio dollaro-lira ha chiuso la giornata [illegible] un nuovo valore massimo, 1148,50, [illegible] un balzo di oltre 10 lire sulla quota di mercoledì, 1138,25. In meno di due settimane il dollaro è passato, quindi, da poco più di 1100 a quasi 1150 lire. Anzi, in apertura la quotazione, ieri mattina, aveva superato livel[illegible] 1150, ma è poi subentrato un assestamento che ha eroso solo marginalmente il terreno guadagnato in partenza dalla moneta americana.

Un anno fa un dollaro valeva 842 lire: quindi in dodici mesi è avanzato di oltre 300 lire, pari ad un balzo del 36,32%. L'avanzata maggiore è avvenuta nel corso del 1981: a fine dicembre '80 il dollaro quotava sulle [illegible] lire e in me[illegible] di cinque mesi ha guadagnato il 23,42%.

La situazione non è troppo diversa per il marco che ha toccato il punto più basso sul dollaro in quasi quattro anni: al fixing di Francoforte il dollaro ha superato in volata quota 2,30 giungendo a 2,3075 marchi.

[illegible] Francoforte la quotazione dollaro-marco si è costantemente mantenuta sopra [illegible] 2,30, variando da un minimo di 2,3045 ad [illegible] massimo di 2,3140.

Per quanto riguarda invece il franco, due delle maggiori banche francesi (Banque Rothschild [illegible] Banque Dreyfus) hanno aumentato il tasso primario di quasi quattro punti, portandolo dal 12,75% [illegible] 16,50%. La notizia, diffusa da fonti bancarie, è stata confermata da un portavoce della Banque Rothschild, che ha aggiunto che i nuovi tassi sono in vigore da ieri.

La decisione era in gran parte prevista a causa [illegible] brusco aumento dei [illegible] di interesse francesi: negli ultimi giorni il tasso sul denaro a vista è salito infatti da [illegible] ledì a giovedì dal 16,5% [illegible] 18%. Martedì era di 14,125% e lunedì di 12,25%. Si prevede che altre banche aumenteranno il tasso primario anche se non necessariamente nella stessa misura.

Un portavoce di una importante Banca di Stato ha affermato di non vedere come il tasso primario possa [illegible] inferiore al 18%, dato il livello raggiunto dagli altri tassi. Il 6 marzo [illegible] banche francesi abbassarono il *prime rate* al 12,75% dopo che le autorità monetarie francesi avevano disapprovato un precedente aumento che aveva portato il tasso al 13%.

Con l'aumento dei tassi di interesse la Banca di Francia cerca di alleviare la p[illegible] sul franco.

Summit oggi in Germa[illegible] [illegible] l'inviato di Reagan

NEW YORK — La difesa del marco e delle altre [illegible] europee, tra cui la lira, sarà discussa oggi a Francoforte dal ministro del Tesoro americano Regan e da quello delle Finanze tedesco Matthoefer. Matthoefer chiederà, anche a no[illegible]lla Cee, che gli Stati [illegible] riducano i loro elevati [illegible] d'interesse bancari, che sono la causa principale del vertigi[illegible] apprezzamento del dollaro. Il governo statunitense si è di[illegible]to insensibile ad appelli del genere fino a una setti[illegible] fa, ma negli ultimi giorni [illegible] [illegible]o una profonda preoccupazione per l'indebolimento delle valute degli alleati.

L'incontro Regan-Matthoefer è stato fissato in vista della visita del cancelliere tedesco Schmidt a Washington la settimana ventura. E' la prima volta che il ministro del Tesoro americano si reca in Europa. Regan sosterà a Francoforte sulla strada dell'Arabia Saudita.

Offerte dalla Cassa [illegible] Risparmio di Torino, che controlla l'istituto

Azioni B[illegible] S[illegible] [illegible] risparmiatori

TORINO — Dal 1° al 5 di giugno la Cassa di Risparmio di Torino metterà in vendita 500.000 azioni (pari al 20% del capitale) della Banca Subalpina di cui è [illegible] proprietaria. Il valore delle azioni, determinato [illegible] base ad una perizia del Comitato direttivo degli agenti di cambio torinesi, è, a fronte di un valore nominale di 500 lire, pari a 24.000 lire comprensivo di rimborso spese.

Nei giorni stabiliti, chiunque, anche se non cliente, presentandosi agli sportelli potrà acquistare non meno di 250 e non più [illegible] mille azioni della Banca Subalpina. E' la prima volta che una Cassa di Risparmio [illegible] dà [illegible] via [illegible] un'operazione del genere che, come di[illegible] alla Cassa, «*rappresenta una risposta parziale ma efficace alle richieste dei risparmiatori che [illegible] una difesa dall'inflazione*».

La Banca Subalpina è un istituto giovane ma molto attivo, che riesce ad ottenere ottimi risultati su piazze «difficili» come Torino e Milano (dove opera con 8 e 4 sportelli). La Subalpina nacque nel 1965 per tutelare i clienti della Banca Grasso e dell'Istituto Bancario Piemontese, posti in liquidazione: il capitale iniziale venne sottoscritto, oltre che dalla Cassa [illegible] Torino, dall'Istituto San Paolo e dall'Ifi.

Il San Paolo [illegible] Torino, negli Anni 70, uscì dal novero degli azionisti e gli subentrò [illegible] Montedison (attraverso la Fingestion International) e a questa la Invest del [illegible] Bonomi; infine la [illegible] di Risparmio di Torino arrivò a controllare il 100% del capitale, che oggi ammonta a 3 miliardi e 300 milioni.

La Cassa di Risparmio di Torino è tra [illegible] primissime del mondo bancario (conta su una raccolta di 5.500 miliardi e su un patrimonio di 331) e si presenta sul mercato con un immagine moderna che garantisce al cliente l'accesso ad una serie di servizi estremamente diversificati. Essa controlla, oltre alla Subalpina, istituti di credito speciale per l'edilizia e l'agricoltura, una società di servizi [illegible] un centro fiduciario; ha anche notevoli partecipazioni in istituti [illegible] medio-credito per l'industria e in società finanziarie.

v. cor.

Assorbita la perdita [illegible] 500 miliardi per lo sfascio Sir

Arcuti vuole [illegible] «Imi Spa»

La trasformazione in società per azioni forse sarà proposta all'assemblea [illegible] luglio

ROMA — *L'Imi volta pagina. Assorbita a fatica [illegible] batosta Sir, costata centinaia di miliardi, l'istituto è pronto a rimettersi [illegible] vento. Luigi Arcuti, subentrato da qualche mese al vertice dell'Imi dopo le improvvise dimissioni [illegible] Schlesinger, ha spiegato [illegible] strategia per gli Anni Ottanta e i risultati del bilancio chiuso al marzo [illegible].* «L'autofinanziamento ha consentito di prende[illegible] la sberla, ma non di chinare [illegible] [illegible]».

Le frasi di Arcuti lasciano trasparire fiducia e ottimismo, [illegible] anche la determinazione, con la riscoperta del mercato, di sganciare l'istituto dalle pressioni politiche e dalle grandi scelte di incerto respiro.

Il nuovo Imi, archiviato il pesante scheletro del contenzioso chimico, sembra dunque indirizzato a rispondere alle sollecitazioni del mercato. «Non c'è tempo per i grandi piani — *ha detto chiaramente Arcuti* — nel momento [illegible] cui le industrie italiane stanno facendo il salto qualitativo per rimettersi al passo con i concorrenti stranieri». [illegible] *secondo le pulsazioni che si avvertono qua e là, e che vengo[illegible] anche recepite dal progetto triennale di La Malfa, i settori in forte crescita e verso i quali si indirizzeranno maggiormente i finanziamenti, sono l'energia (nucleare, carbone e relative infrastrutture), l'innovazione tecnologica (robotica), l'elettronica e il settore manifatturiero (tessile).*

Nella prospettiva di adeguamento al mercato, che coinvolge soprattutto l'intermediazione finanziaria, Arcuti ha riproposto l'eventualità di una trasformazione dell'Imi in società per azioni, ai pari di altri istituti bancari come [illegible] Bnl, per poter accedere al capitale di rischio. Si tratta «di una ipotesi personale» *non [illegible] discussa nel Consiglio di amministrazione [illegible] che per il momento vale [illegible] non altro come fatto originale. Dalle parole [illegible] Arcuti [illegible] emerso che le condizioni per un'operazione* «rivalutazionaria» *esistono, compresa quella di una modifica dello statuto che potrebbe essere avanzata già all'assemblea in programma ai primi di luglio. Tra i punti più importanti l'abolizione della durata a vita dell'incarico presidenziale.*

L'obiettivo principale resta quello di una riorganizzazione interna (anche delle consociate) e internazionale dell'Imi, per farne [illegible] strumento più flessibile nell'incremento della provvista, utilizzando tutte le forme finanziarie che il mercato offre.

Il bilancio '80 si è chiuso con un utile di 14 miliardi ma [illegible] *sorbe» la perdita [illegible] 500 miliardi causata dalla stangata Sir, mentre stanno per essere definitivamente accollati allo Stato, attraverso la Cassa depositi e prestiti, 1269 miliardi di crediti vantati dall'Imi nei confronti della Sir. Una parte dell'amaro prezzo pagato dalla collettività alle follie industriali degli Anni Settanta.*

e. pa.

La banca nella classifica «Fortune»

S. Paolo: per l'export [illegible] «cassa continua»

TORINO — Il San Paolo di Torino, un tempo fortemente caratterizzato in Piemonte, è ormai una corazzata che sta guadagnando piazze su piazze, sia sul mercato nazionale che su quelli internazionali, tanto da poter aspirare a entrare, di di[illegible], nel Gotha delle prime 50 banche mondiali (non Usa) di «Fortune».

Lo si è visto ieri mattina a Torino, dove otto banchieri internazionali (della Bankers Trust Company, della Barclays Bank, [illegible] National [illegible] Crédit Agricole, della Chase Manattan Bank, etc.) hanno firmato un prestito di 50 milioni di [illegible] (oltre 50 miliardi di lire) che la banca torinese ha assunto sui mercati esteri da utilizzare, dice una nota, «a sostegno di transazioni finanziarie prevalentemente connesse ad esportazioni italiane di mezzi e servizi».

Il prestito, organizzato come «club deal», cioè senza una banca leader, avrà una durata massima di otto anni ed è utilizzabile «tranches». Come dire che si tratta di una «[illegible] continua», dove le somme (a tassi Libor del 14-14,5%) si incassano quando ci sono gli impieghi e i cui «spread» (0,0375% nei primi 4 anni; lo 0,50% per i restanti quattro) rilevano, ha detto ieri mattina Carlo Gay, il direttore generale della banca torinese, che l'Italia è considerata un «Paese affidabile e apprezzato» dalle lobbies finanziarie mondiali.

La firma del prestito è anche servita, a Gay, per fare il punto sulla «politica estera» del San Paolo, la cui raccolta, sui mercati internazionali, ha raggiunto ormai i 1500 miliardi, il 10% dell'intera somma raccolta dal sistema creditizio nazionale sui mercati esteri. Tutto ciò, secondo Gay, è dovuto all'ottimo stato di salute dell'istituto bancario torinese (con i suoi 18.600 miliardi di raccolta a fine '80, i 9950 miliardi di impieghi, i mille di mezzi propri e i 320 «sportelli» aperti in tutta Italia, insieme al Lariano) che, nel '78, si collocava già «al sesto posto in termini di depositi e al terzo posto in termini di fondi propri nel sistema bancario nazionale e al 63° posto in quello internazionale, secondo la classifica compilata dall'American Banker». Un ruolo che, in questi ultimi due anni, si è notevolmente accentuato.

Basti pensare, al proposito, che il San Paolo, nell'80, aveva già finanziato operazioni internazionali per oltre 1200 miliardi e poteva contare su una rete non indifferente di «avamposti» nei Paesi stranieri (dagli «uffici» di Londra, Parigi, Zurigo, alle due «filiali» in Germania, alle «agency» di New York e di Mexico City) cui presto si aggiungeranno sedi nel Nord America, in Estremo Oriente e in altri Paesi europei (Lussemburgo) e a Nassau. Tra i programmi del presidente Luigi Coccioli e di Gay figurano inoltre una società di «trading» con sede nelle [illegible] Bermude e una grossa società di «leasing» nella Germania Federale.

c. roc.

L'indice Comit è salito dello 0,10%

Arriva [illegible] denaro [illegible] [illegible] la Borsa

MILANO — Prezzi irregolari con scambi ancora vivaci. Il persistere di interventi tonificatori da parte di gruppi finanziari e di selettive iniziative del denaro ha conferito [illegible] buona tenuta di fondo al mercato che è apparso condizionato da esigenze tecniche connesse con la sistemazione delle posizioni in vista della chiusura mensile dei conti, in calendario per lunedì con la risposta premi e per martedì con i riporti.

Dopo un avvio selettivamente sostenuto la riunione è proseguita su ritmi generalmente calmi per rivivacizzarsi nel finale [illegible] il rinnovato interesse [illegible] denaro per le Toro, Ciga, Invest. Al listino i progressi più consistenti sono stati messi a segno [illegible] alcuni valori a scarso flottante come Franco Tosi +6,6%, Auto To-Mi +4,8%, Ausiliare +4,5%.

Ancora richieste le Ciga (+4,8%) a seguito del ripresentarsi di illazioni circa presunte operazioni finanziarie, ed in ripresa alcuni valori [illegible] gruppo Invest (Bii +4,5% e Invest +2,2%). Migliori anche [illegible] Worthington +3,8%. Toro +2% seguite con progressi inferiori all'1% da Pirelli Spa, Comit e Banco Roma.

Ulteriori spunti per le Acqua Marcia che sono state rinviate per eccessivo rialzo. In assestamento le Gemina (—5%) anche di riflesso [illegible] notizia che il passaggio del pacchetto di controllo di que[illegible] società è avvenuto ad un prezzo di 2[illegible] miliardi corrispondente a poco più di 2200 lire per azione.

Hanno perso terreno anche [illegible] Saffa risp. —4,5%, Bastogi —3,4%, Montedison —2,8%, Viscosa —2,5%, Sai —2,4%, Olivetti —1,4% seguite da Rinascente e Ifi —0,7%.

L'indice Comit è passato da 266,71 a 266,97 (+0,10%), quello de «Il Sole-24 Ore» è salito da 93,87 a 93,97.

A Torino mercato azionario resistente con intonazione positiva soprattutto per i Bancari, i Finanziari e gli Assicurativi. Deboli le Olivetti, le [illegible] e le Viscosa. Valori locali resistenti.

Le Fiat ord. non sono state trattate al 1° fixing, al 2° hanno chiuso a 2500, al 3° 2502, al 4° sono arrivate a 2515.

[illegible] Fiat priv., non trattate ai primi due fixing, hanno chiuso al 3° a 1732 e al 4° a 1730.

Gruppo dei Dieci [illegible] presidente dei «supplenti»

ROMA — Il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, è stato nominato ieri presidente dei «supplenti» del «gruppo dei Dieci» nell'ambito del Fondo Monetario Internazionale. La riunione dei «supplenti» si è svolta a Parigi.

Il «gruppo dei Dieci» raccoglie i ministri finanziari dei dieci Paesi più industrializzati d'Occidente; i «supplenti» — che curano a livello tecnico il lavoro del «gruppo [illegible] Dieci» — sono i rappresentanti delle Banche centrali degli stessi P[illegible].

L'oro (a 476,5) perde terreno

Roma — Il prezzo dell'oro è stato fissato a Londra a 476,50 dollari l'oncia (pari a 17650 lire il grammo) contro i 480,75 del «fixing» mattutino e i 485,25 di mercoledì. Il nuovo ribasso dell'oro (che da lunedì ha perso 15 dollari e mezzo) è imputabile, secondo gli operatori, alle pressioni esercitate dalla fermezza del dollaro e dai tassi di interesse praticati negli Stati Uniti.

MONETE [illegible] METALLI

Sterlina v.c.	156.000 - 165.000
Sterlina n.c.	175.000 - 186.000
Marengo it.	119.000 - 128.000
Marengo sv.	119.000 - 108.000
Marengo fr.	140.00[illegible] 50.000
Marengo bel.	120.000 - 130.000
20 Doll. oro	650.000 - 700.000
50 Pesos mes.	[illegible]
Krugerrand	580.000 - 630.000
Argento (*)	407 - 418
Platino (*)	17.850

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% [illegible]	72	—
» » [illegible]	[illegible]	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	93	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	98	—
» » » 1/3/82	98 20	+ 0 20
» » » 1/5/82 I	98 40	[illegible] 0 40
» » » 1/5/82 II	99 30	—
» » » 1/7/82	97 30	— [illegible]
» » » 1/10/82	97 20	— 0 40
» » » 1/1/83	97 70	—
B.T.N. 5,50% 1982	9[illegible]	+ 0 40
B.T.O. 12% 1982 I	95 60	—
» 12% 1982 II	94 60	—
» 12% 1983	87 50	— 0 50
» 12% 1984 I	87	—
» 12% 1984 II	87	—
» 12% 1984 III	[illegible]	[illegible] 0 30
» 12% 1987	84	— 0 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	68 80	—
» » '69 II	58 20	—
» 7% '73	55 40	—
Enel '74 indiciz.	137	—
» 10% '75 II	83	—
» '77 Ind. II	121 10	—
» 12% '79/86	86 70	—
» 12% '80/87	86 50	—
Enel '80/87 indiciz.	92	—
I.R.I. 6% '64	92	—
I.R.I. 8% '65	84	— 1
Autostrade 6% '68 I	63 10	—
» 6% '69	55	—
» 7% '72	63	—
OO.PP. 6%	46 50	—
» 7%	48 20	—
» 6% Auto '75	50	—
» Int. St. 6% IV	61	+ 1 50
» Int. St. 7% IV	56 60	—
» Anas 6% 66	48 40	—
» » 7% 72 I	47 50	—
» Autostr. 7% II	48	+ 0 40

Titoli	14-5	Variaz.
FF.SS. 6% '65 I	71	—
» 6% '67	58 60	—
» 7% '72 II	55 20	—
A.F.S. 7% '70	80 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	59 40	— 1 10
» 7% II	57 90	—
ICIPU vent. 6%	67 20	—
» » 7% I	54	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	68 20	— 0 80
» XIXX 7%	67 20	—
» XXXIII [illegible]	65 50	[illegible] 0 30
» XXXVIII 7%	57	—
» XLII 8%	58	—
» IL 10%	85	—
Iovelmer 7% '71 XIX	87	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	74	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	58 50	—
S. Paolo 6%	82 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 60	—
» O.P. 6% ex 5%	48	—
» » 6%	[illegible]	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	63 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	75	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	50	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val. AO. 6%	54	—
Olivetti 5,50 '82 II	81	—
Viscosa 6% '64	85	—
Città Milano 10% '75	86 50	—
RIV 5,50%	82 60	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	425	—
M. Sip 7%	81	—
M. Spirito 7%	403	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	—
S. Paolo It. 12%	176 50	— 1 80

I [illegible] [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancarie (Milano) 13-5	Bancarie (Milano) 14-5	Esportazione (Milano) 13-5	Esportazione (Milano) 14-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 13-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 14-5
Dollaro Usa	1134	1147	1138,30	1148,4	1138,25	1148,5
Dollaro Usa l. p.	1120	1100	—	—	—	—
Dollaro canadese	935	935	948,10	[illegible]	[illegible]	954,45
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	497	494	497,30	497,50	497,985	497,62
Fiorino olandese	443	443	447,58	446,95	447,875	446,94
Franco belga	29	29	30,47	30,473	30,474	30,48
Franco francese	205,50	206	206,54	206,63	206,67	206,64
Sterlina	2375	2370	2380,50	2375,5	2380	2375,6
Lira irlandese	1750	1750	1822	1820	1821	1819,5
Corona danese	150	150	158,26	158,25	158,22	158,25
Corona norvegese	[illegible]	185	201,22	[illegible]	[illegible]1,2[illegible]	202,82
Corona svedese	225	225	233,24	233,75	233,265	233,75
Franco svizzero	544	544	550,07	550,26	[illegible]	550,06
Scellino austriaco	70,25	70,25	70,42	70,35	70,445	70,372
Escudo portoghese	18,50	[illegible]	18,80	18,80	[illegible]	18,80
Peseta spagnola	12,10	12,10	12,48	12,475	12,48	12,478
Yen giapponese	5	5	5,10	5,15	5,[illegible]	5,153
Dinaro taglio gr.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,25	[illegible],75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1240	1240	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	73	96,600	17,70
28/8/81		non rilevato	
30/9/81		[illegible] rilevato	
30/10/81	[illegible]	92,437	16,10
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82	347	84,780	18,90

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 14-5		[illegible]	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,95	—
Fonditalia	»	23,13	—
Interfund	»	13,81	—
Int. S. Fund	»	11,28	—
Multinvest	»	17,90	16,83
Italfortune	»	12,47	13,22
Italunion	»	11,78	12,84
Mediol. Gal	»	17,27	18,77
Rominvest	»	17,10	18,13
Tre R	lire	11.260	—
Eur '80	fr. sv.	179,73	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	13-5	14-5
Londra	[illegible]	[illegible]
Zurigo	485	479
Parigi	[illegible]	503,58
New York	484,25	478,60
[illegible] (lire al grammo)	[illegible]	17.750
Hong Kong	488,50	478,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
[illegible]	19,250	19[illegible]
7 gg	19,375	19,875
15 gg	19,500	19
1 mese	19,800	20
2 mesi	19,825	[illegible]
3 mesi	19,750	20,250
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 13-5	Zurigo (in fr. sv.) 14-5	Francoforte (in marchi) 13-5	Francoforte (in marchi) 14-5	Londra (in sterline) 13-5	Londra (in sterline) 14-5	Parigi (in fr. fr.) 13-5	Parigi (in fr. fr.) 14-5
Dollaro	2,071-2,0725	2,082-2,084	2,291-2,2925	2,3060-2,3075	2,077-2,079	2,068-2,069	5,507-5,518	5,5985-5,6705
Franco svizzero	—	—	110,48-110,62*	110,83-110,97*	4,308-4,318	4,3015-4,3125	266,17-266,81*	265,90-266,64*
Franco francese	37,5068-37,4*35*	37,468-37,522*	41,52-41,67*	41,54-41,59*	11,454-11,481	11,480-11,528	—	—
Marco	90,383-90,48*	90,208-90,333*	—	—	4,762-4,771	4,7768-4,7858	240,64-241,22*	240,63-241,21*
Sterlina	4,3118-4,317	4,3083-4,3145	4,780-4,785	4,773-4,778	—	—	11,504-11,526	11,479-11,501
Yen	0,9422-0,944*	0,9368-0,9383*	1,0452-1,0468*	1,0331-1,0346*	458,30-457,58	458,82-460,25	2,508-2,514*	2,4813-2,4862*
Lira	0,1818-0,182*	0,1812-0,1815*	2,011-2,015**	2,008-2,020**	2364,5-2373	2372,2-2379,5	4,835-4,848**	4,822-4,845**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Dati forniti dal Comitato direttivo agenti di cambio — Elaborazione dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Titoli	14-5	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5050	—	2000
Bonifiche Ferr.	37515	— 885	400
Chiari & Forti	7100	— 70	2000
Eridania	18700	— [illegible]	24000
Imm. Vittoria	36150	[illegible] 150	2400
Ind. Buitoni P.	5290	— 210	[illegible]
Buitoni risp.	5180	— 220	[illegible]
Sermide ord.	153	— 5	[illegible]
Sermide priv.	146	— 8 50	20000
Sermide risp.	208 50	+ 2 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	41700	+ [illegible]	8650
Ausonia	4550	— 40	20000
C. Ass. Mi ord.	29000	—	11100
C. Ass. Mi risp.	[illegible]	+ 220	8000
C. Latina ord.	1625	+ 6	82000
C. Latina priv.	1380	—	10000
FIRS	2880	— [illegible]	4000
FIRS risp.	1871	+ 11	1000
Generali	157800	— 250	17100
Italia Ass.	41000	+ [illegible]	4100
L'Abeille Ital.	64500	+ [illegible]	2200
La Fondiaria	[illegible]	+ 110	4400
RAS	150900	+ 400	10050
RAS g. 1-1-81	147500	— 800	1850
SAI	37050	— [illegible]	24200
Toro Ass. ord.	[illegible]	+ 1100	51400
Toro Ass. pr.	[illegible]	+ 800	43300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	92490	+ 590	38750
Banco Roma	[illegible]	+ [illegible]	28800
Banca Lariano	14380	+ 60	53500
Cred. Italiano	11500	+ 40	184000
Cred. Varesino	21790	— 110	21500
Interbanca pr.	49450	— 350	11000
Mediobanca	130975	+ 475	8400
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	[illegible]	— 2	[illegible]
Burgo ord.	11800	—	[illegible]
Burgo priv.	11840	—	[illegible]
De Medici	761	[illegible] 1	[illegible]
Mondadori pr.	[illegible]	+ 145	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	6280	+ 85	38000
Pozzi-Ginori	130	— 6	70000
Pozzi-Ginori r.	129 50	+ 1	—
Eternit	920	— 19	4000
Eternit pref.	768	—	500
Italcementi	54050	— 740	11350
Italcementi r.	57000	+ 500	50
Unicem	25300	— 350	8000
CHIMICI			
Anic	799	— 2	4000
Caffaro	715	+ 1 50	75000
Caffaro r.	[illegible]	—	10000
Farmit. Erba o.	[illegible]	+ 10	21500

Titoli	14-5	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1199	+ 10	137000
Lepetit	46090	— 400	[illegible]
Lepetit priv.	45210	— 680	350
Mira Lanza	22700	+ 200	[illegible]
Montedison	253	— 7 50	1770000
Perlier	8860	+ 40	5000
Pierrel	1597	+ 8	81000
Saffa	9920	[illegible] 20	13100
Saffa risp.	8950	— 430	1300
Siossigeno	24150	— 170	4100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	372 50	— 2 75	[illegible]
La Rinasc. p.	320 25	— 1 75	680000
Silos	7875	— 25	5500
Standa	3052	+ [illegible]	2500
[illegible]			
Alitalia priv.	1450	+ 20	1000
Ausiliare	14000	+ 610	43800
Autostr. To-Mi	5430	+ [illegible]	51500
Ital[illegible]	11675	— 175	8500
RAI	209	— 2 25	784000
Nord Milano	2600	— 53	1000
SIP	1515	— 3	355500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1060	—	86000
Magneti M. risp.	1050	+ 5	8000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	376	+ 6	60000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	[illegible]	+ [illegible]	118000
Agricola	24450	— 250	3800
Bastogi IRBS	530	— 12	410000
Bonif. Siele	68000	+ 500	8000
Borgosesia o.	9200	— 250	600
Borgosesia r.	7300	— 90	1000
Brioschi	8700	+ 1	1000
Buton	7900	— 50	[illegible]
La Centrale	9500	— 10	211500
Fin. E. Breda	3700	—	18500
Fitumare	80 75	—	—
Finsider	90	— 0 50	60000
Fiscambi	5801	+ 100	6000
Gemina	3705	— 195	265500
Generalin	1120	— 10	10000
GIM	6360	— 41	3500
IFI priv.	7878	— 54	104000
IFIL	10300	—	51500
Invest	5900	+ 130	378000
Italmobiliare	254000	— 500	7700
Mittel	2050	—	15000
Partec. Finanz.	1285	—	7000
Pirelli & C.	4871	— 30	43500
Pirelli SpA	2610	+ 21	440000
Rejna	13900	—	—
Rejna risp.	12500	—	—
Riva Finanz.	11155	— 65	2300
Sarom	3090	+ 40	12000
SME	3000	— 15	24000
SMI	6325	+ 175	93500
Stet	1440	+ 10	53500
Terme Acqui	2050	—	4000

Titoli	14-5	Variaz.	Quantità Trattate
[illegible]			
[illegible]	10410	+ 110	16000
B.I.I. ord.	1589 50	+ 88 50	578000
B.I.I. risp.	1980	+ 65	106000
COGE	3599	— 1	26000
Cond. Acqua	[illegible]	+ 1	129000
De Angeli Frua	26995	— 8	800
Finrex	2250	+ 30	17800
G. Imm. Sogene	[illegible]	— 14	143500
Iniziativa Ed.	39800	— 100	1000
ISVIM	26300	— 200	500
Milano Centr.	73000	+ 600	22650
Risanamento	[illegible]	+ 30	2200
SIFA	1660	— 13	47000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2500	— 1	1420000
FIAT priv.	1744 50	+ 0 50	579000
Franco Tosi	44800	+ 2800	42650
Gilardini	5845	+ 15	10000
Olivetti ord.	4545	— 68	357000
Olivetti 1-7-80	4405	— 110	80000
Olivetti priv.	4010	— 60	51000
Westinghouse	33050	+ 240	1300
Worthington	5890	+ 190	70500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	290	—	140000
Falck ord.	4260	—	8500
Falck risp.	4500	— 10	8500
Falck r. 1-1-81	4315	— 10	7500
Ilssa-Viola	2160	— 40	1000
Italsider	300	—	50000
La Magona	4585	—	1500
Perlusola	1350	—	8500
Trafilerie	2240	— 10	28000
TESSILI			
Cant. e Zicelli	48 75	+ 0 25	[illegible]
Cantoni	12430	— 68	12[illegible]
Cucirini	4250	— 50	5500
Cascami Seta	6380	—	400
FISAC	8490	— 10	1000
Linif. e Can. o.	2332	+ 2	14000
Linif. e Can. r.	2140	— 16	18000
Marzotto priv.	3180	+ 85	[illegible]
Olcese Venez.	88	— 5	560000
Rotondi	17010	— 60	[illegible]
Snia Visc. o.	1140	— 30	56000
Snia o. 1-10-80	1110	— 10	[illegible]
Snia Visc. p.	1120	[illegible] 20	1000
Unione Man.	34100	+ 2100	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4400	—	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	4750	—	600
Acque Potabili	4280	+ 100	[illegible]
Calzat. Varese	7300	+ 50	200
CIGA Hotels	14570	+ 670	565000
CIR	18300	— 60	13500
CIR 1-7-80	18499	— 501	100
CIR risp.	16875	+ 375	[illegible]
CIR r. 1-7-80	16000	+ 200	[illegible]
Pacchetti	180 25	+ 1 75	[illegible]
Trenno	7899	— 8	13500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	+ 450
Eridania	[illegible]	—
Florio	[illegible]	— 2
Agricola Vittoria	36800	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	29000	+ [illegible]
C. Ass. Milano risp.	25800	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	1300	—
Generali	157900	— 500
RAS	151400	[illegible] 1050
RAS god. 1-1-81	146000	[illegible]
SAI	37500	— [illegible]
Toro Ass. ord.	[illegible]	[illegible] 1400
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ 1250
BANCARI		
B. Comm. Italiana	[illegible]	+ 1500
Banco di Roma	89500	+ 500
Credito Italiano	11450	—
Interbanca priv.	49450	—
Mediobanca	130500	— [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11800	—
Burgo priv.	[illegible]50	—
Cart. Ital. Riunite	195	+ 7
CEMENTI - [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	130	—
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	810	—
Unicem	25600	—
[illegible]		
Anic	820	—
Italgas	1150	—
Mira Lanza	22800	—
Montedison	2[illegible]	— 4
Paramatti	[illegible]	+ 60
Pierrel	1620	—
Saffa ord.	9300	—

Titoli	14-5	Variaz.
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	[illegible]	—
Schiapparelli	1780	[illegible] 30
COMMERCIO		
Rinascente ord.	370	— 5
Rinascente priv.	[illegible]	—
Silos Genova	7550	— 325
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	5400	+ 200
Italcable	11750	+ 150
NAI	210	— 1
SIP	1510	— 15
Torino Nord	53	— 1 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1040	—
M. Marelli r.	1050	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	540	— 4
Borgosesia ord.	9450	—
Borgosesia risp.	7000	—
[illegible]	8500	— 50
Finsider	90	—
GIM	6530	+ [illegible]
IFI priv.	7400	— 52
IFIL	11000	+ 1000
Invest	5750	+ 25
Mittel	[illegible]	[illegible] 50
Fiscambi	5800	— 250
Pirelli & C.	[illegible]	+ [illegible]
Pirelli S.p.A.	[illegible]	+ [illegible]
SAROM	[illegible]	+ 150
SME	[illegible]	—
SMI	[illegible]	[illegible]
SIFA	1620	+ 50
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]LIARI		
B.I.I. ord.	1510	+ [illegible]
B.I.I. risp.	1550	—
Condotte Acqua	305	—

Titoli	14-5	Variaz.
Fer-Co	484	+ 8
Gen. Imm. Sogene	2440	—
I.P.I.	4460	— [illegible]
ISVIM	29700	—
Risan. Napoli	13800	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1289	— 52
FIAT ord.	2515	+ 40
FIAT priv.	1730	— 10
Gilardini	5800	+ [illegible]
Graziano	1840	+ 10
Olivetti ord.	4550	— [illegible]
Olivetti priv.	4050	— 78
Olivetti 1-7-80	4400	— [illegible]
Westinghouse	33500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	290	—
Fornara	485	+ 8
Italsider	315	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	12300	—
Fisac	8600	—
Snia Viscosa ord.	1150	— [illegible]
Snia Visc. ord. 1-10-80	1150	—
Snia Viscosa priv.	1150	—
[illegible]		
Acque Potabili	[illegible]	— 200
[illegible]	[illegible]	+ 720
[illegible]	18310	— [illegible]
CIR 1-7-80	[illegible]	—
CIR risp.	18900	+ [illegible]
CIR risp. 1-7-80	18800	—
Pacchetti	180	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/80	425	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
Iri Stet 7% 73/88	80	—

Decisivo l'incontro oggi della categoria [illegible] il governo

Autotrasporto: senza l'accordo sono bloccati tutti i rifornimenti

La vertenza interessa [illegible] mila addetti che minacciano una serrata da domenica [illegible] venerdì prossimi - In pericolo gli approvvigionamenti di benzina e generi alimentari

ROMA - Entro oggi il [illegible] verno [illegible] una risposta definitiva alle associazioni degli autotrasportatori, altrimenti la prossima settimana l'Italia si troverà senza benzina e senza generi alimentari. Il comitato d'intesa (ne fanno parte [illegible] tre maggiori organizzazioni Anita, Fai e Fita alle quali si sono aggiunte la Lega delle cooperative e i «corrieri» che hanno assicurato il loro appoggio) [illegible] è incontrato martedì [illegible] il ministro [illegible] Trasporti, Formica, dopo aver avuto una serie di colloqui con il segretario della dc, Piccoli, e con [illegible] responsabile dell'ufficio economico del pci, Chiaromonte.

Gli oltre duecentomila autotrasportatori sono decisi ad andare fino in fondo. *«Le promesse non bastano più»*, dicono all'Anita (Associazione nazionale trasporti automobilistici) *«Il governo ci deve [illegible] chiaramente che cosa intende fare»*. *«Soprattutto i piccoli, i "padroncini", sono in rivolta e sarà un fermo senza precedenti»*, aggiungono alla [illegible] (Federazione italiana autotrasportatori). Nelle tre confederazioni [illegible] afferma che con [illegible] serrata in programma da domenica [illegible] venerdì non si punta [illegible] allo sfascio. *«Non siamo i camionisti cileni»*, è il ritornello.

E' [illegible] vertenza che si trascina da mesi, sospesa soltanto perché il terremoto aveva richiesto un comportamento più responsabile. Ma oggi si torna [illegible] carica. L'incontro con Formica [illegible] stato abbastanza deludente, [illegible] c'è ancora la speranza che il sottosegretario alla presidenza [illegible] Consiglio, Radi (ieri c'è [illegible] un incontro notturno a Palazzo Chigi), in rappresentanza [illegible] Forlani, riesca ad avvicinare le posizioni. La forza degli autotrasportatori non è indifferente in un Paese dove oltre l'80 per cento delle merci viene distribuito da veicoli industriali che, se lasciati in rimessa per una settimana come [illegible] prospetta, potrebbero produrre gravissimi danni: dal [illegible] industriale [illegible] quello agro-alimentare, dalla distribuzione dei prodotti petroliferi a quella dei giornali.

Le richieste delle associazioni: una regolamentazione delle tariffe poiché l'attuale metodo di contrattazione danneggerebbe soprattutto i «padroncini»; il contingentamento delle licenze, ovvero un rilascio commisurato allo sviluppo [illegible] settore anche per combattere l'abusivismo; la fiscalizzazione degli oneri sociali per quei venti per conto di discriminazione che avviene ancora tra «conto terzi» e «conto proprio»; l'attuazione della legge «815» [illegible] novembre [illegible] per [illegible] concessione di crediti agevolati agli autotrasportatori che intendono rinnovare il proprio mezzo; la deducibilità [illegible] costi per la manutenzione degli automezzi [illegible] fini fiscali.

Si tratta di un «pacchetto» molto consistente. Tra l'altro gli associati sembrano intenzionati a chiedere al governo che vengano pagati al più presto i 14 miliardi che le imprese a partecipazione statale devono agli autotrasportatori (le [illegible] — sottolineano all'Anita — avvengono [illegible] a dodici mesi, un vero record).

Eugenio Palmieri

[illegible]

ROMA — La fermata degli autotrasportatori è stata sospesa in seguito all'esito positivo delle trattative che si [illegible] no svolte ieri notte a Palazzo Chigi.

Imprese viaggi contro aumento tariffe voli internazionali

ROMA — Una «diffida stragiudiziale» contro l'aumento delle tariffe aeree internazionali è stata presentata dalla Faiat (Federazione italiana delle associazioni delle imprese di viaggi e turismo) al ministro dei Trasporti. La decisione è stata assunta dal consiglio nazionale della federazione, consultati i propri legali. Il ministro è stato invitato «a considerare l'opportunità di negare all'Alitalia l'approvazione prevista dalla convenzione».

L'aumento delle tariffe relative ai voli internazionali è stato chiesto nella misura del 12%. La federazione osserva che «l'aumento predisposto dalla Iata per la determinazione delle tariffe è stato motivato essenzialmente dall'aumento del corso dei cambi nei confronti del dollaro e che questi aumenti potrebbero essere ragionevoli soltanto per quei voli relativi a Paesi che utilizzano tale moneta».

Cauto ottimismo del sindacato

Per tram [illegible] bus si tratta ancora

ROMA — *Il rinvio ad oggi dell'incontro governo-sindacati ha fatto segnare una battuta d'arresto allo sviluppo di alcune vertenze fra le più importanti: medici e piloti [illegible] particolare. [illegible] certamente, per lo stesso motivo, c'è stato [illegible] rallentamento anche nella ricerca [illegible] soluzione di un terzo problema molto sentito, per i suoi effetti sulla vita di ogni giorno, [illegible] cittadini, e cioè il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri.*

Ieri sera al ministero del Lavoro Foschi avrebbe dovuto esporre ai sindacati piloti (Anpac, autonomi; Fulat, confederali) nonché alle aziende, rappresentate dall'Intersind, la sua proposta di mediazione, per chiudere [illegible] trattativa arenata dal febbraio [illegible]. Ma l'atteso colpo di scena non c'è stato; e tutto è rimandato alla settimana ventura, probabilmente a martedì. Nella decisione ha concorso il fatto che [illegible] è impegnatissimo [illegible] gli autoferrotranvieri. Ma già la scorsa settimana aveva fatto sapere che solo dopo l'incontro governo-sindacati sarebbe stato [illegible] grado [illegible] predisporre un'ipotesi [illegible] mediazione, che tenesse conto delle «compatibilità» finanziarie vincolanti per il settore pubblico.

Anche ieri, come dicevamo, sono proseguiti i contatti per risolvere la vertenza degli autoferrotranvieri. Nella serata [illegible] mercoledì il ministro [illegible] Lavoro aveva cominciato a discutere, su tavoli separati, con i sindacati confederali e con le aziende. I colloqui sono proseguiti sino a tarda notte. Ieri mattina le parti avrebbero dovuto incontrarsi in sede tecnica, ma l'appuntamento è stato rinviato, e così pure la parte «politica» del confronto, alla presenza del ministro. [illegible] ambienti sindacali lasciano filtrare un cauto ottimismo sui possibili sviluppi [illegible] scadenza ravvicinata. Si parla di un aumento mensile oscillante fra le 50 e le 80 mila lire, ma è da risolvere, almeno parzialmente, il problema del reperimento dei fondi.

Altri scioperi [illegible] profilano, già [illegible] settimana prossima, per l'università. Inoltre [illegible] asterranno dal lavoro, due ore alla fine di ogni turno, il 27 maggio prossimo, i lavoratori portuali per sollecitare l'applicazione dell'accordo contrattuale.

m. tos.

Tema principale: [illegible] controllare l'inflazione

Oggi i sindacati [illegible] governo [illegible] ministro Foschi ottimista

RIMINI — Il ministro del Lavoro Foschi è dell'opinione [illegible] l'incontro previsto per oggi tra governo [illegible] sindacati avrà esito positivo. Lo ha dichiarato ieri parlando dalla tribuna del congresso nazionale dei metalmeccanici della Uil. Egli ha definito il documento messo a punto dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil «*un importante punto [illegible] riferimento, estremamente meditato*» che a suo avviso «*non può non essere accolto nella sua interezza*». Quest'ultima frase, [illegible] contenuta nel testo ufficiale diffuso dall'ufficio [illegible] ministro, è stata intesa come un giudizio sull'organicità delle proposte sindacali.

Foschi [illegible] trattato anche lo scottante tema della regolamentazione degli scioperi, per assicurare ai sindacalisti che non intende assumere alcuna decisione [illegible] se le [illegible] non saranno prima condivise dal sindacato e discusse con i rappresentanti [illegible] lavoratori. «*Siamo [illegible] in tempo* — ha affermato il ministro — *per orientare le crescenti preoccupazioni dei partiti e [illegible] consistenti settori dell'opinione pubblica [illegible] questo problema e per risolvere il [illegible] aperto sullo sciopero, raccogliendo il senso delle decisioni confederali nella legislazione dello Stato*.

[illegible] dibattito, oltre [illegible] ministro Foschi, parecchi delegati si sono soffermati sui risultati che si attendono dall'incontro governo-sindacati [illegible] sul problema della scala mobile. Il segretario torinese dei metalmeccanici della Uil, Croce, ha sottolineato la necessità [illegible] avere «*precise garanzie*» [illegible] governo prima di ogni possibile intervento sull'indennità di contingenza. Nessuno slogan del tipo «*la scala mobile [illegible] si tocca*», ma l'intenzione del sindacato di essere «*partecipe di scelte di tale importanza*».

Nell'ambito del congresso si [illegible] svolta una «*tavola rotonda*» sulla democrazia industriale, con la partecipazione di sindacalisti jugoslavi, tedeschi e svedesi, i quali hanno illustrato le esperienze ed i risultati conseguiti nei rispettivi Paesi. Il segretario confederale della Uil, [illegible] Mattina, che presiedeva, e il segretario generale dei metalmeccanici Silvano Veronese, hanno schematizzato alcune proposte per «*una via italiana alla partecipazione*» contenute nelle «*tesi congressuali della Uil*». «*Passi [illegible] democrazia industriale* — ha affermato Mattina — *abbiamo già cominciato a costruirli [illegible] la prima parte dei contratti [illegible] lavoro, ma la esigibilità di questi diritti [illegible] ancora affidata al conflitto*». Per compiere ulteriori passi avanti il segretario confederale della Uil ha indicato quattro punti: 1) individuare sedi e forme [illegible] rappresentanza [illegible] lavoratori nelle strutture decisionali delle imprese a capitale pubblico; 2) diffusione [illegible] sistema cooperativistico, anche con il sostegno pubblico solo [illegible] Sud; 3) codificazione legislativa dei diritti contenuti nella «prima parte» dei contratti [illegible] lavoro; 4) generalizzazione di esperienze innovative dell'organizzazione del lavoro che puntino all'autogestione della forza lavoro.

Sergio Devecchi

Presentata una proposta di legge

Caschi obbligatori per chi va in moto

In attesa che entri in vigore [illegible] nuovo Codice della Strada - E perché no per i ciclisti?

Il nuovo Codice della Strada, che dopo anni di difficile e travagliata gestazione dovrebbe entrare in vigore fra [illegible] molto, prevede l'introduzione dell'obbligo di portare il casco per i motociclisti. Basta scorrere [illegible] cronache degli incidenti che accadono ogni giorno per rendersi conto dell'opportunità [illegible] un simile provvedimento: una collisione anche lieve fra un veicolo a due ruote e uno a quattro, una caduta sull'asfalto si possono tramutare in una tragedia.

E' vero, per fortuna, che molti motociclisti, soprattutto i giovani, hanno in questi anni imparato ad apprezzare i caschi, sia [illegible] to l'aspetto sicurezza [illegible] sotto quello [illegible] confort contro pioggia, aria, polvere (specie tipi integrali). Caschi, che fra l'altro, sono notevolmente migliorati in qualità e eleganza e che hanno ricevuto una valida spinta dalle competizioni.

Tuttavia, vuoi per noncuranza, vuoi per pigrizia troppe persone continuano a non portare questo accessorio così prezioso.

Per tale ragione è sconcertante constatare come, a tutt'oggi, sia lasciato all'iniziativa dei singoli e al loro senso di prudenza l'uso o meno di un oggetto che può salvare una vita.

Val la pena, al riguardo, sottolineare come l'Italia sia uno dei pochi Paesi al mondo a non prevedere l'obbligo del [illegible] per i motociclisti. Questo obbligo esiste, per i ciclomotori, in Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Svezia, Grecia, Giappone e in alcuni Stati degli Usa. E nessuno si lamenta di dover indossare questo moderno tipo di elmo.

Il problema [illegible] stato ora riproposto da tre deputati (Fiori, Floret e Ceni), i quali hanno presentato una proposta di legge per risolvere subito questa così grave lacuna. Il loro ragionamento è semplice: in attesa che entri in vigore il nuovo Codice della Strada, aggiungiamo [illegible] articolo nel vecchio testo, articolo in cui, appunto, si renda obbligatorio l'uso del [illegible] per conducenti e passeggeri [illegible] motocicli [illegible] motocarrozzette.

I caschi [illegible] adottare dovrebbero rispondere, secondo i deputati proponenti, a requisiti tecnici e [illegible] strutturali indicati da una normativa internazionale. Per i trasgressori sarebbe fissata un'ammenda [illegible] centomila lire.

Ma nella relazione introduttiva che accompagna [illegible] proposta si sottolinea l'opportunità [illegible] estendere tale obbligo anche a ciclisti, pedoni e automobilisti. Si afferma, infatti, che «una tale protezione (appunto il casco) dovrebbe [illegible] limite essere rassicurata anche ai ciclisti, ai pedoni e agli automobilisti (non soltanto nelle competizioni) in quanto [illegible] urto della testa contro un ostacolo, [illegible] a bassissima velocità, può essere fatale o, comunque, provocare lesioni irreversibili».

E' solo una raccomandazione, s'intende. E, in effetti, sarebbe piuttosto difficile tradurla in pratica, al[illegible] per pedoni e automobilisti. Non da trascurare, invece, per i ciclisti; già adesso, del resto, chi fa del cicloturismo indossa spesso leggeri caschi per proteggere il capo in caso di caduta.

Vedremo presto, quindi, una marea di caschi sulle nostre strade? E' sperabile. Sono tanti i provvedimenti importanti che nel nostro [illegible] ve[illegible] presi con esasperante lentezza, ma, almeno nel campo della circolazione stradale e della sicurezza, non dovrebbero esserci troppi tentennamenti. Un provvedimento di questo genere è semplice e chiaro. E tutti gli ulteriori ritardi potrebbero provocare, indirettamente, altre tragedie. **m. fe.**

In prova con l'International Scout [illegible] trazione integrale

Il fuoristrada «made in Usa»

È una grande giardinetta metallica [illegible] due porte con motore giapponese a gasolio e turbocompressore - Sfiora i 130 chilometri all'ora - In Italia costa quasi 24 milioni di lire

Dopo anni [illegible] incontrastato [illegible] meritato) predominio nella fascia alta della clientela delle vetture 4x4, ora forse la Range Rover ha trovato un avversario: è l'americano International [illegible], che per dimensioni, prezzo e prestazioni globali è sulla carta molto vicino al fuoristrada inglese.

Com'è fatto. Lo Scout è una giardinetta metallica a due porte dalla piacevole linea tipicamente Usa: a prima vista (soprattutto a causa dell'altezza) sembra [illegible], poi in realtà si scopre che è lunga 4,21 metri (un po' meno di una «131» Fiat) e larga un metro e [illegible] centimetri (come una Mercedes); con i suoi [illegible] chili è però in assoluto il «fuoristrada» più pesante sul mercato italiano.

Molto buono l'accesso ai posti anteriori, discreto a quelli posteriori (si ribalta soltanto lo schienale): dietro tre persone stanno comode in larghezza, ma il sedile [illegible] un po' spartano e con lo schienale troppo basso; adatto alle esigenze di ogni famiglia l'immenso vano bagagli.

Al posto di guida si apprez[illegible] subito l'ottima visibilità, mentre il sedile, anche se comodo, rende indispensabile l'uso delle cinture perché non offre il minimo ancoramento laterale sui percorsi tortuosi e specie in fuoristrada. L'interno, per chi non è abituato alle vetture americane, lascia perlomeno [illegible]certati: è un misto di particolari piacevoli e altri criticabili.

Buona, completa e leggibile la strumentazione, ma comandi fondamentali come tergicristallo e interruttore luci non [illegible] [illegible] piantone sterzo, [illegible] sotto [illegible] plancia: dolcissimo il servosterzo, ma grave la mancanza del lunotto [illegible] termico e del tergilunotto (provate a viaggiare con questo «mostro» sotto la pioggia fidandovi solo del retrovisore esterno).

Forse, per essere meno severi, bisognerebbe sapere qual è il prezzo negli Usa [illegible] a quali scopi è destinato laggiù lo Scout: [illegible] Italia per 23 milioni 350 mila lire e un «superbollo» [illegible] [illegible] mila lire si ha il diritto [illegible] pretendere il meglio.

Come [illegible]. Si dà mezzo giro di chiave, [illegible] schiaccia un pulsante e quando, dopo [illegible]-trenta secondi, [illegible] spegne la spia rossa, [illegible] può fare l'avviamento: il motore è un giappo[illegible] 6 cilindri diesel di 3245 cc con turbocompressore che sviluppa 101 cavalli a soli 3800 giri: è un propulsore molto piacevole, silenzioso anche al minimo, che però ha bisogno di essere ben caldo per dare il meglio.

Il raggio [illegible] sterzata è molto più contenuto che su normali berline [illegible] tornanti in montagna [illegible] un divertimento) ma quello splendido servosterzo che consente di posteggiare la vettura con due dita è troppo leggero in marcia per i nostri gusti e nei primi chilometri sembra impossibile riuscire a tenere [illegible] Scout in strada; poi si capisce che era un'impressione, ma [illegible]que per guidarlo con un po' di «grinta» non bisogna [illegible] dei novellini.

Buono [illegible] cambio a quattro marce con innesti precisi, dolci sia freni che frizione, così come è facile l'inserimento delle quattro ruote motrici e delle marce ridotte (sulla plancia si accendono scritte luminose). La International accredita allo Scout una velocità massima di 130 chilometri l'ora: noi ci siamo avvicinati, ma è indubbio che alcu[illegible] caratteristiche del mezzo (servosterzo, baricentro alto, peso elevato, sospensioni a balestre e assali rigidi) richiedono un fondo autostradale perfettamente omogeneo per poter marciare a velocità elevate.

Sarebbe anche ingiusto confrontare lo Scout con altri 4x4 sui tipici terreni alpini delle [illegible] prove: il suo regno [illegible] i grandi spazi, [illegible] tundre, i deserti; comunque su una mulattiera innevata, con le quattro [illegible] motrici inserite, [illegible] salito senza far rimpiangere fuoristrada più agili. Una nota positiva [illegible] il [illegible]: un'auto di questa stazza riesce a percorrere [illegible] terreni misti quasi 10 chilometri con [illegible] litro di gasolio.

Un consiglio: noi abbiamo provato due «Scout» diversi dell'importatore torinese Avenati, uno standard e uno superaccessoriato. Non lasciatevi ingannare dalle apparenze e dagli accessori: soprattutto con le immense e figurative gomme da deserto la macchina [illegible] estremamente peggio.

Gigi Mattana

Lo «Scout» può raggiungere i 130 l'ora su strada

L'industria [illegible] sempre alla ricerca di soluzioni nuove

Nasce la gomma di plastica costruita in un solo pezzo

L'industria dell'auto e dei suoi componenti è sempre alla ricerca di nuove soluzioni tecniche per migliorare il prodotto [illegible] al tempo stesso contenere i costi e di produzione e di manutenzione. Ed ecco alcune delle proposte di nuovi prodotti che vengono annunciate in questi giorni.

GOMME [illegible] RESINA — *Il pneumatico costruito in [illegible] sol pezzo per mezzo della iniezione di resina termoplastica in uno stampo è [illegible] vecchio obiettivo dell'industria. I problemi da superare [illegible] numerosi per poter dare [illegible] copertone tutte [illegible] caratteristiche che attualmente vengono ottenute [illegible] l'impiego di più materiali. L'ultima [illegible] in ordine di tempo ad annunciare che sta studiando il problema è la tedesca Continental, [illegible] quale, tra l'altro ha in funzione nel suo «Contidrom» una pista attrezzata per la guida automatica di vetture [illegible] l'intervento dell'uomo. Su questa pista vengono provati i pneumatici nei «test» di durata.*

BATTERIA SENZA MANUTENZIONE — *L'ultima nata in casa Fiat, cioè [illegible] Ritmo 105 TC, ha una batteria sigillata che non richiede la periodica aggiunta di acqua distillata. E' prodotta dalla Magneti Marelli [illegible] rappresenta una novità assoluta per l'industria italiana, in quanto [illegible] la prima volta che questo tipo di batteria viene montato in serie su una vettura.*

I vantaggi sono, oltre [illegible] quello della comodità per l'utente, anche di economia, perché non si rischia di rovinare la batteria per mancanza [illegible] manutenzione. Inoltre, viene eliminata la corrosione che spesso si verifica [illegible] terminali per le esalazioni [illegible] acido solforico.

Naturalmente queste batterie, chiamate ES (energia sigillata), possono essere montate su qualunque vettura, quando sia necessaria la sostituzione.

OFFICINA PORTATILE — *Tra le novità una che [illegible] riguarda direttamente l'auto ma la [illegible] manutenzione: si chiama [illegible] ed è costruita in Italia. [illegible] tratta [illegible] una specie [illegible] officina portatile, perché nel volume di un paio di vocabolari racchiude [illegible] motore elettrico, un raddrizzatore, un compressore. [illegible] funzionare a 12 volt sull'auto ed a [illegible] volt [illegible] casa e[illegible] per gonfiare le gomme, caricare la batteria, fare i lavori che normalmente [illegible] eseguono col trapano elettrico. Con un piccolo accessorio, che si applica esternamente, pompa anche l'acqua e serve per lavare la macchina in riva a un fiume.*

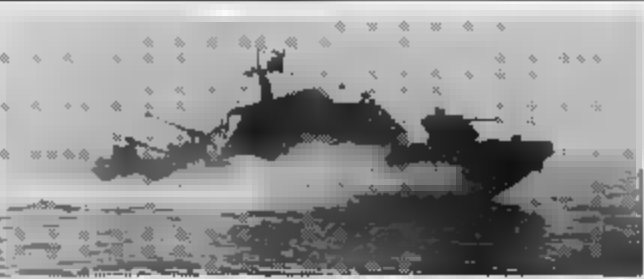
Gianni Rogliatti

Nautica - Stretti legami tra barche da diporto [illegible] barche destinate [illegible] particolari impieghi

Adesso c'è anche l'ambulanza del mare

Sta nascendo alla Crestitalia sul collaudato scafo [illegible] Seneca - Ospita [illegible] camera [illegible] decompressione per il soccorso dei «sub» - La Seppietta, nata per il salvataggio, [illegible] piaciuta molto ai pescatori professionisti

Tra nautica [illegible] diporto e [illegible] sportive o da servizio pubblico esistono legami che sottolineano la tendenza industriale dei cantieri più avanzati. Basta ricordare i Mas dell'altra guerra, usciti dal Baglietto, diventati in seguito lussuosi motoryachts e i Cigala Bertinetti che, [illegible] motori diversi, possono diventare catamarani da turismo o da vittoria in campionati d'Europa. Il [illegible] della Guardia Costiera è utile alla crociera impegnativa e viceversa.

In questo settore di carene multiuso è stato interessante osservare in anteprima l'idroambulanza che sta [illegible]scendo alla Crestitalia. [illegible] prototipo è destinato ad interventi di emergenza, il «numero due» della serie sarà [illegible] elegante battello da diporto [illegible] verrà presentato al Salone [illegible] Genova. Il collaudato scafo del Seneca è stato portato a 14 metri e nello spazio più ampio è stata studiata una pratica sistemazione sanitaria: camera Galeazzi di decompressione posta a poppa per raccogliere immediatamente i sub in difficoltà (pochi secondi, [illegible] certi casi, [illegible] il confine tra la vita e la morte), una zona radio con apparecchiature capaci [illegible] scoprire col radar [illegible] naufrago in [illegible] alla tempesta e di collegare i medici [illegible] bordo [illegible] ogni tipo di aereo di emergenza. Cinque paratie stagne garantiscono l'inaffondabilità anche nel caso che in due di esse si verifichi una falla.

E' logico che in un secondo tempo [illegible] «quattordici [illegible]» che una famiglia può portare [illegible] l'aiuto del marinaio professionista» darà completo affidamento anche al più esigente [illegible] naviganti da diporto, tanto più che due motori da 350 Hp assicurano una velocità da crociera [illegible] di fuga dal maltempo) di circa 30 nodi.

Un accostamento psicologico del genere si è già verificato per la Seppietta, barca che può girare [illegible] se stessa come una trottola tornando regolarmente a ponte di comando in su. Nata per il salvataggio, ha trovato accoglienza favorevole tra i pescatori professionisti, sicuri di potervi prendere il largo e soprattutto di rientrare con ogni tempo.

Presto questo mezzo verrà collocato su un «supersalvatore» di 27 metri. La barca-canguro filerà a 32 nodi verso la zona d'intervento, poi da uno scivolo sarà calata in acqua [illegible] Seppietta con due [illegible]mini di equipaggio già pronti. A 13 nodi si procederà al definitivo recupero. Parecchi esemplari di questa barca sono stati già ceduti alla Marina tedesca, mentre, passando a mezzi più impegnativi, [illegible] Coast Guard pakistana ha adottato gli MV 55 da 18 metri [illegible] un Paese [illegible] Medio Oriente le MV 70 da 21 metri, entrambe con velocità di circa 40 nodi.

La produzione classica dei cantieri di Ameglia resta quella da diporto. Il modello-base è il 7 metri Aquamaster, una pilotina autentica nata [illegible] momento in cui il nome era obbligatorio, [illegible] non sempre si accompagnavano ad adeguate qualità marine. [illegible]ci anni fa costava 5 milioni, oggi usata supera i 20. A nove metri è collocato l'Aztec, cabi[illegible] di un certo impegno, usato anche da molti piloti di porti in Italia e Turchia e dalla dogana libanese.

Il prestigio viene [illegible] Seneca, 11 metri, doppia cabina, finiture eleganti [illegible] di gusto marino. Su uno di questi doveva sbarcare a Napoli dallo yacht *Britannia* la regina Elisabetta, se il programma del viaggio non fosse stato modi[illegible] all'ultimo momento. Gli ultimi Seneca sono spinti da idrogetti Castoldi. A piccola velocità si portano come una vela sotto spi: colpi [illegible] ti[illegible] anticipati, appena [illegible] cennati e controbilanciati da un leggerissimo tocco in senso inverso. In [illegible]clera ad [illegible] datura normale, sui 25-27 nodi, la guida è facile. Per i pigri esiste sempre [illegible] possibilità dell'autotimone, anche se l'impegno del pilota [illegible] in definitiva uno dei costanti motivi di divertimento nautico.

Paolo Bertoldi

Una motovedetta militare di grandi doti marine

Il Seneca 11 metri [illegible] cui [illegible] (portata a 14 metri) è [illegible] l'idroambulanza [illegible] il soccorso rapido dei «sub» infortunati

Il «Flying Bridge» sui cabinati

Per vedere dall'alto

Torna [illegible] moda il Flying Bridge per i cabinati. Negli [illegible] anni pareva che sugli [illegible] metri da crociera dovesse prevalere la tendenza sportiva. Barche con [illegible] e tre cabine cercavano di apparire affusolati offshore, anche se all'interno ostentavano moquettes, bar e finizioni di lusso.

I piloti hanno riscoperto la gioia di osservare il mare [illegible] l'alto [illegible] ecco [illegible] richiesta [illegible] «ponti volanti» [illegible] parte di motonauti che mai si dedicheranno [illegible] pesca d'altura per cui questa sovrastruttura è stata creata.

[illegible] [illegible] serie di «11 metri» [illegible] linee classiche ben cinque Flying Bridge sono stati richiesti dopo un anno di uso in un solo cantiere. L'aggiunta costa sui 10 milioni. Trattandosi di battelli impegnativi l'intervento pare giustificato: per gli italiani e specialmente per gli stranieri quello che conta è un po' [illegible] sole in più.

Si inaugura oggi a Torino la grande rassegna internazionale degli autoveicoli industriali e commerciali

Camion, autobus, mezzi di lavoro al Salone

L'industria italiana non è ferma

La settima edizione del Salone internazionale [illegible] veicolo industriale e commerciale, che [illegible] oggi [illegible] [illegible] [illegible] si svolge a Torino in alternativa annuale con quello dell'automobile, è specchio puntuale di [illegible] delle componenti primarie dell'economia: i trasporti [illegible] strada di merci e collettivi di persone, nonché le strutture che ne sono il supporto. Non sorprende dunque che negli ultimi anni il ricorrente acuirsi della crisi economica [illegible] fondo [illegible] Paesi industrializzati abbia a tratti fatto segnare il [illegible] alla domanda e alla produzione di [illegible], autobus, rimorchi e semirimorchi, mezzi speciali, secondo il rapporto di causa-effetto che è indice dei periodi di bassa congiuntura.

Nel nostro Paese, il livello più basso della produzione nel decennio scorso era stato toccato negli anni [illegible] e '76, seguito da una certa ripresa, salvo nel settore [illegible] camion pesanti. Di fronte alle difficoltà del mercato, è comunque abbastanza sorprendente che l'anno [illegible] l'industria italiana abbia prodotto 167 mila veicoli industriali, di cui [illegible] autocarri e veicoli commerciali e 8500 autobus, con un incremento [illegible] 10,1 [illegible] cento sul [illegible]

[illegible] canto loro le immatricolazioni sono aumentate dalle circa 111 mila unità del 1979 a 122.500 dell'anno scorso, e l'incremento riguarda sia gli autocarri sia gli autobus, un settore, quest'ultimo, che nello scorso decennio ha grandemente sofferto (nonostante la potenziale domanda di veicoli per servizi di linea e soprattutto municipalizzati) per tutta [illegible] serie [illegible] anomalie e di nodi da risolvere in fatto di normative e [illegible] finanziamenti.

Anche l'export è [illegible] due anni [illegible] fase [illegible] recupero: nel [illegible] sono stati spediti oltre confine 118.200 autocarri e 4300 autobus, per complessive 122.500 unità, pari al [illegible] per cento [illegible] aumento sull'anno precedente. Non è molto, ma rappresenta un indice inequivocabile della bontà del prodotto italiano, alle prese con una concorrenza tanto più vivace in quanto il mercato domestico del veicolo industriale, alla pari [illegible] quello delle vetture, è oggetto di forti pressioni da parte dell'industria estera. In queste condizioni, mantenere [illegible] quota di vendite in Italia e contemporaneamente riuscire a incrementare le esportazioni è impresa degna di nota.

La rassegna torinese presenta quest'anno [illegible] aspetto di eccezionale completezza. Gli espositori sono 480 nei settori autocarri, autobus, applicazioni speciali, rimorchi, carrozzerie, componenti, parti e accessori. La superficie è di quasi 60 mila mq, di cui oltre 40 mila coperti. Gli autobus sono ospitati [illegible] Palazzo [illegible] Lavoro. I Paesi partecipanti [illegible] undici: una presenza significativa della fiducia nel nostro mercato, cioè — nonostante tutto — nelle risorse degli italiani.

Ferruccio Bernabò

In marcia verso il traforo del Monte Bianco

Questa è un'immagine familiare [illegible] tutte le strade del mondo, attorno alle grandi città e sulle lunghe rotte internazionali battute dai poderosi Tir [illegible] ogni giorno attraversano nei due [illegible] le frontiere geografiche delle nazioni europee, carichi di merci e [illegible] prodotti [illegible] ogni genere. Sono guidati da uomini abili e infaticabili, [illegible] un'eccezionale padronanza di enormi autocarri da 40 e più tonnellate [illegible] peso. [illegible] come questi mezzi sa dare un'idea completa di quello che significano [illegible] commerciali, integrazione delle risorse fra Paese e Paese, pacifiche attività di lavoro. I confini terrestri dell'Italia [illegible] quasi tutti sulle Alpi: autostrade e trafori ne rendono possibile il transito, e accanto alla strada ferrata è il trasporto su gomma, più agile e pratico, ad assolvere impeccabilmente il compito [illegible] collegamento per l'export-import delle merci. Osservare quanto avviene negli autoporti di Aosta o del Brennero, tanto per fare [illegible] esempio, è illuminante sul significato dell'autotrasporto pesante. E il Salone internazionale di Torino [illegible] è la riprova, in questo caso inevitabilmente «statica», ma pur [illegible] importante e necessaria.

Un'occasione per riflettere

Il Salone internazionale del Veicolo industriale e commerciale al palazzo del Valentino (trasporto merci) e [illegible] palazzo del Lavoro (autobus) è giunto alla 7ª edizione in un momento delicato per l'economia del Paese così come per i singoli comparti produttivi, compresi quelli legati all'autoveicolo. Le condizioni generali sono difficili, corrose nelle strutture portanti dall'inflazione e [illegible] incertezze di un quadro politico controverso che non [illegible] ad esprimere compiutamente una valida, omogenea [illegible] energica linea di risanamento e ripresa: l'autotrasporto di merci e persone soffre di una crisi che si fa pesante e minaccia la vita stessa delle imprese [illegible] ripercussioni evidentemente negative sulle fabbriche costruttrici di automezzi, sull'indotto e sull'intera economia nazionale, ove si ponga mente che circa l'80 per cento del trasporto merci terrestre in Italia avviene su «gomma».

I risultati produttivi del 1980 (00.000 derivati, [illegible] autocarri, 8.[illegible] autobus) minacciano di rappresentare il faticato punto di arrivo superiore [illegible] una parabola che, iniziata l'ascesa appena pochi [illegible] or sono dopo la profonda depressione del 1975-1976, si troverebbe già [illegible] traiettoria [illegible]lante.

Vi sono ragioni che possono spiegare questa situazione: alcune derivano da fatti congiunturali [illegible] la loro evidenza [illegible] richiede spiegazioni, altre [illegible] richiamano a circostanze più profonde, riconducibili alla [illegible] nel nostro Paese di una politica dei trasporti rispondente a criteri programmatori e di pianificazione a loro volta ispirati al concetto dell'efficienza della produttività e della redditività.

In effetti l'autotrasporto, pur costituendo un settore trainante dell'intera [illegible] mia nazionale, non ha fruito che di provvedimenti estemporanei della pubblica amministrazione, [illegible] inquadrati in [illegible] visione più generale e completa del trasporto in Italia, quando non addirittura penalizzanti. Anche a voler accettare questo sistema scoordinato e precario di operare, restano nei singoli punti di intervento incertezze e lentezze, con tutte le negative conseguenze che in tali circostanze vengono a gravare sugli operatori.

Quali le problematiche aperte? [illegible] campo nazionale la proposta [illegible] legge n. 299, che reca fondamentali impostazioni normative sulla scia della legge 313, è ancora all'esame parlamentare, un [illegible] che dopo due anni muove appena [illegible] i primi passi. Anche sulle proposte [illegible] modifica della legge 298 soltanto in questi giorni si sta attivando l'atten[illegible] del Parlamento.

Nell'ottica internazionale, fa tuttora difetto l'armonizzazione di norme e regolamenti in campo comunitario, ma vi è anche il rischio che [illegible] avvenga secondo modi compromissori contrari non solo agli interessi italiani, [illegible] anche [illegible] una corretta impostazione dell'autotrasporto [illegible] munitario ispirata a criteri [illegible] economicità e produttività. Per tale motivo difendiamo in tutte le sedi la legge 313, una legge che ha adeguato l'autotrasporto alle mutate realtà del mercato, consentendogli [illegible] l'aumento della produttività in termini di alto carico utile e di velocità commerciali elevate, sia di rispondere, anzi anticipare [illegible] problematiche emerse con la crisi petrolifera e più in particolare la necessità di ridurre i consumi di carburante.

Per quanto concerne gli autobus, esauritasi la legge 493, [illegible] è vissuto sugli interventi di qualche coscienziosa e dina[illegible] amministrazione regionale. [illegible] spera [illegible] che l'appena approvata — e tanto attesa — legge istitutiva del Fondo nazionale trasporti svolga i suoi benefici effetti e riesca ad alimentare i piani [illegible] investimento delle aziende di trasporto pubblico e [illegible] riflesso il mantenimento delle attività di produzione dell'industria, altrimenti compromesso.

Il Salone di Torino è [illegible] prattutto esposizione di autoveicoli e sede di confronti tecnici e commerciali, ma deve essere anche occasione per riflettere su quei temi [illegible] politi[illegible] generale e settoriale che condizionano nel bene e nel male l'industria [illegible] mezzi di trasporto.

Alberto Bersani
Direttore dell'Anfia

Giorgio Manina, amministratore delegato della società, parla a 200 giornalisti di tutta Europa

Iveco: il momento del veicolo industriale è difficile, ma c'è fiducia nell'avvenire

TORINO — *Mille miliardi investiti [illegible] '75 (anno [illegible] costituzione) a [illegible] 250 modelli, oltre [illegible] versioni di veicoli per il trasporto merci leggero, medio, pesante, per cava, cantiere e per il trasporto persone: dall'alto di queste realtà l'Iveco «può confrontarsi [illegible] successo con la più agguerrita concorrenza mondiale e guardare [illegible] tranquillità [illegible] futuro».*

Questo, ridotto all'osso, il discorso che [illegible] fatto ieri mattina, al Centro storico Fiat, l'amministratore delegato dell'Iveco società, ingegner Giorgio Manina, nell'illustrare a oltre 200 giornalisti di tutta Europa, la presenza della società al Salone del veicolo industriale.

«L'attuale difficile momento è una conferma [illegible] quanto tempestive [illegible] [illegible] le decisioni di razionalizzazione produttiva che stanno alla base dell'Iveco» ha *sottolineato Manina. Frutto del conglobamento di tre società nazionali, la Fiat Veicoli Industriali in Italia, la Magirus Deutz in Germania e [illegible] Unic in Francia, con cinque marche (Fiat, Om, Lancia, Magirus e Unic), con 13 stabilimenti in Europa (8 in Italia) e circa 48 mila dipendenti, l'Iveco è oggi il primo produttore europeo [illegible] motori diesel (250 mila l'anno) e il secondo di veicoli industriali.*

Per la sua stessa origine composita l'Iveco ha dovuto superare negli anni scorsi difficili problemi [illegible] integrazione; il processo di razionalizzazione è continuato anche nel 1980 «ma ora — ha detto Manina — è finito e possiamo guardare molto serenamente all'evolversi della situazione [illegible] mercato». *Una situazione difficile [illegible] quale tuttavia la società del gruppo Fiat è riuscita a migliorare lievemente il livello delle vendite rispetto al 1979: 111 mila unità, [illegible] cui 69 mila in Italia, Germania e Francia, 14 mila nel resto dell'Europa, 28 mila nel resto del mondo.*

In Italia le vendite di veicoli industriali [illegible] avuto [illegible] aumento del 2,5 per cento grazie soprattutto alla forte espansione nel settore dei [illegible] coli pesanti (le immatricolazioni sono aumentate del 21,7 per [illegible]; in Francia e in Germania, dove c'è stato un calo generale della domanda, l'andamento delle vendite è stato più contrastato: pur essendo diminuito il numero dei veicoli venduti, l'I[illegible] ha mantenuto la sua quota di mercato, con un crescente interesse per la gamma «pesante». In Francia, in particolare, [illegible] nuova famiglia dei «turbo» ha [illegible] un notevole [illegible]cesso.

Nel resto dell'Europa occidentale la contrazione delle vendite è dell'ordine del 9 per cento rispetto al [illegible], [illegible] in alcuni mercati [illegible] registrano in compenso aumenti [illegible] rilievo: del 13 per cento in Austria, [illegible] 10 in Danimarca, del 22,9 [illegible] Svizzera, dell'11,8 per cento in Belgio. [illegible] *i migliori risultati dell'80 [illegible] stati ottenuti sui mercati extraeuropei: l'incremento è stato del 20 per cento,* particolarmente [illegible] *Paesi arabi, in Nigeria e anche negli Stati Uniti (in questo ha avuto un effetto favorevole il cambio lira-dollaro).*

«Oggi — *ha sottolineato Manina* — il prodotto Iveco non è secondo a nessuno per qualità, per contenimento dei consumi, per la sicurezza e l'abitabilità». *La strada dell'integrazione ha consentito [illegible] disporre di [illegible] grande mercato interno e di grandi volumi produttivi che hanno permesso di impostare la produzione con criteri moderni, nel contempo altamente qualificata ed economica. I grossi investimenti nella ricerca e nella sperimentazione, concretati nei laboratori [illegible] Torino, [illegible] Trappes, di Ulm, nelle piste di prova di La Mandria, Nardò, Markbron hanno permesso [illegible] mettere a punto soluzioni tecniche di avanguardia sia sul piano delle prestazioni tecniche che della redditività.*

Sempre le grandi dimensioni dell'Iveco sono il presupposto di quell'organizzazione commerciale e assistenziale, estesa in tutto il mondo, che è uno dei fattori della penetrazione commerciale. Ed è chiaro il perché: chi acquista un veicolo Iveco ha la certezza [illegible] trovare assistenza non solo nel proprio Paese ma in qualsiasi altro Paese straniero possa capitare. Quello dell'assistenza è anche una delle armi vincenti [illegible] confronti dei giapponesi. Manina ha infatti affermato di non essere eccessivamente preoccupato per l'insediamento [illegible] uno stabilimento di veicoli pesanti [illegible] Spagna, perché a esso manca il supporto di un'indispensabile rete di assistenza; diverso è il caso per i veicoli leggeri, che possono usufruire dei punti di assistenza delle auto: e questa è [illegible] ragione della forte espansione giapponese in questo settore in Africa.

Proprio in Africa l'Iveco sta però rafforzando decisamente la sua presenza: in questi giorni è cominciata la produzione nello stabilimento di Kano, nel [illegible] della Nigeria, sorto dalla collaborazione dell'Iveco con il governo di Lagos e nel quale saranno costruiti autocarri e trattori; in estate, inoltre, sarà terminato [illegible] stabilimento della Lybian Trucks. Lo stabilimento nigeriano è, nelle intenzioni [illegible]ll'Iveco, la testa di ponte che dovrà consentire, nei prossimi anni, di allargare [illegible] presenza in tutto il continente.

Dunque, un [illegible] molto importante per la società, un anno «di rifinitura», come ha detto Manina. Anche svolta sul piano finanziario. I risultati economici complessivi sono stati ancora negativi, [illegible] *la Fiat Veicoli Industriali in attivo,* [illegible] *con Unic e Magirus in rosso.* «I risultati — *ha promesso Manina* — cominceremo a vederli quest'anno»; *i primi tre mesi dell'81, chiusi in attivo, danno ragione al suo ottimismo. Intanto l'Iveco, per la prima volta, [illegible] deciso di vendere direttamente i propri veicoli al Salone che si apre oggi.*

Vittorio Ravizza

Come va il veicolo industriale in Italia

Anno	Produzione	Immatricolazioni	Esportazione
1975	110.000	73.000	49.000
1976	119.000	95.000	48.800
1977	144.000	110.000	70.000
1978	148.000	93.000	74.500
1979	151.000	111.000	78.000
1980	167.000	122.500	80.000

I potenti motori a gasolio cuore [illegible] un sistema insostituibile

Il Diesel grande protagonista

Robustezza e longevità sono le [illegible] che lo hanno fatto preferire per i trasporti pesanti
Propulsori da 3 a 12 cilindri - Iniezione [illegible] o indiretta - I recenti progressi

Il motore diesel è universalmente adottato su tutti gli autoveicoli [illegible] trasporto, anche quelli [illegible] più piccole dimensioni, grazie ai grandi progressi realizzati recentemente e che hanno permesso [illegible] costruire motori a gasolio piccoli, economici, affidabilissimi.

Nato come motore stazionario e marino per le sue caratteristiche, tra cui la necessità di utilizzare l'aria compressa per effettuare l'iniezione del carburante, il diesel ha trovato la sua collocazione nei veicoli pesanti da trasporto verso la fine degli Anni Venti, e successivamente anche [illegible] vetture, sia pure non con l'estensione di questi ultimi tempi.

Nel frattempo venivano affinate le tecniche progettative e costruttive e si allineavano sul mercato diversi tipi di motori: a due e quattro tempi, con raffreddamento ad acqua e ad aria, con iniezione diretta oppure indiretta in una precamera, e finalmente con la sovralimentazione mediante turbocompressore ([illegible] parliamo a parte).

I motori diesel per autocarro e autobus sono oggi in prevalenza [illegible] tipo a quattro tempi, a valvole in te[illegible]: fanno eccezione i motori General Motors prodotti dalla divisione specializzata, che fabbrica un particolare tipo di motore a due tempi, a flusso unidirezionale, con valvole di immissione dell'aria nelle teste [illegible] cilindri e luci [illegible] scarico in basso. Naturalmente è presente un compressore per garantire il flusso d'aria necessario; in più si impiega [illegible] soluzione particolare per l'iniezione, consistente in elementi singoli formanti pompa ed iniettore per ciascun cilindro ed azionati dall'albero a [illegible].

Normalmente, i motori diesel per autoveicoli industriali sono invece a quattro tempi con pompa di iniezione ester[illegible] il numero di cilindri va [illegible] tre, quattro, sei, otto fino ai dieci e dodici cilindri della Magirus; questi ultimi [illegible] anche raffreddati ad aria. Il motore raffreddato ad aria si rende utile in condizioni di temperature estreme, o molto freddo o molto caldo, [illegible] dove il liquido refrigerante raggiunge i suoi limiti.

Sezione [illegible] nuovo motore Iveco 8 cilindri a V di 17.174 cc [illegible] vralimentato da due turbosoffianti azionate dai gas di scarico

La differenza più importante [illegible] punto di vista della combustione [illegible] ha nella camera dove avviene l'iniezione: per motori fino a [illegible] 6-700 cc di cilindrata unitaria si rende necessario ricorrere [illegible] [illegible] precamera, [illegible] un piccolo alloggiamento ricavato nella testa, dove vengono sistemati l'iniettore e la candeletta di preriscaldamento. Con questa soluzione si facilita l'avviamento a freddo ed il funzionamento del motore.

Al di sopra della cilindrata unitaria citata non è più necessaria la precamera e l'iniezione può avvenire direttamente nel cilindro o più precisamente in [illegible] cavità ricavata nel cielo del pistone. E non è neppure necessaria la candeletta di preriscaldamento. Questa soluzione offre anche il vantaggio di un minor con[illegible] in assoluto, e quindi si presta [illegible] bene per i motori degli autocarri e dei mezzi industriali in genere, dove l'economia conta parecchio.

I tecnici delle maggiori Case costruttrici stanno adesso lavorando per rendere fattibile l'applicazione dell'iniezione diretta anche alle cilindrate inferiori, [illegible] modo [illegible] migliorare i consumi in questo settore. Per far ciò, oltre [illegible] problemi di avviamento [illegible] debbono superare certi problemi [illegible] rumorosità.

Il diesel è famoso per [illegible] sua longevità (percorrenze di [illegible] milione [illegible] chilometri tra una revisione e l'altra sono la norma) e per [illegible] sua affidabilità; non avendo impianto elettrico di accensione funziona anche nelle condizioni più avverse, qualche volta anche con carburanti che non sono precisamente i migliori.

I più recenti progressi nel calcolo, nella metallurgia e nei sistemi di controllo, oltre che nella preparazione dei lubrificanti più adatti, hanno fatto [illegible] che il diesel possa essere considerato [illegible] il [illegible] migliore, quanto [illegible] per l'autotrazione pesante. Si è visto infatti che le prove fatte per cercare di sostituirlo [illegible] turbina non hanno dato [illegible] risultati favorevoli, né in termini di costo, né in termini di efficienza.

Gianni Rogliatti

Quasi 500 espositori provenienti da 11 Paesi

● Al [illegible] partecipano 496 espositori [illegible] undici [illegible] nel [illegible]: costruttori di autoveicoli, applicazioni speciali, rimorchi e carrozzerie, costruttori di parti, ricambi e accessori.

● Le case costruttrici e marche sono: Citroën, Peugeot, Renault e [illegible] V. I. per [illegible] Francia; Ford, Man, Mercedes Benz, Opel e Volkswagen [illegible] la [illegible] federale; Toyota per il Giappone; Bedford, Ford, Land Rover e Leyland per la [illegible] Bretagna; Alfa Romeo, Fiat Auto, Iveco (Fiat Veicoli Industriali, Om, Magirus, Unic e Lancia) per l'Italia; Daf per l'Olanda; Aro per [illegible] [illegible]nia; Jeep per [illegible] Stati Uniti; Scania e Volvo per la Svezia.

● Orario di apertura: [illegible]gi, giornata inaugurale, dalle 12 [illegible] 20,30; tutti gli altri giorni, [illegible] a domenica 24 maggio, dalle 9,30 alle 20,30.

● Biglietterie: Palazzo delle Esposizioni (veicoli industriali e commerciali): piazzale Duca d'Aosta, atrio principale, viale Sclopis, viale Medaglie d'Oro (lato Promotrice); Palazzo del Lavoro (autobus): ingresso di via Ventimiglia 211.

● Prezzi [illegible] biglietto [illegible] ingresso: normale L. [illegible]; ridotto (militari e ragazzi inferiori a 14 anni) L. 1500; comitive (minimo 15 persone) L. 2000. Per i visitatori esteri ingresso gratuito. [illegible] i biglietti sono validi per l'ingresso sia al Palazzo delle Esposizioni sia al Palazzo del Lavoro e al Museo dell'Automobile.

● Prove autoveicoli: per i mezzi da trasporto merci e applicazioni speciali, posteggi prova in via Tiziano angolo via Pietro Giuria (orario 9,30-12,30 e 14,30-18,30); per i veicoli [illegible] trasporto collettivo di persone in corso Unità d'I[illegible] angolo via Richelmy (lato Museo dell'Automobile), con lo stesso orario.

● Servizio gratuito autobus «navetta»: il [illegible] [illegible] le Esposizioni e il Palazzo del Lavoro [illegible] collegati [illegible] au[illegible] [illegible] 120 posti. Il servizio, svolto [illegible] [illegible] Municipali, è gratuito per gli espositori e per i visitatori muniti del biglietto di ingresso. Partenze ogni [illegible] minuti [illegible] 9,30 alle 20,30) dal due capolinea (Palazzo del Valentino, fronte [illegible] [illegible] [illegible] d'Azeglio, e ingresso Palazzo del Lavoro, [illegible] Ventimiglia 211). Fermate al Museo dell'Automobile, [illegible] posteggio prove [illegible] e [illegible] Centro prove dell'Iveco.

● Per l'intero [illegible] [illegible] Salone è [illegible] [illegible] capolinea dei servizi autostradali Sadem per [illegible] e la Valle d'Aosta, sito in corso Massimo d'Azeglio di fronte [illegible] Palazzo delle Esposizioni.

Prenotazioni alberghiere presso le Agenzie Ventana (tel. 539.[illegible]) e Cisalpina Tours (tel. 768.074).

Un settore che sta conoscendo un momento felice in tutta Europa

Fiat, una gamma sempre più ampia tra i veicoli commerciali leggeri

Modelli-base sono il Fiorino, il [illegible] E, il Marengo, il 238 e il 242 - Le varie versioni

Il trasporto commerciale sta vivendo un [illegible] fortunato in Europa. Malgrado il rallentamento dell'economia, il mercato è in crescita: dal [illegible] al 1980 il volume delle vendite è aumentato del [illegible] per cento. Anche [illegible] Italia questo settore sta confermando un *trend* positivo, pari alla media degli altri Paesi.

[illegible] esperti fanno rilevare che il mercato si divide in tre segmenti: veicoli fino a 750 kg di carico utile, da 751 a [illegible] kg, [illegible] 1301 a 1800 kg. Il primo e il secondo in Europa [illegible] vicini in termini [illegible] percentuale (circa il [illegible] per cento ciascuno) mentre il terzo [illegible] mantiene sul [illegible] per cento. [illegible] Italia la ripartizione [illegible] più equilibrata (36,2% per la seconda fascia, 33,5% per [illegible] prima e 29,3% per la terza). [illegible] crescita i veicoli leggeri grazie alla nascita del Fiorino, è in fase di sviluppo il trasporto persone (promiscui, minibus, panorama).

In questo quadro si registra una sempre più marcata pre[illegible] della Fiat, come viene confermato dal Salone del Veicolo industriale e commerciale. La casa torinese [illegible] fa sentire [illegible] settore [illegible] maggiore incisività: [illegible] continuo ampliamento [illegible] gamma, dimostrato fra l'altro dalle [illegible] versioni del Fiorino, si aggiunge [illegible] spinta [illegible] più ampia dimensione europea [illegible] l'aumento [illegible] esportazioni (il Fiorino sta ottenendo anche all'estero [illegible] vivo successo) e con gli accordi [illegible] produzione internazio[illegible].

[illegible] Torino la Fiat espone la sua gamma, [illegible] è attualmente impostata su cinque modelli base, Fiorino, 900 E, Marengo, [illegible] e 242, cui si aggiungono alcune versioni particolari. Ognuno [illegible] questi automezzi ha una sua esatta collocazione e si indirizza a precisi settori di clientela.

Il Fiorino, ad esempio, ha aperto una strada inedita nel panorama dei mezzi «leggerissimi», abbinando prestazioni [illegible] economicità di gestione, dimensioni esterne ri[illegible] ad un [illegible] volume di carico e funzionalità a linee estetiche piacevoli. Si parla addirittura di «Formula Fiorino» per questo veicolo derivato dalla [illegible] 1050 a benzina [illegible] cv, consumo 7,1 l/100 km a 90 km/h). Finora disponibile in cinque allestimenti, con il Salone il Fiorino [illegible] arricchisce delle versioni Pick-up e Panorama.

Il mercato [illegible] pick-up, salvo in Francia, è rimasto piuttosto contenuto in Europa. [illegible] Italia è poco conosciuto, essendo [illegible] mezzi a tre ruote, il che indica come questo tipo [illegible] veicolo possa trovare spazi notevoli. Il Fiorino Pick-up è disponibile sia [illegible] propulsore a benzina (il solito 4 cilindri 1050) sia con motore Diesel 1300 (45 cv).

La versione Panorama [illegible] solve alla duplice funzione di mezzo destinato al lavoro e di auto per il tempo libero. Omologato per il trasporto di 5 persone, con una portata utile variante dai 480 ai 530 kg, il Fiorino Panorama si può in un attimo trasformare [illegible] furgonetta di servizio in vettura di tipo familiare.

Sempre [illegible] settore [illegible] veicoli «leggerissimi» spicca il collaudato 900 E. Appartenente alla fascia [illegible] portata dei 600 kg, tale automezzo [illegible] offerto negli allestimenti furgone, furgone tetto rialzato, combinato a panorama. Nel [illegible] del furgone tre diverse soluzioni: [illegible] una sola porta laterale a battente, con due porte a battente e con porta scorrevole, cui si aggiunge. In tutti e tre i casi, il portello posteriore incernierato superiormente. [illegible] Italia è [illegible] diffuso il «combinato», che [illegible] una notevole [illegible]tilità, in quanto la capacità di [illegible] può variare da 8 persone più [illegible] kg di bagaglio a 570 [illegible] merci. Il [illegible] utilizza il classico motore di [illegible] cc (35 cv).

Il Marengo Diesel è invece una vera e propria auto, nel [illegible] la 131 D [illegible] Panorama, trasformata in veicolo per [illegible] trasporto leggero [illegible] la chiusura delle vetrature laterali e l'eliminazione [illegible] sedile posteriore. Velocità (150 l'ora quella massima), confort, ridotti costi di gestione: [illegible] le «armi» del Marengo. L'impiego di questo tipo di veicolo è nettamente economico: gode dell'esenzione del superbollo Diesel, di pedaggi autostradali ridotti, [illegible] una bassa tassa di circolazione e [illegible] Iva al 15 per cento detraibile. Una soluzione validissima per chi [illegible] in «conto proprio».

Commerciale «leggero» della gamma Fiat, con portata utile [illegible] 1000 kg, il 238 [illegible] (motore 4 cilindri [illegible] 1438 cc, 52 cv) [illegible] caratterizza per alcuni elementi particolari: trazione sulle ruote anteriori e [illegible] del piano di carico da terra di soli [illegible]. Altri motivi che hanno contribuito alla diffu[illegible] di questo veicolo sono il rapporto volume di carico/dimensioni esterne; molto [illegible]petitivo, e l'ampiezza del numero di versioni (autotelaio cabinato, furgone, furgone vetrinato, furgone tetto rialzato, pick-up, pick-up doppia cabina, promiscuo, panorama, autobus, scuolabus e ambulanza).

Infine, il 242 E (portata di [illegible] e 1800 kg) rappresenta [illegible] miglior conferma della vocazione europea della Fiat nel [illegible] dei commerciali. Disponibile con motore Diesel di [illegible] (70 cv) o a benzina di due litri su alcune versioni da 18 quintali, è un mezzo incredibilmente versatile. L'adozione della trazione anteriore ha reso possibile tenere il pianale ad appena 37 [illegible] terra (a pieno carico) e realizzare una struttura con altezza interna a misura d'uomo (cm [illegible]). La cubatura utile del vano di [illegible] è di ben mc 9,3. Il 242 E è ormai diventato [illegible] «amico» di molti operatori commerciali e [illegible] degli elementi caratteristici del traffico [illegible] grandi città.

m. fe.

Costruito in Val [illegible] Sangro da Fiat, Peugeot e Citroën

Presto il nuovo «Ducato»

Fiat, Peugeot e Citroën annunciano la prossima uscita [illegible] nuovo veicolo commerciale nato dalla loro collaborazione [illegible] e [illegible] farà parte sia della gamma Fiat che delle gamme Peugeot e Citroën.

Il nuovo veicolo — [illegible] «Ducato» — verrà prodotto [illegible] Val di Sangro nell'Italia centrale (provincia di Chieti), nello stabilimento [illegible] (Società a partecipazione paritetica Fiat e Peugeot S.A.), che ha [illegible] capacità produttiva [illegible] 80.000 veicoli [illegible] I componenti di c[illegible] e [illegible] meccanica sono in parte di produzione francese (Peugeot e Citroën), e in parte di produzione italiana (Gruppo Fiat).

[illegible] «Ducato» sarà disponibile in [illegible] e [illegible] Francia a partire [illegible] prossimo autunno. Negli [illegible] europei e extraeuropei, [illegible] commercializzazione [illegible] verrà nei primi mesi del 1982.

Si [illegible] di un veicolo [illegible] categoria media, con portata utile di 10/13 quintali, [illegible] sarà [illegible] in un grande [illegible] versioni (passo normale o lungo, due [illegible] di portata, tetto normale o rialzato, trasporto merci, persone o misto, cabinato, doppia cabina ecc.). Il furgone base è [illegible] telaio a longheroni, cabina semiavanzata, e vano di carico con un volume [illegible] particolarmente ampio.

Il veicolo [illegible] disponibile in [illegible] versioni a benzina (70 e 80 Cv Din), e una versione [illegible] (72/75 Cv). Il [illegible] velocità può essere a 4 o 5 marce. La velocità massima per tutti i [illegible] è [illegible] circa [illegible] h, e i consumi sono particolarmente contenuti.

Il multiforme mondo degli autobus: [illegible] miriade [illegible] modelli e versioni per ogni impiego

Dal microbus al lussuoso granturismo

Un'evoluzione che dura da quasi ottant'anni - I prodotti italiani, molto apprezzati anche sui mercati esteri, hanno avuto un discreto 1980, [illegible] l'orizzonte è denso di nubi - Quello che dicono [illegible] esponenti del settore

All'inizio del Novecento, pur se il traino animale [illegible] è [illegible] stato sconfessato, tram elettrici ed autobus di[illegible] i protagonisti di un rinnovato paesaggio urbano. I secondi in particolare si fanno preferire per maggior velocità, minore costo e minore rumorosità, maggior flessibilità e mobilità [illegible] utilizzo in relazio[illegible] alle esigenze sempre crescenti del trasporto [illegible] persone.

L'immagine di [illegible] autobus nel primo decennio del secolo è pressappoco questo: un telaio [illegible] autocarro sul quale è stata applicata la cassa di una diligenza ippotrainata. [illegible] la sua forma panciuta poggia direttamente [illegible] longheroni, ha tanti sportelli laterali quante sono le file di sedili, [illegible] ha corridoio al centro. La parte anteriore è quella dell'autocarro con il caratteristico cofano il cui volume appare sproporzionato rispetto alla retrostante carrozzeria, e sul quale spiccano i grandi fanali.

La struttura [illegible] ria è di legno, il mantice è ricoperto [illegible] tela olona. Non [illegible] vergogna di mostrare la meccanica che si scorge sotto i longheroni, come [illegible] si vergognano di mettere in evidenza le gambe le ballerine del can-can.

Così parte per il suo lungo viaggio l'autobus, la [illegible] luzione, magari solo a piccoli passi, non ha d'allora più conosciuto soste. Si comincia co[illegible] ad allungare il passo e [illegible] lunghezza massima, [illegible] ammorbidire le balestre perché rispetto alle merci il carico umano necessita di maggior confort. Si aumenta ancora la velocità per consentire a quella che viene definita «corriera», [illegible] migliorare il proprio servizio che allora [illegible] prettamente extraurbano.

Agli inizi degli Anni Trenta l'autobus adotta il motore Diesel, posto ancora fuori, finché si compie un ulteriore passo avanti [illegible] la cabina avanzata ed il [illegible] a fianco del posto di guida. Da questo momento inizia l'odissea del collocamento del motore (siamo già negli Anni Quaranta), finché gli americani risolvono il problema mandando il motore in fondo all'autobus e collocandolo trasversalmente. Di lì [illegible] si muoverà più. Gli europei però ne ritoccheranno definitivamente la posizione sistemandolo longitudinal[illegible] in quella che sembra [illegible] la sua posizione definitiva.

Dopo l'ultima guerra una grande svolta. Si abbandona [illegible] struttura di legno per l'acciaio e [illegible] adotta [illegible] cassa portante, guadagnando in peso, robustezza e nell'architettura generale dell'autobus. Ma sarebbe troppo lungo seguire passo dopo [illegible] la storia [illegible] questo insostituibile protagonista della vita d'oggi. Ormai, sulle nostre strade circolano delle specie [illegible] case viaggianti dotate dei più sofisticati confort e plasmate dalle abili mani di designers di fama, soprattutto per quel che riguarda l'autobus [illegible] gran turismo.

Ma la realtà italiana in que[illegible] settore non induce all'ottimismo. Nel [illegible] c'è stato un consistente aumento produttivo, valutabile in oltre il 44 per cento rispetto all'anno precedente, [illegible] sottolineare che si tratta [illegible] un recupero dei livelli del 1974, cui seguì una fase di profonda depressione. La produzione complessiva è stata l'anno scorso [illegible] 8514 autobus. Non altrettanto favorevole l'andamento delle immatricolazioni in Italia che, rispetto al 1979, sono cresciute solo [illegible] 14 [illegible] cento, anche a causa del forte passivo delle aziende pubbliche.

Più che triplicata invece l'esportazione rispetto al 1979, che era stato un anno particolarmente negativo, con sole 3030 unità esportate. Oggi la produzione italiana di autobus pesanti è praticamente concentrata [illegible] poche aziende, e precisamente l'Iveco, con i marchi nazionali Fiat ed OM, la carrozzeria Menarini [illegible] Bologna, [illegible] Macchi di Varese ed il consorzio Inbus che rag[illegible] Breda di Pistoia, la De Simon di Osoppo, la Sicca di Vittorio Veneto e la Sofer di Pozzuoli. Sia Menarini che Inbus operano non solo come costruttori ma anche nel settore della carrozzeria vera e propria, così [illegible] Barbi, Bianchi, Borsani, Cam, Cortese, Esati, Garbarini, I.Mer., Lam, Setra, Macchi, Mat Mar, Mauri, Minerva, Neoplan, Portesi, Ruggeri, Sicca, Dalla Via, Introssi, Minonzio, Angelo Orlandi, Renzo Orlandi, Officine Padane, Seac.

Il 1981 s'è iniziato in un'atmosfera decisamente recessiva, e ai tanti problemi dipendenti dall'economia nazionale sono venuti ad aggiungersi i provvedimenti antinflazionistici che hanno convogliato [illegible] nubi [illegible] questo già depresso panorama. Si spera ora che l'approvazione della legge istitutiva del Fondo Nazionale Trasporti attivi in breve almeno il mercato [illegible] mezzi per servizi urbani. Eppure esiste[illegible] i presupposti per una ripresa del settore. La domanda nell'ambito del trasporto collettivo è potenzialmente elevata. Il «parco» veicoli ita[illegible] è il più vecchio d'Europa ed inoltre l'industria [illegible] lavora da anni a ritmi inferiori alla capacità effettiva.

All'apertura del settimo Salone Internazionale del [illegible] lo Industriale e Commerciale, sentiamo il parere dei protagonisti, ossia i costruttori. Secondo il ragionier Eugenio Menarini, amministratore della Carrozzeria Menarini, «non [illegible] può non dire che in questo momento l'industria per la costruzione degli autobus stia attraversando una delle c[illegible] più pesanti [illegible] dopoguerra. Diverse le ragioni. Innanzitutto le aziende pubbliche [illegible] trasporto hanno rallentato i programmi di rinnovo in attesa del completamento dell'*iter* parlamentare della legge quadro sui trasporti. Quindi tutto il meccanismo delle sovvenzioni pubbliche per l'acquisto di autobus, sia per quanto riguarda [illegible] aziende sia i privati, riprende con circa sei mesi di ritardo. Come conseguenza c'è [illegible] un assoluto vuoto di programmazione e un ricorso alla Cassa integrazione per [illegible] aziende [illegible] maggiori dimensioni. Lo [illegible]so accade per il settore turistico. Il Salone è certamente l'occasione migliore per son[illegible] il mercato, le [illegible] tendenze e soprattutto le esigenze tecniche per il futuro».

Il cav. Ilvo De Simon, vicepresidente [illegible] Inbus, che detiene il 30 per cento circa [illegible] nazionale [illegible] autobus urbani, suburbani ed *interurbani, spiega che* «oggi non solo l'Inbus ma tutto il settore è [illegible] grado di offrire mezzi pienamente rispondenti alle più gravose condizioni di esercizio, economici nella manutenzione, confortevoli e sicuri. Il grado di perfezione tecnica raggiunto fa bene sperare per l'avvio di una cor[illegible] esportativa anche sui mercati esteri caratterizzati da condizioni [illegible] impiego altrettanto gravose».

[illegible] Vergnano

Si pensa anche agli handicappati

Anche gli handicappati hanno il diritto di servirsi dei mezzi pubblici ma, finora, poco è stato fatto per risolvere i loro problemi. In questo 1981 che è dedicato dalle Nazioni Unite «anno dell'handicappato», ci ha pensato la Breda che, tenuto conto della difficoltà di accedere all'interno dei mezzi in questione, ha preparato il prototipo di uno speciale microbus che sarà sperimentato dall'Azienda tranvie e autobus del Comune di Roma (Atac). Il veicolo, lungo metri [illegible] (allestito dalla Inbus, che fa parte del consorzio [illegible] De Simon-Sicca-Sofer), è dotato di [illegible] piattaforma mobile sulla porta posteriore che consente di sollevare dal marciapiede le carrozzelle [illegible] accedere all'interno della vettura. Il microbus dispone [illegible] [illegible]sili spazi per due carrozzelle, e di [illegible] posti a sedere.

Il 78% dei veicoli industriali è allestito con carrozzerie speciali

Veicoli a misura di trasporto

Ribaltabili, portacontainers, mezzi frigoriferi, autogru, cisterne: l'industria risponde [illegible] ogni esigenza - Tecnologie avanzate - Si chiedono interventi anticrisi

Non c'è oggetto, per quanto pesante e ingombrante, che non possa essere trasportato. L'industria del settore veicoli speciali ha saputo trovare una soluzione per ogni esigenza, risolvendo con ingegno e fantasia problemi che a prima vista può sembrare impossibile affrontare.

L'80 per cento [illegible] trasporti, in Italia, avviene su strada. E sulle strade sono trasportati anche pilastri prefabbricati lunghi decine di metri, barche d'altura, macchinari per l'industria, esplosivi, liquidi infiammabili, containers. La ricerca tecnica nel settore delle «applicazioni speciali» ha fatto costanti progressi, finalizzati soprattutto a costruire veicoli adatti a diverse esigenze di trasporto, progettati con elementi modulari intercambiabili.

Anche questo settore, tuttavia, [illegible] risentito negli ultimi mesi della crisi che ha colpito l'industria dei trasporti pesanti. «*La dinamica e la capacità* — dice Edoardo Piacenza, presidente del Gruppo Speciali Applicazioni dell'Anfia — *dimostrate dall'industria nel rispondere alle esigenze tecniche e operative [illegible] mercato non significano che tutto vada bene. Il mercato è condizionato da situazioni di carattere generale che in questo momento pesano negativamente sulla produzione, anche se nel nostro comparto, proprio per la sua differenziazione in specializzazioni così diverse, è sempre difficile generalizzare*».

La produzione di allestimenti speciali ha raggiunto [illegible] 1980 le 134 mila unità, con un aumento [illegible] oltre [illegible] 16 per cento sul 1979. «*La tendenza degli ultimi mesi* — afferma però Piacenza — *è all'appiattimento della linea di crescita con pericolosi spunti verso il [illegible]. Condizioni generali di pausa economica, accentuate dagli effetti restrittivi del caro denaro, pesano in termini talvolta drammatici su molte aziende*».

Il Gruppo Anfia Speciali Applicazioni [illegible] divide in numerose sezioni specializzate [illegible] diversi settori produttivi: autobetoniere, pompe per calcestruzzo, furgonature, [illegible] sonature, allungamenti, containers, ribaltabili, igiene urbana, veicoli anti incendio, trasformazioni, regime di freddo, gru per autocarri, cisterne, trasporti sfusi.

«*Se si volesse entrare in [illegible] articolazione più spinta* — continua Piacenza — *non vi è dubbio che emergerebbero altre specializzazioni. Nel 1977 il 65 per cento dei veicoli industriali [illegible] allestito con carrozzerie [illegible] speciali; nel 1980 la percentuale ha superato [illegible] per cento*».

[illegible] molto [illegible] questo settore, afferma Piacenza, potrebbe [illegible] sintetizzato nella frase: «*Il veicolo a misura [illegible] trasporto*» che testimonia l'adattabilità [illegible] progettisti e costruttori a qualunque esigenza. Al Salone dei veicoli industriali le novità [illegible] mancano: le principali [illegible] specializzate in questo campo (Antenio, Nuova Omt, Pasino, Calabrese, Rolfo, Romanazzi, Adige, Piacenza) presentano portacontainers, semirimorchi [illegible] ribaltamento posteriore; laterale e trilaterale, cisterne assistite da sofisticati sistemi computerizzati, gigantesche gru, furgoni portabestiame costruiti con criteri avanzatissimi. E' [illegible] risposta della fantasia e dell'ingegno alle minacce di crisi.

«*La speranza di tutti* — dice Piacenza — *è che il difficile momento attraversato dal nostro Paese possa essere superato. Certo il compito è immane e richiede una concordia [illegible] intenti di cui non è facile trovare i sintomi. L'inflazione [illegible] sforzi e capacità, aggravando la posizione concorrenziale delle nostre produzioni nei confronti [illegible] concorrenti esteri. Il recupero di produttività [illegible] l'obiettivo fondamentale sul quale l'industria italiana gioca la propria sopravvivenza nel duro [illegible] trasto internazionale*».

Per questo, Piacenza auspica interventi legislativi e amministrativi «*oculati e organici*» e sottolinea la necessità che una politica [illegible] risanamento sia accompagnata, per quanto riguarda in [illegible] specifico [illegible] settore «applicazioni speciali», «*all'esigenza [illegible] guida aggiornata e lungimirante in materia di politica dei trasporti a livello nazionale e comunitario*».

v. sab.

Autobetoniera in prova sull'apposito terreno nei pressi di corso Unità d'Italia

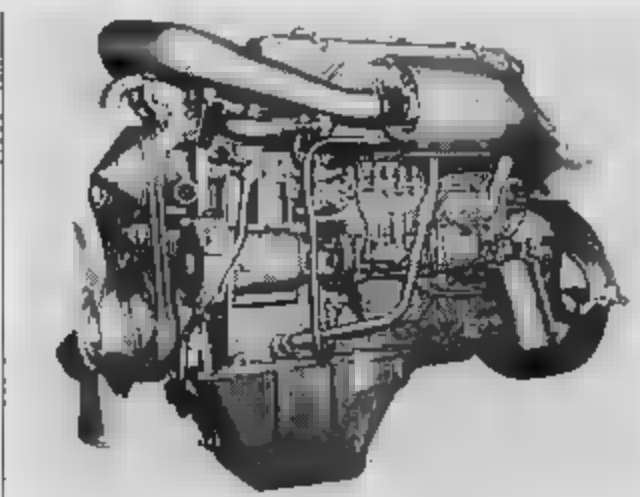
Per adeguare le potenze alle aumentate esigenze del trasporto

Il turbo-Diesel non è una moda

Negli ultimi anni tutte le grandi Case vi hanno fatto ricorso, ma con finalità diverse

La sovralimentazione del motore diesel è vecchia quasi quanto il motore [illegible]: infatti, specialmente [illegible] motore a due tempi, che richiede comunque [illegible] un sistema di «lavaggio» dei gas di scarico, si prestava bene per [illegible] moderata compressione dell'aria di alimentazione. Il fatto poi che si opera solo sull'aria e che, comunque, [illegible] funzionamento del [illegible] diesel è basato [illegible] un [illegible] aria, contrariamente a quanto avviene col motore a benzina (che richiede il dosaggio esatto) contribuisce a rendere interessante la sovralimentazione.

[illegible] classico motore sovralimentato è [illegible] General Motors a due tempi, che inizialmente [illegible] munito di un compressore volumetrico a capsulismi tipo Roots al quale poi è stato aggiunto un turbocompressore azionato dal gas di scarico; si ha in pratica la compressione a due stadi, col vantaggio di ridurre la potenza [illegible] ad azionare [illegible] compressore volumetrico Roots, che è comandato direttamente dall'albero motore.

La grande diffusione della sovralimentazione [illegible] diesel veloci per autocarri si è comunque avuta soltanto in questi ultimi anni, con [illegible] comparsa sul mercato dei turbocompressori, costruiti da alcune ditte specializzate come la Kkk e la Garrett, cui si sono aggiunti gli immancabili giapponesi della Ihi.

Il turbo ha permesso in alcuni casi di aumentare [illegible] potenza per adeguare i motori alle aumentate esigenze del trasporto, senza penalizzare il peso [illegible] veicolo vuoto, ossia la tara. In altri casi si [illegible] applicato il turbocompressore [illegible] tanto per aumentare la potenza massima, quanto per ottenere un funzionamento più idoneo [illegible] ridurre i consumi.

[illegible] quanto ha fatto, [illegible] esempio, l'Iveco, che aveva nel motore a 6 cilindri, di 17 litri [illegible] cilindrata, un propulsore che già poteva soddisfare [illegible] esigenze [illegible] massima potenza (352 Cv) in base [illegible] rapporto peso-potenza [illegible] veicolo carico. In questo caso l'impiego del turbo ha comportato anche un aumento di potenza (30 Cv in più) ma soprattutto [illegible] riduzione del regime massimo e un forte aumento della coppia massima. Questo consente di utilizzare il motore entro limiti di maggiore economicità, sia perché [illegible] motore che gira meno [illegible] di meno, sia perché al regime di coppia massima il consumo è minore.

Sull'impiego [illegible] turbo occorre però qualche chiarimento: questo dispositivo di per sé non può ridurre il consumo, in quanto la potenza che esso recupera dai [illegible] scarico non viene trasferita all'albero motore, ma serve ad introdurre un maggior peso [illegible] aria: è quello che succede [illegible] a contare, ed è l'utilizzo [illegible] motore nel modo giusto per risparmiare combustibile.

Altrettanta cautela occorre nell'applicazione del turbo, che non può [illegible] accessorio [illegible]. [illegible] l'intera meccanica ed il bilancio [illegible] mico del motore a dover essere verificati per garantire che le prestazioni [illegible] siano ottenute [illegible] a scapito dell'affidabilità.

g. r.

Motore Diesel a 6 cilindri con turbo tipo Daf [illegible] 615

Dopo lunga convivenza [illegible] auto

Soltanto dal 1969 gli «industriali» sono indipendenti

Dopo la dolorosa, lunga parentesi bellica e le difficoltà per [illegible] ripresa economica dell'Italia, dopo la fase iniziale della ricostruzione degli impianti industriali semidistrutti e [illegible] rete stradale, [illegible] prima spinta [illegible] rinascita del Paese era venuta dall'industria automobilistica, costretta a ricominciare quasi da zero per rispondere [illegible] bisogni di mobilità [illegible] cittadini e delle imprese. In particolare l'autoveicolo industriale e l'autobus diventavano lo strumento essenziale per il processo di ricostruzione nazionale, [illegible] un'importanza crescente, com'è facile immaginare considerando il ruolo dei grandi automezzi nella ripresa del Paese.

In questo quadro, uno dei segni più significativi era stata l'organizzazione, nel 1948, del primo Salone Internazionale dell'auto del dopoguerra, nel nuovissimo, grande palazzo delle esposizioni al Valentino: l'una [illegible] l'altra cosa dimostrazione [illegible] un'enorme fiducia nell'avvenire. Al rinato Salone partecipavano costruttori [illegible] vetture e di veicoli industriali, in ottima convivenza, anche perché il numero [illegible] espositori e di modelli — tutti o quasi di tipo anteguerra — era abbastanza limitato.

La rassegna era organizzata in autunno e, dopo l'interruzione [illegible] 1949, diventava annuale. Accanto al rinnovamento dei modelli [illegible] vetture, ancor più rapidamente procedeva quello di autocarri e autobus, mentre cominciavano [illegible] apparire i primi veicoli industriali dotati di applicazioni speciali per rispondere a nuove richieste del mercato: autofrigoriferi, betoniere, [illegible] togru, ribaltabili ecc. Nel settore [illegible] veicolo pesante le prime [illegible] vere novità apparivano già [illegible] Salone del 1951.

Più tardi, e precisamente negli Anni Sessanta, l'espansione produttiva e [illegible] domanda degli autoveicoli industriali conosceva un autentico boom, favorito dal sorprendente consolidamento dell'economia nazionale, dall'edilizia, dalla costruzione di autostrade, dal potenziamento dei [illegible] linea extraurbani. [illegible] di fatto [illegible] la produzione passava dalle neppure 49 mila unità del 1960 (di cui 2900 autobus) alle oltre [illegible] mila del 1963, alle 103.500 del 1967.

Questo estendersi quantitativo dei mezzi pesanti e il moltiplicarsi dei modelli, a un certo momento portava il settore a tali dimensioni — non soltanto fisiche — e a così [illegible] importanza, che lo spazio a disposizione nella rassegna torinese era diventato del tutto insufficiente; nonostante l'accresciuta occupazione [illegible] area all'aperto. Così, [illegible] primo Salone esclusivamente dedicato [illegible] veicoli industriali ebbe luogo nell'aprile del 1969, con la partecipazione di 280 espositori di cinque Paesi, confermando la giustezza della decisione degli organizzatori di separare le due rassegne. La successiva manifestazione si svolse, sempre in primavera, nel 1971, [illegible] una partecipazione di espositori ancora accresciuta. Ma [illegible] momento non era favorevole, [illegible] il mercato interno, soprattutto a causa di [illegible] ormai ricorrenti crisi dell'edilizia.

Due anni dopo la terza edizione, [illegible] in alternativa con [illegible] Salone dell'automobile e lo spostamento in autunno. Nel 1975, la rassegna [illegible] stata l'unica in Europa destinata esclusivamente al settore dell'autotrasporto collettivo di merci e persone. [illegible] resto è storia recente, ma si possono ricordare [illegible] organizzative, [illegible] forza delle quali nel 1979 il Salone ritornava al calendario primaverile (come la rassegna delle vetture), mentre l'area espositiva [illegible] sdoppiava: al Palazzo del Valentino i veicoli industriali, commerciali e speciali, al Palazzo del Lavoro gli autobus. La superficie espositiva totale risultava pertanto aumentata a quasi [illegible] mila metri quadri, [illegible] un'ulteriore conferma [illegible] crescente importanza internazionale della [illegible] torinese.

Questa, in rapida sintesi, [illegible] storia del recente e «autonomo» [illegible] Salone dell'autoveicolo industriale. Una manifestazione che, indipendentemente dal variabile andamento congiunturale di cui è comunque riflesso e riscontro preciso, è sempre [illegible], interessante anche per i non addetti ai lavori, importante per i suoi [illegible] commerciali non meno che per i significati tecnici espressi dal continuo progresso evolutivo. Ed è soprattutto indice puntuale di una delle componenti primarie dell'economia: i trasporti su strada di merci e collettivi di persone, nonché le strutture che ne sono il supporto.

f. b.

Valeo: frizioni radiatori e adesso freni

Valeo, con i suoi [illegible] dipendenti, è uno [illegible] grandi produttori mondiali di [illegible] ponenti meccanici, termici ed elettrici per autoveicoli. Alla [illegible] edizione del Salone internazionale del veicolo industriale, la Valeo espone una ampia gamma [illegible] componenti per autocarri e nuovi prodotti che susciteranno sicuro interesse.

Le maggiori novità riguardano la sicurezza dei veicoli industriali e soprattutto il miglioramento delle prestazioni in frenata. Ciò è stato ottenuto grazie a un nuovo tipo di freno che viene presentato alla stampa in una apposita conferenza che si svolge oggi al Palazzo delle Esposizioni.

Le altre novità presentate dalla Valeo riguardano i ra[illegible] [illegible] raffreddamento del motore Valeo Sud, gli innesti a frizione Valeo per autocarri pesanti, i proiettori ausiliari Elma, gli assali ed i ponti per veicoli industriali della consociata Soma Europe Transmissions.

Scheda magnetica per distributori di carburante

Un ingegnoso [illegible] di rilevazione dati dei distributori privati di [illegible] (che riduce sensibilmente i costi di gestione e ovvia alla presenza [illegible] personale addetto) è stato messo a punto dalla Veglia Kienzle. Esso [illegible] le seguenti esigenze: servizio automatico, nessuna registrazione manuale, calcolo automatico (evitando le manipolazioni e gli usi errati).

La raccolta dati viene registrata [illegible] banda automatica. Appariranno così i numeri progressivi [illegible] erogazione completi di data e ora, il numero del distributore, il chilometraggio del veicolo all'atto [illegible] rifornimento, [illegible] numero delle schede di riconoscimento, il tipo e la quantità di [illegible] burante erogato.

Il rifornimento viene effettuato mediante l'uso [illegible] una scheda magnetica [illegible] riconoscimento [illegible] inserire nel dispositivo di lettura (che preleva [illegible] informazioni codificate sulla scheda stessa).

Un'evoluzione non soltanto estetica che riguarda anche confort e la sicurezza

Per lo stile delle cabine di guida adesso si fa ricorso al «designer»

Gli allestimenti interni hanno a loro volta compiuto grande passo avanti in fatto abitabilità

Fino a qualche anno fa i costruttori di veicoli industriali badavano soprattutto all'essenziale: un buon motore, spensioni resistenti, garanzie durata e affidabilità. la concorrenza sempre più agguerrita, la necessità di dare una immagine precisa del proprio prodotto hanno spinto le principali industrie settore ad affidarsi ai designers per migliorare, oltre alla qualità, anche l'aspetto esteriore di camion e autoarticolati. La Scania, ad esempio, ha affidato nel '75 all'Ital Design Giugiaro l'incarico di rinnovare nella forma il proprio parco autocarri. I centri stile di Ford, Iveco, Mercedes, Renault, Volvo, Bedford hanno studiato negli ultimi anni nuovi progetti in grado di rispondere meglio alle attuali esigenze del mercato: economia, comfort, sicurezza, immagine, aerodinamica.

Proprio la sicurezza, l'aerodinamica e la conferma dell'immagine erano stati i parametri che la Scania aveva proposto a Giugiaro per il rinnovo della gamma. In più, gli elementi base avrebbero dovuto, ormai avviene in quasi tutti i veicoli pesanti di una stessa industria, intercambiabili tra di loro. L'Ital Design ha proposto una serie di soluzioni che sono state accettate dalla Casa svedese.

Giugiaro ha lavorato soprattutto sulla linea esterna della cabina, rendendola più spaziosa e confortevole, rispetto modello precedente. Ha ampliato superfici vetrate, migliorando la visibilità anche grazie al restringimento dei montanti; personalizzato la calandra vistosi segmenti orizzontali, ha creato un effetto di grande solidità e robustezza installando semplicemente ampi paraurti a forma di vomere.

delle considerazioni puramente estetiche, ha avuto grande sviluppo negli ultimi anni anche lo studio dell'ergonomia interna della cabina, importantissima fini della sicurezza. Le statistiche dimostrano infatti che la maggior parte degli in cui coinvolti i veicoli pesanti non dovuti a carenze strutturali e di costruzione, alla stanchezza o alla distrazione conducente. I centri stile delle principali industrie hanno compiuto negli ultimi anni un grosso sforzo questo delicato settore, progettando cabine sempre più funzionali.

Chiaro esempio di questa nuova concezione il Ford Cargo, la cui cabina è stata disegnata con l'aiuto del computer: le superfici vetrate no state aumentate 34 per cento per il parabrezza e del per cento per i cristalli laterali. La colonna dello è stata rialzata di 5 gradi per poter elevare il sedile di 5 centimetri e aumentare di conseguenza l'angolo di visuale. La plancia è ridisegnata completamente e nella parte di fronte al conducente raggruppati gli strumenti, le spie e i comandi principali.

La Volvo, oltre a dotare il nuovo modello F12 di una strumentazione paragonabile a quella di un piccolo ha installato in cabina condizionatore d'aria tra i più avanzati, che assicura temperatura costante sia che guidi montagna o sotto il sole e che fa in modo che il calore e l'umidità del corpo umano siano ceduti allo stesso ritmo con cui si formano. Mantenendo inalterato stile ormai tradizionale delle proprie cabine, la Volvo ha introdotto sul F12 importanti innovazioni che riguardano la sicurezza, con rinforzi protettivi nelle portiere e nel longheroni.

Anche la Bedford ha rinnovato la gamma, realizzando una nuova cabina per la serie TL. centro stile Luton, diretto Wayne Cherry, ha puntato design razionale, sulla spaziosità dell'abitacolo, sulla visibilità e sul facile accesso al motore. La cabina, che si distingue per l'ampia superficie del parabrezza, adatta sia ai mo più leggeri, con l'assetto guida più vicino alla strada grazie alle ruote di minor diametro, sia a quelli più pesanti.

Modifiche nel design e nell'interno della cabina anche per il nuovo Iveco Turbo, che ha tuttavia inalterato l'aspetto esteriore. I parafanghi sono stati realizzati in poliestere resistente ai piccoli urti, la centralina elettrica è estraibile per facilitare la manutenzione, l'abitabilità è stata migliorata alleggerendo il lettino superiore, la linea aerodinamica è rivista in modo evitare che fango e pioggia imbrattino i cristalli laterali.

La nuova generazione dei veicoli pesanti sembra insomma voler introdurre finalmente nuova filosofia: dopo pensato per anni solo alle trasportare, si comincia a pensare anche chi deve trasportare e a me rendere meno la sua fatica.

Vittorio Sabadin

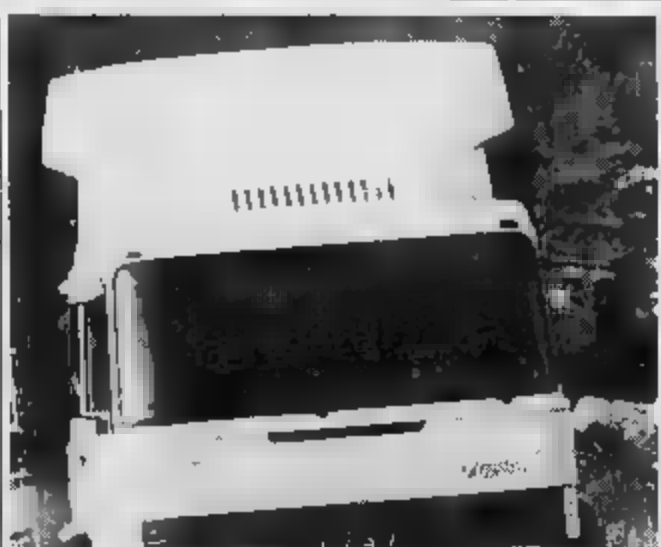
Si diffonde l'uso degli spoiler nati sulle vetture da Gran Premio

C'è un po' di Formula 1 sui camion

Le carenature aerodinamiche poste sul tetto delle cabine fanno risparmiare carburante

Dicono che l'idea sia venuta qualche anno fa a un autotrasportatore appassionato Formula 1. Osservando gli spoiler, ovvero quelle ture aerodinamiche poste sulla parte anteriore delle monoposto Gran Premio, costui è domandato: perché non copiarli e sistemarne uno sul tetto della cabina del camion per favorirne l'avanzamento?

Forse è una storiella, ma, comunque sia, lo spoiler si è diffuso moltissimo nel settore veicoli industriali per i risparmi carburante che consente. Al fine comprendere l'importanza della resistenza dell'aria, i tecnici sottolineano il per cento della potenza totale assorbita a l'ora da un «Tir» di tonnellate imputabile all'aerodinamica. Tale percentuale sale al per cento nel caso di un automezzo di tipo leggero (si tratta di valori considerati in di vento e in condizioni climatiche .

Si parla risparmi di quasi il 10 per cento in termini carburante, che poco. Non per niente l'uso degli spoiler cominciato in quei in cui il costo del gasolio era più ingente per estendersi via agli altri, in particolare all'Italia, dove solo mente si è arrivati alle lire al litro.

Sul mercato esistono diversi tipi di spoiler. Quanto materiale, troviamo elementi in resina e in lamierino, quanto all'impostazione costruttiva ne sono alcuni fatti «su misura» dal costruttore per quel certo veicolo e altri offerti come veri e propri accessori, quindi genericamente adatta a un camion piuttosto che a un altro. Questi ultimi possono essere paragonati, in un certo senso, a portapacchi o portasci: sono regolabili per ogni cabina, anche altezza, si montano e smontano facilmente, se il trattore viaggia da solo o con semirimorchio basso si possono appiattire sul tetto. Svantaggi: non sono efficaci vento laterale proprio per la loro genericità, non offrono gli stessi risparmi dei modelli chiusi su tre lati e forniti direttamente dal fabbricante del veicolo.

L'Iveco, ad esempio, ha svolto alcune prove un 190.26 trattore a 38 t sul per Settimo - Châtillon - Settimo. Con due spoiler reperiti sul mercato degli accessori il risparmio di carburante è stato del 4,5 e del per cento, quello studiato appositamente dalla Iveco l'aiuto della Galleria del Vento si è arrivati 9,1 per cento.

«Il problema — *dicono esperti* — è quello diminuire "Cx", cioè il coefficiente di penetrazione aerodinamica. Il "Cx", funzione velocità, migliora il consumo, riducendo resistenza all'avanzamento. spoiler veramente funzionali è possibile ottenere una riduzione anche del per cento "Cx" con sensibile incremento la velocità massima e risparmio gasolio».

spoiler si addicono soprattutto ai veicoli furgonati alti, a quelli che si presentano un muro, una parete sovrastante la cabina. L'elemento aerodinamico raccorda la cabina con il resto veicolo e permette al complesso di avanzare in modo più efficace attraverso l'aria.

«A 80 l'ora, la velocità sima consentita Italia — *aggiungono gli specialisti* —, uno spoiler su misura, chiuso sui tre lati e sagomato niera efficace, permette il 7-8 per cento di guadagno termini carburante, il 10 per cento se l'autista procede a velocità superiori».

m. fe.

Un settore molto attivo con quantità di problemi da risolvere

Rimorchi e semirimorchi: in Italia operano 20 aziende con 6000 addetti

settore dei rimorchi e dei semirimorchi ha assunto in Italia una grande dimensione industriale. Sono oltre 20 le aziende nazionali che dedi alla costruzione di rimorchi, una forza operativa di circa 6000 persone, turalmente raggruppate in seno all'Anfia. dunque un nucleo ben consistente, che però lamenta l'as indispensabili ap legislativi ed amministrativi che gli consentirebbero di espandersi maggiormente.

Semirimorchio Viberti a cassone ribaltabile posteriormente (peso totale a terra 46,9

«*L'autotrasporto merci* — dice il presidente Gruppo Rimorchi dell'Anfia, Alessandro Acerbi — *attraversan un periodo critico e chiaro riflesso lo stato di agitazione esistente nelle aziende della categoria. Alla base vi motivi di carattere generale, attinenti alla gravità del momento economico attraversato nostro Paese, all'affievolirsi delle attività produttive e di distribuzione in Italia all'estero. Ma sono anche ragioni specifiche derivanti da fatti legislativi ed amministrativi*».

La legge 298 sulla disciplina dell'autotrasporto, dice ancora Acerbi, lascia molto a desiderare, tanto scaturiti una revisione e dei completamenti che però tardano a diventare operativi. La legge 313 ha positivamente rinnovato normativa italiana quanto a pesi e dimensioni (in un primo tempo piuttosto limitativi, con vantaggio della concorrenza estera che aveva più larghi margini di omologazione), ma anch'essa attende di venir integrata.

«*Purtroppo* — prosegue Acerbi — *apposite iniziative legislative e, in termini più generali, nuovo Codice della strada, non compiono sostanziali progressi Parlamento. La nuova legge 815, che ha disposto finanziamenti agevolati per il trasporto merci, limita il suo campo d'azione alla sostituzione dell'usato. Soprattutto si scontra serie difficoltà applicative a livello sistema bancario, alle quali aggiunge la stretta creditizia del marzo scorso. Tutte difficoltà che pesano sull'esercizio dell'autotrasporto e riducono la capacità di assorbimento di nuovi veicoli*».

Va sottolineato, a questo proposito, che l'industria estera è fattivamente sorretta dai rispettivi governi strumenti operativi estrema efficacia. Basti pensare ai finanziamenti a agevolato di cui essa gode.

Nel il settore italiano ha prodotto 6131 rimorchi e 10.025 semirimorchi: un risultato che sarebbe soddisfacente (contro i, rispettivamente, e nell'anno precedente) negli ultimissimi mesi dell'anno scorso e soprattutto nei primi di quest'anno la domanda non avesse subito una forte contrazione, divenuta serissima dopo le ultime misure restrittive sul credito.

«*Non si può pensare che l'esportazione* — conclude Alessandro Acerbi — *rappresentata dal per cento della produzione, basiare. Abbiamo un'industria all'avanguardia quanto a rimorchi e semirimorchi, che però deve essere coordinata, deve avere riferimenti precisi che consentano programmazioni e progettazioni, deve venir aiutata*».

Gian dell'Erba

o: prodotti fatti «su misura»

Alta tecnologia, alla sicurezza di viaggia e alla salvaguardia del trasportato, è la base sulla quale opera la Rolfo S.p.A., produttrice rimorchi e semirimorchi, attrezzature speciali per il trasporto di vetture, autocarri e veicoli in genere e del geniale semirimorchio 83-370 «brevettato» per il trasporto specifico di grandi lastre di vetro e materiali similari.

La Rolfo è un'azienda che può fornire prodotto «su misura», grazie alle modernissime attrezzature di dispone. I rimorchi e semirimorchi sono esempio dotati di sospensioni pneumatiche integrali. sistema è da due molle pneumatiche per ogni asse. Su ciascun lato collegate tra di loro un circuito con relativa valvola equilibratrice, in modo da consentire perfetta distribuzione dei carichi agiscono sugli . Il sistema mantiene invariata l'altezza del p carico in qualsiasi condizione, conferendo estrema sicurezza e confort durante marcia veicolo (che risulta inoltre molto più stabile curva).

Altra specializzazione della Rolfo è costituita dai veicoli per il trasporto vetture ai quali affianca il nuovo modello «Universale», quale è possibile caricare qualsiasi automezzo. L'«Universale» è inoltre in grado di trainare un rimorchio ravvicinati con sospensione pneumatica integrale.

Un altro settore Rolfo occupa della produzione di carrozzerie intercambiabili (con il sistema mobili»), di allestimenti speciali per il trasporto del bestiame vivo, di furgoni frigoriferi: una versatilità produttiva, in grado di soddisfare l'utente più esigente.

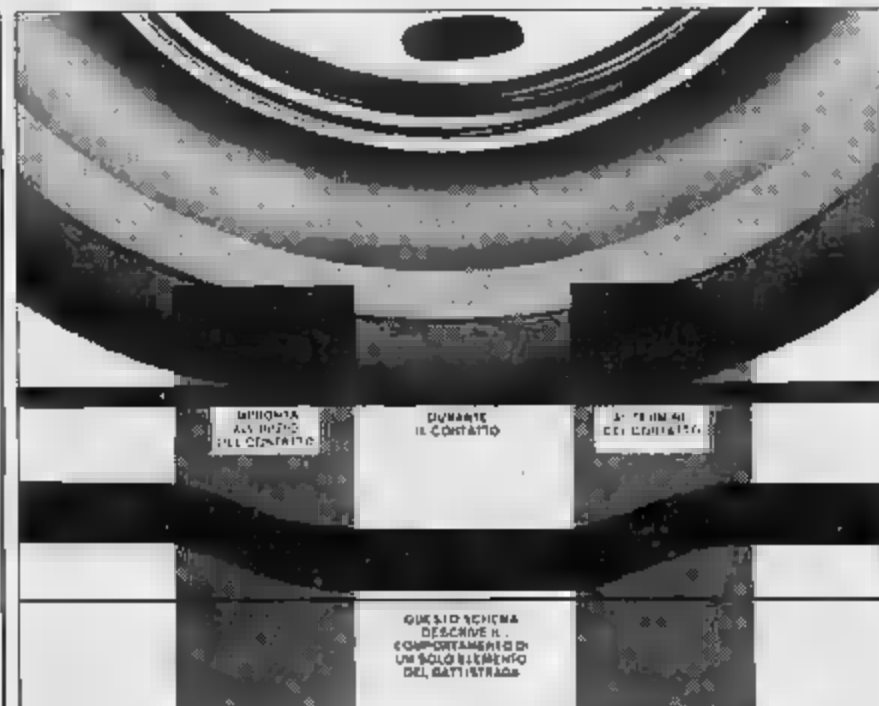
G291

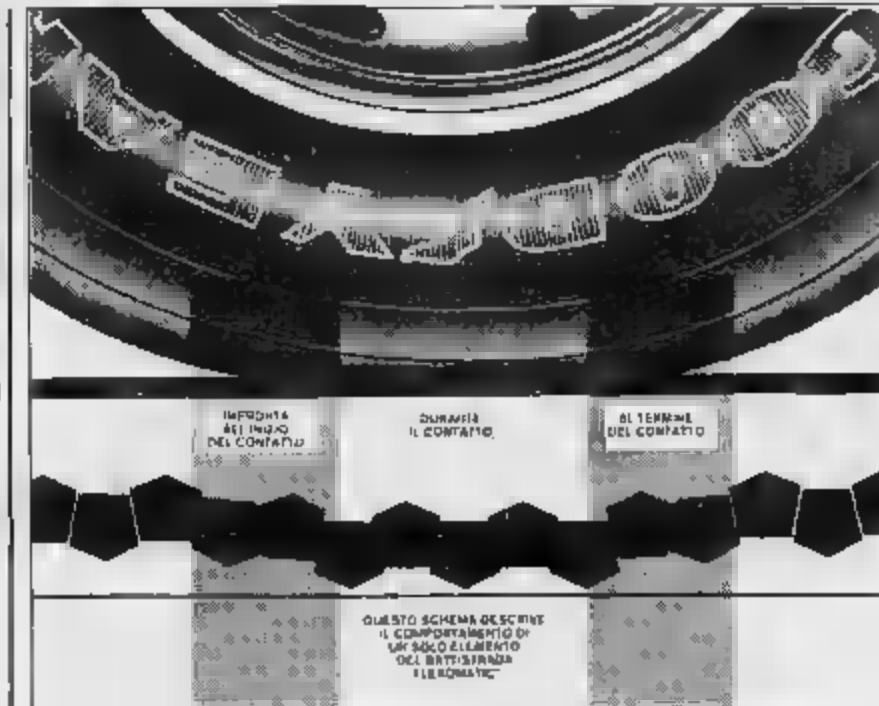
con battistrada "flexomatic" la nuova era dei radiali per il trasporto pesante.

È finita l'epoca dei pneumatici tradizionali per autocarri. Comincia l'anno 1 della nuova era Goodyear. Il mondo del trasporto pesante "sconvolto" dalle novità tecnologiche del G291 con battistrada "flexomatic". Come funziona il nuovo battistrada. Una "rivoluzione" che andrà lontano.

Comincia [illegible] nuova era: un'era più [illegible] e più efficiente. L'era dei nuovi radiali metallici G291 Goodyear. Il nuovo, esclusivo disegno del battistrada "flexomatic" fa del G291 un prodotto di assoluta avanguardia, in grado di soddisfare le esigenze di tenuta, durata e sicurezza del trasporto pesante.
Il nuovo G291 è un radiale metallico dalla vita più lunga e sicura, che offre [illegible] grande facilità di ricostruzione e bassi costi di esercizio. Le sue eccezionali caratteristiche tecnologiche realizzate dalla Goodyear dopo anni di ricerche e sperimentazioni lo rendono adatto a tutti gli impieghi su tutte le strade. Nuovi radiali metallici G291 con battistrada "flexomatic": [illegible] battistrada del futuro.

RADIOGRAFIA DEL G291

- nuovo disegno del battistrada: un esclusivo brevetto funzionale Goodyear; disegno interrotto; blocchi [illegible] flessibilità controllata; spaziatura disegnata al calcolatore.
- larghe cinture in tessuto metallico.
- sperimentata carcassa in cavetti d'acciaio. [illegible] mescola.

Pneumatici tradizionali con battistrada ad elementi continui: l'energia si perde per strada.

Come di vede nel grafico, durante il rotolamento, gli elementi continui del battistrada vengono compressi ed allargati lateralmente provocando una diminuzione dei canali di drenaggio e forti attriti trasversali.
Conseguenze: usure accentuate, inutile produzione di calore e, quindi, maggiori consumi di carburante.

Nuovi radiali metallici G291 con battistrada "flexomatic": flessibilità controllata per una vita più lunga [illegible] più sicura.

Ecco, invece, come funziona [illegible] concetto "flexomatic": i tasselli del disegno sono progettati in modo da appoggiarsi longitudinalmente gli [illegible] agli altri, durante il rotolamento; il movimento dei blocchi è così limitato [illegible] si forma un elemento quasi continuo.
Risultato: minima deformazione del battistrada, guida più precisa, rotolamento più freddo, notevole risparmio di carburante. [illegible] limitata [illegible] regolare.

Un breve sondaggio tra gli studenti: fanno parte dei circa quindicimila elettori diciottenni

Il loro primo voto li emoziona un po'

In complesso hanno le [illegible] abbastanza chiare (Anche se qualcuno è ancora confuso [illegible] incerto) - Non fanno mistero delle scelte, spesso discusse vivacemente in gruppo e di solito definite per aborto [illegible] ergastolo - Quasi [illegible] rinuncerà

Sono 14.859 i giovani chiamati per la prima volta alle urne, 7327 femmine, 7532 [illegible] schi. Andranno a votare? Hanno capito per che cosa si vota? Abbiamo fatto un rapido sondaggio tra gli studenti, scegliendoli in scuole di tradizione e ambiente diverso. Ecco le loro risposte.

Galileo Ferraris. Giovanni: *«Non sono emozionato. Vado a votare perché sarebbe stupido rinunciare ad un diritto. Mi sento abbastanza al corrente della situazione, anche perché se ne è parlato a scuola. Certo [illegible] un gran casino. Spero di riuscire a non sbagliarmi»*.

Daniela: *«Per la prima volta avrei preferito qualcosa di più importante, elezioni politiche ad esempio. Ho una gran confusione in testa. Sono certa di una cosa soltanto: voterò perché [illegible] la [illegible] sull'aborto»*.

Stefano arriva trafelato a prendere la sua ragazza: *«Ma che barba con questi [illegible] dum: tv, giornali, manifesti. Tutti dicono che cosa si deve fare e io [illegible] ci capisco più niente. Andrò a votare solo se piove e sarò costretto a rinunciare alla gita»*.

[illegible] vota *«perché così difendo anche la Costituzione che mi offre il diritto-dovere [illegible] esprimere la mia opinione»*. E' convinta che *«vada difesa la legge sull'aborto»* e che è necessario *«impedire alla gente di andare in giro armata come nel vecchio West»*. Carla ribatte: *«Io invece aderisco al Movimento per la vita. E voterò "sì" perché l'aborto non sia legalizzato»*.

Sommeiller. Angela giudica i referendum *«un'elezione come un'altra, soltanto un po' più incasinata»*. Confessa: *«Non ho capito gran che con questi "sì" per dire "no" e "no" per dire "sì". Mi farò uno schema prendendo le notizie [illegible] giornali. Così non resterò troppo a lungo in cabina»*.

Luciano, correndo via per non perdere il [illegible] che vede in lontananza, spiega: *«Certo che voto: per abolire l'ergastolo e conservare l'aborto. Il resto sarà scheda bianca»*. Renzo contesta: *«Quello lì non capisce niente. E' assurdo dare [illegible] voto parziale. Anch'io mi sento in difficoltà, ma non occorre essere pozzi di scienza per capire. Preparerò i miei sì ed i miei no [illegible] pomeriggio»*.

Mario, Cristina, Franco e Alberto, confessano di aver ricevuto con una certa [illegible] zione [illegible] certificato elettorale. *«Andremo al seggio con tanta curiosità, sentendoci da quel momento un po' "più grandi". Ma anche per dire che deve essere mantenuto l'ergastolo e l'aborto»*.

Avogadro. Adriano è un ragazzo che si definisce *«impegnato a sinistra»*. Spiega: *«So come dovrò comportarmi in cabina. Se ne è parlato a scuola, fra amici, [illegible] famiglia. Ho collaborato alla campagna [illegible] propaganda»*. Pino è di avviso diverso: *«Ho capito poco. Mio padre e mia madre, rinunciano a votare, perché dovrei comportarmi diversamente?»*.

[illegible] una [illegible] con Giulio, Franco, Roberto, Angelo: *«Fatti furbo, avrai pure delle opinioni, esprimile. Se sei disinformato [illegible] soltanto colpa tua, a scuola abbiamo trattato l'argomento»*. Conclude [illegible]: *«Dobbiamo votare, altrimenti, dopo, è da stupidi piagnucolare se qualcosa funziona diversamente da come vorremmo»*.

* *

«Non vedo l'ora che [illegible] domenica; è il mio primo voto e [illegible] [illegible] temi così importanti». Monica, 18 anni, terza liceo [illegible] Cavour precisa: *«Conosco bene le leggi; ci siamo chiariti le idee a scuola discutendo e ho visto tantissimi ragazzi, che di politica non si sono mai occupati, improvvisamente interessati per questa scadenza»*. Oltre a informarsi *«per votare [illegible] [illegible] scienza»* è anche attivamente impegnata: *«Per il referendum sull'aborto sto facendo [illegible] grande propaganda per il "sì" e aspetto i risultati con molto nervosismo»*.

Paola, liceo Gobetti, non ha dubbi: *«Andrò a votare e sono sicurissima delle mie decisioni. Il referendum più importante è quello sull'aborto ed è anche quello su cui discutiamo di più a [illegible]. Gli altri sono complessi da capire, ma comunque ho scelto e anche per quelli. Credo che per noi matricole del voto sia meglio iniziare [illegible] [illegible] referendum; fossero politiche forse [illegible] [illegible] maggiori difficoltà a scegliere. Così, dovendosi esprimere sul mantenimento o meno di leggi, è più semplice capire»*.

«Il voto è un momento importante nella vita del paese — afferma Maurizio, liceo Cavour —. *Il tema dell'aborto poi è scottante e importante per noi giovani. Sugli altri ho qualche dubbio che sia giusto sottoporli a referendum, comunque voterò per tutti»*.

«Tribuna politica, giornali, discussioni in famiglia, dibattiti a scuola, devo dire che di questi referendum si sa ormai proprio tutto». Alessandro, 5° liceo scientifico, aggiunge: *«Il tema più interessante è quello dell'aborto. Sull'ergastolo, purtroppo, le [illegible] tra i miei compagni sono chiare e molti voteranno per mantenerlo; della "Cossiga" discutono soprattutto i ragazzi dei gruppi extraparlamentari; mentre del porto d'armi [illegible] assai poco a quasi tutti. Siamo ragazzi, con le armi non abbiamo nulla a che fare. Credo comunque che i referendum siano veramente un po' troppi»*.

Carolina, liceo D'Azeglio: *«Sono due mesi che faccio campagna elettorale per il doppio "no" all'aborto. Ne abbiamo discusso moltissimo a scuola. [illegible] "Cossiga" qualcuno parla, [illegible] senza approfondire; il porto d'armi si liquida in fretta. Maggiore riflessione c'è invece sull'ergastolo. Nel complesso siamo tutti piuttosto coinvolti dal voto di domenica»*.

Solo Alina, stesso liceo, confessa candidamente: *«Voterò, ma non sono informata; mi sono occupata poco dei temi in questione perché il voto [illegible] mi interessa molto. Cinque referendum [illegible] tanti, complicati, sulla legge Cossiga, ad esempio, so poco o nulla. Solo sull'aborto ho le idee un po' più chiare»*.

Maria Valabrega
Marina Cassi

Ultime battute prima di votare

Ultime battute [illegible] campagna per i cinque referendum. Le manifestazioni si chiudono stasera alle 24.

Democrazia cristiana — [illegible] chiuso ufficialmente, ieri sera, con gli onorevoli Maria Eletta Martini e Gui che hanno parlato all'Iacp di corso Dante. Oggi, in via Carlo Alberto 32 dibattito su: «Aborto, problema morale». Intervengono i consiglieri comunali Berardi e Gatotti.

Partito [illegible] — Stasera, ore 21, a Caluso (piazza Centrale) parlano in difesa della legge per l'aborto: Enrietti, Magnani Noya, Salvetti, Rosaria Grua.

Movimento delle donne — Oggi, ore 18, in piazza San Carlo, meeting in difesa della legge 194.

Tavola rotonda — A Radio Flash, ore 20,30 su: *«Libertà dell'aborto: le ragioni di un doppio no»*. Intervengono: Bianca Guidetti Serra, Campogrande, Renza Volante, don Barbero.

Msi — Oggi, ore [illegible] all'hotel Jolly A[illegible]tori, conclusione della campagna referendaria con i deputati Franchi, Pozzo; Ugo Martinat.

Centro Pannunzio — Ha diffuso un appello a votare «no» all'abrogazione della 194 proposta dal Movimento per la vita ribadendo: *«Una vittoria confessionale che eliminasse il significato innovativo della legge equivarrebbe a ricacciare indietro il Paese risollevando gli storici steccati che dividerebbero la coscienza civile da quella religiosa degli italiani»*.

Lavoratori telefonici — *«Per non turbare la consultazione elettorale e garantire insieme l'esercizio di voto dei cittadini»* hanno deciso di sospendere le manifestazioni [illegible] lotta a sostegno della piattaforma contrattuale dalle 6 di domani alle 7 di martedì 19.

Montagne [illegible] per giganti [illegible] strada

Il ministro Bodrato inaugura stamane il VII Salone Internazionale del Veicolo Industriale. Due le sedi della rassegna: al Valentino, nel Palazzo delle Esposizioni e al Palazzo del Lavoro. Per i percorsi di prova dei «giganti della strada» sono state costruite montagne russe a Italia '61

Commossa reazione [illegible] torinesi dopo l'attentato

La gente [illegible] dove si [illegible] Papa

Alla Consolata, all'Ausiliatrice e a Santa Rita - La solidarietà dei lavoratori: [illegible] adesioni alla fermata - La condanna del sindacato

Ancora sgomento a Torino il giorno dopo l'attentato al papa. *«Hanno colpito un [illegible]mo di pace»*, è la reazione stupita della gente che non sa spiegarsi le ragioni della violenza esplosa improvvisa a insanguinare quella veste bianca passata poco più di un anno fa per portare nelle strade e nelle piazze messaggi di speranza.

In tutte le fabbriche, ieri mattina, gli operai si sono fermati per mezz'ora. Mass[illegible] l'adesione alla condanna dell'episodio [illegible] violenza, *«espressione [illegible] un imbarbarimento, che i lavoratori devono respingere»*. In molte aziende si sono tenute assemblee. *«Condanniamo l'attacco all'uomo»*, hanno detto [illegible] oratori.

La Federazione regionale Cgil, Cisl e Uil ha espresso in un volantino *«la commozione e la preoccupazione»* dei lavoratori. *«Episodi come questo possono trovare [illegible] spiegazione nella spirale di violenza e di odio frutto di ingiustizie e di sovvertimento [illegible] valori autenticamente finalizzati alla centralità dell'uomo»*, scrivono le Acli provinciali. Il Centro Pannunzio ha distribuito centomila volantini in cui *«esprime [illegible] più ferma e dura condanna di un atto [illegible] violenza frutto di [illegible] e di intolleranza»*.

Nessuno è rimasto indifferente. Non si contano [illegible] testimonianze di orrore per [illegible] gesto folle e di solidarietà verso il papa da tutti ammirato per la carica d'umanità e coraggio che porta. Dolore, naturalmente, soprattutto nella comunità cristiana: *«Preghiamo per il nostro pastore»*, [illegible] stato l'invito del cardinale Ballestrero, che ieri ha celebrato la Messa alla Consolata prima di ritirarsi in meditazione in un convento della cintura per preparare la prolusione all'incontro della Cei (Conferenza episcopale) di cui è presidente e che si terrà lunedì pomeriggio secondo un programma fissato da tempo. Unica, forzata novità: non ci sarà, al mattino la messa con il papa.

L'invito alla preghiera *«per il Papa e per le due pellegrine straniere rimaste ferite»*, [illegible] stato accolto in tutte le chiese. Incontri di preghiera [illegible] terranno tutti i giorni all'Ausiliatrice (18,30 e 19,30), alla Consolata (18,15) e a Santa [illegible] (10 e 18,45) dove tredici mesi fa il papa ha pregato a fianco dei torinesi.

Ma incontri si tengono [illegible] che in ogni parrocchia, nei conventi, nelle comunità. Commosso il ricordo degli ospiti del Cottolengo in mezzo ai quali Giovanni Paolo II si è intrattenuto a lungo durante la sua visita a Torino.

Ovunque sentimenti di speranza e richiami ai fermenti di serenità e di pace che il papa ha portato *«giungendo pellegrino in mezzo alla gente»*. Giovani [illegible] varie comunità si sono riuniti in «veglia [illegible] preghiera» ieri sera, rinnovando l'appuntamento anche per i prossimi giorni.

re. ro.

Cl denuncia: «Aggrediti»

I giovani di Cl (Comunione e liberazione) hanno denunciato, ieri, episodi di intolleranza nei loro confronti. In un comunicato affermano che [illegible] studente universitario *«è stato aggredito e malmenato»* davanti alla sede del Rettorato, in via Po, mentre distribuiva volantini sull'attentato al Papa.

Si parla, poi, di insulti e mi[illegible] [illegible] altri giovani di Cl che distribuivano lo stesso documento a Palazzo Nuovo. Uno studente di sinistra, che ha strappato il volantino, è stato fermato dalla Digos e denunciato per violazione delle leggi elettorali. Un documento dei giovani comunisti parla di «menzogne di Cl».

Una delegazione di Cl si è recata dal sindaco per lamentare il clima di paura che i giovani cattolici vivono nelle scuole. Un'altra si [illegible] recata in Curia. [illegible] vicario generale mons. Peradotto ha osservato: *«Di fronte alle intolleranze e alle violenze fisiche che vanno esplodendo nei confronti [illegible] alcuni settori del mondo cattolico studentesco e operaio, in particolare di Cl, non posso che esprimere la più forte amarezza. E' incomprensibile e inaccettabile che mentre il mondo intero è sconvolto per l'attentato al Papa [illegible] esecra l'odio che l'ha ispirato, [illegible] dano fatti che ripropongono la medesima, assurda logica della violenza»*.

Ieri [illegible] i sindacati scuola Cgil e Uil hanno a loro volta emesso un comunicato in cui si parla di clima *«di strumentalizzazione e di fanatismo»* e si accusa Cl di aver *«aggredito e malmenato»* il responsabile sindacale della Uil scuola.

Si sta facendo luce sull'omicidio maturato in un ambiente [illegible] ferrea omertà

[illegible] a Cuorgnè moglie [illegible] cognata [illegible] panettiere [illegible] un anno fa

Sono [illegible] di reticenza e falsa testimonianza - In carcere si trova già il presunto esecutore del delitto - Movente: la relazione della vittima con una cugina di [illegible] anni

[illegible]po quasi un anno [illegible] in[illegible]gini sta venendo a galla la verità sulla morte del panettiere di Cuorgnè Pasquale Barbarino, [illegible] anni, uccis[illegible] a colpi di pistola sotto casa, [illegible] notte del 7 giugno scorso. Un amico della vittima, Santo Pascuzzi, è in [illegible] con l'accusa di essere stato l'autore materiale [illegible] delitto. Adesso sono state arrestate per reticenza e falsa testimonianza, la moglie del Barbarino, Teresa, e la cognata Carmela Schirripa. Un altro cognato, Rocco Schirripa, è indiziato di concorso in omicidio.

«L'inchiesta — dice il giudice istruttore Sorbello — *è lungi dalle conclusioni, bisogna ancora vagliare molti elementi»*. Non è escluso quindi che il numero degli arresti salga.

Movente dell'assassinio: la vendetta. Il panettiere da me[illegible] aveva una relazione con [illegible] giovane cugina, Lucia D'Avanzo, 19 anni, maestra elementare affidata dalla sua famiglia di Gioiosa Ionica ai parenti di Cuorgnè.

«La relazione — affermano gli investigatori — *fu ben presto scoperta. Barbarino fu invitato dalla moglie e dai cognati a troncarla; Lucia D'Avanzo fu rispedita a casa. Il Barbarino però non accettò l'imposizione dei parenti della moglie, continuò a scrivere e telefonare alla ragazza. Quasi sicuramente è stato ammazzato per questo. Non dimentichiamo che Lucia, prima di diventare l'amante del panettiere, aveva suscitato l'amore, corrisposto, di Rocco Schirripa»*.

Un amore breve e tormen[illegible], appassito pare proprio per colpa del Barbarino che fece fuoco e fiamme contro il cognato finché ottenne che i [illegible] non si vedessero più e che la giovane rimanesse sotto la sua custodia.

«A questo punto — osservano gli inquirenti — *le parti si invertono: è lo Schirripa a far pressione perché la ragazza [illegible] mandata [illegible] [illegible] Cuorgnè, forse è proprio lui che avverte la sorella Teresa: «Tuo marito ti tradisce con Lucia»*.

Come in questa vicenda familiare di adulterio e ripicche sia entrato Santo Pascuzzi, operaio, membro della commissione interna all'«Elettrometallurgica» di Cuorgnè e uno dei fondatori della Chiesa evangelica nel canavesano, non si sa. Ma, secondo il giudice Sorbello, sul capo del Pascuzzi, ritenuto buon amico [illegible] panettiere, pendono pesanti indizi.

In punto di morte Pasquale Barbarino sussurra ad un fratello, nel pronto [illegible] delle Molinette dove era stato portato con il ventre dilaniato da una pallottola di pistola di calibro 9: *«Santo, Santo»*.

Pascuzzi che sedeva [illegible] tavolo da gioco col panettiere, se ne andò dieci minuti prima di lui. Questa circostanza e il nome mormorato dall'agonizzante, schiudono le porte del carcere all'operaio. La testimonianza di Teresa Barbarino: *«Il fratello di mio marito ha capito male, non è vero che Pasquale abbia fatto il [illegible] [illegible] Santo, la sua era soltanto un'invocazione troncata a mezzo dalla morte»* e l'insufficienza degli indizi convincono dopo qualche giorno gli inquirenti a rimettere in libertà Pascuzzi.

Intanto, però, [illegible] avanti il lavoro del perito che subito dopo il delitto aveva sottoposto Santo Pascuzzi alla prova [illegible] guanto di paraffina. La perizia, depositata due mesi fa conclude: *«L'uomo quella [illegible] ha usato un'arma [illegible] fuoco»*.

Il dott. Sorbello non ordina però il nuovo arresto, preferisce ampliare le indagini, in un ambiente permeato da un'omertà ferrea. Il panettiere [illegible] stato ammazzato per strada, gli hanno esploso contro parecchi colpi [illegible] pistola, c'è stata anche, precedente [illegible] sparatoria, una colluttazione.

«Sono stato costretto a fermare cinque testimoni tra cui Lucia D'Avanzo; la paura dell'arresto — dice Sorbello — *li ha finalmente convinti alla sincerità»*. Lunedì il magistrato ordina nuovamente la cattura del Pascuzzi, ieri [illegible] la [illegible] sorte tocca a Teresa Barbarino e Carmela Schirripa.

c.giacc.

Pasquale Barbarino e la moglie Teresa - Lucia D'Avanzo

Per [illegible] anno prestò servizio in ospedale [illegible] non aveva [illegible] laurea

[illegible] medico-chirurgo [illegible] processato [illegible]: è [illegible]

Perché il fatto non costituisce reato - Amnistiato per l'accusa di esercizio abusivo della professione - L'avvocato: «Era bravo nel suo lavoro, si guadagnava lo stipendio»

[illegible] suo sogno [illegible] di fare il chirurgo, ma non è mai riuscito a laurearsi. E così Francesco Balanzino, 35 anni, ha pensato bene di fare carte false per entrare in ospedale. L'illusione, alle Molinette, è durata un anno. Poi è stato scoperto ed è finito in tribunale. Ma gli è andata bene. Un paio di reati glieli ha tolti l'amnistia; da un terzo, truffa, lo hanno assolto i giudici con formula ampia, *«perché il fatto non costituisce reato»*.

Ha sostenuto [illegible] sua il difensore avv. Geo [illegible] Fiume: *«Balanzino è stato assunto come medico, ha svolto, e bene, il suo lavoro, ha meritato lo stipendio. Quale danno patrimoniale ha arrecato alle Molinette? Nessuno. Ha adempiuto al compito per cui era stato scelto»*. I giudici della quarta sezione (pres. Pochettino, pm Caminiti) hanno accolto questa tesi.

La storia comincia nel '75. Il giovane è iscritto all'ultimo anno di medicina ma più in là non riesce ad andare. Deve sostenere ancora parecchi esami e i tentativi per superarli falliscono. Spiegherà poi: *«Davanti ai professori non riuscivo a spiccicare una parola. Un blocco nervoso vero e proprio»*.

[illegible] non demorde. Per nessun motivo vuole rinunciare al suo sogno: [illegible] [illegible] [illegible] bianco, [illegible] sala chirurgica. E poi ci sono i familiari che aspettano questa laurea, che ci tengono a vederlo con il [illegible] [illegible] «dottore». Non può scontentarli.

Un bel giorno presenta domanda di assunzione alle [illegible]linette. *«Sono laureato»* sostiene, ed esibisce [illegible] certificato, naturalmente falso. Entra in ospedale come allievo interno e dopo [illegible] breve tirocinio in cui dimostra ottime qualità passa alla divisione chirurgica del prof. Borsotti. E' molto stimato dal personale paramedico, dai «colleghi», dai superiori. Una relazione di servizio del prof. Oria, rilasciata quando lo scandalo era già scoppiato, [illegible]. *«Balanzino ha partecipato a vari interventi chirurgici comportandosi in modo ottimale. Bravo anche nell'assistenza postoperatoria»*. Il giovane avrebbe eseguito con l'aiuto del personale paramedico alcune operazioni.

Nel '76 l'amministrazione gli chiede la laurea. Il chirurgo [illegible] mancato non ha esitazioni. *«Non ce l'ho»*, risponde. Imbarazzo e costernazione generale. Qualcuno gli suggerisce: *«Dai, prenditi la laurea, sei già bravo»*.

Restituisce parte dello stipendio ricevuto: gli lasciano la retribuzione corrispondente alla qualifica di portantino. Obbligatoria la denuncia. Il pm Sciaraffa è per l'archiviazione del caso. *«In fondo* — [illegible] stiene — *non [illegible] danno patrimoniale per l'ospedale»*. Il giudice istruttore invece lo rinvia in tribunale con le accuse di falso in certificato, esercizio abusivo della professione (amnistiati) e truffa aggravata a un ente pubblico. Balanzino non si presenta davanti ai giudici. Non [illegible] è mai laureato, non si sa che lavoro faccia adesso. Pare il contadino, ma non è sicuro. Sostiene l'avv. Geo [illegible] Fiume in tribunale: *«Per tutto l'ha fatto, meno che per prendere dei soldi all'ospedale»*. E aggiunge sorridendo: *«Era bravo. Per fortuna che l'hanno bloccato in tempo. Rischiava [illegible] diventare primario»*.

[illegible] Un diciassettenne [illegible] Buttigliera, Corrado Franchini, via Reano 18, è in condizioni gravissime alle Molinette per trauma cranico e ferite: sulla sua motoretta è finito, nel centralissimo corso Laghi, contro un autocarro.

Dal Sermig [illegible] appello per pace e solidarietà

Parte oggi la carovana della solidarietà che il Sermig ha organizzato non soltanto per raccogliere aiuti materiali in favore delle popolazioni del San Salvador e dell'Afghani[illegible], ma per richiamare l'occhio di tutti sulla situazione [illegible] violenza che sconvolge il mondo.

Parte in un momento difficile e triste; questa violenza ha colpito duramente anche la persona del Papa al quale saranno dedicati gli incontri di questa sera e di domani. Ed al Papa, dice l'animatore del Sermig, Olivero, *«consegneremo i 200 milioni che intendiamo raccogliere in questo cammino di povertà attraverso il Piemonte, perché li destini [illegible] profughi afghani e ai fratelli del San Salvador»*.

Prima tappa questa sera alle 20 ad Asti, nella cattedrale dove il dibattito sul tema «Solidarietà e restituzione» sarà guidato dai vescovi Bettazzi [illegible] Ivrea e Sibilla di Asti e dal sindacalista Gheddo [illegible] Cisl. *«Purtroppo mancano i politici* — dice il rappresentante dell'organizzazione — *nessuno, tranne un sindaco dell'Astigiano, ha risposto al nostro appello che chiedeva una solidarietà concreta, non a parole»*.

Seconda tappa domani dalle 19 alle 22 a Chieri, sul tema «Solidarietà, pace». Parleranno il vescovo [illegible] Milano, Carlo M. Martini, e il giornalista Giovanni Trovati, vicedirettore di *La Stampa*.

A scienziata, architetto e scrittore il premio «Circolo della stampa 81»

Sono la prof. Rita Levi Montalcini (scoprì il fattore NGF che promuove [illegible] crescita delle fibre nervose); Alberto Sartoris e Mario Soldati

Tre targhe d'argento, *«premio Circolo della stampa di Torino 1981»*, sono state consegnate ieri sera a tre torinesi accomunati da una vita dedicata con volontà tenace alla propria attività: Rita Levi Montalcini, Alberto Sartoris e Mario Soldati.

[illegible] breve ritratto della studiosa neurobiologa Rita Levi Montalcini [illegible] stato tracciato dal prof. Guido Filogamo. Laureata a Torino nel '36, allieva di Giuseppe Levi, per parecchi anni all'Università di St. Louis negli Stati Uniti (scoprì nel '51 il «fattore Ngf» che promuove la crescita delle fibre nervose), oggi è direttrice del laboratorio di biologia cellulare del Cnr.

«Ho saputo svolgere — ha detto il prof. Filogamo — *un capitolo della scienza neurobiologica in modo straordinariamente brillante e orientare [illegible] intelligenza tutto un piano di lavoro adattandolo di volta in volta alle diverse esigenze, inseguendo sempre, con [illegible] e lucidità, un obiettivo preciso nella sua ricerca»*.

E questo obiettivo era ed è l'uomo, con le sue sofferenze e con i suoi mali, ai quali la scienza deve dare, se [illegible] risposta, almeno [illegible] po' di speranza.

L'architetto Alberto Sartoris, *«torinese di nascita* — come ha sottolineato il critico Angelo Dragone — [illegible] *celebrato nel mondo come maestro ed interprete fra i più pu[illegible] una moderna coscienza architettonica»* ha oggi 80 anni e continua, con passione, l'attività e gli studi.

Sta lavorando attualmente al recupero del complesso dei lanifici Bona di Carignano, ma restano famosi alcuni suoi progetti [illegible] *«la [illegible] più piccola del mondo»* (sei metri per sei), studiata negli Anni Venti e presentata come prototipo a Losanna soltanto nel '78.

Nella nostra città, alla quale tornò in gioventù dopo aver compiuto gli studi in Svizzera dove il padre era esule volontario, resta [illegible] esempio [illegible] realizzazione del progetto, fatto [illegible] Felice Casorati, per il teatrino privato [illegible] [illegible] Gualino.

«Regista cinematografico, critico, giornalista, scrittore», la versatilità di Mario Soldati è stata messa in risalto [illegible] prof. Guido Davico Bonino: *«Un intellettuale in cui l'invidiabile duttilità non è mai stata a scapito, anzi è stata di continuo sorretta da [illegible] misura [illegible] genuina felicità creativa»*.

Dal '27, [illegible] del suo esordio nella professione di «scrittore in senso lato», la carriera di [illegible] [illegible] snoda attraverso tappe segnate dai suoi films e dai suoi libri: *«E' stato ed è tuttora il romanziere della contraddizione, tra realtà e sogno, verità e menzogna, ragione e sentimento»*.

si. co.

Gratis in [illegible]

Coda di anziani ieri mattina all'assessorato ai Trasporti in via Garibaldi. E un po' di delusione: volevano ottenere [illegible] tesserino [illegible] [illegible] accesso su tram ed autobus, ma la delibera per il servizio di trasporto gratuito — come abbiamo scritto — deve ancora ottenere il visto degli organi di controllo, che arriverà al più presto entro una ventina di giorni.

La temperatura [illegible] ieri

massima	+ 20,5
minima	+ 7,0
media	+ 13,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 87%; cielo nuvoloso, 7 mm. di pioggia. [illegible] massima +19,2; minima +11,0; [illegible] dia +13,9. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso, con isolate precipitazioni temporalesche. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6; tramonta 20,51. Temperature dello scorso anno a Torino: [illegible] +16; min. +11,5.

Specchio [illegible] tempi

«No [illegible] dramma dell'aborto in clandestinità» (ma non [illegible] [illegible] donne sono d'accordo) - E nel frattempo [illegible] padrone vende l'alloggio - Ironici bidelli - Bast[illegible] guardare - Finalmente l'acconto

Una lettrice ci scrive

«Vorrei che pensassimo tutti un poco in coscienza, al problema dell'aborto. E' una realtà amara complessa, che ci pone davanti a un'unica alternativa: vogliamo l'aborto nascosto, clandestino, sul tavolo delle mammane (e questo si può far finta di non vederlo, di ignorarlo) oppure quello legale, tutelato dalla legge 194 d'interruzione di gravidanza che non può né deve essere nascosto?

«E' forse meglio che le donne soffrano in silenzio e tragicamente alcune rovinino la [illegible] salute o rischino addirittura la morte? E' forse meglio consentire a certi medici che si arricchiscano con aborti clandestini? A qualcuno pare di sì.

«Ma proprio questo qualcuno non ricorda o non vuole ricordare che l'illegalità dell'aborto, la man[illegible] di una legge non ne ha affatto impedito la pratica. Anzi il dramma degli aborti clandestini ha toccato migliaia di famiglie. Ebbene, vogliamo ricacciare indietro le donne nella clandestinità oppure no?»

Silvia

Una lettrice ci scrive da Salugliano.

«Negli ultimi tempi sono comparse in questa rubrica corrispondenze di lettori che difendono la libertà di abortire come una libertà appartenente alla sfera intima della donna, in grado lei sola di decidere in merito.

«Donna io stessa e madre, non mi passa neanche per il cervello l'idea di rivendicare tale diritto che diritto non è perché nessuno può accampare diritti che ne ledono altri, nessuno può pretendere la [illegible] di sopprimere una creatura che già vive nel grembo di una donna.

«Questa è la mia convinzione dopo aver visto, in questi giorni, immagini di esseri concepiti ripresi nelle prime settimane della gravidanza e aver appreso con certezza che la vita pre-natale è vita a pieno titolo.

«Come si può parlare [illegible] "rispetto della libertà altrui" se non si comincia col rispettare questa vita indifesa?»

Anna Daniele

Un lettore ci scrive

«L'anno scorso, in questo pe[illegible]do, il proprietario del mio alloggio mi comunicò la sua intenzione di vendere l'alloggio.

«Proprio in quei giorni iniziava la distribuzione dei moduli per richiedere il finanziamento agevolato in base alla legge 25 del 15-2-1980. Ritenendo di avere i requisiti necessari pregai il proprietario di attendere fino al 20-9-1980 data entro la quale sarebbe stata pubblicata la graduatoria degli aventi diritto e presentai la domanda. Fui incluso nel punteggio 21 — primo escluso — (non mi fu assegnato il punteggio relativo alla categoria catastale perché la casa, costruita 17 anni [illegible], non è [illegible] stata [illegible] al Nceu: notare la sottigliezza!)

«Mi fu comunque detto che quasi certamente il punteggio 21 sarebbe stato ammesso al finanziamento in seguito alle verifiche dei richiedenti ammessi all'istruttoria. A tutt'oggi non ho avuto alcuna risposta definitiva.

«Intanto, [illegible] [illegible] questi giorni, il proprietario, [illegible] di aspettare, ha dato incarico a un'agenzia di vendere.

«So che molti altri [illegible] [illegible] mie condizioni e mi domando a [illegible] vale emanare leggi per favorire l'acquisto della casa, e creare illusioni, se poi le lungaggini burocratiche bloccano tutto. Non potrebbe la Regione Piemonte snellire queste pratiche?»

Segue la firma

I bidelli dell'istituto tecnico commerciale di via Figlie dei Militari ci scrivono:

«Vorremmo democraticamente rispondere alla signora Maria Mo[illegible] circa le sue considerazioni nei confronti dei [illegible] della scuola frequentata da suo figlio. Riguardo all'accusa di assenteismo vorremmo precisare che questo [illegible] supera i livelli delle altre categorie di lavoratori. I [illegible], inoltre, dovrebbero appartenere alla [illegible] dei "trampolieri", animali infaticabili che sanno reggersi su una gamba sola riposando contemporaneamente l'altra.

«E mentre gli infaticabili bidelli si arrampicheranno sui ponteggi per riparare muri scrostati saliranno su scale per [illegible] vetri (senza avere l'[illegible] contro gli infortuni), ridipingeranno termosifoni arrugginiti, si arrabatteranno, pur non essendo falegnami, per ridare splendore a infissi vari, la preside provvederà a portare le circolari, il personale di segreteria a suonare campanelli, rispondere al centralino e ricevere visitatori, i ragazzi porteranno documenti vari fuori della scuola agli uffici competenti e i professori svolgeranno le normali e quotidiane mansioni di pulizia».

I bidelli dell'I.T.C.
«Vera e Libera Arduino»

Un lettore ci scrive

«Leggo su La Stampa dell'8 maggio '81 che la Galleria d'Arte Moderna di Torino verrà chiusa a fine estate per almeno tre anni onde consentire radicali interventi di restauro e di ristrutturazione.

«A prescindere dal fatto che della Galleria è sempre stata trascurata, mi pare che la costruzione che la ospita non sia poi tanto vecchia e fatiscente al punto da necessitare di interventi "radicali", e soprattutto mi paiono eccessivi i tre anni richiesti per questi interventi indubbiamente necessari.

«Poiché in meno di tre anni (e [illegible]lo in America) si costruiscono dei grattacieli, potrebbe l'assessore Balmas, che ha annunciato la chiusura della Galleria in questione, rendere noto ai cittadini quali siano i lavori previsti per giustificare la chiusura di "almeno tre anni" di uno dei punti di maggior richiamo artistico e culturale d[illegible] nostra città?».

Domenico Seren Gay

Il dirigente della sede Inps di Torino ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera della signora Maria Belmi la cui lettera è stata pubblicata nello Specchio dei tempi del 19 marzo, per comunicare che questa sede ha provveduto a definire la domanda di pensione di reversibilità presentata dall'interessata assegnando il numero 3494885 cat. SO di pensione.

«In attesa che il centro elettronico di questo istituto porti a termine gli adempimenti di sua competenza, alla signora Belmi sono stati erogati acconti per l'importo complessivo di L. 3.965.570».

Franco Sella

Senza certificato?

Gli elettori [illegible] [illegible] in possesso del certificato elettorale possono ritirarlo presso [illegible] uffici di via del Carmine 12, con il seguente orario: fino a domani, sabato, dalle ore 8,30 alle ore [illegible] Domenica 17 [illegible] dalle 7 alle 21; lunedì 18 dalle 7 alle 14.

Alla vigilia ogni previsione sembrava azzardata

Cavallo ancora Rettore vince con buon distacco

[illegible] ottenuto il 60,75 per cento dei voti - Sorpreso, afferma: «E' il mio canto del cigno, altri tre anni di fatica»

[illegible] prof. Giorgio Cavallo è stato eletto per la terza volta rettore dell'Università. I risultati sono i seguenti. Su 914 che avevano diritto, i votanti sono stati 797, 481 hanno dato la preferenza [illegible] prof. Cavallo (60,35%), 269 all'altro candidato [illegible] prof. Enzo Borello (33,75%). Le schede bianche [illegible] 26, [illegible] nulle 13. Otto suffragi [illegible] andati ai professori Ric[illegible], Onorato Castellino, Quazza, Conte, Bobbio, Sasso.

Alle [illegible] sono state chiuse definitivamente le urne. Subito dopo [illegible] iniziata l'apertura delle schede di fronte al pubblico [illegible] curiosa attesa: docenti sostenitori dei due candidati, bidelli, impiegati.

I calcoli della vigilia non [illegible]cevano pendere la bilancia [illegible] parte. La nuova composizione del corpo elettorale (allargato a stabilizzati, rappresentanti nei consigli di facoltà degli assistenti e degli incaricati non stabilizzati) aveva reso difficile ogni previsione.

[illegible] dopo il primo quarto d'ora di scrutinio [illegible] apparso chiaro che il prof. Cavallo correva in testa con largo vantaggio sull'avversario.

[illegible] voti (cioè alla metà più [illegible] votanti) a favore di Cavallo, l'attuale rettore era già riconfermato in carica.

Qualcuno gli ha telefonato la notizia, l'autista è andoto [illegible] prenderlo a casa, dove aveva atteso il risultato.

Giorgio Cavallo. [illegible]

Poco dopo, eccolo entrare, nel portone di via Verdi. Applausi degli uscieri, degli impiegati, [illegible] docenti. Tante strette di [illegible] ed [illegible] abbraccio polemico-affettuoso all'ex consigliere di amministrazione Falletti.

«Prof. Cavallo, [illegible] chiaro, lei [illegible] contento del risultato, che [illegible] ha da dirci?». Il rettore sorride vorrebbe meditare [illegible] risposta, ma poi, di getto: *«E' il [illegible] del cigno, lo sento. Alla conclusione di questo turno avrò nove anni [illegible] rettorato sulle spalle»*.

Che cosa ha dimostrato l'al[illegible] numero di voti in suo favore, tenuto conto dell'allargamento del corpo elettorale alle fasce più giovani dei docenti? *«Credo che significhi questo: [illegible] è vero che i sedicenti baroni votano diverso dagli altri e comunque non [illegible] nep[illegible] vero che i giovani votano diverso dai vecchi»*.

Il prof. Cavallo prosegue: *«Sono comunque grato [illegible] prof. Borello non solo per il [illegible] comportamento leale, [illegible] anche per i contenuti del suo programma e per l'apporto di idee. Per quanto riguarda il programma mio, mi impegno a portarlo avanti. Proprio [illegible] dedicarmi di più all'Ateneo mi dimetterò da capogruppo [illegible] siliare del pli»*.

Conclude il prof. Cavallo: *«Sono certo che tutti [illegible] collaborare per affrontare le questioni più urgenti: commissioni concorsi, inquadramento, docenti [illegible] impiegati. Credo comunque che per superare bene tanti problemi dovrò incrementare [illegible] decentramento dei compiti come già ho fatto in passato»*.

m. val.

Un'analisi delle organizzazioni [illegible] lavoratori

«Se i [illegible] presto è perché [illegible] il personale»

L'organico prevede [illegible] addetti, ce [illegible] sono 521 e devono dividersi tra varie sedi - Si chiede un decentramento della gestione

«Quando Spadolini [illegible] istituito il ministero ai Beni Culturali, ha promesso che [illegible] par[illegible] burocratica sarebbe stata minima rispetto a quella tecnico-scientifica. [illegible] realtà è accaduto tutto [illegible] contrario. Le [illegible] macroscopiche [illegible] gli scarsi fondi attribuiti penalizzano fortemente la funzione di tutela e [illegible] conservazione, per [illegible] parlare della promozione culturale e di ricerca. Ci si limita a gestire l'esistente e poco più».

Sui [illegible] musei torinesi interviene anche [illegible] sindacato. [illegible] spunto è offerto dalla chiusura [illegible] 25 aprile (*«stabilita per decreto e non per volontà dei custodi che comunque in parte devono rimanere in servizio»*), la stessa occasione che ha *«dato inizio alle polemiche»*.

Le cifre fornite dalle organizzazioni sindacali [illegible] hanno bisogno di commenti: *«L'organico prevede globalmente 804 addetti, dai dirigenti agli operai, ma [illegible] servizio effettivo ci sono [illegible] persone»*. Il risultato non può che essere: *«Chiusure anche nei momenti di maggiore afflusso, [illegible] sorveglianza, personale che svolge mansioni per le quali non è preparato, cattiva conservazione delle opere d'arte e del materiale [illegible] genere, pessima immagine [illegible] confronti del pubblico»*.

Alcuni esempi. Musei della Sovrintendenza ai [illegible] bientali architettonici: *«L'organico [illegible] quello stabilito dal ministero per il Palazzo Reale e il forte [illegible] Gavi (170 addetti). In seguito sono stati acquisiti i castelli [illegible] Agliè, di Racconigi e Moncalieri ma i dipendenti sono scesi a 193»*. Il personale viene spostato nei diversi periodi dell'anno ma [illegible] ha diritto ad alcuna indennità, né di vitto né di viaggio». L'elen[illegible] potrebbe continuare con il [illegible] d'antichità (*«I reperti verranno parzialmente trasferi[illegible] nella [illegible] sede mentre s'intenderanno i lavori sugli scavi»*), il [illegible] Egizio (*«aperto solo al mattino, [illegible] strutture inadeguate ad [illegible] gliere scolaresche e pubblico [illegible] studentesco»*), la Galleria Sabauda, l'Armeria Reale.

«E' [illegible] — dicono [illegible] i lavoratori — *che il governo smetta [illegible] considerare gli organismi periferici come antagonisti. Occorre un programma per decentrare e coordinare [illegible] iniziative al fine [illegible] migliorare e sviluppare [illegible] contenuto [illegible] servizio, non il controllo burocratico»*.

c. nov.

[illegible] paralisi

Il lavoro della Commissione tributaria di primo grado rischia di bloccarsi definitiva[illegible]. *«Poiché i responsabili* — afferma un documento sindacale — *rifiutano [illegible] di discutere le nostre proposte per migliorare il servizio (vi [illegible] mila pratiche inevase e 25 mila notifiche giacenti), viene deciso lo sciopero a tempo indeterminato dei lavoratori a partire dalle [illegible] 14»*, [illegible] quando si riuniscono le sezioni.

La lotta viene inasprita con l'astensione dal lavoro dal 18 al 29 maggio, sempre a partire dalle 14, dei funzionari [illegible] primo e secondo ufficio imposte nei giorni di seduta. Conclude la [illegible] sindacale: *«Siamo disponibili a sospendere [illegible] lotta solo nel [illegible] di una convocazione a tempi brevi e dopo una valutazione positiva dei risultati dell'incontro stesso»*.

PENSIONATI — Si è svolto il 1° congresso dei pensionati Cisl del comprensorio. La relazione del segretario uscente, Gervino, dopo aver tracciato un quadro [illegible] panorama delle pensioni delle varie categorie, ha ribadito [illegible] vi [illegible] *«netta distinzione tra assistenza e previdenza poiché decine d'anni di contributi versati danno diritto a una pensione [illegible] considerarsi salario differito»*.

[illegible] — L'associazione artigiana ha indetto l'assemblea dei soci del settore alimentare per esaminare la possibilità di ricorso al credito agevolato. La riunione si terrà lunedì [illegible] alle 20,30 in via Giolitti 2 bis.

Una donna suicida dal settimo piano

Una donna si [illegible] tolta la vita gettandosi dal balcone. E' Maria Angela Balbo in Sattanino, [illegible] 37 anni; originaria di Savona, abitava al settimo piano di piazza Enrico Toti 15, [illegible] D, col marito, Giuseppe, di 45 anni — titolare di un'impresa di pulizia — e la figlia Patrizia, [illegible] 11. Da tempo soffriva di esaurimento; più volte era stata ricoverata in [illegible] cura [illegible] malattie nervose.

Ieri pomeriggio, il marito era al lavoro, in strada Valsalice; la figlia a scuola. In [illegible]da ad una crisi di depressione psichica, la donna si è lanciata nel vuoto; il suo corpo è finito sul marciapiede.

In un primo momento [illegible] era sparsa la [illegible] che la piccola Patrizia fosse rimasta chiusa in casa; nel timore che, per lo spavento, potesse compiere qualche [illegible] inconsulto, si era chiesto l'intervento dei vigili del fuoco con i teloni; poco dopo, quando [illegible] rincasato il padre, l'equivoco è stato chiarito.

[illegible] Rosa Verga in Sansuè, 60 anni, [illegible] Sergio 47, ieri pomeriggio, mentre usciva dalla chiesa [illegible] Nostra Signora della Salute, di via Vibò 24, è stata fulminata da un infarto.

Paurosa avventura [illegible] una pensionata [illegible] 88 anni in via Millefonti

Aspetta un'amica, [illegible] giovani [illegible] a terra, legata, [illegible]

Per liberarla [illegible] dovuti intervenire i vigili del fuoco - Altri fatti: la figlia [illegible] orefice di Chieri rapinata di gioielli per decine [illegible] milioni - Attentato (racket?) contro il «Privé»

Aspettava un'amica, ha sentito suonare e ha aperto il portone dell'ingresso principale, socchiudendo poi anche l'uscio di [illegible]. Pochi secondi dopo, una ragazza e due giovani hanno fatto irruzione nel suo appartamento, [illegible] terzo piano [illegible] via [illegible] 29, e dopo averla legata hanno [illegible] tutto a soqquadro, rapinando [illegible] e gioielli. I banditi l'hanno chiusa in [illegible] e per salvarla ci sono voluti i vigili del fuoco.

E' [illegible] ieri alle 18 a [illegible] pensionata di 88 anni, Elena Pezzia. Per venti minuti, [illegible] rimasta in [illegible] dei rapinatori che, gridando *«Fuori i soldi, fuori i [illegible]»*, l'hanno [illegible] ventata a terra, immobilizzandole [illegible] e piedi [illegible] scotch.

«Non hanno parlato molto — ricostruisce confusa Elena Pezzia, [illegible] sotto choc sul letto dove è stata adagiata e [illegible] da un medico — *i ragazzi sono corsi dappertutto cercando sotto e sopra i mobili e nei cassetti. La ragazza [illegible] ricordo bene, [illegible] tipo piccolino, bruna di capelli, anche bruttina»*.

L'allarme l'ha [illegible] un vicino [illegible] sentito (forse intravisto) i banditi fuggire per le scale gridando: *«Andiamo andiamo, altrimenti ci prendono qui»*. E' arrivata la polizia, ma per liberare la Pezzia [illegible] dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco [illegible] Lingotto. Con una scala, il ventitreenne Angelo Marcucci ha raggiunto la finestra al terzo piano e ha soccorso la donna che l'ha abbracciato piangendo.

Cinque anni fa la Pezzia, [illegible] impiegata Fiat, aveva [illegible] un furto [illegible] una [illegible] entità nello stesso alloggio di via Millefonti.

★ Una ragazza di Chieri, Silvia Ceppi, via Visca 2, figlia di un [illegible]ce, è stata aggredita e rapinata di gioielli, orologi, catene d'oro [illegible] un valore di decine di milioni. E' successo ieri [illegible] 10 in piazza Dante a Castelnuovo Don Bosco, dove i Ceppi aprono settimanalmente una «succursale» della loro gioielleria di via Vittorio Emanuele a Chieri.

Mentre il padre alzava [illegible] saracinesca, un uomo, capelli grigi, occhiali [illegible] la montatura di metallo, ha aggredito la giovane strappandole dalle mani la valigetta [illegible] i preziosi. Inutile [illegible] reazione [illegible] ragazza e [illegible] padre. Il malvivente ha avuto la meglio ed [illegible] salito su un'auto guidata da [illegible] complice.

★ Attentato, l'altra notte, contro uno dei più noti locali della città: il Privée di via Camerana 11. Ignoti, dopo aver rotto il vetro di uno dei lucernari, hanno versato benzina, appiccando il fuoco. Le fiamme si sono propagate nella sala, distruggendo poltrone e tavolini. Solo [illegible] pronto intervento [illegible] vigili del fuoco [illegible] potuto limitare i danni.

Il gerente, Filippo Praccaldieri, [illegible] anni, via Cialdini 1, [illegible] detto alla polizia [illegible] non aver mai ricevuto minacce, né richieste di estorsione da parte [illegible] racket.

★ Rapina ieri alle 9 all'ufficio postale [illegible] via Alpignano 72 a Caselette mentre c'erano il direttore, Luigi Todaro, [illegible] anni, l'impiegata Ivana Foglia, 30 anni e cinque clienti. I malviventi, due giovani armati, hanno arraffato dieci milioni.

[illegible] Due rapinatori hanno fatto irruzione, ieri pomeriggio, nel deposito di bibite «Dibea» in corso Casale 243 bis. Sotto la minaccia delle armi si [illegible] fatti consegnare dal titolare, Giovanni Casetta, 42 anni, quanto [illegible] in [illegible]: circa [illegible] milioni.

Le voci [illegible]

Torino Enciclopedia - Oggi [illegible] 16,30 (v. Donati 5), Luciano Guerci: *«Gli illuministi e l'Enciclopedia»*; alle 17 (via Accademia [illegible]) Germano Rigault: *«Quintino Sella»*; ore 20,30 (via Giolitti 26/a), Franco Macagno: *«L'età infantile come occasione di danno del sistema nervoso»*; ore 21 (p. [illegible] Carlo 206, Goethe), Ursula Arese: *«Luoghi e momenti della cultura romantica»*; ore [illegible] (corso Casale 5, biblioteca Geisser) Angelo Morino: *«Romanzo latino-americano: una ricerca di identità»*.

Circolo della Stampa - Stasera, 21,15, (c. Stati Uniti 27), dibattito su *«Il populismo americano, ieri e oggi»*, con i prof. Luraghi, Bairati e Gennaro Lerda.

Campus liberi - Dibattito su *«Il problema dei pentiti»*, alle 21, v. Rattazzi 4: [illegible] Marco Boato, Giancarlo Caselli, Alberto Mittone, Luciano Violante. E' il padre del pentito Sandalo.

Accademia di medicina - Ore 21,15 (v. Po [illegible]) seduta pubblica [illegible] *«L'epatite nel tossicodipendente, attualità ed entità del problema a Torino»*.

Centro incontri [illegible] - [illegible] in c. [illegible] Uniti [illegible] tavola rotonda [illegible] *«L'organizzazione della Cardiologia nell'ambito delle Usl: analisi e controproposte [illegible] socio-sanitario della Regione»*.

Indiani d'America - Sull'argomento, ore [illegible], presso il Consiglio Crocetta (via Dego 6), conferenza con diapositive e musiche della prof. Clerici.

Cinema Centro - Stasera, 20,45, nel cinema di via Gaidano 77, *«Una maniera d'amare»* [illegible] J. Schlesinger Ingresso libero.

Uomini blu - La [illegible] *«Gli uomini blu: il pianeta Sahara»* sarà inaugurata alle 18,30 nel lo[illegible] dell'Unione Culturale via Cesare Battisti 4/b. La mostra resterà aperta fino al 14 giugno.

Ex allievi Fiat - Organizzata dal gruppo fotografico dell'Associazione, alle 21, [illegible] c. Dante 102 si apre la [illegible] *«In principio...»*, racconto fotografico di Oreste Cavallo.

Poesia all'Araldo - Organizzata dalla «Genesi editrice» ore 21 al teatro Araldo (via Chiomonte 3) poesie di Barberi-Squarotti, Cappi, Gros-Pietro, Jacomuzzi, Ferri, Fiorentino, Marchetti e Savio.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32 - 43 - 50 - 61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 14 «La bella mugnaia» con Vittorio De Sica, Sophia Loren e Marcello Mastroianni; 15,30 e 17,30 Lassie; 16,30 Ryu; 17 Superman; 18,45 Daktari; 20 e 23,20 Special di Leo Ferré; 20,30 Love boat; 21,30 «Bermude la fossa maledetta» con Janet Agren e Anders Garcia; 23,45 «Donne vi insegno come si seduce un uomo» con Tony Curtis, Henry Fonda, Natalie Delon e Lauren Bacall.

QUARTA [illegible] (22 - 23 - 31 - 49 Uhf) — 13 Riccardo Cuor di Leone; «La promessa sposa»; 13,45 «Bianco all'italiana»; 16,30 Arte scenografica; 17,30 Mixage; 18,30 «I tromboni di fra Diavolo»; 20,45 Qui Regione; 21 «Ipersecret»; 22,30 «Storia di vita e malavita» di Carlo Lizzani; 24 Strip tease; 0,15 «Autista per signora»; 1,45 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (24 - 45 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 11 «Una [illegible] meravigliosa» con P. Moroni e R. Durcal; 13 «La regina della povera gente» con Antonella Lualdi e Franco Interlenghi; 16,45 Charlie's Angels; 17,45 Ciao Ciao; 19 Pal centro all'asta; 20,30 «Due occhi [illegible] ghiaccio» con Terence Stamp; 22,30 Calcio argentino: Velez-Rosario; 23,30 «Il delitto del diavolo» con Silvia Monti; 1,30 «L'isola dei piaceri proibiti».

STUDIO NORD (28 - 39 - 42 - 51 - 56 Uhf) — 11 «Un bounty killer a Trinità»; 13,30 «Tutti i peccati del mondo»; 16,10 «L'immensità»; 19,20 telefilm; 20,40 «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente»; 23 «Giornate intime di una giovane donna».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12 «La città che scotta»; 16 Univer[illegible] della terza età: geoantropologia; 17 Tribuna del referendum; 19 Nostro Piemonte; 20 «Un animale chiamato uomo»; 21,30 Folclore piemontese.

RTA (31 - 35 - [illegible] Uhf) — [illegible] volpe dall'anello d'oro; 12,30 Angie; 13,30 e 18,30 Rookies; [illegible] «Vedovo aitante bisognoso di affetto»; 16,30 Chips; 17,30 Superclassifica show; [illegible] «Doppia identità»; 21,30 «Il ponte di Waterloo»; 23 Tandarra.

[illegible] RADIO PIEMONTE (42 - [illegible] - 66 Uhf) — 9 «La signora non si deve uccidere»; 10,30 «Angelo in esilio»; 12,55 Gatta robot; 13,30 e 18,30 Different stroke; 15 Carga Pesada; 16 Get smart; 17,20 Addio Giuseppina, telefilm; 17,55 Iron man; 19 Tanto per leggere; [illegible] Peyton Place; 20,40 The invaders; 22 Una sera da playboy; [illegible] Commedia all'italiana; 24 «Favole calde per le svedesi bollenti»; 1,30 «La religiosa»; 3 «Weekend proibito per una famiglia quasi per bene»; 4,30 «Tutto può accadere»; 6 «Lo sposo è un altro cosa».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Operazione [illegible]» con R. Mitchum; 11,30 «Sangue all'alba»; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 16 «Il prigioniero della montagna»; 18 Taralluci e vino; 19 La terza età; 20 telefilm; 20,30 Speciale referendum; 21,30 Il teatro a Torino; 21,45 Gran bazar; 23,35 «La minorenne».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Don Chuck; 18 Superclassifica show; 18,50 Dimensione sport; 19,15 Il mondo degli artigiani; 19,45 Canzoni; 20,30 e 0,15 Notizie; 21 [illegible] e disport; 21,30 «Tira via non c'è papà» con Ariette Poirieri e Jacques Morel; 22,40 «Appassionata» con Ornella Muti.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — [illegible] Lucy e gli altri; 19 Piemonte podista; 19,30 Appunti di vita diocesana; 20 «Valzer proibito»; 22 Chi fa [illegible] ed [illegible] per tre; 22,30 Il villaggio sommerso.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 10 «Uccidete agente 777» [illegible] Ken Clark e Sean O'Connor; 11,30 «Attila» con A. Quinn; [illegible] «L'immensità»; 15,30 «Black killer» con Klaus Kinski; 17 «Maciste vendicatore dei Maya» con Kirk Morris; 19,45 Il mondo degli animali; 20,30 Il [illegible] del diavolo; 21 «La rapina del secolo» con Tony Curtis; 22,45 «Ragazza nuda assassinata nel parco» con [illegible] Hoffman.

VIDEOGRUPPO (52 - 54 - 57 Uhf) — 10,30 film; 12 Police Surgeon; 13,35 Angie; 13 [illegible] amore e fantasia»; 16 Guida alla sopravvivenza; 18 e 18,35 Il fantastico mondo di Paul; 17,30 Spectreman; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 Petrocelli; «Amici per la pelle»; 21 «Sissi la favorita dello zar»; 23,25 Mannix; 23,35 Tennis Wct.

TELE PINER[illegible]O (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 12,55 «Ancora dollari per i Mac Gregor»; 15,30 Il bingoo; 19 [illegible] biliamo; [illegible] speciali; [illegible],40 Uno [illegible] voi; 21,15 La bustarella.

[illegible] [illegible]PO[illegible] (37 - 44 - 41 Uhf) — 10,30 e 20,30 La st[illegible] coppia; 12 Il sole sorge ad Est; 13,[illegible] Music; 14 e 20 Gundam; 15 Minaccia dallo spazio; [illegible] I fantastici quattro, [illegible] Obiettivo agricoltura; 19,30 e 24 Il gazzettino; 21 Garrison commando; 22 Sport; 23 Gli uomini della Raf; 0,30 «Commandos in azione».

A[illegible] PIEMONTE EUROPA 3 (38 - 41 - 25 Uhf) — 10 Los Angeles ospedale Nord; 11 «Accademia di polizia»; 12,30 Le frontiere dell'Ovest; 13 Maude; 14 e 19,30 Peline story; 14,30 e 18,30 Sebastiano; 15 e 10 Investigatori associati; 15,30 Dan August; 17,30 Top cat; [illegible] «L'isola delle vergini»; 22,10 L'incredibile Hulk; 23 Dipartimento S; 24 Pugilato; 1 «Non perdiamo la testa».

Dc, due leggi per la ripresa del Piemonte

Giovedì e venerdì il Consiglio regionale discuterà il Piano di emergenza che la giunta ha preparato per *«affrontare la crisi e l'inflazione e difendere l'occupazione»*. Ci sono molti punti [illegible] la [illegible] e [illegible] che *«prima di mettere in programma interventi di altri — Stato e privati — la Regione deve pensare a quanto può fare lei, direttamente, con i suoi mezzi»*.

I due campi fondamentali d'intervento, dice il capogruppo dc Paganelli, sono l'edilizia e l'agricoltura. *«Ma sono due campi* — sostiene a nome del [illegible] — *bloccati: il primo dalla macchinosissima legge [illegible] il secondo [illegible] lentezza con la quale [illegible] Regione eroga i fondi»*. Aggiunge: *«La stessa maggioranza [illegible] riconosciuto, per l'urbanistica, la necessità di modificare e migliorare la legge, ma stenta a muoversi, per i contrasti interni, neanche troppo nascosti. [illegible] quanto riguarda l'agricoltura c'è addirittura un documento del Consiglio che impegna la giunta a migliorare le leggi»*.

Così la dc ha preparato, con un lavoro [illegible] mesi, due proposte di legge: una per *«Modificazioni alla legge urbanistica 56»*, l'altra per *«Interventi regionali in agricoltura e foreste»*. Li ha presentati ieri alla Presidenza del Consiglio e, dice il capogruppo, *«chiediamo [illegible] rigoroso rispetto dei termini statutari»*. Vale a dire: la presidenza deve [illegible]gnare subito [illegible] due leggi alle Commissioni le quali entro [illegible] giorni (prorogabili fino a 90) devono presentarle [illegible] relazione al Consiglio per la [illegible]zione.

«Con queste due leggi e con quella sulle energie alternative che abbiamo presentato qualche settimana fa — [illegible] Paganelli — *noi ci inseriamo nel dibattito sul rilancio del Piemonte individuando gli obiettivi [illegible] quali mirare. Noi, e lo abbiamo detto fin dall'inizio, non intendiamo affatto [illegible] ai margini, ma ci sentiamo forza di governo del Piemonte, sia pure dall'opposizione»*.

I due documenti sono stati poi presentati analiticamente da alcuni dei firmatari (Genovese, Martinetti, Petrini, Picco, Ratti, Sartoris, Borando, Chiabrando, Devecchi, Lombardi e Penasso) soprattutto nell'elemento che li unisce: dare [illegible] operatività agli uffici della Regione.

Proiettile in corpo

Sparatoria l'altra notte alle 3 in corso Torino a Pinerolo: un odontotecnico, Luigi Cozz[illegible], 31 anni, via Alliaudi 4, [illegible] stato ferito [illegible] ventre [illegible] un colpo di pistola. Ricoverato all'ospedale Agnelli, è stato giudicato guaribile [illegible] giorni.

[illegible] dichiarato [illegible] essere stato colpito da quattro persone che hanno sparato [illegible] un'auto in corsa.

CANNES-FESTIVAL: dall'Inghilterra le opere e i problemi di un'industria cinematografica in crisi

La classe operaia inglese non conosce il paradiso

In «Sguardi [illegible] sorrisi» di Loach [illegible] storia di tre ragazzi di periferia

Il regista Carlos [illegible] (nella foto [illegible] la moglie Geraldine Chaplin) presenta [illegible] a Cannes «Nozze di [illegible]»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Apologhi sulla violenza, incubi della guerra, difficoltà [illegible] [illegible] normali: il primo cinema [illegible] Cannes, dopo l'inaugurazione [illegible] Rosi, ci porta immagini in bianco e [illegible] della nostra fragilità; ma [illegible] capisce che ormai la realtà è diventata più forte e le trasmissioni televisive sull'attentato al Papa, così dense, allarmate, turbate anche in Francia, rubano l'attenzione e impongono un modello [illegible]ve la follia e la normalità ormai coincidono.

Con «Looks and Smiles» «Sguardi e sorrisi», [illegible] tornato Ken Loach, il regista inglese di «Family Life», un indagatore paziente delle famiglie che si rompono, delle solitudini che [illegible] dentro la classe operaia in Inghilterra, come vuole [illegible] tradizione [illegible] un cinema «libero» e di un cinema «documentario» segnata dalle tappe di ottimi risultati. E' vero, questo realismo inglese ha un'aggiunta di interpretazione e di protesta, si scioglie in un velo [illegible] rinuncia e [illegible] [illegible]fitta; tanto [illegible] uno, piuttosto che andare nell'Inghilterra di Loach, si sparerebbe subito o preferirebbe almeno gli operai disaffezionati e tumultuosi dell'Alfasud.

Loach ha preso tre ragazzi [illegible] una periferia industriale, nell'Inghilterra della crisi [illegible] della disoccupazione, e li ha seguiti, [illegible] se la cinepresa [illegible] l'occhio indolentemente interessato di qualche bevitore di birra al bar. C'è Mick, c'è Alan, c'è Karen.

Mick ha diciott'anni, vorrebbe fare il meccanico, aggiusta la sua motocicletta per fare esercizio, frequenta inutilmente l'ufficio di collocamento, al massimo gli offrono posti di facchino. L'amico Alan ha fatto la sua scelta, [illegible] l'industria [illegible] offre lavoro, lui andrà nell'esercito, con la prospettiva [illegible] raggiungere a venticinque anni il grado di caporale, magari in Irlanda del Nord sparando contro gli indipendentisti dell'Ira.

Vorrebbe fare altrettanto Mick (hanno visto a scuola un documentario sull'esercito come fucina di tecnici), ma gli s'oppone un padre operaio che non desidera vederlo coinvolto nel mestiere del soldato repressore e poliziotto (il problema dell'Irlanda deve almeno sanguinare nel cuore di qualcuno in Inghilterra) e lo trattiene Karen, commessa in un negozio di calzature, una di quelle ragazzine [illegible] raccolgono la malinconia sulla pelle come le foglie degli alberi la rugiada di notte.

Karen ha una madre divorziata che vuole risposarsi e un padre che ha trovato un'altra donna e ha un [illegible] figlio (un bambino piccolo e malaticcio [illegible] [illegible]sa umi[illegible] di Bristol). No, non è Dickens, non [illegible] De Amicis; Loach è assai rispettoso della difficoltà di [illegible] adulti e di diventarlo, in più ama la via inglese alla tribolazione. La [illegible] classe operaia non ha il Paradiso, al massimo [illegible] limbo; e i giovani in cerca di lavoro lo sfogo di qualche corsa in motocicletta nei prati, l'incanaglimento di qualche partita a pugni, di qualche furto in discoteca.

Il regista Thomas Brasch, autore [illegible] secondo film presentato ieri in concorso, ha [illegible] storia alle spalle: è nato in Inghilterra nel [illegible] [illegible] genitori ebrei, austriaci e comunisti, ha studiato e lavorato nella Germania dell'Est, è stato espulso dall'università per «calunnie e opinioni esistenzialiste», prima di ottenere il visto per Berlino Ovest ha fatto [illegible] tempo ad occuparsi negli archivi Bertolt Brecht del tema «Brecht e il cinema».

Poi [illegible] passato nella Germania Occidentale, ha pubblicato poesie, ha scritto e diretto commedie, finalmente ha immaginato e realizzato il film *Engel aus Eisen*, «Angeli di ferro», che verrà tradotto come *Berlino non è Chicago*.

Ha scelto il blocco di Berlino che nel 1948 sembrò portare l'Europa [illegible] vigilia [illegible] [illegible] nuova guerra. Per una rottura degli accordi l'Unione Sovietica aveva interrotto le comunicazioni tra l'ex capitale e la Germania Occidentale, prendendo [illegible] città come prigioniera. Solo un lunghissimo ponte aereo, migliaia di cari[illegible] giornalieri con derrate alimentari, apparecchiature [illegible] rifornimenti, assicurò la sopravvivenza della città fino a un nuovo accordo, tra le grandi potenze.

[illegible] intanto che accadeva a Berlino? Brasch ha immaginato che il giovane Gladow, nel tempo vuoto che sembra precedere [illegible] guerra, faccia carriera di gangster alla tedesca, quasi una iniziazione aiutata dall'ex boia Volpel e dalla prostituta [illegible] aspirante artista di cabaret Lisa Gabler. Tra richiami furbi e freddi (il film di gangster americano, Eisenstein, Rossellini), si [illegible] il regno dell'anarchia col ritorno di un ordine abbastanza ottuso. Berlino [illegible] [illegible] Chicago.

Di tutte le buone intenzioni di Brasch [illegible] salva il personaggio Lisa Gabler, l'eccellente attrice Katherina Thalbach, figlia [illegible] regista Benno Besson, ragnetto irridente e sensuale di una Berlino che è sempre Berlino.

Stefano Reggiani

Loach: «Il nostro cinema è una colonia americana»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *L'altra settimana, sul Times di Londra, c'era un'inserzione a pagamento molto evidente, molto composta e straziante. Firmata da Laurence Olivier, Joseph Losey e Harold Pinter, da John Schlesinger e altri così, diceva* [illegible], da gente che contribuisce all'esistenza [illegible] cinema inglese [illegible] crede nella sua sopravvivenza, vogliamo esprimere l'angoscia disperata che proviamo [illegible] fronte [illegible] futuro...».

Si capisce. [illegible] *sale cinematografiche inglesi, che erano più di quattromila, si sono ridotte nel 1978 a mille. Anzi, 1005. Ken Loach è reciso:* «Anni fa, [illegible] nostro cinema è stato colonizzato dagli Stati Uniti. Una colonizzazione classica, in tutto simile a quella praticata nell'Ottocento dall'Inghilterra in India [illegible] in Africa: ci hanno strappato la nostra cultura, la nostra lingua, i soldi. Poi, anche noi stessi, come la classe dirigente indiana doveva andare a studiare a Oxford, così se volevamo lavorare noi dovevamo [illegible] andare in America, o almeno in quella metafora d'America che [illegible] i dollari. Adesso che in Inghilterra [illegible] c'è più ricchezza né mercato, i colonizzatori [illegible] [illegible] sono andati».

Il gruppo degli inglesi al festival [illegible] *Cannes* [illegible] *secondo lui* [illegible] *conferma della sua teoria:* Chariots of fire *di* Hudson *è prodotto con soldi egiziani,* Boorman [illegible] *un irlandese e il suo* Excalibur *è americano,* Quartet *è co-prodotto dagli inglesi con i francesi e l'autore,* Ivory, [illegible] *americano. Soltanto* Memorie *di una sopravvissuta di* Gladwel, *che non è in competizione, e il suo* Sguardi e sorrisi [illegible] *davvero inglesi. Uno racconta l'indomani dell'apocalisse, l'altro il deserto della vita e la* [illegible] *di prospettive dei giovani operai: sarà un caso?*

Pure, in questo quadro sinistro, Ken Loach [illegible] *Family Life, un Olmi all'inglese, seguita con coerenza, mentre ogni altro regista al mondo s'occupa soltanto di media borghesia o di sottoproletariato, a raccontare nei film la classe operaia:* «E' la maggioranza della popolazione, [illegible] il territorio umano più inesplorato [illegible] cinema. E' il soggetto che più mi stimola: ogni speranza [illegible] cambiamento sta per [illegible] nella classe operaia». *Sottile, bianco, quarantacinque anni, col naso puntuto e gli occhialetti rotondi, militante dell'ala sinistra (ma non della corrente che s'è scissa) del partito laborista, Loach conduce senza stanchezze la sua polemica radicale.*

Oltre due milioni [illegible] *mezzo di disoccupati inglesi chiudono ai giovani ogni strada d'autonomia e d'esistenza.* «La disoccupazione, dopo che il capitale è scappato dall'Inghilterra emigrando altrove, è sistematica, un metodo necessario [illegible] governo [illegible] [illegible]servatore per indebolire i sindacati e controllare [illegible] classe operaia».

La crisi economica più grave dal 1929 genera una cultura della depressione, Margareth Thatcher è forte («a favore [illegible] sua classe lavora benissimo, magari l'avessimo dalla nostra parte»), *l'informazione propagandistica elude la possibilità di capire e reagire, ma non è detto che non* [illegible] *sia via d'uscita. Anzi, resiste per lui l'antica, perenne speranza estrema:* «Più la gente viene schiacciata, oppressa, alienata, più può reagire e diventare combattiva».

D'essere fuori moda, estraneo all'aria del tempo, non gli importa, non [illegible] *ambizioni mondane* [illegible] *vanità sociali. Gli basta fare il lavoro in cui crede, capire* [illegible] *gente in* [illegible] *ripone la propria speranza* [illegible] *rappresentarla* [illegible] *la sensibilità e comprensione profonda che i suoi film mostrano. E' talmente contenutista che ha persino rinunciato a girare a colori.* «Per semplificare l'immagine, per non distrarre l'attenzione da storia [illegible] personaggi». *Soltanto gli dispiace essere costretto* [illegible] *lavorare, come stavolta, quasi sempre soltanto per la televisione.* «Il cinema per lo spettatore è un'esperienza più importante, più duratura; ed è molto più bello».

Lietta Tornabuoni

Seconda serata alla Rai, ma con pubblico scarso

Coi ciechi di Offenbach rideva la ricca Parigi

TORINO — Anche la seconda offenbachiade della Rai si compone di tre operette [illegible] un atto, la prima delle quali presenta ambizioni di opera comica in miniatura. [illegible] è [illegible] piccolo gioiello musicale, con la sua soave ciaccona, [illegible] l'immancabile *chanson à boire* e con la spassosa onomatopea orchestrale del sonno d'una compagnia di soldati sbronzi.

E' del 1862, cioè di epoca avanzata, quando nel teatrino [illegible] dei Bouffes Parisiens era ormai permesso a Offenbach servirsi di mezzi musicali copiosi, con molti personaggi [illegible] coro. Si chiama *Il signore e la signora Denis* ed è la storia [illegible] due giovani innamorati in fuga e ricercati dalla polizia, anzi, dall'esercito, a cui sfuggono grazie alla complicità di un'astuta servetta facendosi passare per i vecchi [illegible], *Monsieur et madame Denis*, presso i quali avevano cercato rifugio [illegible] invece quelli erano assenti.

C'è il profumo della giovinezza, l'indulgenza verso la libertà dei sentimenti, un po' di buffonesca satira antimilitarista [illegible] un po' [illegible] blanda polemica contro [illegible] conformismo moralistico delle convenzioni [illegible]. Personaggi e situazioni illustri dell'opera comica settecentesca prolungano la loro ombra benigna sugli aspetti lirici dell'elegante partitura. L'insieme della situazione ricorda *Il matrimonio segreto*, e la furba servetta Nanette [illegible] una discendente diretta di Despina.

Più che mai si rivela qui appropriato l'appellativo di «*petit Mozart* [illegible] *Champs Elysées*» affibbiato da Rossini al protagonista musicale del Secondo Impero, interprete della sua sfrenata sete di divertimento, e della sua ansia segreta, come di chi stia danzando sopra un vulcano.

I due ciechi è invece una farsa di due soli personaggi, due finti ciechi che [illegible] disputano il miglior posto [illegible] accattonaggio sul Pont Neuf, e passano le [illegible] [illegible] ozio, quando [illegible] ci [illegible] «clienti» [illegible] vista, giocando a carte e discorrendo a vanvera. [illegible] amici avevano sconsigliato [illegible] giovane Offenbach di mettere in scena un soggetto così cinico. Offenbach tenne duro e i fatti gli diedero ragione: l'operina ebbe quattrocento repliche! La Parigi bene, le dame ingioiellate, i signori in cilindro e pelliccia facevano [illegible] per andare a sbellicarsi [illegible] risa di fronte allo spettacolo della miseria. Poi uscivano [illegible] lì e andavano a consumare un ricco *souper* nei locali alla moda.

Antonin Artaud avrebbe potuto ricordarsi di questa atroce farsa offenbachiana quando teorizzò [illegible] teatro della crudeltà, e il più amaro Beckett potrebbe ravvisarvi un antenato. L'intrepida volgarità della farsaccia [illegible] riveste dei colori d'una strumentazione ironica e piccante, con le spernacchiate [illegible] trombone [illegible] interrompono i tenui [illegible] beschi del mandolino, strumenti nei quali s'impersonano i due mendicanti, Patachou [illegible] Giraffier. L'invenzione musicale trae forza dall'istituto della parodia, [illegible] cui fanno [illegible] spese soprattutto Meyerbeer, con *Roberto il Diavolo*, e il nostro povero Donizetti, ormai defunto, [illegible] cui viene tirata in ballo la ro[illegible] del *Belisario*, il grande generale bizantino finito cieco e [illegible] miseria.

[illegible] parodia rinsangua pure la sgangherata commedia *Le signore del mercato*, parodia prima [illegible] tutto della *comédie larmoyante*, [illegible] storie di fanciulle abbandonate dalla genitrice e poi riconosciute, parodia dell'opera italiana, di cui [illegible] solo Donizetti e Bellini [illegible] fanno le spese, ma probabilmente anche Verdi (l'opera è del 1858) [illegible], la vena parodistica di Offenbach è [illegible] straordinariamente onnivora [illegible] presaga, da spingersi a [illegible] tere [illegible] burletta [illegible] che non esisteva [illegible] [illegible] colori[illegible] russo di melodia patetica e lamentosa sembra anticipare [illegible] populismo musorgskiano del *Boris* e della *Kovancina*!

[illegible] [illegible] *Due ciechi* [illegible] ravvisa l'acre visione balzacchiana della Parigi arrivistica e mercantile, qui [illegible] potrebbe già scorgere un lontano presagio del realismo zoliano nel brusio di voci del mercato, nei valzer delle fruttivendole, nei *couplets* del cuoco e del tambur maggiore [illegible] la povertà, l'inconsistenza della scrittura musicale impedisce d'istituire un paradossale contrasto tra il realismo della musica [illegible] la buffoneria quasi dadaista delle situazioni.

Nella direzione divertita e divertente [illegible] Peter Maag attori e cantanti, miscelati dalla regia di [illegible] Bagliona, hanno sorretto [illegible] [illegible] bravura personale le intermittenze dell'invenzione, cui nuoce naturalmente [illegible] [illegible] dell'evidenza scenica. Ancora una volta Carlo Campanini e Giustino Durano hanno tenuto banco, impersonando i due falsi ciechi [illegible] Wilma D'Eusebio, Milena Vukotic, Franco Vaccaro hanno brillato [illegible] nella folta e valida schiera degli attori. Tra le voci, in particolare evidenza quelle dei soprani Maria Rosa Nazario e Alessandra Rossi e degli onnipresenti tenori Garaventa e Tullio Pane.

Indubbiamente questo [illegible] condo spettacolo [illegible] migliore del precedente e fornisce un'immagine più vantaggiosa del genio comico offenbachiano. Pure il pubblico era [illegible]sissimo, e diminuiva durante lo spettacolo, come [illegible] si fosse trattato d'un concerto [illegible] musica moderna.

m. m.

E' reato trasmettere in tv film vietati?

ROMA — Il problema della trasmissione televisiva [illegible] film vietati ai minori è tornato all'esame della Corte Costituzionale. La questione, sollevata dalla procura della Repubblica di Bari, riguarda la legge che vieta la trasmissione televisiva di film vietati ai minori. Tale norma, secondo il magistrato che ha sollevato la questione, riguarderebbe però solo la tv di Stato, che fruisce dei proventi [illegible] canone di abbonamento; [illegible] non le emittenti private, per le quali non è previsto alcun pagamento del [illegible] e che sono captabili in base ad una libera scelta dell'utente.

Da tutto [illegible] la presunta violazione dei principi costituzionali [illegible] uguaglianza [illegible] della libera iniziativa economica privata.

[illegible] [illegible] **Conservatorio** — Stasera alle 21, presso l'Istituto Pinotti (c. Francia 73), [illegible] di allievi del Conservatorio.

[illegible] [illegible] **Franco Levi** — Nell'aula magna dell'Università (via Verdi 8) oggi alle 17 la Facoltà di giurisprudenza commemorerà il prof. Franco Levi a un anno dalla tragica [illegible]. Feliciano Benvenuti ne ricorderà la vita e l'o[illegible].

Recita Sperr al teatro Carignano l'attore [illegible] «Tre fratelli» [illegible] Francesco Rosi

Placido: C'è bisogno di registi giovani

TORINO — *Dicono:* «E' un attore unico nel suo genere in Italia»; *oppure:* «Sarebbe meglio non recitasse mai in teatro». *Michele Placido sembra fatto apposta per dividere, provocare, talvolta persino indignare,* [illegible] *a lui non sembrano dispiacere queste reazioni contrastanti, né si preoccupa di rassicurare critici e pubbli*[illegible]. «Mi piace stare sulle mie, non espormi troppo. E' tutto un calcolo mentale, perché [illegible] il pubblico sa tutto di un personaggio, è [illegible] fine. Bisogna sapersi dare».

Placido [illegible] *34 anni, fa l'attore dal '71 e non ha mai pensato di dedicarsi a un altro lavoro.* Scene [illegible] caccia [illegible] Bassa Baviera *di* Sperr, *in* [illegible] *al* Carignano, *è il* [illegible] *ottavo spettacolo teatrale. Ha interpretato* [illegible] *film e ha lavorato in televisione. Teatro, cinema, tv presuppongono tecniche e atteggiamenti mentali diversi. Ma lui* [illegible] *fatica a passare da un mezzo all'altro, soprattutto perché, dice,* «sarebbe tremendo fare solo cinema, o teatro, o televisione».

Aggiunge che il teatro gli serve soprattutto per completarsi. «Cerco [illegible] portare in teatro parte della tecnica cinematografica, che molti attori non conoscono: sono piccoli gesti, piccole cose che magari non vanno [illegible] [illegible] la della quarta fila, [illegible] [illegible] particolari importanti che cercherò di affinare sempre di più».

E che cosa chiede al cinema?

«Purtroppo non si fanno più i film di una volta. Sembra che Cannes quest'anno [illegible] molto mediocre. In Italia, purtroppo, c'è ormai un [illegible] modo [illegible] fare [illegible] gli autori di qualità hanno la vita difficile, ma [illegible] loro [illegible] il solo cinema che m'interessi. Vorrei che [illegible] fossero registi della mia età, fare con loro [illegible] nuove, come è accaduto quattro anni fa, quando [illegible] Flavio Bucci e Stefano Satta Flores, fondai quella società che, tra l'altro, realizzò *Ecce Bombo* di Moretti».

Il cinema di qualità, o, come lui dice, «d'élite», gli [illegible] *rifiutare* [illegible] *facili che potrebbero dargli larga popolarità. Lui, per coerenza e per ambizione, le rifiuta.*

«Sono riuscito [illegible] dare alla mia carriera un carattere internazionale. A giugno, per esempio, girerò in Francia con un regista esordiente un film che non arriverà in Italia, [illegible] sarà distribuito solo in Francia e negli Stati Uniti. L'allargamento del mio [illegible]zonte e la conseguenza [illegible] scelte precise».

Ma Placido che, [illegible] *lui stesso confessa, cerca d'incarnare il «primo attore di un tempo», che prende le distanze dai suoi coetanei ai quali* [illegible] *sempre qualcosa,* [illegible] *tutti specializzati o caratterizzati», che desiderio ha?*

«Nel momento che molti attori si danno alla regia, vorrei arrivare, anzi arriverò presto [illegible] partecipare a una messin[illegible] in modo responsabile. Non so se farò il regista, o il produttore o che altro, ma quasi certamente farò il regista. Desidero realizzare [illegible] spettacolo a [illegible] mio, esprimere con pienezza ciò che sento».

Osvaldo Guerrieri

Michele Placido

Magni rifarà «I soliti ignoti»

ROMA — Il regista Luigi Magni ha in progetto [illegible] «remake» de «I soliti ignoti» che [illegible] per protagonista Vittorio Gassman. Sta scrivendo la sceneggiatura con Elvio Porta rendendo attuale [illegible] storia.

«I soliti ignoti» di [illegible] Monicelli [illegible] interpretato [illegible] Gassman, affiancato da Mastroianni, Totò, Claudia Cardinale, Carla Gravina e Carlo Pisacane.

Nuovo direttore al Théâtre National

Calderon di Garçia aspettando Vitez

PARIGI — Va in scena stasera [illegible] nella Grande Salle [illegible] Palais [illegible] Chaillot, sede del Théâtre National, in prima mondiale, uno spettacolo [illegible] noto regista franco-spagnolo Victor Garçia basato su vari testi del drammaturgo spagnolo [illegible] secolo d'oro, Pedro Calderón de la Barca.

La notizia non sarebbe di per sé eccezionale, [illegible] parte [illegible] notorietà [illegible] cui gode Garçia nell'ambiente teatrale francese [illegible] il fatto che, proprio in questa sala, ha realizzato l'anno [illegible] un bellissimo *Gilgamesh*, visto, purtroppo, solo a Parigi.

[illegible] il fatto è che questo [illegible] l'ultimo allestimento della passata direzione artistica, affidata a André-Louis Perinetti, mentre [illegible] già [illegible] lavoro, [illegible] fine [illegible] [illegible] il nuovo direttore, Antoine Vitez, che gli spettatori torinesi ricorderanno, [illegible] guida dei suoi giovani attori del teatro del quartiere d'Ivry, [illegible] una memorabile tetralogia molieriana, al Teatro Nuovo.

«Voglio alleare ricerca e produzione [illegible] *voglio che* [illegible] *pubblico* [illegible] *messo* [illegible] *continuo al corrente di questa ricerca* — ha detto Vitez di recente — *Questo non significa affatto che finiremo per piegarci all'ipotetico gusto* [illegible] *più, vogliamo semplicemente rompere l'isolamento* [illegible] *cui il lavoro di una istituzione prestigiosa come Chaillot è stato, diciamo così, "protetto"».*

Il programma [illegible] Vitez prenderà il via il 12 novembre 1981 con *Faust* di Goethe, seguito da *Tombe per cinquecentomila soldati* dall'omoni[illegible] [illegible] dello scrittore francese Pierre Guyotat e da *Britannicus* di Racine. Vitez ha concepito i tre allestimenti come tre momenti di un unico spettacolo (li ha anzi definiti «tre [illegible] all'inferno»).

Verranno infatti messi in scena, con la sua regia, a sere alterne, sullo sfondo di un impianto scenico comune (le rovine di un teatro invase da una vegetazione selvatica) e saranno recitate dalla stessa compagnia: tredici [illegible].

g. d. b.

[illegible] **al Nuovo** — Stasera alle 21,15 il Collettivo di danza del Teatro [illegible] N[illegible] presenta «Invito di [illegible] [illegible]tano - Incontro/spettacolo» a [illegible] di Loredana Furno, per gli incontri e spettacoli del quartiere.

TRA I [illegible] [illegible] STASERA ALLE TV

Avventura alle Bermude

Di genere fantascientifico-turistico può definirsi il film su Canale [illegible] **Bermude, la fossa maledetta** (1978) di Anthony Richmond [illegible] Tonino Ricci. E' [illegible] giallo avventuroso che mette molta cura negli splendidi paesaggi [illegible] nelle suggestive riprese subacquee. Al largo di San Domingo [illegible] recupera[illegible] un gruppo di sub scomparsi [illegible] l'imbarcazione sei mesi prima mentre esploravano [illegible] acque del sinistramente celebre «triangolo maledetto», attraverso questo ritrovamento si arriverà [illegible] soluzione [illegible] mistero del «triangolo» con la scoperta di una specie di città antichissima sul fondo.

A Montecarlo il dramma giallo di Umberto Lenzi **Sette orchidee macchiate** [illegible] [illegible] (1972): alcune donne che hanno soggiornato tutte nello stesso albergo [illegible] una località turistica [illegible] vengono assassinate: l'enigma sarà risolto con una [illegible] presa finale; [illegible] «cast» Antonio Sabato, Rossella Frank, Pier Paolo Capponi. Teleflash, una curiosità: Jeanne Moreau regista e protagonista di **Scene di un'amicizia** [illegible] **donne** (1976).

Assia Noris nel film di Camerini, tv 1, ore 21,45 - Valérie Harper nella serie «Rhoda», tv 2, 18,50

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 23,10
- 12,30 **«Visitare i musei»**. Le civiltà dell'Egitto (c)
- 13 — **Agenda casa** (c) di F. De Paoli, regia [illegible] [illegible] Zanetto
- 14 — **Le avventure** [illegible] **Nigel** (c). Regia [illegible] P. Gregen
- 14,40 **Franco Battiato in concerto** (c)
- 15,10 **64° Giro d'Italia** (c), 2ª tappa: Bibione-Ferrara
- 16,30 **Happy Day** (c) «Fonzie detective», regia di Jerry Paris, con Ron Howard, Henry Winkler, Marion Ross
- 17,05 **3, 2, 1...** [illegible] (c) — «Game - Il grande gioco» — «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»
- 18 — DSE **«Vita di una galassia»** (c). Regia di Andrea Piazzesi
- 18,30 **Tg 1 - Cronache**
- [illegible] — **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio** [illegible] **ferro** (c): «La gallina dalle uova d'oro» - «Spedizione in Africa». Cartoni animati
- 19,30 **Robert** (c)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa**
- 20,40 **Tribuna del referendum**
- 21,45 **Darò un milione**, di Mario Camerini con Assia Noris [illegible] Vittorio [illegible] Sica (1935) [illegible] il ciclo «Salvati per [illegible] film italiani degli Anni 30 rari e [illegible] rari» (7)

[illegible]

Telegiornale: 13, 17; 19,45; 23,25
- 12,30 **Difendiamo la salute** (c)
- 13,30 **Corso elementare** [illegible] **economia** (c)
- 14-16 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano
- 14,10 **La dama dei veleni** (c) con U. Pagliai, C. Gaipa, A. Sperli
- 15,30 **Tg 2 - Replay**
- 16,15 **Invito** [illegible] **musica**, con Gino Negri e Nadia Furlon
- 17,05 **Il pomeriggio** (c) seconda parte. **L'opinione** [illegible] **Giulio** [illegible]
- 17,30 **L'apemaia** (c)
- 18 — **Il lavoro nell'età contemporanea** (c) «[illegible] lavoro [illegible] liberi»
- 18,45 **Tg 2 Sportsera** (c)
- 18,50 **Buonasera con... Paolo Ferrari**. Telefilm **La dama** [illegible] [illegible]
- 20,40 **Verso il 2000** (c) «Medicina [illegible] una speranza per il cancro», di Sergio Valentini
- 21,45 **Grancanal** (c) presenta Corrado
- 22,55 **Il brivido dell'imprevisto** (c) «Una serata piccante». Regia di Wise

[illegible]

Telegiornale 19; 22,05
- 15 — **Campionato internazionale** [illegible] **tennis** (c). Telecronaca da Firenze
- 17,40 **Canta che non ti passa** (c), con i Ricchi e Poveri
- 18,15 [illegible] **Love you John** (c). Omaggio [illegible] J. Lennon
- 19,35 **La Roma di Antonio Cederna** (c)
- 20,05 **Dse - Educazione Regioni** (c)
- 20,40 **Les Ballets Jazz** [illegible] **Montreal** (c). Regia [illegible] Biagio Proietti
- 22,40 **64° Giro d'Italia** (c)

LA TV — [illegible] *Ugo Buzzolan*

Quando Zavattini incontrò De Sica

Quando e quale [illegible] l'esordio di Cesare Zavattini in cinema? Ce lo dirà [illegible] un film sorridente, intelligente, garbato che compare nel ciclo «Salvati per voi», rassegna di film italiani «rari e meno rari» degli Anni Trenta. *Darò un milione* (1935) [illegible] Mario Camerini: una grossa curiosità per i [illegible] addetti [illegible] lavori (ma anche per gli addetti ai [illegible] la pellicola era sparita da un pezzo); una parentesi — ci vuole — di distens[illegible].

Anche allora il film rappresentò [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] in un'epoca difficile e drammatica. Andò alla Mostra [illegible] Venezia e vi ottenne una coppa [illegible] il miglior film co[illegible] italiano; la Mostra si [illegible] [illegible] [illegible] in corso i preparativi per la conquista dell'Africa Orientale e fu distribuito nelle sale più o [illegible] [illegible] primi giorni di ottobre in cui Mussolini annunciò [illegible] guerra dal balcone e le truppe invasero l'Etiopia. Il clima così guerriero ed «eroico» non impedì un successo [illegible] pubblico e di critica al mite, ironico film [illegible] Camerini. Anzi, questo [illegible] [illegible] commedia nostrana di tipo umoristico e sentimentale — nonostante la schiacciante [illegible] [illegible] Hollywood (si [illegible] che «Accadde [illegible] notte» [illegible] Capra è del '34) — continuò ad avere buone accoglienze e proseguì, fiorendo [illegible] in [illegible] guerra.

Qui però, in [illegible] *un milione*, la formula dell'umoristico-sentimentale subisce una [illegible] di estrema importanza. Forse per [illegible] prima volta, si introducono nel genere, un po' timidamente ma [illegible] chiaramente, motivi di matrice [illegible] e grottesca. La stessa [illegible] esce dalla realtà quotidiana e sconfina nella libera fantasia, nella gioconda *fumisterie*: un milionario annoiato offre un milione (allora cifra vertiginosa) [illegible] un atto di generosità e di bontà veramente disinteressato, si scatena nella città una gara frenetica di carità pelosa e il milionario, che si è fatto passare per povero, non riceve le attenzioni di nessuno, salvo che da una gentile fan[illegible].

Ecco che spunta Zavattini, [illegible] Zavattini poco [illegible] [illegible] [illegible] vulcanico ed esuberante come doveva poi restare (e lo è tuttora) per il mezzo secolo successivo, uno Zavattini giorna[illegible], scrittore, critico, appassionato e competente di cinema, e fremente di poter dare al cinema un contributo diretto e creati[illegible] con raffiche [illegible] [illegible] di battute. Il soggetto è suo, [illegible] collaborazione con Giacci Mondaini, e la sceneggiatura è in gran parte sua. E lo si [illegible] immediatamente non solo e [illegible] tanto nella [illegible]nda quanto [illegible] particolari, nelle *gags*, nelle trovate anomale per il tempo (vedi [illegible] sequenza del circo), nei personaggi, nelle macchiette: tutti elementi che qui [illegible] abbozzati con [illegible] felice ma talora incerta e che si svilupperanno con forza negli anni [illegible] (da citare «Quattro [illegible] fra le nuvole» per Blasetti [illegible] 1942).

Pare che Camerini provasse [illegible] per lì qualche disagio, [illegible] specialista in interni borghesi tra l'intimistico e il crepuscolare, [illegible] tradurre in immagini il clima paradossale ed es[illegible] di Zavattini. Comunque, l'incontro, nei risultati, fu più che [illegible]cente.

Ma [illegible] altro incontro va sottolineato in *Darò un milione*, [illegible] stinato [illegible] [illegible] un esito ben maggiore e prolungato negli anni: quello di Vittorio De Sica — che, avendo a fianco Assia Noris, è l'ameno protagonista dall'aria svagata e sardonica — con Zavattini. Nasce un approccio che doveva trasformarsi in solidarietà artistica in [illegible] Zavattini [illegible] stato soggettista, sceneggiatore, co-autore nel 1943 è [illegible] rivelazione de «I bambini ci guardano», [illegible] '46 è «Sciuscià», del '48 «Ladri di biciclette», del '51 «Miracolo a Milano» e del [illegible] «Umberto D», in un [illegible]cendo che rappresenta uno dei più grandi capitoli del cinema italiano e mondiale contemporaneo. *Darò un milione* è soltanto un inizio, un accenno, un tenue sprazzo: ma è già un Zavattini autentico.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible] 7, 8; 10, 12, 13, 14, 15; 17, 19; 21, 23 — Per gli automobilisti: Onda verde
- 6-6,34-7,25-8,40 [illegible] combinazione musicale
- 9 — Radio anch'io '81
- 11 — Quattro quarti
- 12,05 Quella volta che
- 12,30 Via Asiago Tenda
- 13,25 La diligenza
- 13,35 Master
- 14,30 Guida all'ascolto [illegible] musica del [illegible]
- 15,05 Errepiuno
- 15,10 Rally
- 15,20 64° Giro d'Italia. Bibione-Ferrara
- 16,30 Fonosfera
- 17,15 Patchwork-Star
- 1[illegible] Calenna di Russia
- 19,25 Ascolta si fa sera
- 19,30 Una storia del jazz
- 20 — La giostra
- [illegible] Amore [illegible] l'ho [illegible] 4 [illegible] radio
- 21,05 Auditorium Rai di Torino, concerto diretto da K. Sanderling

[illegible]

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — I giorni, con G. Gigliozzi
- 9,05 Together (Insieme)
- 9,32-10-12-15-15,42 Radiodue 3131
- 11,32 Saint-Vincent. Una canzone per la vostra estate
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit Parade
- 13,41 Sound-track. Musica e cinema
- 16,32 Disco club
- 17,32 Mastro Don Gesualdo
- 18,32 Anna Fougez, diva italiana della [illegible] metà [illegible] secolo (4)
- 19 — Pianeta Canada
- 19,50 Speciale Gr 2 Cultura
- 19,57 Spazio X [illegible] Barbara Marchand
- [illegible] Milanonotte

RADIOTRE

Giornali [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6 — Preludio
- 6,55-8,30-10,45 Concerto [illegible] mattino
- 9,45 Se ne parla oggi
- 10 — Voi, noi, loro donne
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Gr 3 Cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Spaziotre
- 19 — Concerti di Napoli, dirige Gianluigi Gelmetti
- 21 — Nuove musiche
- [illegible] Spaziotre opinione
- 22 — Il Ristagno nel [illegible] no della [illegible] di [illegible] Bartok
- 23 — Il [illegible]
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO
- 12,03 A tavola
- 12,05 Il gioco del milione
- 12,45 [illegible] più belle [illegible] di sempre
- 13 — L'avvenimento, gioco
- 14,05 Buon compleanno
- 15,15 Da Al Jolson a John Travolta
- 16,05 R.M. Cinema
- 17,05 [illegible] gioco
- 18,05 Rampa [illegible] [illegible]

Tv estere

[illegible]

Telegiornale 18,40; 20,15; 22,30
- 14 — Lugano: **Tennis: Torneo internazionale** (c)
- 15 — **Ciclismo: Giro d'Italia. Bibione-Ferrara** (c)
- 18,05 **Per i bambini** (c)
- 18,50 **L'amico boliviano** (c)
- 19,20 **Consonanze** (c)
- 19,50 **Il Regionale** (c)
- 20,40 **Reporter** (c)
- 21,40 **Angelo Branduardi** (c)
- 22,40 **L'onore della famiglia**

CAPODISTRIA

Telegiornale. 20,15; 22
- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Temi d'attualità** (c)
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 20,30 **Una Cadillac tutta d'oro** [illegible] (c). Film di Richard Quine
- 22,10 **La Jugoslavia** [illegible] [illegible] (c) L'invasione, [illegible] aprile 1941
- 23,10 **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale 19,45; 22,45
- 9,30 **Telemattina** (c)
- 12,35 **Piazza degli Affari** (c)
- 17 — **Cartoni animati** (c)
- 17,15 **L'impero** [illegible] **gangsters**. Film
- 18,45 **Shopping** (c)
- 19,15 **I giochi di Telemontecarlo** (c)
- 20,40 [illegible] **orchidee macchiate di rosso**. Film [illegible] Umberto Lenzi, con Uschi [illegible] e Rossella Falk
- 22,10 **Editoriale** (c). Com[illegible] del giorno
- 22,20 **Police station**
- 22,50 **Tutti ne parlano** (c)

Società operante nel settore servizi ricerca per il potenziamento dei propri quadri operanti nell'area dello sviluppo del personale

giovani laureati, o con cultura equivalente

superiore ai 30 che abbiano già maturato una significativa esperienza almeno 2/3 anni presso aziende di medie, grandi dimensioni.

Si richiede una buona conoscenza tecniche selezione, di analisi e valutazione delle mansioni e del potenziale.

E' richiesta inoltre una notevole propensione a gestire i rapporti interpersonali.

La posizione offre concrete possibilità di sviluppi professionali in un ambiente veramente dinamico e in costante evoluzione.

La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati all'esperienza maturata e alla qualità della stessa.

La lavoro è Torino.

Inviare curriculum dettagliato a:
EUROPER
Corso Dante 122
10126 TORINO

Affermata Azienda alimentare, presente in e sui principali mercati europei con prodotti assoluta qualità, in vista di un ulteriore rafforzamento struttura, ci ha incaricati di ricercare:

CONTABILE (SP 2608)

possibilmente diplomato in ragioneria, che abbia maturato 2-3 anni di esperienza nell'ambito di servizi amministrativi di aziende modernamente organizzate. Il Candidato prescelto, che opererà alle dirette dipendenze Responsabile dell'Ufficio dovrà interessarsi di più dei seguenti settori: Contabilità Generale, Clienti, Fornitori, I.V.A. ecc.

PROGRAMMATORE EDP JUNIOR (SP 2609)

La ricerca è orientata verso Candidati con 1-2 anni di esperienza maturata su elaboratori di medio-grandi dimensioni operanti in linguaggio COBOL. Il Candidato prescelto, dotato buon livello, avrà acquisito un apprezzabile grado di autonomia operativa e sarà in grado di affrontare, con collaborazione del Responsabile del Settore, le principali procedure gestionali.

CAPO DISTRETTO PER BOLOGNA (SP 2610)

in o disponibile al trasferimento, quale affidare la responsabilità dell'organizzazione vendita. Si richiede superiore ai 35 anni, esperienza di vendita e di conduzione del personale commerciale presso aziende settore o rami affini. Si offre inquadramento nella massima categoria impiegatizia, autovettura non reclamizzata della Società, rimborso spese.

Assicurando la massima riservatezza, si prega di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su di specifico interesse, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 60

ATLAS Ceramiche CONCORDE
Primaria azienda fabbricazione pavimenti e rivestimenti in ceramica (monocottura e bicottura) ricerca

AGENTI DI COMMERCIO

per le zone:
a) TORINO - AOSTA - CUNEO
b) ALESSANDRIA - ASTI - NOVARA - VERCELLI

Richiedesi:
- esperienza di vendita ed introduzione nel di materiali per edilizia in genere;
- residenza in zona;
- esclusione mandati altre aziende ceramiche.

Offresi:
- interessanti provvigioni, portafoglio clienti, inquadramento Enasarco.

Inviare curriculum vitae:
CERAMICA CONCORDE Spa
Via Canaletto, 137 - 41042 Fiorano (Modena)

CHIMICA INDUSTRIALE

L'offerta di proposta da Società in posizione leader sul mercato ed in fase di espansione attraverso un piano di sviluppo programmato, la quale ricerca

agenti

ai quali affidare una in esclusiva garantendo alti guadagni provvigionali liquidabili mensilmente e l'inquadramento Enasarco. considerazione bilità di sviluppo e del portafoglio clienti esistente, la Società è interessata ad entrare in contatto con venditori/trici supportati da precedenti esperienze professionali tali da garantire autonomia operativa e piena rispondenza alla opportunità offerta da un'Azienda in rapida

Sono previsti formazione tecnica sistemi e metodologie e costanti aggiornamenti tecnici.

Telefonare venerdì e al n. 011/343.540 chiedendo del sig. Bala.

Via dell'Annunciata, 31 20121 MILANO

Azienda a livello nale in ulteriore sviluppo cerca

Pos. A) **Dinamico funzionario per vendite export**
Pos. B) **Ispettore per**

Si richiede:
pos. A) ottima conoscenza inglese-francese parlato, scritto. Costituirà titolo preferenziale conoscenza della lingua tedesca, età 30-35 anni

Scrivere curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 148 — 10100 TORINO

Società di Servizi presente il territorio nazionale, per il potenziamento della struttura commerciali piemontese, ricerca:

FUNZIONARI DI VENDITA

per le sue Agenzie di:

TORINO	(SIS 2611)		(SIS 2615)
ALESSANDRIA	(SIS 2612)	VERCELLI	(SIS 2616)
ASTI	(SIS 2613)	AOSTA	(SIS 2617)
CUNEO	(SIS 2614)		

desideriamo contattare Candidati possesso diploma di scuola media superiore e cultura universitaria, che abbiano possibilmente maturato una precedente esperienza nel vendite e che vogliano realizzarsi professionalmente in un'attività di carattere commerciale/organizzativo.

Per la posizione la Società nostra Cliente è in grado di offrire: inquadramento ENASARCO con stimolanti forme di incentivazione; adeguati corsi di formazione presso la al momento dell'assunzione e addestramento continui durante l'anno; sviluppi di carriera possono portare a responsabilità nell'ambito di una AGENZIA; un ambiente dinamico e stimolante aperto alle reali capacità che i Candidati saranno in grado di apportare.

Le risposte siglate su busta e su lettera con il rif. SIS ..., di specifico interesse, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 60

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA NAZIONALE

cerca **PERITO INDUSTRIALE**

per
- assistenza tecnica della propria clientela in Piemonte
- effettuazione di ad tecnologico

Requisiti richiesti:
- età 20-25 anni
- obblighi militari assolti
- auto propria

Inquadramento dell'industria chimica e retribuzione adeguata alle mansioni ed all'eventuale esperienza maturata.

Scrivere PUBLIKOMPASS 5631 — 10100 TORINO

Cercasi
esperto ufficio manodopera et contabilità industriale
settore metalmeccanico

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 6056
10100 TORINO

Primaria
EMITTENTE
Internazionale

cerca seria ed introdotta agenzia pubblicitaria cui affidare esclusiva per prestigiosi spazi pubblicitari.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS
10100 TORINO

Questa è una proposta veramente interessante e suscettibile di notevoli sviluppi

---

INDUSTRIA FARMACEUTICA

COLLABORATORI SCIENTIFICI

per le zone di Torino e provincia, Asti, Alessandria, Novara e Vercelli

- Dobbiamo lanciare un grande prodotto originale: per questo lancio, come per tutti gli altri che seguiranno, abbiamo bisogno di Collaboratori Scientifici dinamici di volontà di riuscire
- La nostra Società, appartenente ad uno dei più prestigiosi gruppi europei, ai giovani, in piena espansione ad offre reali possibilità di promozione
- Offriamo l'inquadramento secondo il Contratto Nazionale di Lavoro ed incentivi sulle vendite
- Cerchiamo candidati ambiziosi. Una precedente esperienza e la conoscenza zona elementi positivi
- Inviare per espresso le lettere di candidatura manoscritte ed un dettagliato curriculum vitae, indicando la zona di interesse a: EGOR ITALIA - dell'Annunciata 31 - MILANO

Via dell'Annunciata, 31 20121 MILANO

Società appartenente Gruppo di livello mondiale ricerca per il proprio stabilimento di Torino (zona nord-ovest)

IMPIEGATA/O DI MADRELINGUA TEDESCA

che oltre a svolgere compiti di segreteria, dovrà seguire i rapporti con la clientela e con le organizzazioni estere del Gruppo di appartenenza della Società.

Si richiede una precedente di lavoro, preferibilmente maturata in ufficio export.

E' gradita la della lingua inglese e/o di altre lingue.

offre l'inserimento in ambiente di lavoro giovane e dinamico, in un settore in continuo sviluppo.

L'inquadramento e il trattamento retributivo di sicuro interesse.

Scrivere dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 140 — 10100 TORINO

- Sede in Torino
distributrice in esclusiva per l'Italia
ANELLI PARAOLIO
cerca **agenti plurimandatari**

introdotti industrie e rivenditori articoli tecnici per zone: PIEMONTE - LIGURIA - TOSCANA

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5628 — 10100 TORINO

---

ad avanzato management, con sede in Alessandria, offre, a persone che abbiano preferibilmente maturato esperienza seguenti ruoli:

- ricercatori universitari
- funzionari di Enti Pubblici
- consulenti «junior»
- incaricati Uffici Studi di grandi Industrie
- altre attività equiparabili

le seguenti posizioni:

a) ***responsabile studi economico-giuridici***

Il candidato dovrà possedere adeguata preparazione, esperienza e versatilità per gestire, sia autonomamente sia interdisciplinarmente, studi riguardanti l'attualità economico-giuridica dei Industriali

b) ***responsabile di «progetti»***

Il candidato dovrà possedere buone qualità organizzative di coordinamento e di realizzazione e valide per intenere delicati contatti Enti diversi ed interpersonali e per fornire soluzioni razionali ai problemi che i progetti presentano.

Inviare il curriculum specificando la «posizione» che interessa, età e tipo di laurea. Si assicura riservatezza e risposta a tutti.

Indirizzare a:
RESCO - di consulenza aziendale
10134 Torino - Via C. Forlanini 7
Telefono 505.822

Capo contabile

Una dinamica azienda operante nel settore impiantistico ci ha incaricati di ricercare il capo contabile. La posizione comporta responsabilità dei settori contabilità generale e degli adempimenti fiscali e societari. Il candidato ideale è un giovane ragioniere o un laureato in economia e commercio di circa 30 anni in possesso di capacità organizzative e di comando, che abbia maturato una concreta esperienza in analoga posizione come vice aziende modernamente organizzate. L'azienda offre la possibilità di operare in un contesto professionale stimolante nel quale vengono utilizzate tecniche amministrative di tipo anglosassone. L'inquadramento e la retribuzione è commisurata all'esperienza maturata. La sede lavoro è Torino. La selezione è coperta da segreto professionale. Preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale, con recapito telefonico, specificando anche sulla busta il riferimento (Prog. 280).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE — CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. (011)530.303

Cartolerie - Articoli regalo importatore grossista giocattoli cerca

introdotti rappresentanti

per zone Torino - AL - AT - NO e AO

U.C.E. - Via Nizza 350, To - Tel. 011/696.6624

Per completamento quadri commerciali azienda ramo cosmetica fragranze in forte espansione ricerca

AGENTI

anche primo impiego Asti - Alessandria - Novara Vercelli - Cuneo

Impiego dopo training pratico: retribuzione incentivante. Inquadramento di legge

TRISSS... - Corso Re 75 Torino - Tel. 011/

---

scenario di questo interessante settore Stiassi con il gruppo di consociate continua a consolidare il mercato di appartenenza. Avendo avuto conferma successo delle proprie strategie ricerca

10 giovani vendita

si richiedono caratteristiche molteplici, ma quelle poche siamo molto severi per tenere alta la qualità della nostra Forza di Vendita.

Chiediamo: una cultura di scuola media superiore - personalità decisa - carattere duttile e disponibile

Offriamo: professionalità - sicurezza - retribuzione adeguata

L'impiego sul campo avverrà dopo un corso retribuito 4 mesi. L'annuncio riguarda l'intero territorio nazionale.

BOLOGNA - CASELLA 1897 AD

E' una ricerca STIASSI

Cercasi rappresentanti

introdotti per vendita presso grossisti articoli abbigliamento per neonati: tutine ciniglia ed in strech - pagliaccetti/mutandine filtranti. Zone: Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana, Lazio.

Telefonare, ore serali, allo 569.4783

AZIENDA ALIMENTARE LEADER NAZIONALE DEL SETTORE

cerca

QUALIFICATO inserire nella propria organizzazione commerciale previo corso formativo retribuito.

I candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:
- diploma scuola media superiore o cultura equivalente
- militesenti
- età non oltre anni
- ambizione, entusiasmo, personalità
- disponibilità a viaggiare.

Costituiranno preferenziale esperienze maturate nel settore pubblici esercizi.

Si offre:
- retribuzione annua L. 12.000.000 (1° categoria commercio, premi, incentivi)
- rimborso spese a piè di lista
- autovettura
- effettive possibilità di carriera

Sede di lavoro: Torino e provincia.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

Responsabile installazioni

Per conto un'azienda operante nel settore degli impianti elettrici industriali ed appartenente ad un gruppo internazionale, ricerchiamo il responsabile delle installazioni. La posizione alle dirette dipendenze del direttore generale prevede l'espletamento dei seguenti compiti: ottimizzazione della gestione economica delle commesse, coordinamento operativo sia tecnico che gestionale dei cantieri dislocati sul territorio nazionale, rapporti diretti con i clienti che possono essere aziende, enti ed organizzazioni, definizione e programmazione tutte le attività inerenti la pratica attuazione delle commesse; definizione e gestione contratti di subappalto. Desideriamo in contatto diplomati e laureati circa 35 anni, che abbiano profonda tecnica impianti elettrici ed industriali ed abbiano maturato una concreta esperienza gestione cantieri per l'installazione di detti impianti. Inoltre dovranno possedere capacità organizzative e di gestione del personale. La retribuzione e l'inquadramento sono sicuro interesse e comunque verranno definiti sulla base delle esperienze maturate. Preghiamo gli interessati inviare dettagliato curriculum, con recapito telefonico, specificando anche sulla busta il riferimento (Prog. 281).

TECNICO DIPLOMATO

esperienza pluriennale lavorazioni industriali settore meccanica carpenteria conoscenza cicli produttivi - in trattative tecnico commerciali - conduzione personale esamina - rebbe proposte da seria azienda per mansioni di coordinatore - acquisitore - preventivista - assistente direzione - part time.

Scrivere:
Publikompass 7808 - 10100 Torino

Azienda primaria importanza nel settore stradale

ricerca per proprio ufficio Tripoli

ragioniere

almeno biennale esperienza in prima partita doppia e/o amm. personale.

Telefonare al 051/266.883-4.

Importante azienda metalmeccanica nell'ambito del dei propri quadri ricerca

CAPO REPARTO LAVORAZIONI MECCANICHE (50 lavoratori)

Sono richiesti i seguenti requisiti: diploma perito carico e professionalità - esperienza almeno quinquennale in analoga mansione in azienda con lavorazioni meccaniche di medie serie ed esportazione di trucioli e montaggi con saldature - conoscenza moderne tecnologie e sistemi colturali, attrezzaggio macchine - conduzione personale - età 30-45 anni

L'inquadramento e la retribuzione alla professionalità richiesta. Sede di lavoro: 35 km da Torino (Canavese).

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 6055 — 10100 TORINO

BURGO SCOTT S.p.A. Leader nel mercato dei beni di largo consumo in carta.

RESPONSABILE REPARTI OPERATIVI

Nell'ambito della Direzione Sistemi Informativi la posizione ha la responsabilità di organizzare e gestire i reparti che da esse dipendono: sala macchine, controllo Input/Output, sala registrazione.

Il CED dispone di un elaboratore IBM 4341.

La ricerca è orientata a persone con spiccate capacità organizzative, che abbiano maturato una precedente esperienza in posizioni analoghe.

È previsto l'inquadramento nella categoria impiegatizia ed una retribuzione interessante e comunque commisurata all'esperienza acquisita.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando il riferimento DA/CB1, a:

BURGO SCOTT S.p.A.
Selezione del Personale
C.so Unione Sovietica 121
10134 TORINO

Analista tempi e metodi

Affermato gruppo industriale metalmeccanico operante nell'area torinese, ricerca un perito meccanico in possesso di quinquennale esperienza nello studio e nell'analisi dei metodi e dei tempi di lavorazioni rilevati cronometricamente e connessi all'applicazione di sistemi di incentivazione della produzione. Si assicura massima riservatezza. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale, con recapito telefonico, specificando anche sulla busta il riferimento (Prog. 282).

Studio E.D.P. ricerca

Analista programmatore

esperto RPGII e Cobol ottime retribuzione e prospettive. Sarà titolo preferenziale la conoscenza delle Adm e Sysgn/34-ibm

Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 6060 — 10100 Torino.

Importante industria
PROFUMERIE
assumerebbe

esperto venditore, anche pratico del ramo, 25/30 anni, bella presenza, comunicativo, macchina propria, residente Torino, disposto viaggiare Piemonte, provvigioni 2 milioni mensili circa.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 83/E
20123 MILANO

Una tra le più importanti ed affermate società operanti nel settore delle Plastiche autoadesive - laccati coprilavimenti/pavimenti ed articoli bagno consociata un prestigioso gruppo leader a livello

con DEPOSITO

per il completamento della propria organizzazione per la REGIONE PIEMONTE

con una pluriennale esperienza di vendita diretta, preferibilmente nei settori Colorifici e Casalinghi/Ferramenta

Si offre una posizione sicura, definitiva ed in costante miglioramento.

Verranno esaminate solo le corredate di curriculum da inviare a: PUBLIKOMPASS 81/E - 20123 MILANO

COMPLESSO INDUSTRIALE COMMERCIALE
affermato da decenni a livello nazionale,
ricerca
per **DIVISIONE MECCANICA** nell'area torinese, con produzione di media serie e commessa:

DIRETTORE PRODUZIONE

esperto in organizzazione ed in lavorazioni meccaniche.

Caratteristiche richieste: studi di ingegneria, età 35-45 anni, doti indiscusse di autonomia e decisione, attitudini alla conduzione del personale.

E' prevista categoria Dirigenti, una retribuzione competitiva e commisurata professionalità raggiunta.

Si prega inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 149 — 10100 TORINO

IMPORTANTE SETTORE ELETTRONICA AVANZATA
ricerca per laboratorio progettazione

LAUREATI o PERITI

con pluriennale esperienza settore applicazioni software di microprocessori e/o minicomputer.

Non saranno prese in considerazione esperienze software puramente gestionale. Sede di lavoro Torino.

L'inserimento, commisurato all'esperienza acquisita, è previsto ai massimi livelli impiegatizi.

Inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 6024 — 10100 TORINO

La MULTICOPIA s.n.c.
distributrice esclusiva fotoriproduttori
cerca
VENDITORE
per Torino e provincia

Per appuntamento telefonare 618.675

INDUSTRIA

produzione di materiali per impianti di riscaldamento, nell'ambito del potenziamento della propria organizzazione commerciale operante in Piemonte

ricerca

UN VENDITORE PER LA PROVINCIA DI VERCELLI

età sui 22-30 anni, militesente, buona cultura generale, spirito di iniziativa, esperienza almeno triennale di vendita, auto propria, residenza nella zona compresa fra Chivasso, Ivrea, Biella e Vercelli. La provenienza dal settore riscaldamento o settori affini costituirà titolo preferenziale.

Si offre: fisso interessante oltre incentivi. Rimborsi a piè di lista. Buone possibilità di carriera.

Manoscrivere dettagliato curriculum e referenze a: PUBLIKOMPASS 153 — 10100 TORINO

A tutti sarà data risposta entro 40 giorni. Si assicura la massima riservatezza.

L'allenatore degli azzurri spiega i «segreti» di una stagione magnifica

Marchesi non ha il complesso Juve

«Con Trapattoni il mio bilancio è pari» - Lo spirito di sacrificio e il senso tattico dei giocatori alla base del successo del Napoli - «Loro sono più forti, ma spesso la tecnica non basta: per questo speriamo [illegible] di vincere lo scudetto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Rino Marchesi giocherà domenica dalla panchina del Napoli la partita più importante della sua vita. [illegible] non è emozionato; almeno così vuole far credere: «Se predico tranquillità devo dare il buon esempio, non le pare?», dice spiegando i segreti spiegabili della sua professione di allenatore.

C'è serenità sul volto di Marchesi, anche candore. Davvero. E' [illegible] molto amato qui a Napoli, e certi colpi di [illegible] che rischiano di diventare bufere, a livello societario, non intaccano e neppure agitano l'immagine di serietà che ha saputo darsi attraverso l'umile bravura del lavoro quotidiano: «Si parla di tante cose e si dimenticano le essenziali. Il [illegible] del Napoli è legato a semplici concezioni del calcio: il senso tattico e lo spirito di sacrificio. Certo, bisogna trovare gli uomini adatti, che capiscano il sudore dell'allenamento e l'importanza del gesto atletico. Al Napoli credo di aver raggiunto il massimo, di [illegible] sfruttato al meglio le caratteristiche umane, tecniche e psicologiche dei miei ragazzi».

E' una premessa, che è insieme punto di partenza per parlare della partita con la Juventus e spiegazione generale della grande stagione azzurra. Marchesi ha quattro amori: la famiglia, Beethoven, il sigaro, il lavoro. E' paziente e minuzioso, quasi certosino nello studio della tattica, a volte sfuggente, spesso sincero: «Questa settimana non ho ancora detto bugie», assicura, aggiungendo come prova i rari misteri di formazione, la pretattica inesistente, i motivi della partita che stanno sotto gli occhi di tutti.

Più tardi, però, si tradisce: «Con tutto il rispetto per Furino, credo che la Juventus sia più forte con Tardelli in campo. Se ho studiato una marcatura speciale per il centro[illegible]pista? No, ci devo ancora pensare». E quasi arrossisce per la gaffe: ma come, un teorico del calcio che finge improvvisazione? In realtà la partita è pronta, sezionata, analizzata, preparata in ogni particolare.

Dice Marchesi: «Il Napoli è forte perché ha molte varianti tattiche». Ma allora, perché tutte queste difficoltà quando si tratta di attaccare? «Lo schema collettivo non può cancellare il valore del singolo. Non abbiamo un centravanti di sfondamento, non abbiamo un centrocampista di invenzione, dunque sfruttiamo meglio gli spazi larghi, con azioni rapide. Del resto, vista la televisione, mi pare che la Juventus senza Bettega abbia gli stessi problemi».

Marchesi è tranquillo e fortunato. Sa che i tifosi sanno. I tifosi [illegible] condanneranno il Napoli anche in caso di sconfitta, perché la squadra ha dato il massimo ed ha già conquistato la Coppa Uefa, il vero traguardo. Allo scudetto, in realtà, ci credono in pochi e dunque al San Paolo, domenica, ci sarà passione e non dramma: «Siamo sereni, abbiamo la coscienza a posto: questo, mi creda, è un grosso vantaggio. Non abbiamo nulla da perdere. Del resto, anche se vincessimo, non avremmo ancora vinto un bel niente: perché dunque esaltarci e soffrire?».

La calma dell'asserzione ha più effetto di un proclama: «Certo, ci giochiamo tutto. Però, se dopo ci sarà amarezza per la [illegible] vittoria, questa riguarderà la sconfitta in [illegible] col Perugia e non la Juventus. Io l'ho sempre detto che i bianconeri sono più forti. Anzi, sostengo che quattro o cinque squadre sono migliori del Napoli dal punto di vista tecnico: spesso, tuttavia, la tecnica non è sufficiente a vincere le partite».

C'è dunque una situazione psicologica favorevole a Marchesi e al Napoli, una situazione accentuata dall'assoluta mancanza nell'allenatore di un complesso-Juventus: «L'anno scorso con l'Avellino vinsi 1-0 in casa e persi 2-0 a Torino. Col Napoli ha pareggiato 1-1 al Comunale: il conto quadra, sostanziale equilibrio. Lo stesso con la Roma, alla quale abbiamo strappato tre punti. Il Napoli, nel giro delle grandi, può ben dire la sua».

Prevede una partita dura ma [illegible] fallosa, certamente diversa da quella di domenica scorsa tra Juventus e Roma: «Era stata una settimana di intenso logorio nervoso. Adesso, invece, ci sono altre condizioni: in fondo ai bianconeri vanno bene due risultati su tre, e noi attaccheremo sì, ma senza perdere di vista l'equilibrio tattico. Sono d'accordo con Krol: sarà difficile vincere. Loro hanno giocatori di gran classe, [illegible] Scirea, uno dei migliori liberi d'Europa, e Gentile, un mostro di rendimento. E hanno la possibilità, vincendo, di chiudere il discorso».

Tra tante valutazioni e qualche battuta scontata (del resto, che si può ancora dire che la gente già non sappia?), sta il sogno di Marchesi, la speranza nascosta che ogni allenatore, anche il più realistico, coltiva nel profondo del cuore: «Lo spareggio a tre sarebbe meraviglioso, un finale veramente degno di questo campionato avvincente. E a questo punto chissà, forse il Napoli potrebbe anche vincere lo scudetto: glielo detto prima, non sempre la superiorità tecnica significa [illegible] successo». **Carlo Coscia**

Napoli, cresce l'attesa

La «registrata» alle tv private pro terremotati

NAPOLI — Svanita la possibilità di trasmettere in diretta la partita a circuito chiuso (il Palasport servirà per la consultazione elettorale) è stato praticamente raggiunto l'accordo con le televisioni locali per la differita: il Napoli permetterà le riprese in cambio di due milioni a favore dei terremotati.

Cinquemila tifosi

Cinquemila spettatori hanno assistito ieri alla partitella a campo ridotto disputata dal Napoli al S. Paolo. E' un segno che la febbre cresce malgrado gli inviti di Krol (e dunque anche di società e squadra) a vivere l'avvenimento senza [illegible]. I tifosi hanno effettuato una vera e propria «prova d'orchestra», dando soprattutto un saggio di quelli che [illegible] domenica i cori (osceni) contro la Juventus. Stamane Marchesi terrà lezione di tattica, stasera gli azzurri andranno in ritiro a Soccavo.

Replica a José

Marchesi ha risposto in breve alla dichiarazione di José Altafini contro il Napoli: «Le sue parole non fanno testo — ha detto l'allenatore — e alle valutazioni del brasiliano [illegible] do cui nessun giocatore azzurro sarebbe degno della maglia bianconera replico con quattro nomi che farebbero la loro figura in qualsiasi grosso club: Krol, Castellini, Marangon e Pellegrini».

Krol in terracotta

Uno scultore napoletano ha realizzato una statua in terracotta (altezza 70 centimetri) che raffigura Ruudy Krol in azione. L'artista ha inteso interpretare il pensiero di tutti i tifosi «per quello che Krol ha dato al Napoli». Non si tratta della sola iniziativa di «ringraziamento»: dopo un viale dedicato all'olandese [illegible] tifosi di Forcella, si vuole intitolare il larghetto Sant'Antonio Abate (zona di Foria) a Gaetano Musella.

Una super moviola

Dopo le polemiche seguite al gol annullato domenica scorsa alla Roma nella partita con la Juventus, la televisione ha deciso di arricchire le riprese della gara con due telecamere poste dietro le porte, in modo da offrire documenti precisi alla moviola in caso di eventuali [illegible] valutazioni. c. [illegible]

Per una critica al «processone»

Forse oggi si allunga la squalifica di Rossi

MILANO — La commissione disciplinare della Lega torna a riunirsi oggi per giudicare un altro bianconero, o meglio uno che sta per diventarlo: Paolino Rossi. La Juventus, di questi tempi, sembra destinata a dare [illegible] lavoro al «tribunale calcistico».

Rossi è stato denunciato dal procuratore federale per dichiarazioni antiregolamentari rese alla stampa nel giorno in cui a Vicenza veniva dato l'annuncio del suo passaggio alla Juventus. In questa circostanza, Rossi disse fra l'altro che il processo del calcio-scommesse era stato una buffonata. L'indomani, a Torino, alle visite mediche, Rossi rettificò il tiro precisando di non aver voluto offendere la Disciplinare.

Oggi i tre membri della commissione vaglieranno le dichiarazioni apparse sui giornali e la «memoria» difensiva presentata dal giocatore dopo di che emetteranno la sentenza. Rossi rischia un'altra squalifica in aggiunta a quella che sta scontando.

La Disciplinare giudicherà poi anche il romanista Falcao accusato di dichiarazioni antiregolamentari.

I due arbitri sono nati lo stesso giorno, a 23 anni di distanza

Michelotti, che chiude a Fuorigrotta «lancia» Pairetto negli stadi della A

MILANO — Il più vecchio, Alberto Michelotti, «chiude», il più giovane, Pier Luigi Pairetto, «apre». Le cose della vita. Nel mondo arbitrale gli avvicendamenti sono all'ordine del giorno. Sono inevitabili, anzi importanti, anche se certi tramonti, come quello appunto del principe dei fischietti, Michelotti, rischiano di lasciare un vuoto.

«Don Carlos», come lo ch[illegible] a Parma per via della sua passione per la lirica e per la conoscenza di quest'opera verdiana (è stato il suo cavallo di battaglia per l'ammissione nel Club dei 27 del loggione del Teatro Regio) — è stato designato per Napoli-Juventus e si appresta a concludere una carriera eccezionale e nella quale aveva raccolto l'eredità di Lo Bello.

Nella domenica dell'addio di Michelotti nel calcio ad alto livello, sempre che non sia necessaria la sua opera in qualche sfida extra, compare sulla ribalta della serie A il più giovane degli arbitri a disposizione della Can. Il torinese Pier Luigi Pairetto, nato nello stesso giorno e nello stesso mese di Michelotti. Cioè il 15 luglio, con la differenza che il parmigiano è del 1930 quindi si avvia verso i 51 anni mentre Pairetto è del '52 e pertanto ha solo 28 anni.

Esordire in serie A a quest'età rappresenta un record: Pairetto polverizza ogni primato ed eguaglia quello ottenuto da Renzo Righetti, attuale presidente della Lega a sua volta in A quando aveva 28 anni. Gli altri primatisti sono Agnolin (a 30 anni e Barbaresco (30 anni e qualche mese). Per Pairetto, questo giovane veterinario di Nichelino che passa la sua giornata a curare cani e gatti, è già una bella soddisfazione anche se proprio a causa della [illegible] età in passato, Pairetto, ha dovuto mettersi in disparte e lasciare passare i più anziani. Già due anni fa aveva battuto i colleghi nelle graduatorie finali della Casp ma era troppo «pivello» per il grande salto. «Porta pazienza — gli disse Campanati — verrà il tuo momento». Con un po' di ritardo è giunto. Michelotti lo definisce «uno dei migliori tra i giovani se non il più forte in assoluto. Il suo sorriso è disarmante. [illegible] sarà un "duro" come il sottoscritto ma tiene in pugno le partite con un tono eloquente per chi in campo vorrebbe contestarlo. Farà una grossa carriera».

Michelotti non ha problemi di «museruola» come altri suoi colleghi: ha sempre parlato [illegible]chezza, non può certamente censurarsi proprio adesso che è in dirittura d'arrivo. «Napoli-Juventus — dice — è l'occasione per offrire uno spettacolo di calcio e di folla. Ho già arbitrato quest'anno un paio di volte gli azzurri a Fuorigrotta, con la Roma e con l'Inter, e in entrambe le circostanze giocatori e tifosi si sono comportati nel migliore dei modi. Non credo che tradiranno l'attesa in questa circostanza».

«L'ultima sfida fra azzurri e bianconeri — conclude — la diressi quando giocava Altafini e la Juventus era al comando seguita dal Napoli: fu proprio José a decidere una bellissima partita. Una cosa è certa: noi del calcio dobbiamo essere tutti grati a Napoli. Juventus e Roma per questo appassionante finale che ci hanno offerto ed è il caso di dire che qualunque sia la società che vincerà lo scudetto, potrà portarlo sulle casacche con diritto».

Michelotti con i suoi due collaboratori, Paladino e Battilocchi (questi è il presidente della sezione Aia di Parma), è tranquillo: tanto per non farsi coinvolgere nell'atmosfera che precede la gara, rimarrà fuori dalla mischia pernottando in una località segreta, a qualche chilometro da Napoli. **Giorgio Gandolfi**

ALBERTO MICHELOTTI è nato a Parma il 15 luglio 1929: arbitrerà domenica a Napoli la sua 145ª partita in serie A. E' da 13 anni nel massimo campionato: ha diretto la finale delle Olimpiadi di Montreal nonché molte gare internazionali di Coppa dei Campioni e Uefa. Nel suo dossier [illegible] soltanto [illegible] finale [illegible] mondiali. Ha vinto i massimi premi per l'arbitraggio, è stato insignito della commenda.

PIER LUIGI PAIRETTO è nato a Torino il 15 luglio 1952: arbitrerà Cagliari-Catanzaro e debutterà così ufficialmente in serie A dopo un buon tirocinio in C (40 gare) e in B (17). Laureato in veterinaria, svolge la sua professione a Nichelino. Si affianca così all'altro concittadino Lops ai vertici della Can, a conferma della validità della sezione torinese presieduta da Trono, a sua [illegible]ato ottimo fischietto.

Marocchino e Fanna, in trasferta, [illegible] spazi maggiori per sfruttare il contropiede

Agli «orfani» di Bettega sarà più facile

Toccherà a Prandelli «stoppare» Krol quando avanzerà - Cuccureddu su Pellegrini e Gentile su Damiani

TORINO — «Senza Bettega è come se ci mancasse un "papà" calcistico», diceva Marocchino ieri mattina. E un ragazzino ne approfittava subito per farsi firmare un autografo dall'ignaro Bettega, su una nota scolastica per i genitori. Sono cose che possono accadere, così come è già successo che qualche personaggio famoso abbia firmato [illegible] cambiale.

Ieri mattina lo stadio rigurgitava di studenti delle medie, al punto che il custode doveva intervenire ripetutamente per evitare che i giocatori venissero presi d'assalto. Marocchino, intanto, stappava sotto l'androne, una [illegible] di [illegible], vinta a un cronista con una scommessa sull'età [illegible] Maggiora. E mentre si bagnava le labbra, brindando con un bicchiere di carta, parlava della trasferta, tappa che potrebbe essere deci[illegible] o interlocutoria, come lo è stata quella con la Roma.

«Giocheremo meglio noi attaccanti a Napoli — ripeteva Marocchino che la scorsa stagione, per aver dichiarato proprio a Napoli che andava «forte come un treno», fece capolinea in sede dove si trovò una multa di mezzo milione di lire comminatagli da Boniperti. Si era nel [illegible] '80 e la Juventus aveva pareggiato (0-0) al «San Paolo».

Marocchino, dopo circa un'ora era stato sostituito da Fanna: domenica saranno uniti per sfruttare il contropiede che avrà in Causio, chiamato nuovamente a sostituire Bettega, l'ispiratore principale. Anche Fanna ammetteva di sentirsi «orfano» di Bettega [illegible] poiché il Napoli dovrà attaccare più della Roma, riteneva di poter rendere al meglio sebbene ci sia un Krol in più da superare. E quando questo Krol si sgancerà toccherà a Prandelli «stopparlo». Scirea, che all'andata (1-1) era assente, riproporrà il duello a distanza con il fuoriclasse olandese che considera il numero uno assoluto nel mondo, seguito dall'argentino Passarella e dal brasiliano Luisinho.

Scirea è sul loro livello. E' un sincero ammiratore di Krol che aveva già affrontato contro l'Ajax, la nazionale olandese e il Resto d'Europa. «Ha una padronanza assoluta della difesa che dirige come se spingesse i bottoni», questo il giudizio di Scirea su Krol. A Napoli, Scirea realizzò il suo primo gol in Serie A, doppiando quello di Boninsegna (2-0) nella stagione dello scudetto a 51 punti. Ci riproverà?

«Sarà difficile perché la gara è delicata ma la Juventus è in gran forma e sono ottimista», rispondeva Scirea. Mancheranno Furino (che domani seguirà la squadra) e Bettega, entrambi squalificati, ma rientra Tardelli, con il riconfermato Prandelli in mediana. Causio indosserà ancora la maglia n. 9 fungendo da trait-d'union fra centrocampo e il tandem Marocchino-Fanna. Causio è pronto a ripetere la positiva prova con la Roma per «dare il mio contributo alla conquista di uno scudetto che è sempre alla nostra portata». Poi aggiungeva: «Non sarò [illegible] io a mettere il sigillo al titolo. Da soli non si fa niente, ci vuole la collaborazione di tutti».

Spiegava che giocare a Napoli contro una società che la voleva e che potrebbe tornare alla carica, entrando in concorrenza con l'Inter, non gli fa alcun effetto. Se lascerà la Juventus, naturalmente, gli piacerebbe finire all'Inter, dove potrebbe avere un rilancio per tornare in Nazionale: il suo obiettivo, infatti, è il Mundial in Spagna. Per ora pensa allo scudetto: «Non ho niente da chiedere al campionato per la mia carriera e per le mie prospettive future. Non è vero che stando fuori non si è protagonisti. Piuttosto, con le delusioni ho [illegible] le nuove emozioni. Napoli rappresenta una trasferta dura per il valore degli azzurri più che per la spinta del pubblico».

Un pubblico all'inglese, secondo Zoff, che può influire o meno a seconda dall'esperienza e della freddezza degli avversari: «La Juventus, però, è abbastanza vaccinata». Per Brady, napoletano mancato senza rimpianti, il pubblico sarà importante ma non decisivo. Filosofeggiando sulle assenze di Bettega (il ricorso alla Caf verrà esaminato mercoledì prossimo) e Furino, l'irlandese diceva in francese «c'est la vie» ma sosteneva che la Juventus è in grado di difendere il suo primato fino in fondo e che a Napoli potrà sfruttare il gioco di rimessa. Gentile se la vedrà con Damiani, che a Torino venne controllato da Cuccureddu. Il sardo, richiestissimo da alcune società fra cui la Fiorentina, verrà opposto, per le sue caratteristiche, a Pellegrini.

Su un campo leggermente allentato per la pioggia, Trapattoni ha fatto disputare una partitella che è servita a collaudare la caviglia sinistra di Prandelli: nessun problema. Trapattoni, alla fine, si dichiarava tranquillo sulle condizioni della squadra. «Possiamo arrivare primi o secondi ma la Juventus ha dimostrato, nell'arco dell'intera stagione, di essere sempre su livelli d'avanguardia — puntualizzava — [illegible] la promozione definitiva di Fanna a titolare e l'innesto di Brady s'è [illegible] una nuova dimensione tecnica in un complesso che non aveva mai mollato, anche nelle precedenti due stagioni. Fisicamente e mentalmente c'è equilibrio. E rispetto al Napoli la Juventus ha qualcosa in più anche se la partita è aperta a tutti i risultati. Il Napoli, con Krol e con il terzino d'attacco Marangon, è arrivato in vetta ma è meno concreto di noi».

Poiché il Napoli deve vincere a tutti i costi, tatticamente la Juventus se ne potrà avvantaggiare? Trapattoni ne conveniva anche se concludeva dicendo che la [illegible] necessità di vincere ce l'ha la Juventus: «Queste sono gare ad handicap, sono eliminatorie dirette». **Bruno Bernardi**

OGGI in TV

RETE 1
Ciclismo: 15,10-16,30 da Ferrara Giro d'Italia' tappa Bibbione - Ferrara
RETE 2
Tennis: 15-17,40. Firenze: Torneo internazionale.
Ciclismo: 22,40 Giro Girando.

Contro l'Udinese giocherà da libero

Divorzio rinviato tra Zac e il Torino

TORINO — Zaccarelli si è incontrato ieri mattina con il general manager del Torino Beppe Bonetto per definire il suo futuro ma dal colloquio non è sortito nulla di definitivo. Di comune accordo è stata infatti rinviata ogni decisione in attesa che si definiscano alcuni aspetti [illegible] campagna acquisti granata.

«La società pare animata da buone intenzioni — spiega Zaccarelli — però prima di prendere una risoluzione preferisco vedere come si evolvono certi discorsi. Non credo molto alle parole, anche perché occorre vedere al lato pratico chi resta e chi se ne va. Prima di tutto occorre dunque trovare una certa tranquillità. Adesso il dottor Bonetto conosce il mio pensiero ed io per sommi capi le intenzioni della [illegible]. C'è tutto il tempo per pensarci, valutare i pro ed i contro e poi prendere una decisione».

Intanto per Zaccarelli si profila, anche se per una domenica, un immediato ritorno al ruolo di libero. Preso atto della squalifica inflitta a Van de Korput, ieri Cazzaniga ha riprovato il centrocampista in coppia con Danova al centro della difesa nella partitella infrasettimanale contro la «Primavera». E, al termine dell'allenamento, il tecnico ha confermato l'intenzione di ricorrere a Zaccarelli [illegible] sostituto dell'olandese.

L'Udinese non dovrebbe rappresentare un problema: verrà a Torino per cercare di portare via un punto. Ma Cazzaniga si ritrova ugualmente a fare i conti con i soliti dubbi per la domenica, complicati dalle sospensioni di Patrizio Sala e Van de Korput. Chi schiererà questa volta Cazzaniga? Il gioco della settimana si ripropone.

Ad Ascoli, il ballottaggio tra Pulici e D'Amico si è risolto a favore del secondo, e contro l'Udinese potrebbe [illegible] a Pulici ritornare in squadra. L'uso del condizionale è d'obbligo perché il varo definitivo della formazione è legato alla possibilità di recupero di Volpati, ancora afflitto da problemi di respirazione, ed eventualmente di Francini, che verrà operato di tonsillectomia a fine stagione. s. g.

Da Milano la proposta di un accordo misto con la Rai

Calcio-tv, si discute ancora

MILANO — La «guerra» fra le televisioni per il calcio, dopo il primo round a favore della Rai-Tv, potrebbe aumentare il numero di trasmissioni. Nel contratto preparato dall'ente di Stato (undici miliardi per le società, 5 come base e altri 6 attraverso una società mista Lega-Rai per lo sfruttamento della pubblicità) c'è una clausola secondo la quale «per lanciare il terzo programma» la Rai-Tv potrebbe effettuare trasmissioni regionali.

Che cosa significa? Semplicemente che la domenica sera apparirebbero sul terzo canale le partite di tutte le squadre di serie A: l'Inter o il Milan a Milano, la Juventus o il Torino a Torino, e così via. Non esistendo un limite a questa norma, la Rai-Tv avrebbe la possibilità di dare tutte le otto gare del massimo campionato.

E' stata la «concorrenza», vale a dire Canale 5, a far notare il particolare alla Lega. In pratica, la Rai ha fatto sua la proposta avanzata dalla Tv privata [illegible]nese. Inoltre è emerso che la Rai non intenderebbero abolire «Gol flash» e «90° minuto», ma soltanto posticiparle.

«Canale 5» cerca ora di [illegible]re un accordo misto. Berlusconi ha spiegato perché ha offerto 2 miliardi e 200 milioni per l'anticipo al sabato di una partita di A o di B da trasmettere in differita e cosa intende per riprese spettacolari del calcio (è stato ingaggiato un regista inglese), ribadendo l'interesse della sua Tv verso la promozione del football. **g. gand.**

Il vice-presidente della Rai

«Un fatto positivo sul piano politico»

ROMA — «L'approvazione da parte del consiglio di amministrazione della Rai dell'ipotesi di accordo con la Lega calcio è un fatto positivo, anzitutto sul piano politico». L'ha dichiarato il vice-presidente della Rai, Giampiero Orsello. «Il servizio pubblico radiotelevisivo non può e non deve — ha aggiunto — tralasciare tutto il proprio impegno nei diversi settori di interesse dell'opinione pubblica. Ciò vale naturalmente per lo sport e nella fattispecie, per il calcio; se imprenditori privati hanno un interesse commerciale verso se stessi, l'azienda che gestisce il servizio pubblico ha un compito di carattere sociale verso la collettività».

«In questo ruolo il servizio pubblico — che ha un tetto pubblicitario indicato dalla commissione parlamentare secondo le competenze di legge — deve essere garantito anzitutto dalla stessa commissione nonché dal ministero delle Poste, con il quale la Rai ha un rapporto di concessione. E' chiaro che lo Stato deve garantire a tutti i livelli il servizio pubblico nel rispetto dei principi di pluralismo indicati dalla Corte costituzionale che ha legittimato l'emittenza privata in ambito locale».

Secondo Orsello, a questo dovere di solidarietà non possono sottrarsi gli altri organismi pubblici, a cominciare dal Coni.

«Nella partita in corso, comunque, lo sport c'entra poco. Sono in giuoco altri interessi ed altri problemi. C'è l'esigenza di [illegible] coerente di regolamentazione dell'emittenza privata che tarda da troppo tempo; c'è l'attesa di una sentenza della Corte costituzionale che si è sempre mossa in questi anni con rigore giurisprudenziale: c'è un rapporto corretto che non può esser sovvertito tra servizio pubblico nazionale radiotelevisivo ed emittenza privata locale: il servizio pubblico deve assolvere ai propri doveri e veder riconosciuti i propri diritti. L'emittenza privata ha un ruolo aggiuntivo, non sostitutivo».

Proprio contro la Roma, che nell'andata [illegible] per 4-0, cominciarono i guai della Pistoiese

Vieri: «E' l'occasione per salvare la faccia»

PISTOIA — Proprio dalla partita di andata con la Roma, sono nati tutti i guai per la Pistoiese. A quel tempo la squadra di Liedholm era in testa alla classifica e quella di Fabbri al sesto posto, rivelazione del campionato. L'attesissimo incontro finì quattro a zero per la Roma, tuttavia mai come in quella occasione un risultato così clamoroso fu tanto discusso.

La Roma, infatti, andò in vantaggio con Pruzzo al 2': allo scadere del primo tempo la Pistoiese rimase in dieci per l'espulsione di Badiani, quindi al 20' della ripresa i toscani ebbero l'occasione per pareggiare, ma Chimenti calciò contro la traversa il rigore e due minuti dopo la Roma raddoppiò su autorete di Borgo. «Fu una sconfitta — ricorda Fabbri —, scaturita da una serie di circostanze sfortunate; purtroppo le nostre disgrazie non finirono lì».

La situazione, per la Pistoiese è infatti profondamente cambiata da allora, ma anche se già retrocessa, la squadra si presenterà all'Olimpico fermamente intenzionata a farsi rispettare. «Dobbiamo essere professionisti fino in fondo e salvare la faccia» dice Vieri.

Fabbri incita i suoi a sfruttare l'occasione dell'orgoglio: «Ci è andata male nel derby con la Fiorentina, ma siamo usciti bene dal confronto. Ecco, con la Roma noi vogliamo fare la figura della squadra materassa, ma giocare con dignità per meritare rispetto».

La Pistoiese oltre a Frustalupi e a Benedetti, dovrà rinunciare anche a Berni. E' probabile che il ruolo di stopper tocchi a Bellugi, si preannuncia un duello avvincente con Pruzzo. Il resto della formazione sarà quello schierato contro la Fiorentina. e. c.

Liedholm: «Stiamo attenti»

«Se non segniamo subito, i toscani possono crearci dei problemi»

ROMA — Le squalifiche di Conti e Scarnecchia non hanno turbato la serenità della Roma. Anzi negli ambienti giallorossi regna la convinzione di poter superare la Pistoiese senza timori e senza rischi. Soltanto Liedholm cerca di ridurre tanto entusiasmo. Lo svedese dice: «La Pistoiese giocherà tranquillamente e potrebbe crearci qualche difficoltà. Per noi che abbiamo la necessità di vincere a tutti i costi, la prova potrebbe diventare difficile se non dovessimo segnare subito».

Per sostituire i due [illegible] Liedholm ha già un orientamento: Ancelotti sarebbe ala destra, Sorbi mezz'ala ed il giovane Faccini ala sinistra. La partita di allenamento di ieri ha confermato questa intenzione, come ha dimostrato che terzino potrebbe giocare ancora Maggiora, anche se Romano è perfettamente guarito. Nessun dubbio per Falcao.

L'allenatore Liedholm

Pareva uscito da Torino con una larga ferita ad una gamba, ma ha giocato senza timori.

La partita-prova contro i ragazzi è finita con la vittoria della prima squadra per 3 a 1 con reti di Pruzzo (2) e di Turone per i titolari.

La Lazio pagherà tutti gli arretrati

MILANO — Il collegio controversie economiche della Lega ha inflitto pesanti ammende a giocatori rigettando nel contempo alcuni ricorsi da parte delle società contro i loro tesserati. Fra i più importanti, quelli riguardanti i laziali Giordano e Manfredonia che vantavano crediti piuttosto sostanziosi nei confronti della loro società (rispettivamente 14 e 10 milioni).

La Lazio non aveva fatto fronte all'impegno affermando che ormai erano i due giocatori in debito nei suoi confronti nell'ambito del risarcimento dei danni conseguenti alla squalifica inflitta dalla Disciplinare ai due elementi. Il collegio delle controversie economiche ha dato ragione ai due giocatori.

IBP
Industrie Buitoni Perugina S.p.A.
Divisione alimentare
ricerca

agenti e/o venditori

diretti per la vendita di prodotti Buitoni per potenziare le seguenti zone comprendenti città e provincia:

— **Torino**
— ■■■

La nostra società è interessata a giovani, massimo 35enni, preferibilmente in possesso del diploma di scuola media superiore, che abbiano maturato una esperienza di vendita nel settore dei beni di largo consumo, autonomi, orientati ad affermarsi e ad ■■■ in una organizzazione di vendita moderna, tendente a valorizzare le capacità professionali.

E' previsto:

- **per gli agenti**
  — trattamento provvigionale di particolare interesse
  — congruo concorso spese
  — incentivi
- **per i venditori**
  — assunzione diretta
  — auto aziendale non pubblicizzata
  — retribuzione (stipendio fisso più incentivi) di sicuro interesse, commisurata comunque alle effettive capacità del candidato

Telefonare a:

075/779.3386 - Orario: 8,30-13,00/14,30-18,00
IBP Industrie Buitoni Perugina S.p.A.
Selezione e addestramento centrale
■■ M. Angeloni 59 - 06100 Perugia

Siamo una affermata Società internazionale operante in Italia nel settore delle attrezzature per ufficio, cerchiamo

FUNZIONARI di VENDITA

con lunga o breve esperienza di vendita residenti a ■■■ massimo 30enni, cultura superiore.

Offriamo: zona in esclusiva, addestramento ed inserimento supportato da una scuola aziendale specializzata, fisso, provvigioni, gare, rimborsi spese, in una organizzazione commerciale molto professionale in fase di sviluppo avente clienti a livello grandi aziende, enti, direttori acquisti.

Per un pronto appuntamento telefonateci nelle ore d'ufficio al **(011) 50.31.77 - 50.37.21.**

CENTRO EUROPEO DI EVOLUZIONE ECONOMICA S.p.A.
MILANO - BRUXELLES - GINEVRA - BARCELLONA

Importante gruppo internazionale, con sede anche a Milano, che si occupa di piani e di programmi di riorganizzazione aziendale ricerca

FUNZIONARI DI VENDITA

— Con residenza in una provincia del Piemonte.
— Che vogliano realizzarsi nella carriera commerciale.
— Che abbiano forte personalità ed ambizione.
— Che gradiscano i contatti umani ad alto livello.
— Che abbiano una cultura ed una formazione medio superiore.
— Che abbiano pluriennale esperienza come venditori preferibilmente nell'ambito dei servizi.
— Che abbiano un'età compresa tra i 32 ed i 50 anni.
— Che posseggano un'autovettura e siano disponibili immediatamente.
— Ai prescelti garantiamo il rapporto di lavoro subordinato (1° livello contratto commercio): fisso + premi di vendita + piani di incentivazione sui risultati + rimborso spese a piè di lista.
— Per un immediato contatto si invitano i candidati a telefonare oggi, venerdì 15 maggio 1981, dalle ore 9 alle ore 19 all'Hotel Sitea di Torino - Tel. (011) 530.512 - chiedendo del Sig. Pier Gaetano Sirchia.

C.E.D.E.C. S.p.A. - Piazza G. Cantore 2 - 20123 MILANO

IL CENTRO ■■■ DI ■■■ E ■■■ S.p.A.
BRUXELLES - GINEVRA - BARCELLONA - MILANO

ricerca per la propria sede di Milano

CONSULENTI DI ■■■

In possesso dei seguenti requisiti:

a) preparazione di livello universitario in discipline economiche finanziarie e/o giuridiche;
b) ■■■ esecutive ed organizzative di gestione aziendale, con riferimento ad alcuni dei seguenti rami:
   — controllo di gestione
   — budget
   — struttura commerciale
   — amministrazione e finanza
   — contabilità
   — problematica fiscale e societaria;
c) disponibilità immediata dopo un periodo di training remunerato, all'assunzione di incarichi continuativi su tutto il territorio nazionale, ma in prevalenza in Italia settentrionale;
d) età compresa tra i 30 ed i 50 anni.

Il trattamento economico ■■■ è di ■■■ ed è caratterizzato da progressive incentivazioni.
Gli interessati sono pregati di inviare un esauriente curriculum con fotografia per espresso al seguente indirizzo citando anche sulla busta il riferimento UO/HS

CEDEC S.p.A. - P.zza A. Cantore n. 2 - 20123 MILANO

GRUPPO **PA**

DIRETTORE STABILIMENTO — Cuneo

PRODUZIONE CONTAINERS — Un'azienda metalmeccanica con circa 260 dipendenti, facente parte di un gruppo ■■■ale privato, con una produzione di serie destinata prevalentemente all'estero, cerca — nell'ambito del processo di potenziamento e sviluppo della propria attività — una persona cui affidare la direzione ■■■ (18.000 mq coperti su un'area di 120.000 mq). La posizione, che risponde all'Amministratore Delegato, comporta il coordinamento dei servizi tecnici (progettazione, programmazione della produzione, manutenzione ■■■), logistici (materiali, magazzino, spedizioni) e la responsabilità diretta della produzione articolata su due turni e caratterizzata dalle problematiche relative alle lavorazioni di carpenteria leggera (assemblaggio, saldatura, verniciatura, ...). Prevede, inoltre, la gestione in modo autonomo del personale. Siamo interessati ad entrare in contatto con persone (35-42 anni) che abbiano maturato esperienze specifiche preferibilmente in settori similari e siano motivate a sviluppare la loro professionalità nella conduzione di un'unità produttiva di medie dimensioni, in rapida espansione. La sede di lavoro è situata nella provincia di Cuneo. I colloqui saranno effettuati a Torino e Milano.
Si prega di inviare dettagliato curriculum professionale alla.

PA - Via A. Doria 7 - 10123 Torino - citando il rif. 139 anche ■■■.

CAPO SERVIZIO MARKETING

La posizione si apre presso una prestigiosa Filatura laniera che ha sede in un centro della bassa Valsesia.

Si addice a persona che stia svolgendo o che abbia svolto funzioni nel settore marketing con piena maturità ed autonomia - preferenziale se nel campo tessile.

Requisiti di base sono: età attorno ai 35-40 anni, laurea o cultura equivalente, ottima conoscenza della lingua inglese e di altra lingua europea - possibilmente il tedesco.

Dovrà gestire il Servizio Marketing coordinandone le varie funzioni interessanti i prodotti, la ricerca, la pubblicità e la promozione.

L'opportunità riveste particolare interesse, per persona che, in possesso dei requisiti richiesti, abbia vera motivazione a risiedere con i propri familiari in centro non cittadino, per quanto dotato di tutti i servizi.

Si prega di inviare dettagliato curriculum indicando le richieste retributive alla **Casella ■■ Publivalsesia — 13011 Borgosesia**

D.P.S. SOCIETÀ DI CONSULENZA s.r.l.
VIA VELA 23 - 10128 TORINO

ricerca

RESPONSABILE ■■■ EDP — rif. 304

cui affidare l'attività di
— organizzazione e conduzione dell'attività didattica e dei relativi supporti;
— gestione dei contatti con gli istituti di formazione esterni.

Tale posizione prevede inoltre uno stretto collegamento con i settori operativi della Società per i problemi di avviamento dei nuovi assunti e per una sistematica attività di aggiornamento tecnico.
La ricerca è pertanto rivolta a persone che abbiano maturato una valida esperienza teorico-pratica nella didattica dei linguaggi (Cobol, PLI), dei sistemi operativi e delle tecniche di programmazione.
Inserimento e livello economico saranno commisurati alle caratteristiche del candidato prescelto.
Assicurando la massima riservatezza, si prega di scrivere citando sulla busta il numero di riferimento.

INDUSTRIA SALUMI
ROVAGNATI S.P.A.
cerca

AGENTI ■■■

per zone Ovest Lago Maggiore - Est provincia di Torino - ■■■ - ■■■ - Vercelli e rispettive province

Si richiede:
- età massima 35 anni
- un atteggiamento aperto e dinamico
- una preparazione culturale di livello medio

Si offre:
- ottimo trattamento economico con inquadramento Enasarco

Una precedente esperienza di vendita nel settore alimentare nelle zone specifiche costituirà titolo preferenziale

Telefonare per fissare appuntamento allo 039/751.345

Fiduciaria

Nell'ambito di un programma di potenziamento cerca

RAGIONIERA

di età compresa tra i 25 e i 35 anni con esperienza maturata nel settore contabile. La candidata potrà sviluppare completamente le varie attività connesse alla ■■■. Offriamo l'inquadramento retributivo del settore commercio commisurato alle effettive capacità. Presentarsi in sede.

TORINO VIA PAPACINO 2
(ANGOLO CORSO MATTEOTTI)
■■■ ric. aut.

CERCHIAMO AGENTI:

veri professionisti, capaci di chiudere ordini in prima visita con dimostrazione.
Zona di Torino e ■■■ Piemonte.

La nostra azienda, specializzata «in ricerca di prodotti chimici ausiliari per l'industria», è leader nel settore. Tutti i nostri prodotti sono d'avanguardia e vengono approntati nel nostro stabilimento.

Offriamo:
— una zona in esclusiva vicino a ■■■ tua
— provvigioni tra le più alte nel ■■■ settore
— liquidazione mensile delle provvigioni
— 2 anticipi mensili di L. ■■■ cad.
— assunzione personale
— professionalità nella vendita tramite costanti meeting di aggiornamento
— corso d'addestramento teorico-pratico a spese della società
— possibilità di carriera.

Se sei ambizioso, se ti ritieni un vero professionista, se **vuoi arrivare** più in su, telefona per appuntamento al n. 011/6505771, il giorno 15 maggio 1981 dalle ore 9 alle ore 12,30, dalle ore 14,30 alle ore 18,30 e il giorno 16 maggio 1981 dalle ore 8,30 alle 12,30, chiedendo del sig. Cipolat, oppure scrivere a **U.C.I. ■■■ - ■■ Manzoni, ■■ - 20052 ■■■**

■■■ AZIENDA INDUSTRIALE ■■■ DECORATIVI
situata a 50 km Sud di Torino
RICERCA

CAPO REPARTO
STAMPA SERIGRAFICA E ROTOCALCO

In possesso dei seguenti requisiti:
- esperienza pluriennale nelle tecniche di stampa, allestimenti telai serigrafici e formulazione inchiostri
- età orientativamente compresa tra 28 e 35 anni.

E' richiesta la disponibilità a trasferirsi in ■■■.
L'inquadramento e la retribuzione saranno determinati in base all'esperienza ed alle capacità del candidato prescelto.
Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 5618 — 10100 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA FARMACEUTICA MULTINAZIONALE

ricerca

Informatore Medico Scientifico

da inserire nella seguente ■■■:
— regione Piemonte
— ■■■ Torino città e provincia
— sede fiscale Torino

Requisiti richiesti:
— laurea in farmacia, scienze naturali, scienze biologiche, veterinarie
— età non superiore ai 35 anni
— è gradita anche la candidatura di giovani neolaureati

Rispondere a:
PUBLIKOMPASS 84/E - 20123 MILANO

Gruppo industriale manifatturiero, operante a livello europeo, leader nel proprio settore, ■■■ sede cintura Torino Nord

cerca:

SEGRETARIA DI DIREZIONE GENERALE

La candidata che verrà inserita in ambiente giovane e dinamico, dovrà possedere i seguenti requisiti:
— ottima ■■■ inglese, tedesco e francese
— presenza, dinamicità, comunicatività, capacità pubbliche relazioni, autonomia operativa.

OFFRE:
— stipendio adeguato alla effettiva capacità ed esperienza.

Scrivere allegando curriculum manoscritto dettagliato a:
Publikompass 5593 - 10100 Torino

---

la sitcap - agenzia di pubblicità e direct marketing - cerca:

Grafico Esecutore

per la preparazione di definitivi per la stampa.
Si richiede una perfetta padronanza della professione e un'ottima ■■■ tecniche di stampa.
Telefonare a 011/53.16.42, nelle ore di ufficio

Importante Società operante nel campo della saldatura cerca

VENDITORI per la Val d'Aosta

si offre: ■■■ in un contesto aziendale ■■■ e ■■■. Addestramento interno. Retribuzione di sicuro interesse adeguata alle effettive capacità

si richiede: età 25-40 anni. Preparazione tecnica. Esperienza di ■■■ almeno biennale preferibilmente acquisita nel campo dei beni strumentali. Auto propria. Residenza in zona. Telefono.

Inviare curriculum vitae manoscritto e foto a:
PUBLIMAN 101 - 21100 VARESE

Società Farmaceutica molto attiva nello sviluppo di nuovi prodotti, collegata ad Azienda che opera in un contesto plurinazionale, cerca per la zona di

Torino e Piemonte

ISPETTORE SCIENTIFICO

che dovrà coordinare l'attività di una valida ed aggiornata équipe di informatori medico-scientifici.
Il candidato prescelto dovrà risiedere in zona, ■■■ in possesso di laurea in discipline scientifiche, aver maturato una valida esperienza in analoga posizione, ■■■ dotato di capacità motivazionali ed organizzative.
La Società offre un contesto dinamico, opportunità di formazione e di serio aggiornamento scientifico ed un trattamento economico di sicuro interesse, auto in leasing e benefits aggiuntivi.

La persone interessate dovranno inviare il proprio curriculum a:
STUDIO MONITOR
PUBLIKOMPASS 85/E - 20123 MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' DI SERVIZI
per gli uffici di Torino

cerca agenti di vendita

Richiede: predisposizione ai contatti umani, precedente esperienza anche minima nel settore vendita, diploma medio superiore, milite assolto, auto propria.

Offre: inquadramento Enasarco, interessanti anticipi provvigionali, elevate provvigioni che consentono guadagni decisamente superiori alla media. Concrete possibilità di avanzamento anche in tempi brevi.

Presentarsi oggi Hotel Principi di Piemonte Via Gobetti, 15 - Torino chiedendo del Sig. Conti.

ECONOMICI

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A L. 2.900.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico indipendente con 3000 mq di terreno pagamento rateale. Telefonare 650.235

A L. 3.900.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico con 300 mq di prato pagamento rateale. Telefonare 650.300.

A L. 3.900.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico con giardino pagamento rateale. Tel. 650.235

[illegible]

ALTRE RICERCHE DI PERSONALE SARANNO PUBBLICATE DOMENICA 17 MAGGIO

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Giro: la cronometro a squadre assegna al trentino un prematuro ruolo di capoclassifica

A Moser una scomoda maglia rosa

Il problema per lui [illegible] è [illegible] cederla senza favorire [illegible]sari diretti - Nella semitappa del mattino sprint di Bontempi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIBIONE — Il problema [illegible] Francesco Moser, «Maglia rosa» da ieri pomeriggio, dopo il primo giorno vero di Giro d'Italia, è come togliersi la maglia stessa senza intanto spellarsi, insomma senza favorire Saronni o altra gente di classifica. Probabilmente lo aiuteranno gli abbuoni: nel senso che già oggi a Ferrara, dove pare che tra gli spettatori il [illegible] avrà Riccardo Bacchelli, fatto uscire per un giorno da una vita meravigliosamente ricca di poesia e terribilmente povera di soldi — Moser potrebbe, grazie allo sprint, disfarsi della prematura responsabilità. Ieri arrivatagli addosso nonostante un errore di percorso, di cui diremo.

Gli abbuoni che Moser [illegible] ama, perché danno un teorico vantaggio (e un autentico doping psicologico) a Saronni, potrebbero oggi semplificare la giornata di Moser. A lui basta che la volata sia vinta da uno che non si chiami Saronni [illegible] Battaglin [illegible] Prim o Contini o Baronchelli, uno che [illegible] mani parte con meno [illegible] mezzo minuto in classifica [illegible] lui, e tutto va a posto, deresponsabilizzandolo.

Ieri [illegible] sono state [illegible] semitappe, da Trieste a Bibione [illegible] poi da Lignano ancora a [illegible] bione, la prima [illegible] 100 chilometri, la seconda di 15 per squadre, a cronometro. Alla partenza c'era chi, partito da casa l'antivigilia, cioè lunedì, faceva notare che era fuori ormai da quattro giorni e che in tutto il Giro aveva coperto sei chilometri e [illegible] tri, quelli del cronoprologo. Appunto nel cronoprologo Moser era arrivato a un secondo dalla «maglia [illegible]», finita a Knudsen. Ieri mattina Bontempi, vincendo la tappa [illegible] volata, anzi in volatona, aveva preso 30" di abbuono, e siccome [illegible] a 29" [illegible] Knudsen, aveva pure preso la «maglia» con 2" [illegible] Moser.

Più che [illegible] Giro d'Italia, sembrava un giochetto per orologiai svizzeri. Nel pomeriggio qualcosa [illegible] un po' più perentorio nel senso che Moser arrivava, con la [illegible] squadra Famcucine, secondo, [illegible] Bontempi con la sua squadra Inoxpran arrivava quinto, con 17" su Knudsen ma [illegible] 16" da Moser.

Non è vicenda molto semplice da riassumere, per non dire da raccontare. [illegible] non deve essere neppure divertente da leggere. Però è questo, per ora, il Giro, che minaccia altre giornate [illegible] encefalogramma piatto, [illegible] sussulti per [illegible] volate, oppure con «picchi» [illegible] quello [illegible] ieri pomeriggio a [illegible] chilometro [illegible] Bibione, quando la squadra [illegible] Moser, tirata in quel momento dal tedescone Braun, [illegible] sbagliato [illegible]. Braun seguiva con [illegible] occhi bassi [illegible] ruota della [illegible] della stradale, l'agente senza colpa (mancanza dell'organizzazione, ci voleva un uomo [illegible] bandierina) andava dritto invece di piegare a destra. Per fortuna che, [illegible] segnalazioni [illegible] gente e memorie della mattina, allorché entrando a [illegible] era stato [illegible] stesso percorso, i corridori rimediavano, aggirando una specie di rotonda e rimettendosi sulla retta via.

Perdita [illegible] tempo valutabile in quindici, venti secondi, stando a Moser, quaranta stando al [illegible] direttore sportivo Vannucci. Braun, lento nel rallentare, curvare e riaccelerare, veniva a mancare per il finalone (tempo valido quello del terzo arrivato).

La cronoprova a squadre veniva vinta al 51,282 km/h dalla Hoonved Bottecchia, [illegible] sorpresa, con i non trascendentali, non specialisti, però giovani Mantovani, Alverti, Bombini, Paraca, Zappi. [illegible]conda la squadra [illegible] Moser, terzi gli svizzeri. La Bianchi Piaggio, favorita con i vari Knudsen, Prim, Contini, [illegible]ronchelli, Segersall, perdeva 36". La Gis di Saronni perdeva 23". Sensazione generale di un'avanzata progressiva dei neoprofessionisti, i quali non [illegible] che a cronometro si [illegible] forte solo se si è maturi, e [illegible] sapendolo vanno forte.

Al mattino Guido Bontempi, bresciano di Gussago, ven[illegible] anni e quattro mesi, 1,88, atleticissimo, aveva vinto la volata [illegible] Mantovani, Gavazzi, Thurau, una volata che Saronni [illegible] fatto, forse perché non «portato» bene dalla squadra, o che Moser [illegible] tentato, impaurito da corsari e pirati.

Gian Paolo Ormezzano

Prima semitappa (Trieste - Bibione, km. 100): 1. Bontempi 2 ore 25'16" (abb. 30"), 2. Mantovani (abb. 20"), 3. Gav[illegible] (abb. 10"), 4. Thurau, 5. Demierre, 6. Moro, 7. Borgognoni, 8. Bincoletto, 9. Morandi, 10. Paraca.

Seconda frazione (semitappa Lignano - Bibione, km. 15, cronometro a squadre): 1. Hoonved 17'33"; 2. Famcucine e Cilo Aufina a 3"; 4. Sammontana a 10"; 5. Santini a 22"; 6. Gis e Kotler's Obc a 23"; 7. Magniflex a 29".

Classifica generale: 1. Moser; 2. Braun a 4"; 3. Gisiger a 6"; 4. Torelli a 12"; 5. Bontempi a 14"; 6. Muttera a 17"; 7. Visentini a 21"; [illegible] Saronni a 28"; 9. Knudsen a 32".

Classifica Primavera Fiat: 1. Morandi [illegible] 14; 2. Rosola p. 10; 3. Magrini 5.

COLPI DI PEDALE

Il dramma di Roma

BIBIONE — Il Giro d'Italia ha «sentito» soltanto ieri la tragedia di Roma, il dolore e lo sgomento per l'attentato al Papa. Ieri l'altro la notizia aveva raggiunto i corridori a cronoprologo abbondantemente finito, tutti avevano ancora addosso, ancora dentro la fatica, che per il ciclista è un anestetico generale, e anche un alibi. E [illegible] prima sera sul ciclista [illegible] abbatte il sonno, anche dopo una prova breve. Ieri mattina invece la tragedia è stata pensata, e qualcuno ha proposto un comunicato, poi letto alla radio di bordo, qualcun altro uno stop (poi non fatto) in sincronia con lo stop di tutto il mondo del lavoro.

C'è stato pure chi si è ricordato di un'altra volta in cui la tragedia di un Papa agganciò il Giro, sulla stessa terra veneta, anno 1963, anche quel giorno una cronotappa, però la notizia della morte di Papa Giovanni aveva avvolto la corsa nel pieno del suo divenire, era stato un dolore avvolgente. Il ciclismo pensa al Papa anche come ad un grande uomo amico, Montini aveva anticipato il sodalizio generale di Wojtyla con lo sport mettendosi proprio il cappellino da pedalatore.

g. p. o.

Rotta su Ferrara

OGGI BIBIONE-FERRARA, pianeggiante, km 211. Ritrovo ore 9,50 (piazzale Zenith), via ore 10,30 (piazza Newton). Traguardi regionali a Treviso (km 85) e Padova (km 132), traguardo Primavera Fiat a Rovigo (km 176), rifornimento a S. Maria di Sala (km 115). Arrivo ore 15,45 circa (media [illegible] 43) in viale Gavour.

F. 1, festival delle molle nel Gran Premio Belgio

Sulla pista di Zolder - Tutte le squadre hanno deciso di adottare il particolare sistema di sospensioni ideato per prima dalla Brabham

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

ZOLDER — Mentre a Cannes [illegible] svolge il Festival del Cinema, la Formula [illegible] si prepara [illegible] dare spettacolo a Zolder con il G.P. del Belgio, quinta prova del campionato mondiale. Il riferimento [illegible] Cannes [illegible] è illogico: anche qui, sulla pista situata fra i boschi della regione del Limburgo, tutto [illegible] pronto per un festival, quello della molla.

I recenti provvedimenti presi a Parigi dalla Commissione di Formula 1 hanno infatti autorizzato tutte le scuderie ad adottare sistemi analoghi o simili [illegible] quelli [illegible] Brabham a partire dal G.P. del Brasile. Ogni macchina ne [illegible] diverso: i progettisti si [illegible] sbizzarriti nel copiare l'idea, [illegible] stesso tempo semplice e geniale, di Gordon Murray, capo tecnico [illegible] squadra di Bernie Ecclestone.

C'è chi, in ritardo nella preparazione, ha montato solo molle ad [illegible] variabile, molto morbide all'inizio dell'azione [illegible] abbassamento e più rigide a fondo corsa. Poi ci sono sistemi idropneumatici che utilizzano vari liquidi, altri [illegible] sola pressione d'aria. Qualcuno ha collegato i quattro ammortizzatori fra loro per mezzo di tubi e serbatoi, altri hanno costruito un marchingegno indipendente per ogni molla. C'è, addirittura, chi ipotizza di ricorrere, in un futuro assai prossimo, all'elettronica. [illegible] minicomputer doserà nella maniera migliore, [illegible] seconda delle situazioni, l'altezza della vettura.

Insomma, siamo da capo, si devono rivedere i valori sin qui espressi in gara [illegible] aspettare per conoscere chi avrà lavorato meglio. Per [illegible] momento, la Brabham, che vanta la maggiore esperienza in questo campo, appare [illegible] avvantaggiata. Gli interrogativi da sciogliere sono molti.

Interessante sembra [illegible] situazione della Ferrari, che potrebbe confermare le prestazioni di Imola. Anche la casa di Maranello ha montato su due delle tre vetture portate [illegible] Zolder delle sospensioni idropneumatiche e pare che possano dare buoni risultati. Fra l'altro, il clima [illegible] favorevole, in quanto il cielo è coperto e non fa caldo: una garanzia in più per i motori turbocompressi.

La presenza di tutte le macchine avrebbe dovuto costringere i concorrenti ad una serie di prove di prequalificazione, ma la cosa non ha avuto seguito. La Foca ha diritto a [illegible] posti, le squadre «legaliste» [illegible] 12. Queste ultime [illegible] a posto, chi cresce [illegible] i team inglesi, che presentano 20 vetture. Può darsi che a pagare sia la Theodore di Patrick Tambay, ultima arrivata. Il fatto finirà per creare altre polemiche perché [illegible] annunciano reclami di Ferrari e Renault.

La più brutta sorpresa, comunque, l'ha avuta Giorgio Francia. Il milanese avrebbe dovuto sostituire l'infortunato Angel Guerra sulla seconda Osella. Francia, pur essendo attualmente al comando nella classifica mondiale d'endurance, non ha la superlicenza per la Formula 1. Si è fatto di tutto per farlo accettare, [illegible] la Fisa [illegible] Parigi [illegible] risposto negativamente. Così ieri mattina, alla partenza [illegible] Milano, il povero Francia si è visto presentare il suo sostituto, Piercarlo Ghinzani.

Cristiano Chiavegato

Moto, per il mondiale delle 500 domenica a Le Castellet

Lucchinelli vuole inserirsi nel duello Roberts-Mamola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE CASTELLET — Il mondiale 500 chiude domenica sul più bel circuito d'Europa [illegible] prima serie di gare. Le altre classi non hanno soluzione di continuità e proseguono, sempre con ritmo settimanale, riempiendo [illegible] vuoto [illegible] Formula uno a due ruote con il Gran Premio [illegible] Spagna. Al [illegible] Ricard», dopo tre gare tanto diverse nel [illegible] svolgimento, [illegible] attende una conferma, una stabilizzazione [illegible] dominio o inferiorità (a seconda dei punti di vista), un dato definitivo per un primo bilancio.

Roberts guida la classifica ma il [illegible] margine è minimo su Mamola, e colmabile [illegible] parte degli altri. L'americano [illegible] cominciato male a Salisburgo, [illegible] tan[illegible] per il ritiro, quanto per la [illegible] in prova che ridusse la moto [illegible] malpartito e predisposta alla caduta. Dopo questo primo [illegible] falso, la Yamaha ha [illegible] però subito il [illegible] ad Hockenheim che a Monza, dimostrando di aver replicato [illegible] buon margine al modello «Gamma» della Suzuki. La «Ow» prototipo ha [illegible] potenza enorme e [illegible] non sono stati risolti tutti i problemi per trasferire sul[illegible] ruota i cavalli prodotti dal motore; oggi [illegible] disponibile un nuovo telaio nel quale il motore viene alloggiato assai più in basso, con conseguente abbassamento del baricentro [illegible] maneggevolezza. Vincente e [illegible] in grado [illegible] migliorarsi, la Yamaha dà l'aiuto massimo che un pilota possa aspettarsi da una Casa, e Roberts ripaga [illegible] sbagliando mai.

Il discorso [illegible] piuttosto diverso per quel che riguarda le Suzuki nelle loro differenti gestioni. La «Gamma» [illegible] un modello ottimo [illegible] vincente su circuiti veloci [illegible] la nuova macchina [illegible] campione del mondo. Finora l'unico legame tra le piste delle gare mondiali visitate è stato quello relativo alle caratteristiche velocistiche, [illegible] velocità [illegible] ci si attende ancora qui in Francia. Con i limiti di maneggevolezza, la Yamaha ha [illegible] munque una velocità di punta nettamente superiore e soprattutto una affidabilità assoluta.

Le Suzuki [illegible] team inglese [illegible] hanno fallito a metà in Germania e in Italia, dopo aver però dominato in Austria. La «Gamma» [illegible] scuderia Nava non ha ancora invece disputato una sola gara con rendimento pieno e 15 punti all'attivo nella graduatoria mondiale debbono essere ascritti a merito soltanto del pilota, Marco Lucchinelli. Dispute piuttosto vivaci ha avuto Mamola con i suoi tecnici, ma parole piuttosto dure sono [illegible] anche tra Lucchinelli e Gallina. Fatti salvi la buonafede e l'impegno, [illegible] chiaro che la superiorità del gruppo tecnico Yamaha che collabora con Roberts [illegible] aggiunge alla maggiore efficienza del mezzo tecnico.

Lucchinelli, che come pilota [illegible] emerso nelle ultime [illegible] sopra tutti gli [illegible]ri, deve ritrovare buona armonia in squadra e un [illegible] di fiducia in chi collabora con lui. Psicologicamente [illegible] sua [illegible] la posizione più difficile [illegible] Roberts che ha [illegible] doppio dei punti [illegible] Mamola che vanta all'attivo una vittoria. Anche Lucchinelli un [illegible] lo [illegible] trovato, ma nella [illegible] Miglia» d'apertura [illegible] stagione non valida per [illegible] mondiale.

Giorgio Viglino

Una Ferrari guida [illegible] Rally [illegible] Regioni

SALICE TERME — Dopo le prime tre prove delle sedici in programma nella prima tappa del Rally Quattro Regioni (quarta prova del [illegible] pionato italiano, [illegible] anche per il titolo europeo e per il campionato Autobianchi), al comando si trovava la Ferrari 308 GTB di Mauro Pregliasco e Mauro Mannini. Il pilota ligure precedeva di 18" la Lancia Stratos di Tabaton, di 15" l'Opel Ascona [illegible] «Lucky» e di 22" una [illegible] Ferrari, quella del francese Jean-Claude Andruet.

Alle loro spalle la seconda Opel Ascona ufficiale di «Tony» (a 25") e la Fiat 131 Abarth di Vudafieri (a 43"). Questi è impegnato a raccat[illegible] punti [illegible] consolidare la propria posizione di leader del campionato eu[illegible] e del campionato italiano.

[illegible] prime battute della gara si rivelavano fatali per la Audi [illegible] Cinotto che nella seconda [illegible] speciale [illegible] il cambio e si fermava a [illegible] prova [illegible] poter porre rimedio.

g. d. e.

Panatta [illegible] a Firenze [illegible] vince in 2 set

FIRENZE — Alla conclusione del secondo [illegible] del Torneo internazionale di Firenze, Paolo Bertolucci è il solo italiano rimasto in gara. Adriano Panatta, campione uscente, è stato infatti eliminato dal francese Moretton e [illegible]arelli si è arreso al cecoslovacco Slozil.

Panatta ha iniziato un po' distratto e così è stato costretto sempre ad inseguire l'avversario che sfruttava con profitto l'ottimo servizio [illegible] il potente e preciso diritto. Arrivato al tie-break, Panatta subiva cinque punti consecutivi dal francese che chiudeva 7-2. Nel secondo, Panatta subi[illegible] il break decisivo sul 5 pari ed usciva dal torneo.

RISULTATI (secondo turno): Moretton-Panatta 7-6, 7-5; Perez-Franulovic 6-3, 6-4; Ramirez-Ostoja 1-6 6-3, 7-5; Dalla Fontana-Prajoux 7-6, 6-1; Slozil-Zugarelli 7-5, 7-5.

DO[illegible]O (quarti di finale): Marchetti-Vattuone b. Ilie-Ostoja 6-0, 6-1; Parrini-Rinaldini b. Kodes-Franulovic 6-1, 5-7, 6-3.

La pallavolo torinese ora punta alla Coppa

Hanno firmato lo scudetto della pallavolo nelle ultime tre stagioni, hanno vinto lo scorso anno la Coppa Campioni e quest'anno si sono arresi solo ai sovietici del [illegible] Sofia, convocati in blocco in Nazionale la settimana scorsa hanno conquistato un brillantissimo terzo posto al [illegible] Jugoslavia, riportando due importantissime vittorie contro Romania ed Urss (mai battuta [illegible] precedenza) ed infrangendo una preoccupante serie negativa contro la [illegible] Francia. [illegible] non sono [illegible] riusciti a vincere la Coppa Italia. I ragazzi della Robe di Kappa da oggi a domenica ad Ancona ci proverano per la terza volta dopo che nelle prime due edizioni il successo è sempre [illegible] appannaggio [illegible] modenesi della Panini.

Oltre ai campioni uscenti avranno come avversari l'altra squadra di Modena, l'Edilcuoghi e la Tuscroni Roma, l'unica formazione italiana capace [illegible] superare il club torinese (nella fase di semifinale della Coppa) negli ultimi diciotto mesi.

[illegible] Silvano Prandi, allenatore [illegible] torinesi, che potrebbe benissimo affiancare Pittera per gli europei di Sofia, se come sembra Nino Cuco terrà [illegible] verso qualche nazionale giovanile, il problema principale sarà rappresentato dalle condizioni psicologiche dei giocatori reduci dal duro stress di Zagabria. Se in campo la Robe di Kappa saprà ritrovare la carica agonistica, con l'ausilio [illegible] un rinforzo come [illegible] bulgaro Zlatanov, centrare il successo non sarà impresa impossibile, altrimenti il compito diventerà [illegible] molto più arduo.

La sorte ha voluto che i due match più equilibrati, almeno sulla carta ed in base ai precedenti, siano stati programmati per la giornata odierna. [illegible] i torinesi opposti subito [illegible] della Tuscroni che accanto a Squeo e Di Coste possono schierare sempre una pedina insidiosa come l'anziano schiacciatore Nencini, mentre per i detentori del Trofeo, i modenesi [illegible] Panini, ci sarà da superare i cugini dell'Edilcuoghi, vittoriosi in campionato sia nel derby di andata che in quello di ritorno. La vittoria della Coppa [illegible], o il secondo posto in caso di successo torinese, aprirà le porte dell'attività internazionale con la partecipazione alla Coppa delle Coppe.

r. c.

Oggi: (palasport di Ancona): ore 18 Panini-Edilcuoghi, ore 21 Tuscroni-Robe di Kappa.

Domani (palasport di Falconara): ore 18 Edilcuoghi-Tuscroni, ore 21 Panini-Robe di Kappa.

Domenica (palasport di Ancona): ore 16,30 Panini-Tuscroni, ore 18 Edilcuoghi-Robe di Kappa.

■ Snezana Hrepevnik, l'atleta jugoslava vincitrice del salto in alto all'Universiade To[illegible] '70 e successivamente ai Giochi [illegible] Mediterraneo e Balcanici, è morta. Aveva 32 anni e per ora [illegible] ignote le cause del [illegible].

A Torino nel campionato di baseball

Ecco gli assi di Nettuno

Anche nel baseball c'è [illegible] Juventus ed è ovviamente [illegible] Torino. [illegible] vera Juventus, la squadra [illegible] carica di scudetti non è piemontese [illegible] laziale: è il Nettuno, società «creata» dagli americani nei giorni del loro sbarco sul litorale tirrenico ed in particolare dai becchini del cimitero di guerra sorto nella cittadina.

Da allora ad oggi Nettuno ha significato baseball e scudetti. Con la sigla del Glen Grant, si presenta stasera (ore 21) e domani in via Passo Buole con la vera Juventus, che in fatto di titoli è esattamente all'opposto. I colori bianconeri [illegible] lo hanno portato fori[illegible]

Il migliore del Nettuno, Steve Rum, se n'è andato affascinato dai dollari offertigli da una società [illegible] Tokyo, che gli ha fatto firmare un contratto per 100 milioni. Il Glen Grant cerca di consolarsi con Oliveros e col catcher Stajdcher, due americani in buona salute. Ma Rum era un'altra cosa, anche perché lanciava e batteva con la stessa efficacia. Il Nettuno è reduce dalla doppia sconfitta interna con la Parmalat, per cui [illegible] una gran voglia [illegible] sfogarsi a spese della giovane squadra torinese.

IL PROGRAMMA: a Torino, Juventus-Glen Grant Nettuno; a Rimini, Papà Barzetti-Del Monte Bologna; a Parma, Parmalat-Scavolini Pesaro; a Ronchi, Cometto-Rio Grande Grosseto.

Zolu battuta nel basket femminile

Scudetto Pagnossin premio per Treviso

La più [illegible] partita di basket femminile dell'anno ha posto rimedio, mercoledì sera a Vicenza, a un'ingiustizia storica: Treviso [illegible] aveva mai vinto uno scudetto, pura assurdità per una [illegible] vivaio che più d'ogni altra ha prodotto [illegible] te cestiste di talento elevato (o sommo addirittura). Quando Bianca Rossi, l'altra sera, a 7" dalla fine ha imbucato il pallone del 58-56 che ha dato il titolo alla Pagnossin, ammutolendo i tifosi della Zolu (4000 presenti, 11 milioni d'incasso) anni ed anni di [illegible], incoerenze, bisticci, incapacità organizzative che avevano [illegible] impedito ogni conquista a Treviso sono stati cancellati.

Nel contempo [illegible] avuto giusto premio la passione, l'intelligenza, la serietà con cui [illegible] signora Isa Pagnossin, continuando l'opera di suo marito anche nello sport, ha perseguito l'obiettivo di questo [illegible], attendendo con pazienza la maturità della squadra e stimolandola, con geniale fortuna, affidandone la guida a Giulio Melilla, 37 anni, abruzzese di Ortona, uno che l'allenatore non l'aveva mai fatto e che solo dodici mesi fa [illegible] chiudeva la sua carriera [illegible] giocatore a Pordenone (aveva giocato, prima, anche a Varese e a Udine).

E' stata una splendida finalissima [illegible] playoff, combattuta punto a punto per quaranta minuti, con la Pagnossin sempre avanti (fantastica la Rossi, per una volta anche in regia; magnifica Galdina Baruzzo, brave tutte le altre, soprattutto Monti, Caldato, Premier) e la Zolu ad inseguire con la superba Gorlin e la sempre stupefacente quindicenne Pollini, ma senza rimbalzi e con una Sandon irriconoscibile (alla vigilia delle nozze).

C'era naturalmente, a vedere, anche il nuovo coach azzurro, Vittorio Tracuzzi. [illegible] giorni diramerà le convocazioni per la prima fase di preparazione agli europei. Se avrà mano libera, probabile che la lista comprenda Rossi, Caldato, Baruzzo, Gorlin, Sandon, Piancastelli, Vergnano, Dapra, Baldini, [illegible], Bocchi, Ceschia, N. Serradimigni, più forse Grosso (o Carraro), M[illegible] (o Timolati) e Stilimbani [illegible] Draghetti).

g. men.

Pagnossin - Zolu 58-56 (32-29) — *Pagnossin Treviso*: Baruzzo 14, Caldato 9, Monti 8, Rossi 21, Premier 5, Bernardoni, Grosso 2, Bontempi, Agliaioro, Fantin. *Zolu Vicenza*: Grana 2, Gorlin 10, Sandon 8, Sbrissa 4, Pollini 14, V. Peruzzo 8, Pullin 1, Scarsi, Platta, K. Peruzzo. *Arbitri*: Tallone (Varese) e Paronelli (Gavirate).

■ **Varese-Vicenza** si gioca regolarmente domenica a Ma[illegible]. La Caf [illegible] tramutato la squalifica del campo [illegible] un'ammenda di 5 milioni.

■ **Esteban** [illegible] **Jesus**, portori[illegible], ex mondiale dei leggeri, è stato [illegible]nato all'ergastolo per l'omicidio di un giovane di 18 anni, avvenuto il 27 dicembre scorso.

● **La Nazionale** di pallanuoto partecipa da domani, in formazione sperimentale, al torneo [illegible] Tbilisi (Urss), [illegible] Urss, Grecia, Germania Ovest e Cuba.

● **Jackie Ickx** tornerà alle [illegible] automobilistiche [illegible]ando, a metà giugno, di bissare in coppia con l'inglese Bell il successo del '75 alla «24 ore» di Le Mans, al volante di una Porsche turbo.

● **L'Ipswich**, finalista di Coppa Uefa, ha perso per 3-3 in casa [illegible] Southampton nell'ultimo turno del campionato inglese, finendo comunque secondo dietro l'Aston Villa.

● **Sedici cavalli** oggi all'Arcoveggio [illegible] Bologna nel premio Crevalcore [illegible] trotto, handicap ad invito, m 2060, 15 milioni, corsa tris della settimana.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible]nte Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero [illegible] Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riollo

Registrazione Tri[illegible] di Torino n. 26
Copie stampate in facsimile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1080, Roma
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

Iveco. Per tutte le esigenze di trasporto e di risparmio.

Anno 115 - Numero 114

Venerdì 15 Maggio 1981

A PAGINA 11

DOLLARO

La moneta Usa (a 1148) travolge le valute dello Sme. Le banche francesi alzano i tassi.

LA STAMPA

A PAGINA 10

FIAT

Attivo il bilancio '80, programmi [illegible] speranze per il 1981. L'analisi del gruppo settore per settore. Le prospettive dell'Iveco.

di S. Devecchi, P.M. Fasanotti e R. Villare

Il cardinale Poletti: cinque minuti di ritardo [illegible] moriva dissanguato

IL PAPA MIGLIORA, MA RESTA GRAVE
UN COMPLOTTO DIETRO IL KILLER

Il proiettile penetrato nell'addome ha sfiorato di pochi millimetri quattro organi vitali: aorta, milza, spina dorsale e uretere - Tra un [illegible] un [illegible] intervento per normalizzare le funzioni - L'attentatore si rivela un killer lucido, svelto, addestrato [illegible]ilitarmente [illegible] psicologicamente - L'ordine [illegible] cattura gli contesta parecchi reati, tutti «in concorso con ignoti» - «Non è solo per precauzione, ha spiegato il giudice Gallucci, è qualcosa di più»

Alla cieca

L'emozione sollevata in tutto il mondo dall'attentato alla vita del Papa, al di là di qualunque barriera nazionale, etnica o religiosa, è stata [illegible]me, unanime il coro di riprovazione e [illegible] sdegno, commossi i voti che auspicano la salvezza della candida vittima. Non c'è stata parola bastante sulle prime pagine dei giornali o dai teleschermi per esprimere l'esecrazione indignata e la commozione trepida di vaste folle, addirittura di intere nazioni.

Eppure, dopo avere scorso i titoli angosciati o enfatici, i messaggi compunti, restava il senso di un evento non decifrato, di un gesto di follia che pur doveva essere ricondotto [illegible] qualche termine accessibile, trovare un riferimento purchessia, che consentisse di interpretarlo a lume di ragione.

Negli istanti in cui il Pontefice, accasciato e sofferente, ma in piena coscienza, giaceva nella saletta del pronto soccorso al Policlinico, fu udito mormorare: «*Perché hanno fatto questo?*». Prima, nel faticoso tragitto in autoambulanza, alla soglia del sopportabile dolore, era forse tornato nel buio grembo tepido dell'infanzia e aveva pregato la Madonna, in polacco, senza chiedersi ragio[illegible] solo cercando di non [illegible] al male. Poi fu la volta di quell'angoscioso «perché?».

Ecco, la risposta a questo perché mi sembra chiara [illegible] lacerante, e consiste nel fatto che probabilmente un perché non esiste. Questa è la sola vera spiegazione esauriente e tremenda che il nostro tempo può offrire alla propria follia. Perché [illegible] turco fuorilegge e assassino, confusamente politicizzato, clandestino ed esule, decide di uccidere il Papa? Non c'è fanatismo islamico, nazionalismo anatolico, rancore sociale, una qualsiasi delirante ideologia che possa spiegare, ricondurre a qualche sia pur rozzo schema mentale, stabilire un accessibile punto di contatto: solo il gesto fine a se stesso, [illegible] gesto nella sua fattualità brutale, senza origine e senza scopo, forse neppure la smania egocentrica di superare il proprio anonimato, di proporsi come protagonista (e questo vale, evidentemente, anche nel caso che l'attentatore non abbia agito da solo). L'atto in sé, il bruciare l'esistenza in un moto del braccio, [illegible] convulso premere [illegible] grilletto, nell'essere per [illegible] attimo una sorta di nero angelo sterminatore.

Dopo Reagan, Wojtyla. Breznev è forse inaccessibile, mentre democrazia e carità vogliono che ci si mescoli alla folla, che ci si esponga, malgrado le fragili cortine di agenti o custodi fedeli. Chi [illegible] cercato altre ragioni per l'assurdo crimine di Mehemed Ali finora non ha fatto che brancolare nel vuoto. I politici nostri, che per qualche [illegible] hanno temuto che si trattasse di una qualche forma di terrorismo casalingo, hanno potuto tirare un respiro di sollievo. Chi ha asserito che la tensione politica suscitata da un imminente referendum aveva messo in moto una spirale di critiche, invettive e derisioni sfociata alla fine nell'attentato, ha cercato di chiamare in causa dei correi immaginari.

Fra tutti gli uomini che vivo[illegible] questa Terra il Papa [illegible] il più noto, statisticamente parlando, e probabilmente il più amato. Dunque è [illegible] bersaglio ideale per chiunque nel buio del proprio non-essere, nella sua ottusa nullità (che è perfino troppo onore definire feroce), vuole compiere un Gesto supremo, affermarsi [illegible] un attimo di illusoria onnipotenza.

Dopo aver tanto esecrato [illegible] spargimenti di sangue delle guerre, delle fazioni; [illegible] faide, dell'odio [illegible] adesso tocchiamo il fondo della morte gratuita, anonima, [illegible] scopo. Un mondo di insensati automi che si sparano vicendevolmente alla cieca nelle nostre giungle urbane: questo sembra significare quella macchia rossa che si dilata, sotto gli occhi di una folla sgomenta, sulla candida veste di Giovanni Paolo II.

Luigi Firpo

Roma, Giovanni Paolo II è stato appena colpito: in primo piano il dito ferito (Telefoto Ap)

Soldi, viaggi, poi il turco spara

ROMA — Non è stato il gesto di un folle, né di un terrorista venuto [illegible] nulla. Alle spalle di Mehemed Ali Agca — un killer lucido, svelto, colto, e addestrato sia militarmente [illegible] psicologicamente, come riferiscono gli inquirenti — c'è un'organizzazione con diramazioni internazionali e potenti mezzi finanziari. La preparazione dell'attentato contro Giovanni Paolo II ha richiesto perlomeno cinque me[illegible] [illegible] lavoro. Non [illegible] esclude che rientri [illegible] una strategia di destabilizzazione degli equilibri europei.

Questa è la prima conclusione cui [illegible] arrivati magistrati e servizi di sicurezza, dopo i primi interrogatori del giovane turco e dopo i controlli [illegible] sulle indicazioni fornite da Mehemed [illegible] su quelle emerse dalle tracce lasciate dall'attentatore: viaggi, telefonate, denari, documenti, alberghi più volte frequentati. L'ordine [illegible] cattura, firmato dal procuratore capo della Repubblica Achille Gallucci, nella notte [illegible] accusa il terrorista turco di «*attentato alla personalità di un capo di Stato, duplice tentativo di omicidio* (con riferimento alle due donne americane colpite durante la sparatoria, n.d.r.), *violazione della legge sulle armi, falso in documenti*»: tutti questi [illegible]ti vengono contestati «*in concorso con persone rimaste ignote*».

«*Non è soltanto una precauzione, questa chiamata di correi* — ha spiegato il consigliere Gallucci —. *E' qualcosa di più*». Il sostituto procuratore Infelisi, che fa parte dell'équipe cui è stata affidata l'indagine, è stato [illegible] più esplicito: «*Per noi* — ha detto — *è documentalmente provato che Mehemed Ali Agca non ha agito da solo. E' un killer che è stato ingaggiato da un gruppo internazionale [illegible] scopo [illegible]sivo*».

Anche il giudice Sica sottolinea che esistono dati di fatto a sostegno di questa ipotesi. In Questura, dove da mercoledì pomeriggio il terrorista turco con studiata cautela dosa dichiarazioni e atteggiamenti, ha fatto effetto l'incontro con una personalità capace [illegible] tener testa a tutte le contestazioni con distacco e sicurezza, di esprimere soddisfazione per l'impresa compiuta e avere capacità di passare dalla risposta concreta alla divagazione più astratta, sempre seguendo un suo schema.

Mehemed Ali Agca è arrivato il 9 maggio a Milano, alla Malpensa, con un volo charter proveniente da Palma di Maiorca dove aveva trascorso 15 giorni [illegible] vacanza con [illegible] gruppo di turisti, apparentemente interessato alle escursioni nella bella isola che il terrorista nero Gianni Nardi aveva scelto come ultimo rifugio per [illegible] sua latitanza. L'escursione — era partito da Milano il 25 aprile — era costata mezzo milione. A Roma Mehemed ha alloggiato per due notti all'Ymca e dalla pensione ha fatto e ricevuto numerose telefonate con Firenze, Napoli, dalla Jugosla[illegible] e altri Paesi stranieri.

Il passaporto con cui viaggiava, intestato [illegible] Faruk Ozgun, ha riservato altre [illegible]prese: porta i timbri di Germania, [illegible]ra, Francia, Italia, Jugoslavia, Bulgaria e, uno, molto recente, dell'Ungheria. «*Ho passato questi due anni di latitanza, dopo che sono evaso dalla prigione, viaggiando continuamente in Europa*» ha detto ai magistrati, fornendo indirizzi e nomi [illegible] alberghi. Chi pagava? Questo è uno dei temi cardini dell'inchiesta, su cui però Mehemed continua ad essere elusivo. Quando fuggì dal carcere militare in cui era rinchiuso, indossando una divisa dell'esercito, qualcuno — un personaggio rimasto ignoto — versò sul suo conto corrente in banca l'equivalente di tre milioni di lire. Come allora, anche oggi sostiene caparbiamente: «*Ho fatto tutto da solo. Non faccio parte di nessuna organizzazione politica.* [illegible] *sono di* [illegible] [illegible] *di sinistra. Il marchio di nazista me l'ha appiccicato la polizia turca.* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *di Habbas*». Quanto ai soldi ha parlato di «amici».

In tasca aveva 400 mila lire [illegible] travellers cheques, [illegible] tedeschi [illegible] svizzeri. In Italia era venuto altre volte. La sua presenza è segnalata a gennaio, per due volte, a Roma: allog[illegible] all'Archimede, ai Parioli. Il 3 febbraio sfuggì alla cattura mentre mangiava al ristorante Biffi, a Milano: allora pasteggiava a champagne. In aprile ripassò il confine in treno. L'8 a Perugia si iscrisse all'Università per stranieri versando [illegible] quota di 150 mila lire e sfoggiando disponibilità finanziaria: frequentò le lezioni un giorno solo. Il 10 scomparve. Venne anche a Roma. Da Milano partì [illegible] Maiorca.

Dice di aver comprato la pistola in Bulgaria, dove soggiornò fra l'80 e l'81, e di averla introdotta in Italia viaggiando in treno. C'è [illegible] sospetto [illegible] che a Milano avesse

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'estrema unzione prima dell'intervento

CITTA' [illegible] VATICANO — Il Papa [illegible] [illegible] confessato e [illegible] ricevuto l'estrema [illegible]zione [illegible] pomeriggio, tra le 17,30 e le 18, dal [illegible] segretario particolare, mons. Stanislao Dziwisz, poco prima del delicato intervento chirurgico, durato poi circa sei ore. Ne dà notizia oggi la radio vaticana, nella [illegible] degli avvenimenti seguiti all'attentato.

L'estrema unzione, oggi chiamata «sacramento degli infermi», viene conferita alle persone che sono in pericolo di vita.

Servizi di Lamberto Furno, Giuseppe Zaccaria, Igor Man, Ezio Mauro, Ezio Minetto e Franco Gilliberto

Wojtyla: «Perdòno il mio aggressore»

[illegible] — «*Siamo qui, su questa barca che ondeggia. Il decorso postoperatorio è* [illegible] *male,* [illegible] *condizioni generali del Pontefice si possono definire soddisfacenti. Ora bisognerà uscire* [illegible] *questa fase delicatissima cercando di prevenire qualsiasi sintomo di infezione. Ogni giorno che passa è un giorno guadagnato*».

Il prof. Castiglioni, che insieme con il suo aiuto prof. Crucitti ha operato il Papa, non si sbilancia: Come uomo è più portato all'ottimismo, come medico alla cautela. «*In queste condizioni* — aggiunge — *bisogna prevenire qualsiasi cosa, anche l'imprevedibile. Stiamo attuando una terapia intensiva con controlli continui, minuto dopo minuto, di tutti i parametri clinici, metabolici, emodinamici e respiratori. Abbiamo istituito* [illegible] *turno di guardia che funziona 24* [illegible] *su 24. In qualsiasi momento del giorno e della notte* [illegible] *canto al Pontefice* [illegible] *sono sempre due medici: un chirurgo ed un anestesista*».

Giovanni Paolo II alterna stati di lucidità a riposi forzati per via dei numerosi sedativi che [illegible] vengono somministrati. [illegible]d *provare molto dolore fisico* — dice il primario —. *Quando* [illegible] *in stato* [illegible] *incoscienza si lamenta molto. Sempre in polacco*».

Complessivamente, però, da ieri il suo «*stato di coscienza* [illegible] *ulteriormente aumentato, con una più* [illegible] *partecipazione all'ambiente*». Giovanni Paolo ha riconosciuto le pochissime persone che hanno ottenuto [illegible] medici [illegible] [illegible] di entrare nel suo appartamentino al terzo piano del padiglione intitolato a Bianca [illegible] Fanfani. Al presidente Pertini ha persino rivolto un cenno con la testa in segno [illegible] ringraziamento.

Ieri pomeriggio alle 18, [illegible] [illegible] segretario personale, padre Stanislao Dziwisz, che [illegible] momento dell'attentato non lo [illegible] mai abbandonato, ha celebrato la messa al suo capezzale. Giovanni Paolo ha chiesto e ricevuto la comunione.

Dopo un ultimo controllo [illegible] parte dell'équipe dei medici dell'istituto [illegible] clinica chirurgica il Papa si [illegible] addormentato. Ha trascorso un'altra notte, la seconda al Policlinico Gemelli, abbastanza tranquilla vegliato oltre che dal personale sanitario [illegible] due sacerdoti e [illegible] una [illegible] quattro suore polacche che [illegible] accudiscono in Vaticano. Questa mattina, intorno alle nove verrà [illegible] un altro [illegible] sanitario sulle sue condizioni [illegible] salute. Per il momento la prognosi è ancora riservata anche se, ha dichiarato [illegible] direttore sanitario dell'ospedale, prof. Candia, fra non più di due giorni il Santo [illegible] potrà lasciare [illegible] reparto [illegible] rianimazione per trasferirsi [illegible] una stanza [illegible] decimo piano appositamente

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Decisione di Pertini: I referendum si fanno
Ha ottenuto il consenso dei maggiori partiti

ROMA — Pertini ha deciso che i referendum [illegible] terranno regolarmente [illegible] ancora una volta, la scelta chiara e decisa del Presidente della Repubblica ha riscosso il consenso della maggioranza delle [illegible] politiche [illegible] dei cittadini [illegible] un Paese tormentato e inquieto, che ha però saputo reagire anche ad una prova sconvolgente come l'attentato al Papa.

La consultazione popolare sull'aborto, sul porto d'armi, sulla legge anti-terrorismo e sull'ergastolo [illegible] svolgerà domenica prossima [illegible] lunedì mattina sino alle 14: proprio alla vigilia di questi due giorni decisivi, a poche [illegible] dalla chiusura della [illegible] elettorale, la battaglia tra i partiti, ed in particolare tra dc e pci, è ripresa con estrema violenza.

Sullo sfondo, oltre all'emozione per l'attentato al Papa, il clima è stato nuovamente scosso dalle clamorose rivelazioni di *Panorama* sui nomi dei politici presunti iscritti alla loggia massonica «P-2». Nessuno può dire [illegible] e quanto circostanze tanto diverse potrebbero influenzare il voto. Lunedì sera, si conosceranno i risultati dei referendum minori mentre solo all'alba di martedì sapremo con certezza se la 194 resterà legge dello Stato o verrà abro[illegible] dal voto di [illegible] milioni [illegible] italiani.

Pertini ha deciso mercoledì notte, poco prima [illegible] recarsi al «Gemelli», dove Wojtyla è ricoverato, che «*niente e nessuno, neppure un avvenimento tanto assurdo e vile come l'attentato al Papa*» avrebbe mutato le scadenze di un appuntamento discusso e discutibile quanto si vuole, ma previsto dalla Costituzione [illegible] liberamente scelto dagli ordinamenti della [illegible] Repubblica.

[illegible] risulta, [illegible] fonti molto bene informate, che Pertini sia stato messo di fronte al dilemma di uno slittamento dei referendum [illegible] parte di alcuni esponenti politici. E' altrettanto certo che gli interrogativi posti al Presidente non sono mai [illegible] né rigidi né ultimativi, nel [illegible] e nella sostanza. In altre parole: l'ipotesi è stata avanzata, ma nessuno ha insistito troppo su te[illegible]si emerse, del resto, in un momento di grande tensione, confusione, incertezza.

Chiuso, senza drammi, neppure da parte dei msi, ogni discorso sul rinvio, le forze politiche si sono rigettate nella battaglia con una veemenza maggiore di quella registrata prima degli avvenimenti di piazza [illegible] Pietro. Dc e pci, d'accordo per poche ore sulla necessità di non far slittare il referendum, [illegible] [illegible] ritrovati in campi più avversi che mai.

E' esplosa [illegible] durissima polemica tra il presidente dei deputati dc Bianco e «*l'Unità*». «*Una mia espressione* [illegible] *condanna della violenza, che esplicitamente si riferiva non solo all'Italia ma al mondo intero, è stata dall'"Unità" riferita, con cattiva coscienza, esclusivamente al momento referendario*», ha dichiarato Bianco.

«*Lasciamo stare il fascista Almirante noto fucilatore dei giovani patrioti italiani, ed*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un dramma e [illegible] voto

«*Per fortuna è stato uno straniero*». *E' il pensiero che, nello sgomento generale per l'attentato a Giovanni Paolo II, si poteva cogliere nelle parole e nel volto di molta gente. E, questo, non per tiepidezza davanti al dramma, unico nella storia, di un pontefice preso a revolverate. Tanto meno per un sussiego nazionalistico, per difendere inesistenti «primati»; ma perché quei colpi di pistola, se sparati da un italiano, avrebbero potuto avvelenare ancora di più la vita del nostro Paese, lacerato dalle fazioni, dal malcostume collettivo e privato.*

Avrebbero anche potuto arroventare gli ultimi giorni di una campagna elettorale — quella del referendum — che, per quanto [illegible] riferisce all'aborto, in certi momenti si è già rivelata troppo calda. Adesso, mentre durano la pietà [illegible] lo sconforto di fronte a un uomo di pace fatto segno a una violenza che ha radici lontane, occorre evitare ogni esasperazione di comportamento e di tono.

Ritornando alle nostre umili scelte di ogni giorno, prive di suggestioni e di tragedia, cerchiamo di non lasciarci sfiorare da irragionevoli ondate emotive. Qualunque sia la nostra scelta (e questo giornale si è già pronunciato e torna a pronunciarsi per la difesa della legge 194), deve ubbidire alle ragioni della coscienza senza lasciarsi turbare da un gesto omicida che non aggiunge legittimità [illegible] *più all'uno o all'altro voto.*

La giusta distinzione — l'esercizio di un dovere civile e l'esecrazione di un delitto compiuto contro chi era stato protagonista nel dibattito sull'aborto — è, oltre che un'esigenza di chiarezza, un segno di rispetto per il pontefice così duramente provato.

A PAGINA 5

ABORTO
ERGASTOLO

Interventi di: **Norberto [illegible]**, **Alessandro Galante Garrone**, **Giovanni Spadolini**

Missili «Sam 6» siriani abbattono aereo-spia israeliano sul Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Un aereo da ricognizione israeliano senza pilota è [illegible] abbattuto ieri mattina sulla Bekaa libanese dai razzi siriani di fabbrica[illegible] sovietica «Sam 6»; un comunicato del portavoce dell'esercito israeliano si è limitato a darne notizia [illegible] undici [illegible] commenti, mentre il giorno precedente aveva smentito analoga informazione data dal comando militare [illegible] Damasco. Alle 4,30 di ieri mattina tre supersonici israeliani — secondo le agenzie stampa — hanno sorvolato a grande altitudine [illegible] Bekaa.

Questi episodi sono avvenuti il giorno stesso in cui l'inviato di Reagan, Philip Habib, si trovava [illegible] Damasco e veniva ricevuto per [illegible] colloquio [illegible] [illegible] ore [illegible] presidente siriano [illegible] Il mediatore era giunto [illegible] Beirut dove mercoledì aveva avuto un colloquio di due ore col presidente Sarkis, secondo gli osservatori senza alcun risultato.

Nel pomeriggio [illegible] premier israeliano ha confermato che l'abbattimento [illegible] da ricognizione [illegible] opera [illegible] un missile Sam 6 e costituisce un episodio molto grave anche se non ci sono state vittime: «*Esso dimostra che questi missili costituiscono una minaccia per la nostra sicurezza nazionale*». Begin ha aggiunto che c'è pieno accordo tra Israele e gli Stati Uniti sulla necessità di riportare la situazione alla normalità [illegible] l'allontanamento [illegible] missili siriani dal Libano; ha aggiunto di attendere in serata Habib reduce [illegible] suoi colloqui di Beirut e di Damasco.

Ieri mattina negli ambienti politici israeliani si sottoli[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] presidente siriano non [illegible] alcuna difficoltà a proseguire i colloqui con l'inviato americano, [illegible] che non aveva niente da aggiungere [illegible] quanto aveva già comunicato: per nessun motivo e a nessuna condizione intende ritirare i [illegible] dislocati nel Libano.

[illegible] fonti [illegible] [illegible] libanesi, elicotteri di Damasco avrebbero eseguito voli di ricognizione lungo i contrafforti [illegible] monte Samine, che domina [illegible] vallata della Bekaa, dove la Siria continua ad inviare rinforzi.

Il capo dell'opposizione israeliana, Shimon Peres, parlando ieri a Metulla, ha di[illegible] [illegible] che per il [illegible] dei missili «*occorre perseverare pazientemente negli sforzi della diplomazia senza porsi dei limiti* [illegible] *ore e* [illegible] *giorni*». [illegible] [illegible] — [illegible] aggiunto — *non deve credere che gli israeliani siano soltanto* [illegible] *diplomatici*».

Secondo il *leader* laborista, i voli [illegible] ricognizione effettuati sopra [illegible] Libano costituiscono un'operazione [illegible] dissuasione contro un'eventuale offensiva [illegible] Damasco: «*Nonostante tutto,* [illegible] *possiamo dimenticare di* [illegible] *stati attaccati a* [illegible] *riprese* [illegible] *siriani. Comunque, è una fortuna che l'operazione aerea contro le basi missilistiche sia stata annullata per il cattivo tempo perché diversamente* [illegible] *potuto scatenare* [illegible] *tempe*[illegible] *in tutta la regione*».

In questo quadro ha cercato di inserirsi anche [illegible], che ieri ha invitato Siria e Israele a disinteressarsi del Libano. In un discorso al Parlamento del Cairo il presidente egiziano ha accusato Assad di «*cavalcare la tigre*» ed ha affermato che se i siriani si ri[illegible] dal Libano gli israeliani non avranno più scuse o motivi di temere per la loro sicurezza.

Giorgio Romano

ANCHE IN OSPEDALE I POTERI DEL PAPA SONO IMMUTATI

Il centro della Chiesa è ora la stanza del Policlinico Gemelli, «dov'è Pietro»

Secondo il dogma, il Papa riceve direttamente dallo Spirito Santo i poteri di «governo, primato e magistero», che non sono delegabili altri - Il cardinale camerlengo sostituisce solo per l'ordinaria amministrazione

CITTA' DEL VATICANO — Per fondamentali ragioni dogmatiche, e non soltanto come simbolo, i milioni di fedeli in preghiera mondo possono guardare camera asettica che ospita papa Wojtyla Policlinico «Gemelli» come al della Chiesa universale.

La stanza, assurta tale fastigio, è priva di un numero indicativo differenza altre che, dietro le vetrate, si susseguono nel Centro Rianimazione, terzo piano del grande edificio, inaugurato nel 1961, in via della Pineta Sacchetti, sul colle di Monte Mario, che domina Roma.

Per spiegare i motivi dottrinali occorre ricordare che Pontefice non può considerarsi alla stregua qualsiasi sovrano o Capo di Stato. Mentre questi personaggi derivano i loro poteri norme costituzionali, il Papa li riceve direttamente per origine divina: essendo successore Pietro eredita anche le potestà di governo, primato e magistero conferite da Cristo primo degli apostoli e primo papa. sancisce la costituzione dogmatica «Pastor Aeternus», approvata a maggioranza e fra dissensi dal Concilio Vaticano I, sotto Pio IX, nel luglio del 1870, due mesi prima dell'entrata a Roma delle truppe italiane.

Queste potestà di origine divina, secondo la dottrina cattolica, sono «date alla persona». Questo significa, prima di tutto, che il Papa mantiene ed esercita potestà dovunque si trovi, cioè indipendentemente dai luoghi. Infatti, i suoi poteri sono immutati a Roma o ad Avignone, a Manila a Tokyo. Il Pontefice può promulgare leggi o pubblicare documenti in ogni località e non soltanto nello Stato Città del Vaticano o nella diocesi Roma, della quale è vescovo. «Ubi Petrus, Ecclesia», afferma S. Ambrogio.

L'elezione parte Conclave avviene sotto l'ispirazione dello Spirito Santo che manifesta attraverso i cardinali elettori, ridotti dottrinalmente a «strumenti» della volontà divina.

In secondo luogo, il governo e il magistero sono riservati soltanto «alla persona del Papa», e nessuno può esercitarli in suo nome. Lo stesso cardinale camerlengo di Santa Romana Chiesa, che è ora il toscano Paolo Bertoli, subentra automaticamente — in caso di morte del Pontefice o, per sua delega, nei viaggi fuori d'Italia — nella «amministrazione ordinaria», ma non nel governo e nel magistero propri del Papa. Basti pensare che, in questo magistero, vi è quello supremo della infallibilità personale, che non impone il consenso vescovi per essere vincolante: per dogma, essa proviene da Cristo che la conferisce «alla persona del Papa».

Per questi motivi governo e il magistero sono non delegabili: il Pontefice può delegare soltanto l'ordinaria amministrazione al camerlengo quando lo ritiene necessario. Questo cardinale non è un «vice Papa», il capo della Camera Apostolica, che dal XII secolo amministra i beni temporali e ora dopo la riforma della Curia introdotta da Paolo VI nel '67, «cura e amministra i beni e i diritti temporali della Santa Sede, nel tempo in cui questa è vacante».

Per maggior chiarezza ricorriamo a un esempio improprio: Reagan, impedito a seguito del recente attentato, lo sostituiva automaticamente dal vice presidente Bush in ogni sua funzione e potere, ma non in quella suprema di disporre della «valigia nera», che comanda l'impiego delle armi nucleari. Per il Papa, il governo e il magistero della Chiesa sono le sue «valigie» indelebili.

Il problema d'una delega ordinaria al camerlengo si porrebbe soltanto il Papa perdesse la capacità intellettiva: rischio, in questo inesistente. Tralasciando altre motivazioni di ordine storico, si può concludere che camera asettica è oggi il tro della Chiesa perché accoglie il Papa, cioè la persona che detiene tutte le potestà di origine divina.

La forzata assenza di Giovanni Paolo II dal Vaticano crea comunque alcun vuoto di potere. Il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, rientrato ieri da New York, coordina e guida tutte attività della Santa Sede. Inoltre la Curia romana ha le «facoltà vicarie» da parte del Pontefice perché i dicasteri vaticani posseggono «potestà di governo ordinario» tutta la Chiesa. conseguenza, il meccanismo continua a operare in tutti quei settori — come le dispense o le misure disciplinari — che non richiedono pronunciamenti solenni del Pontefice.

E' superfluo aggiungere che le udienze del Papa, sia private sia generali, sospese perché nessuno può sostituire il Capo della Chiesa e che il viaggio in Svizzera, da domenica 31 maggio a venerdì 5 giugno, non ci sarà.

Lamberto Furno

Rientrato Roma interrompendo viaggio in Usa

Casaroli: Wojtyla tornerà tra le folle, come prima

CITTA' DEL VATICANO — E' rientrato ieri mattina a Roma, dopo aver interrotto il viaggio negli Stati Uniti, il cardinale segretario di Stato Agostino Casaroli. Appariva all'arrivo a Fiumicino scosso e affaticato. Ha detto giornalisti di ma- sto incredulo sulle prime quando la notizia dell'attentato gli è comunicata sull'aereo che lo conduceva New York. Poi subentrate «tristezza e preoccupazione». Nella breve sosta New York, prima ritare in senso contrario il viaggio verso Roma, gli è stato consegnato un messaggio personale Reagan Papa.

Casaroli si è detto certo che l'attentato subito non ridurrà in alcun modo la volontà di Giovanni Paolo II contatto stretto e personale folle, sia nei viaggi che nelle udienze: «Guardiamo al futuro con serenità — ha affermato — senza pensieri di vendetta: l'odio sarà superato».

Tornato brevemente in Vaticano il cardinale Casaroli, nella tarda mattinata, ha proseguito per il Policlinico «Gemelli», per fare visita al Pontefice. Non è vero, dicono le fonti ufficiali vaticane, che Giovanni Paolo II, come è stato affermato da qualche parte, sia stato in grado già ieri mattina di scambiare brevi parole con il segretario mons. Magee. Domani pomeriggio sarà il cardinale Casaroli a presiedere in suo luogo il programmato incontro piazza San Pietro con migliaia lavoratori cristiani di ogni parte d'Europa occasione del 90° anniversario dell'enciclica sociale Leone XIII «Rerum novarum».

La situazione emergenza in si trova da due giorni il Vaticano indicata anche dalla valanga di telefonate che sommerge il centralino della Santa Sede: richieste di informazioni giornalistiche, ma anche di governi che vogliono mettersi in comunicazione diretta la Segreteria di Stato. Poi ci sono centinaia e centinaia di messaggi e telegrammi da ogni parte del mondo che intasano le strutture dell'Ufficio Poste fino all'inverosimile. Di tali messaggi sono stati distribuiti ieri ai giornalisti molti firma di capi di Stato, di ministri, di uomini della scienza, della cultura e di privati. Tra gli altri quello dello staff governativo polacco, con tre firme Stanislaw Kania, Henrik Jablonski e Wojciech Jaruzelski: «In questo grave momento — si legge nel telegramma — trasmettiamo a Vostra Santità dalla patria gli auguri di pronto recupero delle forze, necessarie per adempiere il servizio delle umanitarie idee della pace del bene della umanità».

Filippo Pucci

Arrestarono Agca lodi dal questore

ROMA — I due agenti che hanno arrestato in piazza San Pietro il terrorista Mehemed Ali Agca subito dopo aver sparato al Papa, sono stati ricevuti dal questore di Roma, Augusto Isgrò: sono l'appuntato Augusto Ceccarelli e l'agente Rosario Giuffrida. Al di là del rapporto ufficiale che ha formalizzato l'«operazione», il questore ha voluto conoscere dalla loro viva voce i particolari dell'impresa. Il dott. Isgrò ha espresso un vivo apprezzamento per il loro tempestivo intervento.

Libro americano nel '79 anticipava gli spari al Papa

STAMFORD — Un quotidiano di Stamford (Connecticut) ha messo in evidenza sorprendente analogia dell'attentato Giovanni Paolo II con l'assassinio di un pontefice «non italiano, che ama viaggiare, in contatto diretto con la folla», descritto in un libro «di fantasia» prof. Walter Murphy, pubblicato nel 1979, dal titolo *Il vicario di Cristo*.

Roma. Il terrorista turco Mehemed Ali Agca fotografato ieri agli uffici Digos dove è a disposizione dei magistrati

«Non possono essere stati i colpi di pistola interromperla»

«L'udienza del Pontefice continua» Migliaia pregano in piazza S. Pietro

Canti alternati a lunghi momenti di silenzio - Il palco e il tronetto di Giovanni Paolo II diventati meta di pellegrinaggio - L'omelia del cardinale Confalonieri

ROMA — *Fiaccole, canti, lunghissimi momenti di silenzio, la risposta di migliaia di voci alla preghiera che un ragazzo lanciava dal palco al quale, l'altro pomeriggio, Karol Wojtyla non era potuto arrivare:* «Noi ti preghiamo, Signore; perché tu lo sostenga, lo conforti, perché tu lo restituisca ministero di araldo del Vangelo».

I cattolici romani hanno risposto così, ieri sera, al nuovo invito alla preghiera del cardinale Poletti. Sono cominciati ad arrivare verso sera, a piedi, in una piazza che per tutto il giorno era parsa quasi pietrificata. Hanno riempito nuovamente i larghi spazi limitati dalle transenne, hanno coperto l'immensa macchia nera delle quindicimila sedie servite per l'udienza generale.

Fino a quel momento, tutta la piazza San Pietro era rimasta immobile, la vita si era come fermata al momento degli spari. Dal Vaticano era arrivato l'ordine toccare nulla, di lasciare intatti i passaggi, gli spazi, le prospettive. Le guardie svizzere, senza spostare di un millimetro le alabarde incrociate, erano solo l'ultimo dettaglio di questa dimostrazione di continuità.

Prima che preghiera cominciasse, non fosse stato per le telecamere, piazza San Pietro sarebbe parsa quella di tutti i giorni. I cerchi di gesso tracciati dalla polizia sul selciato, dove erano stati trovati i bossoli dell'arma che aveva sparato contro Papa, erano ormai cancellati passaggio di migliaia di persone. Il viale che era stato percorso dalla «Campagnola», serviva ormai ai visitatori per raggiungere più rapidamente la Basilica. Le transenne, per fare da sfondo ai turisti che si facevano fotografare con in mano un giornale e la scritta «Attentato».

Solo nel luogo da cui il turco aveva sparato, qualche scena meno consueta. Una troupe della televisione francese che intervistava un giovane, facendogli dire, come se tutto fosse appena accaduto: «Sì, io ero proprio lì vicino, ho visto tutto». Un giornalista che ascoltava, microfono alla mano, una turista di lingua inglese. Una squadra di operatori filippini, ripresa a sua volta dagli spagnoli di «Siete dias», impegnati a chiedere a una suora tedesca notizie del Papa.

Tutto il resto, tentava di manifestare una incredibile, assoluta normalità. Turisti all'ingresso della Basilica, studenti, visite guidate di frotte di giapponesi velocissime spiegazioni del capogruppo, e immancabili foto accanto al portone di bronzo.

«L'udienza di mercoledì — spiegava un assistente della "Floreria Apostolica", l'organizzazione che cura la parte logistica delle manifestazioni — praticamente non ha avuto termine: a interromperla, non possono essere stati dei colpi di pistola». E poi, non si poteva sottrarre ai fedeli l'unico simbolo che in quegli spazi enormi, in quell'atmosfera surreale potesse permettere sentire più vicino il Papa polacco. Quel palco, quel tronetto velluto marrone intorno al quale, quasi come una parte dell'uomo ferito, erano rimasti i doni dei fedeli. Dalla corsa della «Campagnola» verso la Basilica, dalle prime notizie sulle condizioni di Giovanni Paolo, quel palco si era quasi trasformato in un luogo di culto. La gente vi si fermava attorno, vi inginocchiava davanti per pregare, qualcuno si sporgeva per toccare la sedia velluto. Non si poteva togliere anche quell'unico riferimento.

Fino al tramonto, piazza San Pietro aveva assistito in silenzio a quanto avveniva dentro la Basilica. Prima, mattina, un rito officiato da tre sacerdoti polacchi per i fedeli che, fino alle prime notizie positive dall'ospedale, erano rimasti immobili a cantare e pregare. Poi, alle 18, una Messa officiata dal cardinale decano, Carlo Confalonieri, dinanzi a poche centinaia persone. I fedeli erano per la maggior parte stranieri: pochi avevano potuto cogliere il significato delle parole pronunciate durante l'omelia.

Il Papa, diceva il cardinale, aveva già perdonato chi aveva cercato assassinarlo. Confalonieri era rimasto accanto a Wojtyla fino a poche ore prima. E con il Papa, diceva ancora, la Chiesa avrebbe voluto che questa offesa fosse «cancellata per sempre». Le stesse parole che più tardi, attraverso le preghiere lette sei giovani e la risposta corale di migliaia di fedeli, si sono sentite ripetere dal palco di papa Wojtyla.

Giuseppe Zaccaria

Caso diplomatico per tre Stati

Chi giudicherà l'attentatore?

La Turchia chiede l'estradizione - Il reato di piazza San Pietro interessa Italia Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La richiesta di estradizione di Mehemed Ali Agca, che secondo notizie provenienti Ankara sarebbe già stata avanzata dal governo turco, non è ancora pervenuta al ministero degli Esteri italiano. Ma, anche quando arriverà, difficilmente potrà essere accolta dalle autorità giudiziarie e diplomatiche del nostro Paese.

L'ostacolo principale è costituito dalla condanna a morte, pronunciata in Turchia, nei confronti di Mehmed Ali Agca. In base alla convenzione del Consiglio d'Europa del 1957, ratificata dall'Italia nel 1963 con legge del Parlamento, un Paese dove non vige pena capitale può rifiutarsi di l'estradizione verso un Paese dove tale pena vi- qualora il Paese richiedente non dia al Paese richiesto «assicurazioni ritenute sufficienti» che la condanna non sarà eseguita.

A scanso di rischi l'Italia si è sempre attenuta al principio di non estradare cittadini stranieri verso Paesi dove vige, per i delitti dei quali essi sono imputati, la pena capitale. Questa regola è stata osservata, non molto tempo fa, perfino nei confronti della Francia, che chiedeva la consegna di un giovane condannato alla ghigliottina. A maggior ragione è da ritenere che lo stesso atteggiamento sarà tenuto verso la Turchia.

Ma il caso dell'attentatore del Papa è ancora più complicato perché il reato è stato commesso in territorio straniero, quello dello Stato Città del Vaticano. In questo momento lo Stato italiano detiene Mehemed Ali Agca per delega dello Stato vaticano, che potrebbe chiedere, in base ai Patti Lateranensi, che il detenuto gli venga consegnato e venga processato da un tribunale vaticano.

In Vaticano si rafforza l'ipotesi un complotto contro il Pontefice

Il Papa aveva sempre saputo di correre un grave pericolo

Ha costantemente rifiutato gli inviti una maggiore prudenza - Dopo il rapimento di Moro molti prelati uscivano «mimetizzati» dalle mura vaticane - «Lo Stato si protegge»

CITTA' DEL VATICANO — L'ipotesi di complotto dietro l'attentato al Papa sembra rafforzarsi Vaticano specialmente dopo l'emissione dell'ordine di cattura contro il terrorista turco in concorso con ignoti.

Per esempio, il card. Pericle Felici, conversando con un giornalista, ha detto: «*Apparentemente è un atto individuale, ma tutte le strade restano aperte*». Il vicedirettore dell'*Osservatore Romano*, don Virgilio Levi, afferma in un corsivo: «*Da mesi ormai persone attente e pensose mi ripetevano il loro timore per i rischi che poteva correre il S. Padre, sempre così allo sbaraglio, in un mondo diventato sempre più violento e imprevedibile*». Aggiunge un particolare impressionante: «*Domenica mattina conversavo con mons. Andrea Maria Deskur (arcivescovo polacco, intimo amico del Papa ndr). Ad tratto si fece pensoso e taciturno. comunicò un suo presentimento. Temeva per la vita del Papa. Un presentimento pieno di sofferenza. Ma dopo momento di silenzio e di concentrazione, alzò il viso verso l'immagine della Vergine di Czestochowa, appesa a una parete del suo studio, e disse con estrema calma: "La sua Signora lo proteggerà"*».

I timori di un attentato al Papa o a personalità ecclesiastiche esistevano in Vaticano prima della strage di via Fani, ma sono aumentati dopo la tragedia Moro, e soprattutto papa Wojtyla che, nei viaggi o a Roma, vuole immergersi nella folla, senza accettare i ripetuti inviti a maggior prudenza. Ha rivelato il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova: «*Il S. Padre sapeva di correre un pericolo grave e lo accettava*». Possono avere qualche interesse alcuni appunti un mio colloquio con un diplomatico accreditato presso S. Sede, avvenuto la sera marzo 1978, quattro giorni do- la strage di via Fani. Lui disse testualmente: «*In Vaticano ho avuto la sensazione di paura fisica per la sicurezza Paolo VI e dei suoi collaboratori. Non si sentiva abbastanza protetti dallo Stato italiano. Qualche settimana fa* — aggiunse — *il card. Villot* (allora segretario di Stato, n.d.r.) *fu preso a pomodorate da facinorosi sulla via Ostiense, prima di S. Paolo, e la sua automobile fu sollevata. In Vaticano si teme un sequestro di Villot. E' un rischio obiettivo. I maggiori prelati non escono più dal Vaticano o indossano semplici talari nere da prete, clergyman e persino abiti civili. Guidano l'auto, lasciando a casa l'eventuale autista, le targhe "SCV" state rimpiazzate "Roma" e "E.E."* (escursionisti esteri). *Il rapimento di Moro ha ingigantito la paura e Vaticano si domandano se il governo riesce ad assicurare la protezione o sia troppo debole*».

Occorre ricordare che, in quel periodo, Paolo VI già malato non poteva più affrontare viaggi e, quindi, i pericoli erano per lui ridotti. Giovanni Paolo II, la sera successiva all'elezione, uscì in auto dal Vaticano con il solo segretario e l'autista, per visitare «Gemelli» mons. Deskur, colpito da improvvisa trombosi. La polizia italiana e la vigilanza pontificia non ne sapevano nulla.

La trentina di giornalisti che seguono stabilmente il Papa nei viaggi, si meravigliavano, ogni sera, che non fosse accaduto nulla a Wojtyla «così allo sbaraglio», messo a milioni di persone, esposto a qualsiasi atto insano o complotto, che nessun apparato di sicurezza potrebbe evitare. D'altronde, con il Concilio la Chiesa è entrata nella storia degli uomini e Papa è fisicamente fra le masse.

Giovanni Paolo II, poi, ha voluto che le udienze avessero luogo, nelle stagioni miti, in piazza S. Pietro per consentire a tutti di vedere Papa sulla jeep bianca e avere egli stesso la possibilità di un contatto diretto con la gente.

l. f.

Il Papa al card. Siri

«La mia strada mi porta tra la gente»

GENOVA — «La mia strada è quella di andare in mezzo alla gente». Così, in un colloquio avuto nei mesi scorsi con l'arcivescovo di Genova, card. Giuseppe Siri, papa Wojtyla ha risposto al porporato genovese che gli faceva presente i pericoli cui andava incontro per voler essere sempre in mezzo alla gente, sia in Italia sia all'estero.

L'episodio stato rivelato stamane dal card. Siri durante l'omelia pronunciata al santuario di N. S. della Guardia. «*In quella risposta* — ha detto ancora il card. Siri — *ebbi l'impressione che il Santo Padre quasi presagisse la possibilità di attentato alla sua persona*».

Poi il turco spara

(Segue dalla 1ª pagina)

un punto d'appoggio e che nella città lombarda qualcuno gli abbia consegnato l'arma per l'attentato al Papa. A Roma ha detto di averla depositata stazione Termini, e di averla ritirata prima di recarsi a San Pietro.

Un altro mistero che grava sulla ricostruzione dei movimenti di Mehemed riguarda la «R5» trovata alle 10.30 mercoledì mattina nei pressi del Vaticano, contenente fotografie di piazza San Pietro e «*indicazioni di obbiettivi*». L'auto era stata segnalata alla Procura, alcune indagini sembra che siano state fatte, ma sull'operazione è calato adesso un imbarazzato silenzio. «*Stiamo facendo accertamenti*» si è limitato a dire il consigliere Gallucci. Se l'auto dovesse essere collegabile all'attentato al Papa, sette ore dopo il suo ritrovamento, le precauzioni non prese preventivamente solleverebbero delicati interrogativi confermando la presenza a Roma di una rete di appoggio. Ieri la Digos ha fermato alcuni turchi e perquisito alberghi e pensioni.

L'aspetto più sconcertante è la facilità con cui il terrorista, con tanta frequenza, passava le frontiere europee. Quindici giorni or sono il governo turco aveva rinnovato la richiesta di ricerca di Mehemed. «*Una richiesta generica*», spiegano al Viminale. Eppure risulta che il governo turco aveva diramato alle sezioni europee dell'Interpol un voluminoso fascicolo corredato di fotografie.

Per collaborare alle indagini arrivati a Roma due funzionari polizia turca e uno dell'antiterrorismo tedesco. Il soggiorno in Germania di Mehemed è al centro di un'aspra polemica fra Turchia e governo federale: sembra che siano numerosi gli esponenti di destra della Turchia che ricevono un'ospitalità più complacente in Germania.

A tutte queste domande l'attentatore continua a dare risposte vaghe o contraddittorie. «*Voglio uccidere il Papa*» è scritto nel volantino di una cartella trovatagli indosso. «*Se l'attentato non riesce, ritento mercoledì prossimo*» è annotato appunto rinvenuto nella stanza. Ai magistrati ha detto: «*Non volevo ucciderlo, soltanto sparargli alle gambe. Non mi sono accorto aver ferito due donne. Mi dispiace*».

Ieri mattina al primo funzionario che gli ha rivolto la parola in inglese ha domandato: «*Come il Papa? vivo?*». Sembrava calmissimo. Ripeteva di essere un compagno, amico dei palestinesi. Ieri pomeriggio ha consumato il primo pasto: aveva passato la notte sveglio, seduto su una panca, senza fumare bere né mangiare nulla. A sera è stato portato Regina Coeli dove essere sorvegliato a vista. Infatti vi sono parecchie preoccupazioni per la sua incolumità. Rebibbia e Regina Coeli ieri i detenuti hanno fatto manifestazioni contro di lui, in segno di solidarietà col Papa ferito.

Sandra Bonsanti

Assiste alla Messa nella sua camera

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa assistito questa sera, alle 18, nella propria stanza del reparto rianimazione del policlinico Gemelli, a una Messa, celebrata dallo stesso segretario personale, Stanislao Dziwisz, dal quale ha ricevuto la comunione.

Avvisarono la polizia che l'attentatore turco si trovava a Milano?

MILANO — Dapprima smentita e successivamente confermata — ma il racconto rimane lacunoso anche per la difficoltà di una ricostruzione esatta, a distanza di mesi — la notizia di un passaggio (o permanenza?) a Milano di Mehemed Ali Agca. L'episodio risale al 2 febbraio. Una voce, che circolava in mattinata, riferiva che il giovane turco sarebbe riconosciuto da un conciltadino, mentre pranzava in un ristorante del centro. Questi avrebbe avvertito il suo Consolato e da qui sarebbe partita una telefonata con cui si chiedeva alla Digos di intervenire nel locale per catturare terrorista. Sempre secondo quella voce, gli agenti, giunti pochi minuti dopo nel ristorante, avrebbero però trovato nessuno.

Ieri mattina, l'episodio (riportato da un quotidiano della sera) è stato smentito; nel tardo pomeriggio, invece, dalla questura filtrate conferme. Pare che — così almeno è stato spiegato — effettivamente le telefonate ci furono. In altre parole, qualcuno aveva avvertito il Consolato. Il Consolato aveva chiamato la polizia, e la polizia non aveva fatto in tempo a trovare più nessuno.

E' un episodio che suscita, più che altro, domande. Chi la persona che riconosciuto Mehemed Ali Agca? E come faceva a essere così sicuro che proprio di lui si trattasse? Lo conosceva personalmente? A che titolo? Oppure era stato un incontro assolutamente casuale, da parte di qualcuno che, magari per ragioni lavoro, conosceva bene le fisionomie dei concittadini ricercati per terrorismo? Era forse un dipendente del Consolato?

E ancora: dopo, nei giorni successivi, che cosa successe? Furono compiute ricerche? E dove? Negli hotel milanesi non c'è traccia del passaggio di Mehemed Ali Agca. **o. r.**

«Pertini ha deciso»

(Segue dalla 1ª pagina)

oggi scomodo alleato cosiddetto "Movimento per la vita" — afferma un manifesto del pci —, *è grave e sorprendente che autorevoli esponenti della dc come Bianco e Bubbico siano arrivati a sostenere che l'attentato sarebbe maturato nel clima di violenza creato dalle forze laiche e democratiche che difendono la legge*». Con Bianco, anche Bubbico ha, naturalmente, per le rime.

Anche gli umori dei socialisti, in queste ore, non sono teneri verso la dc. Neppure, però, il pci, malgrado il continuo scambio di cortesie tra Craxi e Berlinguer mercoledì scorso Piazza del Popolo. Craxi avrebbe proposto a Berlinguer tenere oggi la manifestazione unitaria del «fronte del no». Berlinguer, che l'altro giorno era contrario al rinvio, ha fatto capire che, ormai, era meglio che «ognuno pensasse a se stesso e Dio per tutti». [illegible] venuto da Craxi. Risultato: oggi, comizio del psi a Milano e del pci a Roma.

Divisi i partiti della sinistra storica e divisi i radicali sull'opportunità votare «sì» o «no» referendum del «Movimento per la vita». Alla fine, con dichiarazioni separate (Rutelli parte; Pannella e Aglietta dall'altra) i radicali hanno deciso di lasciar liberi i loro elettori di votare come credono sul referendum che non li riguarda direttamente. Hanno però fatto sapere che, a titolo personale, voteranno tutti «no» alla proposta abrogativa del «Movimento per la vita» per continuare a condividere, «*con la grande maggioranza degli iscritti e degli onesti, ogni loro momento difficile, ogni loro iniziativa di lotta*».

Luca Giurato

Ragazza minaccia il presidente Usa è arrestata

NEW YORK — Con l'accusa di aver minacciato la vita di Reagan una ragazza [illegible] Haven nel Connecticut.

«Perdòno il mio aggressore»

(Segue dalla 1ª pagina)

attrezzata per lui.

Il Papa ha dato prova grande coraggio e fermezza. Il decano dei cardinali, Carlo Confalonieri ha detto che «*in lui non c'è risentimento, ma comprensivo perdono chi gli è stato occasione questa nuova prova*». Il cardinale annunciato il perdono del Pontefice suo aggressore nella basilica di San Pietro, nel corso di una breve omelia. Giovanni Paolo II scambiato ieri qualche parola con i medici ed ha invitato ad «*avere coraggio*» coloro che hanno cura di lui.

Ieri mattina si è svolto un consulto con il professor Fineschi, in quanto si temevano complicazioni per le attività motorie delle gambe in seguito ai danni causati dalla ferita all'addome. Il consulto ha escluso qualunque rischio di questo tipo.

Fra tre quattro settimane, e non prima, anche per dare il tempo alle ferite di rimarginarsi, il Papa verrà sottoposto ad un nuovo intervento per ristabilire pienamente le funzioni dell'intestino, rimasto per buona parte lacerato dalla pallottola che lo ha colpito all'addome.

Nonostante il divieto posto dai medici, i quali non fanno avvicinare nessuno alla stanza del Papa, anche ieri numerose personalità si sono te al «Gemelli» per avere informazioni sulla salute del Pontefice.

Prima di tornare al Quirinale il Presidente della Repubblica si è fermato a parlare con il card. Agostino Casaroli, segretario di Stato del Vaticano. Casaroli aveva appreso dell'attentato mentre si trovava in volo diretto a New York. «*Circa mezz'ora dopo* — ha raccontato — *il Dipartimento di Stato americano si è messo in contatto radio con il comandante che mi ha immediatamente dato notizia dell'accaduto*». Giunto a New York, il cardinale ha preso il primo aereo per l'Italia e in mattinata è atterrato all'aeroporto di Fiumicino. Casaroli è stato quindi accompagnato al «Gemelli». «*Grazie a Dio* — ha detto dopo aver salutato il Pontefice — *che il Papa è robusto ed è in buone mani*». Parole di apprezzamento per l'équipe dei medici sono state pronunciate anche dal Poletti, vicario di Roma.

«*Il Papa* — ha aggiunto Poletti — *è uscito vivo per miracolo. La pallottola che gli ha trapassato l'addome ha sfiorato a pochi millimetri ben quattro organi vitali: l'aorta, la milza, la spina dorsale e l'uretere*». «*Per fortuna* — dice ancora — *i soccorsi stati rapidi. Cinque minuti di ritardo e il Santo Padre sarebbe morto dissanguato*».

Ruggero Conteduca

Messico: 7 suicidi per l'attentato

CITTA' DEL MESSICO — Sette messicani — sei uomini e una donna — si sono suicidati dopo avere appreso notizia che il Papa rimasto vittima di un attentato.

Essi erano tutti abitanti della capitale e profondamente cattolici. Fra di loro vi erano quattro operai, un professore di educazione fisica e uno studente di 17 anni.

Mentre Giscard gli comunica che lascia l'Eliseo (in anticipo) il 19

Mitterrand punta al centro-sinistra anche per il governo di transizione

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

PARIGI — François Mitterrand comincerà il settennio [illegible] un governo di centro-sinistra. Il primo presidente socialista della Repubblica francese, eletto domenica scorsa, non ha scoperto [illegible] carte, continua a mantenere il segreto sui suoi progetti immediati. Annuncerà ufficialmente [illegible] composizione [illegible] governo appena insediato all'Eliseo. E' stato Gaston Defferre, sindaco di Marsiglia e [illegible] fedele [illegible] Mitterrand, a fornire alcune indicazioni. L'anziano dirigente socialista [illegible] Sud della Francia, accennando ai futuri ministri, ha parlato «di *uomini che sono simpatizzanti del partito socialista senza farne parte e che l'hanno manifestato*». Il governo [illegible] transizione, che condurrà il [illegible] [illegible] elezioni del 21-28 giugno, non sarà quindi un monocolore socialista, dovrebbe comprendere radicali, gollisti [illegible] sinistra, ecologisti e personalità [illegible] hanno appoggiato la candidatura di Mitterrand.

Come si sapeva, i comunisti non parteciperanno al governo di transizione. La loro presenza in quello post-elettorale dipenderà dai risultati e [illegible] negoziati sul programma, sul «contratto [illegible] governo», da avviare nelle prossime settimane, forse tra i due turni, o addirittura dopo la decisiva consultazione.

Defferre ha parlato di un primo ministro «politico», capace [illegible] guidare un governo elettorale. Pierre Mauroy, già menzionato più volte, corrisponde al personaggio indicato [illegible] sindaco di Marsiglia. Uomo [illegible] Nord, misurato nel linguaggio, di corporatura massiccia, Mauroy [illegible] l'esatto contrario di Defferre. Esponente di un socialismo ancorato [illegible] mondo operaio e al tempo stesso moderato, è un primo ministro fatto per garantire gli uni e rassicurare gli altri.

Essendo ancora in corso la [illegible] delle date», non si conosce il giorno esatto in cui Mitterrand scoprirà le carte. La scadenza appare più vicina del previsto. Adesso Giscard ha fretta di lasciare il palazzo dell'Eliseo, è disposto a ritirarsi cinque giorni prima della [illegible] ufficiale del suo mandato. E' una disponibilità improvvisa e inaspettata, poi[illegible] fino a mercoledì pareva fermamente deciso a restare [illegible] suo posto fino all'ultimo. Aveva persino fissato il prossimo Consiglio [illegible] ministri per il 20 maggio. Ieri [illegible] invece indirizzato una lettera a Mitterrand, proponendo la data [illegible] 19, giorno in cui fu eletto nel 1974, invece che quella del 25, giorno dell'investitura.

Per evitare di [illegible] le consegne al presidente socialista, [illegible] avrebbe tentato di coinvolgere il presidente del Senato Alain Poher. Se avesse accettato l'interim, sarebbe stato Poher [illegible] accogliere il nuovo capo dello Stato all'Eliseo. Ma l'anziano presidente del Senato, che svolse quelle mansioni quando De Gaulle dette le dimissioni nel '69 e quando Pompidou morì nel '74, si sarebbe sottratto all'invito, poiché un [illegible] incarico per garantire la transizione sarebbe giustificato soltanto da [illegible] situazione eccezionale, d'emergenza, che questa volta non c'è.

Sarà il Consiglio Costituzionale a fissare la data. [illegible] farà oggi, si spera, al [illegible] to della proclamazione ufficiale dei risultati elettorali.

Le esitazioni giscardiane appartengono ormai alla piccola cronaca. Gli indugi [illegible] capo dello Stato sconfitto, dovuti all'orgoglio, alla vanità ferita, hanno raggiunto toni patetici. Patetico è apparso il messaggio che ha inviato ieri agli elettori d'Oltremare, delle Antille e della Nuova Caledonia, che hanno votato in maggioranza per lui. Sul piano politico una [illegible] uscita anticipata dall'Eliseo consentirebbe di affrettare il calenda[illegible] elettorale: invece del 21 e del 28 giugno, i francesi potrebbero essere convocati alle urne il 14 e il 21.

La «guerra delle date», declassata a scaramuccia, non ha impedito ai due grandi schieramenti di prepararsi alla campagna elettorale. A destra i ranghi si sono ricomposti, dopo le lotte intestine, lo [illegible] d'accuse degli ultimi giorni. Jacques [illegible] per i gollisti e Jean Lecanuet per i giscardiani (ai quali si dovrà cercare [illegible] altro nome, dopo la loro disobbedienza a Giscard che non desiderava un'alleanza con Chirac) hanno deciso [illegible] «*unire gli sforzi*». Insieme hanno deciso di preparare un «patto d'azione». Sul piano concreto presenteranno candidati unici dove possibile, e dove non lo [illegible] rispetteranno il principio di riversare al ballottaggio i voti sul candidato [illegible] [illegible] meglio piazzato. Chirac ha delineato la linea [illegible] sua campagna elettorale: non attaccherà il presidente socialista, poiché per i gollisti difensori delle istituzioni il capo dello Stato eletto [illegible] quello di tutti i francesi, ma attaccherà la politica del governo socialista.

[illegible] sinistra un accordo elettorale [illegible] scontato, ma non ancora ufficiale. [illegible] si riunisce il Comitato centrale comunista e per il 18 maggio è convocata una convenzione nazionale socialista. [illegible] i negoziati sono già in corso tra [illegible] quinte. Dopo le roventi polemiche degli ultimi anni [illegible] confronti di Mitterrand, Georges Marchais [illegible] presenta adesso come [illegible] alleato ragionevole. Il risultato elettorale deciderà la linea [illegible] suo partito.

Sembra che [illegible] voglia turbare questo periodo di transizione. I sindacati non avanzano rivendicazioni impossibili, [illegible] disposti a diluirle per non mettere in difficoltà i socialisti [illegible] momento della presa del potere. Il presidente della Confindustria, François Ceyrac, ha dichiarato [illegible] oggi che gli imprenditori non [illegible] sono rifugiati in una fase d'attesa. Nel [illegible] periplo [illegible] centri industriali ha prospettato il pericolo delle nazionalizzazioni, ma [illegible] annunciato che subito dopo le elezioni promuoverà incontri con il [illegible]ovo governo e con i sindacati per avviare trattative salariali.

La Borsa [illegible] ripresa. L'oro ha perso valore, perché i piccoli e medi risparmiatori [illegible] sono corsi a comperare i Napoleoni da mettere sotto il materasso. Per stabilizzare la [illegible] nazionale la Banca Centrale ha speso in tre giorni sedici miliardi di franchi. Per trattenere i capitali stranieri [illegible] banche nazionalizzate e private hanno aumentato i loro tassi di base due volte, portandoli a livelli tali (fino al 16,5 per cento), da rendere pesante il credito. Queste operazioni hanno evitato il panico, che [illegible] profilato al momento dell'elezione del primo Presidente socialista della Repubblica francese.

Bernardo Valli

Haig in Cina a fine giugno

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Haig visiterà Pechino alla fine di giugno nel corso di un viaggio in Asia che lo porterà nelle Filippine (19 giugno), per un convegno dell'associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico, in Nuova Zelanda (22 giugno), per una sessione del trattato Australia - Nuova Zelanda - Stati Uniti, e in Giappone.

Espulsi da Reagan per «appoggio al terrorismo»

Ultimi diplomatici libici hanno lasciato l'America

L'incaricato d'affari minaccia di sospendere le esportazioni [illegible] petrolio a Washington - Ma i due Paesi [illegible] sembrano voler rompere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Ventisei diplomatici libici e una quarantina [illegible] loro familiari — gli ultimi rappresentanti del regime di Gheddafi — hanno lasciato gli Stati Uniti dopo [illegible] chiusa l'ambasciata di Washington [illegible] [illegible] imbarcati su un aereo della British Airways all'aeroporto Dulles alle 6,30* di ieri ora italiana, *di[illegible] a Londra, per prendere [illegible] coincidenza per Tripoli. In segno di protesta per la loro espulsione, ordinata [illegible] Reagan una settimana fa, la Libia ha rifiutato l'offerta americana [illegible] di tutelare i suoi interessi negli Usa con un ufficio distaccato presso un'altra ambasciata araba a Washington. Partendo*, l'incaricato *d'affari, Houderi, ha affermato che* «il governo Reagan non ha fornito prove delle accuse [illegible] appoggio [illegible] terrorismo e di violazione del codice di buona condotta del diritto internazionale che ci ha rivolto».

Non [illegible] escluso che, per ritorsione, il regime di Gheddafi cessi l'esportazione di petrolio all'America. Houderi ha dichiarato che «una decisione verrà presa nei prossimi giorni». [illegible] *posto in rilievo che la Libia vende metà circa del* [illegible] *petrolio agli Stati Uniti, con un introito annuo* [illegible] *12 miliardi* [illegible] [illegible]. «Ma potremmo venderlo all'Europa» *ha detto. La Casa Bianca ha* [illegible] *gito* [illegible] *calma a queste dichiarazioni:* «Non crediamo che Tripoli voglia inasprire i residui rapporti con noi — ha *detto il portavoce Speakes* — e il suo petrolio comunque è sostituibile».

Il regime di Gheddafi ha anche accennato alla possibilità che gli aiuti ai movimenti rivoluzionari e ai governi «antimperialisti» *in tutto il mon*[illegible] *vengano aumentati. Houderi* [illegible] *sottolineato* [illegible] *la Li*[illegible] *è pronta* «a usare le [illegible] forze armate in aiuto della Siria» *nel confronto con Israele. I giornali americani hanno scritto che Tripoli ha già mandato in Libano missili e* [illegible] *reggimento motocorazzato). Ha aggiunto che è nella logica libica* «concedere prestiti ai Paesi fratelli sudamericani» *(un riferimento ai 100 milioni di dollari versati al Nicaragua, secondo il Dipartimento di Stato).*

Né Tripoli, né Washington, tuttavia, sembrano intenzionate a rompere definitivamente i rapporti diplomatici. Houderi ha garantito la sicu[illegible] *dei duemila e più cittadini americani che lavorano in* [illegible] *nel settore petrolifero, e ha chiesto* «reciprocità» *per i circa 4 mila studenti libici che frequentano le università in America. Ha spiegato che questi ultimi formeranno* «un comitato del popolo» *per* «tenere unita [illegible] comunità», *ossia consentirne il controllo ai fedeli del regime di Gheddafi. Secondo la* Washington Post, *mantenere quest'ultimo, esile legame è* «nell'interesse reciproco».

La partenza dei diplomatici libici è avvenuta senza incidenti. Mercoledì sera, Houderi aveva dato un ricevimento d'addio per circa [illegible] *persone* al Madison Hotel. *Non si era presentato alcun membro del governo Reagan. Tra i leader democratici era presente solo l'ex senatore Fulbright, un critico* [illegible] *presidente. L'incaricato d'affari aveva tenuto anche* [illegible] *conferenza stampa subito dopo la chiusura dell'ambasciata, nello stesso albergo; in un primo momento, la polizia gliene* [illegible] *negato il permesso.*

e. c.

Uno scandalo per il figlio [illegible] Reagan

NEW YORK — Il figlio maggiore [illegible] Reagan, [illegible], 35 anni, [illegible] al centro [illegible] uno scandalo. Ha tentato di ottenere [illegible] commesse militari per la società per cui lavora facendo il nome del padre. «*Sotto* [illegible] *guida di mio padre alla Casa Bianca* — ha scritto — *i servizi armati saranno rafforzati. La nostra società vuole partecipare a questa ricostruzione*». La società di Michael Reagan è la Dana Ingall Profiles della California, produttrice [illegible] componenti di aerei e missili. Il figlio del presidente ha scritto alla base aerea di Tinker dell'Oklahoma e forse ad altri comandi militari.

Il *Washington Post* ha dato [illegible] notizia, accusando implicitamente Ronald Reagan di illegalità. Il figlio del presidente ha respinto l'accusa. «*Ho accennato* [illegible] *mio padre solo perché in precedenti conversazioni telefoniche mi* [illegible] *stato chiesto se ero il figlio del presidente degli Stati Uniti* — ha detto.

Muoiono 4 agenti nel Kosovo per liberare alcuni ostaggi

BELGRADO — Quattro agenti [illegible] polizia sono rimasti uccisi e tre feriti nella provincia jugoslava del Kosovo durante l'assedio a due componenti del[illegible] comunità albanese che avevano preso in ostaggio due donne e cinque bambini. L'agenzia «Tanjug» ha riferito che nella sparatoria anche i due protagonisti della drammatica [illegible] vicenda, Nebija Mehaj e Tahir Mehaj, sono stati «liquidati». [illegible] ostaggi [illegible] incolumi.

Il resoconto fornito dalla «Tanjug» non precisa se il sanguinoso episodio sia collegato alla [illegible] che regna nel Kosovo [illegible] marzo [illegible]

Continuano le manifestazioni nel Kosovo e in particolare all'università di Pristina, dove l'altra notte si [illegible] svolto un *sit-in* durante il quale sono stati scanditi *slogan* ispirati al nazionalismo albanese. Le autorità jugoslave affermano che nella provincia autonoma è ripresa «*l'attività nemica*» di «*gruppi clandestini*», che vengono affissi «*manifesti ostili*» e che [illegible] lezioni sono boicottate.

[illegible] cresce la tensione fra Belgrado e Tirana: in [illegible] memorandum sullo [illegible] delle relazioni fra i due Paesi, il governo [illegible] ha contestato all'Albania una «*rozza ingerenza*» e un «*comportamento intollerabile*» nell'inquieta provincia meridionale. Il documento, dal tono estremamente duro, è stato consegnato ieri mattina all'ambasciatore di Tirana, Socrat Pljau.

Riferendo in dettaglio alla stampa, il portavoce del governo, Mirko Kalezic, ha sottolineato che [illegible] memorandum denuncia [illegible] «*rozza interferenza della Repubblica Popolare di Albania negli affari interni della Jugoslavia, ingerenza che si* [illegible] *manifestata in maniera particolare durante i recenti avvenimenti del Kosovo*».

OSSERVATORIO

Cani sciolti dentro l'Eta?

Come l'attentato di giovedì al generale Valenzuela, anche questo di ieri a Lemona contraddice la tattica attendista che l'*Eta* seguiva ormai da alcune settimane: nei prossimi giorni verrà infatti discussa in Francia la richiesta spagnola di estradizione per il presunto terrorista Tomas Linaza Echevarria, e i *milis* avevano deciso una tregua militare per non danneggiare le speranze del loro compagno di poter vedere negata quell'estradizione.

Linaza, arrestato all'aeroporto di Orly il 22 marzo, è il caso forse più clamoroso tra i militanti dell'*Eta* rifugiati in Francia. Alle autorità [illegible] Parigi sono già state presentate altre 25 domande di estradizione, che vanno da nomi quasi sconosciuti a personaggi piuttosto celebri del separatismo basco; ma finora la Francia ha sempre respinto queste richieste [illegible] Madrid, presentate [illegible] molto spesso senza una documentazione adeguata, né convincente: e la Spagna, al di là della natura strettamente giudiziale dei casi esaminati, ha voluto vedervi anche un interesse politico [illegible] Parigi a non spingere troppo le pressioni poliziesche sui rifugiati spagnoli.

Con Linaza, forse, stava per aversi una decisione di segno diverso; quanto meno, c'era un buon fondamento giuridico a convincere i magistrati francesi della fondatezza delle accuse. Per la prima volta, infatti, il dossier presentato dai ministeri spagnoli degli Interni e della Giustizia non sembrava costruito soltanto dall'urgenza logica dei poliziotti di Puerta del Sol, ma poggiava su cinque testimonianze rese a cinque diversi magistrati: e tutte accusavano Linaza di aver partecipato all'uccisione del consigliere municipale di Irun, Martinez Esquerro, all'attentato di Ispaster, dove son morte sei *guardias civiles*, e al celebre sequestro dell'industriale Javier de Ibarrà.

La tregua dei *milis* dell'*Eta* doveva lasciare spazio alle manifestazioni di protesta e di pressione politica in tutte le province basche (cioè nelle quattro spagnole come nelle [illegible] francesi), in modo da creare [illegible] movimento d'opinione pubblica adatto a influenzare in qualche modo i giudici francesi; all'interno, appunto, di un clima di silenzio totale delle armi.

La decisione su Linaza doveva esserci l'altro ieri, ma è stata rinviata d'una settimana, e si si vuol già vedere una misura della linea politica che adotterà [illegible] nuovo governo francese. Non sono mancate intanto le previste manifestazioni di pressione politica, che intendono presentare l'accusato come uno dei tanti perseguitati politici dell'ancora poco affidabile giustizia spagnola. Però, sono arrivati anche — imprevisti davvero — questi due attentati.

La spiegazione più probabile di queste contraddizioni starebbe nell'appartenenza degli attentatori ai *comandos autonomos*, che sono, per definizione, «incontrollati» dalla stessa centrale operativa dell'Eta militare. *Autónomos*, però, non vuol dire soltanto che si muovono con libertà e spregiudicatezza all'interno del largo mare del terrorismo basco; significa anche che si tratta di gente su cui resta problematico ogni controllo politico, e quasi sempre di gente che spinge sulla linea più massimalista della stessa *Eta*.

Per i due attentati può essere, dunque, una doppia spiegazione: di mancanza di coordinamento con la centrale terroristica, o anche di voluta provocazione politica (diretta e manipolata).

Il risultato ottenuto finora è, comunque, di aver innescato un nuovo processo di tensioni e di ribellioni (lo stesso Juan Carlos, l'altro giovedì, è stato investito duramente da un ufficiale all'interno delle caserme. La *Ley de alarma*, che consente la proclamazione dello stato d'assedio, è stata votata ieri alle Cortes: «*Poi* — come ha detto Calvo Sotelo nel messaggio alla *nazione* — *se sarà necessario la useremo*». Ogni militare che muore fa avvicinare sempre più questa «necessità».

Mimmo Càndito

Morta a Belfast una ragazza di 14 anni, forse colpita dalla polizia

Digiuna un altro detenuto dell'Ira — Maggie ripete ai Comuni: non cederò

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Quattro sono da ieri i digiunatori dell'Ira nel penitenziario di Maze, a sud di Belfast. A Raymond McCreesh e Patrick O'Hara, i quali non toccano cibo [illegible] 54 giorni, e Joe McDonnell, in sciopero della fame da sabato, si è aggiunto Brendan McLaughlin, sul quale pesa [illegible] condanna a 29 anni. Le condizioni [illegible] McCreesh e O'Hara sono gravissime, potrebbero spegnersi entrambi verso la fine della prossima settimana.

In un ospedale di Belfast è spirata una ragazza [illegible] 14 anni, Julie Livingstone, ricoverata martedì notte per lesioni al cranio. Che cos'abbia causato queste lesioni [illegible] [illegible] ancora certo: ma sembra che un «*rubber bullet*» (un proiettile di gomma) [illegible] la polizia l'ab[illegible] colpita da pochi metri di distanza durante gli scontri nel suo rione cattolico di Andersontown. Una nuova ondata [illegible] violenze, anche [illegible] [illegible] drammatiche, [illegible] prevista per oggi durante i funerali [illegible] Francis Hughes [illegible] suo villaggio [illegible] Bellaghy, [illegible] chilometri a nord-ovest di Belfast. L'Ira intende salutare il secondo «martire» con gli stessi onori militari di Sands: una scorta di *provos*, una fragorosa salva.

Belfast. Un'immagine degli scontri, dopo la morte [illegible] Francis Hughes nel carcere di Maze (Upi)

Tempestosa è stata la notte tra mercoledì e giovedì a Dublino, dove piccoli gruppi di estremisti hanno trasformato in battaglia la dignitosa protesta di alcune centinaia di persone contro l'«inflessibilità» inglese nell'Ulster. La polizia, che era già intervenuta con durezza contro una precedente dimostrazione, vigilava con grinta [illegible]; e gli ultra, f[illegible] i quali, pare, non pochi [illegible] teppisti, [illegible] hanno approfittato per dichiararsi «provocati» e reagire con furia travolgente. Si sono avventati contro le forze dell'ordine, hanno aggredito passanti, incendiato vetture, saccheggiato negozi. L'episodio ha tur[illegible] la capitale irlandese: ha mostrato che [illegible] violenza del Nord può contagiare il Sud che non rispetta i confini.

Ieri ai Comuni Margaret Thatcher ha spiegato una volta di più le ragioni della sua intransigenza. E ha dichiarato: «*I criminali dell'Ira cercano di ottenere uno status politico mediante tutta una serie di concessioni, apparentemente di modesta importanza. Ma ne abbiamo già fatte di concessioni, nei mesi passati. Il penitenziario di Maze* [illegible] *ormai uno dei più tolleranti d'Europa, il suo regime carcerario è certo migliore* [illegible] *quello dell'Inghilterra, le condizioni sono eccellenti. L'Ira vuole lo* [illegible] *politico* [illegible] *nostra risposta è, e continuerà ad essere, no. Se cedessimo, il terrorismo troverebbe più facilmente nuove reclute e seguaci*».

Con queste parole, il *premier* ha risposto sia a una lettera [illegible] quattro esponenti politici americani (tra i quali Kennedy) che alle pressioni di John Hume, leader dello Sdlp, il partito cattolico moderato nordirlandese, e di Thomas O'Fiaich, il primate cattolico di tutta l'Irlanda.

Un'ultima notizia. Nei giorni [illegible] passati, a [illegible] alcuni fotografi e alcune *troupes* televisive, alla ricerca d'immagini «*drammatiche*», avevano organizzato sassaiole e scene simili, prezzolando sovente i ragazzi. In una [illegible] queste sassaiole sarebbero periti [illegible] lattaio e il suo bambino. Adesso [illegible] polizia dell'Ulster indagherà su questo «giornalismo», definito ieri «*spregevole*» da vari parlamentari alla Camera dei Comuni.

Mario Ciriello

Tamponamento fra due treni [illegible] Corea [illegible] Sud — Cinquantatré morti

SEUL — Cinquantatré per[illegible] sono morte, 117 sono ri[illegible] ferite in un grave incidente ferroviario in Corea del Sud vicino alla città di Kyungsan.

Un treno viaggiatori fermo è stato violentemente tamponato [illegible] [illegible] altro convoglio.

Due agenti [illegible] in Spagna

MADRID — Due agenti della Guardia Civil sono morti, uno è rimasto ferito gravemente in un attentato ieri mattina vicino a Lemona, in provincia di Bilbao, ad opera presumibilmente dell'Eta.

Obiettivo dell'attentato [illegible] stato un convoglio che trasportava di[illegible]ite in [illegible] cave della zona, formato da [illegible] «Land Rover» della Guardia Civil, da un furgone carico [illegible] esplosivo, [illegible] seconda «Land Rover» militare e un camion carico di detonatori. Una terza camionetta aspettava nelle vicinanze.

Due bombe poste ai [illegible] della strada hanno [illegible] completamente la «Land Rover» situata fra il furgone e il camion. Se l'esplosione avesse raggiunto il furgone carico d'esplosivo, avrebbe provocato una strage nel vicino paese.

Varsavia [illegible] «incomprensioni» dei suoi [illegible]

VARSAVIA — «*L'Alleanza e la Polonia*» è [illegible] titolo di un articolo sorprendente pubblicato ieri, giorno del ventiseiesimo anniversario della Costituzione del Patto di Varsavia, nel più importante quotidiano della capitale *Zycie Warszawy*. «*Non è facile né popolare* — scrive il giornale — *parlare del sistema delle nostre alleanze nel quadro del* [illegible] [illegible] *Varsavia*», aggiungendo poi che «*le ragioni* [illegible] *scelte storiche evidenti ed i condizionamenti geopolitici non coincidono sempre in modo esatto* [illegible] *i sentimenti* [illegible]*ciali ed i giudizi che* [illegible] *derivano*».

Il quotidiano sottolinea poi: «*Nella coscienza* [illegible] *numerosi gruppi dell'opinione pubblica, bisogna dirlo* [illegible] *franchezza, sia l'Unione Sovietica che gli altri Paesi socialisti non appaiono sempre come garanti reali del profondo processo di democratizzazione del partito e della società polacchi*».

Dopo avere affermato che «*questa opinione* [illegible] *si è* [illegible] *soltanto sulla base di vecchi pregiudizi, animosità, irrazionalità e semplificazioni*», il giornale scrive: «*Lo scetticismo espresso con sempre maggior forza negli ultimi tempi da certi Paesi socialisti nei confronti delle trasformazioni in Polonia può far sospettare che non* [illegible] *comprenda tutta la complessità della situazione interna nel nostro Paese e si perda la fiducia nelle ragioni e nei motivi delle* [illegible]*luzioni intraprese in Polonia*».

Nell'articolo, che costituisce [illegible] [illegible] dubbio una novità nella stampa polacca, il giornalista sottolinea che non bisogna dimenticare che «*nell'ambito di* [illegible] *ordine socio-politico comune a tutti i membri del Patto di Varsavia si accettano e si introducono progressivamente soluzioni particolari che prendono in considerazione le caratteristiche culturali e storiche dei diversi Paesi*».

Concludendo, il quotidiano di Varsavia afferma che nella storia [illegible] ogni Paese ci sono dei momenti buoni e cattivi, ma che nei momenti difficili per la Polonia «*il Patto di Varsavia protegge i valori che risultano dalla ragione di Stato polacca*».

Nuove minacce di sciopero in Polonia

VARSAVIA — La situazione sindacale polacca dà segno di nuove complicazioni e di dissidi tra i sindacalisti e le autorità, soprattutto nella regione di Bialystok (Nord-Est [illegible] Polonia) e a Radom.

[illegible] ieri nella regione di Bialystok c'è lo «stato [illegible] preallarme di sciopero» che, se non verrà raggiunto un accordo [illegible] 19 maggio prossimo, si trasformerà in sciopero generale.

La controversia [illegible] cominciata in seguito ad un intervento brutale, [illegible] riferisce «Solidarietà», di quattro poliziotti nei confronti [illegible] un invalido.

«Pirateria» e «furto», insiste Mosca la perquisizione dell'aereo negli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *La vicenda dell'aereo sovietico perquisito all'aeroporto di Washington sta assumendo i tratti di uno fra i più gravi incidenti diplomatici fra le superpotenze. Dopo avere inoltrato mercoledì sera una protesta ufficiale al governo americano, attraverso l'ambasciata Usa di Mosca, l'Unione Sovietica dà segni di un'indignazione che va ben al* [illegible] *là della routine polemica dalla quale sono oggi caratterizzati i rapporti Usa-Urss. I giornali, la televisione, l'agenzia Tass hanno dedicato e dedicano ampio spazio alla vicenda, usando le espressioni più dure nella loro critica all'operato americano.*

Ieri sera, per esempio, la [illegible] *ha accusato* [illegible] *governo americano di avere* «deliberatamente inscenato una provocatoria incursione piratesca» *contro il velivolo dell'Aeroflot per* «complicare ulteriormente i rapporti fra i due Paesi». *L'agenzia ufficiale del Cremlino parla di* «un attacco all'aereo», di «un atto di terrorismo ufficialmente sancito ed eseguito dall'amministrazione Usa». *La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato americano, si afferma, hanno fatto una serie di dichiarazioni alla stampa* «che possono essere interpretate unicamente come un maldestro tentativo di disinformare il pubblico e giustificare questa volgarissima violazione delle leggi internazionali».

In un altro intervento della Tass che ha fatto seguito ai fiumi d'inchiostro versati durante la notte, si parla [illegible] «azione barbara», *si ripete l'accusa* [illegible] «terrorismo internazionale» *già rivolta* [illegible] *ieri a Washington, si afferma che l'incidente* «è un altro anello nella catena di delitti commessi negli [illegible] Uniti contro organismi e aziende sovietici e d'altri Paesi», *con la differenza che* «questa volta non si tratta di complicità con attacchi banditeschi, ma di un atto di terrorismo internazionale ufficialmente sancito dalle autorità».

In particolare, Mosca accusa gli americani di avere violato il principio dell'immunità diplomatica e di avere «rubato parte del bagaglio». *E finalmente parla degli oggetti che gli agenti Usa hanno sequestrato sull'aereo. Materiale strategico,* [illegible] *dice Washington? Una* «montagna». [illegible] *trattava, precisa la Tass, di pezzi* [illegible] *ricambio* «per un sistema di navigazione che i velivoli *Aeroflot* devono usare, in base alle leggi americane, per i voli [illegible] Usa». *Erano parti vecchie, sostiene l'agenzia, portate in America per riparazioni.*

Fabio Galvano

[illegible] ammette un [illegible]

NEW YORK — «Marcia indietro» del vescovo Usa nella controversia con Mosca per l'incidente dell'«Aeroflot»: il portavoce [illegible] Dipartimento di Stato, Dean Fisher, ha dichiarato che le autorità hanno trattenuto e perquisito per cinque ore l'aereo dopo aver constatato che due formulari doganali «non erano stati correttamente compilati». Precedentemente, lo stesso Fisher aveva ribadito che il servizio doganale era stato informato che i sovietici cercavano [illegible] esportare attrezzature tecnologiche sofisticate.

L'incidente, che ha [illegible] tuato la tensione fra Washington e Mosca, ha creato molto imbarazzo negli ambienti del governo. «Adesso stiamo cercando di determinare chi debba assumere la responsabilità del fatto» ha dichiarato una fonte governativa.

Il 13 maggio del 1981 a Cannes è serenamente e cristianamente mancato, confortato dall'affetto dei suoi cari, il

[illegible] Carlo Botta

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Luisa, i figli Giorgio con Maria Teresa, Carla con Javier, Franca con Marco, Marco con Laurence, i nipotini tutti [...]. La Santa Messa di [...] celebrata nella parrocchia di S. Maria della Motta in Cumiana il 20 maggio alle ore 10.

— Torino, 15 maggio 1981

I Dipendenti della Plasticoat [...] partecipano al lutto della famiglia e ricordano commossi la figura del carissimo

dott. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981

dott. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981

Franco ed Elena Bossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

dott. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981

dott. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981

[illegible] comm. Carlo Botta

Console del Cile

— Torino, 15 maggio 1981

dott. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981

dott. Carlo Botta

dott. Carlo Botta

— Torino, 14 maggio 1981

La S.P.A.L. S.p.A. si unisce al dolore con sincero cordoglio

dott. Carlo Botta

Medaglia d'argento Anfia per meriti industriali

dott. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara

Vittoria Gattoglio

— Torino, 14 maggio 1981

Gina Castagneri v. Picco

— Torino, 14 [illegible] 1981

Laura [illegible] Criscuoli

— Torino, [illegible] 1981

Angelo Tosetti

— Asti, 15 maggio 1981

Angelo Tosetti

— Asti, 15 maggio 1981

(Continua a pag. 7)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Tutti in area di rigore

Alcuni spettri ci chiedono, mascherandosi da uomini di scienza, se il clamoroso precedente Bettega potrà avere sviluppi e applicazioni, se potrà essere invocato [illegible] campi da gioco e al governo al modo con cui s'invoca [illegible] America, tanto per dire, l'emendamento Taft. È possibile. Il precedente Bettega (squalificato perché chiedeva di segnare) ha creato una figura retorica e giuridica che gli esperti cercavano da tempo, in Italia, ma non s'azzardavano a proporre: l'illecito per cortesia, la prevaricazione per bontà d'animo.

Nello sport si sa come funziona, basta ricostruire mentalmente una partita, mettiamo Juventus-Perugia. D'improvviso si vedono i terzini perugini che s'allontanano dalla propria area e si siedono sui bordi del campo. Accorre l'allenatore: «Siete matti, cosa fate?». *I terzini allargano le braccia:* «Non potevamo comportarci altrimenti. Bettega ci ha chiesto di lasciarlo segnare, sembrava preoccupato e commosso. Un uomo come lui, con tutto quello che ha fatto per la Nazionale. Si poteva dirgli di no?».

Intanto arrivano anche due centrocampisti: «È inutile giocare, Bettega è troppo convincente». *L'allenatore s'informa:* «Che cosa ha detto, in particolare?». *I centrocampisti:* «Non ricordiamo esattamente, ma in sostanza ci ha chiesto chi [illegible] lo fa fare». *L'allenatore si mette le mani nei capelli:* «E voi non gli avete risposto, com'è vostro dovere, con un impegno raddoppiato?».

I centrocampisti: «Ma Bettega è una persona per bene. Se lui dice una cosa...»

In quel momento arrivano tutti gli altri giocatori: «È una crudeltà resistere. Bettega sembra il muro del pianto. Come si fa non farlo segnare?»

Anche il portiere del Perugia si tira rispettosamente in disparte, fumando un sigaro, appoggiato al palo, e Bettega può segnare venti gol prima che gli venga uno strappo alla caviglia.

Ma il meglio della formula Bettega potrà essere ottenuto in politica. Ecco un grande evasore in doppio petto blu a righine bianche che va dal ministro Reviglio.

Grande evasore: «Senta, vorrei chiederle di sospendere la caccia agli evasori».

Reviglio: «È un ricatto? Una minaccia? Un tentativo di corruzione?»

Grande evasore (asciugandosi gli occhi): «Glielo chiedo solo per piacere».

Reviglio (non nascondendo la commozione): «Suvvia, la prego, non [illegible] in questo modo. Ho dei doveri, capisce? Ho degli obblighi precisi, dettati dalla mia funzione politica...».

Grande Evasore (soffiandosi il naso): «Ma poi, con franchezza, lei ha visto in che stato è l'Italia, a che punto siamo?»

Reviglio (con gli occhi lucidi): «Non me lo dica, vorrei... il bilancio dello Stato mi dà ogni giorno l'emicrania. [illegible] la speranza fallita...»

Grande evasore (reprimendo un singhiozzo): «E allora chi glielo fa fare? Crede che l'Italia si salverà con quel pacchettino di miliardi che raccoglierà da noi evasori? Dopo di lei verrà un ministro delle Finanze democristiano, che magari avrà altri progetti per impinguare le casse dello Stato, e tutto il suo strenuo lavoro non sarà valso a nulla».

Reviglio (turbato): «Lei dice?».

Grande Evasore: «Dunque, si tratta solo di fare un piccolo piacere, un piacere personale. Ah la prego, non mi dia questa delusione! Ero venuto da lei convinto che avrebbe capito la mia supplica, le mie ragioni...».

Reviglio (abbozzando su un foglio le linee di un disegno di legge): «Lei mi ha preso dal mio lato debole, i buoni sentimenti. Va bene, abolisco la caccia agli evasori». *La formula Bettega ha funzionato.*

Del resto la formula, indicata in codice come Fb, potrà servire a togliere dai pasticci anche gente che magari non se lo meriterebbe.

Inquirente: «Lei, dottor Gelli, [illegible] mai aveva tanti iscritti alla sua Loggia [illegible] Che cosa ne faceva di tanti aderenti, di così diversa estrazione ideologica?»

Gelli: «Come potevo rifiutare le domande, come potevo dire no ai politici e dirigenti che chiedevano di entrare? Sembravano il muro del pianto».

Giudice istruttore: «Lei, generale, come mai favorì tante evasioni all'imposta sui petroli andando contro il suo dovere?».

Generale: «Potevo dire no? Me lo chiedevano per favore...».

Domenica ci sono i referendum, avanziamo una modesta proposta. Facciamo finta che il precedente Bettega non ci sia mai esistito, che il caso sportivo e politico non sia mai accaduto. Ognuno faccia il suo gioco, civilmente e responsabilmente, sino alle regole politiche rispetti i ruoli. Sarà difficile, ma il calcio insegna che è rischioso attaccare battone con gli avversari sul campo. Magari uno non sa dir di no. (E poi, quando hai finito di scrivere la formula, vengono da Roma le notizie della violenza assurda. Essere buoni cittadini, son giocatori diventa in generale sempre più duro, e importante).

Accusato anche il giudice Mucci per il «caso» Calvi (come Gresti)

Il reato ipotizzato è «interesse privato [illegible] violazione del segreto d'ufficio» - Forse il magistrato ha già subito una perquisizione - Nuovo grave addebito [illegible] Gelli per la P-2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — L'archivio privatissimo [illegible] Licio Gelli, capo della loggia massonica P2 trovato dalla Guardia di Finanza [illegible] Arezzo, nella villa e nella fabbrica che il personaggio possiede nella città toscana, oltre a dare grattacapi a molte persone, comincia a procurare guai penali anche al [illegible] proprietario: costui infatti, malgrado le proclamate intenzioni di farsi vivo al più presto, continua prudentemente a mantenersi lontano [illegible] magistrati che [illegible] occupano di lui.

I giudici milanesi che hanno ordinato la perquisizione a Gelli ne hanno ricavato una mole enorme di materiale che [illegible] in piccola parte hanno trattenuto per aiutarsi nelle inchieste che stanno conducendo sul falso rapimento inscenato da Michele Sindona nel 1979 e sull'uccisione del liquidatore della Banca Privata Italiana, Giorgio Ambrosoli. Il grosso [illegible] carte, dopo una sosta brevissima dal procuratore capo, ha preso la strada dei diversi procuratori che lo hanno analizzato accuratamente, in primo luogo per accertarne l'autenticità e in secondo luogo la provenienza.

Da ieri, dunque, l'inchiesta su quell'enorme [illegible] cartaceo non è più rubricata in cancelleria «contro ignoti»; si è infatti provveduto a spedire al prof. Gelli una comunicazione giudiziaria avvertendolo che ha il diritto di nominarsi un difensore in quanto [illegible] sta svolgendo nei suoi [illegible] fronti una azione penale [illegible] lo vede imputato del reato previsto dal secondo comma dell'articolo 256 del codice penale, «il procacciamento [illegible] notizie concernenti la sicurezza dello Stato». Non si tratta di veri e propri segreti, ma, piuttosto, di atti [illegible] governo che non siano stati resi pubblici per ragioni d'ordine politico interno o internazionale. La pena prevista è da due a otto anni di reclusione.

Come già accennato i sostituti milanesi non paiono avere agito avventatamente e lo prova il tempo impiegato per giungere all'invio della [illegible] comunicazione giudiziaria. Se a questo provvedimento sono arrivati è da ritenere che abbiano trovato indizi (se non prove) della provenienza illecita della documentazione che era in possesso dell'alto esponente [illegible] Loggia P2.

Sempre per quanto riguarda il materiale sequestrato a Gelli e i suoi effetti c'è [illegible] registrare una grossa novità nell'inchiesta affidata [illegible] giudici di Brescia sull'operato della Procura [illegible] Repubblica milanese quando ad essa era affidata l'indagine sull'attività del presidente e amministratore delegato del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi, [illegible] relazione ad operazioni di acquisto di titoli nelle quali la Banca d'Italia aveva ravvisato «stranezze» fin dal 1978. L'istituto di emissione le aveva subito segnalate alla magistratura e dell'inchiesta si occupava, quando fu ucciso da «Prima linea», il sostituto Emilio Alessandrini.

Ieri [illegible] è [illegible] che il suo successore, Luca Mucci, è stato raggiunto [illegible] comunicazione giudiziaria analoga a quella recapitata al capo dell'ufficio Mauro Gresti: «*Interesse privato e violazione del segreto d'ufficio*». Appare probabile, pur [illegible] conferma-to ufficialmente, che anche l'ufficio del sostituto Mucci sia stato perquisito come è [illegible] avvenuto per quello di Gresti e per quello di Ugo Zilletti, prima che questi, proprio a causa della vicenda, [illegible] dimettesse dall'incarico di vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Secondo [illegible] ricostruzione, Zilletti sarebbe [illegible] intervenuto nell'inchiesta Calvi mettendosi in contatto con il capo dell'ufficio milanese semplicemente per prendere informazioni su come procedeva l'indagine affidata al suo sostituto e sollecitandone una conclusione rapida. All'epoca gli sarebbe stato spiegato [illegible] che Luca Mucci, per meglio indagare e per non trovare ostacoli presso l'autorità giudiziaria svizzera, aveva separato in due tronconi l'inchiesta: [illegible] valutario e uno più strettamente penale rubricato sotto l'ipotesi [illegible] della truffa.

A Zilletti [illegible] stato anche spiegato che, ovviamente, quanto risultava in [illegible] inchiesta sarebbe poi [illegible] possibile utilizzarlo nell'altra, se non altro sotto forma di contestazioni all'indiziato.

Marzio Fabbri

Pubblicata [illegible] lista (82 nomi) di presunti aderenti alla P-2

ROMA — Il settimanale «Panorama» pubblicherà oggi alcuni servizi [illegible] loggia [illegible] sonica P2. Il settimanale pubblica anche i nomi di 82 dei 953 personaggi che [illegible] troverebbero nelle liste sequestrate a Licio Gelli; si tratta [illegible] esponenti di partiti politici, delle forze armate, della pubblica sicurezza, [illegible] magistratura, dell'editoria e del giornalismo e delle banche.

Il ministro del Commercio con l'Estero, Enrico Manca, il senatore Gaetano Stammati, il capogruppo del psi alla Camera, Silvano Labriola, il segretario del psdi Pietro Longo, i cui nomi vengono fatti da «Panorama», hanno già fatto delle smentite.

Il ministro Manca ha detto: «*Per quel che mi riguarda, l'indiscrezione di "Panorama" non ha neanche il carattere di novità; non mi resta quindi che confermare la smentita già fatta alcune settimane orsono, quando uscì la prima notizia*».

Il [illegible] Stammati ha dal canto [illegible] dichiarato: «*A scadenze ormai fisse si torna a parlare [illegible] mia presunta appartenenza alla loggia massonica P2. Allora come adesso, ancora una volta, smentisco ogni mia appartenenza alla massoneria in generale e alla loggia P2 in particolare*».

[illegible] presidente del gruppo socialista [illegible] Camera Silvano Labriola, a proposito delle anticipazioni di «Panorama», ha affermato: «*Aggiungo la mia smentita a quella di altri, così come il mio nome [illegible] è aggiunto a quello di altri*».

Il segretario del psdi Pietro Longo ha dichiarato: «*Sono stupefatto [illegible] indignato nel veder collegato il mio [illegible] loggia P2. Poiché non ho mai avuto rapporti [illegible] alcuna natura con il dottor Gelli, ma ho soltanto avuto occasione [illegible] incontrarlo, per la prima [illegible] unica volta, nell'autunno scorso alla presenza anche di altre persone, questa circostanza non può, [illegible] Paese civile, consentire [illegible] alcuno simili illazioni ed invenzioni. Cercherò di scoprire [illegible] ragioni per le quali viene fatto il mio [illegible]. Darò immediato mandato al mio legale di sporgere querela contro ogni diffamazione riguardante la mia persona*».

[illegible] altri servizi «Panorama» afferma che i magistrati hanno avuto la conferma che i nomi nella lista di Gelli erano [illegible] aderenti alla loggia dopo che alcuni riscontri bancari in conti personali di Licio Gelli hanno permesso di trovare «*gli assegni di molti affiliati come tassa di iscrizione*». (Ansa)

Napoli: l'altro ieri, alle 23

Appello di Cirillo trasmesso dalle Br con un altoparlante

NAPOLI — Dopo i volantini, i messaggi [illegible] risoluzioni strategiche delle Br fatti ritrovare in questi giorni in gran [illegible] un po' dappertutto, ora i terroristi sono passati ad azioni più clamorose. Ricalcando metodi di propaganda sperimentati in tempi passati dai Nap, sono ricorsi [illegible] nastro registrato [illegible] la presunta [illegible] dell'assessore regionale democristiano Ciro Cirillo.

Un apparecchio stereo munito di altoparlanti ha diffuso mercoledì sera nel parco dei terremotati alla Mostra d'Oltremare — dove circa [illegible] mila persone sono alloggiate [illegible] roulottes — un drammatico appello dell'assessore Cirillo in mano alle [illegible] ormai da 18 giorni.

«*Signori terremotati, qui le Br, c'è Cirillo che vi parla...*». Rivolgendosi al presidente della Regione De Feo, [illegible] commissario governativo Zamberletti, la voce attribuita a Cirillo ha sintetizzato il contenuto [illegible] precedenti lettere inviate ai due uomini politici e compagni [illegible] partito ed ha concluso con l'esortazione: «*Per favore fate presto, date le [illegible] ai terremotati della Mostra. [illegible] stanno torturando, mi uccideranno...*». Una invocazione preceduta e seguita dalle note dell'Internazionale.

L'imprevisto messaggio [illegible] senzatetto [illegible] sbigottimento generale. [illegible] passate ormai [illegible] 23, molti dormivano, altri si accingevano ad andare a letto, a concludere una giornata pesante consumata in situazioni [illegible] estremo disagio facilmente intuibili.

In un primo momento il rumore provocato [illegible] meccanismo del congegno, la [illegible] gracchiante che rompeva il silenzio notturno, ha fatto credere a qualcosa di grave, [illegible] un ordigno. Le notizie sull'attentato [illegible] Pontefice avevano già provocato [illegible] certo turbamento, notevole tensione e si [illegible] pensato al peggio. Vi è stato un tentativo di fuggi fuggi generale, poi l'intervento dei vigili urbani prima e della Digos intervenuta subito dopo ha riportato la calma.

Le indagini hanno stabilito che l'apparecchio stereo [illegible] stato collocato in un grosso contenitore di metallo della nettezza urbana dove vengono accumulati i sacchetti a perdere. Registratore e amplificatore del tipo di quelli installati abitualmente sulle auto [illegible] stati fermati con adesivo sul coperchio di un fustino di un detersivo per lavatrici. Gli altoparlanti, due, erano stati collocati all'interno e la [illegible] si diffondeva attraverso fori.

A qualche decina di metri di distanza i postini [illegible] Br hanno anche abbandonato nei servizi igienici destinati alle donne numerosi pacchi di volantini con le risoluzioni strategiche n. 1, 3 e 4. Tutto il materiale è stato sequestrato dai funzionari della Digos. Viene ora attentamente esaminato per accertamenti sull'autenticità del messaggio. [illegible] questura si [illegible] propensi a credere che si tratti di un falso.

Adriano Luise

Annullato trasferimento di poliziotto sindacalista

GENOVA — Il tribunale amministrativo regionale della Liguria ha annullato [illegible] sentenza depositata ieri il trasferimento dalla caserma [illegible] Genova a quella di Ancona del tenente colonnello Franco Forleo, di 44 anni, leader [illegible] della Pubblica sicurezza favorevole a un sindacato aderente alle [illegible] confederazioni nazionali Cgil, Cisl e Uil.

Il trasferimento di Forleo era stato interpretato come una «punizione». Già [illegible] l'anno scorso aveva sospeso il provvedimento e, con la sentenza [illegible] ieri, ha riconosciuto la sua irregolarità.

I sanguinosi attentati del 1977 a Torino, Ciriè, Pisa [illegible] Milano

Un terrorista di Azione Rivoluzionaria riconosciuto in aula: «Fu lui a sparare»

È il sociologo Vito Messana, che ha già ricusato il presidente [illegible] Corte - Controversa l'identificazione dell'uomo che ferì a rivoltellate il direttore delle carceri pisane

[illegible] INVIATO SPECIALE

MILANO — [illegible] breve, intensa stagione del sangue e del tritolo della banda armata «Azione Rivoluzionaria» [illegible] stata rievocata ieri mattina in Corte d'Assise: ferimento del medico delle carceri di Pisa, Alberto Mammoli; ferimento del giornalista dell'«Unità» Nino Ferrero; bomba alla «Stampa» in [illegible] Marenco, a Torino; bomba all'Ipca [illegible] Ciriè; bomba alle carceri [illegible] Firenze. E con la stagione dei delitti sono stati rievocati i rapporti ora sfumati [illegible] certi tra i personaggi che compaiono alla sbarra e l'ideologo del gruppo eversivo sempre oscillante [illegible] tra proclamazioni di fede marxista e proclamazioni di fede anarchica, quel professor Gianfranco Faina, genovese, morto in carcere per tumore l'inverno scorso.

Già gli imputati o [illegible] riusciti a defilarsi momentaneamente [illegible] scena processuale, come il sociologo Vito Messana, che ha ricusato il presidente Cusumano o hanno rifiutato di prendere parte attiva al dibattimento adottando [illegible] tattica del «processo [illegible] rottura». [illegible] il delinquente comune Angelo Monaco, che continua a collezionare accuse [illegible] oltraggio e querele per diffamazione o hanno respinto ogni accusa come Roberto Gemignani, Sandro Meloni e Silvana Pava, che deve rispondere [illegible] detenzione d'esplosivo.

Ma Nino Ferrero, deponendo ieri mattina, ha riconosciuto [illegible] ombra di [illegible] in Messana il [illegible] feritore e il medico di Pisa, Mammoli, [illegible] affermato che probabilmente [illegible] Meloni a scaricargli addosso un caricatore di pistola (occorre però ricordare subito che un altro teste ha fornito un alibi all'imputato, alibi che sarà valutato dalla Corte).

Ascoltiamo Nino Ferrero e riviviamo con lui l'agguato [illegible] cui [illegible] vittima a Torino [illegible] settembre '77. «*Avevo lavorato al mio giornale fino all'una di notte e rincasavo* — ha detto il giornalista costituitosi parte civile con il patrocinio dell'avvocato Graziano Masselli — *mi ero occupato dell'attentato dinamitardo a "La Stampa" avvenuto la sera prima [illegible] e firmato da "Azione Rivoluzionaria" e mai più avrei immaginato che anch'io dopo, brevissimo tempo, avrei incontrato sulla mia strada esponenti di quel gruppo*».

«*Quella sera, dunque* — ha ricordato Ferrero — *stavo parcheggiando la "500" vicino a casa quando vidi due individui venirmi incontro. Aprirono la porta dell'auto, domandarono [illegible] Ferrero e mi spararono alle gambe con le pistole. Fuggirono. Poco dopo, [illegible] telefonata all'Ansa, "Azione Rivoluzionaria" firmava l'attentato. Io rimasi [illegible] mesi all'ospedale, per altri dodici mesi fui costretto a camminare [illegible] le stampelle, l'anno scorso subii un nuovo intervento chirurgico*».

Presidente: «Riconosce tra gli imputati i suoi feritori?».

Ferrero: «*Riconobbi Messana, durante un confronto. Non ho dubbi; fu uno dei due aggressori. Sul secondo ho delle perplessità, potrebbe essere stato Salvatore Cinieri, che poi fu ucciso alle "Nuove" durante un regolamento di conti, potrebbe essere stato Meloni. Forse più Cinieri che Meloni, ma non posso fornire elementi sicuri*».

Il dottor Alberto Mammoli, ferito a Pisa davanti alla sua abitazione il 30 marzo 1977, ha riconosciuto Meloni «*al [illegible] per cento*», ma [illegible] caposezione dell'Alfa Romeo di Arese ha affermato che il giorno dell'aggressione l'imputato lavorò in fabbrica dalle 6.30 alle 15; impossibile dunque che quella stessa mattina tendesse l'agguato a Pisa.

Meloni innocente, dunque? Forse dell'attentato, ma sui suoi legami col gruppo eversivo alcuni testi hanno fornito notizie che appaiono precise. Sono le amiche del «Jet» come [illegible] faceva chiamare Gianfranco Faina. Hanno testimoniato [illegible] questi [illegible] in rapporto sia con Meloni, sia [illegible] Monaco e che Meloni e Monaco [illegible] conoscevano, fatto che invece i due hanno sempre negato. E' una precisazione che pare avvalorare, in aggiunta ad altri elementi probatori, l'accusa di banda armata [illegible] loro confronti. Il processo proseguirà venerdì [illegible] maggio.

Clemente Granata

«Barbagia rossa» interrogato lo scrittore Dessì

CAGLIARI — Lo scrittore Ugo Dessì, autore [illegible] numerosi libri [illegible] Sardegna e della prima mappa sulle servitù militari, è stato interrogato dal giudice istruttore dr. Leonardo Bonsignore nell'ambito dell'inchiesta sull'organizzazione eversiva «Barbagia rossa» e sulla azione di copertura ricevuta dai presunti terroristi romani Antonio Savasta ed Emilia Libera protagonisti della sparatoria [illegible] febbraio [illegible] nella centrale piazza Matteotti a Cagliari.

Il giudice istruttore ha interrogato lo scrittore per diverse ore. Secondo quanto è dato sapere l'interrogatorio si è [illegible] necessario per verificare alcune circostanze relative alla fuga di Antonio Savasta e di Emilia Libera emerse nel corso delle indagini con riferimento all'interrogatorio [illegible] giovani arrestati. Ugo Dessì ha consegnato al magistrato una dichiarazione.

«*Premetto che per [illegible] ideologica e per cultura aborrisco e condanno* — è detto nella dichiarazione consegnata [illegible] scrittore anche ai giornalisti — *ogni forma di terrorismo, così pure ogni forma di violenza, [illegible] qualunque parte, in qualunque forma e per qualunque fine sia esercitata. Premetto e riconfermo altresì che per la mia attività di pubblicista e di scrittore ricevo [illegible] visita [illegible] diverse persone, che spesso [illegible] conosco [illegible] che conoscono me attraverso i miei scritti*».

Il processo d'appello per la morte dell'ing. Saronio

Fioroni accusa Petra Krause di aver fatto parte delle Br

«Le chiesi se poteva procurarmi un'auto per un'azione pericolosa (l'attentato alla Face Standard di Fizzonasco) e lei mi offrì [illegible]

MILANO — Carlo Fioroni, interrogato al processo d'appello per sequestro e morte dell'ing. Carlo Saronio, continua a [illegible] e a coinvolgere persone nuove. Ieri è stata [illegible] la volta di Petra Krause che, secondo quanto afferma, gli sarebbe stata indicata da [illegible] esponente delle Br come facente parte di quella organizzazione terroristica. Fioroni lo ha precisato per rendere credibile il fatto di [illegible] essere stato allontanato [illegible] di «Autonomia operaia» dopo che, compiuto un attentato incendiario contro [illegible] Standard» [illegible] Fizzonasco, era stata abbandonata sul posto la vettura usata dai terroristi per arrivare sul posto e prestata proprio dalla Krause.

All'udienza è stata data lettura di un memoriale, attribuito al medico latitante Gianfranco Pancino, nel quale si precisano i rapporti tra Fioroni e l'«organizzazione» a partire dal '74. Dopo avere annunciato ulteriori elementi nuovi, non riferiti prima perché [illegible] «*un cerchio infernale come quello rappresentato da una organizzazione politico-criminale non è facile uscire*», Fioroni [illegible] aggiunto: «*Non escludo che i conti si chiudano solo adesso*». [illegible] spiegato che nel [illegible] gruppo scattò una specie [illegible] congiura del silenzio: «*Sentivo [illegible] mostruosa responsabilità, ma [illegible] parlavamo tra [illegible] noi forse perché non c'era la forza [illegible] affrontare vicende così terribili e così squallide*». E' stato a questo punto che ha parlato [illegible] Krause. «*Le chiesi se poteva procurarmi un'auto per una azione pericolosa e lei mi offrì la sua, anche se le precisai che poteva finire in [illegible] sparatoria*».

In seguito, quando la polizia [illegible] trovò la vettura nei pressi dell'attentato, Fioroni fu [illegible] sottoposto ad una sorta di processo [illegible] condotto, secondo lui, da Antonio Bellavita per conto delle Brigate rosse. Bellavita si sarebbe complimentato per l'azione, [illegible] avrebbe aggiunto «*siete stati imprudenti: avete bruciato [illegible] nostra compagna*». Per timore [illegible] non essere stato chiaro, ieri, in aula, Fioroni ha aggiunto: «*Allora [illegible] sapevamo che [illegible] Krause facesse parte delle Br*».

Poco prima, in apertura [illegible] udienza, Carlo Casirati aveva chiesto di parlare con il presidente [illegible] in merito all'incidente verificatosi il giorno prima tra il suo legale e la corte. Il detenuto ha espresso dubbi [illegible] la serenità di giudizio dei magistrati. «*Non si preoccupi*», [illegible] è stato risposto, ma [illegible] tornando in gabbia, ha mormorato: «*Mi preoccupo sì, gli anni di galera poi [illegible] il faccio io*».

Nell'udienza del pomeriggio Fioroni è stato sottoposto dal giudice a latere ad una serie incalzante di contestazioni. «*Quando lei fornì informazioni ai rapitori perché potessero fingere con [illegible] famiglia Saronio che il rapito era ancora in vita, non si pose il problema di riscattare, una volta tornato libero l'ostaggio, facilmente identificabile? O piuttosto lei non sapeva che [illegible] già morto?*». Fioroni ha insistito di [illegible] essere stato all'oscuro della morte, [illegible] non ha convinto molto.

Lo stesso quando [illegible] è stato chiesto: «*Come mai [illegible] il rischio di riciclare il riscatto a Lugano invece di affidarlo alla [illegible] rete svizzera [illegible] organizzazione?*». «*Perché così mi fu ordinato* — è stata la risposta — *e poi l'operazione non presentava rischi*». «*Tanto pochi* — ha commentato il presidente — *che [illegible] fece prendere...*».

m. f.

Firenze: detenuto si impicca alle «Murate»

FIRENZE — Un detenuto del carcere delle «Murate», Silvio Moretti, [illegible] anni, residente a [illegible] Montenotte (Savona) si è ucciso impiccandosi nella sua cella del reparto osservazione; in seguito a questo episodio gli oltre quattrocento reclusi della prima e terza sezione hanno occupato i rispettivi bracci rifiutandosi di rientrare nelle loro celle. La manifestazione è terminata intorno alle 21 quando una delegazione dei reclusi si è incontrata con il sostituto procuratore dott. Fleury al quale hanno consegnato un documento da rendere noto alla stampa.

TREVISO — Dalla [illegible] notte nel carcere di Treviso è in atto una protesta dei detenuti che si rifiutano [illegible] rientrare nelle celle per sollecitare provvedimenti urgenti in relazione al diffondersi [illegible] casa di pena [illegible] un'epidemia di epatite virale [illegible] seguito alla quale [illegible] reclusi [illegible] morti ed altri quattro sono ricoverati in isolamento all'ospedale.

Napoli: contro la piaga della delinquenza organizzata

Misure di polizia per 26 camorristi capeggiati dal boss Raffaele Cutolo

NAPOLI — La decima [illegible] sezione penale [illegible] tribunale, nel tentativo di arginare il triste fenomeno della delinquenza organizzata, ha adottato una serie di provvedimenti antimafia contro ventisei camorristi capeggiati [illegible] Raffaele Cutolo. Si tratta di luogotenenti, gregari, personaggi [illegible] alle prime esperienze [illegible] malavita, ma anche di insospettabili commercianti.

[illegible] dott. [illegible] Martino, presidente della decima sezione [illegible] tribunale, a conclusione di un'acuta analisi sull'organizzazione piramidale della nuova camorra, ha stralciato [illegible] posizione del costruttore Antonio Sibilia, presidente dell'«Avellino Calcio», dando atto che [illegible] sua partecipazione alla «banda Cutolo» non è provata, conferma tuttavia [illegible] «pericolosità sociale» dell'uomo e rinvia gli atti alla procura [illegible] tribunale di Avellino competente per territorio.

Una situazione in sospeso quindi per Sibilia di cui il magistrato nel suo decreto [illegible] in risalto «*l'abitudine a circondarsi di elementi pregiudicati; l'amicizia [illegible] noti personaggi della "mala", l'abitudine di frequentare, senza motivo plausibile, l'ambiente carcerario del capoluogo irpino, e ancora la familiarità ostentata con esponenti [illegible] delinquenza organizzata, l'esser divenuto un [illegible] e proprio punto di riferimento da parte di delinquenti della zona, ma anche di detenuti in stato di semilibertà*».

Per i ventisei camorristi sono scattate misure di prevenzione [illegible] tentativo di metterli in condizione [illegible] non poter nuocere, di limitarne il raggio di azione. C'è tra questi Raffaele Cutolo, che al termine del periodo [illegible] carcerazione dovrà restare per cinque anni [illegible] stretta sorveglianza speciale, con divieto [illegible] soggiorno nella Campania, nel Lazio, Molise, Calabria, Abruzzo, Lucania e Puglia. Vi [illegible] altri «padrini»: Alfonso Rosanova, 56 anni, figura emergente della «mala» vesuviana, in stretti legami con Cutolo; Salvatore [illegible] Maio, 23 anni, [illegible] Nocera Inferiore; Giuseppe Auricchio, [illegible] anni, da Terzigno alle falde del Vesuvio; Francesco Castellano, 34 anni, da Castellammare di [illegible]; e altri coinvolti [illegible] traffico della droga a livello internazionale, nel racket [illegible] estorsioni, in feroci esecuzioni, attentati, egualmente sottoposti [illegible] provvedimenti antimafia.

Soffermandosi su Raffaele Cutolo, sul personaggio-chiave della nuova camorra, il presidente [illegible] Martino ha tracciato un'attenta radiografia [illegible] temibile organizzazione e ha riconosciuto che il «boss» si è avvalso di importanti amicizie e complicità per ottenere trasferimenti dal carcere per sé e per altri detenuti nonché permessi, in un complicato giro di interessi e [illegible] finalità criminose. [illegible] tracciato inoltre una mappa dei ruoli e dei compiti svolti dagli aderenti all'organizzazione delinquenziale.

s. l.

Mistero sulla sorte del civilista

Cagliari: cinque in carcere per l'avvocato [illegible]

CAGLIARI — Cinque persone sono in carcere per la vicenda dell'avvocato Gianfranco Manuella, [illegible] anni, scomparso la mattina del 22 aprile. [illegible] tratta dell'esattore comunale Mario Masella, dell'impiegato [illegible] Branca, del commerciante Franco Gervasi (tutti e tre accusati di reticenza) del sottufficiale tedesco, attualmente in aspettativa, Luwing Nitschmann, 38 anni, titolare di una bottiglieria in via [illegible] e dell'imprenditore edile Ezio Orrù, [illegible] anni, cugino del professionista, arrestato agli inizi [illegible] maggio (per questi ultimi l'accusa è di falsa testimonianza).

Le indagini per dipanare l'intricato «giallo» della scomparsa [illegible] Gianfranco Manuella hanno fatto pochi passi avanti. Dagli accertamenti sull'attività professionale del civilista, gli inquirenti sono per ora risaliti soltanto ai rapporti d'affari che l'avvocato aveva intrapreso [illegible] l'impresario Orrù e con il sottufficiale tedesco [illegible] tratta [illegible] due vicende diverse che, secondo gli investigatori, non hanno collegamenti tra loro.

Alcuni mesi fa Manuella, in società [illegible] Ezio Orrù, [illegible] acquistato un appezzamento di terreno nella zona [illegible] «Margine rosso», lungo il versante costiero orientale [illegible] golfo di Cagliari. Il prezzo era stato di poco più di cento milioni; ma nel [illegible] delle successive trattative per rivendere il terreno, l'imprenditore — stando a quanto [illegible] emerso dalle indagini — avrebbe cercato di estromettere il socio.

Al sergente Ludwing Nitschmann, l'avvocato Manuella prestò invece nove milioni con l'impegno da parte del militare di renderglie ne undici. [illegible] decina di giorni fa — come ha confermato la moglie del civilista — il sottufficiale ha completamente estinto il debito versando l'ultima rata del prestito. Sui motivi alla base dell'improvvisa, e tuttora avvolta nel più fitto mistero, scomparsa [illegible] professionista, non [illegible] emersi finora elementi concreti.

Stato civile di Torino

[illegible]

(Segue da pagina 6)

Marianna Candeliero in Diana

Roberto Marchisio

Piera Norese in Bonzano

Angelo Miglino

Pierino Borgoglio

Pietro Brondo

Caroline Limone ved. Camburzano

(Continua a pag. 9)

È stata decisiva la trattativa nella notte a Palazzo Chigi

Un'intesa sull'autotrasporto niente blocco dei rifornimenti

La vertenza interessava 200 mila addetti che minacciavano una serrata da domenica a venerdì prossimo - Nessun pericolo per le scorte di [illegible] e generi alimentari

ROMA — Il blocco dei rifornimenti, in particolare di quelli strategici come generi alimentari e carburante, non ci sarà: ieri sera a tarda ora è stato infatti raggiunto, a Palazzo Chigi, un accordo con gli autotrasportatori che hanno così rinunciato a mettere in atto il progettato blocco degli autotreni, previsto per la prossima settimana. La vertenza era stata aperta dal comitato d'intesa di cui fanno parte le tre maggiori organizzazioni degli operatori del settore, cioè l'Anita, la Fai e la Fita, alla quale si erano aggiunte la Lega [illegible] cooperative ed i «corrieri», che avevano assicurato il loro appoggio.

Ieri in ordine ai vari problemi esposti — informa un comunicato — sono state raggiunte le seguenti intese: il governo consulterà i rappresentanti della categoria sui problemi che interessano l'autotrasporto; in materia tariffaria e di contingentamenti è stato preso atto delle intese raggiunte tra i rappresentanti la categoria e il ministro dei Trasporti, in data 12 corrente; sulla fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese di trasporto che attualmente non fruiscono di tali benefici, il governo si impegna ad esaminare la questione in sede di proroga e di riordinamento generale della fiscalizzazione, tenuto conto delle compatibilità finanziarie complessive.

Per il credito agevolato, le imprese dell'autotrasporto (legge 27 novembre 1980, n. 815), sono state considerate nel disegno di legge approvato recentemente dal Consiglio dei ministri, recante [illegible] per la modifica del sistema di corresponsione dei contributi previsti dalle leggi agevolate: sulle garanzie reali il governo provvederà a predisporre la modifica dell'art. 10 della legge 815: per effetto di tale modifica i soggetti beneficiari saranno tenuti a prestare garanzie reali nelle normali forme ipotecarie sui beni immobili o mobili acquisiti con le operazioni di credito [illegible] cesse.

Per quanto si riferisce ai criteri di deduzione, ai fini della determinazione del reddito annuale delle imprese di autotrasporto, delle spese per le manutenzioni, riparazioni, ammodernamento e trasformazione dei mezzi di trasporto sono state attentamente esaminate le richieste e le esigenze della categoria imprenditoriale ed è stato convenuto che, attraverso apposito decreto del ministro delle Finanze, verrà modificata la disciplina vigente, consentendosi la deduzione immediata [illegible] costi relativi ai pneumatici, nonché della parte di tutte le altre spese fino a concorrenza del 20% del costo degli automezzi, mentre la parte eccedente tale percentuale sarà dedotta in ciascuno [illegible] tre anni successivi in ragione di un terzo per ciascun anno.

Imprese viaggi contro aumento tariffe voli internazionali

ROMA — Una «diffida stragiudiziale» contro l'aumento delle tariffe aeree internazionali è stata presentata dalla Faiat (Federazione italiana delle associazioni delle imprese di viaggi e turismo) al ministro dei Trasporti. La decisione è stata assunta dal consiglio nazionale della federazione, consultati i propri legali. Il ministro è stato invitato «a considerare l'opportunità di negare all'Alitalia l'approvazione prevista dalla convenzione».

L'aumento delle tariffe relative ai voli internazionali è stato chiesto nella misura del 12%. La federazione osserva che «l'aumento predisposto dalla Iata per la determinazione delle tariffe è stato motivato essenzialmente dall'aumento del corso dei cambi nei confronti del dollaro e che questi aumenti potrebbero essere ragionevoli soltanto per quei voli relativi a Paesi che utilizzano tale moneta».

Cauto ottimismo del sindacato

Per tram e bus si tratta ancora

ROMA — Il rinvio di oggi dell'incontro governo-sindacati ha fatto segnare una battuta d'arresto allo sviluppo di alcune vertenze fra le più importanti: medici e piloti in particolare. E certamente, per lo stesso motivo, c'è stato un rallentamento anche nella ricerca di soluzione di un terzo problema molto sentito, per i suoi effetti sulla vita di ogni giorno, dai cittadini, e cioè il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri.

Ieri sera al ministero del Lavoro Foschi avrebbe dovuto esporre ai sindacati piloti (Anpac, autonomi; Fulat, confederali) nonché alle aziende, rappresentate dall'Intersind, la sua proposta di mediazione, per chiudere una trattativa arenata dal febbraio scorso. Ma l'atteso colpo di scena non c'è stato; e tutto è rimandato alla settimana ventura, probabilmente a martedì. Nella decisione ha concorso il fatto che Foschi è impegnatissimo con gli autoferrotranvieri. Ma già la scorsa settimana aveva fatto sapere che solo dopo l'incontro governo-sindacati sarebbe stato in grado di predisporre un'ipotesi di mediazione, che tenesse conto delle «compatibilità» finanziarie vincolanti per il settore pubblico.

Anche ieri, come dicevamo, sono proseguiti i contatti per risolvere la vertenza degli autoferrotranvieri. Nella serata di mercoledì il ministro del Lavoro aveva cominciato a discutere, su tavoli separati, con i sindacati confederali [illegible] le aziende. I colloqui sono proseguiti sino a tarda notte. Ieri mattina le parti avrebbero dovuto incontrarsi in sede tecnica, ma l'appuntamento è stato rinviato, e così pure la parte «politica» del confronto, alla presenza del ministro. Gli ambienti sindacali lasciano filtrare un cauto ottimismo sui possibili sviluppi a scadenza ravvicinata. Si parla di un aumento mensile oscillante fra le 50 e le [illegible] mila lire, ma è da risolvere, almeno parzialmente, il problema del reperimento dei fondi.

Altri scioperi si profilano, già dalla settimana prossima, per l'università. Inoltre si asterranno dal lavoro, due ore alla fine di ogni turno, il 27 maggio prossimo, i lavoratori portuali per sollecitare l'applicazione dell'accordo contrattuale.

m. tos.

Calano del 16,4% le immatricolazioni di auto in Francia

PARIGI — In Francia le immatricolazioni di auto nuove sono calate del 16,4% rispetto ad un anno fa, scendendo a 178.565 unità. Considerando i primi quattro mesi dell'anno, le immatricolazioni sono diminuite del 12,9%.

Tutte le marche francesi hanno registrato dei cali: la Talbot del 29,3%, la Renault del 27,1%, Peugeot del 23,8%, Citroën del 13,2%.

Tema principale: come controllare l'inflazione

Oggi i sindacati dal governo il ministro Foschi ottimista

RIMINI — Il ministro del Lavoro Foschi è dell'opinione che l'incontro previsto per oggi tra governo e sindacati avrà esito positivo. Lo ha dichiarato ieri parlando [illegible] tribuna del congresso nazionale dei metalmeccanici della Uil. Egli ha definito il documento messo a punto dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil «un importante punto di riferimento, estremamente meditato» che a suo avviso «non può non essere accolto nella [illegible] interezza». Quest'ultima frase, non contenuta nel testo ufficiale diffuso dall'ufficio del ministro, è stata intesa come un giudizio sull'organicità delle proposte sindacali.

Foschi ha trattato anche lo scottante tema della regolamentazione degli scioperi, per assicurare ai sindacalisti che non intende assumere alcuna decisione sulla materia se le norme non saranno prima condivise dal sindacato e discusse con i rappresentanti dei lavoratori. «Siamo ancora in tempo — ha affermato il ministro — per orientare le crescenti preoccupazioni dei partiti e di consistenti settori dell'opinione pubblica su questo problema e per risolvere il dibattito aperto sullo sciopero, raccogliendo il [illegible] delle decisioni confederali nella legislazione di Stato».

Nel dibattito, oltre al ministro Foschi, parecchi delegati si sono soffermati sui risultati che si attendono dall'incontro governo-sindacati e sul problema della scala mobile. Il segretario [illegible] dei metalmeccanici della Uil, Croce, ha sottolineato la necessità di avere «precise garanzie» dal governo prima di ogni possibile intervento sull'indennità di contingenza. Nessuno slogan del tipo «la scala mobile non si tocca» ma l'intenzione del sindacato di essere «partecipe di scelte di tale importanza».

Nell'ambito del congresso si è svolta una «tavola rotonda» sulla democrazia industriale, con la partecipazione di sindacalisti jugoslavi, tedeschi e svedesi, i quali hanno illustrato le esperienze ed i risultati conseguiti nei rispettivi Paesi. Il segretario confederale della Uil, Enzo Mattina, che presiedeva, e il segretario generale dei metalmeccanici Silvano Veronese, hanno schematizzato alcune proposte per «una via italiana alla partecipazione» contenute nelle «tesi congressuali della Uil». «Pezzi di democrazia industriale — ha affermato Mattina — abbiamo già cominciato a costruirli con la prima parte dei contratti di lavoro, ma la esigibilità di questi diritti è ancora affidata al conflitto». Per compiere ulteriori passi avanti il segretario confederale della Uil ha indicato quattro punti: 1) individuare sedi e forme di rappresentanza dei lavoratori nelle strutture decisionali delle imprese a capitale pubblico; 2) diffusione del sistema [illegible] cooperativistico, anche con il sostegno pubblico solo nel Sud; 3) codificazione legislativa dei diritti contenuti nella «prima parte» dei contratti di lavoro; 4) generalizzazione di esperienze innovative dell'organizzazione del lavoro che puntino all'autogestione della forza lavoro.

Sergio Devecchi

Alla vigilia ogni previsione sembrava azzardata

Cavallo ancora Rettore vince con buon distacco

Ha ottenuto il 60,75 per cento dei voti - Sorpreso, afferma: «E' il mio canto del cigno, altri tre anni di fatica»

[illegible] prof. Giorgio Cavallo [illegible] stato eletto per la terza volta rettore dell'Università. I risultati sono i seguenti. Su 914 che avevano diritto, i votanti sono stati 797, [illegible] hanno dato [illegible] preferenza al prof. Cavallo (60,35%), 259 all'altro candidato [illegible] prof. Enzo Borello (33,75%). Le schede bianche [illegible] state 26, le nulle 13. Otto suffragi sono andati ai professori Ricca, Onorato Castellino, Quazza, Conte, Bobbio, Sasso.

Alle 14 sono state chiuse definitivamente le urne. Subito dopo si è iniziata l'apertura delle schede di fronte al pubblico in curiosa attesa: d[illegible] i sostenitori dei due candidati, bidelli, impiegati.

I calcoli della vigilia [illegible] facevano pendere la bilancia da nessuna parte. La nuova composizione del corpo elettorale (allargato a stabilizzati, rappresentanti nei consigli di facoltà degli assistenti e degli incaricati non stabilizzati) aveva reso difficile ogni previsione.

Ma dopo [illegible] primo quarto d'ora di scrutinio è apparso chiaro che [illegible] prof. Cavallo correva in testa [illegible] largo vantaggio sull'avversario.

[illegible] 399 voti (cioè alla metà più uno [illegible] votanti) a favore di Cavallo, l'attuale rettore era [illegible] riconfermato in carica.

Qualcuno gli ha telefonato la notizia, l'autista [illegible] andato a prenderlo a casa, dove [illegible] atteso il risultato.

Giorgio Cavallo, rettore

Poco dopo, eccolo entrare, nel portone di via Verdi. Applausi degli uscieri, degli impiegati, dei docenti. Tante strette [illegible] ed [illegible] abbraccio polemico-affettuoso all'ex consigliere di amministrazione Palletti.

«Prof. Cavallo, è chiaro, lei [illegible] contento del risultato, che cosa ha da dirci?». Il rettore sorride, vorrebbe meditare la risposta, ma poi, [illegible] getto: «E' il canto del cigno, [illegible] sento. Alla conclusione di questo turno avrò nove anni di rettorato sulle spalle».

Che cosa ha dimostrato l'alto numero di voti in suo favore, tenuto conto dell'allargamento del [illegible] elettorale alle fasce più giovani del docenti? «Credo che significhi questo: [illegible] è vero che i sedicenti baroni votano diverso dagli altri e comunque non è neppure vero che i giovani votano diverso dai vecchi».

Il prof. Cavallo prosegue: «Sono comunque grato al prof. Borello [illegible] solo per [illegible] suo comportamento leale, ma anche per i contenuti del suo programma e per l'apporto di idee. Per quanto riguarda il programma mio, mi impegno a portarlo avanti. Proprio per dedicarmi di più all'Ateneo mi dimetterò da capogruppo consiliare del pli».

Conclude il prof. Cavallo: «Sono certo che tutti vorranno collaborare per affrontare le questioni più urgenti: commissioni concorsi, inquadramento, docenti ed impiegati. Credo comunque che per superare bene tanti problemi dovrò incrementare [illegible] decentramento dei compiti come già ho fatto [illegible] passato».

m. val.

Un'analisi delle organizzazioni dei lavoratori

«Se i musei [illegible] presto è perché [illegible] il personale»

L'organico prevede 804 addetti, [illegible] ne sono 521 e devono dividersi tra varie sedi - Si chiede un decentramento della gestione

«Quando Spadolini ha istituito il ministero ai Beni Culturali, ha promesso che la parte burocratica sarebbe stata minima rispetto a quella tecnico-scientifica. In realtà è accaduto tutto il contrario. Le carenze macroscopiche e gli scarsi fondi attribuiti penalizzano fortemente [illegible] funzione [illegible] tutela e di conservazione, per non parlare della promozione culturale e di ricerca. Ci si limita a gestire l'esistente o poco più».

Sul mali dei musei torinesi interviene anche il sindacato. Lo spunto è offerto dalla chiusura del 25 aprile («stabilita per decreto e non per volontà dei custodi che comunque in parte devono rimanere in servizio»), la stessa occasione che ha «dato inizio alle polemiche».

Le cifre fornite dalle organizzazioni sindacali [illegible] bisogno di commenti: «L'organico prevede globalmente 804 addetti, dai dirigenti agli operai; [illegible] in servizio effettivo ci sono 521 persone». [illegible] risultato non può che essere: «Chiusure anche nei momenti di maggiore afflusso, [illegible] sorveglianza, personale che svolge mansioni per le quali non è preparato, cattiva conservazione delle opere d'arte e del materiale in genere, pessima immagine nei [illegible] fronti del pubblico».

Alcuni esempi. Musei [illegible] Sovrintendenza ai Beni ambientali architettonici: «L'organico è quello stabilito dal ministero per il Palazzo Reale e il forte [illegible] Gavi (170 addetti). In seguito sono [illegible] acquisiti i castelli di Agliè, di Racconigi e Moncalieri ma i dipendenti [illegible] scesi a 103». [illegible] personale viene spostato nei diversi periodi dell'anno ma «non ha diritto [illegible] alcuna indennità, nè [illegible] vitto nè di viaggio». L'elenco potrebbe continuare [illegible] il museo d'antichità («I reperti verranno parzialmente trasferiti nella nuova sede mentre s'inizieranno i lavori sugli scavi»), [illegible] museo Egizio («aperto solo al mattino, con strutture inadeguate [illegible] gliere scolaresche e pubblico non studentesco»), la Galleria Sabauda, l'Armeria Reale.

«E' [illegible] — dicono [illegible] i lavoratori — che il governo smetta di considerare gli organismi periferici come antagonisti. Occorre un programma [illegible] per decentrare e coordinare le iniziative al fine [illegible] migliorare e sviluppare il contenuto del servizio, non [illegible] controllo burocratico».

c. nov.

[illegible] verso la [illegible] paralisi

Il lavoro della Commissione tributaria di primo grado rischia di bloccarsi definitivamente. «Poiché i responsabili — afferma un documento sindacale — rifiutano ancora [illegible] discutere [illegible] nostre proposte per migliorare il servizio (vi sono [illegible] mila pratiche inevase e 25 mila notifiche giacenti), viene deciso lo sciopero a tempo indeterminato dei lavoratori a partire dalle [illegible] 14», cioè quando si riuniscono le sezioni.

La lotta viene inasprita con l'astensione dal lavoro dal 18 al 29 maggio, sempre a partire dalle [illegible], dei funzionari del primo e secondo ufficio imposte nei giorni di seduta. Conclude la nota sindacale: «Siamo disponibili a sospendere la lotta [illegible] nel [illegible] di [illegible] convocazione a tempi brevi e dopo una valutazione positiva dei risultati dell'incontro stesso».

PENSIONATI — Si è svolto il 1° congresso dei pensionati Cisl del comprensorio. La relazione del segretario [illegible], Cervino, dopo [illegible] tracciato un quadro del panorama delle pensioni delle varie categorie, ha ribadito che [illegible] «nella distinzione tra [illegible]stenza e previdenza poiché decine d'anni [illegible] contributi [illegible]sati danno diritto a una pensione da considerarsi salario differito».

CNA — L'associazione artigiana ha indetto l'assemblea dei soci [illegible] settore alimentare per esaminare la possibilità di ricorso al credito agevolato. La riunione si terrà lunedì 18 alle 20.30 in via Giolitti 2 bis.

Una donna suicida dal settimo piano

Una donna si è tolta la vita gettandosi dal balcone. E' Maria Angela [illegible] in Gattanino, [illegible] 37 anni; originaria di Savona, abitava al settimo piano di piazza Enrico Toti 15, scala D, col marito, Giuseppe, [illegible] 45 anni — titolare di un'impresa di pulizia — e la figlia Patrizia, di 11. Da tempo soffriva di esaurimento; più volte era stata ricoverata in casa di cura per malattie nervose.

Ieri pomeriggio, il marito era al lavoro, in strada Valsalice; la figlia a scuola. In preda [illegible] una crisi di depressione psichica, la donna si [illegible] lanciata nel vuoto: [illegible] suo corpo è finito sul marciapiede.

In un primo momento si era sparsa la voce che [illegible] piccola Patrizia fosse rimasta chiusa in [illegible]; nel timore che, per lo spavento, potesse compiere qualche gesto inconsulto, si era chiesto l'intervento dei vigili [illegible] fuoco con i teloni; poco dopo, quando è rincasato il padre, l'equivoco [illegible] chiarito.

★ Rosa Verga [illegible] Sansuè, [illegible] anni, via Sargio 47, ieri pomeriggio, mentre usciva dalla chiesa di Nostra Signora della Salute, [illegible] via Vibò 24, è stata fulminata da un infarto.

Paurosa avventura di una pensionata di 88 anni in via Millefonti

Aspetta un'amica, irrompono [illegible] giovani [illegible] a terra, legata, [illegible] di tutto

Per liberarla sono dovuti intervenire i vigili del fuoco - Altri fatti: la figlia di [illegible] orefice [illegible] Chieri rapinata [illegible] gioielli per decine di milioni - Attentato (racket?) contro [illegible] «Privé»

Aspettava un'amica, ha sentito suonare e ha aperto il portone dell'ingresso principale, socchiudendo poi anche l'uscio di casa. Pochi secondi dopo, una ragazza e due giovani hanno fatto irruzione nel suo appartamento, [illegible] terzo piano di via Millefonti 29, e dopo averla legata hanno messo tutto a soqquadro, [illegible] arraffando soldi e gioielli. I banditi l'hanno chiusa in [illegible] e per salvarla ci sono voluti i vigili del fuoco.

E' successo ieri alle 18 a una pensionata di [illegible] anni, Elena Pezzia. Per venti minuti, è rimasta in balia [illegible] rapinatori che, gridando «Fuori i soldi, fuori i soldi», l'hanno scaraventata a terra, immobilizzandole mani e piedi con lo scotch.

«Non hanno parlato molto — ricostruisce confusa Elena Pezzia, ancora sotto choc sul letto dove è stata adagiata e visitata da un medico — i ragazzi sono corsi dappertutto cercando sotto e sopra i mobili e nei cassetti. La ragazza la ricordo bene, un tipo piccolino, bruna di capelli, anche bruttina».

L'allarme l'ha dato un vicino che ha sentito (forse intravisto) i banditi fuggire per le scale gridando: «Andiamo andiamo, altrimenti ci prendono qui». E' arrivata la polizia, ma per liberare la Pezzia [illegible] dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco del Lingotto. Con una scala, il ventitreenne Angelo Marcucci ha raggiunto la finestra al terzo piano e ha soccorso la donna che l'ha abbracciato piangendo.

Cinque anni fa la Pezzia, ex impiegata Fiat, aveva subito un furto [illegible] una certa entità nello stesso alloggio di via Millefonti.

★ Una ragazza di Chieri, Silvia Ceppi, via Vasca 2, figlia [illegible] un orefice, [illegible] stata aggredita e rapinata [illegible] gioielli, orologi, catene [illegible] per un valore di decine di milioni. E' successo ieri alle 10 in piazza Dante a Castelnuovo Don Bosco, dove i Ceppi aprono settimanalmente una «succursale» della loro gioielleria di via Vittorio Emanuele a Chieri.

Mentre il padre alzava la saracinesca, un uomo, capelli grigi, occhiali con la montatura di metallo, ha aggredito la giovane strappandole [illegible] mani la valigetta [illegible] i preziosi. Inutile la reazione della ragazza e del padre. Il malvivente ha avuto la meglio ed è salito su un'auto guidata da [illegible] complice.

★ Attentato, l'altra notte, contro uno dei più noti locali della città: il Privée di via Cavour 11. Ignoti, dopo aver rotto il vetro di uno dei lucernari, hanno versato benzina, appiccando il fuoco. Le fiamme si sono propagate nella sala, distruggendo poltrone e tavolini. Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco ha potuto limitare i danni.

Il gerente, Filippo Fraccalvieri, 34 anni, via Cialdini 1, ha detto alla polizia di [illegible] aver mai ricevuto minacce, nè richieste di estorsione da parte del racket.

[illegible] della città

Torino Enciclopedia - Oggi alle [illegible] (v. Donati 5), Luciano Guerci: «Gli illuministi e l'Enciclopedia»; alle 17 (via Accademia delle Scienze 6) Germano Rigault: «Quintino Sella»; [illegible] 20,30 (via Giolitti [illegible]), Franco Macagno: «L'età infantile come occasione di danno del sistema nervoso»; ore 21 (p. S. Carlo 206, Goethe), Ursula Arese: «Luoghi e momenti della cultura romantica»; ore [illegible] (corso Casale 5, biblioteca Geisser) Angelo Morino: «Romanzo latino-americano: una ricerca di identità».

Circolo della Stampa - Stasera, 21, [illegible] [illegible] 27), dibattito su «Il populismo americano, ieri e oggi», con i prof. Luraghi, Bairati e Gennaro Lerda.

Campus libri - Dibattito su «Il problema dei pentiti», [illegible] 21, v. Rattazzi [illegible] interverranno Mario Bosio, Giancarlo Caselli, Gilberto Mittone, Luciano Violante. E il padre del pentito Sandalo.

Accademia di medicina - Ore 21,15 (v. Po 18) seduta pubblica su «L'epatite nel tossicodipendente, attualità ed entità del problema a Torino».

Centro Incontri Crt - Alle 15 in c. Stati Uniti 23 tavola rotonda su «L'organizzazione della Cardiologia nell'ambito delle Usl: analisi e contrapposte al piano socio-sanitario della Regione».

Indiani d'America - [illegible]rgomento, ore 21, presso il Consiglio Crocetta (via Dego 8), conferenza con diapositive e musiche della prof. Clerici.

Cinema Centro - Stasera, 20,45, nel cinema di via Galdano 77, «Una maniera d'amare» di J. Schlesinger. Ingresso libero.

Uomini blu - La mostra «Gli uomini blu: il pianeta Sahara» sarà inaugurata alle 18,30 nei locali dell'Unione Culturale via Cesare Battisti 4/b. La mostra resterà aperta fino al 14 giugno.

Ex allievi [illegible] - Organizzata dal gruppo fotografico dell'Associazione, alle 21, in c. Dante 102 si apre la mostra «In principio...», racconto fotografico di Oreste Cavallo.

Poesia all'Araldo - Organizzata dalla «Genesis editrice» ore 21 al teatro Araldo (via Chiomonte 3) poesie di Barberi-Squarotti, Cappi, Oros-Pietro, Jacomuzzi, Ferri, Fiorentino, Marchetti e Savio.

Bomba carta contro una villa

Una bomba carta è stata lanciata ieri alle 22,30 [illegible] strada Santa Brigida, a Moncalieri, contro il cancello della villa del radiologo Sergio Pettinati, presidente della Croce rossa torinese. Il «botto» è stato udito [illegible] gruppo di carabinieri che erano nella birreria del Castello in piazza Baden Baden e sono subito intervenuti sul posto. L'esplosione ha piegato alcune sbarre [illegible] cancello.

Dc, due leggi per la ripresa del Piemonte

Giovedì e venerdì il Consiglio regionale discuterà il Piano di emergenza che la giunta ha preparato per «affrontare la crisi e l'inflazione e difendere l'occupazione». Ci sono molti punti, ma la dc è convinta che «prima di mettere in programma interventi di altri — Stato e privati — la Regione deve pensare a quanto può fare lei, direttamente, con i suoi mezzi».

I due campi fondamentali d'intervento, dice il capogruppo dc Pagan[illegible], sono l'edilizia e l'agricoltura. «[illegible] sono due campi — sostiene a nome del gruppo — bloccati: il primo dalla macchinosissima legge 56, il secondo [illegible] lentezza con la quale [illegible] Regione eroga i fondi». Aggiunge: «La stessa maggioranza ha riconosciuto, per l'urbanistica, la necessità [illegible] modificare e migliorare la legge, ma stenta a muoversi, per i contrasti interni, neanche troppo nascosti. Per quanto riguarda l'agricoltura c'è addirittura un documento del Consiglio che impegna la giunta a migliorare le leggi».

Così la dc ha preparato, [illegible] un lavoro di mesi, due proposte di legge: una per «Modificazioni [illegible] legge urbanistica 56», l'altra per «Interventi regionali in agricoltura e foreste». Li ha presentati ieri alla Presidenza del Consiglio e, dice il capogruppo, «chiediamo il rigoroso rispetto dei termini statutari». Vale a dire: la presidenza deve consegnare subito le due leggi alle Commissioni le quali entro 60 giorni (prorogabili fino a 90) devono presentarle con una relazione al Consiglio per la discussione.

«Con queste due leggi e con quella sulle energie alternative che abbiamo presentato qualche settimana fa — aggiunge Paganelli — noi ci inseriamo nel dibattito sul rilancio del Piemonte individuando gli obiettivi ai quali mirare. Noi, e lo abbiamo detto fin dall'inizio, [illegible] intendiamo affatto stare al margine, ma ci sentiamo forza di governo del Piemonte, sia pure dall'opposizione».

I due documenti sono stati poi presentati analiticamente da alcuni dei firmatari (Cimoverse, Martinetti, Petrini, Picco[illegible], Bartoris, Dorando, Chiabrando, Devecchi, Lombardi e Penasso) soprattutto nell'elemento che li unisce: dare maggiore operatività agli uffici della Regione.

Proiettile in corpo

Sparatoria l'altra notte [illegible] in [illegible] Torino a Pinerolo: [illegible] odontotecnico, Luigi Gessa, 31 anni, via Allaudi 4, è stato ferito al ventre [illegible] un colpo di pistola. Ricoverato all'ospedale Agnelli, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Ha dichiarato di essere stato colpito da quattro persone che hanno sparato da un'auto in corsa.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33 - 43 - 50 - 61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 14 «La bella mugnaia» con Vittorio De Sica, Sophia Loren e Marcello Mastroianni; 16,30 e 17,30 Lassie; 18,30 Ryu; [illegible] Superman; 18,45 Daktari; 20 e 23,20 Special [illegible] Leo Ferre; 20,30 Love boat; 21,30 «Bermude la fossa maledetta» con Janet Agren e Anders Garcia; 23,45 «Donne vi insegno come si seduce un uomo» con Tony Curtis, Henry Fonda, Natalie Delon e Lauren Bacall.

QUARTA RETE (23 - 33 - 31 - 49 Uhf) — 13 Riccardo Cuor di Leone; «La promessa sposa»; 13,45 «Risate all'italiana»; 16,30 Arte scenografica; 17,30 Mirage; 18,30 «I tromboni di fra Diavolo»; 20,45 Qui Regione; [illegible] «Ipersecret»; 22,30 «Storia di vita e malavita» di Carlo Lizzani; 24 Strip tease; 0,15 «Autista per signore»; 1,45 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (24 - 45 [illegible]) — 10 Parliamone insieme, 11 «Una ragazza meravigliosa» con F. Moroni e R. Dursat; 13 «La regina della povera gente» con Antonella Lualdi e Franco Interlenghi; 16,45 Charlie's Angels; 17,45 Ciao Ciao; 19 Fai centro all'asta; 20,30 «Due occhi di ghiaccio» con Terence Stamp; 22,30 Calcio argentino: Velez-Rosario; 23,30 «Il delitto del diavolo» con Silvia Monti; 1,30 «L'isola dei piaceri proibiti».

STUDIO NORD (28 - 39 - 43 - 51 - 56 Uhf) — 11 «Un bounty killer a Trinità»; 13,30 «Tutti i peccati del mondo»; 16,10 «L'immensità»; 19,20 telefilm; 20,40 «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente»; 23 «Giornate intime di una giovane donna».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12 «La città che scotta»; [illegible] Università della terza età: geoantropologia; 17 Tribuna del referendum; [illegible] Nostro Piemonte; 20 «Un animale chiamato uomo»; 21,30 Folclore piemontese.

[illegible] (31 - 36 - 83 Uhf) — [illegible] La volpe dall'anello d'oro; 13,30 Angie; 13,30 e 18,30 Rockies; [illegible] «Vedovo aitante bisognoso di affetto»; 16,30 Chips; 17,30 Superclassifica show; 20 «Doppia identità»; 21,30 «Il ponte di Waterloo»; 23 Tandarra.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42 - 60 - 66 Uhf) — 9 «La signora non si deve uccidere»; 10,30 «Angelo in esilio»; 12,30 Gatta robot; 13,30 e 18,30 Different strokes; 15 Cargo Pesante; 16 Get smart; 17,20 Addio Giuseppina, telefilm; 17,55 Iron man; 18 Tanto per leggere; 18,55 Peyton Place; 20,40 The invaders; 22 Una sera da playboy; 23 Commedia all'italiana: [illegible] «Favole calde per le svedesi bollenti»; 1,30 «La religiosa»; 3 «Weekend proibito per una famiglia quasi per bene»; 4,30 «Tutto può accadere»; 6 «La sposa è un altra cosa».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Operazione aeia» con R. Mitchum; 11,30 «Sangue all'alba»; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 16 «Il prigioniero della montagna»; 18 Tarallucci e vino; 19 La terza età; 20 telefilm; 20,30 Speciale referendum; 21,30 Il teatro a Torino; 21,45 Gran bazar; 23,35 «La minorenne».

TELE IVREA CANAVESE ([illegible] Uhf) — 17 Don Chuck; 18 Superclassifica show; 18,50 [illegible]tensione sport; 19,15 Il mondo degli artigiani; 19,45 Canzoni; 20,30 e 0,15 Notizie; 21 Pari e dispari; 21,30 «Tira via non c'è papà» con Arielle Poirieri e Jacques Morel; 22,40 «Appassionata» con Ornella Muti.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — [illegible] Lucy e gli altri; 19 Piemonte podista; 19,30 Appunti di vita diocesana; 20 «Valzer proibito»; 22 Chi fa da sé [illegible] per tre; 22,30 Il villaggio sommerso.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 10 «Uccidete agente 777» con Ken Clark e Sean O'Connor; 11,30 «Attila» con A. Quinn; 14 «L'immensità»; 15,30 «Black killer» con Klaus Kinski; 17 «Maciste vendicatore dei Maya» con [illegible] Morris; 19,45 Il mondo degli animali; 20,30 Il tocco del diavolo; 21 «La rapina del secolo» con Tony Curtis; 22,45 «Ragazza nuda assassinata nel parco» con R. Hoffman.

VIDEOGRUPPO (52 - 54 - 59 Uhf) — 10,30 film; 13 Police Surgeon; 13,35 Angie; 13 «Pane amore e fantasia»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16 e 18,35 Il fantastico mondo di Paul; 17,30 Spectreman; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 Petrocelli; «Amici per la pelle»; 21 «Sissi la favorita dello zar»; 22,35 Mannix; 23,35 Tennis Wct.

[illegible] PINEROLO (50 Uhf) — 12,45 e 19,40 notiziario; 12,55 «Ancora dollari per i Mac Gregor»; 15,30 Il bingoo; 18 Automobilismo; [illegible] Servizi speciali; 20,40 Uno di voi; 21,15 La buttarella.

TELE CUPOLE (67 - 64 - 41 Uhf) — 10,30 e 20,30 La strana coppia; 12 Il sole sorge ad Est; 12,40 Music; 14 e 20 Gundam; 15 Muteccia dallo spazio; 18 I fantastici quattro; 19 [illegible]vo agricoltura; 19,30 e 24 Il gazzettino; 21 Garrison commando; 22 Sport; [illegible] Gli uomini della Rai; 0,20 «Commandos in azione».

ANTENNA NORD PIEMONTE [illegible] 3 (64 - 41 - [illegible] Uhf) — 10 Los Angeles ospedale Nord; 11 «Accademia [illegible] polizia»; 12,30 Le frontiere dell'Ovest; 13 Mandrake; 14 e 18,30 Poline story; 14,30 e 18,30 Sebastiano; 16 e 19 Investigatori associati; 15,30 Dan August; 17,30 Top mix; 20,30 «L'isola delle vergini»; 22,10 L'incredibile Hulk; 23 Dipartimento S; 24 Pugilato; 1 «Non perdiamo la testa».

INFORMAZIONE [illegible]

Aperta «Glass Keramik» nel castello di Vignale

Sabato scorso, a Palazzo Callori in Vignale Monferrato (sede dell'Enoteca Regionale del Piemonte), è stata inaugurata la Mostra Nazionale Glass Keramik, grande esposizione delle porcellane e cristallerie della Germania Orientale, la prima a livello nazionale in Italia, presente l'Ambasciatore della DDR insieme a moltissime personalità del mondo politico, culturale e persino sportivo (tra cui Davide Lajolo e Gianni Rivera).

La mostra è organizzata dalla Accornero di Frassinello Monferrato in [illegible] collaborazione col gruppo Glass Keramik della Germania Orientale (porcellane Unterweissbach, Aelteste Wallendorf, Dresden, e cristalli di Sassonia). Splendidi i pezzi esposti nelle belle sale del castello. La rassegna resta aperta al pubblico fino al 31 maggio (ore 15-18).

Nella foto: signora Neuman, direttore Glass Keramik, Ambasciatore Hans Voss; sig. Ettore Accornero, signora Belvedi e ing. Rosenkranz (addetto esposizioni Glass Keramik presso Camera di Commercio Milano).

(Foto Flavio Parmigiani)

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono ■ - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 39.10; Ovada t. 86.343

Le reazioni dopo l'annuncio del ferimento ■ ■ San Pietro

Sdegno per l'attentato al Papa

Unanime attestazione ■ solidarietà ■ il ■ e preoccupazioni per ■ crescente clima di violenza

ALESSANDRIA — *«Mi ■ sconvolto; è ■ gesto insensato generato dal clima ■ violenza e terrorismo che domina la società attuale»*, commenta la professoressa Federica Cristoforone ■ Sale. ■ altro insegnante, Sandro Buoro, alessandrino, aggiunge: *«Si parla ■ civiltà, ■ purtroppo siamo in ■ società sempre più dominata dalla violenza: ■ una amara constatazione»*.

Sono stati i primi commenti raccolti a caldo, dopo l'attentato a Giovanni Paolo II, un «gesto — afferma Franco Provera, presidente dell'Amministrazione provinciale — *che scuote il mondo intero ■ che soltanto la follia può giustificare*». *«Noi italiani* — aggiunge ■ — *forse sentiamo maggiormente questo gesto e ci auguriamo che ■ Papa possa riprendersi al più presto. Sono ore angosciose, per tutti»*.

La notizia dell'attentato ha fatto il giro della città pochi minuti dopo le 17,21 di mercoledì; i commenti, le preoccupazioni, l'ansia ■ ■ susseguiti per tutta la serata e sono proseguiti ieri: tra l'indignazione, lo sgomento, la constatazione di *«quanto grande ■ la violenza di tanti nostri simili»*.

Poche ore dopo la dc alessandrina faceva affiggere manifesti per *«partecipare sgomenta all'esecrazione per l'attentato a Papa Giovanni Paolo II, vittima della violenza ■ e dell'odio che hanno colpito ■ il testimone più alto ■ pace e ■ vita»*. Ad Acqui Terme, nello ■ tempo, veniva deciso di sospendere il Consiglio comunale.

«Il Consiglio comunale ■ l'intera cittadinanza — dice il comunicato letto ■ sindaco Antonietta ■ — *esprimono lo sdegno e il dolore per il vile attentato e rivolgono un appello ai sentimenti più puri e più nobili della coscienza e della solidarietà civile ed umana per ricreare ■ clima pacifico e di concordia»*.

Secondo l'insegnante di Sale è *«il gesto di un ■ fanatico che ■ fa parte di una congiura o ■ un complotto»*, ma il farmacista alessandrino dottor Salvo Rinaldi afferma: *«■ ho pensato che ■ era possibile, sono ■ sbigottito, poi la mia reazione è stata di sdegno per cose che non dovrebbero succedere ■ che fanno pensare alla necessità di ripristinare la pena ■ morte»*. *«Dopo ho pensato* — conclude — *che non era un'azione isolata, ma un complotto ■ internazionale che prima con Reagan, poi col Papa mira ad una matrice ■ sconvolgimento mondiale»*.

«Ho provato subito sdegno — afferma il barista Gianfranco Voltan —, *penso al gesto isolato di un fanatico, perché contro chi fa del bene ■ ■ organizzano complotti»*.

«Stavamo lavorando quando si è diffusa la notizia dell'attentato — sono le parole della manicure Carmen Pier■ — *e sul momento non ci ho creduto, mi sembrava impossibile. ■ ho pensato che poteva essere una conseguenza del clima politico esasperato dal referendum»*.

Incredulità ha provato anche Enrico Morando, segretario provinciale ■ pci: *«Poi, immediatamente, un sentimento di ripulsa per atti di questo tipo, fortunatamente le conseguenze ■ ■ stano letali. Bisogna evitare che il gesto di ■ folle o di un millitante ■ chissà quale organizzazione introduca elementi ■ esasperazione in una campagna elettorale con toni duri e accesi ■ confronto nazionale. Si devono mantenere le scadenze»*.

Per Giuseppe Mirabelli, segretario provinciale del psi, non si *«trovano parole per esprimere indignazione e sgomento per un atto inqualificato per se stesso, indipendentemente ■ riflessi politici: rischia di turbare le coscienze dei cittadini che devono votare ■ per i referendum»*.

Un sacerdote, don Remigio Cavanna: *«C'è da restare allibiti di fronte a questa situazione, non si sa neppure cosa pensare, ■ ■ immaginava neppure che una tale scelleratezza potesse avvenire»*. *«L'attentato ci ha colto di sorpresa per l'assurdità ■ l'enormità del fatto, preghiamo per la salute del Papa»*, aggiunge don Giovanni Tornato, parroco di S. Francesco ad Acqui Terme.

«Mi dispiace veramente ed ho provato quasi ■ ■ azione di impotenza ■ fronte ■ terrorismo — dice Egidia Morando, impiegata — *mi ■ ■ sentita coinvolta con quanti erano in piazza San Pietro. Spero in un ■ coinvolgimento sul piano emotivo della gente come strumentalizzazione al referendum»*. Per il parrucchiere Piero Alessi è stato *«quasi un sollievo, malgrado lo sdegno, sapere che a sparare è stato uno straniero e che sarebbe da escludere il movente politico in caso contrario, in questo momento, sarebbe stato ■ fatto gravissimo»*.

«Uno così ■ ammazzerei ■ bito — afferma drasticamente Eva Braumann, cittadina austriaca —, *non c'è neanche da parlarne, non bisogna perdere tempo ad interrogarlo ■ processarlo»*. *«Che si arrivasse ■ colpire il capo della Cristianità non ■ poteva prevederlo* — dice l'avv. Giorgio Righini, di Acqui —, *forse c'è un ■ gruppo internazionale di destabilizzazione»*. *«Un atto esecrabile più di guerra che di terrorismo»*, aggiunge ■ prof. Ercole Tasca, di Acqui Terme.

■ vescovo ■ Ferdinando Maggioni, alle ■, ha officiato una messa in Cattedrale ad Alessandria.

La *«profonda commozione ■ la condanna ■ lavoratori per un atto di inaudita gravità»*, ha espresso la Federazione unitaria Cgil, Cisl ■ Uil. Dopo avere manifestato *«sbigottimento, costernazione e dolore»*, le Acli hanno condannato ■ *«scellerato gesto che ha mirato a far tacere la voce di chi non ha voce, la voce dei più umili, e dei più indifesi»*.

Servizio a cura ■
Franco Marchiaro
■ Scagliotti

■ Pierro

Piero Alessi

Egidia ■

Accusati di truffa per la mancata costruzione di ■ condomini ■ Novara

E' arrestato un giovane architetto con i dirigenti d'una cooperativa

NOVARA — Clamorosa svolta nell'inchiesta condotta dalla magistratura sull'attività ■ ■ cooperativa edilizia, la «Nova Major»: il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Luciano Lamberti, ha firmato ■ ordini ■ cattura, tutti eseguiti ieri. In carcere sono finiti il presidente della cooperativa, ragioniere Danilo Celiberti, ■ anni, Milano, piazza Lavater 3; due soci amministratori della cooperativa, l'architetto Enrico Brisone, 33 anni, Alessandria, via Modena ■ e il ragioniere Angelo Colombo Cerino, 80 anni, Milano, viale Lazio 1 e un impiegato-factotum della «Nova Major», Flavio Petterino, ■ anni, Novara, via Torricelli 55.

Per tutti l'imputazione è di concorso in truffa continuata e associazione a delinquere. Per i primi tre anche ■ falso ■ bilancio e illegale distribuzione di utili. ■ ■ poi, ■ il Celiberti ■ per appropriazione indebita ■ altri reati minori.

La «Nova Major» che a Novara già si era occupata di alcune realizzazioni edilizie, aveva programmato ■ costruzione di tre condomini che si riprometteva di cedere a prezzi concorrenziali ■ soci della cooperativa. ■ ■ avevano dato l'adesione una ottantina ■ persone, per lo più impiegati, che avevano utilizzato tutti i loro risparmi. Qualcuno per sborsare ■ quota (di solito 30 milioni) ■ ricorso a prestiti.

I programmi di costruzione non sono andati come previsto: di un primo edificio, in via Unità d'Italia, si è arrivati al tetto; per un secondo, a fianco, alle sole fondamenta e il terzo non ha ottenuto neppure la licenza edilizia in quanto progettato per ■ ■ vincolata a verde.

Scaduti i tempi, un gruppo di soci della cooperativa «Nova Major», con il patrocinio di un legale, trasmetteva alla magistratura, nell'agosto scorso, un esposto nel quale si esprimevano dubbi sulla corretta gestione della cooperativa.

L'appropriazione indebita riguarderebbe una somma di oltre 80 milioni; le false attestazioni in bilancio, uno «scoperto» di mezzo miliardo.

p. b.

Enrico Brisone

■ vent'anni, abita ■ Valenza

Spacciava l'eroina Giovane ■

ALESSANDRIA — Ancora una condanna per Enzo Giusto, 20 anni, abitante ■ Valenza in piazza Verdi 4, conosciuto ■ nell'ambiente dei tossicodipendenti come «lo squalo», già finito più volte ■ carcere per furti commessi ■ fine ■ procurarsi droga. ■ tribunale ■ ha ieri inflitto due anni e 9 mesi di reclusione senza i benefici di ■ per cui non gli ■ stata concessa la libertà (due anni e 8 mesi chiesti ■ pubblico ministero Rapetti), per detenzione di droga a ■ po di spaccio.

Enzo Giusto da tempo fa ■ di sostanze stupefacenti e rifornisce anche ■ mercato valenzano recandosi in treno a Milano dove fa acquisti di eroina e altra droga che poi rivende ■ amici e clienti. In febbraio ■ squadra narcotici della questura di Alessandria lo aveva bloccato alla stazione ferroviaria di Valenza: ■ giubbotto aveva un pacchetto con quattro grammi di eroina, oltre ad una siringa appena usata (si era bucato durante ■ viaggio).

Arrestato e poi rimesso ■ libertà, ■ aprile era nuovamente finito in ■ perché sorpreso ■ Mede Lomellina ■ ■ circa cinque grammi di eroina. Il tribunale lo ha ieri ■ processato per entrambi ■ episodi.

Enzo Giusto si è difeso asserendo che la droga era per suo uso personale.

■ ■

Due giovani feriti dall'orafo

Una storia ■ droga la rissa ■ Valenza?

ALESSANDRIA — Eugenio ■ l'orafo venticinquenne ■ Valenza (abita in via Cavallotti 25) ■ l'altra notte ha ferito a coltellate due giovani conoscenti per un debito di 300 mila lire, e che a sua volta ha riportato alcune lesioni, risponderà anche ■ rissa. La stessa accusa è stata contestata pure ■ due feriti, Alessandro Nicotra di 28 anni ■ Salvatore Monachino di 22, abitanti ■ Milano, e agli altri giovani che con loro si erano recati a Valenza, ■ precisamente: Gaetano Viola, 25 anni, Giuseppe Cannistraro di 23, Davide Pisano ■ 19, Giuseppe Lenoci ■ 21 e Francesco Viola di 23, fratello ■ Gaetano, tutti abitanti nel capoluogo lombardo.

Ilardo, inoltre, ■ imputato di tentato omicidio volontario aggravato. A loro carico pro■ il sostituto procuratore ■ Repubblica ■ Alessandria dottor Bruno Rapetti, che ha incaricato il perito dottor Camillo Pollarolo ■ eseguire ■ perizia ■ legale sui feriti per accertare l'esatta entità e gravità delle lesioni riportate.

Medicati all'ospedale, Ilardo e Nicotra sono ■ giudicati guaribili in venti giorni, il Monachino in quindici. Tutti hanno riportato lesioni in più parti ■ corpo ■ a coltellate. ■ potrebbe essersele cagionate ■ solo durante la violenta colluttazione coi giovani venuti da Milano.

Tutti, interrogati dal magistrato alessandrino, hanno attribuito l'aggressione dell'orafo a un debito da lui contratto con Gaetano Viola (appunto 300 mila lire) e non saldato ■ («non ho i quattrini», avrebbe detto l'orafo ■ richiesta di pagare) ma ■ ■ escluso che altri siano i motivi della rissa. Pare, ma la circostanza non ■ provata almeno per il momento, ■ alla base della vicenda vi sia una storia, ■ ben chiara, di droga. L'inchiesta che viene svolta dall'autorità giudiziaria dovrebbe stabilirlo.

e. c.

Casale: incendio ■ ■ scout

CASALE MONFERRATO — Intervento dei vigili del fuoco per ■ incendio sviluppatosi nella sede del boy scout casalesi. Le fiamme hanno interessato un locale di ■ ■ tri quadrati, dell'edificio parrocchiale ■ San Domenico che ■ ■ sulla piazza antistante la chiesa.

Il fuoco si è esteso ■ mobili ■ ■ la stanza; ■ no perciò andati distrutti numerosi documenti custoditi ■ ■ archivio e l'equipaggiamento usato dai «ragazzi esploratori». In totale i danni recati dalle fiamme a■ tano a 2 milioni e mezzo.

Non appena il fuoco ■ è sviluppato dal locale, alcune persone presenti in parrocchia si sono prodigate per spegnerlo.

Già trasferite nella parte ■ alcune divisioni

Completamento dell'ospedale Fatto ■ altro ■ avanti

ALESSANDRIA — *Il punto sullo stato dei lavori del nuovo ■ monoblocco dell'ospedale, dove dovranno trasferirsi (qualcuna lo ha già fatto) alcune divisioni e servizi, è stato fatto ieri mattina in un incontro fra il Comitato di gestione dell'Usl 70 ed i responsabili ■ vari servizi, dell'Ufficio tecnico ■ i primari ospedalieri.*

Attualmente, nella parte nuova, in fase di completamento, sono già state sistemate ■ terza divisione di Medicina ■ al quinto piano, la Neurochirurgia al terzo, ■ Dermatologia al quarto e ■ Neurologia al secondo piano.

Il progetto di ristrutturazione prevede, al piano terreno, il Dipartimento di emergenza e di accettazione, il servizio ■ di radiologia e gli ambulatori; al primo piano la Cardiologia, al sesto un reparto destinato alla rotazione provvisoria, al settimo Anestesia e Rianimazione ed all'ottavo il ■ operatorio con ■ sore diretto al Dipartimento di emergenza.

Se non vi ■ problemi o slittamento di tempi, entro l'estate dovrebbe entrare in funzione il nuovo ingresso dell'ospedale in Spalto Marengo, ■ circonvallazione cittadina, ■ un ampio parcheggio nelle vicinanze, in modo ■ rendere più agevole ai visitatori ed agli stessi mezzi ■ di soccorso il raggiungimento dell'ospedale senza dovere percorrere ■ centro città.

Il parcheggio sorge su un'area di 12.290 metri quadri ■ ha ■ capienza di 420 posti auto. E' costato ■ milioni, metà dei quali ■ contributo comunale.

All'ospedale alessandrino hanno intanto preso servizio due nuovi primari, vincitori dei relativi concorsi. Sono il prof. Gaspare Ferraris, primario della divisione Oculistica ed il prof. Rinaldo Turpini, della prima divisione di Medicina.

r. sc.

Turismo sociale per anziani ■ Novi

NOVI LIGURE — L'assessorato comunale ai servizi ■ ciali per ■ «Programma anziani 1981 - Turismo sociale» organizza un soggiorno montano per ■ persone anziane, residenti nel Comune e che abbiano raggiunto l'età minima ■ pensionabile, ■ anni per le donne ■ ■ per ■ uomini, e non svolgano alcuna attività lavorativa a carattere continuativo. La località prescelta ■ ■ per ■ periodo ■ 30 giugno al 14 luglio.

(g. c.)

I medici escludono motivi di lamentela nel servizio

Funziona ■ ■ ■?

ALESSANDRIA — L'istituzione della guardia medica, che funziona ogni ■ dalle 20 alle ■ del mattino seguente, e nei giorni festivi, ■ ■ accolta con molto favore: pareva dovesse risolvere ■ pochi problemi consentendo ai medici privati di poter riposare nei giorni festivi.

■ ■ veramente in modo da soddisfare le esigenze di chi ad ■ deve rivolgersi per ■ urgenti?

In redazione giungono telefonate ■ cittadini che lamentano invece carenze nel servizio.

L'ultima in ordine ■ tempo è di un ■ vane impiegato postale, padre di un bimbo ■ pochi ■

■ figlio aveva la febbre molto alta —, ■ l'uomo —, il ■ pediatra ■ in ferie per ■ paio di giorni, ho telefonato alla guardia medica. E' arrivato in effetti un dottore ma era un anestesista il quale ■ ■ chiaramente ■ che non ■ assolutamente curare ■ bimbo ■ cinque mesi. Ho ■ un ■ medico, ■ figlio peggiorava, la febbre saliva, non poteva respirare, ed ero molto preoccupato. ■ distanza ■ qualche tempo è arrivato un altro sanitario ma non essendo un pediatra poco o nulla ha potuto fare».

«Si è limitato a consigliare di mettere una supposta, cosa che per altro era già stata fatta, ma con risultati ■ scarsi. Ho chiesto, pregato, supplicato che mi venisse inviato un ■ in grado ■ diagnosticare il male che ■ colpito ■ figlio, ma non sono riuscito. Ho telefonato all'ospedale Infantile ■ mi ■ ■ detto, ■ pure giustamente, che non erano in grado di accogliere la mia richiesta. Infine ■ poi saputo che alla guardia medica c'era un giovane dottore appena laureato in pediatria, ma era stato dirottato a visitare un'altra persona, adulta».

L'impiegato postale — e come lui tanti altri — si chiede perché ■ venga ■ ■ meglio il servizio di guardia medica e soprattutto perché non vi sosta anche un pediatra? «Per fortuna il mio medico ha anticipato ■ ritorno dalle brevissime ferie e ha curato mio figlio che ■ ■ ■ riprendendo», conclude l'uomo.

■ guardia medica ■ fa notare che sono ■ i medici di ■ ogni sera, i quali svolgono con la ■ cura e solerzia il compito; la tempestività ovviamente è compatibile al numero delle chiamate.

In quanto alla richiesta di avere a disposizione un pediatra si fa presente che ■ non è sempre possibile, considerato che tutti i medici ■ in servizio a rotazione e quindi non ■ guarda alla specializzazione; in caso contrario bisognerebbe disporre di un eccessivo numero di sanitari.

Viene es■ che vi possano essere motivi di lamentela per il servizio.

e. c.

Sarà richiesta ■ ■ integrazione speciale

Accordo alla Games di Bosio non ci saranno licenziamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOSIO — Grazie ■ un accordo raggiunto durante un incontro all'Amministrazione provinciale, è stato possibile evitare il pericolo del licenziamento ■ buona parte (dal 25 al 30 dipendenti) del cinquan■ lavoratori, in maggioranza donne, della Nova Games srl, di Bosio, un'azienda che ■ duce calze.

A seguito dell'accordo ■ titolare dell'azienda si è impegnato ■ richiedere la cassa integrazione speciale ■ fronte ad una crisi di produzione e del mercato.

All'incontro, presieduto dal vicepresidente della Giunta provinciale Giuseppe Ravera, che è anche assessore al Lavoro, hanno partecipato l'as■ comprensoriale Franco Caneva, il sindaco di Bosio, Giancarlo Merlo, il presidente ■ comunità montana Giu■ Minetti, ■ titolare ■ Nova Games Claudio Baselli ed il Consiglio di fabbrica con i sindacalisti Rosina Partelli e Giovanni Bartoli.

Qualche anno ■ la vedova dell'allora proprietario della Games, ■ fronte ad una serie di difficoltà finanziarie e di liquidità, aveva deciso ■ chiudere; per ■ si prospettò allora ■ perdere una fabbrica — l'unica — che assicurava la■ a 120 dipendenti.

Le lavoratrici iniziarono una lotta decisa, installando anche una tenda dinanzi ■ fabbrica, alla fine venne trovata una nuova sistemazione proprietaria ■ l'azienda ■ ■ il ■ ■ «Nova Ga■ riducendo ■ personale a 60 dipendenti e limitando la produzione — allora erano capi ■ abbigliamento ■ genere — alle calze.

Nelle scorse settimane poi, nuove preoccupazioni per la fabbrica che ■ un ruolo molto importante per la ■ Lemme e la cui chiusura significherebbe un grave ■ colpo per la già precaria situazione dell'economia della ■. La proprietà, infatti, aveva annunciato la decisione di licenziare ■ ■ al 20 lavoratori, per difficoltà di merc■ produttive.

Con soddisfazione, quindi, ■ stato appreso il raggiungimento dell'accordo che allontana il pericolo del licenziamenti.

f. m.

Insegnanti a scuola lezione di chimica

ALESSANDRIA — Seconda lezione ■ corso sull'insegnamento delle materie scientifiche organizzato dall'assessorato alla ■ Istruzione dell'amministrazione provinciale per i docenti delle scuole medie superiori.

Oggi pomeriggio alle ■ nella ■ della Provincia di palazzo Guasco il prof. Giovanni Roletto, dell'Università di Torino, parlerà sui «problemi dell'insegnamento della chimica».

Il ■ viene svolto in collaborazione con il Centro di iniziativa democratica degli insegnanti per diffondere ■ conoscenze più attuali che hanno ■ le ricerche scientifiche, con particolare riferimento ■ «teoria dei modelli». Il corso, ■ ■ quattro conferenze, si concluderà il 29 maggio.

(s. c.)

L'eccidio ■ ■ maggio ■

La strage del Turchino commemorata domani

OVADA — *Domani sull'Appennino ligure-piemontese ■ svolgerà una manifestazione per ricordare il trentasettesimo anniversario del sacrificio ■ 59 trucidati del Turchino. ■ commemorazione ufficiale sarà tenuta alle 10,30, dal sindaco ■ Genova Fulvio Cerofolini.*

Il 15 maggio 1944, con un'azione ■ Gap, era stato portato a termine un attentato ■ cinema Odeon di Genova: mentre venivano proiettati alcuni documentari per tenere «alto il morale» delle truppe naziste, fu fatta scoppiare una bomba che causò la morte ■ quattro soldati ed il ferimento di altri sedici.

L'ira ■ nazisti fu tragica: i tedeschi uccisi ■ stati quattro e quaranta dovevano essere i fucilati. Ai 40 si aggiunsero i 19 prigionieri scampati al rastrellamento della Benedicta. I carnefici avevano ■ possibilità ■ scegliere nella quarta sezione delle carceri di Marassi ricolme di prigionieri politici.

Il mattino del 18 maggio una squadra di ebrei, ■ picconi e badili ■ condotta sul Colle del Turchino, dove scavò una fossa profonda parecchi metri. Il giorno successivo i 59 vennero fatti salire su due autobus che attraversarono Genova e raggiunsero la zona del Turchino, quindi con una camionetta e a piedi fatti proseguire sino a ■ località «Fontanafredda». Qui furono massacrati e sepolti nell'enorme fos■.

I corpi vennero ricomposti dopo qualche tempo dai familiari e alla Liberazione traslati ai paesi ■ origine; 17, ■ nosciuti, sono stati sepolti nel Romitorio di Masone.

r. bo.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Tre uomini ■ abbattere.
Ambra: Mario.
Comunale: Un mondo di marionette.
Corso: Ben Hur.
Cristallo: Sensual erection.
Galleria: I carabbinieri.
Moderno: Soldato Giulia ■ ordini.

ACQUI TERME
Ariston: Al di là.
Cristallo: Lili Marleen.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Ben Hur.
Politeama: L'ultimo squalo.
Vittoria: ■ contro l'altro praticamente amici.

GAVI LIGURE
Il Forte: non pervenuto.

NOVI LIGURE
■: Action in love.
Iris: Gente comune.
Italia: Piccolo Lord.
Moderno: Occhio alla penna.

OVADA
Lux: Asso.
Moderno: Prestami tua moglie.
Torrielli: I falchi della notte.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Le signore del quarto piano.

TORTONA
Moderno: Corpi bagnati.
■: Quando la coppia ■ gia.
■: L'isola.

VALENZA PO
Nuovo Italia: non pervenuto.
Sociale: People.

■
Arlecchino: Spaghetti a mezzanotte.
Galvani: Ricomincio da tre.
■: Fa' come ti pare.
Sociale: I ■ ■ notte.

■
Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Notturna Al: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale n. 1, corso ■ Orione.
■ Centrale ■. Clavico, corso Garibaldi.
Voghera: Bolli, via Piana.

TACCUINO

■
Dalle 14,30 alle 17,30.

■
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

■
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BENZINAI
Diurni: Mobil, via G. Bruno; Agip, Tanaro Gas, ■ G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf Aci, via Cavallotti; Fina, lungotanaro Solferino; Bp, spalto Marengo; ■, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, corso 100 Cannoni; e C. Marx; Chevron, corso Acqui.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	21
minima	14

Umidità media 44%. Temperature del 14 maggio dell'anno scorso: 23; 15. Il ■ ■ alle 5,05 e tramonta ■ 20,28.
■ previsioni: cielo sereno ■ tutta ■ provincia. Temperatura stazionaria.
■ temperature ■ ■ ■ ■: Acqui Terme (21; 14); Ca■ Monferrato (21; 14); Novi Ligure (19; 12); ■ (16; 12); Tortona (21; 14); Valenza (21; 14).

Remissione delle querele prima del processo in pretura

Pace fatta tra i calunniatori e la vedova del re del tango

VOGHERA — E' andata delusa l'attesa per il processo che doveva vedere ieri mattina, dinanzi al pretore di Voghera dottor Renato Delucchi, la titolare di un bar di Voghera e due suoi clienti accusati di aver diffamato un personaggio molto noto in città: Maria Morelli, 44 anni, abitante in via Cal[illegible] 32, vedova del famoso violinista Pierino Codevilla, meglio noto come il «re del tango argentino».

Sul banco degli imputati avrebbero dovuto essere Emilia Leardi, 69 anni, titolare dell'omonimo bar [illegible] piazza del Duomo, a due passi dalla chiesa, la sua coetanea Maria Pia Del Conte, un'insegnante di disegni in pensione, pure abitante a Voghera in via XX Settembre 48, ed Ernesto Fagioli, 65 anni, un «pio uomo» che abita in strada Bobbio 41. Tutti erano imputati di diffamazione.

Il processo era fissato per le 9, c'è stata subito l'impressione che i legali — l'avvocatessa Leardi e l'avvocato Meardi per i tre imputati, l'avvocato Alvigini di Tortona patrono di parte civile per la vedova Codevilla — fossero stati incaricati di trovare un accordo, [illegible] accomodamento che senza provocare troppe umiliazioni permettesse di arrivare a un'amichevole soluzione, tale da portare Maria Morelli Codevilla a firmare la remissione della querela.

Così è stato, dopo alcune ore e, inutile negarlo, per chi attendeva con morbosa curiosità uno scontro in aula tra le parti è rimasto alquanto deluso, [illegible] dovuto accontentarsi di seguire, a distanza, i patteggiamenti, gli incontri, le mediazioni dei legali che alla fine hanno portato alla stesura di [illegible] documento ritenuto accettabile da entrambe le parti.

Le due donne e il vogherese accusati di diffamazione affermano di non aver mai avuto motivi di disistima nei confronti della Morelli e nessun motivo di critiche o censura sul suo comportamento. [illegible] stesso tempo prendono atto con soddisfazione della dichiarazione della Maria Morelli Codevilla che esclude di aver mai approvato quanto pubblicato nei loro confronti da un quotidiano di Pavia, che aveva portato a una querela.

Entrambe le querele vengono, quindi, ritirate, con buona pace di tutti coloro che volevano assistere allo scontro nell'aula della Pretura.

Maria Morelli lamentava nella sua querela — e aveva avuto una conferma dalle dichiarazioni rilasciate ai carabinieri da due sacerdoti vogheresi, don Vincenzo La Barbera e don Tito Giorgio — che a più riprese nel bar Leardi la titolare e i due avventori avevano sparlato della vedova del «re del tango», usando apprezzamenti tutt'altro che gratificanti, giungendo ad affermare anche che minacciava «fatture mortali». Una strega, insomma.

Un'accusa che l'ancor giovane donna aveva tenuto a smentire in alcune interviste.

Maria Morelli è molto nota. Originaria di Menconico (Pavia) appena ventenne [illegible] incontrato Pierino Codevilla, ormai sessantenne. «Quando lo [illegible] dissi tra [illegible]: questo è l'uomo più bello del mondo», ricorda. Un colpo di fulmine, seguito da [illegible] anni di convivenza poi regolarizzata [illegible] matrimonio. Il maestro Codevilla, il cui nome rievoca «Sol de mi tierra», «Para ti», e l'immagine [illegible] coppie che ballano strette e fanno il casqué, è morto tre anni fa; Maria Morelli continua a vivere del suo ricordo.

f. m.

Stasera l'incontro

S. Bernardino Un centro giovanile

TORTONA — Questa sera, [illegible] 21, nel [illegible] dell'oratorio di San Bernardino avrà luogo un incontro tra gli abitanti del rione organizzato dal Centro giovanile. «Dopo l'alluvione che colpì così duramente [illegible] Bernardino — precisa don Mario Massardi rettore dell'oratorio — si è polemizzato molto sulle strutture ricreative e sportive dell'oratorio San Luigi. Per la verità tutto è sempre finito in nulla, almeno a livello di impegno e di collaborazione».

La polemica cui accenna il sacerdote si riferisce all'utilizzo di un campo sportivo, vero polmone di verde compreso tra palazzi in cemento, e dell'ampio cortile a fianco dell'oratorio dove sorge un impianto per il gioco della pallacanestro e uno per la pallavolo.

«Tuttavia — aggiunge ancora il sacerdote — qualcosa sta cambiando. Il numero di persone interessate ad [illegible] centro giovanile, efficiente e vivo, è in aumento. Si sente ormai la necessità di organizzarsi meglio e di fare cose [illegible]».

Una di queste iniziative è già l'assemblea-incontro di questa sera nel bar del Pellegrino. [illegible] questa riunione dovrebbe nascere quel confronto di idee necessario per organizzare il Centro giovanile e l'utilizzo degli spazi verdi di San Bernardino».

(c.r.)

BASSIGNANA — Il Centro sociale Amici di Bassignana organizza [illegible] 19 maggio al 17 giugno la quinta edizione del torneo di calcio «Coppa Santo Stefano». Le squadre partecipanti sono diciotto suddivise in sei gironi. Ogni sera si svolgeranno due gare.

FIRENZE — La Lega nazionale semiprofessionisti per le gare di campionato [illegible] e 10 maggio scorso ha squalificato per una giornata Fuli mentre sono stati ammoniti con diffida: Bracchi e Bonini (tutti del Casale).

Ha avuto un buon successo l'iniziativa del Comune

Prima colazione a scuola con il latte e i biscotti

ALESSANDRIA — Si sta avviando a conclusione la prima fase, sperimentale, dell'iniziativa «latte-scuola», promossa dall'amministrazione comunale tramite gli assessori all'Agricoltura e alla Pubblica Istruzione.

Malgrado qualche difficoltà iniziale, peraltro prevista, il risultato può essere soddisfacente. Dal primo aprile, quando ha preso avvio l'iniziativa, ad oggi ne hanno usufruito 3670 alunni: «Un risultato positivo — dicono gli amministratori comunali — grazie soprattutto allo spirito di collaborazione dimostrato dalla grande maggioranza degli operatori scolastici».

Perché l'iniziativa? «Dalle rilevazioni svolte sulle abitudini [illegible] — afferma l'assessore all'Agricoltura, Ezio Guerci — è risultato che nella maggioranza delle famiglie la prima colazione aveva perso quasi completamente il ruolo di pasto fondamentale nel programma alimentare quotidiano, una carenza ancora più grave se riferita alle esigenze dei bambini che attraversano la fase della crescita e dello sviluppo».

Partendo da questi presupposti, il Comune ha ritenuto di svolgere un ruolo attivo nell'offrire una valida alternativa alle «merendine» tradizionali: «una confezione di latte fresco [illegible] Centrale e un pacchetto di biscotti senza coloranti e conservanti per gli a[illegible] delle scuole, distribui[illegible], diceva la circolare comunale, dalle 8 alle 9 per evitare la colazione a casa.

E proprio su questo punto ci sono stati problemi, perché in qualche scuola la colazione è stata distribuita dopo le 10. «Già nelle prime consultazioni avute con i direttori didattici — sostiene l'assessore alla Pubblica Istruzione, Andrea Poco — è stato ribadito il [illegible] carattere alternativo della nostra proposta nei confronti delle diffuse abitudini alimentari e che l'adesione all'iniziativa era volontaria, nel senso che se ci fossero state difficoltà insormontabili si potev[illegible] la p[illegible] se ci sono state scelte diverse, [illegible] il frutto [illegible] decisioni [illegible] assunte [illegible] organismi estranei all'amministrazione comunale».

Con l'inizio del prossimo anno scolastico la campagna «latte-scuola» sarà attuata su larga scala e potranno aderirvi anche istituti privati, con il superamento delle difficoltà organizzative riscontrate e risolte in questa fase sperimentale.

r. sc.

Valenza — «Avanguardia europea e letteratura italiana del Novecento»: questo il tema di un incontro-dibattito in programma questa sera alle 21 nella sala conferenze del Centro comunale di cultura. Organizzato dal centro stesso, il relatore la professoressa Barbara Zandrino dell'Istituto di letteratura dell'Università di Torino.

Per una cartolina di auguri

Da Pesaro a Serravalle un viaggio di nove anni

SERRAVALLE SCRIVIA — *Una cartolina illustrata contenente alcune parole di augurio ha impiegato nove anni per giungere da Gradara, che è in provincia di Pesaro, a Serravalle Scrivia in provincia di Alessandria: un tragitto di qualche centinaio di chilometri.*

Il destinatario della cartolina è l'appuntato della polizia stradale Giuseppe Borgna, abitante a Serravalle Scrivia in [illegible] Pavese 8/16. La cartolina di auguri per il compleanno gli era stata spedita da un nipote nel 1972; era stata affrancata con un francobollo da 25 lire, com'era allora richiesto dalle Poste italiane.

«A parte il ritardo — *ha commentato l'appuntato Borgna* — non si può fare a meno di osservare che alle Poste sono piuttosto lenti, però non perdono nulla, almeno per quanto riguarda questa cartolina».

w. gl.

C'è un Derthona che va bene, il mondo sportivo non è solo calcio

Tortona ha un fiore all'occhiello e nell'atletica spuntano campioni

TORTONA — «L'Atletica Derthona» pare sia una vera fucina di giovani talenti. [illegible] settore femminile, in particolare, i record, i successi personali, di domenica in domenica, si sommano al già nutrito [illegible] nel sul quale può contare la società.

Artefici di questo successo, forse senza precedenti nella storia dell'atletica tortonese sono Roberta Angeleri (salto in alto), Carla Macchi (lancio del peso e del giavellotto), Nadia Grippaudo (400 Hs) e Susanna Sgheiz (400 metri piani).

Per queste giovani promesse dell'atletica tortonese, ormai sono aperte le porte della partecipazione al campionati italiani [illegible] la categoria allieve: Angeleri, in virtù del suo record personale di metri 1,72, è considerata una delle probabili candidate al titolo nazionale della categoria.

«Mentre gli altri sport cittadini — afferma qualche appassionato di sport [illegible] genere — fanno acqua da tutte le parti, la sola atletica riesce a tenere alta la bandiera sportiva di Tortona».

Il riferimento è abbastanza chiaro: nel 1981 sembra infatti che tutto viaggi storto per quanto riguarda gli sport maggiori di Tortona. Il Derthona Calcio è agonizzante; la pallacanestro è retrocessa [illegible] campionato di serie [illegible] ai campionati minori regionali; il ciclismo assente da molti anni con una formazione locale è in crisi anche con la sua più conosciuta manifestazione.

[illegible] «Milano-Tortona» domenica scorsa [illegible] presenti solo 27 concorrenti.

L'atletica invece, sport giovane e tenuto [illegible] considerazione anche dagli amministratori locali (la pista del «Fausto Coppi» nonostante le promesse non è ancora stata ristrutturata), è la disciplina che, da un paio di anni, riesce a rimanere alla ribalta, non solo a livello provinciale ma anche regionale.

Quest'anno, grazie alle imprese di quattro giovani, pare addirittura che i colori bianconeri possano partire alla volta di Roma per conquistare, a livello nazionale, importanti e significativi traguardi.

e. r.

Novi Ligure — Incontro sabato a Francavilla [illegible] nel nuovo sferisterio comunale alle 15,30 per la fase provinciale del campionato juniores di tamburello tra il Francavilla Bisio Tesalinovi ed il [illegible].

Motonautica «di lusso» in programma a Rolasco

CASALE MONFERRATO — Il Comitato organizzativo dell'Associazione motonautica casalese ha provveduto alla definizione dei programmi e degli orari ed alla divisione degli incarichi, in vista dei campionati che si disputeranno quest'estate.

Gli impianti sul Po, in f[illegible] Rolasco, della «Motonautica» ospiteranno, il 4 e 5 luglio, il campionato europeo (classe ON); la gara internazionale (classe OE) e il campionato italiano (classe OB-OCN-SD-SE).

A questa «Giornata di motonautica internazionale», giunta all'undicesima edizione, hanno già aderito alcuni tra i più noti piloti [illegible] mondiale ed europeo.

Il programma della manifestazione prevede lo svolgimento di quindici prove (4 per il campionato europeo, 2 per la gara internazionale e 9 per il campionato italiano). Questi gli orari: sabato 4 luglio, [illegible] 16 e alle 18, la prima e seconda manche per la classe ON, domenica si disputeranno le restanti gare [illegible] inizio [illegible] 10 fino alle 18, ora in cui è prevista la finale del campionato europeo; la premiazione alle 19,30 circa.

Le gare si correranno su un circuito di 2800 metri, per tutte le categorie.

g. d.

Nel campionato di serie A

Softball, Blue Sox vincono solo a metà

ALESSANDRIA — *Risultato parzialmente positivo per le ragazze del Blue Sox Softball Alessandria impegnate nel doppio incontro con la formazione [illegible] Genova-Pegli per il campionato di serie A. Le «calze blu» alessandrine si sono imposte nella prima partita [illegible] il punteggio di 14 a [illegible] mentre nella seconda hanno dovuto cedere alle avversarie vittoriose per 28 a 7.*

Formazione: Vara A. (lanciatore), Arena S. (ricevitore), Pergolini (prima base), Passalacqua (seconda base), Natale (terza base), Stango (interbase), Scuvera (esterno sinistro), Arena [illegible] (esterno centro), Gulotta (esterno destro).

Nel campionato di baseball di serie C il Blue Sox è stato sconfitto per 10 a 7 dal Genova [illegible] Marcozzi in una partita estremamente nervosa e giocata sotto la pioggia.

Infine nel torneo di baseball categoria allievi il Blue Sox è stato sconfitto per 24 a 20. Gli alessandrini avevano già in [illegible] la vittoria ma a due riprese dal termine, quando ancora conducevano con cinque lunghezze di vantaggio, cedevano clamorosamente consentendo agli avversari [illegible] insperato recupero. Domenica prossima per il campionato di softball di serie A le ragazze alessandrine saranno impegnate nella trasferta di Settimo Torinese. Per il baseball di serie C il Blue Sox ospita la formazione del Castelnuovo Scrivia.

m. p.

Club [illegible] Valenza in Coppa Italia

Il tennis Paradiso espugna Casale: 5-1

VALENZA — *Si è conclusa con due vittorie la quarta giornata della Coppa Italia [illegible] tennis per i giocatori non classificati delle due squadre del T.C. Paradiso. La squadra «A» impegnata in trasferta a Casale Monferrato contro il Casale Sporting «B» pur senza l'apporto del suo migliore giocatore, Giuseppe Fresia, si è imposta facilmente per 5 a 1.*

Il conto con i monferrini si è concluso già dopo i primi 4 singolari con il solo Rosso sconfitto al terzo set da un imprevedibile Massa.

Per gli altri tre valenzani Api, Bianchi e Gastaldello, l'incontro [illegible] durato soltanto il tempo di disputare i due regolamentari set.

Nei due doppi e a punteggio ormai acquisito, Gastaldello-Api hanno aumentato ancora il bottino disponendo facilmente dei loro avversari, mentre Bianchi-Belsomo (quest'ultimo pescato dalla squadra «B» in sostituzione dell'assente Fresia) hanno [illegible] al terzo set l'unico punto ai casalesi.

La squadra «B» che dopo due consecutive trasferte giocava sul campo amico, disponeva altrettanto facilmente per [illegible] a 1 del Tennis Sale «B». I valenzani trovandosi già in [illegible] taggio per 3 a 1 dopo i singolari (l'unica sconfitta era di Devecchi), chiudevano l'incontro a proprio favore con i restanti due doppi per merito di Bruzzone-Molina e di Cabrino-Castaldo.

p. b.

Ricerca sulla realtà socio-economica in provincia

In archivio e biblioteca tutte le tesi di laurea

ALESSANDRIA — *Le [illegible] di laurea riguardanti l'intero territorio della provincia saranno raccolte e catalogate dall'Amministrazione provinciale, nel quadro dei propri programmi di ricerca e di indagine sulla realtà socio-economica, storica e culturale dell'Alessandrino.*

In linea di massima si corrobbero raccogliere, con la collaborazione dell'Istituto storico della Resistenza, tutti i lavori elaborati dagli studenti della provincia e tutti quelli specificatamente riguardanti le nostre zone.

Sulla base di questa iniziativa, tutte le tesi di laurea pervenute [illegible] Provincia o all'Istituto storico verranno schedate e fotocopiate in almeno tre copie, di cui una da conservare nell'archivio dell'Istituto stesso, una destinata alla biblioteca civica di Alessandria ed una alla biblioteca locale più interessata al tema trattato.

«In tal modo sarà possibile — *afferma il presidente della Provincia, Franco Provera* — impedire la dispersione di un patrimonio culturale che si ha ragione di valutare ingente ed al tempo stesso sarà più facile salvaguardare i diritti degli autori delle [illegible] stesse, [illegible] volta immesse nel circuito bibliotecario locale».

Gli elenchi delle tesi raccolte [illegible] periodicamente pubblicati, insieme alle indicazioni delle biblioteche cui le copie sono state destinate, [illegible] «quaderno» semestrale dell'Istituto della Resistenza.

«Gli scopi dell'iniziativa — *spiega l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Pietro Gallo* — sono evidentemente molteplici e vanno ben oltre la catalogazione e la conservazione: si tratta infatti di analizzare come e che cosa si studia dei problemi della nostra provincia».

«Ma soprattutto — *aggiunge Provera* — si tratta di individuare tecnici, operatori, esperti da inserire o affiancare ai gruppi ed alle équipes [illegible] operanti [illegible] territorio e magari da inserire nella pubblica amministrazione».

r. sc.

Voghera, [illegible] dei piani

Schedato il centro per poterlo salvare

VOGHERA — *Tutti gli edifici del centro storico di Voghera sono stati «radiografati» dai tecnici comunali. Di essi si conoscono ora la situazione abitativa e conservativa, l'anno di costruzione, le modifiche apportate negli ultimi anni e le opere di risanamento [illegible] necessitano. Tutti questi elementi sono contenuti nei piani particolareggiati elaborati dall'ufficio Urbanistica [illegible] Comune, con il coordinamento degli architetti Lisciandra e Vercesi.*

L'esame dei piani particolareggiati [illegible] è iniziato negli scorsi giorni [illegible] parte della commissione urbanistica che si è riunita in Comune sotto la presidenza dell'assessore Sforzini.

I piani particolareggiati [illegible] cui si è iniziata la discussione politica sono il risultato di una lunga e minuziosa indagine sul territorio del centro storico. Ogni edificio, ogni singola unità abitativa è stata schedata [illegible] dal punto di vista storico che morfologico.

Si è trattato di un'indagine molto approfondita che consente la conoscenza particolareggiata di tutta la situazione di ogni edificio del centro di Voghera.

Dopo le valutazioni della commissione e le osservazioni di tutte le forze politiche e sociali i piani particolareggiati verranno sottoposti all'approvazione del Consiglio [illegible]nale. Si pensa che ciò possa avvenire prima delle vacanze estive. Con l'approvazione del piano potranno finalmente decollare gli interventi sia pubblici che privati per il risanamento e ridestinazione del centro storico.

e. c.

I disagi in una frazione collinare del Tortonese

Mombisaggio: «Ci hanno dimenticati con le nostre frane e strade interrotte»

TORTONA — La difesa del territorio, specie quello collinare, è un problema che viene affrontato [illegible] decisione in questi giorni alla frazione di Mombisaggio dove esiste un comitato promotore dei Consorzi strade vicinali. «*Abbiamo deciso di costituire consorzi autogestiti* — spiega Flavio Magrassi, uno dei componenti — *subito dopo i gravi danni provocati dalle calamità dell'inverno '76-'77. In tutti questi anni la sensibilità [illegible] problema [illegible] parte dell'ente pubblico è stata ben poca; quello che si è fatto è solo frutto dell'iniziativa privata*».

Mombisaggio [illegible] frazione di Tortona che più di ogni altra [illegible] subito danni a causa [illegible] piogge. Molti vigneti sono stati devastati dagli smottamenti; in alcuni appezzamenti di terreno per molto tempo non è [illegible] possibile effettuare lavori di ogni tipo per impraticabilità delle strade interpoderali, quelle che a Mombisaggio gli anziani chiamano «*terre di nessuno*».

«*Un tempo* — aggiungono gli anziani della zona — *quando l'agricoltura era tenuta in maggior considerazione e non vi era l'esodo dei giorni nostri, gli agricoltori tutti insieme provvedevano a sistemare fossi e strade per evitare appunto il dissesto provocato dalle piogge violente. Oggi tutto questo manca, ognuno se ne disinteressa per cui si capisce il danno solo quando è evidente*».

Si aggiunga che negli ultimi 16 anni si è registrata l'assoluta assenza della vigilanza da parte dell'ente pubblico. «*Vorremmo che ci fosse più interesse* — spiega ancora Magrassi — *quando al posto del sindaco Gianfranco Galluzzi subentrò Sebastiano Brighenti ci fu comunicato che il Comune aveva stanziato 20 milioni da spendere in tre anni (sono già trascorsi) per il ripristino delle strade vicinali. Non ci siamo mai illusi che potessero arrivare a Mombisaggio soldi pubblici, sappiamo infatti che per le calamità naturali del '76-'77 ingenti stanziamenti sono stati previsti dalla Regione anche per il Comune di Tortona, a tutt'oggi però neppure una goccia è caduta su Mombisaggio*».

Ora hanno preso contatti con la nuova Giunta: «*Sembra* — dicono a Mombisaggio — *ci sia la volontà di fare qualcosa per risolvere il problema [illegible] dissesto idrogeologico della frazione*».

e. r.

Uno è stato sorpreso con la refurtiva

[illegible] fratelli [illegible] per furti in [illegible]

ALESSANDRIA — Due fratelli che hanno rubato materiale edile e elettrico da una casa in costruzione sono [illegible] arrestati [illegible] polizia: uno perché sorpreso con la refurtiva, l'altro su ordine di cattura del procuratore della Repubblica dottor Buzio. Sono gli operai Luciano e Paolo Pavanello, di 20 e 24 anni, abitanti rispettivamente in via Pistoia 50 e in via Norberto Rosa [illegible] accusati di concorso in furto aggravato.

Una pattuglia della «Volante» ha notato l'altra notte una «Citroën» con a bordo Luciano Pavanello ed [illegible] certo quantitativo di materiale edile ed elettrico: il giovane, che ha confessato di av[illegible] rubato, è finito in carcere.

Interrogato dal procuratore della Repubblica, ha dichiarato di aver agito con la complicità del fratello Paolo insieme al quale già in precedenza si era recato a rubare in quella casa e così anche l'operaio ventiquattrenne è stato arrestato. La polizia [illegible] frattempo lo aveva denunciato a piede libero.

I fratelli Pavanello avevano preso di mira la casa che Mario Porro, 50 anni, Litta Parodi, via Finzi 3, si [illegible] facendo costruire a Pietramarazzi. I [illegible] vi si erano recati sottraendo un notevole quantitativo di materiale. Il valore della refurtiva sottratta non è molto ingente ma notevoli sono i danni e i disagi causati al Porro, che tra l'altro, dovrà rifare tutto l'impianto elettrico gravemente danneggiato dai furtarelli. Per rubare i fratelli Pavanello avevano anche rotto alcune impalcature erette per i lavori [illegible] struzione della [illegible] Porro.

e. c.

Decisa la costruzione dal Comune

Nuova tribuna coperta allo stadio di Voghera

VOGHERA — Lunga seduta [illegible] Consiglio comunale di Voghera, durante la quale [illegible] sono mancati gli scontri polemici tra minoranza e maggioranza, soprattutto su una interpellanza della dc riguardante la concessione [illegible] cortile dell'ex [illegible] a partiti politici ma anche ad enti privati per manifestazioni varie.

[illegible] dell'apertura dei lavori il sindaco comunista Italo Bello ha stigmatizzato l'attentato al Papa ed ha [illegible] parole di esecrazione per la gravità inaudita che ha scosso la coscienza di tutti i democratici.

Si [illegible] associati tutti i gruppi ed aderendo ad una proposta del consigliere dc Paolo Affronti la Giunta ha delegato una rappresentanza dell'Amministrazione comunale a presenziare [illegible] una messa celebrata alle 18 di ieri in Duomo.

Per quanto riguarda i provvedimenti approvati da segnalare l'acquisto delle aree di proprietà del Pio Istituto vogherese «Carlo Gallini» (circa [illegible] mila metri quadrati) per la realizzazione di strade, parcheggi, [illegible] parco [illegible] giardino botanico e altri servizi pubblici.

Inoltre sono stati affidati i lavori per la costruzione della nuova tribuna coperta, con spogliatoi, allo stadio Comunale: costerà 900 milioni ed avrà una capienza di [illegible] posti. Dovrebbe essere pronta, almeno per la parte centrale, per il prossimo campionato che la Vogherese disputerà in C2.

L'Amministrazione comunale dovrà comunque risolvere il problema del finanziamento dell'opera.

c. g.

Un appello per la legge sull'aborto

AOSTA — Il presidente del Consiglio regionale, Dolchi, [illegible] aperto con la propria adesione una lista di sottoscrittori di un appello in difesa della legge 194 sull'aborto.

Oltre a Dolchi, invitano ad esprimere «no» gli assessori regionali [illegible] Ida Vigilno, Ettore Marcoz e Augusto Rollandin; il sindaco di Aosta, Bich; tutto il gruppo consiliare regionale comunista; Clusaz, Rolando e Voyat (Uv); i socialisti Nebbia e Tripodi; Minuzzo (psdi); [illegible] Grandis (pci); Pedrini (pli); il rappresentante degli artigiani, Berti; quattro assessori comunali (Accorbi, Torrione, Ferina e Rusel); [illegible] deputato Millet; sindacalisti e giornalisti Rai.

Mozart ad Aosta per martedì [illegible]

AOSTA — E' ripresa lunedì sera la stagione di primavera «Auditorium - I concerti di Aosta» organizzata [illegible] Rai in collaborazione [illegible] l'assessorato regionale al turismo.

Erano in programma il sestetto d'archi dell'orchestra sinfonica della Rai che ha eseguito musiche di Brahms, sestetto [illegible] bemolle maggiore e sestetto [illegible] sol maggiore opera 36.

Il prossimo appuntamento musicale [illegible] martedì [illegible] con l'orchestra da camera [illegible] Rai [illegible] Torino che eseguirà opere di Mozart.

Silvestro Sergi alla Filca-Cisl

GRESSAN — Silvestro Sergi è stato riconfermato segretario regionale della Filca-Cisl [illegible] termine dei lavori del secondo congresso [illegible] a Gressan.

Nella mozione finale (approvata all'unanimità dall'assemblea) è stata ribadita la volontà del sindacato di insistere nella strada di una più ampia credibilità e si è auspicata una chiarificazione e un accordo per durature condizioni di governabilità.

Sulla situazione della [illegible] locale il congresso [illegible] chiesto [illegible] nuovo direttivo di adoperarsi per il rilancio di un sindacato unito nell'interesse dei lavoratori.

Settecento firme in una petizione

AOSTA — Oltre [illegible] firme sono state raccolte per una petizione [illegible] intende impedire la chiusura di un laboratorio privato di analisi.

Il laboratorio in questione, che si trova in via Frutaz, è in attività [illegible] decina d'anni e ora, con [illegible] in funzione delle Saub, non ha più lavoro. Un gruppo di assi[illegible] del gruppo sanitario ha firmato la petizione per avere il diritto di scegliere, oltre al medico, anche lo specialista di fiducia.

Congresso sulle trasfusioni

ST. VINCENT — Si sono aperti al salone delle manifestazioni del [illegible] nicipio, con un intervento dell'assessore regionale alla Sanità, [illegible] i lavori del 19° Congresso nazionale [illegible] società italiana della trasfusione del sangue. Te[illegible] dell'incontro è stato «Immuno-complessi: diagnostica e terapia [illegible] supporto con plasmaferesi».

[illegible] parole semplici l'argomento dell'assise è la sperimentazione delle possibilità di curare le malattie di tipo immunologico sostituendo il plasma malato con quello di donatori sani.

Prezzi aggiornati per St-Vincent

ST. VINCENT — E' iniziata [illegible] Terme di St. Vincent la nuova stagione 1981. Il movimento turistico non ha [illegible] i vertici; tuttavia [illegible] già presenti i primi clienti per le cure del fegato. Nello stabilimento [illegible] in vigore [illegible] tariffe che, rispetto all'anno scorso, hanno subito un aumento del 3-4 per cento. L'ingresso con cura idropinica e prescrizione medica costa circa [illegible] lire al giorno. Con un abbonamento di dieci giorni la cifra [illegible] varia e si spendono [illegible] lire. Per le iniezioni singole il prezzo è di 3000 lire.

Piazza Chanoux, per due giorni, diventa [illegible] supervetrina enologica

Il Barbera invade Aosta

Lunedì e martedì prossimi il salone del [illegible] Pollano ospiterà [illegible] consueta rassegna dei migliori vini dell'Astigiano edizione 1981 - A colloquio con il presidente Giovanni Borello

[illegible] INVIATO [illegible]

AOSTA — *Per due giorni piazza Chanoux diventerà la vetrina dei migliori vini astigiani; lunedì e martedì prossimi infatti il salone del bar Pollano ospiterà una rassegna enologica durante la quale gli abitanti della Vallée potranno conoscere più da vicino i prodotti di [illegible] delle [illegible] a più alta vocazione vitivinicola del Piemonte.*

La manifestazione, realizzata a [illegible] della Camera di Commercio di Asti, vuole riprendere il discorso iniziatosi nel luglio [illegible] a Quart, quando i produttori dell'Astigiano ebbero il primo contatto collettivo con intenditori e operatori commerciali locali. I risultati furono incoraggianti e così si è deciso di ripetere l'esperienza.

L'edizione 1981 [illegible] questa trasferta enologica sarà, per la [illegible], un'anteprima in cui verranno presentati i gioielli dell'ultima vendemmia, accompagnati [illegible] più maturi risultati dell'annata vinicola '79. Alla mostra-mercato sono stati infatti ammessi solo i vini premiati [illegible] corso della «Luna di Marzo» (riservata ai vini nuovi, imbottigliati in primavera) e quelli, delle stesse ditte, che l'autunno [illegible] hanno ricevuto il prestigioso «bollino» [illegible] «Douja d'or» (rassegna nazionale dei vini d'annata).

[illegible] qual è, al di là dell'aspetto commerciale, la caratteristica che rende particolarmente interessante questa manifestazione? «L'obiettivo che la Camera di Commercio [illegible] Asti persegue [illegible] anni — *spiega il presidente Giovanni Borello* — è [illegible] diffusione [illegible] quella che può essere chiamata la «cultura del bere», ossia l'informazione del consumatore. In [illegible] mercato che con mille lusinghe e tentazioni può disorientare i meno esperti noi cerchiamo [illegible] indicare [illegible] via giusta e lo facciamo impegnandoci [illegible] ente pubblico a garantire la qualità e il prezzo [illegible] vini che presentiamo».

Certe garanzie non [illegible] danno alla leggera. Infatti i concorsi enologici astigiani sono conosciuti come i più severi d'Italia. In breve, il loro meccanismo è il seguente: i produttori inviano alcuni campioni di vino, le bottiglie vengono rese assolutamente anonime e presentate alle commissioni dell'Onav (Organizzazione Nazionale assaggiatori di vino) che procedono all'esame selettivo. Ogni commissario compila una scheda di valutazione [illegible] e solo [illegible] il giudizio collegiale è senza ombre [illegible] dubbio positivo il vino viene considerato degno di comparire [illegible] gli ammessi.

Accertata l'indubbia qualità del prodotto si passa alla fase promozionale: i vini selezionati diventano i protagonisti di una serie [illegible] mostre-mercato durante le quali sono offerti in degustazione al pubblico. Attenzione, però: non si tratta semplicemente di bere [illegible] bicchiere, gli enotecnici dell'Evva (Ente valorizzazione vini astigiani) «guidano» l'assaggio illustrando caratteristiche e particolarità dei vari Barbera, Grignolino, Freisa [illegible] e insegnando al consumatore come riconoscerli in futuro.

In alcune occasioni, come questa di Aosta, gli stessi produttori accompagnano i loro vini e possono dare qualsiasi ulteriore informazione su di essi. «Per privati e operatori commerciali — *conclude Borello* — è un'interessante occasione di avere a disposizione, [illegible] dover fare centinaia di chilometri, il meglio di una produzione che vanta tradizioni pluricentenarie a cui attingere per rifornire le cantine. Tutto questo sotto [illegible] nostra responsabilità».

v. cur.

Aosta. Al [illegible] la commissione degli esperti assaggiatori

---

In casa rossonera

La squadra [illegible] ma il Puchoz è [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *«Spero di restare», dice Natalino Fossati. «Il mio lavoro con la squadra è appena cominciato: dopo i primi giorni di sbandamenti, le domeniche fortunate e un calendario favorevole, i ragazzi hanno ripreso fiducia e i risultati poco alla volta sono arrivati. Negli ultimi turni abbiamo perso soltanto a Pontedecimo, la classifica è migliorata anche [illegible] ritengo ancora bugiarda la nostra posizione: in ogni [illegible] ci siamo tolti già da qualche [illegible] dalla scomoda posizione [illegible] fanalino di coda. Insomma, non credo di aver lavorato male: per questo sarei contento [illegible] restare [illegible] Aosta».*

E i dirigenti? *«Con loro [illegible] ho ancora parlato. Io aspetto e mi dovranno dare qualche garanzia; altrimenti è chiaro che sarei obbligato a valutare le altre offerte».*

Non rimane che aspettare, allora. E non solo per la riconferma [illegible] tecnico. I dirigenti della formazione rossonera dovranno chiarire i loro programmi. Con qualche piccolo ritocco (una punta da affiancare a Cusano) possono preparare una squadra in grado di puntare alla promozione [illegible] C2.

Resta il fatto che Guglielminotti e soci hanno parlomeno [illegible] debito [illegible] pagare con i sostenitori rossoneri; anche domenica, contro [illegible] (vittoria di misura, 1-0, e bella partita) il Puchoz presentava larghi spazi vuoti. Uno stadio deserto per una squadra che invece riesce anche a divertire.

Per riconquistare il pubblico (e gli incassi) in queste ultime domeniche casalinghe l'Aosta si paga appena la manutenzione del campo da gioco [illegible] cambiare politica, forse più ambiziosi per puntare in alto. E non cercare di nascondersi.

L'Aosta [illegible] questo finale di campionato può far ben sperare. Fossati ha lavorato con serietà e i giocatori hanno ritrovato grinta e voglia di vincere. Staremo a vedere.

p. s.

Aosta — Si è riunito il direttivo regionale della Uil. All'ordine del giorno la relazione del segretario regionale Ezio Nari, oltre a quelle finanziaria e organizzativa.

Per Aosta [illegible] regione c'è [illegible] possibilità degli aerotaxi

Oggi (forse) si volerà

I tecnici e gli appassionati hanno rimesso allo studio il vecchio progetto di collegare per via aerea il nostro capoluogo con Roma

AOSTA — Quale aeroporto per Aosta? L'interrogativo è ritornato di grande attualità in occasione della prima Conferenza regionale sui trasporti, organizzata ad Aosta dall'assessore all'industria, Guido Chabod, ed alla quale ha preso parte in veste di relatore esperto dei problemi specifici del trasporto aereo in Valle, il presidente dell'Aereo Club di Aosta, Giordano Patuzzi.

Nel [illegible] suo intervento, Patuzzi ha osservato che non è certo la prima volta che [illegible] Aosta si parla [illegible] una maggiore valorizzazione turistica e commerciale dell'aeroporto: *«Già nel 1961* — dice — *quando la pista era di 900 metri ed [illegible] appena stata inaugurata si pensava di allungarla agli attuali 1240».*

Il progetto, ripreso qualche anno più tardi ad opera [illegible] altri tecnici venne nuovamente e definitivamente abbandonato [illegible] dodici anni fa.

«Ora qualcosa è cambiato — osserva Patuzzi — *L'aggiornamento tecnologico delle macchine e delle radio [illegible] stenze, la realizzazione di aeromobili "a breve atterraggio e decollo" consentono di utilizzare la pista [illegible] Aosta per un trasporto di 40 passeggeri».* [illegible] se i progressi tecnici in questo frattempo [illegible] stati notevoli non altrettanto in fretta sono cambiate le condizioni socioeconomiche della Valle. *«Il bacino [illegible] utenza* — osserva infatti Patuzzi — *, lo sviluppo dell'economia e del turismo valdostani non sono giunti a livelli tali [illegible] consentire ancora oggi la gestione economica di una linea aerea.* Sulle brevi distanze come Torino, Milano e Genova [illegible] non sarebbe affatto competitiva con altri mezzi [illegible] trasporto, risultando assai più cara».

Secondo il presidente dell'Aereo Club [illegible] ogni speranza è perduta: *«In questi anni* — osserva Patuzzi — *è maturata la richiesta [illegible] tipo [illegible] trasporto già diffuso altrove: l'aerotaxi. Questo servizio* — dice — *non implica variazioni alle strutture attuali, comporta investimenti e costi di esercizio assai limitati e si può effettuare con velivoli [illegible] capacità di 6-12 passeggeri su distanze europee».* Alcuni vantaggi dell'aerotaxi? Per andare da Aosta a Roma, ci si impiegherebbe un'ora e mezzo invece delle attuali quattro ore; [illegible] potrebbero compiere atterraggi su aeroporti [illegible] serviti da linee regolari, e [illegible] potrebbe partire inoltre quando pare e piace.

Ad ulteriore conforto [illegible] sue tesi Patuzzi cita i tempi attualmente impiegati dai soci dell'Aereo Club per arrivare in alcune località non agevolmente raggiungibili per strada: *«A Bolzano ci siamo in 80 minuti* — dice — *A Cannes in un'ora, a Lione, in meno di un'ora; a Sion, in Svizzera, in 30 minuti».*

m. bocc.

Un restauro per San Paolo

[illegible] — La proposta presentata [illegible] parroco, don Corrado Bagnod, alla Soprintendenza alle Belle Arti di restaurare l'antica cappella di San Paolo, in frazione Crétaz, ha superato l'esame di «tutela delle cose d'interesse artistico e storico» da parte [illegible] Regione.

Il piccolo monumento chiesastico — una sua trave di colmo è datata [illegible] — avrà rifatto [illegible] tetto e pavimento e verrà protetto da una cunetta di drenaggio lungo tutto il perimetro. La Soprintendenza ha altresì autorizzato la sistemazione del campanile che presenta segni di degrado nel manto di copertura.

Corso per bande anche a Donnas

DONNAS — Donnas, come Pont Saint Martin, ha organizzato per il corrente [illegible] un corso di musica bandistica, sorretto finanziariamente anche dall'aiuto dell'amministrazione regionale.

Maestri e suonatori cercano tra i banchi — tra ragazzi affascinati in particolar modo dalla tromba e [illegible] «fiati». In genere — i futuri musici [illegible] bande di tradizione antica e riconosciute validamente anche in campo nazionale.

Ieri [illegible] al Palazzo della Regione

«Dominio e minoranza» un incontro-dibattito

Su questa tematica anche una serie di film

AOSTA — Ieri sera, nella saletta stampa del Palazzo della Regione ad Aosta, s'è svolto l'incontro-dibattito con lo scrittore-giornalista Edoardo Ballone, de *La Stampa*. Il tema era *«Dominio e minoranza, culture a confronto»*. La manifestazione [illegible] tenuta nell'ambito delle settimane culturali organizzate in Valle.

Dopo Ballone parlerà, nei prossimi giorni, Aureli Argemi, catalano. A fianco di questi dibattiti (ieri il pubblico ha mostrato interesse per l'iniziativa) [illegible] stanno svolgendo anche [illegible] cinematografiche con proiezione di film sulle tematiche delle minoranze. Fra questi *«Portiere di notte»* (intolleranza verso gli ebrei); *«Sindrome cinese»* (paure del rischio atomico); *«Gli ultimi»* (la condizione contadina in un angolo della Padania).

[illegible] minoranza — ha specificato Edoardo Ballone — *vuol dire differenziarsi dalla cultura dominante che può esprimere la [illegible] "forza" con intolleranze [illegible] tipo razziale, linguistico, religioso, sessuale [illegible]*». Proprio in Valle d'Aosta, [illegible] terra di frontiera, il problema della "diversità" è sentito in modo profondo.

Sul concetto della «diversità» e sulle sue implicazioni sociologiche, Ballone s'è soffermato dettagliatamente: esso è infatti un tema che ha trattato nei suoi tre [illegible] dedicati rispettivamente [illegible] travestiti, ai mediatori di spose nel mondo contadino e alle minoranze linguistiche che vivono in Piemonte.

Carrupt presidente dei commercianti

AOSTA — Abele Carrupt è stato riconfermato alla presidenza della Confidi commercianti. L'elezione è avvenuta nel corso della prima riunione del direttivo che ha pure provveduto a completare i propri quadri, chiamando alla vice presidenza Giovanni Rossi.

Aosta — E' stata ufficialmente accettata dalla divisione di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale Regione la donazione — comunicata con [illegible] lettera del marzo scorso — da parte della Cassa di Risparmio di Torino di un tomografo portatile per diagnostica con ultrasuoni.

Aosta — Ultimo riconoscimento ad Albert Chamonin. Il vicepresidente dell'Union Valdotaine Progressiste è stato eletto a capo della Società delle Autostrade valdostane.

Vola (con la palla) il Bellavista

IVREA — Risultato scontato sabato [illegible] tra [illegible] Occhieppese (3-0: 15-6, 15-1, 15-3) per il campionato di serie C 2 maschile. Netta la differenza [illegible] le [illegible] squadre e completamente diversi gli obiettivi: infatti il Bellavista lotta per la promozione mentre la Occhieppese è ancora a zero punti, a due giornate dalla [illegible] del torneo.

La partita, a senso unico, ha però fatto notare alcune carenze [illegible] fase di attacco dove non sempre è sfruttato a dovere un centro potente come Fini. [illegible] anche la prestazione in fase di ricezione; tuttavia [illegible] Bellavista va scusato, vista la scarsa levatura degli avversari che [illegible] richiedeva una particolare concentrazione.

Polemica [illegible] San Bernardo di Ivrea con l'amministrazione civica

La polisportiva minaccia di restituire gli impianti

I consiglieri del sodalizio sostengono: «Le strutture [illegible] in pezzi mentre basterebbero pochi soldi per rimettere [illegible] sesto»

IVREA — Sembrava, nei piani [illegible] decentramento delle attività culturali e sportive [illegible] Ivrea, che per la Polisportiva [illegible] Bernardo le [illegible] mettessero bene. I sanbernardini anzi, a dire [illegible] vero, erano stati i primi ad avviare [illegible] «decentramento», prima [illegible] che se [illegible] parlasse [illegible] termini politico-amministrativi.

Più [illegible] un decennio [illegible] nel 1970, un gruppo di giovani prese [illegible] mano l'organizzazione della festa patronale di agosto che minacciava di perdersi [illegible] ne rinvigorì le [illegible]. Tanto da ricavarne utili che si pensò [illegible] investire in attività sportive, ricreative e culturali.

Con queste ambizioni nacque, nel 1970, la polisportiva che all'inizio organizzava gite e gare, ma che aveva programmi più ambiziosi (spettacoli, biblioteca e altre ancora). Poi, per lo [illegible]so interesse della popolazione e soprattutto per la mancanza di locali, i programmi si ridimensionarono, e la polisportiva puntò quasi esclusivamente sul calcio. Inteso come attività rivol[illegible] ai giovani.

A questo punto inizia l'attività rivolta ai giovani, uno degli obiettivi primari dell'associazione, e [illegible] questi giovani è dedicato l'impegno [illegible] l'attenzione della dozzina [illegible] dirigenti che seguono da vicino [illegible] polisportiva. Attualmente [illegible] squadre giovanili sono tre: pulcini, esordienti e giovanissimi, [illegible] per il prossimo anno le squadre che scenderanno in campo saranno probabilmente cinque.

Tutta questa attività coinvolge una ottantina di ragazzi, dai più piccoli ai «veterani» della Terza categoria, più una squadra [illegible] ragazze che conta su [illegible] ventina di giocatrici. Cento ragazzi quindi (un numero che si ritrova soltanto nei più popolosi vivai di Ivrea e di Strambino [illegible] contano però su una popolazione [illegible] superiore a quella di San Bernardo). Cinque allenatori prestano, gratuitamente, la propria opera nella polisportiva, che vive esclusivamente dei proventi derivanti dalla festa patronale (organizzata dalla polisportiva stessa). Sono, gli utili da spendere, [illegible] tre milioni all'anno. [illegible] poi c'è il contributo, volontario, dei soci (una ventina), che [illegible] parte [illegible] loro tempo libero, ciascuno secondo la specialità della professione, a far sì che la polisportiva cammini.

Un sodalizio con questa attività aveva, naturalmente, bisogno di [illegible] campo. E il campo [illegible] [illegible], lo scorso anno, con l'intervento del Comune (proprio nel programma di decentramento). Ma a distanza di un anno è diventato un campo pieno di guai. Delimitato e recintato il terreno di gioco, il Comune è ancora intervenuto nella costruzione degli spogliatoi, costati una trentina [illegible] milioni, molto moderni ed eleganti, ma pochissimo funzionali. E gli appassionati della polisportiva [illegible] sono dovuti tracciare il campo, mettere le porte, le panchine, la recinzione più alta dietro le porte, gli attaccapanni.

Adesso, stufi di questa manovalanza per coprire le lacune [illegible] un lavoro lasciato poco più che a metà, si sono rivolti con una lettera al Comune di Ivrea per sollecitare interventi di finitura: sistemazione [illegible] terreno di gioco, ritocco [illegible] tracciato del campo, illuminazione che consenta allenamenti serali, attrezzature (e manutenzioni) per [illegible] spogliatoi.

«Abbiamo già fatto molto, impegnando tempo e [illegible] — [illegible] [illegible] consiglieri, Maurilio Trovati e Claudio Caserio — *ma siamo sconfortati dal disinteresse [illegible] Comune. Gli spogliatoi, nuovissimi, già minacciano di crollare a pezzi. La misura di questo sconforto è anche data da alcuni consiglieri che in questi giorni stanno abbandonando la polisportiva. Possibile che non [illegible] trovino quei due-tre milioni per mettere in sesto il tutto, visto che per altri impianti invece i soldi si trovano (si parla di 700 milioni per ripristinare [illegible] "Pistoni" di Ivrea). In fondo non chiediamo molto. Solo di poter proseguire, [illegible] serietà, il lavoro intrapreso nei confronti di un centinaio di giovani».* Le loro richieste e le loro lamentele, espresse nella lettera, si concludono con una minaccia: *«Restituiamo le chiavi dell'impianto sportivo al Comune»*.

Ermanno Franchetto

Bellardi (psdi) è il segretario

IVREA — Cambiamenti di rilievo nella segreteria del psdi a Ivrea. L'ex segretario Stefano Strobbia, che a livello nazionale si richiama alla linea Longo-Nicolazzi, [illegible] [illegible] messo in minoranza (41%) dal gruppo Viano-Butera-Bellardi, ispirato, sempre a livello nazionale, alla linea Romita-Furiari.

Nuovo segretario politico è stato eletto Gianfranco Bellardi; del direttivo fanno parte Mario Viano, Salvatore Butera, Luigi Zacchello, Erminio Grifo, Stefano Strobbia, Fausto Maga, Gio[illegible], Martaspina, Giacomo Bianco e Adele Bolongaro.

Il prossimo inverno (che piova o no) [illegible] paese e le sue frazioni potranno bere

Lunga sete a Settimo Vittone

L'acquedotto comunale, con l'attuale portata media [illegible] quattro litri-secondo, [illegible] è più sufficiente - Trovata [illegible] ricchissima fonte che sarà in grado [illegible] raddoppiare il rifornimento idrico

SETTIMO VITTONE — *L'inverno 1980-1981, in tutto il Piemonte, è stato caratterizzato [illegible] una persistente siccità. In alcuni paesi la situazione era stata quasi insostenibile, in altri appena sopportabile: caratteristica comune per tutte le amministrazioni è stata [illegible] promessa che si sarebbe fatto qualcosa per migliorare le attuali risorse idriche.*

Uno dei Comuni che sembra voler veramente tener [illegible] a queste promesse è Settimo Vittone che, grazie alla nuova amministrazione (in cui spic[illegible] [illegible] nome del vicesindaco, ingegner Silvio Gamacchio), è riuscito a ottenere dalla Regione un finanziamento di 290 milioni.

Di questa cifra, 170 milioni saranno impegnati per la sistemazione della fognatura Sud e 120 nella costruzione di [illegible] nuovo acquedotto. Inoltre, nel 1982, si dovrebbero ottenere [illegible] milioni per il riammodernamento [illegible] rete di distribuzione dell'acquedotto nel capoluogo e altri [illegible] per la fognatura Nord.

Comunque l'opera di maggior rilievo e utilità sarà il nuovo acquedotto che, nelle previsioni (forse un po' troppo ottimistiche), dovrebbe raddoppiare l'attuale media di 4 litri/secondo.

Per comprendere [illegible] [illegible] storia dell'acqua a Settimo, bisogna fare un salto nel passato. Infatti le attuali condutture risalgono al progetto [illegible] 1929 che prevedeva, secondo statistiche, un consumo medio giornaliero per abitante di circa 150-200 litri: un vero e proprio «lusso» per [illegible] tempi difficili perché in realtà si trattava di circa 100 litri.

Questo acquedotto, vecchio ma ancora funzionante, ha una portata di 4 litri [illegible] secondo, ovvero 345.600 litri al giorno. Tenendo conto che nel 1930 gli abitanti [illegible] 1500, si [illegible]va a una disponibilità media a persona di 230 litri al giorno, più che sufficiente a soddisfare qualunque esigenza.

Ma col tempo, sebbene gli abitanti [illegible] siano sostanzialmente aumentati, sono salite enormemente le loro esigenze. Oggi, spiega il vicesindaco Gamacchio, ogni persona utilizza 400 litri al giorno. «Il reale consumo — precisa — è quadruplicato. Possono sembrare cifre enormi, ma dalle [illegible] più recenti statistiche le cifre sono confermate».

Questi sono i dati essenziali, confortati anche dall'esame delle bollette pagate nel 1980: 120 litri per il bagno o la doccia, 135 litri per il water; 50 per la lavatrice o lavastoviglie; 20 litri per il boiler; 30 per il lavabo; vitto e bere 15 litri e 40 per il giardino o orto. In totale si arriva a 400. Se poi moltiplichiamo la cifra totale [illegible] gli abitanti che usufruiscono del vecchio acquedotto (800, poiché la montagna, le frazioni di Cesnola e Torre Daniele sono indipendenti) otteniamo 320 mila litri al giorno: il limite di sopportazione della rete idrica.

Questa situazione, normale nei periodi di piogge regolari, diventa insostenibile durante la siccità. Infatti [illegible] media di 4 litri al secondo si dimezza improvvisamente, non riuscendo a soddisfare tutto il paese (in particolare gli abitanti delle zone più alte e coloro i quali posseggono appartamenti negli ultimi piani [illegible] condomini).

«Bisogna però anche dire — dice il vicesindaco — che la popolazione non ha molto aiutato».

Quello che però fa pensare è che la situazione [illegible] crisi va avanti da parecchi anni, otto o nove: perché solo [illegible] [illegible] è provveduto? Le ragioni sono diverse: un certo disinteresse e poca voglia [illegible] fare da parte dell'amministrazione, che specialmente negli ultimi due anni (dopo il pensionamento dell'attivissimo segretario comunale, dottor Morino), si è un po' adagiata sugli allori dei lavori già compiuti; le grosse spese che si sono dovute fare per dare luce, telefono e strade agli abitanti della montagna affinché [illegible] abbandonassero i pascoli alti; le consuete difficoltà nell'ottenere fondi dalla Regione; il fatto che Settimo Vittone [illegible] un Comune al [illegible] sotto [illegible] 200 abitanti con i relativi svantaggi amministrativi, [illegible] abbia un territorio vastissimo cui provvedere.

Ora, grazie all'attivo interessamento dell'ingegner Gamacchio, [illegible] collegherà una ricchissima fonte (finora utilizzata dai contadini per l'irrigazione) di [illegible] portata di circa 8 litri al secondo. Questa nuova presa, oltre a soddisfare tutte le esigenze di Settimo capoluogo e Montestrutto, rifornirà Caney e la zona di San Seb[illegible]o.

Sembra dunque che dopo l'appalto dei lavori (fra una settimana ci sarà [illegible] primo) si inizierà un'opera che da moltissimo tempo [illegible] aspettava e che sarà completata alla fine dell'estate. Quindi, che piova o no, quest'inverno Settimo potrà bere.

f. m.

Il Giacosa chiude con un balletto

IVREA — Domani, [illegible], alle 21,15, si chiude al teatro Giacosa di Ivrea la stagione di musica e balletto con [illegible] spettacolo presentato dal Teatro Regio di Torino, in collaborazione con la Regione Piemonte.

Lo spettacolo comprende l'esecuzione di due balletti: «Actus 3°» di Azio Corghi (giovane compositore canavesano) e «Sheherazade» di Nikolai Rimski Korsakov.

Testo e scenografia dell'«Actus 3°» sono di [illegible] Dobrjec; coreografo [illegible] «Sheherazade» è Attilio [illegible].

Gli interpreti: Marga Nativo, Tuccio Rigano, Gabriella Cohen, Attilio Labis e il corpo di [illegible] del Teatro Regio. Allestimento scenico e costumi di Lele Luzzati.

Scrivono gli alunni della [illegible] Olivetti

[illegible] S. Maria [illegible] verde di Agliè

Cara «La Stampa»,

sono Rosaria D'Agostino, alunna della classe III A della scuola media statale «Camillo Olivetti» di Agliè. Alla bacheca della mia aula viene espo[illegible] ogni giorno una copia de *La Stampa*.

Farei una cosa gradita a me e [illegible] miei compagni se pubblicherai, sulla pagina dedicata al Canavese, questa descrizione di un angolo pittoresco del nostro paese, preparata [illegible] collaborazione con la Credenza di Alladium. Eccola.

S. Maria «la rotonda», antichissimo tempio pagano dedi[illegible]to a Diana, dea della caccia, fu trasformato al culto cattolico da S. Martino. [illegible] [illegible] Fruttuaria, l'attuale [illegible] Beni[illegible] Canavese, lo incluse nei suoi possedimenti; fu poi abbandonato durante la peste del 1600 e, nel secolo successivo, alcuni devoti lo ripristina[illegible] costruendovi, inoltre, l'abitazione del cappellano. Attualmente il santuario appartiene ai frati domenicani.

Santa Maria «la rotonda» si trova in amena posizione: abbarbicata sulla sommità della verde e ubertosa collina di Agliè Canavese, offre [illegible] turista un panorama incantevole, un quadro stupendo: in [illegible]so, [illegible] verdeggiante pianura con le sue colture, i suoi boschi e i prati ondulati; più lontano, le colline torinesi [illegible] Superga e il colle [illegible] Maddalena, [illegible], sullo sfondo, [illegible] Prealpi e le Alpi fanno da incomparabile cornice, da cui risalta superbo e snello il Monviso con il suo caratteristico profilo piramidale.

Adiacente all'antica costruzione, nel piazzale a Nord-Ovest, c'è una grotta con la Madonna e un [illegible] di bocce, mentre, a Sud-Est, [illegible] ha [illegible] capiente e bel piazzale [illegible] soffice tappeto erboso, [illegible] [illegible] si può godere, in santa pace, [illegible] panorama, all'ombra di pini secolari che rendono fresca e salubre l'aria.

S. Maria «la rotonda» è una vera gemma incastonata [illegible] boschi di castagni, roveri e betulle allignanti in [illegible] serie armoniosa di colline e vallette che offrono lo spunto per romantiche, salutari e piacevoli passeggiate, percorrendo sentieri snodantisi tra fitti cespugli di rigogliose ginestre, felci ed erica il cui profumo [illegible] mescola felicemente con quello del muschio vellutato color verde smeraldo.

In questo meraviglioso «paradiso terrestre» abbondano i funghi, specialmente i prelibati «porcini» che, dicono, siano i migliori del Canavese per il loro sapore e profumo. E' tutto un invito in questa oasi di pace, lungi da ogni rumore, in un silenzio dolce e distensivo, rotto, di quando in quando, dal delicato canto degli uccelli. Il luogo dista due chilometri da Agliè [illegible] è facilmente raggiungibile in automobile.

Agliè, 5 maggio.

Dichiarazioni della minoranza [illegible]i Montalto

MONTALTO DORA — Interpellato sul[illegible] delibera riguardante i 63 milioni al geometra Zillotto, tecnico comunale, [illegible] gruppo [illegible] minoranza (quattro indipendenti), ha [illegible]luto fare alcune puntualizzazioni.

La minoranza — dice — non ha affermato che i 63 milioni siano stati percepiti dal geometra, ma solamente deliberati. Tuttavia gli indipendenti hanno precisato che la delibera n. 38 del 12-4-'79 di 14 milioni 687 mila 293 lire era prevista per Iva, spese tecniche e imprevisti su progetto del geometra stesso.

La minoranza ha anche ricordato che la polemica non era diretta personalmente nei confronti del geometra e che un'apposita delibera (n. 153 del 13-12-'70) prevede nell'organico del Comune l'assegnazione di un tecnico a tempo pieno.

Concerti a Rivarolo, Cuorgnè, S. Benigno

[illegible] In stagione della musica

RIVAROLO — Fiorisce la musica a primavera nell'Alto Canavese. Quasi contemporaneamente tre centri — Rivarolo, Cuorgnè e San Benigno — hanno promosso [illegible] serie di interessanti manifestazioni musicali.

A Rivarolo la Società Filarmonica organizza il «Maggio musicale '81». La scorsa settimana [illegible] è esibita la [illegible] musicale Ozegnese; domani, 16 [illegible], serata jazz con due complessi, il «Jazz Quintet» (Giulio Canarca, Remo Ferrarese, Paolo Dutto, Sergio Bevione e Alfredo Bovei) e [illegible] «Jazz Group» (Pagnutti, Boggio, Quinto, Ricciardi e Forneris).

Nei prossimi [illegible] sabati si alterneranno la Banda musicale di Bosconero, quella [illegible] [illegible] varolo e, infine, la Corale Rivarolese.

A Cuorgnè, [illegible] inizio [illegible] domenica [illegible] maggio, «Incontri musicali di primavera» promossi dall'Assessorato alla Cultura con la collaborazione [illegible] [illegible] di Torino. Sa[illegible] appunto l'orchestra da Ca[illegible] della Rai, diretta dal maestro A. Janigro, ad aprire i concerti domenica eseguendo una serie di concerti [illegible] Vivaldi.

Sono previsti altri tre appuntamenti — 24 e 31 maggio, 7 giugno — tutti ad altissimo livello. L'ingresso ai singoli concerti è stato fissato [illegible] 3500 lire. L'abbonamento alle quattro serate costa 10.000 lire. Prevendita biglietti e abbonamenti alla [illegible] Civica.

«Primavera in musica» a San Benigno, promotore l'as[illegible] alla Cultura. [illegible] cominciato con una coppia di pianisti, poi si è passati al duo Beretta-Manprin. Sabato, alle 21, «Omaggio al Melodramma» con la partecipazione del soprano Annamaria Venditti, del tenore Vincenzo Passuello, del baritono Luciano Learco e del pianista Antonello Gotta. In programma alcune delle più belle arie [illegible] Gounod, Wagner, Spontini, Meyerbeer, Verdi, Mascagni, Rossini e Puccini. Il ciclo di manifestazioni prevede altri due appuntamenti per il 23 e il 30 maggio.

r. a.

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 114 - Venerdì 15 Maggio 1981

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.519

Autorità e cittadini alla funzione celebrata alla Cattedrale

Nelle chiese si prega per il Papa manifestazioni contro la violenza

Il vescovo monsignor Sibilla ha inviato a Roma un telegramma di solidarietà di tutta la diocesi - Nelle fabbriche il lavoro si è fermato per mezz'ora

ASTI — Il sindaco, il prefetto, il presidente della Provincia e le altre autorità cittadine hanno partecipato ieri [illegible] ra in cattedrale alla messa per la guarigione di Giovanni Paolo II celebrata [illegible] vescovo, monsignor Sibilla. La chiesa era gremita di fedeli e di cittadini venuti a testimoniare la loro solidarietà al Papa vittima dell'attentato.

[illegible] mercoledì sera, dopo che in città si era diffusa la notizia, [illegible] molte chiese sono state celebrate funzioni per il Papa. Ieri poi per tutta la giornata alla curia vescovile sono continuati ad arrivare telegrammi di solidarietà inviati da sindaci di tutti i paesi della provincia, enti pubblici, sindacati, semplici cittadini.

[illegible] vescovo ha trasmesso al segretario di Stato, Agostino Casaroli, un telegramma dove esprime la commozione di tutta la diocesi.

«Questo è per noi tutti [illegible] momento [illegible] raccoglimento, [illegible] affettuosa partecipazione al dolore del Papa, soprattutto di intensa preghiera affinché il Signore gli conceda la guarigione e il recupero della buona salute — ha detto monsignor Sibilla —. *Ognuno [illegible] noi sa di dover reagire a [illegible] tragico avvenimento rinsaldando il suo [illegible] per la pace, per la mitezza e rendendo più generosa la [illegible] testimonianza di vita cristiana».*

Mentre [illegible] vescovado è diventato [illegible] un pellegrinaggio spontaneo di cittadini, in tutte le fabbriche ieri mattina il lavoro si è fermato per mezz'ora. Raccogliendo l'invito del sindacato gli operai hanno testimoniato la protesta e lo sdegno per questo nuovo gravissimo episodio.

La notizia dell'attentato si è diffusa in città mercoledì sera verso le 18. Dapprima c'è stata incredulità per un fatto che sembrava impossibile: poi quando è arrivata la conferma ufficiale attraverso la radio e [illegible] drammatiche immagini della televisione sono subentrati sgomento, [illegible] mozione e angoscia.

Alle 19 le vie della città si sono quasi vuotate. Tutti hanno seguito fino a tarda sera davanti ai televisori le trasmissioni che aggiornavano sulle condizioni di salute [illegible] Pontefice. Ieri l'emozione non si è certo attenuata; nelle scuole, nei luoghi di lavoro nei negozi non si è parlato d'altro. La conferma della gravità delle ferite e della delicatezza dell'intervento chirurgico cui è stato sottoposto Giovanni Paolo II hanno sollevato nuove preoccupazioni.

«E' [illegible] episodio assurdo, fuori da ogni logica — afferma Giuseppina Pascolo, una casalinga —. *Ormai purtroppo siamo abituati ad attentati e a episodi di violenza ma solo un pazzo può pensare di uccidere il Papa».*

C'è chi cerca [illegible] riflettere, di andare al di là della commozione: *«E' il segno clamoroso dell'atmosfera di violenza in cui siamo immersi da alcuni anni* — afferma Giorgio Travò, studente —. *Ormai non c'è più nessuna figura pubblica che può sfuggire a questa spirale del terrore».*

«E' un Papa diverso, che va in mezzo alla gente — dice una impiegata, Oriana Cerchi —. *Hanno voluto cancellare un voce che significa speranza per milioni di uomini».*

Domenico Quirico

Rinviato (tra polemiche) il Consiglio sull'aborto

La decisione contestata dai movimenti femminili e dai comunisti

[illegible]STI — Vivaci polemiche mercoledì sera a palazzo civico [illegible] rinvio del consiglio aperto durante il quale doveva essere discusso il problema dell'aborto. La decisione di sospendere la seduta, adottata dal consiglio comunale, è stata contestata dalle rappresentanti del comitato unitario per la di[illegible] legge «194» che riunisce i movimenti femminili di pli, psdi, psi, pri e pci.

La sala consiliare era gremita per un dibattito che a quattro giorni dal voto avrebbe dovuto mettere faccia a faccia i partiti e gli esponenti del «movimento per la vita» e radicali che hanno promosso le due consultazioni referendarie. La maggioranza era costituita da donne dei movimenti femminili. Molte le aderenti all'Udi (Unione donne italiane).

Al momento di aprire la seduta il sindaco Vigna ha convocato una riunione dei capigruppo per esaminare [illegible] richiesta [illegible] consiglieri democristiani di sospendere l'assemblea a causa dell'attentato di poche ore prima al Papa.

«Il clima è teso e non è possibile una discussione serena», hanno affermato i democristiani annunciando che in ogni [illegible] non avrebbero partecipato al dibattito. La discussione tra i rappresentanti dei vari partiti [illegible] stata molto accesa perché alcuni, in particolare i comunisti, non erano d'accordo sull'opportunità del rinvio. Dopo un'ora il sindaco ha letto una dichiarazione in cui esprimendo sdegno per l'attentato a Giovanni Paolo II, ha sospeso [illegible] consiglio. Tra le file del pubblico è iniziata subito la contestazione.

«Non c'è ragione per non [illegible]scutere una scelta che riguarda milioni di persone — *hanno gridato alcune d[illegible]* —, mancano ormai solo due giorni alla conclusione della campagna elettorale e così in pratica il consiglio non si potrà più tenere».

La maggioranza dei consiglieri e il sindaco si sono allontanati; il pubblico e gli esponenti del pci invece [illegible] sono riuniti in una sala attigua a quella del consiglio decidendo di tenere una controassemblea di protesta. Ha preso la parola il segretario provinciale comunista, Claudio Caron

«Il nostro gruppo [illegible] favorevole a iniziare egualmente il dibattito che costituiva una scadenza politica importante per la città e un'occasione per una discussione non retorica — *ha detto* — che si poteva svolgere in un clima sereno».

Sono seguiti altri interventi molto polemici: «Mentre il consiglio aperto è stato rinviato — *hanno detto alcuni esponenti dello schieramento che si batte per il «no»* — [illegible] movimento per [illegible] vita ha tenuto egualmente le sue manifestazioni di propaganda in città».

Alla fine è stato votato all'unanimità un documento di protesta: «I partecipanti alla seduta [illegible] consiglio aperto — *è scritto* — volendo affermare il diritto ad una discussione cui [illegible] stati invitati non condividono nel metodo e nella [illegible] la sospensione e rivendicano il diritto ad esprimere la propria idea in un clima di serio e civile confronto politico».

d. q.

Evitati i 120 licenziamenti

Accordo alla Sisa 60 a casa sei mesi

Cassa integrazione a rotazione per altri 120 dipendenti - Nuovi investimenti per 3 miliardi

ASTI — Si è chiusa ieri con la firma dell'accordo all'Unione industriale la vertenza alla Sisa. E' stato definitivamente scongiurato [illegible] pericolo per 120 posti di lavoro che la direzione [illegible] dello stabilimento cartotecnico aveva dichiarato esuberanti. Non ci saranno licenziamenti [illegible] per ridurre la produzione, una misura indispensabile in un grave momento di crisi del mercato, si farà ricorso nei prossimi mesi, in modo massiccio alla cassa integrazione.

La sospensione dal lavoro a zero ore per sei mesi riguarderà 60 [illegible]pendenti che verranno scelti tra gli operai più anziani che possono usufruire della legge per il prepensionamento agevolato. Per altri 120 sarà applicata la cassa integrazione a rotazione con scadenza mensile.

Sono previste verifiche periodiche tra la direzione e il Consiglio di fabbrica per accertare se il ricorso alla cassa integrazione potrà essere ridotto.

Dopo due mesi di vertenza l'accordo è stato accolto [illegible] maestranze positivamente: *«L'intesa, pur collocandosi in una situazione difficile* — afferma in un documento il Consiglio di fabbrica — *salvaguarda l'occupazione e pone le premesse per una ristrutturazione non "selvaggia" dello stabilimento».*

La direzione della Sisa infatti ha garantito un massiccio programma di investimenti che entro tre anni dovrebbero arrivare alla cifra di tre miliardi.

d. q.

Aprato confermato segretario psi

ASTI — Il nuovo comitato provinciale [illegible] psi, ha riconfermato nella carica di segretario provinciale l'architetto Enrico Aprato di Villafranca. La votazione ha visto convergere sul segretario i voti della maggioranza riformista e dei rappresentanti della sinistra per l'alternativa e l'autonomia. La componente della «sinistra unita» si è astenuta.

Arringhe al processo degli amministratori canellesi

Per i difensori: «Non peculato ma solo problemi di forma»

ASTI — Seconda ed ultima udienza, ieri pomeriggio, [illegible] processo a carico del sindaco di Canelli, Renato Branda (dc), dell'ex sindaco Pierino Testore (pci), del segretario generale del Comune, Luciano Rapetti, e del segretario della commissione edilizia, Giuseppe Cecchini.

Iniziato alle 18, il processo a [illegible] ora era an[illegible] in corso. Nella precedente udienza del 23 aprile scorso il pubblico ministero, Ercole Armato, ha chiesto la condanna di Bran[illegible] a due anni e sette mesi, [illegible] Testore e Rapetti a due anni e per [illegible] Cecchini l'assoluzione per insufficienza di prove.

Ieri il processo è ripreso con le arringhe dei difensori, avvocati Dal Piaz, Mirate, Pasta e Porta che con notevole vigore hanno sostenuto l'innocenza dei propri clienti. In particolare Mirate ha detto: *«I fatti contestati sono di una pochezza impressionante. Non si può parlare di interessi privati e di peculato ma semmai di problemi di forma».*

I difensori [illegible] sono addentrati a discutere i reati contestati agli imputati. L'accusa per [illegible] Branda è [illegible] interesse privato per aver [illegible] il nulla osta per i lavori di ristrutturazione di un'abitazione civile, della sopraelevazione di un fabbricato del suocero del Branda e di falso in merito ad una licenza edilizia riguardante la casa di riposo. Lo stesso Branda unitamente al Rapetti [illegible] incriminato per peculato per aver usato [illegible] me di denaro destinate del Consiglio comunale al pagamento dell'affitto di aule scolastiche mentre sono servite al pagamento [illegible] canone di affitto dell'alloggio del segretario comunale.

Piero Testore invece è finito sul banco degli imputati perché durante la carica di sindaco ha fatto eseguire [illegible] operai dipendenti del Comune opere fognarie nel Comune di Cassinasco e delimitare con della vernice degli stalli per il parcheggio delle auto. [illegible] Cecchini di falso in un verbale della commissione edilizia.

A tarda sera il tribunale ha condannato il sindaco di Canelli Branda per peculato a [illegible] la [illegible] di un anno e 5 mesi, il segretario generale Rapetti ad un anno e 4 mesi, l'ex sindaco Testore a 4 mesi, tutti con il beneficio della condizionale e l'interdizione dai pubblici uffici. Assolto con formula ampia il segretario [illegible] commissione edilizia Cecchini.

Vittorio Marchisio

Otto mesi e multa a un produttore di Montemagno

Era Natale ma il vino «bolliva» condannato per sofisticazione

ASTI — Otto mesi di reclusione, trentacinque milioni di multa, la confisca e la vendita del prodotto per la distillazione il cui ricavato sarà versato nelle casse dello Stato, questa la sentenza emessa ieri alle 11 dal tribunale dopo [illegible] dibattimento nei confronti del produttore vinicolo Lanfranco Danielli, 42 anni, residente a Santo Stefano [illegible] Montemagno d'Asti, ritenuto responsabile di aver sofisticato 940 quintali di vino. Il Danielli ha [illegible] appello tramite il difensore avvocato Santoro [illegible] Milano.

Erano stati i funzionari [illegible] reparto antisofisticazione dell'Istituto sperimentale per l'enologia a denunciare alla autorità giudiziaria il Danielli dopo [illegible] sopralluogo nella sua cantina. Alcuni campioni di vino sospetto venivano analizzati, successivamente due periziale confermavano la denuncia. Interrogato [illegible] presidente del tribunale, Emilio Giribaldi, il Danielli ha detto: «Ho [illegible] del mo[illegible] meridionale [illegible] uve, ma non ho [illegible] impiegato saccarosio».

Presidente: «I funzionari della repressione frodi hanno prelevato i campioni il 22 dicembre e il prodotto era ancora in fermentazione. La [illegible] proibisce la fermentazione in tale periodo».

Imputato: «La cantina era molto fredda e avevo piazzato nel locale un riscaldatore».

Il pubblico ministero ha chiesto un anno di [illegible] e 35 milioni di [illegible]

v.ma.

Eso Peluzzi dona un suo quadro a Roccaverano

ROCCAVERANO — Tutto il paese [illegible] è dato appuntamento in piazza per festeggiare Eso Peluzzi, il pittore savonese che ha fatto dono a Roccaverano di [illegible] prezioso dipinto. Il quadro di grosse dimensioni [illegible] tema religioso, è stato posto dietro l'altare [illegible] chiesa di Sant'Annunziata.

La [illegible] è stata molto semplice con i bambini [illegible] scuole elementari che hanno offerto fiori e ringraziato in modo simpatico l'artista.

Eso Peluzzi, ora ottantenne, è nato a Cairo Montenotte.

(f. lo.)

Il colpo ieri davanti al negozio del padre a Castelnuovo Don Bosco

Figlia d'un orefice aggredita in piazza bandito le scippa la valigia dei gioielli

La giovane è stata affrontata da un uomo a viso scoperto - Si è difesa a pugni e graffi ma è stata costretta a mollare il prezioso campionario del valore di decine di milioni

CASTELNUOVO DON BOSCO — Aggressione e scippo di una valigia di gioielli: il fatto è accaduto ieri mattina, [illegible] centralissima piazza Dante. La derubata Silvia Ceppi, 21 anni, figlia di un noto orefice di Chieri, residente [illegible] via Visca 2. Il valore del bottino, formato da gioielli, orologi, catene d'oro, è di decine di milioni.

Ieri mattina, verso le dieci, padre e figlia sono arrivati in auto a Castelnuovo per l'apertura settimanale del loro piccolo negozio di piazza Dante, «succursale» della gioielleria chierese di via Vittorio Emanuele. Fermata la vettura proprio davanti all'oreficeria, mentre il padre provvedeva ad alzare la pesante saracinesca e ad entrare nel negozio, Silvia ha preso dal sedile la valigia ed è scesa sul marciapiede; stava per entrare a sua volta nel negozio, quando è stata aggredita da un uomo, piuttosto anziano, dai capelli bianchi e con [illegible] paio di occhiali montati in metallo. Ha cercato di strapparle di mano la valigia ma la ragazza, con calci e graffi, è riuscita a tenerlo a bada per qualche istante. Alla fine però è stata immobilizzata dal malvivente che, col viso e il giubbotto lacerati dalle unghiate ricevute, è riuscito ad allontanarsi e a raggiungere il complice, un ragazzo più giovane, che aspettava a bordo di un'utilitaria ferma a pochi metri, a motore acceso.

Né il padre che era nel [illegible] negozio, né alcuni passanti che hanno assistito all'aggressione hanno avuto il tempo di int[illegible] in soccorso della giovane. Secondo quanto Silvia Ceppi ha dichiarato ai carabinieri, l'aggressore non sarebbe stato armato. Mentre i due si allontanavano in automobile, Silvia [illegible] numeri di targa.

E' la seconda volta che la famiglia dell'orefice viene presa di mira dai ladri: tempo addietro, sempre in piazza Dante, Giuseppe Ceppi aveva già sventato un analogo tentativo di scippo.

Ieri, nonostante le precauzioni (aveva parcheggiato l'automobile proprio di fronte all'oreficeria) i ladri hanno avuto la meglio, approfittando [illegible] che la valigia coi preziosi [illegible] mano alla [illegible]

Laura Bosia

Processo al litografo oggi ci sarà la sentenza

Accusato con un dipendente di estorsione

ASTI — Oggi si conclude il processo a carico del litografo Italo Fernandez, 45 anni, e del suo dipendente, Mario Grosso, 37 anni, entrambi di Asti, accusati [illegible] furto di pellicce, oggetti d'oro, due pistole e di estorsione ai danni dei coniugi Bruna Boido e Carlo Montanaro, abitanti in Asti e proprietari di una villa a Revigliasco.

Della refurtiva è stata ritrovata solamente una pistola. I ladri erano a conoscenza che il Montanaro, impresario edile, era assente da Asti. Si trovava infatti in Venezuela e così hanno agito a colpo sicuro. Secondo quanto ha dichiarato in tribunale la moglie sospettava [illegible] furto il Grosso avendolo visto aggirarsi nella zona. [illegible] però [illegible] stabilito che l'impronta del pneumatici lasciati sul terreno dall'auto servita ai ladri per trasportare [illegible] la refurtiva non [illegible] uguali a quelli dell'automobile del Grosso.

Sia il Fernandez che il suo dipendente hanno negato ogni addebito sostenendo che, su invito del Montanaro, loro amico, si erano interessati in qualità di «intermediari» per far recuperare all'impresario edile le armi che a dire del Montanaro non erano state denunciate per cui temeva [illegible] avere delle grane. I due per il loro «interessamento» avrebbero preteso somme di denaro.

Il pubblico ministero al termine della requisitoria [illegible] martedì aveva chiesto la condanna a 5 anni per il Grosso e a un anno e 7 mesi per il Fernandez.

v.ma.

Oggi il pretore interroga venti piloti e presidenti degli eliconsorzi

NIZZA MONFERRATO — Nuovi sviluppi nella vicenda degli eliconsorzi: oggi il pretore Aldo Ferrua ha convocato i presidenti di consorzi e i piloti coinvolti nella vicenda: dopo l'interrogatorio saranno loro contestati i capi di imputazione che vanno da lesioni personali colpose, a danneggiamenti di cose, a getto di sostanze nocive.

Mancherà l'onorevole [illegible] Giuseppe Miroglio, presidente [illegible] l'eliconsorzio di Mongardino, la [illegible] posizione è stata stralciata dall'[illegible] in attesa che il Parlamento conceda l'autorizzazione a procedere.

I nomi degli imputati [illegible] conosceranno solo dopo gli interrogatori. Il processo si terrà con ogni probabilità entro la seconda settimana di giugno. Si tratterà di un grosso dibattimento: oltre ai venti imputati [illegible] in aula saranno presenti anche oltre cento testimoni: sono già state venticinque finora le costituzioni di parte civile, tra cui quelle [illegible] firmatari [illegible] vari esposti [illegible] cui [illegible] preso avvio la vicenda.

Gli eliconsorzi incriminati sono quelli di Calosso, Castelnuovo Calcea e Mongardino.

(l. lo.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Settimana al mare.
Politeama: Spaghetti a mezzanotte.
Salone: Ficcanaso.
Splendor: Ereditiere superporno.
Vittoria: Dalle 9 alle 5... orario continuato.

CANELLI

Balbo: Porno vergine.
Regina d'Oro: Avventure erotiche di Candy.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: I porno zombi.
Lux: Ah the jazz lo spettacolo comincia.
Sociale: Voto di castità.
Verdi: Assassinio allo specchio.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: Taglio di diamanti.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19: Dal Comune; 19,30: TRA notizie; 20: V[illegible] sport; 21,45: Asti ieri, oggi, domani. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Moderna, via Cavour 90.
C[illegible]: Bielli, piazza XX Settembre.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 35[illegible] 721.[illegible]; **Canelli** 82.666; **Monastero Bormida** 89.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160. **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 405.188; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644.

Manifestazione in piazza Alfieri per la «194»

ASTI — Questa sera alle 21 in piazza Alfieri manifestazione conclusiva della campagna elettorale per i referendum sull'aborto, organizzata [illegible] comitato unitario per la difesa della legge «194».

A favore della riconferma dell'attuale normativa parleranno il vicesegretario nazionale del pli, Biondi, l'onorevole Del Pennino, repubblicano, Elettra Cernetti, assessore regionale all'Assistenza (psi), Silvana Dameri (pci), Pierlauro Cha (psdi) e Marco Laganà di democrazia proletaria.

Canelli — Prosegue fino a domenica 24 la mostra di arte rupestre allestita dal Consorzio biblioteche con la collaborazione dell'Assessorato alla cultura del [illegible] di Canelli. Sono esposti calchi in gesso e reperti preistorici ritrovati in Piemonte.

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — Prosegue, alla galleria d'arte «Penelope», in corso Alfieri 366, la personale del vignettista e caricaturista Franco Bruna, noto [illegible] lettori [illegible] «La Stampa», di «Stampa Sera» e della «Gazzetta dello Sport» per le caricature dei più noti personaggi dello sport e della politica. In occasione della [illegible] mostra astigiana, Bruna ha voluto rendere omaggio alla città che lo ospita creando una galleria di gustose caricature delle principali personalità locali, confermandosi ancora una volta maestro nella difficile arte della caricatura.

[illegible] Terminerà [illegible] 22 maggio la mostra «Asti per le Ande», allestita nei locali del Battistero di San Pietro. La collettiva si propone di aiutare la spedizione astigiana che esplorerà le Ande Peruviane, e per far ciò numerosi pittori hanno aderito all'iniziativa, insieme alle gallerie «La Fornace», «Penelope» e «La Giostra», che hanno fornito opere [illegible] Ferrarino, Conti e Morando, mentre la «Stamperia del Lanzello» ha inviato lavori di Platone, Nebiolo e Colli.

★ Continua alla galleria «La Gi[illegible]tra», in via Verdi 34, la mostra postuma dedicata al pittore Mario Tozzi.

Sabato 23 alle 18 sempre a «La Giostra» [illegible] inaugurerà la mostra fotografica di Salvatore Pupella, patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Asti. Si tratta di fotografie scattate nelle prime due edizioni di «Asti Teatro»: ballerini, clowns, mimi, oltre [illegible] artisti classici.

m.f.r.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Sgomento in tutta la Granda per l'attentato a Giovanni Paolo II

Molte chiese si prega per il Papa Manifestazioni contro la violenza

Messe per il Pontefice nelle varie diocesi - Fermata di mezz'ora nelle fabbriche Amministratori locali e partiti esprimono solidarietà e condannano il folle gesto

[illegible] — Sorpresa, incredulità, sgomento, poi, [illegible] il passare delle ore, sollievo: con questi stati d'animo Cuneo [illegible] vissuto le drammatiche notizie dell'attentato al Papa. La notizia, appresa dalla televisione e dalla radio, ha rapidamente fatto il giro della città, suscitando subito commenti allarmati, preoccupazione, dolore. In molte chiese sono state interrotte le celebrazioni eucaristiche ed i sacerdoti hanno dato [illegible] fedeli l'annuncio dell'attentato.

Ieri sera il vescovo di Cuneo, monsignor Carlo Aliprandi, in duomo ha celebrato una messa. *«Ho appreso la notizia dell'attentato al Papa poco dopo le 17,30* — dice il vescovo — *ero in seminario. E' un episodio che mi colpi[illegible] profondamente, che colpisce tutta la diocesi cuneese»*.

Commenta un sacerdote, don Giorgio Maccario, della centrale parrocchia del «Sacro Cuore»: *«Stavamo celebrando la messa pomeridiana quando abbiamo appreso la notizia del ferimento del Pontefice. L'abbiamo immediatamente diffusa e ci siamo raccolti in preghiera»*.

Se[illegible] Dalmasso, presidente delle Acli cuneesi, dice: *«Cuneo solo pochi giorni fa ha conosciuto atti di violenza, momenti di estrema [illegible]one. Il gesto che ha colpito il Papa è ovviamente diverso, di [illegible] altra portata, [illegible] non può non far riflettere sul tragico fenomeno [illegible] violenza, che ha colpito un vero, grandissimo operatore [illegible] pace»*.

Infine, il commento di don Costanzo Marino, direttore [illegible] diocesano: *«L'amore per la gente* — dice — *ha esposto migliaia [illegible] volte il Pontefice ai rischi. Il gesto pazzo, che ci auguriamo sia realmente isolato, di uno straniero è spaventosamente assurdo, perché [illegible] di significato»*. (l.s.)

Alba — Ieri sera alle 21 i fedeli si [illegible] nella cattedrale di [illegible] Lorenzo, gremita di gente, per assistere alla concelebrazione di una messa presieduta dal vescovo mons. Fausto Vallaine, che ha sottolineato l'intenzione [illegible] *«pregare per la pace e la fratellanza tra gli uomini, oltre che per la salute del Papa»*.

Anche in tutte le chiese della diocesi, come pure nelle scuole, si è pregato per il Papa. Il sindaco [illegible] Alba avv. Tommaso Zanoletti si è recato a fare visita al [illegible]ovo per esprimere i sentimenti di partecipazione di tutta l'amministrazione comunale. Le organizzazioni sindacali hanno distribuito un volantino di condanna dell'atto terroristico e nelle fabbriche albesi il lavoro è stato sospeso per mezz'ora. (g. f.)

Mondovì — Già alle 18 di mercoledì una delegazione di autorità comunali e comprensoriali, in rappresentanza [illegible] tutti i partiti politici dell'arco costituzionale, si è presentata al vescovo di Mondovì per esprimere *«la commozione più profonda e lo sdegno per il gesto inconsulto di un giovane sventurato che ha attentato [illegible] vita del Santo Padre»*.

La notizia dell'attentato a papa Giovanni Paolo II si è sparsa rapidamente in città. In tutte le chiese della diocesi si [illegible] raccolti migliaia di fedeli che hanno pregato sino a tarda sera partecipando a messe propiziatorie per la pronta guarigione del Pontefice. (g. m.)

Bra — Turbamento [illegible] [illegible]crazione ha suscitato in città la notizia dell'attentato al Papa, che i braidesi hanno appreso dopo pochi minuti dalla radio e dalla televisione. Per la salute di Giovanni Paolo II si è pregato durante la messa vespertina all'istituto salesiano [illegible] viale Rimembranze e nelle parrocchie, dove il Pontefice è stato ricordato anche in tutte le funzioni di ieri.

Negli ambienti laici, [illegible] sdegno per l'atto [illegible] violenza, si aggiunge la preoccupazione per il fatto che il gravissimo episodio è accaduto nell'imminenza di una consultazione elettorale. Il comitato di difesa della legge 194 e il comitato dei referendum radicali hanno lanciato un appello alla distensione. (g. n.)

Saluzzo — Con un manife[illegible] affisso sui muri e sulle porte delle chiese il vescovo mons. Antonio Fustella ha invitato i cittadini ed i fedeli a partecipare alla messa celebrata ieri [illegible] in cattedrale per il Pontefice. Mons. Fustella ha inoltre rivolto un invito a tutti i sacerdoti della diocesi affinché durante le funzioni di domenica si preghi per la guarigione del Papa. (ge.)

L'assalto ieri mattina intorno alle 11, il bottino è già stato quasi tutto recuperato

Rapina in un'oreficeria di Mondovì Breo Inseguimento sull'autostrada, 4 arrestati

Fuga a [illegible] all'ora sulla Savona-Torino - Una «volante» dei carabinieri blocca la Mercedes presso il casello di Marene - Sull'auto c'erano due uomini e due donne - Trovati anche cinquanta [illegible] freschi di stampa

MONDOVÌ — Quattro lombardi, due uomini e due donne, sono stati arrestati da una pattuglia dei carabinieri sull'autostrada Torino-Savona, all'altezza del casello di Marene, con l'accusa di «rapina a mano armata».

Alle 11,20 di ieri un uomo ed una donna, vestiti distintamente, si sono presentati alla gioielleria di Remigio Petrone, 50 anni, in via Sant'Agostino angolo piazza San Pietro, nel quartiere Breo, chiedendo di poter vedere anelli con brillanti. Nell'oreficeria solo il proprietario e la moglie.

Improvvisamente i due clienti hanno cambiato tono: «E' una rapina». L'uomo, con le mani in tasca, sarebbe stato armato, ma i coniugi Petrone non [illegible] grado di assicurarlo. Pochi secondi di smarrimento, sufficienti ai due rapinatori per prendere alcuni «plateaux» di preziosi in [illegible] per un valore che supererebbe i 50 milioni e darsi alla fuga. Qualche decina di metri attraverso via Sant'Agostino affollata da decine di persone; in piazza San Pietro una Mercedes bianca ad aspettarli: nessuno è riuscito a vedere quante erano le persone a bordo.

Remigio Petrone, colto da un leggero malore, è stato soccorso dai passanti. La moglie ha immediatamente avvertito i carabinieri. L'allarme è stato dato a tutte le pattuglie della provincia.

Meno di venti minuti dopo, al casello dell'autostrada a Fossano, [illegible] pattuglia dei carabinieri composta da Giuseppe Vetrano e Giuseppe Sechi ha individuato una Mercedes bianca sospetta. Al segnale di alt il conducente dell'auto targata MI ha accelerato. Immediatamente la volante dei carabinieri ha iniziato l'inseguimento in direzione Fossano-Torino. Una trentina di chilometri percorsi sul filo dei 200 all'ora.

[illegible] la folle corsa [illegible] occupanti della Mercedes hanno gettato dall'auto nu[illegible]merosi oggetti, tutta la refurtiva e, forse, le armi. A meno di un chilometro dal casello di Marene la Mercedes [illegible] costretta a rallentare per il traffico intenso in uscita. La volante dei carabinieri è riuscita a superarla tagliandole la strada. A bordo due uomini e due donne, di cui tre abitanti a Sesto San Giovanni, in provincia di Milano.

Sono: Luciano Traversa, 39 anni, abitante [illegible] via Sardegna 80, Angelina Huler, 47 anni, via Cattaneo 9, [illegible] Huler, via Timovo 176. Con loro la trentaduenne di Modena Wally Ventinelli, via Montegrappa 105. Dai documenti di riconoscimento risulta che non hanno una professione. Altre pattuglie dei carabinieri hanno intanto raggiunto Marene dove i quattro sono stati [illegible] e quindi trasferiti alla caserma dei carabinieri a Fossano. Qui il primo interrogatorio ed il confronto con i proprietari dell'oreficeria Petrone che avrebbero riconosciuto i rapinatori.

Nell'auto è stata trovata una grossa somma di denaro, pare 80 milioni, in valuta italiana e marchi tedeschi, in gran parte freschi di stampa. La magistratura sta ora indagando per accertare se il denaro proviene dal pagamento di un riscatto. I quattro affermano che si tratta di «risparmi».

Intanto, poco dopo le 13, sono iniziate le ricerche lungo gli argini dell'autostrada per ritrovare i «plateaux» di preziosi lanciati dall'auto in fuga. Gran parte della refurtiva è stata recuperata.

Servizio di Gianni Martini e Andrea Cornaglia.

Luciano Traversa

Angelina Huler

Wally Venturelli

Claudio Huler

Nel Cuneese per i referendum gli elettori [illegible] 428 [illegible]

CUNEO — Con la chiusura, da oggi fino a mercoledì prossimo, della maggior parte delle scuole, per l'allestimento dei seggi elettorali, s'inizia la parte conclusiva dell'organizzazione [illegible] consultazione referendaria. Per agevolare gli elettori, sono stati allestiti in provincia [illegible] seggi, dei quali dodici nelle sezioni speciali ospedaliere. Nel capoluogo, i seggi sono 86, due in [illegible] dello scorso anno.

Non tutte [illegible] scuole sono state chiuse: laddove è stato possibile sfruttare locali separati (come le palestre) e quin[illegible] evitare reciproci disturbi [illegible] attività scolastica ed operazioni elettorali e garantire, come prevede la [illegible] l'[illegible] isolamento dall'esterno delle cabine di voto, le lezioni proseguiranno regolarmente, evitando agli studenti la sospensione di quasi una settimana. E' il caso del liceo scientifico di Cuneo, del liceo artistico, dell'istituto professionale per l'agricoltura.

Complessivamente in Provincia hanno diritto ad esprimere il [illegible] 428[illegible] elettori: 210.388 uomini, 2[illegible].554 donne, con [illegible] prevalenza quindi di queste ultime. A Cuneo città e frazioni gli elettori sono 43.378: di cui 23.148 donne.

Quasi il 97 per [illegible] dei certificati elettorali è già stato distribuito. Coloro che ancora non ne sono entrati in possesso, possono rivolgersi ai rispettivi municipi, i cui uffici elettorali attuano orari ininterrotti. g. r.

Una lettera di 101 «credenti»

«Voto secondo coscienza»

«Aborto: decidere secondo coscienza». Così intitolano una loro lettera a «La Stampa» 101 persone che si definiscono «credenti», con la quale prendono posizione a proposito delle consultazioni popolari sull'interruzione della gravidanza.

«Il voto per il referendum non costituisce una presa di posizione né un giudizio di valutazione a favore o contro l'aborto, ma unicamente una scelta sullo strumento legislativo ritenuto più utile, in un determinato momento storico, a disciplinare il fenomeno sociale dell'aborto. Si tratta [illegible] decidere su una legge dello Stato e, in particolare, di scegliere se conservarne la sostanza o abrogarne parti qualificanti».

I firmatari della lettera affermano che il pluralismo po[illegible]litico dei cristiani [illegible] ormai un dato acquisito anche in documenti ufficiali della Chiesa; per questo chiedono che la propaganda referendaria sia condotta *«senza strumentalizzazioni e parzialità, ma come servizio pubblico di informazione per garantire a tutti una scelta politica autenticamente libera e democratica»*.

Perciò — continua [illegible] lettera — *«non ci sembrano corrette le pressioni ecclesiastiche che vengono esercitate per imporre un'unica soluzione come lecita, tanto più perché essa rappresenta un [illegible]messo fra il rigore del principio tradizionale e la realtà con[illegible]»*.

La conclusione [illegible] una richiesta: *«Reclamiamo, come cittadini e come credenti, il diritto alla piena libertà di coscienza, senza la quale il risultato finale delle votazioni verrebbe fortemente condizionato ed alterato, a scapito della verità e con ripercussioni negative sul piano legislativo e sociale»*. r. s.

Riprende la [illegible] don Greppi-Fomb

FOSSANO — *Riprende questa mattina la causa di lavoro promossa dal prete-operaio don Livio Greppi nei [illegible] fronti dell'industria fossanese Fomb, che lo aveva [illegible] perché, a suo giudizio, [illegible] lavoratore le aveva arrecato grave nocumento. La causa di lavoro, già fissata per il 27 febbraio, ha subito un primo rinvio al 3 aprile e, successivamente, a questa mattina.*

Nell'udienza del 3 aprile il pretore, dottor Perlo, aveva operato un tentativo di conciliazione che non [illegible] stato accolto dai rappresentanti dell'azienda. Nella giornata verranno sentiti i testimoni citati dalle due parti; quindi i legali di don Greppi e della Fomb dovrebbero trarre le conclusioni. Infine, il pretore dovrà stabilire se il prete-operaio ha pronunciato frasi realmente lesive dell'onorabilità dell'azienda e se, come sostiene la difesa del lavoratore, è stata invece la Fomb che ha voluto disfarsi di un elemento [illegible] modo», con una precisa funzione sindacale all'interno dell'industria fossanese. a. c.

Entracque — L'operaio Natale Sisti, 44 anni, residente in via Kennedy 12, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione di armi. Il Sisti aveva nella propria abitazione alcune armi non denunciate.

Alla 40ª Fiera primaverile

Premiati ad Alba i bovini di razza

[illegible] — Consolidata da 40 edizioni, si è tenuta ieri [illegible] Alba la grande rassegna zootecnica della Fiera primaverile che ogni anno mette in mostra il fior fiore degli allevamenti delle Langhe e del Roero. Al Foro boario sono giunti ieri mattina bellissimi vitelli, alcuni persino dall'Astigiano, oltre 500 in totale, allevati con cura e riservati per questo appuntamento tradizionale.

«La fiera — hanno detto gli organizzatori — *è un momento importante per la valorizzazione dei nostri vitelli che stanno per ottenere il riconoscimento della denominazione di origine controllata»*.

Capi particolarmente pregiati, affluenza di un maggior numero di compratori, hanno fatto gonfiare notevolmente i prezzi. I vitelli della coscia sono stati pagati fino a cifre record di 5000-6500 lire al chilo, peso vivo (circa 1000-2000 lire il [illegible] in pi[illegible] ai prezzi medi [illegible] altre settimane).

Questi gli allevatori premiati:

Vitelle della coscia: 1) Teresio Siccardi, di Dogliani; 2) Filippo Cassinelli, [illegible]. Giuseppe [illegible] Castagnito; [illegible] Battista Gerbi, di S. Damiano d'Asti; 4) Filippo Cassinelli, S. Giuseppe Castagnito; 5) Basilio Vignola, Monticello; 6) [illegible] Canale, Alba, e Franco Baldi, di Costigliole d'Asti.

Vitelli castrati della coscia: 1) Antonio Costa, Castellinaldo; 2) Mario Ferrero, Guarene; 3) Lorenzo Rocca, Monticello; 4) Alfredo Magliano, Alba, e Franco [illegible] Costigliole d'Asti.

Vitelli meticci: 1) Battista Gerbi, S. Damiano; 2) Fratelli Pecchenino, Dogliani; 3) Franco Baldi, Costigliole d'Asti; 4) Fratelli Gallesio, Alba.

Vitelli non castrati della coscia: 1) Anna Maria Ramella, S. Damiano d'Asti; 2) Felice Rabellino, Neviglie; 3) Anna Maria Ramella, S. Damiano; 4) Franco Baldi, Costigliole d'Asti; 5) Giuseppe Bongiovanni, Castiglione Falletto; 6) Ezio Liberale, Monticello, e Pierino Abrigo, di Treiso; 7) Italo Canale, Alba. p. f.

La sartoria su misura alla ricerca di un rilancio

Le migliori creazioni cuneesi presenti al Rally della moda

CUNEO — E' stato un successo di pubblico che probabilmente è andato al di là delle previsioni degli stessi organizzatori, l'assessorato all'Industria e all'Artigianato [illegible] Regione [illegible] associazione maestri sarti del Piemonte: l'altra sera, al cinema teatro «Piemme», i 120 modelli per donna ed uomo presentati dai «sarti su misura» sono stati osservati, ammirati ed applauditi da un pubblico strabocccante, attento, critico, entusiasmato dalle bellissime (ma anche pratiche ed alla portata di tutti) creazioni dei sarti [illegible] cuneese: Maria Rita Berrino di Bra, Dedée [illegible] Borgo San Dalmazzo, Anna Meliano di Saluzzo, Maria Ribero di Dronero, Anna Tibaldi [illegible] Bra, Franco Petracca di Cuneo, Andrea Filippi di Cuneo, Graziano Nobilio di Borgo S. Dalmazzo.

E' stata una passerella festosa, un'occasione davvero preziosa per l'abilità, la maestria, la costanza ed anche il buon gusto dei sarti artigiani della «Granda» e del Piemonte, per gli esponenti, cioè, [illegible] un settore in cui operano oltre [illegible] persone e che sta guadagnando punti su punti sull'abbigliamento preconfezionato industrialmente. Insomma, [illegible] sorta [illegible] «rivincita», condita da applausi scroscianti, [illegible] lavoro di sartoria «su misura», anzi, come ribadiscono gli organizzatori, «a misura d'uomo».

Lo scopo principale della manifestazione, il secondo «Rally della moda», tuttavia non è soltanto quello della presentazione di modelli: le sfilate di moda — che dopo aver toccato le principali città del Piemonte si concluderanno la sera del [illegible] giugno all'«Alfieri» di Torino — vuol essere soprattutto un invito ai giovani perché si avvicinino al lavoro artigianale, com'è quello dei sarti su misura, che offre possibilità economiche, lavoro indipendente, occasioni di manifestare concretamente creatività, fantasia, estro.

«E' una politica saggia, quella della Regione e dell'Associazione maestri sarti — dice Andrea Filippi, di Cuneo, *animatore della manifestazione nella "Granda"* — alla quale, tuttavia, dovrebbero far seguito iniziative concrete, come l'istituzione di una buona scuola professionale per allievi sarti. Giorgio Ravasi

Sagra di primavera a San Giacomo

ROBURENT — Seconda sagra di primavera domani e domenica nella frazione [illegible] Giacomo, organizzata dalla Pro Loco. In programma una mostra-mercato dell'antiquariato, dell'artigianato e degli hobbies.

Quest'anno ci sarà anche un concorso di pittura estemporanea.

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] D - Dopo il pareggio

Un po' di gioia in casa albese

Il punto conquistato in Toscana ha risollevato il morale degli azzurri

ALBA — E' bastato un pareggio conquistato in quella Toscana, che si era [illegible] rivelata avara [illegible] soddisfazioni per i colori azzurri, per riaccendere un po' di entusiasmo in casa albese. La formazione di [illegible] ha ritrovato con[illegible] ogni previsione gli stimoli giusti per battersi da pari a pari con una delle migliori formazioni del girone: il pareggio premia la condotta di gara degli atleti che sono scesi in campo [illegible] timori riverenziali e [illegible] paure.

L'allenatore Pilzer, pur non nascondendo la sua soddisfazione, non è dispo[illegible] [illegible] esaltarsi eccessivamente per la prestazione [illegible] suoi: *«Non abbiamo fatto nulla di eccezionale e non dobbiamo certo entusiasmarci per un pareggio. Tuttavia finalmente abbiamo giocato come si deve ed abbiamo dimostrato che quando scendiamo in campo con la dovuta concentrazione riusciamo a combinare qualcosa di positivo anche al di là del risultato. Gli spostamenti di ruolo che abbiamo attuato anche per le assenze di alcuni titolari si sono rivelate positive e penso che potremo insisterci soprattutto [illegible] prospettiva futura»*.

L'allenatore allude all'utilizzazione di Fasano nel ruolo di libero (dopo che sia Barello che Malacarne si erano rivelati inadatti) ed a quella di Veglio come mediano di spinta. I due si sono comportati molto bene, rispondendo in pieno alle aspettative dell'allenatore. La loro prestazione ha avuto dei riflessi positivi [illegible] tutta la difesa che è cresciuta di tono riuscendo a non incassare gol (cosa che non era mai [illegible] nelle ultime gare).

La sicurezza di Fasano ha incoraggiato anche il portiere Serrino, che [illegible] tendosi maggiormente protetto, ha sfoderato una

L'ala Dogliani

prestazione eccellente parando un rigore, ma [illegible] prattutto mostrando una notevole disinvoltura fra i pali e [illegible] uscite. Con una retroguardia ritornata su buoni livelli di rendimento tutta la squadra ha preso coraggio e sospinta dal solito generosissimo Lajaco[illegible] anche il centrocampo è riuscito ad impostare bene il proprio gioco.

Domenica prossima, nell'ultimo incontro casalingo della stagione, sarà ospite il San Cassiano il Rafallo. Pilzer potrà recuperare sia Barello che Dogliani, assenti a Santa Croce sull'Arno, [illegible] non è detto che intenda apportare modifiche alla squadra schierata contro il Cuoiopelli.

L'allenatore azzurro, che sinora si è spesso trovato, con formazioni «obbligate» per mancanza di uomini, avrà problemi di abbondanza. La prospettiva non lo spaventa perché potrà finalmente operare le sue scelte tattiche con maggiore tranquillità. L'obiettivo per l'Albese è quello di congedarsi dai tifosi langaroli con una prestazione positiva che faccia almeno in parte dimenticare le molte [illegible] di questa stagione.

Aldo Scavino

Polemico sfogo dell'ormai ex allenatore [illegible] Bra

Ciravegna: «Ecco perché non ce l'abbiamo fatta»

La promozione del Sommariva - Campionato proprio regolare? L'impostazione del calendario - I problemi interni - «Lascio la migliore società incontrata fra i dilettanti per fare nuove esperienze»

CUNEO — *Due chiacchiere con Giuliano Ciravegna, allenatore del Bra. Ne scat[illegible] un'impressione [illegible] amarezza, per avere visto sfumare la vittoria in Prima Categoria dietro alla Sommarivese e per un modo di gestire le cose del calcio dilettantistico che sembra non soddisfare, né convincere i protagonisti. Certo non è facile, per l'ambiente braidese, accettare senza rimpianti il secondo posto conquistato negli ultimi tre anni. I giallorossi si sono classificati alle spalle del Grugliasco (vittorioso con 36 punti nel [illegible]-'79, del Saluzzo (43 punti, nel '79-'80) ed ora della Sommarivese (44 punti, +5 in media inglese, contro un altrettanto strepitoso, ma inutile +4, [illegible] 43 punti, del Bra).*

Più ancora che rimpiangere errori e sfortune, Giuliano Ciravegna vuole sottolineare, rivolgendosi agli sportivi che seguono il calcio dilettanti, decisioni dei responsabili della federazione che prestano il fianco quanto meno a dubbi, scontento ed anomalie.

«Sono successe [illegible] inammissibili — dice *Ciravegna* — per chi crede nello sport come fatto [illegible] leale antagonismo. Cito prima [illegible] tutto [illegible] episo[illegible] difficile da accettare: Vaudagna, centrocampista dell'Orbassano, ha ottenuto, sostanzialmente, tre trasferimenti in una sola stagione. [illegible] avuto, in estate, il passaggio da una squadra meridionale all'Orbassano, poi, a novembre, è stato trasferito alla Carmagnolese. Dopo appena quattro partite ha potuto tornare a difendere i colori dell'Orbassano. Il campionato resta falsato, [illegible] [illegible] mi risulta che i responsabili abbiano riscontrato qualcosa di irregolare, mentre lo scorso anno, per un caso di doppio tesseramento, il Meina, sconfitto per 1-0 [illegible] Verbania, ebbe partita vinta per 2-0. Forse contano i santi in paradiso».

I successivi rilievi di Giulia[illegible] Ciravegna riguardano più direttamente il Bra; «La miglior società — *dice* — che ho incontrato nei dilettanti e che ora lascio perché voglio andare in avanti e per fare nuove esperienze. L'abbandono con l'amarezza per non essere saliti insieme, in Promozione, [illegible] con [illegible] distacco tra persone che si stimano».

Le accuse dell'ormai «ex» tecnico giallorosso riguarda[illegible] la regolarità del campionato. «Non mi sembra — *dice ancora* — che la Lega [illegible] passivamente accettare, come ha fatto, che alla vigilia di un match decisivo, quale quello in programma tra Vigone [illegible] Sommarivese, i padroni di casa inizino lavori di sistemazione del terreno di gioco. Si era addirittura proposto di giocare sul "neutro" di Cinzano, quasi [illegible] [illegible] degli ospiti dunque e soltanto in un secondo tempo si è stabilito il campo di Vinovo, dove il Vigone si è presentato con una squadra rimaneggiata».

Infine Ciravegna contesta l'impostazione del calendario [illegible] *girone E di Prima Categoria:* «Si sapeva alla vigilia — *dice* — che Bra e Sommarivese erano tra le formazioni più ambiziose. Eppure i nerazzur[illegible] hanno quasi costantemente incontrato, la domenica successiva, i nostri avversari. Così, loro hanno frequentemente giocato contro squadre rimaneggiate dopo aver affrontato noi, otto giorni prima, al gran completo. Questo [illegible] dico a chi ha disposto un tale calendario, senza peraltro muovere colpa alcuna, né sminuire il merito di una squadra come la Sommarivese che ha concluso [illegible] uno straordinario +5 in media inglese».

Oltre alle accuse «esterne», Giuliano Ciravegna non rifiuta un'analisi, dall'«interno» sulle cause che al Bra hanno fatto mancare il traguardo della vittoria finale. «I nomi "importanti" dei nostri giocatori — *dice l'ex juventino* — ed il ruolo [illegible] favorito d'obbligo della vigilia, ci hanno proposto, domenicalmente, avversari agguerritissimi. Da parte nostra poi c'è stata troppa sicurezza di vincere e, di conseguenza, un pizzico di presunzione». *Qualche errore grossolano ha condizionato la [illegible] cia del Bra:* «Cinque rigori sbagliati, di cui due decisivi a Narzole (pareggio sull'1-1) ed a Corneliano (sconfitta per 0-1) — *dice Ciravegna* — sono un "handicap" che abbiamo pagato a caro prezzo».

Nonostante tutto, però, i 43 punti del Bra (essendo stata assegnata la vittoria della gara di Moretta) sono un risultato tecnicamente notevole. «Tutti i ragazzi in campo ed i collaboratori della società — *dice Ciravegna* — hanno dato il meglio di sé e voglio ringraziarli. Abbiamo messo in evidenza giovani interessanti come Capistrano, Monteleone, Dalmasso, e Marocco, il portiere David è rimasto imbattuto nelle ultime nove domeniche di campionato e Veneziani è stato convocato nella nazionale dilettanti. Tutte belle cose, ma i ragazzi ed io questo campionato volevamo vincerlo».

Gualtiero Franco

Moretta-Bra 0-2 a tavolino

CUNEO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha assegnato al Bra la vittoria a tavolino, per 2-0, [illegible] merito alla partita Moretta-Bra, sospesa dall'arbitro al 31' del primo tempo quando i braidesi vincevano per 1-0. L'arbitro è stat[illegible] colpito con un pugno dal massaggiatore del Moretta, Domenico Perotto, che è stato squalificato a vita.

[illegible] merito alla stessa partita, il giudice ha squalificato fino al 10 giugno 1981 il guardalinee del Moretta, Mario Adolfo, e per due gare il giocatore morettese Giuseppe Delmastro, infliggendo alla società l'ammenda di duecentomila lire.

[illegible] [illegible] del giudice sportivo: sono [illegible] squalifi[illegible] per una gara Claudio Fantini del Cuneo, Roberto Bruno del Busca, Claudio Barale della Valeo Mondovì, G. Franco Pregliasco del Bra. Inoltre ha inflitto l'inibizione fino al 21 maggio all'allenatore della Saviglianese, Flavio Parola, espulso dal campo per comportamento non regolamentare. (gl.f.)

Domenica prossima prenderà il via [illegible] campionato di [illegible]

Dieci quadrette di pallone si contenderanno la serie A

ALBA — *Con due settimane di anticipo rispetto al torneo maggiore, scatta domenica il campionato di serie B di pallone elastico. Al [illegible] dieci squadre che si contenderanno l'accesso alla serie A. Come il campionato maggiore, anche la serie B è stata modificata rispetto allo scorso anno ed è in sostanza ritornati all'antico, accogliendo i suggerimenti di giocatori e direttori di sferisteri [illegible] avevano aspramente criticato la formula precedente.*

La Fipe ha così fatto marcia indietro stabilendo che le squadre si incontrino in un girone all'italiana di andata e ritorno per acquisire il diritt[illegible] alla fase finale, alla quale accederanno le prime quattro squadre classificate. La formazione ultima classificata retrocederà invece in Promozione.

Le prime quattro classificate si affronteranno nuovamente in un girone all'italiana con andata e ritorno (aboliti quindi i contestati incontri ad eliminazione diretta) dal quale emergerà [illegible] squadra che salirà in serie A. Dieci quindi le squadre al via: sei in rappresentanza del Piemonte.

Fra gli atleti che scenderanno in campo parecchi nomi noti, ma anche molti giovani che [illegible] affacciano alla ribalta del pallone elastico desiderosi di bruciare le tappe per giungere presto a competere con i big della serie maggiore. Le squadre piemontesi saranno la Peveragnese (Muratore-Avidano), la Doglianese (Olocco-Accigliaro), la Merlese di Mondovì (Tonello-Bruno), [illegible] Benese di Benevagienna (Viglione-Berardo), la Santefanese Cantine Capetta (Vola-Gallo), la Montunerese (Mandrile-Musso).

La Liguria sarà rappresentata dalla Don Dagnino di Andora (Giordano-Divizia), dalla Calicese (Paoletti-Billia), dalla Taggese (Balestra-Pirero) e dal Bardino (Pittavino-Destefanis). I favori del pronostico, a detta degli esperti, vanno a Viglione (Benese), a Tonello (Merlese), uno dei giovani più promettenti, a Paoletti (Calicese) ed a Muratore (Peveragnese).

Queste quattro squadre dovrebbero entrare in finale, anche se non si può escludere l'inserimento nella lotta per il titolo della Don Dagnino che [illegible] Giordano e Divizia ha messo insieme una squadra molto giovane, ma decisamente [illegible] promettente. Per la vittoria finale Tonello e Viglione si dividono i favori del pronostico. Sarà comunque un campionato lungo e combattuto, che susciterà negli sferisteri tagliati fuori dal grande giro del pallone elastico un interesse pari se non addirittura superiore a quello per il campionato di serie A.

Calendario della prima giornata: domenica 17 maggio ad Andora: Don Dagnino-Merlese; a [illegible] Ligure: Calicese-Benese; a Peveragno: Peveragnese-Doglianese; a Taggia: Taggese-Bardino; a Santo Stefano Belbo: Santefanese Cantine Capetta-Monticrese.

s. s.

Polemiche a Boves

«Non partecipate al torneo dei Pini»

BOVES — «I giocatori dell'Under 20 sono pregati [illegible] non partecipare al torneo calcistico "dei Pini"». Questo cartello, appeso nella bacheca dell'associazione calcistica bovesana, sulla piazza principale, ha innescato una vivace polemica nell'ambiente sportivo della zona.

Due sistemi del calcio e dello sport si contrappongono. Da un lato un [illegible] [illegible] appassionati che ha organizzato, per il settimo anno consecutivo, [illegible] [illegible] di calcio aperto a tutti su un campo sportivo provvisorio, messo a [illegible]ne dall'Amministrazione comunale [illegible] [illegible] [illegible] partecipano circa 150 giovani del paese, [illegible] l'Associazione ufficiale che finanzia la squadra che partecipa [illegible] campionato di Prima categoria e le numerose squadre minori iscritte alla Lega.

«Quella di aver vietato [illegible] giovani dell'Under 20 [illegible] partecipare al nostro torneo è stata una scorrettezza senza precedenti — dice Giovanni Cerato, insegnante ed organizzatore del torneo dei Pini — lo scopo della nostra manifestazione è solo quello di permettere a tutti di divertirsi giocando al calcio. Vietando la partecipazione di questi giovani del paese si vuole affos[illegible] il nostro torneo a vantaggio del notturno in programma [illegible] giugno [illegible] campo Kennedy a [illegible] partecipano squadre di tutta la provincia».

Dal gruppo sportivo calcio replicano: «Nessuna scorrettezza, [illegible] [illegible] che i nostri giocatori si facessero del male partecipando al torneo dei Pini. Abbiamo infatti organizzato una squadra composta da loro che parteciperà [illegible] notturno Città di Boves». (g.m.)

I risultati dei vari tornei

Bocce, saviglianesi battono i braidesi

CUNEO — Vittoria dei saviglianesi Marocco-Alesso, nella gara a coppie di categoria [illegible] organizzata dalla società bocciofila Vita Nova. La coppia della SB Saviglianese ha superato in finale, Barbotto-Burdese della [illegible] Bra; terzi si sono classificati Macro-Castelletto (Auxilium Saluzzo) e quarti Bossolasco-Sandrone (Vita Nova Savigliano).

Nel trofeo Mobili Quaranta a Cuneo, con 128 coppie in gara, hanno vinto Pecollo-Giubergia della società organizzatrice. Alle loro spalle due coppie della Pedonese di Borgo San Dalmazzo: Dalmasso-Rosso, Giordano-Bedino, e quarti Capello-Demaria dell'Auxilium Saluzzo.

In campo giovanile, Arlaudo-Avalle della «Forti e sani» di Fossano hanno vinto, tra gli «allievi», nel trofeo Fomb. Hanno superato la coppia Grosso-Armando (Caraglio) che ha preceduto i compagni di colore Lerda-Lerda (Caraglio) e la coppia della Aresio di Polonghera, Tuninetti-Guglielmone.

Infine a Fossano, nella gara [illegible] categoria B, hanno vinto Mellano-Lerda (Fomb di Fossano) davanti a Mattalia-Garino (Barbero Pinerolo), Castellino-Allione (La Novella Cuneo), Luciti-Vincenti (La Pissa Torino) e Magliano-Consolino (Mobili Quaranta Cuneo). gl. f.

Ecco le gare di baseball e softball

MONDOVI' — *Il campionato allievi regionale di baseball riprende domani [illegible] l'incontro Savimacos - Red Lions di Sant'Ambrogio di Torino, sul diamante di via Cuneo, alla periferia di Mondovì. I giovani della Savimacos, reduci dalla brillante vittoria della sc[illegible] settimana ai danni dell'Avigliana, tenteranno di strappare un secondo risultato positivo e di rimanere al vertice della classifica.*

La formazione sarà con ogni probabilità composta da: Bolla, Dadone, Moschetti, Rasoltieri, Magnino, Antonello e Franco Boe, Re e Baldaccini. Alla pedana di lancio verrà riconfermato il giovanissimo Bolla, inserito la scorsa setti[illegible] al posto di Baldaccini, infortunato. Per il campionato di serie [illegible] in programma tre incontri: domenica [illegible] Fossano la squadra locale contro il Red Lions, Saluzzo-Avigliana e Boves - Porta Mortara.

Particolarmente atteso l'incontro del Boves che si disputerà sul diamante di via Peveragno alle spalle [illegible] campo sportivo Fratelli Kennedy. Per i bovesani è un ritorno all'attività agonistica dopo una sospensione durata cinque anni. Tra le prime formazioni nate in provincia di Cuneo torna completamente rinnovata con un grosso parco giocatori a disposizione.

Per la serie [illegible] di softball sabato pomeriggio due derby: a Villanova tra l'Hi-Fi Curetti e Saluzzo e a Boves tra le ragazze di Giordanengo e il Gelidigrok Cuneo. g. m.

Cuneo: 3 anni [illegible] squalifica ad un dirigente

CUNEO — Il dirigente della squadra [illegible] calcio «G.S. [illegible] Croce», Giovanni Schianchi, è stato squalificato dalla Commissione disciplinare per oltre tre anni: gli è stata inflitta, infatti, l'inibizione a svolgere ogni attività sportiva nella Federazione, a ricoprire cariche federali e a rappresentare la società nell'ambito federale sino al giugno '84.

Spettacoli oggi

CUNEO
Corso: Dalle 9 alle 5... orario continuato.
Fiamma: I falchi della notte.
Italia: Superporno action.
Nazionale: Blutt.

ALBA
Corino: Asso.
Eden: I falchi della notte.

BENE VAGIENNA
Aliedi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Il gatto a nove code.
Politeama: L'ultimo squalo.
Vittoria: Spaghetti a mezzanotte.

[illegible]
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

FOSSANO
Astra: Ricomincio da tre.
Italia: Blitz nell'oceano.

DRONERO
Iris: riposo.

MONDOVI'
Corso: Una vacanza bestiale.
Italia: Toro scatenato.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Asso.
Italia: Fantasma d'amore.
Splendor: Camera d'albergo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
[illegible]: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
[illegible]: Costa, [illegible] Vitt. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marengo.
Fossano: Municipale 2, via Bellini.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Alba — Il 27, 28 e 29 maggio prossimi Alba ospiterà la fase regionale dei Giochi della gioventù di [illegible]. Agli incontri, che si svolgeranno al Coppino, prenderanno parte sei squadre in rappresentanza delle sei province piemontesi.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Referendum a Imperia: due ragazzi nati il 17 maggio 1963

Nel giorno del compleanno voteranno la prima volta

Sono Daniela [illegible] e Giuseppe Fonticoli - Gli elettori in provincia [illegible] 185.625 Come sempre più numerose le donne - Solo nell'entroterra prevalgono gli uomini

IMPERIA — Sono 185.625 gli elettori della provincia di Imperia che saranno chiamati alle urne, domenica e lunedì, per i cinque referendum. Come sempre più numerose le donne degli uomini, rispettivamente 98.176 e 87.449.

L'Ufficio elettorale della Prefettura ha terminato ieri la distribuzione ai Comuni di tutto il materiale necessario: contrariamente alle aspettative, si è trattato di una operazione più complicata [illegible] normale. Infatti gli elettori riceveranno, questa volta, ben cinque schede mentre si è dovuto aumentare anche il numero delle urne.

Si prevede che i primi risultati definitivi si avranno in Prefettura lunedì verso le 15 per quel che riguarda il referendum sull'ordine pubblico; seguiranno quelli sull'ergastolo, [illegible] porto d'armi, ed i due sull'aborto.

Gli aventi diritto al voto nel capoluogo sono 33.468, di cui 15.693 uomini e 17.775 donne. Voteranno per la prima volta: Daniela Bianco e Giuseppe Fonticoli, entrambi nati il 17 maggio 1963. Sono esclusi per un giorno Marianna Cambria e Daniele Maiorino, nati entrambi il 19 maggio 1963. I seggi elettorali di Imperia sono 67 di cui 3 sono definiti «speciali»: uno presso le carceri (presidente Mario Fazio), e due presso l'ospedale (presidenti Giuseppe Lucidi e Mario Ventura).

Nel terzo Comune della provincia, Ventimiglia, gli elettori sono 21.100, di cui 10.792 donne e 10.308 uomini; a Bordighera 10.028 [illegible] 5576 donne e 4452 uomini; le cifre corrispondenti per Diano Marina sono 5571 (3036 e 2535): a Taggia 11.903 elettori (6235 e 5668); a Vallecrosia 6246 elettori di cui 3267 donne e [illegible] donne.

Fra gli altri Comuni della provincia con più di mille elettori Badalucco: 1309 elettori, 679 donne, 630 uomini: Camporosso, 3262 (1643 e 1619): Ceriana 1235 (625 e 610): Cervo 1001 (514 e 487): [illegible]cenacqua [illegible] (706 e 723); Dolcedo 1022 (520 e 502): Ospeda[illegible] [illegible] (1487 e 1265); Pieve di Teco 1378 (691 e 687): Pigna 1867 (980 e 887); Pontedassio [illegible] (715 e 641); San Bartolomeo Mare 2251 (1196 e 1055); San Lorenzo Mare 1090 (571 e 519); Santo Stefano Mare 1648 (873 e 775). Il Comune più piccolo della provincia, Armo, conta su 122 elettori (64 donne e 58 uomini).

Sono pochi i Comuni ove gli elettori di sesso maschile sono in numero superiore a quelli di sesso femminile. Sono tutti nell'entroterra: Aquila d'Arroscia, elettori 316 (112 uomini e [illegible] donne); Aurigo 413 (216 e 197); Borghetto d'Arroscia 606 (304 e 302); Caravonica 244 (127 e 117); Carpasio 204 (107 e 97); C[illegible]o 519 (262 e 257); Cesio 271 (146 e 125); Chiusanico 596 (306 e 290); Diano Arentino 328 (168 e [illegible]); Mendatica 316 (165 e 151); Olivetta San Michele 278 (142 e 136): Perinaldo 852 (436 e 416); Pornassio 598 (312 e 286); Prelà 599 (304 e 295); Rezzo 554 (261 e 247); Rocchetta Nervina 304 (157 e 147); Vasia 469 (237 e 232): Vessalico 278 (140 e 138).

In due Comuni della provincia maschi e femmine elettori sono in numero uguale. Sono Montegrosso Pian Latte (172 elettori) e Soldano, dove gli elettori [illegible] 492 [illegible] 246 maschi e 246 femmine.

Bruno Viano

I medici e l'aborto [illegible] «no» [illegible] S. Corona

PIETRA LIGURE — *Quarantasei medici dell'ospedale di Santa Corona (primari, aiuti, assistenti) hanno sottoscritto un documento intitolato «Difendiamo la legge 194 per la tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza», nel quale si invita a votare «No» sia al referendum del «Movimento per la vita», sia a quello dei radicali.*

I sanitari affermano che solo con la legge 194 è possibile rimuovere la causa di fondo dell'aborto. La presa di posizione dei medici ospedalieri è stata diffusa nella zona di Pietra Ligure, Finale e Loano con tremila volantini, a cura del comitato per la difesa della 194 (composto da tutti i partiti [illegible] eccezione della [illegible] e dei missini).

Il manifesto [illegible] medici così conclude: «Rivolgiamo un appello a tutto il mondo sanitario, a tutti quelli che sono impegnati [illegible] questo difficile fecondo terreno perché i due referendum sulla legge 194 siano sconfitti».

Questi i firmatari: Maurizio Allolsio, Claudio Ameri, Enrico Arnaldi, Alberto Arlon, Emilio Azzola, Giorgio Barberis, Valerio Barbetti, Franco Bonanni, Assunta Cafa, Lorenzo Calcagno, Valerio Cappuccino, Gianfranco Cavassuna, Paolo Colombo, Giorgio De Benedictis, Italo Del Conte, Franco De Lucia, Sonia Doljak, Antonio Ferro, Marina Gaffuri, Luciano Galletto, Guido Gigli, Gianni Giordano, Sergio Innocenti, Luciano Laschi, Marcella Maccagno, Giorgio Marenco, Mauro Mattiauda, Nicoletta Medina, Giuseppe Moracca, Vittorio Morasso, Luigi Napoli, Orietta Ortino, Paolo Paladia, Roberto Paparo, Andrea Quaglia, Romano Rembado, Eugenio Repetto, Sandro Ricciardi, Mario Robutti, Caterina Roich, Claudio Ruffino, Marco Santilippo, Gabriella Sche[illegible], Cosimo Schinaia, Santo Sferrazzo e Sara Torres. r. s.

Sono accusati [illegible] tentata estorsione: mercoledì [illegible] udienza

Dopo la rapina ricattarono la vittima sei giovani sotto processo a Sanremo

Maria Cecchini fu aggredita [illegible] portone di casa - Subito dopo scattò la trappola

SANREMO — Dopo quattro ore di dibattimento il processo contro 6 giovani arrestati perché sospettati di essere [illegible] autori [illegible] rapina a mano armata e della tentata estorsione ai danni di Maria Cecchini, una facoltosa signora di Sanremo, è stato aggiornato per la sentenza a mercoledì pomeriggio.

Sul banco degli imputati Roberto Ferro, 24 anni, l'autore dei ricorsi di ineleggibilità (poi ritirati) contro 5 pubblici amministratori matuziani; Alfredo Rinaldo, 22 anni; Ivano Fantuzzi, 35 anni; Umberto Trenta, 36 anni; Mario Cappello, 19 anni (tutti di Sanremo) ed Alberto Colombo, 28 [illegible] di Oleggio. I sei sono personaggi già noti [illegible] giustizia.

Alfredo Rinaldo, che era stato arrestato dalla polizia mentre [illegible] [illegible] riconsegnare i gioielli rapinati dietro il pagamento di un riscatto, ieri davanti ai giudici ha ritrattato la precedente confessione tentando di scagionare gli altri imputati.

Alfredo Rinaldo — Umberto Trenta

I fatti risalgono alla notte [illegible] domenica 12 aprile. «*Erano circa le 3* — ha raccontato in aula Maria Cecchini, [illegible] anni — *con la mia Mini [illegible] rientrata a casa, in corso Cavallotti. Avevo passato la serata con amici.*

La donna appena scende dall'auto si trova di fronte due uomini mascherati. Uno stringe in pugno una pistola.

I due malviventi le strappano dal collo una preziosa collana (valore oltre 15 milioni), le portano via un anello (3 milioni), l'orologio d'oro (circa 4 milioni), la borsetta con le chiavi, i documenti e [illegible]aro contante. Poi salgono sulla sua «Mini» e fuggono a tavoletta verso il centro.

Maria Cecchini, superato lo choc, raggiunge la sua abitazione e telefona alla polizia. Naturalmente accorre il vicequestore Enzo Natale. Mentre due volanti setacciano le vie del centro alla ricerca dei rap[illegible]tori, in casa Cecchini arriva una telefonata. «*Se vuoi riavere parte della refurtiva* — dice una [illegible] alterata — *dovrai consegnarci tre milioni in contanti. Non dire nulla alla polizia, tra [illegible] riceverai istruzioni precise*».

Nell'appartamento c'è ancora il dottor Natale che, sentito tutto, prepara immediatamente un piano. Intuendo abilmente che i malviventi potevano servirsi di cabine telefoniche pubbliche, egli le [illegible] sorvegliare dai suoi uomini. L'attesa non è molto lunga. La signora Cecchini riceve un'altra telefonata e la polizia riesce a individuare l'autore proprio in una cabina, in piazza San Bernardo.

L'arrestato è una vecchia conoscenza della legge: Alfredo Rinaldi. Poco lontano ha parcheggiato la «Mini» rubata alla Cecchini. In commissariato Rinaldo subito non vuole parlare, poi di fronte alla possibilità [illegible] [illegible]re accusato non solo di tentata estorsione e ricettazione, ma anche di rapina a mano armata, decide di collaborare. Arrivare ad arrestare gli altri componenti la banda, a questo punto, è [illegible] gioco da ragazzi. E la polizia li prende tutti: ad uno ad [illegible] finiscono a Santa Tecla Roberto Ferro, Umberto Trenta, Ivano Fantuzzi e Mario Cappello.

Roberto Basso

Per i referendum «guerra» [illegible] Albenga

ALBENGA — Esponenti del «Movimento per la vita» (che ha proposto uno dei due referendum abrogativi della legge 194) hanno sporto denuncia ai carabinieri di Albenga poiché alcuni loro spazi nei tabelloni per i manifesti elettorali sarebbero stati occupati dal partito [illegible] unità proletaria e da democrazia proletaria.

L'omicida [illegible] Pallare in aula si è commosso solo [illegible] fronte alla moglie

Insiste: «Gli ho sparato per sbaglio» ma è condannato a 14 anni di carcere

Emilio Pizzorno ha confermato la [illegible] versione - Il p.m. [illegible] [illegible] di provare la premeditazione e ha chiesto 16 anni - Carla Bagnasco, immagine sbiadita [illegible] dama bianca: «Eravamo tutti e tre in buoni rapporti»

SAVONA — Ieri sera la corte d'assise di Savona ha condannato a 14 anni di reclusione Emilio Pizzorno, l'omicida di Pallare. La notte del 4 settembre scorso uccise, con [illegible] colpi di fucile caricato a [illegible]lettoni, l'operaio Armando Oliveri assieme al quale, da tempo, frequentava la casa di Carla Bagnasco.

Un «ciao» a mezza voce, un sorriso e i lucciconi a stento trattenuti: quando gli è passata davanti la moglie, chiamata a testimoniare: è stata l'unica volta, in tutta l'udienza, che l'imputato si è commosso.

Il pensionato di Pallare non ha invece tradito la minima emozione mentre raccontava di aver ucciso, sia pure per errore, come insiste a dire, l'amico (fraterno col quale, per tacito accordo, da tempo divideva i favori di Carla Bagna[illegible].

Da cacciatore esperto qual è, [illegible] spiegato al presidente Gatti di non aver prestato soccorso all'Oli[illegible] in quanto «*non c'era più nulla da fare, aveva il cranio spappolato*». Un atteggiamento distaccato, nessun senso di colpa. «*Ero sicuro di trovarmi di fronte* — si è difeso l'imputato — *a un malintenzionato, ho sparato in alto, per far paura, non per colpire*».

Tutto il contrario di quanto sostiene la pubblica accusa, convinta di aver dimostrato che Pizzorno ha ucciso volontariamente, dopo aver attirato il rivale in una trappola. La pena richiesta dal p.m. Giuseppe Stipo è stata di 16 anni, tenuto conto dell'avvenuto risarcimento del danno. I 20 milioni che l'imputato ha fatto avere alla vedova di Oliveri, rimasta con due bimbi in tenera età. Un'ora è durato l'interrogatorio dell'omicida, poi il resto della mattinata è stato dedi[illegible]o ai testimoni e alla requisitoria, al solito stringata, del p.m. Stipo.

Savona. Carla Bagnasco lascia l'aula dopo la deposizione. Emilio Pizzorno parla col suo avvocato

Il processo non ha riservato sorprese, è stato [illegible] di emozioni specie per il folto pubblico che gremiva l'aula in attesa di apprendere nuovi episodi sui già [illegible] chiacchierati rapporti tra l'imputato, la vittima e Carla Bagnasco, la contadina di Pallare che, da 10 anni circa legata a Pizzorno, di recente aveva accettato anche la corte [illegible] Armando Oliveri.

La donna ha fatto una rapida comparsa in aula, fasciata in un abitino blu a fiori stampati e stringendosi al petto un golfino di lana grigia, immagine alquanto sbiadita [illegible] quella «dama bianca» della Valbormida che la vicenda lasciava trasparire. «*Eravamo tutti e tre in buoni rapporti*», [illegible] detto senza [illegible], confermando inoltre la presenza di un misterioso individuo che, nottetempo, si divertiva a disturbare i suoi incontri galanti. Un interrogatorio rapido, [illegible]n molte circostanze date per scontate proprio per non soddisfare la morbosa curiosità del pubblico.

Anche suo marito, Aldo Becchio, è stato quasi subito congedato dal presidente. La notte del delitto, era a lavorare in vetreria. Come al solito, è stato l'ultimo a sapere della tresca. Sul banco dei testimoni si sono avvicendati molti del paese: poche battute, frequenti cenni di saluto passando di fronte all'imputato, talvolta anche un sorriso.

«*Non penso* [illegible] *aver perso il rispetto dei compaesani*», ha commentato Pizzorno in una pausa del processo, sempre pronto a dare di se [illegible] l'immagine di chi ha ucciso per fatalità.

«*Quella sera* — non ha fatto che ripetere nell'interrogatorio — *mi ero accordato* [illegible] *Oliveri per spaventare l'individuo che di notte disturba*[illegible] *Carla Bagnasco. Il mio amico avrebbe dovuto restare in macchina, lungo la strada nazionale. Dopo aver controllato la zona mi stavo avvicinando alla strada quando sono stato affrontato da un'ombra. Ho ritenuto fosse lo sconosciuto, mi sono visto puntare contro qualcosa, ho pensato a un'arma e ho esploso i due colpi dopo essermi sentito dire "per te è finita". Non volevo comun*[illegible] *uccidere e quando ho visto che* [illegible] *corpo privo* [illegible] *vita* [illegible] *quello dell'Oliveri ho perso la testa e sono scappato*».

Su queste affermazioni i difensori, avvocati Alfredo Biondi e Piero Castagneto, che [illegible] le [illegible] arringhe hanno occupato l'intera udienza pomeridiana del processo.

In linea principale, anche per coerenza con tutta la costruzione del loro discorso difensivo, i legali del pensionato di Pallare hanno avanzato la richiesta di un'assoluzione per legittima difesa. «*Quel buio, quella frase di minaccia sibilata, quella pila o quel dito puntati contro che facevano pensare a un'arma* — hanno spiegato Biondi e Castagneto ai giudici — *tutto in pochi secondi. Pizzorno si è sentito minacciato, si è difeso*».

Ma non hanno escluso altre vie d'uscita per l'imputato, a cominciare dall'eccesso colposo di legittima difesa e, infine, la concessione anche delle attenuanti generiche, nel caso in cui la Corte avesse accettato la t[illegible]i accusatoria del delitto volontario.

«*Un'ipotesi* — ha detto l'avvocato Castagneto — *come se ne possono fare tante. Il ménage a tre era tranquillo, Pizzorno non era in preda a una passione travolgente, non è mai stato accecato dalla gelosia*». La corte si è ritirata in camera di consiglio, per emettere la sentenza, verso le 18,30.

Ivo Pastorino

Finale, si è sfracellato dopo un volo di 100 metri

Pittore di 25 anni si uccide buttandosi dalla «Caprazoppa»

Claudio Fracasso di Pietra Ligure soffriva da tempo di depressione

PIETRA L. — Forse sconvolto da [illegible] delusione amorosa, un giovane [illegible] 25 anni, Claudio Fracasso, residente con la famiglia a Pietra Ligure, via Oberdan 69, si è ucciso ieri mattina lanciandosi [illegible] [illegible] di Caprazoppa, un volo di oltre cento metri nello strapiombo a picco sull'Aurelia. Si è schiantato a pochi metri dalla strada, vicino all'imboccatura della galleria dal lato verso Finale Ligure. Il suo corpo senza vita è stato recuperato con qualche difficoltà poco dopo le 13, dietro al muraglione di contenimento che affianca l'Aurelia.

Claudio Fracasso, sofferente di crisi depressive, si era allontanato da casa alle 6,30, poco dopo [illegible] abbandonato la sua auto, una «127», nel tratto di Aurelia vicino alla Caprazoppa. Un guardiano [illegible]la ditta Ghigliazza lo aveva notato arrampicarsi tra le rocce, passando dalla cava che si trova all'imboccatura della galleria dal lato [illegible] Borgio

Claudio Fracasso

Verezzi. Il custode avrebbe anche esploso un colpo di pistola per tentare di fermarlo.

Immediatamente è scattato l'allarme, sul posto è accorsa una pattuglia della polizia [illegible] di Finale. La zona è molto impervia, le ricerche, durate alcune ore, sono apparse subito difficili. Il corpo [illegible] Claudio è stato individuato col binocolo dal fratello Giancarlo, [illegible] anni, e dal padre, Norberto, 66 anni, pensionato, ex custode della colonia Oberdan, coniugato con Teresa Vallarsa, 54 anni. Claudio aveva anche una sorella, Mariella, di 30 anni.

I primi a raggiungerlo [illegible] stati i brigadieri della polizia Luzi e Paragone, che hanno superato una stretta feritoia tra le rocce. Per rimuoverlo è stata usata una scala prelevata [illegible] [illegible] furgone della Sip. Il giovane, che svolgeva l'attività [illegible] pittore e decoratore di vasi, ha riportato lo sfondamento del cranio e fratture multiple: il cadavere è sta[illegible] composto nell'obitorio dell'ospedale Santa Corona. Soltanto [illegible] perizia dei medici potrà accertare l'ora [illegible] del decesso.

Claudio Fracasso era sofferente di esaurimento [illegible]so; [illegible] ha lasciato messaggi per spiegare il suo gesto. Probabilmente ha preso la tragica decisione nei giorni scorsi dopo che la sua fidanzata lo aveva abbandonato. m. f.

Lo specialista ha consegnato [illegible] magistrati la perizia psichiatrica

[illegible] processo al giovane che massacrò lo zio È pazzo: [illegible]

Francesco Osscech seppellì il cadavere di Antonio Bisogno nell'orto, poi si costituì

DIANO CASTELLO — Non sarà processato l'uomo che ha ucciso lo zio e ne ha sepolto il cadavere nell'orto vicino a casa. Francesco Osscech, 30 anni, è stato giudicato infermo [illegible] mente, del tutto incapace [illegible] intendere e volere. Questo, quanto stabilito dalla perizia psichiatrica effettuata [illegible] prof. Grisanti, presso il manicomio di Reggio Emilia, dove Osscech è ricoverato.

La notte del [illegible] gennaio scorso, il giovane ha assassinato a colpi di coltello Antonio Bisogno, 64 anni. Zio e nipote vivevano insieme nella frazione di Varcavello, in via Fontana.

Sono le tre [illegible] notte: Antonio Bisogno dorme. Osscech gli si avvicina impugnando un affilato coltello da cucina. Lo colpisce più volte al capo e al collo, recidendogli la vena jugulare. Poi avvolge il corpo in un lenzuolo, lo lega con [illegible] cinghia sotto la quale infila un crocifisso. Trascina la salma chiusa nel sudario, [illegible] le scale, attraverso [illegible] viottolo, fino all'orto, scava una fossa profonda mezzo metro, lo seppellisce.

Torna in casa, pulisce le macchie [illegible] sangue, forse si addormenta. Verso le 9 del mattino, con un abito pulito, si presenta ai carabinieri di Diano Marina. Con voce tranquilla dice: «*Ho ammazzato mio zio, ho messo il suo cadavere nell'orto, per piacere, fategli una bella sepoltura*».

Poi spiega i motivi del suo gesto: «*Era uno iettatore. Il suo sguardo mi faceva stare male,* [illegible] [illegible] *occhio rosso e uno nero. Io mi sentivo gonfiare e poi diventare piccolo piccolo. Avevo cercato* [illegible] *fargli capire che se non la smetteva di portarmi sfortuna,* [illegible] *aperto la* [illegible] *del gas e saremmo morti insieme*».

Francesco Osscech era stato ricoverato due volte per disturbi mentali dovuti a mania di persecuzione. Celibe, disoccupato, ogni tanto aiutava [illegible] zio in un saltuario commercio di mobili vecchi. Gli atti relativi alla sua perizia psichiatrica [illegible] stati trasmessi [illegible] [illegible] giudice istruttore dott. Manlio [illegible] al pubblico ministero dott. Antonio Penco. Francesco Osscech [illegible] probabilmente internato per cinque anni nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia. f. r.

Incendio a Ceriale

SAVONA — La mongolfiera commissionata [illegible] Armando Doria, 65 anni, Loano, via Doria 13, e Giovanni Battista Sciutto, 30 anni, Pietra Ligure, via Soccorso 3, per la festa dei pescatori del Ponente Savonese doveva essere il fiore all'occhiello della sagra. Si trasformò in bomba incendiaria che trasformò le alture di Ceriale in un immenso rogo.

Armando Doria e Giovanni Battista Sciutto saliranno alla sbarra del tribunale per rispondere di incendio doloso.

Al «Boccaccio» assalì [illegible] un coltello il titolare del locale di Celle

Paolo Branca, uno dei killer del Number One ritorna in aula per il pestaggio di Spotorno

Rinviato [illegible] giudizio con [illegible]i amici - Aggredì [illegible] mandò all'ospedale Riccardo Barone

SAVONA — Paolo Branca, 25 anni, il killer savonese che [illegible] il fratello Andrea uccise Rosario Arcidiacono [illegible] «Number [illegible]» di Celle, tornerà [illegible] tribunale a Savona. Il giudice istruttore l'ha rinviato a giudizio, con Giuseppe Berrina, 34 anni, salita San Rocco 1, Renzo Pescio, 35, via Crosalunga Inferiore 1, Mario Cappi, 34, via Chiodo 10, Angelo Pisso, 23, [illegible] Verzellino 4, Sergio Zunino, 31, via Chiapi[illegible] 14, tutti abitanti a Savona, e Mario Campani, 31, via Pascoli 15, di Carcare, per rissa. Paolo Branca dovrà rispondere anche [illegible] lesioni volontarie (coltellate al viso) [illegible] danni [illegible] Riccardo Barone («Biba»), 39 anni, titolare del locale notturno di Celle all'epoca del delitto.

Vittime della violenza del killer e [illegible] suoi amici, oltre a «Biba», furono Ernesto Ciacci, 46 anni, Savona, gestore del «Boccaccio» di Spotorno e molti avventori del locale.

L'episodio di violenza [illegible] al 25 maggio di sette anni fa e rappresenta l'avvisaglia della tragica notte di sangue del Number One. La sera [illegible] delitto i due fratelli Branca, prima di fulminare Rosario Arcidiacono [illegible] una pallottola al cuore, si accanirono (soprattutto Paolo) con furia selvaggia contro Biba, percosso a sangue con il calcio della pistola nello sgabuzzino della discoteca di Celle.

La spedizione contro il «Boccaccio» di Spotorno avvenne poco dopo le ventidue e trenta e diventò cruenta poco dopo la mezzanotte, nonostante l'intervento dei carabinieri. Il clan di Paolo Branca si presentò nel locale con coltelli e pugni [illegible] ferro. La discoteca era discretamente affollata.

Gestori e camerieri invitarono i teppisti ad uscire con la scusa che i tavoli erano prenotati e nacque il primo tafferuglio. Qualcuno telefonò [illegible] carabinieri che intervennero e riportarono la calma. Appena i militari lasciarono il locale, i teppisti tornarono alla carica: questa volta con in mano coltelli e bicchieri da whisky frantumati contro il bancone di mescita.

Ernesto Ciacci fu colpito da una violenta testata al volto: altri, rimasti inidentificati, riportarono lesioni. Riccardo Barone intervenne per difendere Ciacci e i clienti. Era quanto attendeva Paolo Branca. Lo affrontò in un selvaggio corpo a corpo, spalleggiato dagli amici, [illegible] un coltello infierì a lungo contro Biba colpendolo ripetutamente al volto e al cuoio capelluto con la lama.

Quando fu sottratto alla sua furia, il titolare del Number One [illegible] una maschera [illegible] sangue. I medici del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo impiegarono ore per ricucirgli [illegible] ferite b. b.

Operaio si ferì assolto il capo

SANREMO — I giudici [illegible] tribunale di Sanremo hanno assolto per [illegible] aver commesso il fatto Giuseppe Sala, capo servizio tecnico dell'azienda municipale acquedotto [illegible] energia elettrica (Aamaie).

Era [illegible] accusato per [illegible] incidente occorso all'operaio Gianfranco Carlo, il 19 febbraio [illegible]6, mentre riparava un guasto sulla linea elettrica della città. In pretura Sala era stato condannato a 4 mesi di reclusione.

Vado Ligure: contesta i [illegible] raccolti dagli [illegible] locali e gli studi sulla conversione

Anche Italia Nostra attacca la centrale dell'Enel

Secondo [illegible] presidente dell'associazione, [illegible] Rebella, le cifre sono poco attendibili - Molti pericoli?

VADO LIGURE — *La sezione di Savona di Italia nostra si è schierata a fianco del consigliere comunale* [illegible] *di Quiliano, dott. Agostino Torcello, e di alcuni suoi colleghi di Vado Ligure nella «campagna» contro l'introduzione del carbone nella centrale termoelettrica* [illegible] *Vado e nel tentativo di completare i dati contenuti nell'opuscolo «conoscere per decidere» curato dagli enti locali e da essi diffuso per stimolare il dibattito sulla sperimentazione e sulla prosecuzione della combustione a carbone.*

Con quel libretto gli enti locali [illegible] *dichiarano favorevoli all'uso del carbone quale sostitutivo dell'olio pesante: la sperimentazione avrebbe dato sinora risultati «positivi». Sostiene invece il presidente di* Italia Nostra, *professoressa Brunella Rebella:* «Il contenuto dell'opuscolo non corrisponde alla realtà locale né a quella scientifica e può essere giustificato solo dalla volontà [illegible] un perfetto allineamento».

Le contestazioni maggiori di Italia Nostra riguardano *l'anidride solforosa che, secondo gli* [illegible] [illegible]*li, sarebbe presente in misura decisamente inferiore ai valori fissati dalla legge e dalle convenzioni e non avrebbe mai superato le 0,04 parti per milione di parti (come fossero 0,04 grammi su un milione di grammi).*

Sostiene la Rebella: «Analizzando i dati relativi all'ultimo [illegible] periodo della sperimentazione, dal 21-2-79 al 30-9-80 si nota che il valore limite di concentrazione di anidride solforosa nella mezz'ora, fissato dalla legge 615 e dalla convenzione comuni-Enel a 0,30 p.p.m. è stato superato 13 volte, raggiungendo anche punte di 0,92. Nello stesso periodo si sono registrati per 77 volte valori di concentrazione compresi tra 0,20 e 0,30 [illegible]m.

E per [illegible] volte valori compresi tra lo 0,10 e 0,20. Questi ultimi, per quanto consentiti dalla troppo permissiva legislazione italiana, non possono essere considerati tranquillizzanti».

Italia Nostra *analizza poi alcuni dati per dimostrare che i «valori reali» desunti dai rilevamenti* «sono più che doppi rispetto a quelli riferiti nella pubblicazione» *e maggiori di quelli massimi ammessi dalle normative straniere:* «In alcuni giorni [illegible] sarebbero anche raggiunti valori certamente pregiudizievoli per la salute».

Chiedendo che gli enti locali ritirino l'opuscolo dalla circolazione, «evitando di proseguire l'opera di disinformazione e mistificazione intrapresa» *e definendo* «allarmanti» *taluni aspetti dei risultati dei rilevamenti, la professoressa Rebella osserva che* «questi dati [illegible] tanto più preoccupanti [illegible] [illegible] considera che tutta la parte di rilevamento e di analisi è gestita direttamente dall'Enel, senza alcun controllo, e la commissione tecnica si limita a trarne le conclusioni». *Aggiunge poi* «per quanto quindi l'attendibilità di questi dati sia dubbia, essi descrivono una situazione allarmante».

Infine Italia Nostra *chiede un controllo di rilevamenti e analisi effettuati dall'Enel, un'indagine approfondita per valutare i limiti della concentrazione atmosferica di anidride solforosa che risulta dannosa per l'uomo e per il mondo vivente e un* [illegible]*imento di tutti gli scarichi inquinanti della* [illegible] [illegible] *Vado e Quilia*[illegible].

Nicolò Siri

A PAGINA 24

Spettacoli e tv private in Liguria

La giovane riconsegnata [illegible] genitori

Fuggì con una [illegible] E' arrestato a Imperia

Luciano Caruso

IMPERIA — E' stata ritrovata Manuela Fraale (compie 15 anni oggi), la [illegible] scompar[illegible] il 14 marzo dalla casa dei genitori, Livia Bottero e Giuseppe Fraale, strada Poggio, Imperia.

I carabinieri della stazione di Nava e quelli del nucleo operativo radiomobile di Imperia, al comando del maresciallo Armonici, hanno rintracciato Manuela su una Peugeot fermata, per un normale controllo, al valico del Col di Nava, e l'hanno riconsegnata [illegible] famiglia. [illegible] con Luciano Caruso, 38 anni, abitante a Pontedassio località Cengio, che è stato arrestato e denunciato alla procura della Repubblica per [illegible] di minorenne.

La ragazza ha commentato: «Ora che mi avete scoperti torno a casa e non se ne parla più». b. v.

Si prolunga [illegible] l'asta a Villa Voronof

C'è gente al Castello (ma pochi gli affari)

VENTIMIGLIA — Salvo ulteriori proroghe, domenica prossima termineranno le vendite all'asta degli arredi di [illegible] Grimaldi, la principesca dimora che fu dello scienziato franco-russo Serge Voronof. Con due tornate qu[illegible] alle 15,30 e alle 21,30, una nuova serie di oggetti non indicati a catalogo verranno «battuti» [illegible] banditori della casa d'arte Rusconi di Brescia, che ha organizzato e condotto la vendita.

Anche se in questi giorni il via-vai di pubblico, curiosi e collezionisti è stato notevole, gli oggetti [illegible] sono andati a ru[illegible] sarebbe pensato. [illegible] lotti offerti (170 al giorno i primi quattro giorni, 340 [illegible] e altrettanti domenica) si può calcolare approssimativamente che ne siano stati aggiudicati circa il 35%.

Fra di essi, quello che ha destato più lotta e interesse è stato quello comprendente la camera da letto. Dopo lanci e rilanci a suon [illegible] milioni fra il rappresentante di un antiquario parigino, un suo collega di Montecarlo e il privato collezionista italiano Angelo Sala di Brescia, il lotto è andato a quest'ultimo per la «modica» cifra di 65 milioni.

Savona: al congresso della Cisl

Industria chimica i nodi al pettine

La relazione del segretario provinciale, Rossi, esamina [illegible] situazione [illegible] tutte le aziende

MILLESIMO — *Si è aperto ieri, con un'analisi della situazione che sta attraversando l'industria chimica in provincia di Savona, il primo congresso territoriale del settore della Cisl che riunisce i lavoratori della chimica, del vetro, dell'energia e della ricerca.*

Il segretario provinciale, Angelo Rossi, nel [illegible] intervento ha tracciato un quadro dei problemi del momento e ha poi indicato gli interventi, gli obiettivi del sindacato per favorire gli sviluppi [illegible] un settore che occupa 9 mila persone, delle quali 6366 solo nelle aziende della Val Bormida.

In questi anni, purtroppo, l'industria chimica ha conosciuto crisi profonde, che hanno investito soprattutto la Val Bormida, la quale ha perso complessivamente 1300 posti [illegible] lavoro, non del tutto compensati dai 500 che si sono venuti a creare in altre zone della provincia e soprattutto a Vado.

Quale l'analisi [illegible] Rossi? Eccola per sommi capi.

Acna di Cengio - *La crisi mondiale del settore degli intermedi per coloranti, l'alto costo del denaro e gli errori commessi negli anni passati dalla dirigenza del gruppo sono le cause principali della caduta dell'Acna.*

«Il gruppo — ha osservato Rossi — sfiora il collasso e, [illegible] fronte a tali situazioni, non siamo stati e non vogliamo essere cinici e ottusi. [illegible] non possiamo neppure accettare quella selvaggia ristrutturazione produttiva e dell'occupazione che l'azienda vorrebbe imporci e che significherebbe un altro calo (600 unità) dei dipendenti entro fine anno, senza nessuna garanzia [illegible] rientro dalla cassa integrazione per i lavoratori che [illegible] trovassero un nuovo posto».

Ferlimont di San Giuseppe di Cairo - *Occupa 460 lavoratori e, con il nome di «Montedison», è stata per anni [illegible] pericolo [illegible] sopravvivenza. La situazione attuale e a medio termine è migliorata. [illegible] futuro dello stabilimento sembra legato al «piano nazionale della chimica» e agli altri investimenti che la Montedison dovrebbe avviare sugli impianti.*

3M Italia di Ferrania - *Con [illegible] dipendenti [illegible] il più grosso complesso della provincia. Dopo la ristrutturazione tecnologica del '73, sembra aver trovato [illegible] assetto produttivo. Il sindacato chiede che venga definito il ruolo della multinazionale nel nostro Paese, che ci siano ulteriori investimenti tecnologici e che si ampli la gamma produttiva.*

Cokerie - *Occupano [illegible] lavoratori e la loro capacità produttiva rappresenta il 70% circa di quella nazionale. Il problema da risolvere oggi è la definizione, nell'ambito del «comparto», del ruolo strategico del coke, anche in conseguenza dei mutamenti tecnici in atto nella siderurgia.*

Settore del vetro - *Ha superato la crisi congiunturale [illegible] molte aziende savonesi del settore, come la Vetri-Italiana, costituiscono una garanzia di avanguardia sul piano produttivo [illegible] occupazionale. Restano alcuni problemi per la cr «Sav» di Altare, risolvibili con il rinnovamento tecnologico degli impianti.*

Il congresso si concluderà domani con un intervento del segretario nazionale Domenico Trucchi. n. s.

LIGURIA SPORT

Il presidente vuol convincere il «collega» Boniperti

Borra «cerca» la Juventus per fare un buon incasso

L'amichevole a fine campionato - Gli ultras prendono le distanze dagli autori [illegible] scritte allo stadio - Per Trieste niente pullman

SANREMO — *«Chi ha imbrattato i muri dello stadio con scritte anti-Sanremese [illegible] ha nulla a che vedere con i veri tifosi. Ci teniamo a farlo sapere».*

I rappresentanti degli ultras biancazzurri, la frangia più passionale del tifo matuziano, si sono incontrati con alcuni dirigenti della Sanre[illegible] per ribadire che con le pesanti e goffe frasi scritte, a caratteri cubitali, allo stadio loro [illegible] c'entrano.

«Possiamo anche non essere d'accordo con le scelte di Danone o con [illegible] linea della società, ma non arriviamo a fare certe cose», hanno detto. Alla Sanremese il gesto è [illegible] apprezzato anche se [illegible] accusato gli ultras, [illegible]nostante [illegible] scritte fossero state firmate proprio con quella sigla.

«Chi scrive queste cose non vuol certo bene alla Sanremese», ha puntualizzato Stefano Ferrari, [illegible] dirigente biancaz[illegible] più ascoltato dal presidente Borra, che ha confer[illegible] la denuncia contro ignoti presentata dalla società.

In questo stanco finale di stagione, per la Sanremese, un pizzico di pepe arriva proprio da questa strana contestazione fatta di scritte volgari che appaiono, ciclicamente, sui muri dello stadio comunale e che ricompaiono non appena la società ha provveduto a farle cancellare. Lunedì notte si è passato ogni limite di educazione e di buon gusto, ma non bisogna dimenticare che un po' tutta la stagione, dopo anni d'entusiasmi legati alle continue promozioni, è stata caratterizzata da rapporti piuttosto difficili tra Sanremese e tifosi.

Gli incassi, nettamente in discesa, lo dimostrano e, a meno di miracoli della Coppa Italia, non si raggiungerà neppure la cifra globale dello scorso anno, tanto che il presidente Borra, per salvare capra e cavoli, [illegible] tentando l'impossibile per convincere Giampiero Boniperti a dirottare, a fine campionato, la Juventus in amichevole a Sanremo per rinsanguare le casse.

Ma la questione-tifosi, per la società biancazzurra, passa da una delusione all'altra. Domenica, per la trasferta di Trieste, con tutta probabilità non ci sarà il pullman dei «fedelissimi» al seguito della squadra. Fino a ieri le prenotazioni erano solo 12, troppo poche per organizzarlo. [illegible] non aumenteranno [illegible] pullman verrà annullato.

«Io spero che i tifosi ci ripensino — dice Paolo Staitari, instancabile organizzatore delle trasferte al seguito della squadra — *è un momento magari poco esaltante, ma dobbiamo stare ugualmente vicini alla squadra anche per dimostrare che i veri tifosi, magari mugugnando, non hanno nulla a che fare [illegible] quelli che si divertono a contestare».* b. m.

Tennis tavolo Nascardi campione

SANREMO — Ynes Nascardi, portacolori del Tennis Tavolo Regina di Sanremo, ha conquistato il titolo di campione del Nord Italia di singolare assoluto al termine [illegible] sesta [illegible] del «Grand Prix» svoltasi a [illegible]nova.

Nascardi aveva accumulato [illegible] vantaggio decisivo nelle prime tre prove della manifestazione. Il genovese Grasso ha conquistato, invece, il titolo regionale.

La Meridiana

Un premio a Bardino per Mennea

BARDINO NUOVO — Lunedì prossimo alle ore 20, presso il ristorante «Maggiorino Bosio» di Bardino Nuovo, nell'entroterra [illegible] Pietra Ligure, verrà consegnato a Pie[illegible] Mennea e al giornalista Pier Cesare Baretti il premio «La Meridiana», da parte degli amici di Bardino Nuovo.

Il premio istituito dal gruppo formato da Bruno Alonzo, Maggiorino [illegible] Vincenzo Carzoglio, Gianni Cerri, Umberto Delbono, Francesco Lesi e Gustavo Petrollini è giunto quest'anno alla quinta edizione. Sono già stati premiati Italo Zilioli, Roberto Rosato, Eraldo Pizzo, Felice Gimondi e i giornalisti Gianni Cerri, Enrico Ameri, Gian Paolo Ormezzano e Bruno Raschi.

Quest'anno il riconosci[illegible]to toccherà al grande Pietro Mennea, campione olimpionico a Mosca sui 200 metri piani e primatista mondiale [illegible] favoloso 19"72 fatto registrare lo [illegible] anno a Città del Messico, che ha recentemente annunciato il proprio ritiro dall'attività agonistica.

In campo giornalistico, il premiato sarà invece Pier Cesare Baretti, direttore [illegible] quotidiano sportivo torinese «Tuttosport». r. bg.

Il Comune spenderà [illegible] milioni

Sanremo prepara la «cura-spiagge»

[illegible] albergatori preoccupati per il ritardo

SANREMO — *L'amministrazione comunale spenderà 80 milioni per fare belle le sue spiagge e ospitare meglio le comitive estive di turisti. L'ha [illegible] nunciato il sindaco Osvaldo Vento a un gruppo di albergatori sanremesi, capeggiati da Andrea Lolli, che era andato a Palazzo Bellevue proprio per sollecitare interventi a favore del litorale.*

«L'estate è alle porte — *lamentano da tempo alcuni operatori turistici* — e quasi tutte [illegible] spiagge sono ancora abbandonate a se stesse. Non riusciamo a capire perché il Comune non abbia ancora cominciato i lavori di sistemazione e rifacimento degli arenili. Rispetto agli altri anni siamo in grave ritardo».

Il sindaco Vento, assieme a tecnici del Comune, ha spiegato che fino a quando continuerà il maltempo sarà impossibile intervenire. «E' assurdo — *ha affermato* — spendere soldi quando la costa è tormentata [illegible] mareggiate. A Bussana, per esempio, i cavalloni [illegible] giorni scorsi hanno rovinato tutto. Inizieremo i lavori appena la bella stagione [illegible] darà garanzie sufficienti. Altrimenti butteremo davvero i soldi in acqua».

Il problema delle mareggiate esiste da sempre. Quest'anno, poi, sembra più insistente del passato. C'è quasi sempre vento, a metà giornata il cielo si copre [illegible] nuvole minacciose, a tratti fa anche freddo. Il mare è sempre mosso e sovente grosse ondate tormentano il litorale rovinando tutto.

«Ci siamo incontrati con i pubblici amministratori — *ha spiegato Andrea Lolli* — per sapere cosa si intende fare, se ci sono fondi, oppure se è necessario trovare soluzioni alternative. Nel complesso le risposte avute sono state abbastanza soddisfacenti. Bisogna tenere presente che nessuno può fare miracoli. Secondo [illegible] però il Comune è sensibile al problema, ed ha assicurato il [illegible] intervento. D'altra parte sarebbe sciocco punire, [illegible] scarsi servizi, proprio il settore turistico».

Sanremo non ha spiagge brutte, però quasi tutte hanno bisogno di [illegible] cure di bellezza. Basteranno gli 80 milioni? Secondo alcuni esperti [illegible] ne servirebbero almeno il triplo.

Gli albergatori hanno anche chiesto quale futuro avrà la nuova spiaggia ricavata davanti alla stazione ferroviaria. Si tratta di un «polmone balneare» interessantissimo e centrale. Lo [illegible] anno è stata abbandonata. r. b.

Per i nuovi orari dei negozi

[illegible] è «spaccata» E ora che [illegible]?

Polemiche tra Confesercenti e l'Unione

DIANO MARINA — Ormai è una guerra aperta tra commercianti pro-apertura e quelli pro-chiusura. Mercoledì sera è saltata la possibilità di accordo tra Confesercenti (sostenitori dell'orario ridotto), Unione Commercianti (di parere opposto) e gli 85 «aperturisti». Durante la riunione a Palazzo Maglione c'è stata battaglia. La seduta era stata convocata anche dietro suggerimento degli amministra[illegible] comunali. «*Devono mettersi d'accordo tra loro* — aveva detto il vice sindaco Massimo Rocchi (pci) — *Se ci sarà inviata una proposta unitaria, la prenderemo senz'altro in considerazione*».

Ma la situazione, nelle ultime ore, si è aggravata. «*E' colpa dell'intransigenza della Confesercenti* — sostiene Alfredo Volpara, dell'Associazione commercianti [illegible] Diano —. *Non hanno neanche voluto trattare l'orario allargato, che, fra l'altro, è consentito dalle disposizioni regionali*».

Nei giorni scorsi, la Confesercenti (che ha risposto con accuse analoghe) ha compiuto un altro «sondaggio» tra i commercianti per sapere se l'orario delib[illegible]to dal Comune (apertura [illegible]menicale solo in luglio e agosto) [illegible] di [illegible] gradimento.

La maggioranza ha risposto «sì». «*Ma non ci hanno fatto vedere nessuna firma*» — afferma Volpara —.

«*Abbiamo mille e una ragione per lavorare anche la domenica, fino [illegible] mese di maggio* — continuano all'Associazione commercianti —. *Chiediamo [illegible] adottare gli orari di San Bartolomeo. Perché i turisti che vengono a Diano [illegible] questo periodo non devono essere trattati come quelli che arrivano in piena stagione?*».

L'ultima speranza [illegible] risolvere pacificamente il problema è quella [illegible] il Comune uniformi i propri orari a quelli del Comprensorio, anche se non vengono da richieste ufficiali della Confesercenti o Unione Commercianti. Se ciò non avverrà, potrebbero esserci nuove clamorose proteste. f. r.

Morì in ospedale inchiesta chiusa

IMPERIA — E' stata archiviata l'inchiesta sulla morte di Angela Cagnacci, la bambina dodicenne di Arma di Taggia (abitava in via Lungo Valle Argentina), morta all'ospedale di Imperia durante un'operazione di appendicite il [illegible] novembre scorso.

I genitori [illegible] Angela avevano presentato un esposto alla Procura della Repubblica, chiedendo che fosse fatta piena luce. La perizia necroscopica, effettuata dal prof. Marcello Canale di Genova, ha accertato che non ci sono responsabilità né dei medici del reparto chirurgia né degli anestesisti. (l. r.)

Un convegno a Montecarlo sulla legge anti-sciopero

MONTECARLO — Un interessante convegno sul diritto di sciopero e la sua regolamentazione si terrà oggi e domani a Montecarlo. All'incontro, il cui tema ufficiale è «Le libertà sindacali a Monaco e la recente legge antisciopero», parteciperanno giuristi di chiara fama italiani, francesi e monegaschi, nonché sindacalisti delle tre nazioni.

[illegible] termine dell'assise (domani alle 11.30) conferenza stampa presso la sede dell'Unione sindacale monegasca.

Passeggiata [illegible] Spotorno e Noli: coppe e targhe a gruppi e singoli

Tutti i premi della «Dantesca»

Questa sera a Savona (Palazzo della Provincia) la premiazione per le «Civiche Libertà»

NOLI — Ecco l'elenco completo dei premi assegnati al termine della quinta [illegible] della «Passeggiata Dantesca», organizzata dai Comuni e [illegible] Aziende autonome di Noli e Spotorno con il patrocinio della «Stampa - Cronache della Liguria».

Il trofeo messo in palio dal nostro giornale per il gruppo più numeroso che avesse partecipato anche alla «Marcia delle civiche libertà» di Savona è stato vinto dal gruppo Atletica Savona. La coppa de *La Stampa* al gruppo Olimpia di Spotorno.

Gli altri premi (tra parentesi chi li ha gentilmente offerti) a Miriam Morad Cour, iraniana, e a Cornelia Ciccheriani, rumena (Consiglio regionale); Ausilia Scozza di Roma, turista italiana proveniente da più lontano (giunta regionale); a Denise Degrange, [illegible] (amministrazione provinciale); Ino Canepa, il «Dante» della Passeggiata (Ept); a Luigina Drago di Genova in costume arabo (Comune di Noli); scuola media spotornese per il gruppo più numeroso (115, Comune di Spotorno); gruppo femminile di Viale Europa, Spotorno (azienda di [illegible]).

E ancora: l'ultima arrivata, Giuliana Peluffo (azienda Spotorno), ex-aequo con la signora Laiolo di Savona (pensione «Il Melograno»); gruppo Olimpia [illegible] Urbani); Valeria Mongini di Magnone (9 mesi), [illegible] concorrente più giovane (on. Pastore); Luigi Garzoglio, 79 anni, Giuseppe Parisi, 79, Linda Bianco, 69, e Giovanni Aquarone, 80 anni, partecipanti più anziani (Associazione Albergatori di Spotorno e albergo Mediterranée).

Altri premi a: scuola media di [illegible] (commercianti Spotorno); alle elementari di Spotorno (Associazione Tossese - Banca S. Paolo); ai gemelli Moncalvo di Spotorno (Cassa di Risparmio); al gruppo femminile di via Lanzone di Savona (Unione Industriali); l'extra Gruppo di Savona (La Riviera - Pinale); cLub 3-M Ferrania (albergo Diana); Veterani Sportivi di Vado (soggiorno Romeo); Gruppo Mandolinistico «Giuseppe Verdi» di Savona (Istituto Madri Pie).

Al Gruppo Mantero [illegible] Voze (pensione Gardon); Gruppo Card di Savona (Fratelli Mantero); a Nonno Leo e i suoi Cucciolii, 8 nipotini (gelateria Ascania); ai gemelli Malo di Noli (Fratelli Arienzi); alla Croce Bianca Spotorno (ditta Caviglione); al Gruppo C.B. di Savona (soggiorno l'Ancora); a Valerio Ro[illegible]o, anziano [illegible] più lontano, Camp[illegible] (albergo Grazi[illegible]); Giuseppe Orsini, 65 anni, invalido della guerra di Russia (pensione Europa); Gruppo Alpini di Albenga (albergatori Noli); Gruppo Copacabana Spotorno (Giancarlo Carassino); bambino più giovane, Andrea Pozzetti (pensione Gentile); 3ª E della scuola savonese «Guidi» e al primo iscritto di Noli, Flavio Grillo (pensione «Il Melograno»); alle gemelle Garzoglio di Noli e al primo iscritto spotornese, Paolo Sbravati, sono andate la [illegible] offerta dai commercianti di Spotorno; all'Avis di Spotorno un quadro del pittore Pagani. m. f.

* *

SAVONA — Questa sera, alle 21, nel salone del Palazzo della Provincia, si rivivranno alcuni dei momenti più belli della nona edizione della marcia [illegible]lla civiche libertà che, organizzata dalla «A Campassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria», si è svolta il 12 aprile scorso.

Saranno consegnati oltre duecento premi a gruppi e a singoli. (m. f.)

Mentre [illegible] «Cynar» vince a sorpresa l'Armese

Bocce: Loanese [illegible] a Borgio

ALBENGA — Si sono concluse le numerose gare di bocce che iniziate durante il «ponte» festivo del primo maggio [illegible] state ostacolate dal maltempo.

A Borgio Vere[illegible], gara a terne categoria C, valida per il campionato ligure: 1. Loanese (Burastero, Pe[illegible], Oberti); 2. Pietrese (Piccinini, Gorrieri, Gorrieri); 3. Arroscia (Tornatore, Guido, Guido); 4. Val Merula (Trevia, Albavera, Siccardi).

Borghetto Santo Spirito, gara a [illegible] categoria E per il Premio Cynar: 1. Val [illegible] (Bariotino, Siccardi); 2. Pietrese (Cappello, Vignone); 3. Arroscia (Guido, Barbero); 4. Pietrese (Canepa, Soldati).

Ad Alassio gara a terne categoria C per Premio Cynar. 1. Ingaunia Sassuolmare (Alcardi, Bruno, Padoino); 2. Loanese (Torsano, Zuccotti, Richero); 3. Ingaunia Sassuolmare (Abbo, Patriarca, Bruzzone); 4. Ver Sol Mar di Cisano (Verzini, Losio, Vignola).

Categoria B-1. Nella quinta giornata del Gran Premio Cynar campionato regionale girone P[illegible], disputatosi ad Imperia, sorprendente successo [illegible] Armese che, pur figurando al penultimo posto della classifica, ha conquistato sette punti, cinque sono andati alla Loanese che guida la graduatoria. (g. m.)

Il miglior atleta imperiese

SANREMO — Lamberto Garzia, 16 anni, [illegible] «Sakura Club» [illegible] di Taggia, campione italiano di judo nella categoria «speranze» [illegible] la sezione sanremese dell'Unione nazionale veterani sportivi e [illegible] il Panathlon Club Sanremo-Imperia è il miglior atleta imperiese del 1980.

A lui, infatti, i due sodalizi hanno assegnato il «Premio Moroselli», tradizionale riconoscimento annuale per un atleta della provincia di Imperia che sia emerso, nella sua specialità, a livello [illegible]. Riceverà il premio questa sera al Casinò.

In quell'occasione altri quattro atleti [illegible] una «pergamena» al merito sportivo. Si tratta di Marco Rosci, 19 anni, del Moto Club Sanremo, campione italiano 50 cc; [illegible] Mass[illegible]iliano Repetto della Sai-San Camillo di Imperia, 13 anni, campione regionale corsa campestre e staffetta 3x1200; [illegible] Fulvio Bestagno, 22 anni, cestista della Ranabo di Bordighera, e di Maria Caire, 17 anni, atleta della Maurina di Imperia. (b. m.)

La situazione è sempre più tesa, nel capoluogo ci sono forse duemila alloggi sfitti

Esploderà a Savona la collera degli sfrattati?

Anche alcuni enti pubblici disporrebbero di appartamenti tenuti vuoti - Si è costituito il «fronte unico»

SAVONA — Ventisei famiglie [illegible] sfrattati ospitate in pensioni della città con una spesa, per il comune, di 800 mila lire [illegible] giorno: altre [illegible]cina di sfratti in corso [illegible] esecuzione e centinaia di [illegible] fase di discussione: una situazione che si sta facendo di giorno in giorno più grave, mentre nel capoluogo ci sarebbero circa duemila alloggi sfitti.

Sindacati, associazioni degli inquilini, comitato sfrattati hanno costituito un «fronte unico» per trovare soluzioni in accordo con le autorità e gli enti locali, ma i ritardi sono enormi e tutti gli sforzi sono sinora caduti nel vuoto.

Nei giorni scorsi ci sono stati incontri con il prefetto, il [illegible] Savona e i membri del comprensorio savonese. [illegible] — [illegible] afferma — «abbiamo [illegible] volta ottenuto [illegible] promesse e qualche impegno. Speriamo che siano [illegible] tenuti».

Il [illegible] Savona sembra però finalmente intenzionato a costituire [illegible] «ufficio casa» con [illegible] compito principale [illegible] redigere un'anagrafe del patrimonio abitativo e soprattutto degli alloggi vuoti.

«Ci [illegible] — sottolinea Carmelo Lauria — *grosse carenze informative. Non sappiamo neppure quanti alloggi vuoti ci [illegible] in provincia e quanti sfratti sono stati pronunciati dalla magistratura. [illegible] Savona 85 famiglie si [illegible] trasferite nelle nuove case popolari di Legino, ma nessuna delle abitazioni [illegible] essi precedentemente occupate [illegible] stata immessa nel mercato delle locazioni e nessuno dei proprietari di questi alloggi, contattati dal sindaco, si è dichiarato disposto ad affittarli agli sfrattati. Delle 26 famiglie collocate nelle pensioni molte dovranno abbandonare questa pur precaria sistemazione entro la fine di giugno; ci sono casi drammatici che non sappiamo come risolvere, mentre ci risulta che anche alcuni enti pubblici hanno disponibilità [illegible] alloggi vuoti*».

Giovedì prossimo si terrà presso la federazione unitaria [illegible] riunione di sfrattati per [illegible] esame del problema e per alcune decisioni di carattere operativo. «*Purtroppo* — osserva Bartolo Torcello — *non avremo buone notizie da dare loro. Si rimarrà ancora nel vago. Si parlerà delle "opere sociali" e degli alloggi di cui pare disponga, delle iniziative di taluni sindaci, come quello di Borgio Verezzi, degli impegni assunti dal comune di Savona, e della proposta di legge di iniziativa popolare per modifiche alla legge dell'equo [illegible] nove che consentano di fronteggiare l'emergenza abitativa. Nessuno se ne rende conto, forse neppure noi, ma la situazione è veramente drammatica ed esplosiva e non [illegible] per quanto tempo [illegible] riusciremo a controllare l'ira di chi è senza una casa o sta per perderla. Non possiamo certamente proporre loro di andare a Celle o Noli dove [illegible] possono ancora trovare appartamenti a 250-300 mila lire di affitto al mese. Siamo veramente allo stato [illegible] emergenza e se non si farà qualcosa di concreto la collera potrebbe esplodere da [illegible] momento all'altro*». n. s.

Un inutile viaggio a Roma

SANREMO — Si è risolto [illegible] un nulla di fatto il viaggio a Roma della commissione comunale per gli sfrattati composta dal [illegible] Vento, dal consigliere comunista Silvano [illegible] e dai rappresentanti del «comitato casa», Daniela Cassini e Fabio Pin.

Mercoledì mattina dovevano incontrarsi con il ministro [illegible] Rognoni e con il ministro di Grazia e Giustizia Sarti. Ma i due ministri, per cause [illegible] forza maggiore, hanno rinviato l'incontro [illegible] pomeriggio. Al pomeriggio l'attentato al Papa ha fatto saltare tutti i programmi.

Ha dichiarato Toffo[illegible]: «In mattinata siamo riusciti a parlare con [illegible] capo di gabinetto del ministro [illegible] Grazia e Giustizia. [illegible] situazione [illegible] superiori. Dovremo comunque ritornare». (r.b.)

Investe ragazzo ma poi scappa

SAVONA — Incidente stradale a Zinola che si poteva concludere con gravi conseguenze. Ne è rimasto vittima Salvatore De Nicola, [illegible] anni, via Quiliano. Mentre alla guida della sua Vespa percorreva via Quiliano, a causa di un avvallamento del terreno, [illegible] perso il controllo della moto, cadendo nella corsia di mar[illegible] opposta sulla quale sopraggiungeva una 850.

Come lo stesso Di Nicola ha affermato, l'auto gli è passata sopra la gamba sinistra fermandosi pochi metri dopo. A questo punto [illegible] conducente dell'auto, visto l'accaduto sarebbe risalito sulla vettura, lasciando il giovane sul selciato.

In ospedale al ragazzo sono state riscontrate la frattura della rotula sinistra.

Raffiche di mitra per bloccare ladro

BORDIGHERA — Inseguimento sul filo dei 100 all'ora e sparatoria [illegible] pomeriggio lungo l'Aurelia tra Bordighera e Sanremo. Un ladro d'auto, Nino Faraldi, 29 anni, Olivetta San Michele, via Cavour 5, è stato tallonato [illegible] pattuglia dei carabinieri per oltre 14 chilometri e poi bloccato nel centro di Sanremo.

[illegible] era al volante di una «Ford Fiesta» [illegible] presso [illegible] Ospedaletti i carabinieri [illegible] esploso colpi di arma da fuoco per bloccarlo, ma senza risultato. Giunto a Sanremo Nino Faraldi in [illegible] Nuvoloni, forse a causa della forte andatura, sbandava [illegible] e [illegible] contro una Mini De Tomaso. E' stato [illegible] bloccato dai carabinieri. (l. l.)

Trovato moribondo lungo la strada

SAVONA — Grave incidente stradale sulla statale 29 che collega Savona ed Alessandria. A Cairo, all'altezza della Italcap è stato investito da un'auto che si è poi data alla fuga, Domenico Costantino, 50 anni, originario [illegible] Catanzaro e [illegible] fissa dimora. Il girovago è stato rinvenuto ai bordi della statale dal tassista savonese Giuseppe Bracco, via Privata Istria, che ha immediatamente avvertito i carabinieri di Cairo Montenotte. Questi hanno chiamato l'ospedale di Cairo.

Dopo le prime cure del caso, resisi conto della gravità delle condizioni dell'uomo, i medici del pronto socco[illegible] hanno predisposto per il trasporto [illegible] Costantino al Centro traumatologico dell'ospedale San Martino di Genova.

Fase comunale [illegible] atletica leggera

Tanti piccoli campioni in gara a Borgo Prino

IMPERIA — Al campo di Borgo Prino, si è disputata la fase comunale dei Giochi della gioventù di atletica leggera, riservata alle scuole medie locali. Vi hanno partecipato oltre [illegible] alunni. Questi i vincitori.

Gare maschili — *Metri 80 piani:* 1ª serie: Giorgio Campeggio (Scuola Benza); 2ª serie: Sergio Baudena (Serra); 3ª serie: Rosario Caminiti (Sauro); 4ª serie: Paolo Bella (Serra); 5ª serie: Alessandro Gandullo (Novaro).

Staffetta 4x100: 1ª serie: Gandolfo, Tortonesi, Bonsignorio, Maurielli (Novaro), 52"4; 2ª serie: Lazzarini, Campeggio, Biorlo, Ciafardone (Benza), 53".

Metri 2000: 1ª serie: Damiano (Natta) 6'34"4; 2ª serie: Caccavari (Novaro) 7'14"2. *Marcia:* Ravera (Benza) 21'47"7.

80 metri ostacoli: 1ª serie: Lazzarini (Benza) 13"2. *Peso:* Rossetto (Benza) 9,06. *Salto in alto:* Ciafardone (Benza) 1,72. *Salto in lungo:* Bonsignorio (Novaro) 4,72. *Palla vibrata:* Bovio (Serra) 49,01.

Categoria B [illegible] — *Peso:* Giannettini (Serra) 6,98. *Salto in lungo:* Riva (Benza) 3,97. *Salto in alto:* Calcagno (Benza) 1,30. [illegible] *60 piani:* Papone (Serra) 12"1. [illegible] *80 piani:* 1ª serie, Morchio (Benza) 11"4; 2ª serie: Dossi (Serra) 12"; 3ª serie: Parodi (Novaro) 11"3; 4ª serie: Fordano (Sauro) 11"4. *Metri 1200:* 1ª serie, Zandonella (Sauro) 4'01"; 2ª serie: Alberti (Novaro) 4'28"7.

Gare femminili — *Metri [illegible]:* 1ª serie: Iarossi (Benza) 8"[illegible]. 2ª serie: D'Amico (Sauro) 10". 3ª serie: Durante (Sauro) 9"4. 4ª serie: Montagna (Benza) 8"9.

Metri 1000: Laura (Benza) 3'41". *Peso:* Maglio (Sauro) 7,42. *Salto in lungo:* Santullo (Serra) 3,04. *Salto in alto:* Arioli (Novaro) 1,[illegible]. (b.n.)

Ecco le squalifiche tra i dilettanti

Lavoro leggero per il giudice sportivo dilettanti dopo le ultime partite stagionali in Promozione e in Seconda categoria.

In Promozione la squalifica più pesante tocca a Valcaano del Finale Alma, fermato fino al 17 giugno, mentre Berta della Sestrese è stato sospeso fino al 20 maggio. Stop fino al 20 di questo mese anche per i recidivi in ammonizioni, che sono Gallardini (Ovadamobili), Giannini (Varazze), Caprio (Loanesi), Ghirardi (Multedo) e Del Bello (Argentina).

Ancora ferma la «Prima», in Seconda categoria squalifiche fino al 20 maggio per Venestano (Rocchettese), Tidone (Nolese), Incorvaia (Nolese), Sovenda e Robaldo (Primar), gli ultimi tre per somma di ammonizioni. (r. bg.)

Savona — Si stanno svolgendo in questi giorni allo stadio Valerio Bacigalupo di Savona le fasi provinciali dei Giochi della Gioventù [illegible] di [illegible] leggera. Alle gare, che [illegible] iniziato lunedì scorso, prendono parte oltre 500 ragazzi provenienti da tutta la provincia, studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona [illegible] Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Oggi supplemento speciale tabloid di sedici pagine

Da dieci anni con i lettori

Oggi, con «La Stampa», per tutti i lettori di «Cronache del Novarese» un supplemento speciale di sedici pagine

Arona di nuovo senza giunta

ARONA — «Se non ci si accorda per una maggioranza fra psi, dc e repubblicani, noi socialisti siamo pronti a passare all'opposizione». Lo ha affermato il capogruppo [illegible] cialista Angelo Carnevali in Consiglio comunale ad Arona nella seduta di mercoledì; e considerato che in precedenza Elisa Bassica aveva a sua volta [illegible] affermato che per la dc la presenza della socialdemocrazia in una ipotetica maggioranza sarebbe stata indispensabile, non è stato possibile raggiungere alcun accordo.

Pertanto Arona resta senza sindaco e senza giunta. Ove si eccettuino otto mesi di un esecutivo quadripartito [illegible] più i laici) a cavallo fra il '79 e l'80 e che resse il Comune fino alle elezioni del giugno scorso, l'amministrazione aronese è praticamente allo sbando dal 1976. E tutto fa credere che questa situazione di incertezza sia destinata a procrastinarsi nel tempo.

La recente soluzione di una maggioranza fra dc, psi e psdi in provincia a Novara [illegible] alimentato le speranze che anche ad Arona sarebbe stato possibile l'adozione di questa formula: [illegible] realtà il partito socialista aronese ha rivendicato la propria autonomia locale. m. b.

Esecrazione e dolore dopo l'attentato che ha colpito Giovanni Paolo II

In tutto il Novarese le chiese affollate dai fedeli in preghiera per il Pontefice

Ieri sera nella cattedrale di Novara il vescovo Del Monte ha celebrato una Messa. Fermate di mezz'ora nelle fabbriche - I battelli partiti con cinque minuti di ritardo

NOVARA — *Una gran folla ha gremito ieri sera [illegible] cattedrale per la Messa celebrata dal [illegible] monsignor Aldo Del Monte, una funzione che si è ripetuta in tutte le parrocchie della diocesi per la pronta guarigione del Papa. La notizia dell'attentato al Pontefice ha colpito non solo i cattolici [illegible] tutti i novaresi.*

Al Vescovo sono arrivate centinaia di telefonate, telegrammi, messaggi. Da lui sono andati tra gli altri per esprimere esecrazione per il gesto criminoso e solidarietà il presidente [illegible] Provincia Adelmo Brustia e, insieme alla giunta comunale, il sindaco di Novara Maurizio Pagani.

Quest'ultimo aveva convocato la giunta non appena appresa la notizia dell'attentato. Gli amministratori, in [illegible] documento, anche a nome della cittadinanza, «esprimono profonda esecrazione per il gesto criminoso ed irresponsabile che nella persona del Papa ha colpito il sentimento religioso, offeso quello civile e le tradizioni culturali del popolo italiano».

Dal canto [illegible] il presidente della Provincia, Brustia (è anche segretario provinciale della dc) ha così commentato: «E' un colpo durissimo non solo per la cattolicità. Il ripetersi di situazioni di intolleranza, al di là dei singoli casi, [illegible]monia un malessere profondo all'interno della nostra società. La sensibilità, la presenza ed il coraggio con la preghiera sono le uniche risposte possibili».

Tra le prime prese di posizione quella della federazione del psi («un gesto che offende oltre [illegible] mondo cristiano, la coscienza civile e democratica del Paese»); [illegible] pli («un gesto assurdo che ha colpito un infaticabile e strenuo operatore di pace»); del pci («indignati per il barbaro attentato, atto di inaccettabile violenza»).

VERBANIA — *Scioperi di mezz'ora per turno di lavoro sono stati effettuati anche nelle aziende a Verbania e zona come protesta all'attentato al Pontefice. Brevi le fermate nei servizi pubblici; in particolare, tutti i battelli in partenza dai vari scali del Lago Maggiore tra le 10,30 e le 11, sono partiti con cinque minuti di ritardo.*

Funzioni religiose [illegible] già state celebrate, e altre ancora sono state annunciate per oggi e domani in tutte le parrocchie [illegible] città e [illegible] centri vicini. Grande e commossa la partecipazione popolare.

ARONA — *Incredulità, dolore, sdegno e costernazione: questi sono gli stati d'animo con [illegible] la [illegible]ità aronese ha appreso la notizia dell'attentato a Giovanni Paolo II. Il grave episodio è stato poi l'argomento di interventi anche da parte del sindaco Bellodi e di tutti i gruppi politici nella seduta del consiglio comunale avvenuta alle 21. Ieri a mezzogiorno, per iniziativa di un gruppo di studenti delle scuole superiori, è stata celebrata una messa nella collegiata di Santa Maria.*

Fra l'altro, proprio da qualche giorno, in città si era andata consolidando la speranza che il Papa non avrebbe mancato di visitare la patria di San Carlo nel 1982, in occasione delle celebrazioni del quarto centenario della morte del Borromeo. Questa speranza, dopo quanto è accaduto, non si è comunque affievolita.

DOMODOSSOLA — *In segno di protesta per l'attentato di cui è rimasto vittima Papa Giovanni Paolo II, è stato rinviato il Consiglio comunale di Domodossola che [illegible] in programma mercoledì sera. La decisione, unanime, è scaturita dopo una breve consultazione fra i capigruppo.*

L'attentato nella notte: salve le pratiche legali

Novara, bruciano lo studio di un noto commercialista

NOVARA — Un oscuro, e per ora inspiegabile episodio, [illegible] accaduto l'altra notte [illegible] danni dello studio di un [illegible] mercialista nova[illegible] molto noto, il dottor Ugo Malferrari, 53 anni, di via Cerutti 6, in pieno centro storico.

V[illegible] le due [illegible] notte, qualcuno, dopo aver rovesciato una tanica [illegible] benzina attraverso la fessura della porta d'ingresso dello studio, ha appiccato il fuoco che in un attimo si è esteso a buona parte dei cinque locali e all'atrio del caseggiato.

E' stato subito dato l'allarme e sono arrivati sul posto i vigili del fuoco con un'autopompa che in una decina [illegible] minuti hanno domato le fiamme evitando così che tutto l'ufficio andasse distrutto [illegible] le relative pratiche e gli incartamenti.

Sono anche intervenuti i funzionari e gli agenti della Digos che hanno aperto le indagini sull'attentato. Per ora la polizia è alla ricerca di una pista su [illegible] dirigere le indagini.

Il dottor Ugo Malferrari [illegible] notissimo negli ambienti economici e finanziari della città: in passato si [illegible] occupato dei fallimenti di numerose aziende, tra le quali la Pan Electric, dove era stato anche [illegible] curatore ed [illegible] liquidatore. Proprio in questi giorni all'ex Pan Electric è in corso un'agitazione per la mancata nomina del Commissario governativo che dovrebbe condurre in porto l'ulteriore tentativo di salvezza dello stabilimento attraverso la legge Prodi.

L'attentatore, o gli attentatori, sono entrati nell'edificio dopo aver divelto [illegible] porta principale, con una grossa tanica di benzina che hanno lasciato sul posto. Hanno dapprima tentato di scardinare anche la porta dell'ufficio che ha in parte resistito e quindi hanno rovesciato il liquido sullo zerbino e attraverso la fessura. Poi hanno appiccato il fuoco e [illegible] fiamme si sono subito sprigionate altissime, sino a raggiungere l'ultimo piano dell'edificio.

Dato l'allarme, gli inquilini subito accorsi hanno [illegible] di evitare il peggio sino all'arrivo dei vigili del fuoco. I danni sono abbastanza consistenti, anche se non sono andate distrutte le pratiche dell'ufficio; rovinate invece la porta d'ingresso, l'anticamera, l'impianto elettrico e buona parte dell'atrio d'ingresso del palazzo. l. l.

Chiede alla madre di avvicinarsi e la colpisce

VIGEVANO — Il giovane Roberto Brunelli, 18 anni, abitante in via Omegna 9/3, una traversale di corso Novara, l'altra notte ha aggredito la madre, Clotilde Raschi, 47 anni: ora si trova in un reparto del padiglione Forlanini di Pavia per una cura psichiatrica (sembra faccia uso di sostanze stupefacenti). La madre è degente all'ospedale cittadino per trauma cranico. I medici l'hanno giudicata guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Il giovane l'altra notte, aveva chiesto che la madre si avvicinasse, perché doveva dirle una cosa importante. Appena la Raschi si è accostata al letto, il figlio l'ha assalita e colpita ripetutamente al volto.

«Mio figlio mi aveva detto — ha spiegato la donna — che aveva avuto una visione».

Novara, i dirigenti della «Nova Major» avrebbero truffato un'ottantina di loro soci

Arrestati il presidente e gli amministratori di una cooperativa: sono accusati di truffa

NOVARA — Clamorosa svolta nell'inchiesta condotta dalla magistratura sull'attività di una cooperativa edilizia, la «Nova Major»: il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Luciano Lamberti, ha firmato 4 ordini di cattura, tutti eseguiti ieri. In carcere sono finiti il presidente della cooperativa, ragioniere Danilo Celiberti, 50 anni, Milano, piazza Lavater 3; due soci amministratori della cooperativa, l'architetto Enrico Brisone, 33 anni, Al[illegible]dria, via Modena 22 e il ragioniere Angelo Colombo Cerino, 60 anni, Milano, viale Lazio 1 e un impiegato-factotum della «Nova Major», Flavio Petterino, 53 anni, Novara, via Torricelli 55.

Flavio Petterino

Per tutti l'imputazione è di concorso in truffa continuata e associazione a delinquere. Per i primi tre anche di falso in bilancio e illegale distribuzione di utili. Ci sono poi, per il Celiberti accuse per appropriazione indebita ed altri reati minori.

La «Nova Major» che a Novara già si era occupata di alcune realizzazioni edilizie, aveva programmato la costruzione di tre condomini che si riprometteva di cedere a prezzi concorrenziali ai soci della cooperativa. Ad essa avevano dato l'adesione una ottantina di persone, per lo più impiegati, che avevano utilizzato tutti i loro risparmi. Qualcuno per sborsare la quota (di solito [illegible] milioni) era ricorso a prestiti.

I programmi di costruzione non sono andati come previsto: di un primo edificio, in via Unità d'Italia, si è arrivati al tetto; per un secondo, a fianco, alle sole fondamenta e il terzo non ha ottenuto neppure la licenza edilizia in quanto progettato per una zona vincolata a verde pubblico.

Scaduti i tempi, [illegible] gruppo di soci della cooperativa «Nova Major», con il patrocinio di un legale, trasmetteva alla magistratura, nell'agosto scorso, un esposto nel quale si esprimevano dubbi sulla corretta gestione della cooperativa.

Mentre la magistratura avviava una inchiesta preliminare affidata alla squadra di polizia giudiziaria, cambiavano i «vertici» alla «Nova Major». I nuovi dirigenti, vista la situazione finanziaria della cooperativa, sembravano propensi a proporre la messa in liquidazione ma prevaleva l'i[illegible] Celiberti, tornato nel frattempo alla presidenza, per un tentativo di salvare il salvabile magari con un ulteriore esborso da parte dei soci e il ricorso a prestiti che a suo dire era possibile ottenere.

I primi accertamenti hanno portato all'arresto del presidente della «Nova Major» e di altre tre persone coinvolte in questo presunto scandalo. La lievitazione dei prezzi nel settore dell'edilizia [illegible] sembra essere la sola causa di una situazione difficile per la «Nuova Major». Del resto i reati contestati negli ordini di cattura, parlano chiaro.

L'appropriazione indebita riguarderebbe una somma di oltre 50 milioni; le false attestazioni in bilancio, uno «scoperto» di [illegible] miliardo. Ci [illegible] poi altri «capitoli» tutti da scoprire: [illegible]no riguarda il presunto passaggio di beni della «Nova Major» ad una società immobiliare, la «[illegible]il-verde» nella quale aveva parte il Celiberti e, forse, qualcun altro degli arrestati di ieri. Altra vicenda l'affitto per 250 mila lire mensili di un alloggio a Milano per il Celiberti che sarebbe stato pagato attingendo ai fondi della cooperativa.

L'interrogativo più pressante riguarda gli ottanta soci della cooperativa: quanto riusciranno a recuperare delle vistose somme sborsate a costo di grandi sacrifici per acquistare un alloggio? p. b.

Borgomanero, torna dalla California per votare: muore, forse di paura mentre un'auto sta per investirlo

BORGOMANERO — Un anziano emigrante, arrivato mercoledì mattina in aereo dalla California, è [illegible] la sera stessa in un incidente stradale.

L'incidente è avvenuto alle 19,30 sul prolungamento di corso Roma, nei pressi [illegible] scuola materna di quartiere: un pedone, identificato poi per Domenico Gaeta, 82 anni, nativo di Salerno ma da oltre [illegible] secolo emigrato negli Stati Uniti, è stato urtato da una «131» guidata da Augusto Vecchi, 55 anni, noto commerciante di Borgomanero, abitante al numero 158 dello stesso corso Roma.

Sembra che il Gaeta stesse attraversando la strada sulle strisce pedonali: in ogni caso, trasportato all'ospedale, l'uomo vi è giunto privo di vita. Ma le cause della morte non sono state ancora accertate.

[illegible] referto medico attribuisce la morte «verosimilmente a infarto miocardico acuto»: in altre parole, secondo il me[illegible] [illegible] turno dell'ospedale, il vecchietto sarebbe stato colpito da mortale malore nell'ultimo istante (poco prima, poco dopo) in cui venne travolto dall'auto. Quasi come dire che [illegible] morto di spavento.

Sul fatto è in corso un'inchiesta della stradale: da parte [illegible] sua, l'autorità giudiziaria non ha per ora ritenuto di ordinare l'autopsia del cadavere del Gaeta, che era venuto da Cloves (Usa) a Borgomanero [illegible] salutare certi suoi parenti (aveva fatto quattordici ore [illegible] volo) prima di recarsi al paese natale a votare per i referendum, avendo sempre mantenuto la cittadinanza italiana. f. a.

Tentata truffa Lieve condanna

DOMODOSSOLA — Antonio Barbuto, 49 anni, abitante [illegible] Domodossola, è stato [illegible]dannato in pretura a 40 giorni [illegible] reclusione e 50 mila lire di multa per tentata truffa ai danni di una compagnia d'assicurazione.

La sua auto aveva subito un danno a una fiancata per uno scontro con un furgone. Il Barbuto aveva tentato di far[illegible] pagare dall'assicurazione altre riparazioni. (a. p.)

Vigevano, un operaio di 48 anni

La moglie lo lascia lui si spara: morto

VIGEVANO — La moglie l'ha lasciato un mese [illegible] [illegible] dandosene con le figlie e lui [illegible] è ucciso sparandosi un colpo al cuore con una pistola sparachiodi, quella che viene abitualmente usata dai tappezzieri. E' Antonio Villavecchia, 48 anni, abitante in via Madonna degli Angeli 3/A. La moglie, Lidia Coldesina, 45 anni, e le figlie Patrizia e Monica, di [illegible] e 16 anni, studentesse, abitano ora in via Carlo Erba 18. Sono accorse a [illegible] del Villavecchia ieri pomeriggio, non appena avvertite dai vicini della vittima, che avevano fatto la scoperta.

Erano entrati [illegible] casa [illegible] Villavecchia perché non l'avevano più visto uscire da lunedì pomeriggio e [illegible] porta d'ingresso era semichiusa. Fino a domenica era stato alla mostra mercato milanese del Simac, nello stand dei fratelli Pietro e Celeste Cucchetti, di cui [illegible] dipendente, e [illegible]lla sera era rientrato in città dopo aver cenato con loro, [illegible] lasciare trasparire la tristezza che lo lacerava [illegible] quando moglie e figlie l'avevano abbandonato.

Villavecchia era un apprezzato operatore tecnico meccanico. Si è ucciso dopo avere ricevuto la notifica del giudice, che lo convocava per il 5 giugno in tribunale per discutere [illegible] causa di separazione avviata dalla moglie. g. c. r.

Si parla di un imponente progetto edilizio

Novara, via il giardino per un nuovo parcheggio

In corso della Vittoria sarà probabilmente costruito un complesso di case di 8 piani - Comprenderà un supermercato e una filiale bancaria

NOVARA — Vent'anni fa si era parlato della costruzione del primo supermercato a Novara. Era stato sacrificato uno dei più vecchi e tradizionali locali novaresi: l'albergo «Botte d'Oro» di corso della Vittoria. L'immobile era stato acquistato dalla «Rinascente-Upim», ma il supermercato non si fece, in quanto insorsero i commercianti, decisi a non lasciare spazio ai grossi insediamenti concorrenti.

La «Botte d'Oro», però, non fu più restituita alla sua normale attività ed in tutti questi anni il locale al piano terra fu adibito ai più svariati impegni per finire come magazzino di un vicino negozio.

Ora l'edificio sarebbe stato incorporato in una grossa proposta urbanistica che vedrebbe impegnato tutto l'isolato che partendo da piazza Cavour (ex trattoria Sizzano) arriverebbe sino a via Solferino con l'aggiunta del giardinetto sotto la rampa che porta in baluardo Quintino Sella.

Il progetto prevederebbe la costruzione di grossi caseggiati ad otto piani con la presenza, non solo del supermercato, ma anche della Filiale della Cassa di Risparmio di Torino. Proprio per raggiungere la cubatura necessaria verrebbe utilizzato anche il giardinetto: e il problema del verde pubblico?

Ma c'è di più. Da tempo l'ultimo basso edificio di via Solferino è fermo proprio per ragioni urbanistiche in quanto non era possibile alzarsi. Anzi, più volte, era intervenuto l'ufficio tecnico comunale a far eseguire lavori di sistemazione per evitare che la casa crollasse.

Ora, improvvisamente, certi vincoli [illegible] caduti e pur con giardini pensili in quasi tutto il blocco. I palazzi di otto piani dovrebbero essere costruiti: [illegible] piani con il motivo, si dice, di mantenere l'allineamento con le costruzioni già esistenti sul baluardo Quintino Sella e farne quindi un corpo unico.

Il giardino sarebbe eliminato, ma in compenso sarebbe costruito un parcheggio sotterraneo per 300 auto. Un impegno, forse, è già stato sottoscritto. Parte di questo progetto s[illegible] già stata inserita in un nuovo piano di urba[illegible] che [illegible] aspetta soltanto di essere ufficializzato.

Il programma sembra già a buon punto e gli attuali abitanti delle case comprese nella vasta area hanno già ricevuto l'ingiunzione di sfratto. Ci sono però diversi commercianti che faranno il possibile per ritardare la loro uscita dai negozi almeno fin quando non avranno trovato un'altra sistemazione e regolato bene i conti con il gruppo imprenditoriale. Una protesta è stata pure fatta dagli inquilini di via Solferino che hanno interessato della cosa il Consiglio di Quartiere.

l. l.

Auto si schianta Ferito marocchino

VERBANIA — Verso le 15,30 di ieri, forse per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, una «124» che percorreva a velocità sostenuta il tratto di statale 34 tra Suna e Fondotoce, si è schiantata contro il muricciolo laterale sfasciandosi.

Il guidatore, Labser Boumama, 31 anni, cittadino marocchino, commerciante, abitante a Besozzo (Varese), ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato in ospedale con riserva di prognosi. (a. c.)

È saltato l'accordo a Verbania

Elezioni a sorpresa per unità sanitaria

VERBANIA — Ancora una volta le segreterie provinciali sono riuscite a sovvertire quanto era stato concretizzato a Verbania. Così è saltato anche l'accordo raggiunto ventidue giorni fa con la mediazione del presidente «esploratore» del[illegible] Piero Sandonnini, per una gestione unitaria dell'Usl di Verbania, ed è stato eletto un comitato di gestione a tre: pci-psdi e dc. Il pci è incluso come minoranza, esclusi invece partito liberale e partito repubblicano.

Sono entrati nell'organismo: Oldrini, Verrua, Poppo e Cotti-Piccinelli per la dc; Maggi e Airoldi per il psdi; Bozzuto e Pozzi per il pci; Garlaschi, Burba e Ronchi per il pci. Resta ora da rieleggere il presidente dell'assemblea, in quanto Piero Sandonnini, liberale, si è dimesso, affermando di ritenere il suo compito concluso con l'elezione del nuovo comitato direttivo ma anche lamentando che le interferenze delle segreterie provinciali di taluni partiti abbiano «stracciato» l'accordo unitario raggiunto tra i capigruppo.

Il nuovo presidente dovrà essere nominato dall'assemblea, mentre il presidente del comitato di gestione sarà essere eletto fra i membri del comitato stesso.

Le polemiche non sono sopite. I socialisti non hanno votato il candidato loro indicato in Francesco Imperiale, e hanno dato il loro voto al professor Bozzuto. Penna, capogruppo socialista, ha detto che insisterà per un «recupero unitario»; sostenuto da tutti la necessità di liberarsi da Novara, con la creazione di un ente autonomo del Verbano-Cusio-Ossola.

a. c.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Porno vizioso sexy shop.
Coccia: Elephant man.
Excelsior: Venerdì 13.
Faraggiana: Bianco, rosso e Verdone.
Vittoria: Spaghetti a mezzanotte.
[illegible]: Cane di paglia.

ARONA

Roma: I seduttori della domenica.
Moderno: La dottoressa ci sta col colonnello.
Lux: Xanadu.

BORGOMANERO

Moderno: Ricomincio da tre.
Nuovo: Gente [illegible].
Lux: Le nuove avventure di Ape Maia.

DOMODOSSOLA

Corso: Manolesta.

GALLIATE

Smeraldo: Bruce Lee il campione.

GOZZANO

Sociale: Sexy à gogo.

OMEGNA

Sociale: [illegible]y sensation my love.

CAMERI

Oratorio: I guerrieri della notte.

TRECATE

Comunale: I falchi della notte.
Vittoria: Mi faccio la barca.

VERBANIA

Eden: L'aereo più pazzo del mondo.
Ariston: Supersexy super.
Vip: Manolesta.
Sociale (Intra): American gigolò.
Sociale (Pallanza): Gente comune.

CANNOBIO

Diana: L'insegnante va al mare con tutta la classe.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: I carabbinieri.
Cagnoni: Nessuno ci può fermare.
Marconi: Occhio alla penna.
Celli Tibaldi: Sexorama.

FARMACIE

Novara: Gorla, largo Buscaglia. Comunale, Villaggio Dalmazia. Ospedale Maggiore, c. Mazzini.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Romentino Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Arona: Nagri, c. Repubblica.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.

Gozzano, saggio di pianoforte

GOZZANO — Domenica 17 maggio alle 14,30 al teatro San Giuseppe si svolgerà il saggio finale pianistico degli allievi della scuola diretta dal maestro Mario Demolli.

Si esibiranno i giovani concertisti Paola Bissoli, Massimiliano Mazzola, Anna Vannini, Lorenzo Poletti, Mariella Gloria, Walter Albertoni, Anna Miglierina, Daniela Pisi, Alessandra e Federica Avetta, Luca Giacchero, Clara Bellosta, Claudio Lanza, Mirko Godio, Emanuela Franceschi, Barbara Pasquali, Alberto Perosa, Alberto Rossi, Bruno Demolli, Lalla Lanciti, Piera Vallerani, Laura Donna, Anna Alliata, Elena Mazzella, Alessandro De Bei, Roberta Ravasio, Marina Verzoletto, Roberto Cerri.

Novara — Si sono concluse al poligono di Novara le gare per il campionato nazionale di tiro a segno riservato al personale dell'Aeronautica militare. Hanno partecipato alla manifestazione, organizzata dal 53° Stormo di Cameri, 76 tiratori provenienti da tutti i reparti dell'Aeronautica.

Teresa Bossi ha partecipato alla marcia europea Ravenna-Bruxelles

La «nonnina sprint» di Cavallirio ha festeggiato i 76 anni correndo

CAVALLIRIO — Ha festeggiato i 76 anni correndo da Ravenna a Bruxelles. Una sera, a Liegi, le hanno offerto una grande torta: «Tanti auguri alla nonna dei marciatori — *ha detto un dirigente della Marcia d'Europa* —: che possa celebrare ancora molti compleanni insieme a noi».

La nonnina dei camminatori della domenica è Teresa Bossi vedova Dalbon, portacolori del Gruppo Sportivo Cavallirio: «E' il [illegible] fiore all'occhiello», *assicura Giacomino Calderini, presidente del sodalizio, noto anche per i suoi travestimenti alle corse festive.*

Teresa Bossi, in realtà, è di Varallo Sesia, dove vive in casa della figlia, in una villetta di via Cesare Battisti, preoccupata soprattutto della pulizia della casa e degli [illegible] dei nipoti: «La ragazza — *spiega* — studia legge all'Università; Robertino frequenta ragioneria, ed è un promettente campioncino di salto in alto».

Non tutti a Varallo sanno della passione di nonna Teresa per le corse: una passione che le ha procurato invece una certa notorietà nel pittoresco mondo dei camminatori domenicali, anche in campo internazionale.

Da due anni, infatti, Teresa Bossi partecipa alla Marcia d'Europa, la maggior manifestazione continentale del genere: si tratta di percorrere 468 chilometri a piedi in una quindicina di giorni: «Io sono partita anche quest'anno — *spiega* — con la colonna di Ravenna. A tappe giornaliere, con soste a Lugo, Sassuolo, Reggio, Parma, Fiorenzuola, Piacenza e Lodi, siamo giunti a Milano, dove era fissato l'incontro dei gruppi italiani. Da Milano, abbiamo poi proseguito per Como: [illegible] chilometri tutti d'un fiato, davvero una bella faticaccia. Quella [illegible], per la prima volta, mi sentivo un po' stanchina».

Da Como a Liegi, i marciatori hanno viaggiato in treno. Da Liegi, dove c'era il raduno delle colonne provenienti dalle varie nazioni europee, nuova marcia a tappe verso la capitale della Cee: «Dove ci ha ricevuti e premiati il ministro belga delle Pensioni, Pierre Mainil».

«Ovunque, del resto — *continua* — ci sono stati ricevimenti, con sindaci e autorità». *L'[illegible] scorso, a Strasburgo, la [illegible] delle corse era finita in fotografia sulla prima pagina di un giornale alsaziano.*

«Ma io [illegible] tengo a queste cose — *racconta* —, non [illegible] la pubblicità. Vorrei far rilevare che alla marcia europea c'erano anche Ernesto Ghirardi di Varallo, che ha qualche mese meno di me, ed Elio Pastoris di Serravalle Sesia, un po' più giovane di noi».

Teresa Bossi ha incominciato a frequentare le marce libere nel 1972. Il primo anno aveva fatto solo 36 chilometri, l'anno seguente i chilometri percorsi erano diventati oltre 300: poi, via via, sono sempre aumentati. Da allora, ha partecipato a [illegible] corse, percorrendo migliaia di chilometri.

A 76 anni, la sua pressione arteriosa va da un minimo di 60 a un massimo di 140: «Il medico dice che va bene». *Tra qualche settimana, andrà a Vienna per una marcia di due giorni. Intanto, prende parte alle corsette locali con il gruppo di Cavallirio:* «Ogni tanto — *aggiunge* — per allenarmi vado da Varallo a Borgosesia a piedi, come facevo tutti i giorni molti anni fa, quando lavoravo alla Manifattura del borgo».

f. a.

Teresa Bossi

Le notizie sportive a pag. 15 del tabloid

Novara, sciopero dei metalmeccanici

NOVARA — I metalmeccanici del Novarese sono scesi ieri in piazza (sciopero della categoria per l'intera mattinata) a sostegno delle vertenze Mottier, Sorgato e Pan Electric Mediterranea. Un corteo ha attraversato le vie del centro scandendo slogan.

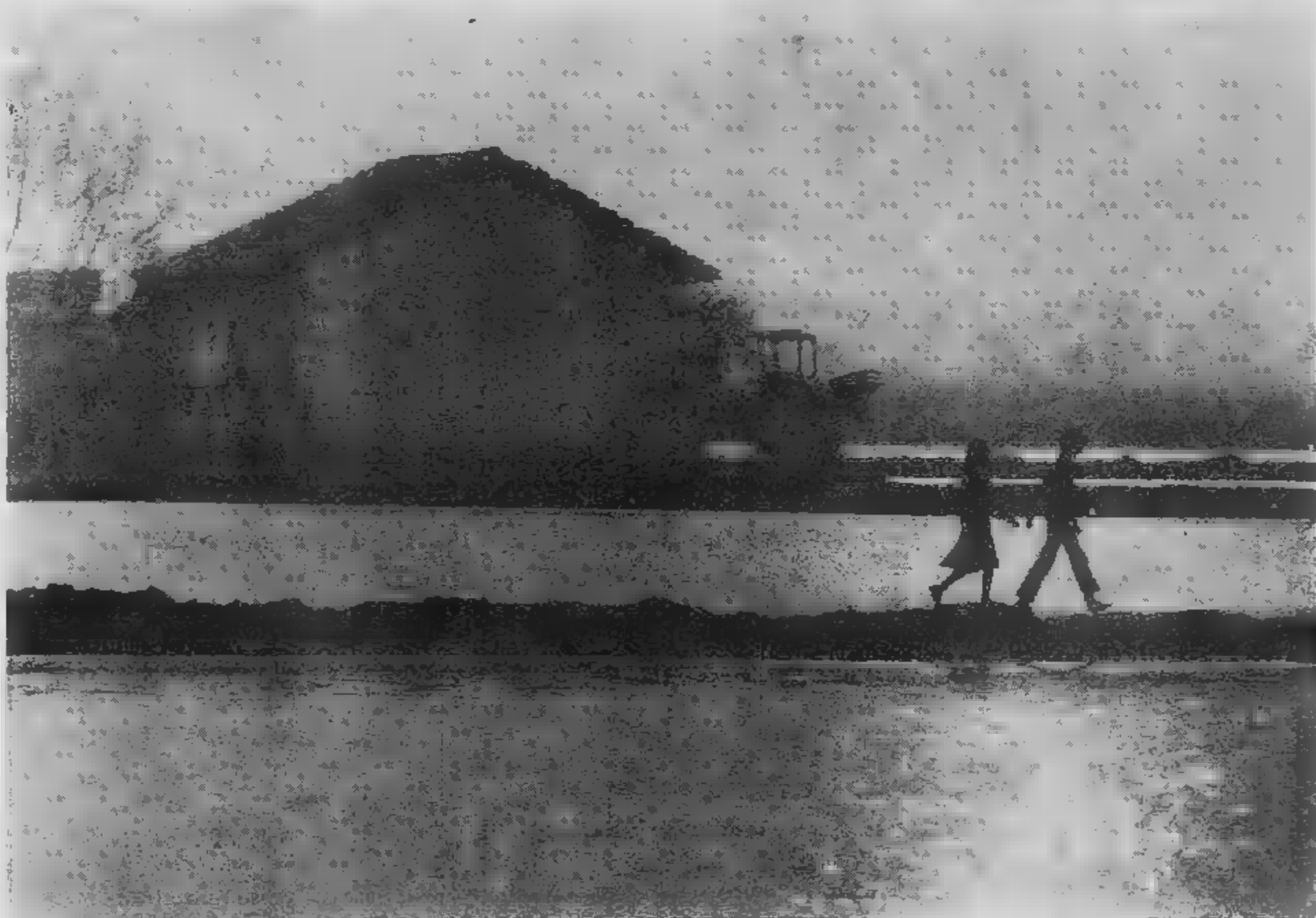
In corso Cavallotti, davanti alla sede dell'Associazione Industriali, è stato tenuto un breve comizio. Mentre per la Mottier (chiusura della fabbrica e licenziamento di 120 dipendenti) si attende la convocazione delle parti al ministero del Lavoro, una svolta per la Sorgato può venire soltanto dall'ammissione della società al concordato preventivo mediante la cessione dei beni. Una decisione che spetta al tribunale.

Quanto alla Pan Electric si attende l'arrivo di un commissario governativo per la gestione straordinaria dell'azienda. Sembra che il decreto di [illegible] dovrebbe essere firmato oggi dal ministro Pandolfi.

Da dieci anni insieme con i lettori. Questa fotografia rappresenta il legame tra «La Stampa» e le genti di questa provincia. Offriamo questo numero speciale a 16 pagine per ricordare i dieci anni di vita di «Cronache del Novarese». Non è solo un ricordo, ma un appuntamento per il futuro

LA STAMPA

Cronache del Novarese ha dieci anni

Un numero speciale di 16 pagine per ricordare l'anniversario e ringraziare i lettori che ci seguono nel lavoro di ogni giorno

Una caratteristica immagine della pianura novarese, colta nel suo momento migliore: è la risaia, con i suoi spazi e le luci, il simbolo di una terra apprezzata da tutti

Martedì arriverà il Presidente della Repubblica per l'anniversario del tunnel

Sempione, 75 anni di storia e leggenda

DOMODOSSOLA — Sono passati tre quarti di seco■ dal giorno in cui gruppi di uomini felici ■ esultanti, il volto annerito dal lavoro sotterraneo, si abbracciavano nelle profonde viscere del Monte Leone dopo aver fatto saltare l'ultimo diaframma di roccia che separava la Svizzera dall'Italia: il trafo■ del Sempione, ■ tunnel ferroviario più lungo ■ mondo, era una realtà.

Per ■ l'avvenimento martedì saranno a Domodossola il capo dello Stato italiano, Sandro Pertini, e il presidente della Confederazione elvetica, Kurt Furgler. Prima di loro ■ capi di Stato avevano segnato le tappe della storia del Sempione: il ■ d'Italia Vittorio Emanuele III aveva compiuto ■ 19 maggio ■ il viaggio inaugurale ■ ■ presidente elvetico Louis Forrer, Giovanni Gronchi e Markus Feldmann avevano festeggiato insieme il cinquantenario.

Il Sempione, molto prima dell'invenzione della ferrovia, aveva già un'importante funzione ■ itinerario commerciale fra il Nord ■ il Sud Europa. Questo ruolo fu poi consolidato definitivamente dall'apertura del tunnel.

La diligenza postale che attraversava il Passo del Sempione prima dell'apertura del Traforo

Dopo una serie di tentativi infruttuosi (i primi progetti risalgono alla metà ■ diciannovesimo secolo) il 25 novembre 1895 fu stipulata a Berna una convenzione fra la Svizzera e l'Italia che segnò il punto ■ partenza per la realizzazione della galleria. La Svizzera si impegnò a costruire la linea di accesso sul lato nord e l'intero ■ nel; l'Italia assunse l'impegno di realizzare il tratto ferroviario fra Domodossola e Iselle ■ circa diciannove chilometri. I lavori furono avviati nel 1898 e furono necessari circa otto anni, ■ più del previsto, per l'apertura del primo «braccio» del tunnel.

Temperature straordina■ alte nelle viscere della montagna (erano state registrate punte ■ 54 gradi), ■ pressione della roccia e numerosi flussi d'acqua furono i principali ostacoli cui si trovarono di fronte progettisti e lavoratori. I lavori rischiarono più volte ■ essere interrotti. Alla realizzazione dell'opera lavorarono 4000 operai, in condizioni spesso proibitive. La morte ■ sempre in agguato. Le ultime vittime furono due ingegneri italiani asfissiati dal gas dopo aver comunicato telefonicamente che una mina aveva aperto l'ultimo varco. Un anno dopo il primo treno passava sotto la montagna.

Contemporaneamente fu realizzata anche la galleria elicoidale fra Varzo e Iselle, un tunnel che ■ a forma ■ chiocciola non meno importante ■ punto di ■ tecnico ma oscurato dalla fama di quello principale. L'asse ■ Sempione costituisce ancora oggi il collegamento più breve fra Parigi e Milano ed anche fra Londra ■ Istanbul. Ed è infatti ■ questa linea che è transitato per oltre mezzo secolo il leggendario «Orient-express», il treno dei regnanti e degli avventurieri d'alto bordo che ispirò uno dei più riusciti romanzi di Agatha Christie.

In questi 75 anni sotto il Sempione sono passati migliaia di convogli ferroviari che hanno trasportato quattrocento milioni di viaggiatori, 300 milioni di tonnellate di merci, 80 milioni ■ auto. La potenzialità della galleria ■ stata incrementata negli ultimi anni: oggi due treni possono viaggiare all'interno del tunnel nella stessa di■ e un convoglio lento può essere sorpassato all'interno della montagna da ■ più veloce. Alcuni treni ■ nella galleria a 140 chilometri all'ora. La circolazione nel tunnel viene interamente telecomandata e telecontrollata da Briga.

a. v.

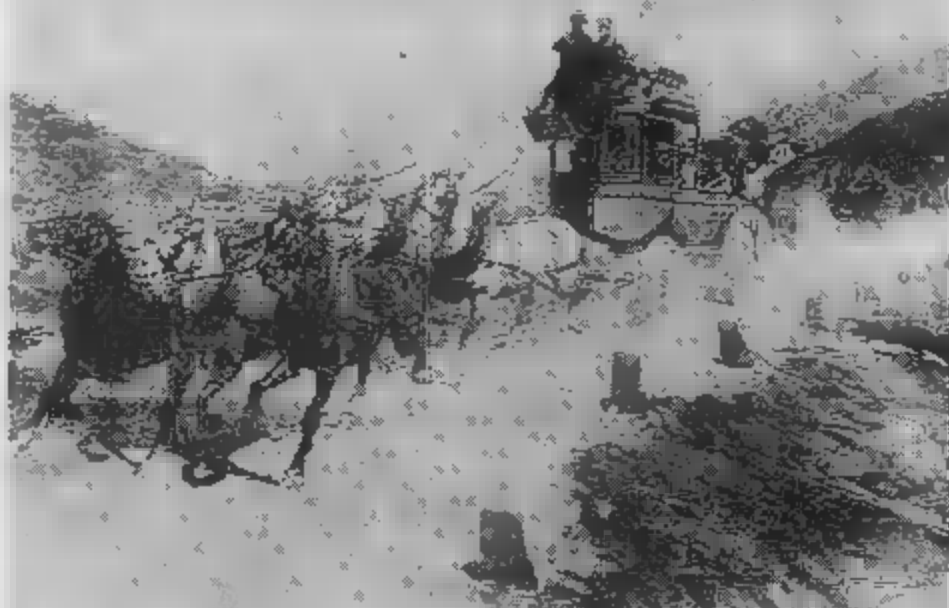



Foto d'epoca. Da sinistra: l'ingegner Brandau, l'ingegner Cattò, il capo compagnia muratori Aviotti e il socio Mannoni, l'assistente della muratura Presse e il capo del «disarmo», Strapazzini

Questo il sommario

Quel primo foglio che dieci anni fa apparve nelle edicole

Fu una cronaca della speranza

Quel primo foglio — quasi un numero zero — che nelle edicole uscì [illegible] 20 aprile [illegible] 1971 [illegible] la scritta trasversale [illegible] rosso «Cronache del Novarese» (da domani due pagine di più tutti i giorni nella vostra copia [illegible] «La Stampa»), avremmo potuto chiamarla la cronaca della speranza.

Per l'Editrice «La Stampa» era il secondo inserto provinciale (dopo quello della Liguria) che tentava di farsi strada [illegible] mezzo agli ostacoli. Un foglio con due facciate, diverso da tutti [illegible] altri: la sua misura [illegible] [illegible] fatti la «cronaca» dei «paesi», quasi un impegno [illegible] campanile, che riduceva le distanze tra il grande quotidiano e i piccoli giornali [illegible] provincia.

Ma l'idea della Regione, delle Comunità piemontesi, che avevano bisogno [illegible] più ampio respiro, [illegible] ormai profondamente radicata. Come disse nel pezzo di apertura Giovanni Giovannini — [illegible] era allora il vicedirettore [illegible] «La Stampa» — *«nel ristretto spazio di un quotidiano che è soprattutto nazionale, troppo [illegible] era il rilievo che poteremo dare ai fatti, alle cose, [illegible] problemi di questo [illegible] Piemonte».*

«Con [illegible] nuova formula — concludeva — *potremo finalmente essere, come [illegible] dovere, un giornale "al servizio" anche dei novaresi. E [illegible] maggior contatto tra il giornale [illegible] la Regione porterà [illegible] un maggior rilievo delle cose novaresi anche nelle altre pagine normali».*

Dietro queste parole [illegible] l'eco [illegible] una [illegible] battaglia di scelte, che [illegible] tempo coinvolgeva l'intero giornale: da quando era uscita (e con buon successo) la Liguria. [illegible] giornale che da [illegible] di cento anni si rivolge soltanto al grande pubblico può ospitare senza scapitar[illegible] anche [illegible] notizie minori, i piccoli furti, gli incendi [illegible] boschi, i resoconti [illegible] consigli comunali, le avventure e le disavventure delle squadre minori di calcio?

La risposta ve[illegible] immediata — e proprio [illegible] lettori — sin da quelle prime pagine di presentazione.

La materia per [illegible] capocronaca [illegible] pezzo portante della pagina) [illegible] [illegible] fornirono infatti i sindaci della provincia. [illegible] risposero tutti, [illegible] qualsiasi partito appartenessero, all'invito di radunarsi a Stresa per uno scambio di opinioni. A noi giornalisti averli con noi così entusiasti, felici di riconoscersi in un giornale [illegible] intendeva diventare il «loro» giornale, disponibili [illegible] quell'«esame critico» che proponevamo, promettendo [illegible] trattare le loro piccole glorie e i loro guai, i loro problemi e le loro speranze, con la stessa «obiettività, serietà e tempestività» [illegible]e altre pagine nazionali, fu la miglior conferma [illegible] validità dell'iniziativa.

Nel corso degli anni tutti hanno collaborato, chi più e [illegible] [illegible], a seconda [illegible] circostanze, a scrivere nel giornale la storia del Novarese in quest'ultimo decennio.

C'erano tra [illegible] altri il neo-sindaco Mazzola [illegible] Verbania, proprio in quei giorni [illegible] la ribalta [illegible] la sua città in quello che fu il primo infuocato processo per blocchi stradali degli operai della Rhodiatoce. Una vicenda che aveva avuto eco vastissima, e che aprì la [illegible] [illegible]e vertenze sindacali del Verbano. C'erano Ferrari di Domodossola, assertore convinto [illegible] battagliero [illegible] Comunità [illegible] Valli ossolane che superasse i confini strettamente municipali; e Pirazzi Maffiola di Villadossola, amareggiato perché nell'Ossola (70 mila abitanti) non esisteva neanche un liceo.

Albertinale di Galliate per primo spezzò una lancia per quell'autostrada che è tuttora sulla carta. E c'era il grosso, arguto, cordiale sindaco (da vent'anni) di Trecate, ingegner Carlo Antonini con il dente avvelenato [illegible] la *«madre Novara dimentica dei suoi figli, a cui non offre neanche servizi extraurbani [illegible] trasporto».*

Novara a quell'epoca [illegible] affidata a [illegible] commissario prefettizio, Ignazio Marotta, un commissario eccezionale, che amò e lavorò per quella città difficile ma amabilissima che è Novara con la buo[illegible] volontà di un [illegible]rese puro sangue. La Provincia, alle sue prime schermaglie con la nascente Regione, era rappresentata dall'ingegner Cattaneo, e il turismo novarese aveva già nel brillante avvocato Cassietti il suo propagandista di vaste vedute.

Il giorno dopo fu la volta dei politici, il prefetto Villa, il comandante della Centau[illegible] generale Olivieri, il pro[illegible] della Repubblica De Felice, il vescovo monsignor Piola e il sottosegretario all'Interno Nicolazzi che, a nome di tutti, [illegible] augurò buon lavoro.

Cominciammo tutti assie[illegible] con grande entusiasmo. Alcuni di noi [illegible]o tuttora [illegible] loro posto: Barbè e Laurenzi a Novara, Allegra a Borgomanero, Velli a Domodossola, Gottardello a Oleggio, Costantini a Verbania.

Avevamo allora una reda[illegible] a Torino e otto uffici distaccati. [illegible] il tempo del telefono, dei fuorisacco e delle macchine per scrivere. Ma quelle prime notizie appaiono singolarmente [illegible]aloghe alle notizie che [illegible]gliamo oggi con le telescriventi, o che scriveremo domani con i video-test. Baseball femminile [illegible] hockey az[illegible], gorgonzola con il marchio, consorzio per la tutela del vino, i sistemi di scarico e l'inquinamento del Sesia, dell'Agogna e dei laghi, le camelie del Lago Maggiore, la biblioteca di Borgomanero, una seggiovia contrastata in Val Vigezzo e quell'autostrada del Sempione che, dicevano gli assessori, *«inciterà i torinesi a venire nella nostra terra».*

L'immagine ricca di luci e di ombre di [illegible] delle [illegible] irrequiete e battagliere [illegible]nità piemontesi: una [illegible] di cui vale la pena parlare ogni giorno.

Vittoria Sincero

CRONACHE DEL NOVARESE

Da oggi «La Stampa» offre due pagine in più ai suoi lettori

Parlano gli amministratori del Novarese

Verbania: sequestro negli uffici daziari

CRONACHE DEL NOVARESE

Supermercato ad Arona

Venti aprile 1971: così era la prima pagina del primo numero di «Cronache del Novarese»

Le curiosità pubblicate quel giorno

NOVARA — Tra le notizie pubblicate il [illegible] aprile 1971 sul primo numero [illegible] «Cronache del Novarese» [illegible] parlava anche di Verbania: la città superava proprio in quei giorni i 35 mila abitanti grazie al saldo attivo nati-morti e alla differenza tra immigrati ed emigrati. Il consiglio comunale di Male[illegible] aveva deciso il giorno prima, [illegible] realizzare nuovi parcheggi.

Per una parcella di 10 milioni e 963 mila lire, presentata [illegible] due collettivi d'architettura ed urbanistica di Torino [illegible] conclusione di un incarico avuto dall'ammini[illegible] presieduta dall'on. Maulini, [illegible] scatenavano polemiche in consiglio comunale [illegible] Omegna.

Parlano i due ultimi sindaci della città, Ezio Leonardi e Maurizio Pagani

Come sono stati questi dieci anni La parola ai novaresi protagonisti

NOVARA — Quando dieci anni or sono vide la luce [illegible] primo numero delle «Cronache del Novarese», la città [illegible] appena raggiunto un traguardo: quello dei 100 mila abitanti. Ma era anche la città dei tre commissari: al Comune, sotto certi aspetti ingovernabile, era stato inviato il dottor Ignazio Marotta; all'ospedale Maggiore era stato designato il viceprefetto, dottor Antonio Di Lorenzo; [illegible] «De Pagave», l'allora capo di gabinetto della prefettura, dottor Santo Corsaro.

Mentre per Ospedale e De Pagave, venne trovata in breve tempo una soluzione per regolari consigli di amministrazione, per il Comune capoluogo [illegible] vollero due anni; ed esattamente sino al 28 febbraio 1973, perchè la città avesse un sindaco: Ezio Leonardi.

La dc presentandolo quale candidato alle amministrative di tre mesi prima (27 novembre [illegible] già [illegible] designava quale primo cittadino e gli elettori confermavano la fiducia con oltre 4 mila voti di preferenza. Leonardi, del resto, si era imposto all'attenzione dei novaresi due anni prima quando, in un momento particolarmente difficile, aveva assunto per un breve periodo la carica di sindaco. A capo di un monocolore dc aveva portato a soluzione la vertenza «Pal[illegible]ni» la f[illegible] di ascensori in crisi.

Leonardi ha mantenuto la carica per oltre 5 anni, sino al 30 agosto 1978 allorchè vennero indette le elezioni.

«La ripresa del dialogo con le forze politiche della città per dare vita [illegible] amministrazione che doveva succedere alla gestione commissariale — ricorda Leonardi — non fu semplice. L'impatto con i partiti doveva essere estremamente prudente e non è stato facile comporre una maggioranza. Ciò mentre i problemi incalzavano: due anni di gestione commissariale, non certo per colpa del funzionario che ha retto il Comune, avevano accumulato una serie di problemi. Problemi vecchi e nuovi».

Leonardi ricorda quell'autunno del 1973 con chiarezza. *«Il psi chiedeva [illegible] carica di sindaco per nascondere dissidi interni e la dc, [illegible] fronte a quelle incertezze, ruppe gli indugi dando vita ad una giunta a due con il psdi appoggiata da pri e pli. Ciò ci [illegible] l'elaborazione del primo bilancio del «dopo commissario» che fu presentato ai primi di marzo. Ma all'indomani della sua approvazione, la maggioranza entrò in crisi».*

«Le trattative per costituire una nuova giunta si protrassero sino ad ottobre quando il psi accettò di entrare in maggioranza. Solo allora si cominciò ad affrontare i problemi della città, primo fra tutti quello del Piano Regolatore. Furono impostati importanti lavori pubblici nei campi dell'edilizia scolastica, della viabilità, delle attrezzature igieniche e sanitarie. Un'attività che fu un po' il filo conduttore di tutto il mio periodo amministrativo travagliato da continue crisi politiche. E' stato un andirivieni del psi che ora entrava e ora usciva dalla giunta: mai per contrasti interni o su punti programmatici ma per questioni politiche contingenti. Quando nel 1975, dopo le elezioni politiche, il psi uscì definitivamente dalla civica amministrazione, governammo (per gli ultimi tre anni in condizioni di estrema precarietà».

«E' il caso di sottolineare — dice Leonardi — che si è andati avanti più sulla buona volontà dei singoli perchè a queste difficoltà obiettive ha fatto riscontro un severo impegno da parte della giunta che si è fatta carico di portare avanti il programma concordato con piena soddisfazione di tutti. E la cittadi[illegible] ha risposto positivamente, poichè alle elezioni del [illegible] ha portato la presenza dc da 18 a 22 consiglieri dando a me 7 mila prefe[illegible].

Chiediamo: «Quali sono state le opere più significative della [illegible] amministrazione?». Risponde Leonardi: *«In un certo senso l'ho già detto. L'avvio della revisione del Piano Regolatore per adeguarlo alle esigenze della città rispetto alle norme contenute nel vecchio "Piano" del 1963. Abbiamo poi soddisfatto in larghissima parte le esigenze che riguardano l'edilizia scolastica. Oggi, sotto questo aspetto, Novara è ben servita dalle strutture che abbiamo saputo individuare in ogni zona della città: Ciò vale per le scuole materne, che hanno rappresentato una innovazione; per le elementari e per gli istituti di primo grado. Nel campo delle opere igieniche ricordo che sono stati realizzati 20 chilometri di fognature, strutture anche queste indispensabili per un corretto sviluppo della città. Abbiamo adeguato gli oneri [illegible] urbanizzazione primari e secondari per consentire al Comune di trovare i mezzi necessari per affrontare vari tipi di intervento. Per la viabilità l'impegno maggiore è stato quello di ridisegnare le tangenziali e arrivare [illegible] progettazione esecutiva. Si tratta di un'opera che oggi, almeno in parte, è stata appaltata e che può risolvere parzialmente i problemi più pressanti di una zona della città».*

Per le proiezioni immediate e future, Leonardi ricorda che Novara ha bisogno della definizione dello strumento urbanistico. *«Si continuano a fare mostre, studi, ricerche, conferenze ma non si è ancora visto il quadro organico a di[illegible] di tre [illegible] bisogna arrivare all'approvazione del "Piano". Una città non è fatta soltanto di scuole, fognature e giardini pubblici. C'è il problema della ricerca delle aree per gli insediamenti industriali per piccole e medie aziende ch[illegible] la forza economica di Novara. C'è il problema della depurazione delle acque non del tutto risolto. Dico in definitiva che a Novara, anche se è una città che ha un suo equilibrio, i problemi non mancano».*

L'attuale sindaco, Maurizio Pagani (socialdemocratico) che con Leonardi fu assessore, è un po' il continuatore della [illegible] opera anche se [illegible] «visione» diversa dei problemi. «Credo — dice Pagani — *che il ciclo amministrativo in corso abbia come caratteristica principale il tentativo di rompere [illegible] visione della funzione [illegible] Comune troppo "municipalistica" cioè limitata e rinchiusa [illegible] propri confini geografici per i[illegible]re Novara nel contesto dei problemi regionali e interregionali, con particolare riguardo alla Lombardia».*

Pagani precisa meglio il suo pensiero. *«L'entrata in funzione dell'ordinamento regionale pone Novara in una situazione del tutto particolare tra Piemonte e Lombardia ma con il grosso rischio, considerati i pesi e le distanze, [illegible] diventare [illegible] di emarginazione rispetto al Piemonte e retrovia rispetto alla Lombardia. D'altra parte* — aggiunge il sindaco — *la posizione geografica [illegible] Novara e le realizzazioni in corso (ferrovie, autostrade, potenziamento [illegible] Malpensa) la rendano naturale obiettivo di un flusso di interessi economici che è nostro dovere favorire e coordinare se vogliamo utilizzarli per la crescita della città».*

Per Pagani, insomma, si tratta [illegible] assumere un ruolo da protagonisti: di scegliere anzichè essere scelti e [illegible] utilizzare le grandi opportunità che Novara [illegible] questo periodo. *«E' in questo senso* — spiega il sindaco — *che sono state fatte le scelte relative alle iniziative di grande respiro come le tangenziali, il centro merci, il piano della viabilità e soprattutto [illegible] sta varando il nuovo Piano Regolatore in cui è ben presente e fondamentale, accanto alla considerazione di tutte [illegible] altre esigenze cittadine, proprio questo ruolo di Novara quale nuovo polo autonomo di sviluppo a cavallo tra Piemonte e Lombardia».*

Ma queste prospettive non rischiano di cambiare il tipo di vita novarese? *«Credo sia giusto parlare di un "tipo" di vita novarese* — spiega il sindaco — *un tipo di vita che va salvaguardato a tutti i livelli perché è ancora [illegible] "tipo" buono, migliore di quello di altre zone anche molto vicine. La preoccupazione* — aggiunge Pagani — *[illegible] proprio quella di inserire la città in aree di sviluppo al di fuori delle quali ci sarebbe solo emarginazione e recessione dei livelli di vita, [illegible] correre il rischio di espansioni incontrollate che snaturerebbero le caratteristiche ed il tipo di vita. Proprio per questo insisto nel dire che "il Comune", intendendo per Comune non solo l'istituzione ma l'insieme delle forze vive ed operanti, [illegible] un ruolo da protagonista per poter favorire, ma nel contempo controllare, certi fe[illegible].*

«Una cosa è certa — conclude Pagani —: *nei prossimi anni Novara sarà investita da molteplici flussi di interesse provenienti dall'esterno e deve prepararsi [illegible] ospitarli senza esserne travolta e snaturata».*

Piero Barbè

Intervista ai presidenti dell'ultimo decennio, Gaudenzio Cattaneo e Luigi Mazzocco

Un colpo d'occhio sulla provincia

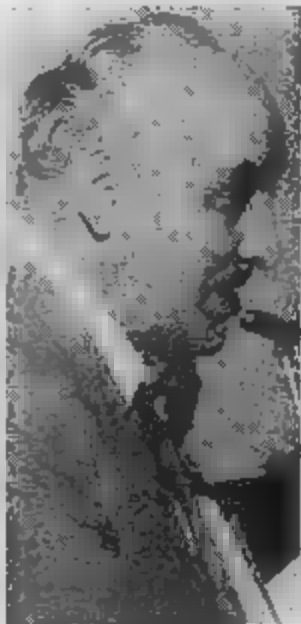
NOVARA — Se il comune capoluogo ha avuto, negli ultimi 10 anni, vita «travagliata», l'amministrazione provinciale ha vissuto due quinquenni relativamente tranquilli: dapprima con la presidenza dell'ingegnere Gaudenzio Cattaneo (dc) e [illegible] con quella del socialista Luigi Mazzocco.

Eppure entrambe le legislature erano nate sotto cattivi auspici: l'Ente provincia, [illegible] tale — si andava dicendo — è destinato [illegible] scomparire. A tale proposito Cattaneo scriveva in quei tempi: *«Politici [illegible] studiosi dissertano sul futuro della provincia, ritenendone alcuni la indispensabilità, altri il superamento. Riteniamo che ciò dipenda senz'altro [illegible] volontà politica dei futuri reggitori della cosa pubblica; ma soprattutto occorrerà [illegible] mente ordinatrice che dovrà coordinare le attività [illegible] tutti quegli Enti, che pure, operando in vari settori sullo stesso territorio, devono sfociare, così come provengono da un'unica matrice, [illegible] un unico fine, che [illegible] quello [illegible] miglior servizio [illegible] rendere al cittadino con il massimo di rapidità ed economicità».*

Gaudenzio Cattaneo

[illegible] volere ben guardare, il quinquennio Cattaneo, al di [illegible] delle realizzazioni [illegible] competenza (strade, scuole, assistenza) è stato caratterizzato [illegible] due «nodi» (e in parte un terzo) che se pure si [illegible] tentat[illegible] sciogliere, sono rimasti ancora oggi tali: l'autostrada Voltri-Sempione e l'insediamento universitario.

«Per la Voltri-Sempione — dice Cattaneo — *la provincia si è sempre preoccupata di seguire le fasi [illegible] elaborazione del progetto e di definizione del tracciato, favorendo i necessari contatti ed incontri tra le comunità locali interessate [illegible] la società di progettazione. Purtroppo [illegible] difficile momento congiunturale ha ritardato la realizzazione completa e l'autostrada si ferma ai confini della nostra provincia».*

«Tuttavia — dice ancora Cattaneo — *nella convinzione che l'autostrada potrà svolgere la sua specifica funzione solamente [illegible] arriverà nel cuore dell'Ossola, l'amministrazione provinciale si [illegible] impegnata [illegible] [illegible] onere finanziario [illegible] [illegible] milioni per mettere a disposizione dello Stato [illegible] progetto anche del tronco Gravellona Toce-Domodossola».*

E' un progetto che è stato rispolverato recentemente perchè — è il caso di dirlo — gli amministratori [illegible] allora avevano visto giusto. Lungimiranza anche per il problema universitario. *«Fin dall'inizio* — ricorda Cattaneo — *la Provincia ha ribadito l'obiettiva esigenza che Novara diventasse sede di corsi universitari nell'ambito del previsto decentramento delle università del capoluogo piemontese.*

«Fondavamo questo presupposto [illegible] solo sulla necessità di offrire agli oltre mille giovani novaresi che ogni anno si iscrivono all'università [illegible] sede più vicina, [illegible] sulle risultanze di studi e ricerche che hanno indicato in Novara il baricentro ottimale per un Ateneo in grado di servire l'intero [illegible] Piemonte nord-orientale».

I corsi per medicina [illegible] ingegneria hanno avuto l'avvio nel 1972 e hanno già «sfornato» i primi laureati e Cattaneo scuotendo [illegible] capo commenta: «Ho [illegible] sui giornali, non senza stupore ricordando la campagna contraria condotta allora dal pci, che proprio l'onorevole Pajetta è tra i firmatari, adesso, della legge per l'insediamento universitario [illegible] Novara».

L'ex presidente della Provincia [illegible] polemico anche su un altro punto: l'insediamento doganale. *«La mancata volontà delle sinistre per l'insediamento di quella struttura ad Agognate (contro il parere degli stessi organi finanziari) ha paralizzato la realizzazione dell'opera. Ritengo che purtroppo, a Novara, con il finanziamento dello [illegible] [illegible] dogana non abbia più la possibilità di insediarsi».*

[illegible] presidente del secondo quinquennio, Luigi Mazzocco, parla [illegible] «un'esperienza particolare [illegible] positiva» che gli ha permesso «di conoscere uomini e problematiche diverse: le necessità e i bisogni di comunità [illegible] dei singoli». Aggiunge: *«All'atto del mio insediamento, nell'ottobre 1975, i problemi da affrontare erano tanti e la mia più grande soddisfazione, dopo 5 anni, è stata quella di avere saputo, [illegible] [illegible] di risolverli tutti, quanto [illegible] [illegible] avergli dato una risposta».*

Mazzocco ricorda come [illegible] [illegible] momenti più «vissuti» quelli relativi [illegible] riforma della legge psichiatrica. *«Liberare il manicomio e insediare le strutture sul territorio, non è stata una impresa facile. Se ci siamo riusciti lo dobbiamo, in mezzo a tanti contrasti, al contributo positivo di tant'altra gente».*

Ma Mazzocco ama ricordare, insieme alle altre opere, per così dire d'istituto, al[illegible] realizzazioni scolastiche, gli interventi dell'amministrazione provinciale in [illegible] casione delle alluvioni. *«C'è stata quella dell'ottobre [illegible] quella del maggio 1977, quella più grave dell'agosto 1978 [illegible] ancora quella dell'ottobre 1979. Sono date* — dice Mazzocco — *che sul diario di molte famiglie ossolane sono state scritte con l'inchiostro della disperazione e dell'angoscia».* Gli interventi [illegible] Provincia [illegible] [illegible] di quelle calamità [illegible] costati oltre 8 miliardi.

p. b.

Novara, primi in Italia i «consigli di quartiere»

NOVARA — *Che succede ai consigli di quartiere novaresi? Nati fra l'entusiasmo generale nel novembre del '76 (55.816 votanti, pari al 72,38% degli elettori), [illegible] sono innegabilmente in crisi. La gente, quando ne parla, lo fa senza nascondere lo scetticismo:* «Sì, ci sono, ma fan[illegible] poco. Sembrano tanti piccoli consigli comunali, spesso impegnati più [illegible] far politica che a risolvere i problemi rionali».

Anche parecchi degli addetti ai lavori, e cioè i consiglieri circoscrizionali, appaiono delusi. Ribaltano, però, [illegible] responsabilità sui cittadini: dicono che si rischia il fallimento per mancanza [illegible] partecipazione da parte degli abitanti dei vari quartieri i quali raramente si interessano ai problemi comuni.

«I consigli circoscrizionali — *dice Giorgio Carfagna, consigliere a Porta Mortara e segretario cittadino del pli* — si possono definire un'oc[illegible] perduta, o comunque mal sfruttata. [illegible] parte dei cittadini novaresi per avere maggior peso e [illegible] giore partecipazione nelle scelte amministrative della città».

Secondo Carfagna, l'entusiasmo iniziale [illegible] [illegible] spento perchè i consigli di quartiere, privi [illegible] effettivi poteri decisionali, funzionano a ritmo ridotto, limitandosi a prendere atto delle decisioni della Giunta comunale, oppure a fornire dei pareri che rimangono il più delle volte fino a se stessi.

«Occorre cambiare questa situazione — *afferma Giorgio Carfagna* — rendendo meno burocratici [illegible] più operativi i rapporti tra Consi[illegible] comunale [illegible] consigli di quartiere per recuperare l'originario ed effettivo valore [illegible]lla circoscrizione che era quello [illegible] una maggiore partecipazione del cittadino alla vita civica».

Arrigo Gruppi

Dello stesso parere è l'architetto Arrigo Gruppi, presidente del quartiere «Centro» oltre che veterano di queste nuove istituzioni nelle quali è dentro dal '76. Per lui il coinvolgimento dei cittadini, la loro partecipazione, si sono rivelati delle illusioni.

«Si pensava che la gente ne avesse abbastanza dei verticismi — *dice Gruppi* — che avesse intenzione di partecipare direttamente al[illegible] scelte amministrative. Invece non si è visto nulla. Abbiamo promosso convegni, tentato in tutti i modi di stimolare la partecipazione, [illegible] i risultati sono stati fallimentari».

Ci sono i pessimisti, ma ci sono anche quelli che — pure riconoscendo che i quartieri [illegible] stanno funzionando co[illegible] era auspicabile — mantengono prospettive [illegible] validità. Fra questi c'è Alceo Orlandi, presidente del quartiere Nord.

«Gli scopi non sono stati raggiunti — *dice* — almeno [illegible] ancora. L'idea [illegible] decentramento attraverso i quartieri però non è sbagliata. Per rendere funzionanti i comitati ci vorrà tempo e anche volontà politica. Il Comune deve decentrare alcune sue strutture: solo così la strada dei quartieri potrà [illegible] percorso positivamente».

Un «esperto» dei Quartieri e della problematica relativa è certamente il prof. Enrico Nerviani che [illegible] [illegible] al decentramento negli [illegible] «ruggenti» dei comitati spontanei. Nerviani ricorda la ventata di «partecipazione» che nel [illegible] portò gli abitanti [illegible] Novara — primi in Italia — ad eleggere direttamente i consigli di quartiere.

«Questa esperienza — dice *Nerviani* — è per me positiva, [illegible] non perchè intendo difendere una iniziativa che mi ha visto impegnato in prima persona, [illegible] per la sollecitazione che [illegible] determinato in molti novaresi [illegible] interessarsi alla vita pubblica ed amministrativa. Molte energie fresche [illegible] giunte ai partiti dall'esperienza dei quartieri e molte opere si sono realizzate sulla spinta dei consigli circoscrizionali».

«Ora si dice che i quartieri sono in crisi — *aggiunge Enrico Nerviani* — e io ritengo che ciò sia dovuto in [illegible] alla generale decompressione sociale e culturale e in parte al rapporto sbagliato che c'è oggi fra quartieri e amministrazione civica. La partecipazione del cittadino è calata per via della "partitizzazione" che ha trasformato i comitati in strumenti dell'organizzazione [illegible] [illegible]senso. Inoltre l'attribuzione di talune deleghe "tecniche" [illegible] ha burocratizzato l'impianto».

Non nega il momento difficile dei quartieri neanche l'ex [illegible] al Decentramento Alberto Pacelli, passato da pochi giorni ai «Lavori Pubblici».

Marcello Sanzo

Il salvataggio del Sacro Monte, promosso da «La Stampa» dalla Regione

Orta: un miracolo turistico

L'iniziativa che ebbe più vasta eco tra le tante pro dalle «Cronache del Novarese» fu il «salvataggio» Sacro Monte di Orta. L'operazione, avviata cultura e del turismo, ebbe subito ri- sposta tanto calorosa e umana da trasformarsi in un dialogo quotidiano tra giornale e i suoi lettori.

Prima che la campagna venisse lanciata, per la maggior parte dei piemontesi Sacro Monte era un termine poco noto, quasi privo di significato, tutt'al più legato al Sacro Monte Varallo che era sempre stato una fede o a quello di Crea che manteneva vivo nel Monferrato il culto della Madonna Nera.

Orta invece e la Riviera San Giulio erano conosciute soprattutto per la bella isola medioevale dove era nato il grande abate architetto Guglielmo da Volpiano e per la tradizione di turismo straniero, un turismo d'élite e anche un po' decadente.

Decadente era del tutta la terra cara al draghi» dove le memorie un passato che affondava le nell'anno Mille si dissolvevano a poco a poco per l'incuria e l'indifferenza sia degli ortesi della burocrazia.

Un patrimonio d'arte irripetibile quella collina che nel volgere dei secoli era andata arricchendo di venti cappelle adorne di affreschi e popolate da 376 statue terracotta che mettono tumultuosamente in scena vita, miracoli e morte Francesco, era ormai abbandonata al vandalismo della domenica. grande parco costituito tre secoli fa Comune di Orta ridotto a un bosco selvaggio.

Orta - Una donna assiste alla nascita di S. Francesco

Nel dicembre del 1976 però Comune di Orta — di cui era diventato Cleto Gallina — nominò «comitato salvataggio» che la d'intesa con i francescani che hanno in custodia il complesso. Le Cronache del Novarese rivolsero allora ai lettori amici di Orta un appello perché, nel passato e nel ricordo chi statua per statua aveva creato il Monte, salvassero, per statua, quel mirabile complesso d'arte popolare. Centomila lire a testa, legando ognuno simbolicamente il suo nome a un angelo, a un frate a un cavaliere, a una popolana, a un animale, al diavolo stesso, quasi a restituire vita a quel dramma cento personaggi recitato con il misticismo e l'ingenuità fede di un tempo.

La campagna cominciò nell'estate del 77, presentan nella piazza in riva al lago un valzer e un tango suonato un'orchestrina paesana, le diapositive delle povere statue in agonia, disfatte dall'umidità e dalla vecchiaia. E subito da ogni parte, confini di provincia e neanche di

Orta - Particolare di una tra le più caratteristiche cappelle: quella del «San Carnevale»

perché i visitatori stranieri furono i primi a farsi avanti, al comitato cominciarono ad affluire offerte per il restauro. La stessa Regione, che era allora presieduta dall'avvocato Aldo Viglione si assunse il problema del verde che era il più urgente perché causa prima del deterioramento delle architetture. L'Ispettorato forestale di Novara guidato dal dottor Renato Poggiali si mise subito all'opera studiando, tra l'altro, un progetto di risanamento del parco che è unico nel suo genere perché ha precedenti.

La generosità dei lettori portò risultati straordinari: si «adottavano» non statue singole, ma intere cappelle. Prime a dare l'esempio furono le grandi famiglie degli industriali del lago seguite dai Comuni, dagli enti e dai privati, i cui nomi scritti nel libro d'oro convento. Moltissimi i benefattori anonimi che vollero partecipare all'iniziativa perché la ritenevano un di cominciare concretamente il ricupero e la riscoperta Piemonte.

In questo coro entusiasmi una sola voce ca: «burocrazia» a cui è affidata la salvaguardia delle ricchezze artistiche di cui però a volte si scorda, come era accaduto per Orta abbandonata a un inarrestabile degrado. Il sovrintendente a cui il comitato si rivolse sin dall'inizio perché guidasse rapidamente la ristrutturazione se occupò con la «oculata» lentezza che contraddistingue gli organismi statali. Mentre offerte piovevano a tamburo battente, i controlli, i sopralluoghi, i permessi ritardati si moltiplicavano.

La polemica rallentò non arrestò i lavori. Anzi proprio da Orta partì e si dilatò nuovo interesse per i Sacri Monti, un interesse che già ha portato a un convegno internazionale a Varallo sull'argomento a un rapido restauro Sacro Monte di Crea (per cui la Regione approvò una legge speciale).

Orta però sta per tornare alla proprio ora: alla fine dell'anno si festeggia l'800° anniversario della nascita di san Francesco e padre Angelo, l'attuale guardiano, sta già lavorando per realizzare un gemellaggio Assisi e una suggestiva rievocazione della vita del «poverello», mentre Roma arrivo i fondi per il completamento della cappella incompiuta dedicata Cantico delle creature.

Comune dal canto suo sta allestendo un ampio parcheggio che eliminerà l'inconveniente dell'invasione delle auto tra i secolari alberi del parco. E il nuovo vrintendente — una donna, Rosalba Tarditi — non sarà assente dal rinnovato fervore attorno «piccolo tesoro» della comunità di Orta.

Un ricupero d'arte, un rilancio turistico, un risveglio di religiosità e, per il giornale che ha promosso l'iniziativa, la dimostrazione quanto valido possa essere il dialogo con i lettori.

Vittoria Sincero

«Specchio dei tempi» portò nelle valli distrutte la solidarietà della gente

La generosità dei lettori aiutò l'Ossola nelle disastrose e ricorrenti alluvioni

Quando le catastrofiche conseguenze dell'alluvione che aveva sconvolto l'Ossola nell'agosto [illegible] apparvero [illegible] tutta la loro drammatica evidenza, *La Stampa* e *Stampa Sera* decisero di mobilitarsi per essere il più vicino possibile alle popolazioni colpite. Furono rapidamente superate tutte le perplessità, che riguardavano essenzialmente la difficoltà [illegible] lanciare una sottoscrizione fra i lettori in pieno agosto, con fabbriche e uffici chiusi, la città semideserta. E la macchina di *Specchio dei tempi*, un'organizzazione che [illegible] trent'anni ha saputo portare la solidarietà dei lettori a migliaia di casi sfortunati, si mise in moto.

Arrivarono subito le prime grosse offerte: l'Unione Industriale, la Fiat, la stessa editrice *La Stampa*. Migliaia [illegible] lettori parteciparono a questa gara [illegible] solidarietà. I fondi raccolti furono distribuiti soprattutto in Valle Vigezzo, la più colpita dalla catastrofe. Come [illegible] inviati de *La Stampa* non [illegible] stancarono mai di ripetere, [illegible] si trattava assolutamente di un'elemosina.

[illegible] piuttosto [illegible] modo di far capire a gente che aveva perso tutto che [illegible] [illegible] rimasta sola, una stretta di mano che, in quei momenti valeva più [illegible] tante parole. E solo a queste condizioni poteva essere accettata [illegible] gente di montagna, abituata da sempre a reagire con volontà e orgoglio a ogni avversità.

In questi casi è facile scivolare nella retorica. Ma non c'era retorica nelle semplici parole [illegible] gratitudine di chi aveva vissuto quei [illegible] [illegible] [illegible], che avevano visto la morte in faccia, [illegible] ad assistere impotente alla distruzione di tutto quello che [illegible] realizzato con anni di fatica.

La solidarietà dei lettori [illegible] *La Stampa* non si limitò ai casi singoli, per significativi che fossero [illegible] punto di vista umano. [illegible] pensò, dietro [illegible] suggerimento della Comunità montana che coordinava l'opera [illegible] [illegible] e degli stessi sindaci della Valle, che meglio di ogni altro conoscevano le esigenze più pressanti di quei momenti, di concentrare parte degli aiuti in beni pubblici che contribuissero alla ripresa della normalità.

Fu ricostituito il parco degli scuolabus che era andato distrutto nella catastrofe, arrivò una [illegible] ambulanza attrezzata per il trasporto degli ammalati anche nelle pessime condizioni delle strade, e, con il concorso generoso della Fiat, al Comune di Druogno, che aveva subito le maggiori devastazioni, fu consegnata [illegible] nuova ruspa, [illegible] strumento di lavoro sollecitato dagli stessi vigezzini che si erano subito rimboccati le maniche. Oggi [illegible] ricostruzione della Valle Vigezzo [illegible] quasi un fatto compiuto.

In questo decennio: le alluvioni nell'Ossola sono state purtroppo un fatto ricorrente: [illegible] ne [illegible] contate [illegible] cinque in soli tre anni, con il loro triste seguito di lutti e di rovine. Le calamità naturali hanno portato [illegible] ribalta problemi antichi di una zona troppo spesso emarginata.

Hanno messo a nudo la precarietà delle comunicazioni stradali e dello [illegible] assetto idrogeologico [illegible] territorio per troppo tempo trascurato. Solo dopo la catastrofe [illegible] [illegible] il cui bilancio [illegible] era stato di [illegible] miliardi [illegible] danni e una ventina di morti, [illegible] [illegible] intervenuti con strumenti adeguati, come [illegible] legge speciale che ha destinato le risorse necessarie all'opera di ricostruzione.

E' cambiato anche [illegible] modo di programmare e gestire gli interventi: la Regione ha coinvolto le amministrazioni locali, che [illegible] state responsabilizzate in prima persona. E i risultati non sono mancati. L'opera di ricostruzione è andata avanti in modo complessivamente soddisfacente, anche se [illegible] sono ancora [illegible] d'ombra, puntualmente segnalate nelle cronache quotidiane de *La Stampa*, assieme a ritardi, inefficienze, lungaggini.

Adriano Velli

Emarginazione, il grande male della valle

DOMODOSSOLA — In questi dieci anni le cronache [illegible] Ossola hanno dovuto purtroppo registrare una progressiva involuzione. Non c'è stato [illegible] il degrado territoriale provocato dalle alluvioni. Si è assistito [illegible] lenta [illegible] inarrestabile agonia di [illegible] valle che soffre di un male antico: l'emarginazione.

L'apparato industriale non è riuscito a trasformarsi ed ha subito una costante erosione fino alla crisi acuta degli ultimi due anni. Praticamente non c'è azienda, grande o piccola, che sia stata risparmiata dalla tempesta che ha già cancellato centinaia di posti di lavoro e minaccia di mietere altre vittime.

Per contro sono [illegible] fatti pochi passi avanti verso la soluzione di problemi antichi che riguardavano soprattutto il potenziamento delle comunicazioni stradali e [illegible] La Voltri-Sempione, che avrebbe [illegible] dovuto togliere l'Alto Novarese dall'isolamento, è rimasta un sogno.

Sono invece state gettate solide basi per la realizzazione del nuovo scalo ferroviario internazionale di [illegible] e [illegible] [illegible] dell'Ossola, da Gravellona al confine, che dovrebbero essere completate negli Anni Ottanta.

In questi dieci anni l'ascesa del franco e il declino della lira hanno modificato radicalmente i rapporti fra l'Ossola e la vicina Svizzera: è scomparso definitivamente il contrabbando, [illegible] sparite [illegible] code di [illegible] alle pompe di benzina di Gondo e il capoluogo ossolano è ora invaso da acquirenti d'oltre Sempione che vengono a fare le loro compere in Italia. Nella cronaca nera, l'Ossola ha avuto un triste primato proprio per la sua vicinanza al confine: quello della diffusione della droga, un fenomeno che si è manifestato prima qui che nel resto della provincia.

L'avvenimento che ha provocato la maggiore sensazione è stato l'incendio dell'«Excelsior», il grande albergo di Santa Maria Maggiore bruciato nel marzo del 1978. Nel tragico rogo trovarono la morte numerosi turisti francesi e alcuni dipendenti dell'albergo. L'inchiesta accertò che si era trattato di un incendio doloso ma le indagini per identificare l'autore, o gli autori, della terribile strage si sono arenate e il caso è stato [illegible] Fra le poche novità, la nascita di [illegible] stazione sportiva all'Alpe [illegible], «Domobianca», i cui impianti sfruttano i soleggiati pendii del Moncucco, che è diventata subito una del[illegible] [illegible] preferite [illegible] sportivi anche per la sua vicinanza a Domodossola.

a. v.

Come la cucina novarese è stata riscoperta attraverso le iniziative del giornale

Un piatto, [illegible] tavola, tanta amicizia

NOVARA — Nei dieci anni di storia delle «Cronache del Novarese» hanno trovato largo spazio alcune iniziative che legate alla gastronomia ed all'arte hanno portato avanti un più ampio [illegible] scorso di cultura vera e propria e di rapporti umani. Per un giornale ricco di tradizio[illegible] e di prestigio [illegible] *La Stampa* si trattava di una novità nel vero [illegible] della parola, [illegible] più facile dall'intervento dell'Ente Provinciale per il Turismo che [illegible] affiancò in tutte le iniziative.

Si iniziò nel 1973 con il concorso «Piemonte Ghiotto» che per due mesi mobilitò i migliori ristoranti ed i migliori «chefs» [illegible] una amichevole sfida [illegible] valle in valle, [illegible] Comune in Comune, avendo per pubblico i clienti ed i turisti [illegible] provincia novarese.

Poi si continuò nel 1974 con il «Paniere d'oro», un trittico gastronomico che portava alla ribalta pane, formaggio e vino. Tre prodotti semplici, un [illegible] sempre e per tutte le stagioni, che [illegible] ampio successo con oltre sessantamila schede sottoscritte dai lettori.

L'anno seguente fu la volta dei «maestri del pettine» con il concorso il «Casco d'oro» che ha superato tutte le aspettative con l'arrivo di quasi centomila tagliandi inviati dai clienti più fedeli.

Il 1976 fu l'anno riservato [illegible] giova[illegible] calciatori dilettanti con il [illegible] «votate il campione». Anche qui circa [illegible] mila tagliandi sono arrivati in redazione con una soluzione in «zona Cesarini» per quanto riguardava il vincitore. Sempre nel 1976 un'altra kermesse gastronomica veniva dedicata alla zona del Cusio. Il «Piatto dell'estate» vedeva in lotta tutti i locali del Lago d'Orta che per l'occasione [illegible]cavano ai turisti quelli che ancora oggi sono i piatti più ricercati.

L'ultima iniziativa, del 1979, ha chiamato all'appuntamento non soltanto i cuochi ma anche poeti e pittori. E' stata una nuova dimostrazione di come è possibile interpretare la gastronomia in chiave di cultura. A differenza di tutte le altre questa sfida culinaria ha impegnato, a fianco del «maestro» in cucina, pittori e poeti chiamati a dar voce e colore con i loro versi e con le loro tele ad una manifestazione che [illegible] inteso, prima di tutto, tracciare itinerari turistici nuovi.

Una serata festosa durante una tappa dei concorsi gastronomici di «Cronache del Novarese»

Piemonte Ghiotto

Chi ci ha seguito in tutte queste iniziative, ha potuto accorgersi che ogni incontro è stato improntato ad una cordialità, magari diversa da ristorante a ristorante, che nasceva spontanea e ricca di calore ogni volta che, [illegible] volger [illegible] serata, i commensali imparavano a conoscersi. Una cordialità e simpatia anche tra gli «artisti» della forbice e dei bigodini che per la prima volta si trovavano insieme a trattare importanti argomenti.

Dieci [illegible] [illegible] vita che le «Cronache del Novarese» hanno voluto trascorrere al fianco di tutta la popolazione, cercando con l'aiuto di altri amici di [illegible] proseguire [illegible] sviluppare i motivi che hanno spinto *La Stampa* al nuovo impegno: quelli di essere a disposizione di [illegible] la comunità per un sempre maggior sviluppo di quella seconda provincia piemontese, troppo lontana da Torino.

Fatto questo panorama, ricordiamo più da vicino coloro che sono stati i protagonisti delle varie iniziative, partendo dal primo concorso, quello che ha segnato l'inizio di un[illegible] intensa collaborazione tra il nostro giornale e l'Ente Provinciale per il Turismo.

«Piemonte Ghiotto» ha mobilitato per oltre due mesi i migliori ristoratori e gli «chefs» [illegible] [illegible] aperta lotta per l'aggiudicazione del «Tocco d'oro».

Il lavoro delle varie giurie non è stato facile ed alla fine un festoso raduno [illegible] Liguria (ad Alassio alla «Puerta del Sol») ha concluso la prima esperienza con la cerimonia di premiazione. Il «Macallè» [illegible] [illegible] era stato il locale preferito dai lettori mediante [illegible] l'invio dei tagliandi; [illegible] «Tocco d'oro», diviso in due categorie, era andato al cuoco Gianni Trovato del «Boletus Hotel» di Madonna [illegible] Sasso e a Arnaldo Avondo della trattoria «Sizzano» di Novara. A Vittoria Negri, della trattoria «Impero» [illegible] Sizzano, era andato il «premio simpatia» ed al «The [illegible]pe» di Prato Sesia il premio speciale per il miglior [illegible] plesso turistico.

Sono stati [illegible] premiati altri locali: [illegible] «Meridiana» di Agognate, la «Noce» di Novara; il «Vecchio Sempione» di Veveri; «L'Apollo» di Pisano; la «Terrazza» di Belgirate; il «Santa Caterina» di Orta; il «Poncetta» di Gozzano mentre tra i cuochi troviamo anche i nomi di Vittoriano Manzetti, Luigi Tagliaferri, Amos De Marchi oltre al vincitore della «targa d'Oro» Sergio Zuin dal «Macallè» di Momo.

Paniere d'oro

Nel 1974 sessantamila voti premiavano la nuova iniziativa delle «Cronache del No[illegible]». Questa volta i lettori [illegible] stati interessati [illegible] un «trittico gastronomico» riservato al pane, al vino ed al formaggio sotto il nome di «Paniere d'Oro».

Si [illegible] trattato di un concor[illegible] con [illegible] scopo più ambi[illegible]oso: riscoprire e rivalutare [illegible] tutto il Novarese una cucina ritenuta tradizionalmente povera, ma [illegible] per questo priva di validità. L'interesse per i tre prodotti gastronomici (pane, vino e formaggio) è andato oltre ogni previsione come [illegible] [illegible] dimostrato dalla larga partecipazione dei lettori.

Il pane più fragrante della provincia di Novara veniva sfornato da Fermo Borroni [illegible] Massimo Visconti; [illegible] formaggio più saporito era quello prodotto [illegible] Renato Paltrinieri di Cavallirio, il vino preferito dagli intenditori era il «Vecchio Cavour» di [illegible] Fontana di Sizzano. Nelle classifiche seguivano i panificatori Giuseppe Signorini di Novara e Rinaldo Ponzana di Romagnano Sesia; i formaggiai Santi e Patrucco di Novara e la Cooperativa Latte Indenne di Cameriano ed i vinai Luciano Brigatti di Suno con [illegible] «Motziflon» ed un piccolo produttore di Nebbiuno che aveva presentato il «Campiglia».

Collegato al concorso c'era anche un adeguato spazio riservato ai ristoranti che si sono cimentati in una interessante finale vinta dal ristorante «Imazio» di Cavallirio di Edoardo Zanetta. Onore al merito anche a tutti gli altri; la trattoria «Sizzano» di Novara (Arnaldo Avondo); l'albergo «Cupola» di Novara (Gino Dondi»; «L'Apollo» di Pisano (Mario Giudici); «Eden» del Mottarone (Vittorio Bortolotti); «Continental» di Crevoladossola (Giuseppe Brugo); «Garden» di Borgosesia (Valentino Mazzia); «Moroni» di Novara; «Delfino» dell'Isola Bella e «Da Ezio» di Arona (Ezio Bertalli).

Grande successo, nel 1975, per il concorso il «Casco d'Oro» che ha mobilitato maestro e maestri del pettine di tutto il Novarese e della Valsesia. Circa cento[illegible] tagliandi sono giunti in redazione a testimoniare la validità dell'iniziativa che ha visto in gara 23 parrucchieri [illegible] 24 parrucchiere per la scelta dei dieci che hanno partecipato alla finalissima del 9 novembre nella Sala Borsa. Questi i loro nomi: Carlo Ravizzotti di Novara, Antonio Summa di Verbania, Mario Soldarini [illegible] Novara, Mario Gioiosa [illegible] Domodossola, Mario Rodolfi di Trecate, Gianfranca Gambaro [illegible] Romentino, Felix Utini di Arona, [illegible] Raeli di Arona, Lucilla Pagliano di Galliate e Laura Allegra di Quarona. La vittoria andava [illegible] Gianfranca Gambaro ed a Carlo Ravizzotti al termine di una avvincente gara a colpi di pettine e forbice.

Non poteva mancare una parentesi sportiva con il lancio del concorso riservato al «campionissimo» del torneo di calcio, categoria promozione. Ogni domenica i tifosi compilavano sul tagliando il [illegible] del loro beniamino (ne sono giunti 43.515) e la vittoria è andata a Mauro Lorenzini del Gattinara davanti a Paolo Abbagliato del Trecate. I 26 voti di scarto sono stati determinati dall'intervento delle «supertifose» compagne di scuola di Lorenzini che al collegio «Curioni» hanno fatto incetta di schede. Questa la classifica finale: Mauro lorenzini (Gattinara) voti 7422; 2) Paolo Abbagliato (Trecate) 7396; 3) Maltagliati (Trecate) 3038; [illegible] Rossi Arona) 2983; 5) Sergeri (Grignasco) 2942; 6) Cattaneo (Juve Domo) 2912; 7) Fumagallo (Trecate) 2878; 8) Barovero (Verbania) 2893; 9) Moscatelli (Galliate) 2343; 10) Enfi (Castelletto Ticino) 2283; 11) Antonioli (Gozzano) 2142; 12) Polli (Juve Domo) 2001; 13) Fornara (Meina) 1816.

Crespelle cusiane

C'è stato poi, nel 1976, un intermezzo dedicato ad Orta ed al Cusio con il concorso [illegible]stronomico «Il piatto dell'estate» che ha chiamato a raccolta tutti i locali del lago in una simpatica tenzone. La vittoria era andata [illegible] ri[illegible] [illegible] Giardinetto» [illegible] Pettenasco che aveva presentato [illegible] «crespelle alla cusiana».

L'ultima iniziativa si è conclusa nei primi giorni del 1980 do[illegible] aver chiamato alla ribalta [illegible] cuochi, 20 poeti e 20 pittori per aggiudicarsi il «piatto dell'artista». Il concorso non era soltanto riservato alla buona cucina ma doveva avere come contorno le liriche in dialetto ed i colori [illegible] tele.

Il «piatto d'oro» è stato vinto dall'Hotel «Atlantic» di Arona davanti al «Chez Felice» di Macugnaga mentre tra i poeti si è imposto Ottavio Mostini e tra i pittori Marcello Maffioli.

Liliano Laurenzi

Uno degli episodi più clamorosi accaduti tra il 1971 e il 1981

Il giallo degli amanti uccisi nel lago Un mistero che è rimasto senza risposta

OMEGNA — In questi ultimi anni anche il Lago d'Orta non [illegible] stato risparmiato dalla vicende più oscure e inquietanti che caratterizzano tanta parte della storia di ogni giorno in questa nostra epoca, in ogni Paese.

Il 18 febbraio 1977 trovava il suo epilogo la vicenda degli «amanti del lago», come sono stati chiamati, un giallo cui non si è ancora trovata una soluzione, su cui è difficile azzardare ipotesi anche [illegible] in questi ultimi tempi si è propensi a pensare [illegible] un tragico regolamento di conti che ha coinvolto nel suo epilogo anche chi forse era all'oscuro di tutto, una [illegible] colpevole solo di essersi innamorata [illegible] un [illegible] dalle attività pericolose.

Adriano Menichini e Marisa Betti, i [illegible] protagonisti: 36 anni lui, diviso dalla moglie, di origine toscana, [illegible] abitante a Gozzano [illegible] tre anni; 18 anni lei, impiegata, abitante a Pogno. Vengono ritrovati nel lago dopo 76 giorni dalla scomparsa, a pelo d'acqua, a pochi metri dalla riva. Erano stati strangolati e poi scaricati lì, seminudi, la testa avvolta in un sacchetto di plastica.

Aveva fatto la tragica scoperta un automobilista [illegible] passaggio sulla statale 229 che costeggia il lago, [illegible]ceso sulla riva, in un punto a metà strada tra Pettenasco e Omegna, per lavarsi le mani dopo aver cambiato [illegible] ruota.

Si concludeva [illegible] tragicamente, una vicenda che aveva avuto inizio verso la mezzanotte di sabato 4 dicembre 1976, quando il Menichini e la Betti, lasciato il bar «Bel Sit» di Gozzano, si erano diretti a Pogno su un'Alfetta GT, ritrovata la mattina in una stradetta fuori mano tra le due località. Dei due occupanti, nessuna traccia.

Adriano Menichini — [illegible]arisa Betti

Un [illegible] dell'Alfetta, rotto dall'esterno, almeno così indicavano i frammenti di vetro sui sedili, fece subito pensare ad un'aggressione. La madre della ragazza, Carla Uccelli, che non vedeva di buon occhio la relazione, pensò alla possibilità di una romantica fuga in Toscana, come già era avvenuto, e forse la sua era anche una speranza.

Tra la ridda delle ipotesi emergono anche i cattivi rapporti con la moglie dalla quale il Menichini stava per divorziare. La figura di Marisa Betti non risulta mai in primo piano nella vicenda, di lei, timida e introversa, si dice solo che fosse innamorata di un uomo che pareva avesse un notevole successo con le donne.

Un gran lavoratore, comunque — c'era chi diceva — infaticabile, uno che i soldi se li guadagnava sudando. Intanto incomincia a farsi strada anche l'ipotesi del delitto e che il segreto fosse custodito [illegible] lago. Intervengono i sommozzatori di Genova-Voltri, comunque [illegible] continuano gli appelli, si promuovono ricerche a cui sono in molti a partecipare.

Le voci corrono, gli interrogativi si assommano agli interrogativi: l'attività del Menichini era proprio solo quella di un artigiano edile tutto lavoro, o forse era venuto in contatto con qualcuno implicato in qualche intrigo ed era stato messo a tacere per sempre, colpevole solo di aver troppo visto o sentito, coinvolgendo nel suo destino la giovane amica?

Poi un momento di cauto ottimismo e di speranza, quando incominciano ad arrivare lettere con [illegible] di denaro e sollecitazioni a soddisfarle da parte di Adriano e Marisa. L'ipotesi del sequestro a scopo di ricatto però trova poco credito presso gli inquirenti, più propensi a pensare al sequestro punitivo e che la richiesta di riscatto non fosse altro che una messa in scena.

Si consiglia di fingere soltanto di pagare gli 80 milioni richiesti per tendere un agguato ai presunti ricattatori. E' il padre della ragazza, Angelo, ad andare all'appuntamento, su una strada di montagna, le forze dell'ordine si terranno nell'ombra, pronte ad intervenire, ma l'emissario, un giovane con il volto coperto, [illegible] l'insidia e si dilegua.

Due giorni dopo, il tragico ritrovamento. Ancora oggi, a quattro anni di distanza, si brancola nel buio: perché Adriano Menichini e Marisa Betti sono stati uccisi? L'ipotesi più probabile, [illegible] degl'inquirenti, è quella che il Menichini si fosse legato ad una banda di sequestratori di persona a scopo di riscatto che poteva avere avuto l'intenzione di sequestrare il figlio di [illegible] noto industriale cusiano.

Ma quale «sgarbo» potrebbe aver fatto il Menichini alla banda per pagarlo con la vita? Anche qui, solo ipotesi: forse a sua volta ricattava la banda con continue richieste di denaro, firmando così [illegible] propria con[illegible]

Audenzio Martinazzi

Proprio dieci anni fa furoreggiava la «Setta del Magnificat» di Clemente XV

Quando a Borgomanero «regnava» l'antipapa

[illegible]NERO — Le Cronache del Novarese nacquero dieci anni fa insieme alla «Chiesa rinnovata» di Clemente XV: nel [illegible] almeno [illegible] uno degli avvenimenti più clamorosi dell'epoca, che a lungo occupò quelle prime pagine provinciali: fu la comparsa nel Borgomanerese della delirante «Setta del Magnificat» che si ispirava alla dottrina dell'ex prete Michel Collin.

Fu un'autentica esplosione di «follia» religiosa, che coinvolse molte persone locali: gente di chiesa, assidui frequentatori di santuari, sicuri partecipanti di ogni pellegrinaggio.

L'eresia era venuta dalla Francia. Dal «Piccolo Vaticano» di Clemery nel dipartimento della Lorena, gli insegnamenti dello spretato Collin, che si faceva chiamare il «Papa di Fatima», [illegible] arrivati nella vicina Valsesia e [illegible] Novarese attraverso due eccezionali mediatori: don Rino Ferrario di Vintebbio e Alfonsina Cottini, la santona di Craveggia.

A Lourdes, a Roma, a Vintebbio, e persino a Clemery, alcuni fedeli avevano poi incontrato l'Antipapa stesso, ed erano passati decisamente dalla sua parte. [illegible] fatto anche di più, istituendo a Santa Cristina di Bor[illegible] la prima succursale italiana del Vaticano francese, che trovò sede in una villetta, chiamata subito «Il Conventino» per [illegible] presenza di alcune suore in tonaca azzurra.

Al «Conventino» di Santa Cristina (amministrato da un tale dal nome programmatico di rag. Milionario) convennero presto fedeli da varie parti d'Italia e dalla vicina Svizzera, nelle loro belle divise bianche e blu. Nessun altro, al di fuori dei convertiti alla «Chiesa di Maria Corredentrice», aveva accesso nell'improvvisato tempietto.

[illegible] Collin

I seguaci dell'antipapa Clemente XV diffondevano il nuovo verbo mediante volantini e pubblicazioni varie. Anche coloro che [illegible] erano stati toccati dalla grazia venivano così a sapere che la nuova Chiesa [illegible] va per alleata quella interplanetaria guidata dal marziano Asthar Sheran, e che insieme le due Chiese costituivano la «Chiesa [illegible]ta universale» il cui capo era naturalmente Clemente XV, rappresentante unico di Cristo e confidente particolare della Madonna.

Quest'ultima, [illegible] «Mamma Celeste», [illegible] «divina ed eterna»; mentre [illegible] Giuseppe veniva dichiarato «immacolato per privilegio». Le rivelazioni di Dio non erano finite: comunque, presto Gesù Cristo sarebbe tornato sulla Terra.

Il papa Montini doveva essere considerato un usurpatore: egli [illegible] tra l'altro [illegible] il terzo segreto di Fatima (quello stesso che è rispuntato nei giorni scorsi in occasione di un dirottamento aereo).

Il vero Papa era lui, Clemente XV, il quale aveva tra l'altro la scomunica facile: e parecchi furono infatti a Borgomanero gli «scomunicati», compreso il cronista che puntualmente riferiva quei fatti stravaganti.

Si andò avanti così per qualche anno in un crescendo di avvenimenti grotteschi, tra scomuniche (arrivavano per telegrafo) e denunce giudiziarie. [illegible] il «Conventino» venne chiuso, le suorine azzurre e il rag. Milionario svanirono nel nulla, si seppe che l'antipapa era morto di cancro. Don Rino intanto continuava la commedia nel Trentino, sino alla mal[illegible] conclusione della sua esistenza terrena, di cui scrissero tutti i giornali.

Francesco Allegra

Dall'altra parte dell'edicola: parlano [illegible] rivenditori

I giornalai: «Una città che legge molto»

Di notte la corsa per arrivare in tempo

NOVARA — Ogni notte ha inizio la grande corsa di «Cronache del Novarese» per arrivare puntuale all'incontro con i lettori. Un lavoro enorme, svolto [illegible] 100 [illegible] minuti che comincia [illegible] Torino subito dopo la tiratura de «La Stampa». I pacchi del «Novara», caricati sulle auto, proseguono a grande (a volte [illegible]) velocità verso il capoluogo. E' qui, in un grande magazzino del distributore Gianfranco Barozzi, che avviene lo smistamento. Sono le 4,30: da quel momento, potenzialmente, le pagine potrebbero essere a disposizione dei lettori ma [illegible] almeno un paio d'ore [illegible] che [illegible] edicola.

«La distribuzione — spiega Barozzi — avviene per linee. Una verso Domodossola, l'altra verso la Valsesia, una per Omegna, una per la Bassa novarese. Entro le sei gli autisti sono a destinazione e scaricano i pacchi che i trecento edicolanti del Novarese poi apriranno».

La locandina che annuncia i principali fatti della giornata [illegible] subito all'edicolante attento alcune indicazioni: se sarà una buona vendita, se dovrà chiedere [illegible] rifornimento lavorando [illegible] della notizia. [illegible] e del mestiere conoscer i gusti [illegible] lettore e della città o del paese. Sono «Cronache», quelle del Novarese, che vanno anche all'estero.

Quando, dieci [illegible] fa, fu varata l'iniziativa, si sapeva che una grossa fetta dei lettori [illegible] rappresentata dai «frontalieri» dell'Ossola, alcune migliaia di lavoratori che ogni mattina all'alba attraversano la frontiera e vanno nel Vallese e nel Canton Ticino. Si tratta di arrivare a Domodossola [illegible] il giornale prima che il loro treno parta: giungere anche con un [illegible] secondo [illegible] ritardo significa perdere questi [illegible] e [illegible] tempo stesso privarli delle notizie di casa.

A volte, come in inverno, l'impresa è disperata ma si è sempre fatto [illegible] perché [illegible] «frontaliere» possa andare all'estero con «Cronache [illegible] Novarese» in tasca. g. f. q.

NOVARA — Quando, [illegible] '56, Giovanni Tavano [illegible] a vendere giornali, [illegible] Bicocca [illegible] ancora un popoloso quartiere ma un insieme di poche case sparse alla periferia Sud [illegible] Tavano, con il padre Silvio ex distributore dell'«Unità», [illegible] piazzò lungo la strada che [illegible] Lomellina [illegible] in città: «Avevo 5 Stampa, 5 Gazzetta e 5 Corriere — ricorda — in vista su una bancarella. Non sempre riuscivo a venderli». Adesso è titolare di un'edicola [illegible] nello stesso posto in [illegible] aspettava i [illegible] santi. Ha [illegible] stile e anche l'abitudine del giornalaio-pioniere, tanto che ogni mattina porta in motorino 16 quotidiani [illegible] clienti [illegible] Olengo, tra le risaie.

Il mondo [illegible] giornalai di Novara [illegible] figure come questa. Il capostipite [illegible] stato [illegible] dubbio Dante Miramonti, lo strillone per eccellenza che negli anni del dopoguerra «faceva» i portici avanti [illegible] indietro con le notizie fresche e i primi grandi fotoromanzi. Miramonti ha insegnato il mestiere al figlio Dante (scomparso recentemente) e a molti altri che hanno aperto i chioschi. Il [illegible] simbolo, anzi un monumento tutelato dalla Sovrintendenza in Piazza delle Erbe. Una costruzione in legno ottagonale, un interno di due metri quadrati dove il nipote Roberto Carlini si gira a malapena. Sommerso dalla pubblicazioni, il suo viso sbuca da una finestrucola da cui allunga la mano verso i clienti.

Nel capoluogo i rivenditori sono una quarantina. Negli ultimi dieci anni il loro lavoro si è trasformato, è diventato più attento [illegible] qualificato. Pier Angelo Lorenzi, edi[illegible] piazza Gramsci, segretario locale della categoria: «Il novarese è un lettore esigente che [illegible] molte soddisfazione. Novara è una città che legge molto e vuole [illegible] informata. Critica quando occorre, sollecita [illegible] segnalarci sbagli».

Gino Geri, 65 anni, [illegible] 32 giornalaio, è il decano. Il suo chiosco, in [illegible] Italia accanto al Broletto, si trova in un punto chiave del centro. Parecchio servizio [illegible] domicilio tutte [illegible] mattine in bicicletta, poi all'ingresso della Banca Popolare. «Ho clienti che mi sono rimasti affezionati da decenni. Uno di questi, [illegible] ragionier Giuseppe Scarpio, che abita dall'altra parte [illegible] città, ogni giorno viene [illegible]».

Ma cosa vuole [illegible] lettore [illegible] Novara? «Soprattutto gli avvenimenti locali — dice Luigi Pescina, edicola in corso Vercelli, zona residenziale —, quando mancano [illegible] deluso. I giovani? Molto orientati verso le pubblicazioni di settore, quelle artistiche e scientifiche». Giancarlo Quaglia è [illegible] rivenditore [illegible] corso Giulio Cesare che lavora [illegible] la madre Luigia Avietti e la moglie Renata Botteri: il [illegible] punto [illegible] vendita è [illegible] dei pochi decentrati alla periferia. «Questo — dice il segretario Lorenzi — è il vero problema. Un'eccessiva concentrazione di edicole nel cuore della città, poco [illegible] niente nei sobborghi. La chiusura alle auto nel centro ci crea disagi di altra natura: alcuni punti di vendita [illegible] completamente tagliati fuori, abbiamo chiesto di spostarli. Il lettore è [illegible] invogliato a raggiungerli e [illegible] perdono possibili clienti in un momento in cui Novara dimostra una grande sete di informazione».

Gianfranco Quaglia

Luigi Pescina — Gino Geri — Pier Angelo Lorenzi — Roberto Carlini — Giovanni Tavano

Come sono cambiate le «Cronache del Novarese» in dieci anni

La rivoluzione tecnologica delle pagine

Dieci anni di «Cronache del Novarese» hanno significato anche mutamenti tecnologici per tutto il giornale, prime le pagine provinciali. Quando l'iniziativa locale fu varata, nel 1971, a «La Stampa» si lavorava con il sistema di composizione detto «a caldo». In tipografia si usava il piombo, i testi venivano composti sulle linotypes e gli impaginatori lavoravano con le pesanti pagine di metallo. Il colore dominante era il nero.

Poi, a poco a poco, hanno incominciato a farsi strada le innovazioni tecnologiche, e proprio le «Cronache del Novarese», insieme con «Cronache della Liguria» sono state, nel giugno 1978, i banchi di prova della nuova composizione. I testi che arrivano dalle telescriventi [illegible] due, in provincia, le sedi che trasmettono con questo sistema: Novara e Domodossola) non vengono più ricomposti interamente alle tastiere (le macchine che hanno sostituito le linotypes) ma entrano nella memoria del calcolatore e sono richiamabili sul video dagli operatori che apportano le correzioni indicate dai giornalisti.

I testi inviati tramite gli stenografi, invece (per la provincia di Novara, tutte le altre sedi di corrispondenza cioè Verbania, Arona, Omegna, Cannobio, Gozzano, Borgomanero, Oleggio trasmettono con questo sistema) vengono ricomposti, però con una «giustificazione» che permette ugualmente al pezzo di entrare nella memoria del calcolatore. A questo punto l'operatore da alla macchina una particolare istruzione, ed essa emette un nastro perforato che viene introdotto nella macchina fotocompositrice, dalla quale escono, appunto, delle strisce di materiale fotocomposto, pronto per essere impaginato.

Ora l'impaginatore, il quale ha davanti a sé la pagina che porta la testata di «Cronache del Novarese», non sistema più i pesanti blocchi di piombo nella balestra, ma taglia le strisce di materiale e le attacca su di una pagina di carta. Questo sistema di composizione viene chiamato «a freddo». In tipografia, ormai, il colore dominante è il bianco.

Nel futuro del giornale ci sono i video terminali per redattori, corrispondenti, inviati. Tutti, insomma, dovranno battere i loro pezzi non più sulla macchina per scrivere, ma su una tastiera, simile a quella tradizionale, che ha davanti a sé [illegible] schermo luminoso. Con questo sistema tutto il materiale inviato passerà direttamente nella memoria del calcolatore, e sarà eliminato un lavoro intermedio di composizione. I redattori, a loro volta, apporteranno ai servizi ricevuti le necessarie correzioni, poi titoleranno gli articoli sempre attraverso il video.

Tutto ciò dovrebbe realizzarsi in tempi [illegible] brevi. In un futuro più lontano, invece, sta la videoimpaginazione, cioè l'impostazione della pagina immediatamente sul video collegato al calcolatore. Per ora nessun giornale del mondo adotta questo sistema, esistono soltanto delle sperimentazioni. [illegible] «Cronache [illegible] Novarese», proprio per il loro carattere di pagine agili, sono sempre state le prime a usare i nuovi sistemi: ora è vicino il nuovo appuntamento.

Alessandra Comazzi

Il turismo è diventato [illegible] delle maggiori fonti [illegible] reddito per la provincia

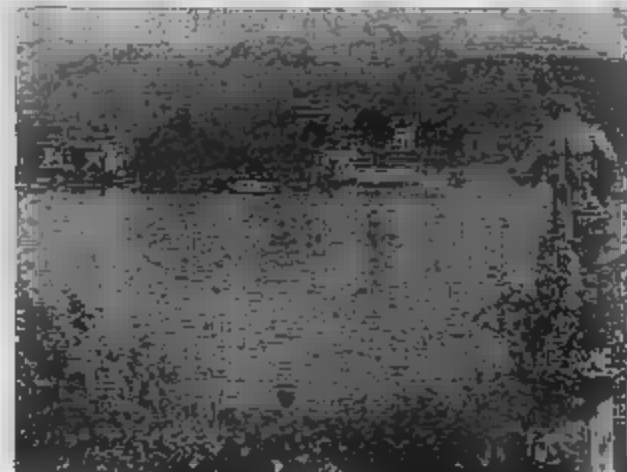
Gli eurolaghi, gioielli tra i monti

VERBANIA — Il turismo nel Lago Maggiore guarda [illegible] soddisfazione al decennio trascorso, ma non si ferma sugli allori, e con volontà di iniziativa già programma un ulteriore incremento, chiedendo mezzi operativi moderni e al passo con i tempi; per non perdere potenziali risorse economiche. Negli Anni 70 a Verbania, [illegible] come [illegible] Stresa, l'economia turistica ha gradualmente abbandonato il ruolo [illegible] Cenerentola, che le [illegible] stato imposto dalla «fonte industriale» della zona, per recitare in scena, prima un ruolo di semplice comparsa, poi una parte rilevante.

Nell'ultimo biennio, sull'esperienza passata, si è capito che il turismo era per il Lago Maggiore una fonte di economia alternativa, capace di dare sfogo alla recessione industriale e atta alla rinascita di quelle attività artigianali scomparse con il giunge[illegible] delle prime ciminiere. Ma la potenziale ricchezza dell'economia strutturata sul fenomeno turistico, non era né lo è tuttora, capace di portare frutti [illegible] non [illegible] la creazione di un impianto ricettivo sufficiente.

«Occorre — *dice il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Verbania, Francesco Cairati* — creare nuove strutture, mi riferisco soprattutto [illegible] alberghi, villaggi turistici e campeggi, alloggi privati, case per ferie, pensionati e istituti religiosi, seguendo [illegible] logica distribuzione territoriale, una graduale qualificazione ed una politica equa dei prezzi».

Verbania in questi anni non ha adeguatamente incrementato le sue strutture, che Francesco Cairati definisce ferme all'anteguerra, tuttavia l'evoluzione sia degli arrivi sia delle presenze turistiche ha fatto registrare dati soddisfacenti. Nel 1970 gli arrivi furono 42 mila 517 e le presenze 257.425, nel 1980 invece gli arrivi sono stati 50.303 mentre le presenze 290.779.

In questi 10 anni le punte massime si sono registrate lo scorso anno e già le previsioni parlano di aumenti. Il turismo oggi oltre che ad essere [illegible] fenomeno di [illegible] è un fatto, un'industria, un con[illegible] sempre più esteso e Stresa, [illegible] perla del Lago Maggiore, sembra averlo [illegible]pito per tempo. La sua fama [illegible] girando il mondo ed [illegible] fraticello [illegible] bicicletta del manifesto pubblicitario ha ormai catalizzato l'interesse di migliaia [illegible] turisti.

«L'incremento maggiore lo si è avuto [illegible] questi ultimi tre [illegible] — *dice il direttore dell'Azienda autonoma [illegible] Stresa Giacomo Cartoli* — anche se quest'ultimo decennio è stato caratterizzato da una ben studiata riqualificazione del fenomeno turistico. La guida del presidente Giovanni Bertani ha indirizzato [illegible] turismo verso un [illegible] corso, tanto che le presenze dal [illegible] che erano circa 53 mila, sono salite oggi ad oltre 400 mila».

Stresa ha concentrato le sue forze sullo sviluppo [illegible] questa importante attività.

[illegible] Alaimo

Da tutto il mondo ai piedi di S. Carlo

ARONA — Poco meno di 20 mila arrivi e poco meno di 70 mila presenze nel 1971, oltre 43 mila arrivi ed oltre 125 mila presenze al 31 dicembre dell'anno scorso. In queste quattro cifre, che rivelano incrementi nelle due voci rispettivamente di oltre il 100 per cento e del 70 per cento, è sintetizzato un decennio [illegible] turistico ad Arona.

I numeri, [illegible] sa, quando manipolati a dovere possono significare tutto [illegible] contrario [illegible] tutto; nel caso, tuttavia, l'eloquenza delle cifre è ampiamente dimostrata nei fatti. Gli Anni Settanta [illegible] turismo [illegible] sia pure con qualche flessione deri[illegible] dalla situazione [illegible] stasi generale verificatasi intorno alla metà del decennio, sono stati quelli che hanno determinato l'unica voce [illegible] attivo dell'economia cittadina.

In un periodo [illegible] quale si è assistito ad un lento [illegible] progressivo declino dell'attività manifatturiera [illegible] industriale (per non dire dell'edilizia, che ha [illegible] il suo limite più basso), l'incremento [illegible] settore ricettivo e conseguentemente [illegible] commercio, ed oltretutto nella misura in cui è avvenuto, è stato quello che ha salvato da un inevitabile saldo negativo [illegible] tessuto economico locale.

Questo fatto si inquadra in parte nell'incremento generale del fenomeno. [illegible] non è certo una coincidenza la circostanza che nel 1969 ad Arona ha cominciato a funzionare l'Azienda autonoma di soggiorno. Molto merito, al di là dei riconoscimenti di prammatica, va sicuramente attribuito all'ente turistico locale laddove non ci si è limitati ad una propaganda di «routine» e alla promozione di manifestazioni di richiamo (benché i calendari siano stati ricchissimi di appuntamenti: dal Maggio aronese, ai premi di pittura, alla fiera del Lago Maggiore, che l'Azienda ha sempre caldamente appoggiato, così [illegible] ogni gruppo culturale o sportivo ognuno per le proprie attività): il lavoro più qualificato, anche se meno appariscente, è stato infatti diretto alla sensibilizzazione per [illegible] miglioramento qualitativo del[illegible] strutture, molte delle quali, ancora dieci anni or sono, risalivano all'anteguerra.

Oggi Arona non vanta primati di capacità ricettiva: dispone di meno di 400 camere e di 650 posti letto; ma può vantare il diritto che la quasi totalità sia definita di prim'ordine.

Certo vi erano anche altri obiettivi: la nascita dell'Azienda di soggiorno coincise, quasi, [illegible] la dichiarata esigenza che la città disponesse di una struttura per l'organizzazione di congressi e simposi; ma non nella prospettiva di far concorrenza ad altre località.

Da dieci anni, ad Arona, un edificio concepito per tale funzione è bloccato allo stadio [illegible] rifiniture [illegible] questioni legali oltre che politiche. [illegible] ancora, non [illegible] potuto concretizzare, almeno a tutt'oggi, il disegno di creare un polo turistico su basi consortili con centri dell'hinterland: da Meina a Nord, fino [illegible] Dormelletto [illegible] Castelletto Ticino a Sud, così [illegible] sul Vergante, vi sarebbero infatti grandi possibilità [illegible] ampliare [illegible] discorso di turismo soprattutto ecologico; [illegible] non è detto che non si realizzi ora, anche in tempi brevi, sullo slancio del passaggio alla fase operativa della struttura del parco naturale [illegible]ei Lagoni.

Quando otto anni or [illegible], si trattò di scegliere la propria collocazione nell'ambito dei comprensori, Arona abbandonò la proposta [illegible] Lago e optò per Novara. Taluno affermò che [illegible] fondo di questa scelta vi era il desiderio di affrancare la propria antica vocazione turistica da sudditanze psicologiche verso altri centri [illegible] Lago. Vero o [illegible] che sia, è certo il fatto che Arona [illegible] dimostrato di saper fare da sola, e soprattutto di saper fare bene.

[illegible] Bonazzi

L'ondata dei visitatori incominciò ad arrivare 50 anni fa

Il fascino discreto di Orta medievale

OMEGNA — Il turismo come fenomeno di massa incomincia timidamente a interessare il Lago d'Orta una cinquantina di anni fa. Poi, via via, dietro il richiamo di una ben impostata pubblicità, col diffondersi di una economia che elevava il tenore di vita [illegible] generale, e dei mezzi che facilitavano gli spostamenti, anche questo angolo del «mistico silenzio» è divenuto [illegible] delle mete sempre più frequentemente inserite nei programmi delle vacanze estive o domenicali.

[illegible] attrattive di questo lago, in passato [illegible] conquistate personalità illustri, già nel Diciottesimo secolo era luogo di villeggiatura per le famiglie [illegible] alto rango che qui costruirono dimore, dalle firme prestigiose; ora in [illegible] parte passate [illegible] gente che [illegible] può vantare quarti di nobiltà, però conti in banca di tutto rispetto.

Dalle prime locande e dai primi modesti alberghi si [illegible] passati, col tempo, a strutture sempre più adeguate [illegible] esigenze [illegible] un'affluenza sempre maggiore, anche [illegible] in questo campo [illegible] realizzazioni non sono eccezionali.

«La ricettività — dice infatti Oreste Primatesta, [illegible] degli albergatori maggiormente impegnati a portare avanti [illegible] discorso turismo sul Lago d'Orta — *è rimasta quella di [illegible] anni fa, salvo qualche ampliamento e poche nuove costruzioni».*

Fra le realizzazioni di questi ultimi dieci anni, c'è la «Croce Bianca» [illegible] Omegna, che dispone di 70 camere. [illegible] posti letto nella zona cusiana sono circa 1500. [illegible] alberghi sono 23, le locande 10, gli esercizi extra alberghieri 2, i campeggi 8. Le presenze in albergo nel [illegible] sono state 50.008 ed in totale 116.952 (contro le 58.251 del 1977, le 102.394 del 1978, le 110.330 [illegible] 1979). Il giro d'affari complessivo si aggira intorno ai 3 miliardi.

I prezzi dell'imminente stagione estiva andranno dalle 15.000 lire, per gli alberghi [illegible] 4ª categoria in collina, alle 40.000 per quelli [illegible] prima categoria, e sono molto infe[illegible] [illegible] quelli praticati sul Lago Maggiore.

Il livello gastronomico dei ristoranti, degli alberghi [illegible] assai valido. Negli ultimi anni [illegible] si è promossa, da parte dell'Ept e [illegible] Camera [illegible] Commercio, una serie di iniziative per far meglio conoscere all'estero la zona cu[illegible] con buoni risultati. Una necessità sentita dagli operatori turistici è quella di una linea di navigazione che colleghi i posti caratteristici. La Regione è disponibile e aspetta soltanto di trovare chi possa gestire la linea [illegible] modi che l'iniziativa richiede.

Che [illegible] si lamenta? Soprattutto le pessime condizioni della statale 229.

a. m.

Una panoramica ■ teatro, musica, gallerie d'arte e (perché no?) maxibalere

Dagli Anni 70 agli Anni ■ iniziative che hanno cambiato il mondo culturale

NOVARA — Le «Cronache del Novarese» anche se ultimamente dedicano, al sabato, una pagina intera ■ proplemi dell'arte, della cultura e dello spettacolo, ■ sempre si sono interessate quanto avviene, sotto questo profilo, in tutta ■ provincia.

In dieci anni non poche attività hanno caratterizzato la vita culturale novarese e sono state registrate radicali trasformazioni anche ■ livello dei servizi.

La crisi del cinema si ■ abbattuta con più forza su Novara provocando una «vittima» illustre con la chiusura della sala «Eldorado», considerata «il salotto di Novara» e la ristrutturazione ■ altri locali che aprono solo nel ■ pomeriggio. Per quanto riguarda il Teatro Faraggiana, di proprietà comunale, è stata affacciata l'ipotesi di una conduzione cooperativistica allo scopo ■ dotare la città di un «nuovo e vero centro culturale». L'Amministrazione comunale e alle prese con altri più grossi impegni e la soluzione del problema, che vede non pochi pareri contrastanti, sembra ancora lontana.

Chi ha tentato ■ questi ultimi tempi di «far cultura» ■ stato ■ Renzo Annichini, che ha potenziato alcune iniziative oltre ■ quella ormai consacrata degli spettacoli offerti ■ «Teatro Stabile ■ Torino». Annichini si è interessato di dare spazio alle iniziative locali come quelle ■ «Teatro di Novara» e della compagnia dialettale ■ «Gelindo»; ■ organizzare mostre ad alto e medio livello; di concedere largo spazio agli spettacoli popolari e di massa allestiti al «Palazzetto» di viale Kennedy.

Si ■ anche parlato della creazione ■ un «Centro Culturale» ■ via dei Gautieri, mentre ■ è in parte affievolita l'attività del Civico Istituto Musicale «Brera»: un tempo in prima fila con l'organizzazione dell'«Estate Musicale» al Broletto.

Un tentativo, fallito, è stato quello delle televisioni locali. Per qualche tempo ha funzionato «Tele Bassonovarese», una emittente legata alla rete ■ giornali diocesani ma ■ circa ■ anno il video si è spento. Anche «Tele International Novara» ha cessato le trasmissioni dopo molti tentativi di farsi vedere a Novara, dove il ■gnale non arrivava. Quindi, televisivamente, Novara ■ rimasta senza volto ■ voce televisiva.

Dal 1971 ad oggi si ■ invece registrata l'esplosione delle gallerie d'arte e ■ riflesso, la partecipazione in prima persona di noti e meno noti «artisti» novaresi. Ricordiamo una delle prime gallerie, «La Cruna» di piazza Duomo, creata ■ Italo Calvari, per arrivare poi alla «Santo Stefano», che hanno nei primi tempi dettato legge. Quindi tutte le altre che danno ■ ■ dimensione non certo esatta sulle possibilità d'acquisto dei novaresi. Rimane da sottolineare l'entusiasmo artistico di questa gente che non vuole affiancarsi nel vero senso della parola ai più noti «mercanti d'arte» e che, al■ per ora, intende rimanere fedele ad una certa tradizione provinciale, cioè una più aperta ■ interessante collaborazione con l'artista.

In questi anni ■ «boom» c'è stato: quello delle maxibalere. In provincia ■ Novara ne sono sorte più d'una a cominciare ■ «Piranha» ■ Orfengo per finire al «Sandokan» ■ Gravellona Toce. Nei mastodontici saloni trovano rifugio migliaia di giovani richiamati ■ sfilata dei loro ■ musicali.

A fatica, dobbiamo dirlo senza peli sulla lingua, resistono certe istituzioni ■ quella, a Novara, degli «Amici ■ Musica» che ogni anno riesce a dar vita ■ una serie di importanti concerti ■ la partecipazione di solisti e complessi di livello mondiale. Tutto, però, è dovuto alla fattiva presenza ■ poche persone trascinate dall'entusiasmo del presidente, maestro Folco Perrino.

Sempre in campo musicale possiamo segnalare una certa ripresa organizzativa della Delegazione del Teatro Coccia di Novara, che oltre ■ ritorno ■ stagione lirica tradizionale ogni tanto organizza concerti di primo piano come quello del «recital» di Renata Tebaldi o l'ultimo con il flautista Severino Gazzelloni.

Tutto, però, procede a compartimenti stagni: senza un preciso «cartellone» e più volte si deve assistere a spiacevoli concomitanze: spettacolo di prosa in un teatro e un concerto nell'altro. Da anni sulle nostre pagine chiediamo ■ costituzione di uno speciale comitato «culturale» che registri le varie attività, disciplini gli eventuali «aiuti» in modo ■ rendere meglio attiva la proposta culturale e artistica ■varese.

l. l.

E' stato il simbolo della cultura dialettale

Bermani, cantore ■ Novara

NOVARA — Sandro Bermani, sindaco, parlamentare, avvocato e poeta. Un uomo di cultura che ha rappresentato Novara a ogni livello.

Quando, oltre due ■ ■ la notizia della sua morte si diffuse, tutta Novara si fermò perché con Bermani era scomparsa ■ grossa fetta della città.

Proveniente da una famiglia borghese, ■ scelto la vita popolare a contatto ■ ■ gente più umile attraverso la militanza nel partito so■ialista. Era considerato l'«avvocato dei poveri» e quando fu ■ la prima volta sindaco di No■ i voti vennero da tutti gli strati sociali, in un vero plebiscito di attestazioni.

Da lui prese il via quello che fu considerato il «Cenacolo dei poeti dialettali» e le sue poesie, ancora oggi, sono al centro dell'attenzione per la presenza di ricordi e temi carichi di un lirismo e

un amore trascendentale ■ per la città che tanto amava.

A malincuore ■ l'impegno romano al Senato, senza dimenticare mai Novara dove si ritrovava appena possibile ■ i vecchi e nuovi amici. Nominato al Parlamento Europeo, anche all'estero ■ viva la «fiaccola» della ■ provincia che rimane intatta nei testi delle sue ■ poesie.

Sandro Bermani, un personaggio della vecchia Novara che non tramonta, ■ era sempre stato nel suo desiderio.

l. l.

Tra le emittenti locali anche ■ radio con Fogar e Calindri

NOVARA — *Questo primo documento delle pagine ■ resi è stato anche quello delle radio «private», oltre che delle emittenti televisive locali. A Novara, se le televisioni hanno avuto vita breve (la vicinanza con Milano le ha letteralmente schiacciate) le radio hanno trovato un loro spazio.*

Quando, nel 1976, esplose la moda della radio privata, ■ Novara (nel mese di maggio, quarta in tutta Italia) nacque «Radio Novara International». Qualche mese dopo, alla fine d'ottobre dello stesso anno, venne alla luce ■ «Radio Azzurra» che pare sia oggi l'emittente più ascoltata in città.

Novara International (101,4 Mhz) ha superato più di un momento difficile e adesso, collegato in ponte radio con Milano, ■ una delle 25 emittenti italiane che trasmettono.

Radio Azzurra (100,5 Mhz) si è affermata per i suoi programmi sportivi e per essere ■ la prima a ■ di coinvolgere la città ■ quiz e «dediche».

E veniamo alla terza radio in ordine di età. E' ■ Onda», nata alla fine del '76 e certamente quella che vanta il maggior numero di ascoltatori, visto che oltre a Novara e provincia, arriva fino ■ Alessandria, Pavia, Vercelli, Varese.

Questa emittente (90 e 90,3 Mhz) ha portato nel settore delle «radio-libere» una serie di innovazioni a cominciare dalla «professionalità», per finire ai nomi altisonanti. Fra i suoi collaboratori Radio Onda annovera Antonella Lualdi, Lauretta Masiero, Ambrogio Fogar, Roberto Brivio, Ernesto Calindri, Renato Pareti, Paolo Mosco e altri. Per la sua vasta area di diffusione Radio Onda ha anche cambiato il concetto della limitazione territoriale e più che radio locale può essere definita «regionale».

Quarta in età ecco Radio Kabouter (96,4 Mhz), nata nel '77. La prima versione di questa emittente era stata prettamente politica, poi, dopo un periodo ■ chiusura (fine '79 inizio ■), Radio Kabouter ha ripreso le trasmissioni ■ più etichette ■ sorta.

L'ultima nata — e anche la più «piccola» ■ entità — ■ le emittenti novaresi ■ Radio 2001 (88,8 Mhz). Con i suoi ■ watt in uscita copre tutta ■ città anche se i suoi giovani creatori parlano di «radio di quartiere». m. s.

La squadra è ormai condannata: ora non resta che pensare al futuro

Novara, ultimo mese di sofferenza

I perché di una crisi - Gli azzurri stanno passando il peggiore momento della loro storia

NOVARA — Ancora un mese di sofferenza per i pochi tifosi azzurri rimasti vicini al Novara, quattro incontri prima di ufficializzare la retrocessione e la più brutta esperienza della Società nei suoi 73 anni di vita. Ci sono state nella storia calcistica novarese altri momenti infelici, come quello della retrocessione per l'illecito sportivo di Sanbenedetto del campionato 1961-62, ma mai si era assistito ad una disfatta tecnica come quella attuale.

Dalla prima giornata il Novara è sempre rimasto in zona retrocessione, mai una volta ha trovato lo slancio (e neppure la forza e la volontà) di affacciarsi fuori dalla mischia. E' stato fatto di tutto per evitare il peggio: cambio dell'allenatore, promessa di grossi premi, ritiri collegiali, ma contro l'insufficienza tecnica non c'è stato nulla da fare. La squadra è caduta perché era nettamente inferiore a quelle che si sono salvate o si salveranno.

Come mai dopo aver sfiorato cinque anni da addirittura la promozione in serie A (bloccata solamente dall'episodio di Catanzaro) tutto è così miseramente crollato? Ci potrebbero essere diversi motivi, ma il primo è probabilmente la mancata assunzione di un tecnico capace di creare una squadra, oltre che guidarla. C'è un esempio su tutti: quello di Carletto Parola che era riuscito a formare con il presidente Santino Tarantola un binomio perfetto. Dopo di allora c'è stato soltanto il caos con l'arrivo di Seghedoni, Giorgis, Viviani, Bolchi, Canali, Bui e Binacchi, tecnici che, anche senza loro colpa, non conoscevano i giocatori; e i giocatori non conoscevano i tecnici. Poi l'avvenuta ultima «rivoluzione» della squadra che ha compromesso ancora di più ogni cosa.

Dino Binacchi

Carletto Parola

Giocatori come Boldini, Lugnan, Viganò, Veschetti, Sadocco, Guidetti, Beccati, Luciano Masuero, Paolini, Savino, Serami e Cristiano Masuero non si possono sostituire tutti d'un colpo, senza creare lo scompenso che ha fatto precipitare la squadra in C2.

Anche se il campionato non è ancora finito è importante che si cominci già a parlare del futuro. Il presidente Tarantola si trova davanti al dilemma: ricostruire la squadra per dare subito la scalata alla C1, oppure vivere nell'anonimato della nuova categoria, l'unica rimasta di «semipro» dopo la ristrutturazione dei campionati minori.

Un interrogativo difficile da risolvere non soltanto sotto il profilo tecnico ma principalmente finanziario. Svaniti i «sogni di gloria» si dovrà ritornare d'ora in avanti a quella umiltà che è sempre stata l'arma migliore delle provinciali.

L. I.

La grande partita della Promozione

Gravellona-Ivrea incontro decisivo

NOVARA — Il campionato di Promozione si decide domenica a Gravellona. Sul campo degli arancione scende l'Ivrea, capolista non più impavida, dopo l'amara sconfitta casalinga con la Cossatese. Fino a quello scivolone gli eporediesi potevano considerarsi quasi matematicamente in «Eccellenza». Adesso a soli 180 minuti dalla fine si vedono costretti a lottare duramente per evitare sconfitta ed «aggancio» da parte dei gravellonesi (e della stessa Cossatese), aggancio che potrebbe preludere ad un arrivo «alla pari» sul traguardo, se non addirittura a un «sorpasso» in extremis.

A Gravellona, pertanto, i locali, che vincono da 8 turni consecutivi, punteranno al successo pieno per concludere nel migliore dei modi il loro inseguimento. L'Ivrea, di contro, tenterà di evitare la seconda sconfitta consecutiva che potrebbe comprometterne il salto di categoria. Ne risulterà di conseguenza una battaglia senza esclusione di colpi: una gara tutta da vedere.

Chi spera in un successo del Gravellona è la Cossatese impegnata in casa col modesto Madonna di Campagna, e quindi praticamente a quota «40», la stessa quota alla quale si ritroverebbero Ivrea e Gravellona in caso di successo di quest'ultima.

Alla chetichella, mentre c'è battaglia da tutte le parti, il Trecate sogna la riconquista del primato. I biancorossi di Quaglino vanno a giocare a Crescentino, dove sanno già che li attende l'ennesima «faticaccia». In trasferta, però, Gavinelli e compagni hanno finora saputo tirare fuori le loro prestazioni migliori e — sempre che il Gravellona «fermi» l'Ivrea — hanno l'opportunità vincendo di riprendersi quella prima poltrona sulla quale sono rimasti per buona parte del torneo.

In testa al campionato domenica può succedere di tutto. Lo stesso discorso vale per la «coda» dove ancora non c'è niente di deciso per la retrocessione. Quest'anno solo una squadra verrà relegata e al momento le formazioni implicate in questa vicenda sono tre: Meina, Farese e Pont Donnaz.

Il Meina che ospita il Grignasco dovrebbe finalmente dare un calcio alla sfortuna e incamerare i due punti della tranquillità. Buone chances di successo hanno pure i valligiani del Pont Donnaz i quali, sia pure su campo neutro, tenteranno di aggiudicarsi il successo sul Castelletto. Nei guai potrebbe cadere invece la Farese che va ad Oleggio. Ma sul terreno degli arancioni i vignaioli cercheranno di guadagnare almeno un punto per rimanere a galla.

m. s.

Il baseball è l'unica speranza

NOVARA — Dopo il pareggio, sofferto quanto discusso col Lodi, il Novara Baseball si appresta alla doppia trasferta di Bollate, vale a dire in casa di una delle più temibili concorrenti alla promozione. La squadra di Gulizzoni pian piano sta trovando il miglior gioco, anche se in più di una circostanza è costretta a fare i conti con un avversario imprevisto: l'arbitro.

E' successo col Lodi, quando gli azzurri di Gulizzoni erano in vantaggio e stavano per portare a casa un secondo successo prezioso. Una palla nettamente fuori, cioè in fauL, è stata giudicata valida dall'arbitro capo e pertanto il Lodi si aggiudicava quei due punti che portavano gli ospiti alla vittoria. Gulizzoni si è arrabbiato, Cerati ha minacciato il finimondo ma intanto in classifica il Novara ha due sconfitte, pur essendo rimasto al vertice assieme a Roma e Parma.

A Bollate, vale a dire contro un'altra decaduta dalla serie nazionale il Novara deve portarsi a casa almeno un successo: la forma di Pezzolato, Italo Fini, Faccio e dell'americano Miloslavitch è la migliore garanzia in questi frangenti. Da rilevare inoltre che da Roma è arrivata una lettera importante da parte della Federazione: il presidente Beneck ha convocato i dirigenti della società per discutere il problema delle luci. Il Novara vuole giocare sul proprio campo, non intende andare sempre in trasferta a Torino, rinunciando così agli incassi e alla possibilità di giocare davanti al proprio pubblico.

Il presidente Genocchio, Cerati e Gulizzoni andranno a Roma il 24 maggio e forse con loro ci sarà un esponente del comune di Novara.

E' l'ultima speranza per il baseball novarese: a questo punto, il Comune non può più tirarsi indietro, in caso contrario c'è il rischio che la città perda una delle poche squadre che praticano attività in un campionato nazionale. Col calcio che rischia di retrocedere, con l'hockey che ha perso la vivacità dei tempi migliori, se si affossasse anche il baseball significa che qualcosa non funziona nelle strutture della città.

Ieri sembra essersi sbloccata la situazione-luci per il Novara. La società infatti ha trovato un finanziamento privato in base al quale sembrano disponibili i 150 milioni necessari per l'impianto di illuminazione. E' una grossa notizia per gli amici del baseball in quanto permetterà loro di restare in A1 e di combattere per la promozione nel massimo campionato. Ora però è necessario stralciare il progetto del campo da baseball da quello previsto anche per il calcio ma a questo punto non è neppure pensabile che il Comune voglia opporsi a meno che non si intenda effettivamente cancellare il baseball.

Domenica, tempo permettendo, la squadra p.o. (probabili olimpici) del Novara giocherà sul proprio campo ospitando il Lodi. Il primo incontro è fissato per le ore 13,30 (ingresso libero), il secondo per le 16,30 (ingresso lire mille). Ecco per gli appassionati la possibilità di vedere all'opera Capuozzo, Fini, Faccio ed altri azzurri della prima squadra.

g. gand.

Un aggancio a rotelle?

NOVARA — Incontro decisivo sabato sera per gli azzurri dell'Irge Hockey Novara che ospiteranno il Trissino nella quart'ultima giornata del massimo campionato.

Per poter disputare gli impegni internazionali quattro partite sono già state giocate e due risultati sono stati in parte favorevoli ai novaresi: la sconfitta interna del Bassano ad opera del Lodi per 1 a 5 ed il pareggio interno del Follonica contro l'altra capolista Corradini.

Questi due risultati hanno provocato la scissione della coppia di testa dopo un lungo periodo di condominio ed ora il vantaggio è per i lodigiani che hanno dalla loro due incontri interni contro una sola trasferta, mentre il Corradini dovrà giocare due volte fuori ed una sola in casa.

Il Novara sarà duramente impegnato nella lotta per la salvezza se non cambieranno le cose in classifica con l'arrivo di due o quattro punti a «tavolino» per le vicende delle porte irregolari nelle trasferte di Pordenone e Gorizia. La Corte Federale avrebbe già assegnato le vittorie ai novaresi, ma la Lega non si è ancora pronunciata.

Sabato sera gli azzurri potrebbero agganciare i diretti rivali del Trissino (che marciano con due punti in più) con una bella vittoria, in attesa di conoscere il risultato dell'altro scontro diretto tra Seregno e Viareggio. A questo punto solo una vittoria potrà consentire ulteriori speranze vista la situazione in fondo alla classifica e dopo il pareggio conseguito tra Laverda e Pordenone che hanno portato le due squadre fuori dalla mischia a quota 21.

Quasi certamente tra i novaresi potrà essere schierato il portoghese Jorge Costa e dal suo prezioso apporto si spera possa trarre vantaggio tutta la squadra per cogliere i punti decisivi per la salvezza.

Questi i risultati degli incontri disputati in anticipo: Forte dei Marmi - Giovinazzo 6-4; Bassano-Lodi 1-5; Laverda - Pordenone 2-2; Follonica-Corradini 5-5 ed il programma di sabato sera: Monza-Goriziana; Novara-Trissino e Seregno-Viareggio.

L. I.

Presidente Arona sospeso per 2 mesi

ARONA — Due mesi di sospensione dall'attività al presidente Bruno Angelini, e due giornate di squalifica al libero Veschetti; questi i provvedimenti che la Disciplinare ha preso nei confronti dell'Arona per le proteste sull'arbitraggio nel derby di domenica scorsa a Omegna. Nessuna conseguenza per Beltrami, anch'esso espulso come Veschetti ma per somma di ammonizioni, le quali furono tuttavia unanimemente giudicate come eccessive ed affrettate da parte dell'arbitro.

CINEMA
CINEMA

LA STAMPA
CRONACHE DI VERCELLI
Anno 115 - Numero 114 - Venerdì 15 Maggio 1981

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.887; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.3

Le reazioni dopo l'annuncio del ferimento in Piazza San Pietro

Sdegno per l'attentato al Papa

Unanime attestazione di solidarietà verso il Pontefice e preoccupazioni per il crescente clima di violenza

VERCELLI — Sgomento e dolore nel Vercellese per l'attentato a Papa Wojtyla. Ieri in tutta la città non si parlava d'altro, mentre migliaia di fedeli si sono riuniti in Duomo, su invito dell'arcivescovo, monsignor Albino Mensa, a pregare per il Papa. L'arcivescovo aveva lanciato, appena dopo l'attentato, un appello ai fedeli perché si radunassero in cattedrale. Attraverso i vicari delle varie zone pastorali, l'invito dell'arcivescovo è stato esteso a tutti parroci che, alle 21, hanno officiato le funzioni particolari per la salute di Giovanni Paolo II.

I commenti sono amari e sbigottiti. Il primo a rivolgersi all'arcivescovo per esprimere il dolore per l'attentato e l'augurio di un pronto ristabilimento di Papa Wojtyla è stato il prefetto, Giulio Beatrice. Sono quindi arrivati al vescovo un telegramma della federazione comunista vercellese in cui si esprimeva «indignazione e condanna» e quindi una lettera del comitato provinciale della dc nel quale, fra l'altro, si sottolineava l'augurio «che il Santo Padre sia restituito in pienezza all'umanità intera».

Ieri pomeriggio il sindaco, Ennio Baiardi, è andato a trovare l'arcivescovo per testimoniargli, a nome suo e dell'amministrazione comunale, il dolore di tutta la cittadinanza. Ha detto l'assessore Francesco Leale (pci): «Un gesto gravissimo, inqualificabile, incredibile. E' dal tempo di Sciarra che, nei confronti di un Pontefice, non si registra un fatto che non può non sconvolgere sia per la personalità del Papa e sia perché è un'ulteriore impressionante scalata della violenza».

Ma sentiamo i commenti della gente. Ezio Canali, giornalista: «E' un fatto triste e sconvolgente. La violenza di un uomo ha colpito un altro uomo, il Papa buono, che in questo breve ma intenso periodo del suo supremo magistero ha instaurato un nuovo modo di essere Pontefice. E' un momento triste, è anche il momento del perdono per colui che ha cercato di colpire un cuore generoso».

Lino Nobili, allenatore della Pro Vercelli: «Un avvenimento grave e vergognoso, sia perché riguarda il Papa sia perché, nello stesso tempo, è stata colpita della gente inerme che aveva avuto l'unico torto di andare in piazza a vedere il Pontefice». Roberto Leone, universitario: «Un attentato assurdo che sfugge alla logica tristemente nota del terrorismo di marca nazionale. Credo che stia dilagando la mitomania. John Lennon, Ronald Reagan e ora Giovanni Paolo II: omicidi e ferimenti recentissimi, dovuti alla follia di uomini che non hanno più nulla da chiedere alla vita».

(l. d. m.)

Lino Nobili — Roberto Leone

SANTHIA' — Già poche ore dopo la notizia dell'attentato al Pontefice, mercoledì sera, i fedeli di Santhià si sono riuniti in preghiera nella Collegiata di Sant'Agata. Poi, ricevuto l'invito diramato a tutte le chiese della provincia da mons. Albino Mensa, arcivescovo di Vercelli, ieri sera alle 21 è stata celebrata una funzione speciale, con il rosario meditato e la benedizione eucaristica, dedicata alla salute del Pontefice.

A nome dell'intera Amministrazione comunale il sindaco Leonardo Guerrieri, dopo avere dichiarato «piena solidarietà di tutti i cattolici santhiatesi», ha espresso «sdegno e preoccupazione per l'attentato in un momento in cui, l'intero Paese attraversa un periodo molto difficile» ed ha definito il ferimento del Papa «una ulteriore provocazione al vivere civile».

(s. ca.)

GATTINARA — Incredulità e apprensione fra la popolazione per il vile attentato al Santo Padre. Il vicario di Gattinara, Don Mario Oppezzo, dice: «Ci riuniremo in preghiera in coincidenza con la già programmata "peregrinatio Mariae" alla quale parteciperanno, oltre alla nostra, le parrocchie di Arborio, Ghislarengo, Lenta, Romagnano, Lozzolo». Don Pino Cavallone parroco di San Bernardo dice: «Parteciperemo alla "peregrinatio" di Gattinara, mentre domenica 17 tre messe in San Bernardo saranno dedicate al Pontefice».

(s. c.)

CIGLIANO — Condanna e stupore nel Ciglianese per l'attentato a Giovanni Paolo II. I sindaci di Cigliano e di Borgo D'Ale si sono resi interpreti del dolore e dello sgomento della popolazione. Fulvio Pagliaro e Francesco Calvera hanno dichiarato di essere rimasti turbati e scossi dall'avvenimento. Il sindaco di Borgo D'Ale ha annunciato che invierà, a nome della popolazione, un telegramma al Papa augurandogli un pronto ristabilimento.

(n. o.)

Dopo la rilevazione che la città è fra le più care del Piemonte

Ordinata un'indagine sui prezzi dal presidente comitato provinciale

VERCELLI — Un'analisi dettagliata sui prezzi, per capire il perché Vercelli è la città più cara del Piemonte dopo Torino, è stata richiesta alla Camera di Commercio dal presidente del Comitato provinciale prezzi, l'assessore regionale socialista Gianluigi Testa. «Vogliamo vedere chiaro — ha detto Testa — capire quali sono le cause del fenomeno, perché cioè Vercelli si discosta così dalla situazione degli altri capoluoghi di provincia del Piemonte. Scopo dell'indagine è di vedere se, in qualche modo, un intervento diretto del Comitato prezzi potrà frenare almeno in parte questo andamento».

La tendenza, già ben chiara in base agli ultimi dati resi noti dall'Istat e relativi al dicembre '80, è confermata del resto da un nuovo supporto statistico: gli indici dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati elaborati dalla Istat e riguardanti il gennaio di quest'anno.

Indicando come base 100 il 1980, l'indice generale dei prezzi si è attestato nel mese di gennaio, a Vercelli, a quota 109,9. Gli aumenti maggiori sono stati rilevati nel settore elettricità e combustibili e — più di tutti — nel settore abitazioni. Ma esaminiamo ora gli indici Istat per ogni settore.

Per l'alimentazione l'indice è di 109,3, per l'abbigliamento 108,7, per l'elettricità e combustibili 110,8, per l'abitazione 114,7, per i beni e servizi vari 109,3. In pratica, rispetto al 1980, gli aumenti vanno da un minimo dell'8,7 per cento dell'abbigliamento ad un massimo del 14,7 per cento della casa. Sono dati che fanno riflettere, e che portano ad aspettare con notevole interesse i risultati dell'indagine sui prezzi.

Vediamo ora le risultanze dell'ultima riunione del Cpp: è stata una seduta «interlocutoria», che è comunque servita a fissare una scadenza in cui si troverà probabilmente una soluzione al problema del prezzo del latte e alla questione del prezzo del pane.

In entrambi i casi la data fissata è quella di mercoledì 20 maggio. Quel giorno il Comitato provinciale prezzi si pronuncerà sulla richiesta di aumento del prezzo del latte avanzata dalle centrali. Sempre mercoledì, si terrà un incontro con i panificatori per discutere dell'«autodisciplina» della categoria.

«Con i panificatori — spiega Testa —, abbiamo avuto un primo incontro nel quale sono state chiarite alcune questioni e si è fissata la data del 20 per completare il discorso. Lo ritengo un fatto positivo, che testimonia della buona volontà della categoria».

Sembrano dunque smorzarsi i toni della minacciata «guerra del pane», che sembrava dover scoppiare dopo che l'assessore Testa aveva dichiarato, giorni fa, al nostro giornale: «Il pane calmierato è stato fatto sparire dal mercato: è necessaria una maggior autodisciplina della categoria, se no ci troveremo costretti a calmierare i prezzi anche di altri tipi di pane». Alle dichiarazioni di Testa i panificatori avevano reagito vivamente, ma ora sembra che, attraverso queste serie di consultazioni, la «guerra» possa venire evitata.

Tornando alla situazione generale, fino a che punto potrà essere efficace l'azione del Comitato prezzi sull'andamento del costo della vita? «Il Cpp — spiega Testa — non può e non deve avere solo una funzione calmieratrice, ma deve servire anche come punto di riferimento, di raccordo e di stimolo per cercare di combattere la crescita dei prezzi. Fino a che punto lo si potrà fare? Dipende molto da quelle che saranno le risultanze dell'indagine che abbiamo affidato alla Camera di Commercio».

Dario Corradino

In una riunione con i rappresentanti del Comune

Il prefetto ha assicurato «Non sarà un supercarcere»

VERCELLI — Finalmente si è parlato ufficialmente del nuovo carcere, che tanto sta preoccupando i vercellesi. L'altro pomeriggio, in prefettura, si è svolta la prima riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, un nuovo organismo previsto dalla riforma della pubblica sicurezza.

Alla riunione, presieduta dal prefetto, dottor Beatrice, hanno partecipato il questore, dottor Rosi, il comandante dei carabinieri, tenente colonnello Stea, il comandante della guardia di Finanza, tenente colonnello Grandi, il sindaco Baiardi, il vice sindaco Bellomo, il presidente della Provincia Croso, ed i capigruppo del consiglio comunale o loro rappresentanti: Nobilucci (pci), Sciangueila (psi), Crivelli (dc), Cerutti (psdi) e Ranghino (pli).

I rappresentanti politici hanno chiesto chiarimenti sul nuovo carcere che sta per essere ultimato dietro al cimitero di Billiemme. Gli articoli sui giornali hanno smosso le acque ed evidenziato che la popolazione è seriamente preoccupata per la nuova struttura. Si era parlato di un «supercarcere» con 320 detenuti, un'ottantina dei quali terroristi o ergastolani.

Dopo la pubblicazione di queste prime indiscrezioni i commercianti ed il sindacato inquilini hanno preteso spiegazioni, temendo da una parte l'insurgere di una delinquenza più dura ed organizzata (il racket, e così via) e dall'altra per i problemi della casa che una struttura del genere acuirà in una città in cui trovare alloggio in affitto è, già oggi, un terno al lotto.

Il prefetto ha dato le prime risposte ufficiali. Quello che è sostanzialmente ultimato (ma si prevede che non lo sarà completamente prima di 4-5 mesi) non è da considerare un «supercarcere». Sempre secondo la prefettura, l'edificio comprende 208 celle e le caserme degli agenti sono incorporate nel carcere.

«Nella prima assegnazione — ha affermato il prefetto, anche a nome dei rappresentanti delle forze dell'ordine — il contingente degli agenti di custodia valutato intorno ai 160 elementi, sarà costituito da personale celibe che, pertanto, non creerà problemi di alloggio, nè inciderà sulla situazione abitativa del capoluogo».

Il prefetto ha poi illustrato i problemi della vigilanza urbana all'esterno del carcere, della creazione di aree di sosta per i taxi, dell'istituzione di telefoni pubblici, dell'intensificazione delle linee di bus con il centro ed ha individuato nel comparto alberghiero di Viverone lo sbocco per accogliere parenti e amici sia dei detenuti che delle guardie in visita al carcere.

e. d. m.

Ritirata la denuncia al pretore

Radio Studio 91 ritorna in onda

VERCELLI — Forse fra poche ore Radio Studio 91 potrà riprendere le trasmissioni. Gli inquilini del caseggiato con le antenne disturbate dalle loro trasmissioni sono disposti a ritirare la denuncia al pretore se i responsabili della radio adotteranno degli accorgimenti tecnici per evitare i disturbi ai programmi televisivi.

Della vicenda si stanno occupando i legali dei due gruppi e pare che l'accordo sia stato raggiunto. In attesa di costruire un ponte-radio, la nuova emittente privata cittadina potrà trasmettere dalle 8 alle 12,30 del mattino e dalle 14,30 alle 19,30 del pomeriggio (ma può darsi che queste fasce orario subiscano variazioni nella definizione delle trattative).

Alcuni degli inquilini firmatari dell'esposto in pretura che aveva fatto interrompere i programmi sono venuti in redazione a spiegare i motivi della denuncia: «Noi non ce l'abbiamo con la nuova radio, siamo contenti che sia stata aperta perché è una voce in più della città. Però vogliamo vedere bene i programmi tv: è un nostro diritto».

Ricordiamo che, quando arrivò l'ingiunzione del pretore a sospendere i programmi, i responsabili di Radio Studio 91 affermarono di non essere i soli a disturbare le antenne in quella zona.

e. d. m.

Vercelli — Si frattura un braccio giocando a scuola. E' successo a Stefano Castagno, 10 anni, abitante in via Boccaccio 17 A, che frequenta le scuole di via Borsi.

Vercelli — Al liceo musicale «Viotti» si sono già aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1981-82 ai corsi di canto, chitarra, pianoforte, violino, clarinetto, flauto, esercitazioni corali, teoria e solfeggio, composizione, storia della musica, armonia e corsi complementari. Le domande si ricevono entro il 30 maggio per gli allievi che già frequentano la scuola, entro il 15 giugno per chi si iscrive per la prima volta.

Oggi i lavori del primo congresso comprensoriale della Fim-Cisl

Due incontri alla Regione per la «Itv» A fine mese decisione per la Montefibre

VERCELLI — Situazione «congelata» sino a fine mese per la Montefibre. Il «piano di ristrutturazione» e la cassa integrazione a zero ore per altre centinaia di lavoratori non dovrebbero infatti scattare prima di un nuovo incontro, che sarà convocato appunto a fine maggio dal ministro del Lavoro Foschi, dopo una serie di colloqui con i titolari di altri dicasteri interessati, invitando sindacati e rappresentanti aziendali.

Ancora sul fronte Montefibre, c'è da registrare un'interrogazione presentata in Senato dal parlamentare comunista vercellese Irmo Sassone, insieme ad altri colleghi. Nel documento, oltre a chiedere l'intervento del Governo per ottenere dalla Montefibre la sospensione della cassa integrazione a zero ore, si sollecita anche la presentazione di «un piano di riconversione organico delle aziende in crisi, nel contesto del piano di settore della chimica e delle fibre, rovesciando la tendenza in atto di riduzione dei livelli di produzione e di occupazione mentre si è costretti ad importare prodotti chimici dall'estero facendo pagare ai lavoratori delle zone interessate ed all'economia nazionale un prezzo troppo alto».

Sempre sul fronte sindacale, ricordiamo gli ultimi sviluppi della vertenza Itv. Come noto l'Industria Tessile Vercellese (300 dipendenti, interamente di proprietà della Montefibre) ha chiesto un taglio di 61 dipendenti, per metà da avviare al prepensionamento e il rimanente da collocare in cassa integrazione a zero ore. Scopo dell'azienda: ridurre i costi di produzione, anche grazie ad un investimento in procedimenti automatizzati per circa quattro miliardi. Fra sindacati ed azienda ha iniziato un'opera di mediazione la Regione. Un incontro, tenutosi martedì, è terminato con un nulla di fatto: una seconda riunione è stata convocata successivamente, e si è svolta ieri sera ancora in Regione.

Oggi e domani si svolgerà all'albergo Cinzia, in corso Magenta 50, il primo Congresso comprensoriale della Fim (Federazione italiana metalmeccanici) aderente alla Cisl. Durante il congresso verranno dibattuti importanti problemi di carattere rivendicativo e strategico: in particolare le misure antinflazionistiche ed il fondo di solidarietà.

Il congresso è stato preceduto da 30 assemblee di fabbrica nelle aziende del settore metalmeccanico del Vercellese. L'assemblea provvederà all'elezione degli organismi dirigenti comprensoriali di categoria e dei delegati ai congressi superiori (quello della Cisl di Vercelli e quello regionale della Fim).

d. co.

Il «Wellington» in vetrina

VERCELLI — Si chiama «Wellington», come il vincitore di Napoleone, questo splendido veliero che fa bella mostra di sé, dall'altro giorno, in negozio di abbigliamento del centro. Il modellino è stato costruito, con un anno di paziente lavoro, da Domenico Negro, 68 anni, pensionato ex dipendente della Montecatini. «E' da quasi cinquant'anni — spiega — che mi dedico al modellismo navale. Per il "Wellington" ho cercato di curare i minimi dettagli: ci sono quasi 800 carrucoline, 106 cannoncini, tutti fatti a mano».

Le belle creazioni di Domenico Negro erano finora apparse raramente in pubblico. Ma un commerciante è riuscito a convincere l'artista ad esporre in vetrina la sua nuova opera ed i vercellesi si fermano, incuriositi ed ammirati a vedere il «Wellington» ed a commentare la bravura dell'autore.

(e. d. m.)

San Germano — L'Avis sangermanese, dopo aver organizzato il convegno dei donatori del paese, al quale hanno partecipato 135 soci, ha indetto una serata danzante.

Ricerche nel Cavour di uno scomparso

SAN GERMANO — Carabinieri e vigili del fuoco continuano le ricerche nel canale Cavour del corpo di Leandro Passerini, 50 anni, il direttore della concessionaria torinese della Bmw. L'uomo, che abita a Torino in via Tolmino 26, non ha dato più notizie di sé dalle 8,30 di martedì mattina.

La sua auto, una «Bmw», è stata trovata mercoledì sulla statale 143, fra San Germano e Santhià, con le chiavi infilate nel cruscotto, vicino al canale Cavour.

In un primo tempo, la famiglia non si era preoccupata. Leandro Passerini era solito assentarsi da casa per impegni di lavoro. Ma, dopo il ritrovamento dell'auto, è stato dato l'allarme. Le ipotesi sono diverse: l'uomo potrebbe essere caduto nel canale o potrebbe essersi gettato. Non si esclude neppure la spiegazione del sequestro di persona ma, sinora, nessuno si è messo in contatto con i familiari per reclamare il riscatto.

I carabinieri sono propensi a ritenere che Leandro Passerini sia finito nelle acque nel canale Cavour. Sono subito entrati in azione i vigili del fuoco, ai quali si sono aggiunti ieri i sommozzatori del reparto speciale dei carabinieri.

Le ricerche sono state diramate anche nel Novarese, e più precisamente a Biandrate dove scorre il canale Cavour. (n. o.)

Appuntamento questa sera (ore 21) al Teatro Civico

Lo spettacolo secondo i ragazzi

VERCELLI — Questa sera, alle 21, al Teatro Civico, gli scolari e le maestre dei circoli didattici cittadini presenteranno lo spettacolo musicale e folkloristico «Tutti insieme con i nostri ragazzi n. 2», realizzato in collaborazione con il gruppo Don Bosco e patrocinato dall'assessorato alla scuola del Comune. La rappresentazione, in due tempi, è un riassunto della lunga serie di spettacoli che hanno avuto luogo ogni sabato mattina nelle elementari cittadine riscuotendo notevole successo. La regia è stata affidata al maestro Flavio Ardissone, che è anche direttore del gruppo Don Bosco. Presenterà Giovanni Barberis, cantautore dialettale e animatore di una seguita trasmissione folk di un'emittente cittadina.

Sono stati scelti i numeri migliori rappresentati dai ragazzi: balletti, scenette, canzoni corali. L'anno scorso lo spettacolo aveva ottenuto un grosso successo, proprio per il suo contenuto. Non è infatti il solito «spettacolo scolastico finale», bensì una vera piccola rivista nella quale ogni scuola presenta qualcosa di suo. Il dialetto è uno degli elementi caratterizzanti dello spettacolo, che testimonia come anche fra i più giovani non si dimentichino le radici e le tradizioni popolari e culturali della nostra zona.

Oltre ai ragazzi saranno in scena noti cantanti folk vercellesi, che riproporranno alcuni dei loro cavalli di battaglia. Saranno presenti gli alunni delle seguenti scuole: Galileo Ferraris, Carducci, Regina Pacis, Orazzano, Via Casalino, Villaggio Concordia, De Amicis, Rosa Stampa. Con i bimbi delle elementari si esibiranno inoltre: Renzo «Pinpi» Ramarolo, Cesare dei Celti, Andrea Avanzato, il complesso dei Ronetica, Peppino Bolzani, il poeta Gianni Olmo, Luigi Micheloni e Giovanni Barberis.

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Le finali provinciali nelle scuole medie superiori

Giochi della gioventù di basket Il Cavour precede lo Scientifico

VERCELLI — Si sono svolte le finali provinciali dei giochi della gioventù di basket. Nelle scuole medie superiori, nella prima fase zonale, si è affermato il Cavour di Vercelli che ha preceduto lo Scientifico, l'Iti, il Cavour B, l'Agrario tutte di Vercelli e il Tecnico commerciale di Santhià; la fase zonale 2 è stata vinta dall'Iti di Biella che ha superato il Classico, il Bona e l'Ipsia di Biella; nella fase zonale 3, la vittoria è stata del «Calini» di Varallo che ha preceduto lo Scientifico di Borgosesia, l'Ipsia pure di Borgosesia, l'Alberghiero di Varallo e l'Iti di Borgosesia.

Nella fase provinciale l'Iti di Biella è prevalso per 87-72 sul Calini di Varallo e l'Iti di Biella sul Cavour di Vercelli per 83-81. La classifica finale vede al primo posto l'Iti di Biella, quindi il Cavour di Vercelli seguito dal Calini di Varallo.

Nelle scuole medie inferiori, la fase zonale numero 1 è stata vinta dalla Media di Santhià, la numero 2 dalla Verga di Vercelli, la 3 da Trivero e la 4 dal Leonardo da Vinci di Cossato. Nella fase provinciale la Verga ha battuto il Trivero per 64-14 mentre il Leonardo da Vinci ha piegato il Santhià per 60-42.

Per quanto riguarda il settore femminile, scuole superiori, nella finale fase provinciale il Cavour di Vercelli ha superato lo Scientifico di Borgosesia per 40-27, dal canto suo il Cavour di Vercelli ha sconfitto lo Scientifico per 32-25. La classifica finale vede al comando il Cavour di Vercelli seguito dallo Scientifico di Borgosesia.

Nelle scuole medie inferiori la 1ª fase zonale è stata vinta dal Vinci di Cossato su Biella Chiavazza e Sandigliano, la 2ª fase zonale è stata appannaggio della Media Coggiola che ha preceduto Pray e Crevacuore.

Nella finale provinciale, netta vittoria della Media Coggiola sul Vinci di Cossato per 54-23. La classifica finale vede al primo posto la Media Coggiola seguita dal Da Vinci di Cossato. Ottima l'organizzazione.

f. l.

L'Argenteria perde a Pavia

VERCELLI — Si è svolta a Pavia la gara di andata tra l'Annabella di Pavia e l'Argenteria Zucca di Vercelli di basket femminile valida come prima della fase interzonale del campionato allieve. Hanno vinto le pavesi dopo un tempo supplementare per 53-48 il tempo regolamentare avendo visto le due squadre chiudere alla pari: 45-45.

La partita è stata molto accanita, sempre sul filo dell'incertezza. Ci si augura che l'incontro di ritorno possa essere positivo per le vercellesi che non hanno potuto presentare la formazione migliore.

Sulla panchina della Zucca, il nuovo allenatore Fona sostituto di Roselli che ha lasciato l'incarico per impegni di lavoro. Il tabellino della Zucca è stato: Mastandrea Elena 21, La Rotonda 10, Bertozzi 6, Ciocchetti 5, Boccari 2, Alemanno 2, Ciani, Scalco, Lucido e Marcelli.

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: L'ultima porno moglie.
Viotti: La settimana al mare.
Nuovo Italia: L'ultimo squalo.
Principe: Bruce Lee l'uomo più forte del mondo.
Verdi: L'aldilà.
Civico: ore 21: Tutti insieme con i nostri ragazzi n. 2, a cura dell'assessorato alla scuola. Interpretato e realizzato dagli scolari e dalle maestre dei circoli didattici di Vercelli.
Sala Dugentesca: Musiche del nostro tempo. Ore 17,30 18° Concerto; ore 21,15: 19° Concerto del chitarrista «De Santi».

GATTINARA

Italia: Autostoppista in calore.

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Francesco Gili. Orario: 9-12,30, 15,30-19,30.
Palazzo Centori: Mostra nazionale di fotografia «Premio Città di Vercelli». Orario 16-20.

Sala Dugentesca: Mostra personale di Samuele Rossi. Orario: 17,30-19,30.

FARMACIE

VERCELLI

Parovina, via Ugo Foscolo, 48.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 148.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.586.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film: «Sherlock Holmes»; 18 Cart. anim. della serie «New fantastic four»; 18,30 «Chi bambini»; 19,30 Telefilm della serie «Garrison commando»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15 Telefilm della serie «Garrison commando»; 22,30 «Adesso asta» (asta telefonica); I Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	18	12
Biella	19	10

Temperature del 14 maggio dello scorso anno: Vercelli (15, 11), Biella (16, 10). **Umidità media:** Vercelli 60%, Biella 54%. Il sole sorge alle 5,57 e tramonta alle 20,42.
Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Temperatura stazionaria.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Sdegnate reazioni all'atto terroristico contro il capo della cristianità

Emozione nel Biellese e nella Valsesia per l'attentato contro Giovanni Paolo II

BIELLA — Anche nel Biellese ieri mattina l'attività è stata sospesa nelle fabbriche per mezz'ora, dalle 10 alle 10.30, per manifestare in forma concreta e responsabile l'indignazione per l'attentato al Papa. *«E' stato un momento di profonda riflessione* — hanno commentato i sindacati — *sul pericolo che incombe sempre più minacciosamente sull'intero consorzio civile. Pericolo che può essere eliminato soltanto con un fermo e costante impegno di lotta contro ogni forma di violenza e i lavoratori sono in prima linea»*.

L'altra sera il vescovo monsignor Vittorio Piola ha celebrato in Duomo una messa propiziatrice alla quale ha assistito una folla numerosa.

Il Comitato comprensoriale, convocato per altre questioni nel vicino Palazzo municipale, ha tardato a riunirsi per consentire a parecchi consiglieri di partecipare alla cerimonia religiosa. I capigruppo hanno poi concordato un documento, approvato all'unanimità dai presenti, per esecrare l'attentato.

Ne è rimasto molto turbato, logicamente, anche l'ambiente non cattolico. *«Non riesco a trovare le parole adatte* — ha dichiarato l'ingegner Alberto Treves, personalità di primo piano in campo politico e amministrativo ed esponente della Comunità israelitica biellese — *per esprimere la grandissima, profonda e sentita riprovazione per un gesto di violenza inspiegabile. Faccio mie le parole pronunciate dal presidente Pertini, che rispecchiano lo stato d'animo più diffuso. Ci troviamo in una situazione preoccupante, originata soprattutto dal decadimento di valori umani insopprimibili»*.

L'avvocato Fernando Bello, del Foro biellese, ha definito l'attentato *«Crimine esecrando, che offende in particolare tutti i popoli, di qualsiasi continente, che hanno visto nel papa Wojtyla un degnissimo assertore del principio cristiano della dignità dell'uomo, ad ogni livello e in ogni parte della Terra»*.

«La valorizzazione di questa dignità — ha proseguito —, *che Giovanni Paolo II ha affermato in tutti i suoi viaggi per i continenti, in un momento in cui la vita umana viene calpestata e materializzata fino alle estreme conseguenze, rappresenta veramente una voce nuova nel contesto universale. Ed ecco perché tanto maggiore è il dolore di tutte quelle persone, credenti e non credenti, che hanno visto nella figura di Papa Wojtyla una voce nuova, tendente a umanizzare questo nostro mondo, che a tutti i costi, con la sopraffazione e la violenza a tutti i livelli, vuole distruggersi»*. p. m.

BORGOSESIA — Viva emozione, sgomento, amarezza e poi, dopo un accavallarsi di notizie che avevano dato il Papa in fin di vita, il riaccendersi della speranza: sono state queste le prime reazioni dei valsesiani all'annuncio dell'attentato al Santo Padre.

La notizia del terribile episodio nei centri valligiani si è sparsa in un attimo e presto negli angoli delle strade e nelle piazze, nonostante una sottile pioggia, si sono [illegible] capannelli di persone che commentavano l'accaduto e si scambiavano notizie di prima mano. Nei bar, nel frattempo, si sono accesi i televisori e in poco tempo i locali si sono riempiti di gente che voleva conoscere dalla Tv lo stato di salute di Giovanni Paolo II e i particolari del folle gesto.

«Appena ho saputo dell'attentato sono rimasta esterrefatta — racconta Clandy La Vecchia, una cittadina italiana di origine anglosassone — *poi ho provato un senso di sgomento, non solo perché si è attentato alla vita di un uomo, ma soprattutto perché della Chiesa, ad una persona che ha sempre predicato la pace, la giustizia sociale e la fratellanza»*.

«Alle prime voci — aggiunge Roberto Rosso, studente universitario — *non volevo credere, mi sembrava tutto così assurdo. Poi ho reagito con rabbia perché solo così ho saputo sfogare la mia amarezza»*.

«Nel mio bar il televisore era acceso — spiega Roberto Grisolfo, proprietario del caffè Gran Bretagna —. *Quando è apparsa la sigla di un'edizione straordinaria del telegiornale ho intuito che doveva essere successo qualche grave fatto. All'annuncio dell'attentato al Papa sono rimasto come pietrificato; solo domenica sera un cliente aveva raccontato di aver letto su un giornale una profezia di "Nostradamus", in cui si annunciava che la vita del Santo Padre, in questo mese, sarebbe stata in pericolo»*.

«E' una azione criminosa di un pazzo, perché solo un malato di mente poteva architettare una simile follia — dice Andrea Bossi —. *C'è da chiedersi però come un uomo ricercato per omicidio possa tranquillamente viaggiare per mezza Europa e superare i controlli di diverse frontiere senza essere arrestato»*. r. e.

Soltanto uno dei sette imputati è stato assolto

Sei condanne per furto e ricettazione di lana

BIELLA — Il tribunale ha giudicato sette persone coinvolte in alcuni furti di lana: Paolo Acquadro, 28 anni, di Vigliano; Silvano Poli, 44, e Imerio Ministrini, 43, di Cossato; Ennio Mainardi, 52, di Pollone; Silvano Taglioretti, 35, di Camburzano; Franco Murabito, 32, e Giulio Mentigazzi, 43, abitanti in città.

La pena maggiore è stata inflitta a Paolo Acquadro: 3 anni e 3 mesi di reclusione e 400.000 lire di multa (due anni sono stati condonati). L'imputato è stato ritenuto colpevole del furto di un notevole quantitativo di lana, per un valore ingente, compiuto a Cerrione nel febbraio del 1978, nello stabilimento MP. Altri 7.500 chili di lana pregiata, per un valore di 28 milioni vennero rubati un mese dopo, pure a Cerrione, insieme a un autocarro.

La duplice imputazione è stata estesa a Franco Murabito, la cui posizione era aggravata dal fatto di essere un dipendente del primo stabilimento. L'operaio è stato condannato a 2 anni di reclusione e a 200.000 lire di multa (pena interamente condonata).

Risultavano coinvolti nel secondo furto anche Taglioretti e Mainardi, che sono però stati entrambi assolti: si sono dichiarati innocenti e non è stata raggiunta la prova della loro partecipazione al furto.

Mainardi era inoltre imputato, unitamente a Mentigazzi, di ricettazione, per aver acquistato della lana pure rubata; sono stati rispettivamente condannati a 2 anni di reclusione e 500.000 lire (pena interamente condonata), e a un anno e 4 mesi, oltre a 350.000 lire, con i benefici di legge.

Silvano Poli e Imerio Ministrini erano anch'essi imputati di ricettazione: nella primavera del 1978 avrebbero acquistato una parte della lana rubata nello stabilimento MP di Cerrione, pur essendo a conoscenza che proveniva appunto da un furto. Entrambi hanno sostenuto di averla acquistata in buona fede, ma il tribunale è stato di diverso avviso e li ha condannati: gli imputati a 11 mesi di carcere e 300.000 lire di multa ciascuno. Ad ambedue sono stati concessi la condizionale e la non menzione. p.m.

Biella — La signora Clelia Allegretti, sostituto procuratore della Repubblica al tribunale di Biella, è diventata madre per la seconda volta: a Napoli, sua città di origine, ha dato alla luce Luca, giunto a far compagnia a Manuele. Alla signora Allegretti e al marito, notaio Giovanni Mancini, che esercita la libera professione ad Andorno Micca, sono giunte numerose felicitazioni, nonché auguri.

Da lunedì è impossibile comunicare

Telefoni impazziti disagi in Valsesia

BORGOSESIA — *Telefoni difficili questa settimana in Valsesia: da lunedì chiamare un abbonato nel distretto valligiano (da capo a Borgosesia e comprende i distretti di Borgosesia, Varallo, Alagna, Scopello, Rimasco e Gattinara) è diventata una impresa. A lamentarsi di questa situazione sono soprattutto gli imprenditori e i liberi professionisti che dell'apparecchio telefonico fanno uso.*

«Comporre un numero di Varallo e dell'alta valle — commenta un utente *borgosesiano* — è in questi giorni un'avventura. Si alza il cornetto e l'apparecchio dà il segnale di libero, ma appena si è finito di formare la cifra corrispondente all'abbonato la linea si perde in canali sconosciuti. In questi ultimi tempi mi è successo spesso di rimanere per dei quarti d'ora a provare e riprovare prima di riuscire ad agganciare il numero richiesto».

Era da diverso tempo che questo inconveniente in Valsesia non si verificava. «Il disagio — *afferma un tecnico dell'ente telefonico* — potrebbe essere la conseguenza delle recenti piogge che hanno leggermente danneggiato alcune centraline. Con il ritorno del bel tempo però la situazione dovrebbe ritornare normale».

In Valsesia da qualche tempo gli inconvenienti si sono intensificati. r. e.

Risolto dal pretore il problema sul diritto di voto per i ricoverati

Infermeria S. Carlo di Masserano Si voterà nei luoghi di degenza

BIELLA — *La Commissione elettorale per il Mandamento giudiziario di Biella, presieduta dal pretore dottor Luigi Bove, ha riconosciuto formalmente che* «i degenti della Infermeria San Carlo di Masserano sono ammessi a votare nel luogo di degenza».

Viene così ripristinato un diritto di cui gli interessati, in caso contrario, non avrebbero più potuto ingiustificatamente beneficiare.

Tutto torna alla normalità, quindi, proprio alla vigilia delle votazioni per i vari referendum. Spetta ora alla prefettura di Vercelli e al Comune di Masserano fare in modo che non vi siano altri intoppi.

Lunedì mattina il presidente del seggio numero uno, accompagnato da alcuni scrutatori, si recherà nella Infermeria per raccogliere appunto le schede compilate dagli anziani ospiti, che sono sessanta.

La decisione della Commissione elettorale mandamentale corona la tenacia del presidente dell'Infermeria, Roberto Zegna, che si era addirittura dimesso per protesta contro la soppressione del diritto di votare in loco, che avrebbe appunto costretto gli anziani elettori ad affrontare disagi non indifferenti, in considerazione della loro età e dello stato di salute.

Roberto Zegna non si è però limitato a una sterile rinuncia all'incarico, al quale si dedica da un quarto di secolo.

Ha infatti «congelato» le dimissioni in attesa del risultato dei suoi sforzi, battendosi per il ripristino di quel diritto di cui gli ospiti dell'Infermeria avevano beneficiato dalla Liberazione fino alle passate elezioni. Superato l'ostacolo nonostante difficoltà di vario genere, a quanto risulta Roberto Zegna tornerà ad essere il «cervello» e il «motorino», nello stesso tempo, della istituzione, sorta più di 110 anni fa. p. m.

Cossato: 61 le richieste d'informazione sull'aborto

Un bilancio al Consultorio dopo trenta mesi di lavoro

COSSATO — Il Consiglio comunale ha esaminato la situazione relativa all'attività svolta dal Consultorio familiare a due anni e mezzo dalla sua entrata in funzione.

Le consultazioni sono state 333: 100 per controlli ginecologici, 102 per ricorrere alla contraccezione, 61 in merito ad un eventuale aborto, 21 per l'assistenza durante la gravidanza ed uno solo per accertare se il mancato concepimento fosse da attribuire a sterilità, 17 per disturbi della menopausa, 6 per la prevenzione di tumori, e 8 per aver informazioni di carattere generale.

Particolarmente elevato — 641 — il numero di visite ginecologiche effettuate. (I dati precedenti si riferiscono alle sole richieste). Minori invece sono state le richieste d'informazioni su altri problemi sanitari: 116 contraccezioni e 89 per interruzione della gravidanza.

I motivi che hanno indotto a questa decisione sono, nell'ordine: difficili condizioni economiche e familiari, (il 50 per cento dei casi); condizioni sociali, infine lo stato di salute insieme ad altre cause.

L'età delle persone è compresa dai 25 ai 40 anni (circa il 60 per cento dei casi), la seconda fascia comprende età fra i 18 e i 25.

Alla riunione hanno partecipato gli operatori del Consultorio, i quali hanno risposto alle domande fatte dal pubblico.

Sono intervenuti la dottoressa Paola Piola, psicologa, il pedagogista Marco Balossino e il ginecologo Pietro Spagnolo. Dopo aver messo in giusto risalto l'importanza di una corretta educazione e istruzione sanitaria, il dottor Spagnolo ha affermato che *«il Consultorio è il luogo dove la donna va, conscia del fatto che i suoi problemi possono essere risolti, partendo soprattutto dal presupposto che la maternità responsabile è indispensabile per evitare il ricorso agli aborti»*.

Il presidente dell'Unità sanitaria locale, Alfredo Pino, ha comunicato che quanto prima verranno realizzati dei servizi consultoriali in altre quattro località considerate Centri di settore: Vigliano, Trivero, Vallemosso e Brusnengo.

Dopo l'intervento di Alfredo Pino, che ha lamentato una scarsa collaborazione dei medici e delle ostetriche della «zona 48», nonostante i ripetuti inviti, il sindaco Elio Panozzo e l'assessore comunale alla Sanità, Gino Comoglio, hanno concluso il dibattito rivolgendo un ringraziamento alle persone intervenute per il contributo fornito. f. g.

Biella — La Lega navale italiana ha affidato a Vincenzo Giovannetti, valoroso sottufficiale della Marina, l'incarico di delegato per il Biellese. Giovannetti, uno dei «motorini» dell'Associazione dei marinai, è stato il fondatore della delegazione della Lega navale e continua a fare opera di proselitismo fra i giovani.

Varallo: elettori in aumento

VARALLO — *Sono 60 in più gli abitanti del secondo centro valsesiano che domenica potranno esercitare il loro diritto al voto rispetto alle amministrative del giugno dello scorso anno. Risultano infatti iscritti nelle liste elettorali 6.592 varallesi (6.532 nell'80), suddivisi in 3.565 donne e 3.087 uomini.*

Diciassette sono le sezioni elettorali del centro valligiano: quattro nelle scuole elementari del centro, due a villa Virginia in corso Roma, una alle medie e nelle frazioni di Camasco, Cervarolo, Crevola, Locarno, Morca, Morondo, Parone, Val Maggia e Roccapietra. Infine un seggio è stato istituito alla casa di riposo «Serena» per favorire l'adempimento al voto delle persone anziane ospiti del complesso assistenziale.

All'ufficio elettorale del Comune sono ancora giacenti 300 certificati non ancora consegnati: oltre la metà riguardano i varallesi emigrati all'estero. (r.e.)

È stata inviata al pretore dal Comune di Piverone

Denuncia contro un albergatore che «deturpa» il lago Viverone

VIVERONE — Il Comune di Piverone ha inviato al pretore di Ivrea, competente per territorio, un esposto nei confronti di Remo Michele Clerico, [illegible] anni, di Viverone, accusato di aver compiuto, e tentato di compiere opere di bonifica abusiva in un tratto della riva del lago. Sarà logicamente il giudice a valutare la fondatezza, o meno, dell'accusa.

Remo Michele Clerico è il titolare di un ristorante-albergo situato quasi in fondo al viale del lido, alla sinistra di chi scende dalla strada Cavaglià-Ivrea. Gli interventi che hanno determinato la reazione della amministrazione comunale di Piverone sarebbero stati compiuti praticamente sulla parte opposta del lago, sia pure nella stessa linea (ossia a destra di chi scende al lago), in un tratto di riva situata nel territorio del vicino Comune.

L'accusa, a quanto risulta, si riferisce allo scarico di terra di riporto in un punto in cui la riva è paludosa, per bonificarla allo scopo di utilizzarla poi per lo sfruttamento del filone turistico che è alla base della economia dei Comuni affacciati sul lago. C'è chi sostiene che già in precedenza l'albergatore avrebbe scaricato della terra in quel tratto, le cui caratteristiche non possono essere modificate.

L'episodio, anche se non se ne conoscono esattamente gli elementi, contribuisce ad accrescere lo stato di tensione provocato da polemiche sorte in campo ecologico. E' di pochi giorni fa la unanime delibera del Consiglio comunale di Viverone, con la quale è stata manifestata, in forma consultiva, l'opposizione alla applicazione di norme ecologiche particolarmente restrittive, che costituirebbero un colpo mortale all'intera economia della zona.

A questo proposito viene fatto osservare che il lago non rientra nemmeno in quel novero di determinate *«zone umide da salvare»*, indicate in una convenzione internazionale e costituite da tratti paludosi con acque stagnanti e profonde non più di sei metri. *«Per nostra fortuna e con buona pace di chi esaspera il suo amore per la natura fino ad andare al di là della logica* — è il commento di chi si occupa della questione — *il lago non è una palude»*. p. m.

Roccrioielo — Il Comune ha ottenuto un finanziamento di 15 milioni per i lavori di ripristino dell'acquedotto.

Candelo — Davide Felice Aondio, al cui nome è legato il rilancio dello sport equestre e dell'agriturismo nel Biellese, è stato eletto presidente della sezione equina dell'Associazione provinciale degli allevatori. Aondio ha una azienda agricola e una scuola di equitazione, assai apprezzata, ai margini della Baraggia di Candelo. Sono biellesi anche i vicepresidenti: Sergio Germanetti di Masserano e Giovanni Andorno di Lessona.

NOTIZIE SPORTIVE

I bianconeri contro il Pergocrema

La Biellese in casa un turno favorevole?

BIELLA — Il prossimo turno del campionato di calcio di serie C2, girone A, presenta nella coda della classifica un programma che definiremo piuttosto interessante, nonché denso di incognite, di speranze e di timori. Delle tre pericolanti — Legnano, Biellese e Derthona — si direbbe che i bianconeri sono quelli che stanno meno peggio, perché giocano in casa contro un avversario, il Pergocrema, che non ha patemi d'animo di nessun genere ed è praticamente al sicuro da ogni sorpresa.

Tuttavia, e questo rende più credibile il calcio, ciascuna squadra, pericolante o no, gioca con il massimo impegno contro chiunque. Pertanto c'è da aspettarsi che anche i cremaschi non scendano a Biella con l'intenzione di stendere tappeti sotto i tacchetti dei biellesi. Il che logicamente è ineccepibile dal punto di vista della lealtà sportiva. Sarà la Biellese che dovrà andare all'arrembaggio della roccaforte lombarda per far breccia nel dispositivo di difesa e far suo l'incontro.

E' appena il caso di rilevare che non sarà certo l'impegno a scarseggiare nella compagine di Civelli, i lanieri lo hanno dimostrato più volte in questi ultimi tempi e quindi non c'è da dubitarne. Piuttosto c'è da considerare che la Biellese dovrà rinunciare al libero Feletti, colpito dalla squalifica per un turno, per somma di ammonizioni. Quello del libero è un ruolo troppo delicato, per non essere preoccupati; ma il tecnico biellese, che può comunque disporre di alcune valide pedine di ricambio, saprà trovare un sostituto. r. s.

Pralunghese vince a tavolino

Campionati dilettanti Decisioni della Lega

BIELLA — *Il giudice sportivo Franco Salomi, assistito dal d.t. Franco Perardi, ha adottato le seguenti delibere.*

Giocatori espulsi dal campo: *squalifica per una gara a Saputo (Bioglieso); Mosca (Occhieppese riserve). Squalifica per due gare: Porretto (Gaglianico); Balsemin (Graia).*

Giocatori non espulsi: *squalifica per una gara, per somma di ammonizioni a Gallo (Gaglianico); Ballarin (Serravallese); Bresciani (Ponzone); Ferro (Quaregna); Manfrinato (Stronese); Bacchio (Viverone).*

Gara A.S. Massazza-U.S. Sordevolese del 10 maggio 81. Under 20 — *A causa della rinuncia dell'A.S. Massazza alla disputa della gara è stato deciso di omologare la partita con il punteggio di 2 a 0 per l'U.S. Sordevolese, e di penalizzare di un punto in classifica l'A.S. Massazza.*

Gara J. N. Pralunghese-U.S.A.M. Occhieppo pure del 10 maggio — *Terza categoria: l'Usam non è stata in grado di schierare in campo la propria squadra e pertanto è stata assegnata la vittoria per 2 a 0 alla Pralunghese. L'Usam è stata penalizzata di un punto in classifica e dovrà inoltre pagare 25.000 lire di ammenda.*

Settore giovanile. *Provvedimenti disciplinari: squalifica per due gare a Berbiglia (Parlamento) e Gemma (S.S. Salussola), espulsi dal campo. Squalifica per una gara per somma di ammonizioni, a Rizzo, della Chiavazzese.* r. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Superporno girl
Impero: Delitti inutili
Mazzini: Aiutami a sognare
Odeon: I carabbinieri
Sociale: Cafè express

BORGOSESIA

Lux: Fa' come ti pare
Teatro Sociale: Assassinio allo specchio

COGGIOLA

Ennio: Grande ammucchiata
Italia: Camera d'albergo
Radar: I due superpiedi quasi piatti

COSSATO

Primavera: L'altro vizio di una pornomoglie

CREVACUORE

Aurora: Non ti conosco più amore

PRAY

Excelsior: Ricomincio da tre

SERRAVALLE

Corso: Spaghetti a mezzanotte

VARALLO

Teatro Civico: Il bambino e il grande cacciatore

FARMACIE

Biella: Pudemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 51, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo.

Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.78.01.
Mongrando: 56.69.13.
Trivero: 75.048.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34.017: Mostra di Ugo Nespolo, 15-19,30, lunedì chiuso.
Galleria G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Disegni, tempere e acquerelli di Gabriele Mucchi; 10-12,30 e 16-19,30, giorni festivi 10-12,30.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Mostra di Carlo Cattaneo; 10,30-12,30 e 16-19,30, festivi e lunedì chiuso.
Galleria Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Mostra di Bertone, 15-20; festivi chiuso.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14-18,30. Sabato 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 1b.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Masbantonio.

APPUNTAMENTI

[illegible] — Il gruppo di artisti che compongono «Il Branco» (Antonacci, Buvoli, Cigna, Gregory, La Commare, Mosca, Pistinelli, Porzato, Pozzi, Ramasco, Ramella, Saitti e Taragni), inaugurano oggi alle 18 la loro prima mostra collettiva di pittura. Ospite, lo scultore Carmelo Cappello. La rassegna è allestita alla Cascina nuova di Ponderano (via Mazzini 7).

Biella — Al Circolo Biella, in via Gramsci 10 bis, stasera alle 21 il professor Adriano Dell'Asta, assistente di Filosofia morale all'Università cattolica di Milano, parlerà sul tema: «Ateismo e fede in Dostoevskij». Ingresso libero.

Biella — I giocatori «biellesi» nella cat. dilettanti, ammoniti per la terza volta e pertanto automaticamente squalificati, sono: Brusio e Vario della Pro Roasio; Rizzato del Verrone; Rinolfi del La Corvo e Pirvomo del Crevacuore.

Ponderano — La fase provinciale Onda G per giovanissimi, organizzata dalla S. C. Astrua a Ponderano, è [illegible] del maltempo, ha dato i seguenti risultati: Cat. A1: 1. Eulisse; A3: 1. Tagliacollo; B1: 1. Ravelli; B2: 1. Destefani; C1: 1. Pollo; C2: 1. Marchetti; C3 (femm.) 1. Daniela Marcolongo.

Torneo Piccarolo

Valsesiana bocciata

BORGOSESIA — Il torneo di calcio Alfredo Piccarolo, riservato a squadre di sei giocatori, che si svolge sul campo dell'oratorio parrocchiale, è giunto alla svolta decisiva. Nel girone A la compagine della Valsesiana è ormai irrimediabilmente tagliata fuori dalla lotta per acquisire il diritto a disputare una delle due finali per il primo o terzo posto.

A contendersi l'accesso alla gara in programma per domenica 24 maggio sono rimasti la Lavanderia Poltex e l'A.Z. 56, i «sestetti» che capeggiano a punteggio pieno il raggruppamento.

Sono favoriti, tra i due, i granata, che hanno dalla loro un miglior quoziente reti, anche se lo scontro diretto potrebbe cambiare radicalmente le carte in tavola.

Nel «B» l'Araya, superando per 6 a 1, il Caffè stazione di Quarona ha posto una seria ipoteca sulla conquista della «grande finale». Anche se questa sera dovessero essere sconfitti con tre gol di scarto dal bar Moderno, i rossi acquisirebbero egualmente la possibilità di giocarsi il trofeo.

Volley, squadra di seconda divisione

Lo Splendor di Cossato promosso di categoria

BIELLA — Fatta un'apparizione piuttosto breve qualche anno fa, in campo maschile, la pallavolo era rimasta a Biella e nel Biellese solo nel ricordo di pochi appassionati di uno sport altamente spettacolare. Sembra però che sia giunto il momento, che dura da un po' di tempo, di rilanciare questa disciplina. Ora nel Biellese vi sono parecchie società che partecipano ai campionati provinciali, maschili e femminili; con alterna fortuna, ma con tanta volontà di migliorare e di attingere qualche vetta un po' più significativa.

In campo femminile si distingue la squadra dello Splendor-Bandini di Cossato, che disputa il campionato di 2ª divisione, per la quale è ormai certa la promozione alla categoria superiore.

Infatti la formazione cossatese nella penultima giornata del girone di ritorno ha fatto valere ancora una volta la sua superiorità, vincendo in trasferta contro un avversario tutt'altro che comodo, la squadra del Livorno Ferraris.

Le biellesi si presentavano in campo forti dei due punti di vantaggio (8 contro 6) sulle rivali, decise ad aumentare il divario. Con la vittoria lo Splendor avrebbe acquisito la promozione in 1ª divisione con una giornata d'anticipo.

Malgrado le condizioni non ideali della palestra di dimensioni ridotte, lo Splendor-Bandini riusciva a concludere positivamente l'incontro vincendo per 3-2, a portare a 4 punti il suo vantaggio sul Livorno Ferraris e ad assicurarsi, ormai irraggiungibile, la promozione in 1ª divisione per la prossima stagione agonistica.

r. s.